ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 183

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

(Esercizio 2013)

Trasmessa alla Presidenza il 29 luglio 2014

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 79/2014 del 22 luglio 2014 . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club Alpino Italiano (CAI) per l'esercizio 2013 . . . . . » 9

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2013

Relazione del Presidente . . . . . » 41

Relazione del Collegio dei Revisori . . . . . » 183

Bilancio consuntivo . . . . . » 187

PAGINA BIANCA

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CLUB ALPINO ITALIANO (CAI) per l'esercizio 2013

Relatore: Consigliere Manuela Arrigucci

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Massimiliano Ricci

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 79/2014

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 luglio 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 26 gennaio 1963, n. 91;

vista la determinazione n. 414 del 17 novembre 1964 di questa Sezione con la quale il Club Alpino Italiano (CAI) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente, relativo all'esercizio 2013, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259/1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Manuela Arrigucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del CAI per l'esercizio 2013;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della relativa documentazione è risultato che:

1. l'esercizio si è chiuso con un utile di 4.550 euro, in flessione rispetto all'utile del 2012 (13.386 euro), dovuto soprattutto alla gestione caratteristica, che presenta un saldo positivo di 37.199 euro, in diminuzione del 13,66 per cento rispetto all'anno precedente;

2. i ricavi sono aumentati del 9,59 per cento, sia per l'aumento dei contributi statali (+25,86 per cento) che delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (+32,66 per cento), mentre sono diminuite le entrate derivanti da quote associative (–1,36 per cento);

3. i costi della produzione sono aumentati del 9,68 per cento a seguito dell'aumento dei costi per servizi (+9,21 per cento) tra i quali si conferma la prevalente incidenza delle spese assicurative;

4. il costo per il personale è aumentato del 6,50 per cento rispetto al 2012, confermando la tendenza all'aumento già rilevata nell'esercizio precedente;

5. le spese per prestazioni istituzionali sono aumentate del 12,11 per cento rispetto al 2012;

6. il patrimonio netto è diminuito di 32.667 euro, passando da euro 5.542.384 a euro 5.509.717, pari allo 0,59 per cento in meno rispetto all'anno precedente;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio relativo all'anno 2013 – corredato della relazione degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2013 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Club alpino italiano (CAI), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Manuela Arrigucci — *f.to* Ernesto Basile

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL *CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)* PER L'ESERCIZIO 2013

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Quadro normativo e profili ordinamentali. – 2. Gli organi. – 3. La struttura amministrativa e le risorse umane. – 4. L'attività istituzionale. – 5. I risultati economici e finanziari. - *5.1* Il bilancio di esercizio. - *5.2* Il conto economico. - *5.2.1 Le risorse: provenienza e destinazione*. - *5.3* Lo stato patrimoniale. – 6. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 7 della L. 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano (CAI) per l'esercizio finanziario 2013, con aggiornamenti in ordine alle vicende più significative intervenute successivamente.

La Corte dei conti ha riferito sulla gestione finanziaria dell' Ente per l'esercizio finanziario 2012 con determinazione n. 116/2013, pubblicata in Atti parlamentari, XVII legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 100.

1 – QUADRO NORMATIVO E PROFILI ORDINAMENTALI

Il Club alpino italiano (CAI), sorto come libera associazione, e riconosciuto come persona giuridica con D.M. 17 settembre 1931, è stato oggetto di riordino con legge 26 gennaio 1963, n. 91, che ha attribuito all'Ente personalità giuridica di diritto pubblico, e lo ha posto sotto la vigilanza del Ministero per il Turismo, ora Ministero per i beni culturali, ambientali e del turismo.

La sede legale è a Milano, ove si trovano gli uffici degli Organi centrali e la Direzione generale, mentre la sede sociale è a Torino, ove è allestito anche il Museo della montagna.

Gli scopi istitutivi, secondo l' art. 2 della citata legge, come modificata dalle leggi 24 dicembre 1985 n. 776 e 2 gennaio 1989 n. 6, sono quelli di provvedere alla realizzazione, manutenzione e gestione dei rifugi alpini, al tracciamento, realizzazione e manutenzione di sentieri e opere alpine, all'organizzazione e diffusione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, alla formazione e all'addestramento di istruttori e guide alpine, alla prevenzione degli infortuni, al soccorso alpino, alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza dell'ambiente montano, alla promozione di ogni iniziativa volta alla protezione e valorizzazione dell'ambiente montano nazionale.

Il CAI è inserito nella Tabella V della legge 20 marzo 1975 n. 70, fra gli Enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero e rientra fra le "associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale" di cui all'art. 13 della legge 8 luglio 1986 n. 349, istitutiva del Ministero dell'Ambiente, e al D.M. 20.2.1987, e in tale veste è membro del Consiglio nazionale dell'ambiente.

Non rientra nell'elenco delle amministrazioni pubbliche rientranti nel bilancio consolidato predisposto annualmente dall'ISTAT a norma dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004 n. 311.

E' un Ente associativo a struttura complessa, costituita da un Ente centrale dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e da strutture territoriali di diritto privato, articolate in sezioni e raggruppamenti regionali, dotate di autonomia patrimoniale e di un proprio ordinamento, che partecipano all'Assemblea dell'Ente mediante propri delegati, e concorrono quindi all'elezione degli Organi centrali.

Attualmente l'Ente conta 497 (498 nel 2012) sezioni e 286 sottosezioni (310 nel 2012), riunite in Raggruppamenti regionali, che a loro volta confluiscono in sei Aree territoriali.

Lo Statuto prevede anche sezioni nazionali, rette da uno specifico ordinamento, fra cui rientrano il Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.), l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI) e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.)[1].

Il C.N.S.A.S., composto da oltre 7.000 volontari, coordinati da medici ed istruttori tecnici nazionali operanti in varie tipologie di intervento di soccorso (Scuola alpina, Scuola speleologica, Forre, Unità cinofile), e articolato in strutture territoriali, ha acquisito lo status di sezione nazionale a seguito di modifica statutaria del 19.12.2010.

Sono, peraltro, strutture nazionali del CAI le Scuole Centrali e Nazionali di Alpinismo, Sci alpinismo, Speleologia, Sci di fondo escursionistico, Alpinismo giovanile, Escursionismo, Servizio valanghe Italiano.

L' Ente è anche è membro di organismi internazionali quali l'Union Internationale des Associations d'Alpinisme (UIAA) ed è tra i soci fondatori del Club Arc Alpin (CAA), associazione che promuove un alpinismo responsabile di salvaguardia dell'intero arco montano e dell'ecosistema alpino.

Le funzioni, l'ordinamento e l'organizzazione dell'ente nonché la struttura e l'attività degli organi sono disciplinati dallo statuto.

L'attività istituzionale è disciplinata da quattro regolamenti interni: il Regolamento generale, adottato nel 2005 dal Comitato generale di indirizzo e controllo e più volte aggiornato[2], quello per gli Organi Tecnici Centrali Operativi (OTCO) e Organi Tecnici Territoriali Operativi (OTTO), quello disciplinare[3] e quello generale dei rifugi. Il regolamento generale disciplina, in particolare, l'acquisizione e la perdita della qualità di socio, i diritti e doveri dei soci nonché il tesseramento e la determinazione delle quote associative e dei contributi.

L'attività delle singole sezioni è regolata dallo Statuto sezionale.

Il numero dei soci, il cui andamento è riportato nei prospetti che seguono, dopo un periodo di costante incremento è in lieve diminuzione dal 2011. Infatti, nel 2013 i soci erano 311.641, con una diminuzione, rispetto al 2012, di 4.273 unità, dell' 1,35%.

Le riduzioni degli iscritti si sono verificate principalmente nel raggruppamento Lombardo (-1.816 unità pari a -2,03%), che è quello con il più alto numero di soci (87.533), e in quello Veneto–friulano-giuliano (-1.461 unità pari a -2,06%).

---

[1] Unitamente alla sezione di Lima, avente sede a Domodossola, le sezioni elencate sono escluse dal dato nazionale aggregato.

[2] La più recente modifica è stata adottata in sede assembleare il 17 maggio 2013 e riguarda l'art. 25 del Regolamento (*"Attribuzioni dei consiglieri – Elezione locale dei consiglieri"*)

[3] Adottato dal Comitato centrale di indirizzo e controllo con atto n. 31 del 16 giugno 2007

Prospetto 1.a *– Serie storica dal 2009 al 2013 del numero di soci distinta per raggruppamento territoriale*

RAGGRUPPAMENTI AREE (*)	2009	2010	2011	2012	2013	Var. ass. 2013/12
Ligure-Piemontese Valdostano	64.925	65.278	64.518	64.137	63.744	-393
Lombardo	90.374	91.034	91.114	89.349	87.533	-1.816
Trentino Alto-Adige	31.810	32.942	33.222	33.163	32.889	-274
Veneto-Friulano-Giuliano	71.449	72.544	72.253	70.931	69.470	-1.461
Tosco-Emiliano-Romagnolo	27.849	28.051	28.414	28.279	27.986	-293
Centro-Meridionale-Insulare	27.018	27.829	28.188	27.938	27.938	0
Totale per raggruppamento regionale	**313.425**	**317.678**	**317.709**	**313.797**	**309.560**	**-4.237**
Soci extra-regioni		1.735	1.758	2.117	2.081	-36
Totale Soci	**315.032**	**319.413**	**319.467**	**315.914**	**311.641**	**-4.273**

(*) Esclusi soci extra Raggruppamenti (cioè soci di sezioni nazionali) e benemeriti

Prospetto 1.b *- Variazioni percentuali per raggruppamento territoriale del numero dei soci*

RAGGRUPPAMENTI AREE(*)	Var % 2010/09	Var % 2011/10	Var % 2012/11	Var % 2013/12
Ligure-Piemontese Valdostano	0,54	-1,16	-0,59	-0,61
Lombardo	0,73	0,09	-1,94	-2,03
Trentino Alto-Adige	3,56	0,85	-0,18	-0,83
Veneto-Friulano-Giuliano	1,53	-0,40	-1,83	-2,06
Tosco-Emiliano-Romagnolo	0,73	1,29	-0,48	-1,04
Centro-Meridionale-Insulare	3,00	1,29	-0,89	0,00
Totale per raggruppamento regionale	**1,36**	**0,01**	**-1,23**	**-1,35**
Soci extra-regioni	-	1,33	20,42	-1,70
Totale Soci	**1,39**	**0,02**	**-1,11**	**-1,35**

2 – GLI ORGANI

Sono organi del CAI, secondo lo statuto, *l'Assemblea dei Delegati, il Comitato centrale di indirizzo e controllo, il Presidente generale, il Comitato direttivo centrale, il Collegio nazionale dei probiviri, il Collegio nazionale dei revisori dei conti*.

L'Assemblea, composta attualmente di 1.120 delegati in rappresentanza delle strutture centrali e territoriali nonché dei soci, è l'organo sovrano dell'Ente; ad essa è demandata l'adozione e modifica dello statuto, l'elezione del Presidente generale e la nomina dei soci onorari, nonché la determinazione dell'importo dei contributi obbligatori.

Il Comitato Centrale di indirizzo e controllo, composto da diciannove consiglieri, e rinnovato per un terzo ogni anno, esercita funzioni di indirizzo politico–istituzionale, controlla la rispondenza delle risorse rispetto agli obiettivi, redige le proposte di modifica dello Statuto e approva il bilancio d'esercizio.

Il Presidente Generale, eletto per tre anni e rieleggibile una sola volta, ha la rappresentanza legale dell'ente e presiede il Comitato Direttivo Centrale.

Il Comitato direttivo centrale, composto da cinque membri (il Presidente, un componente eletto dal Comitato centrale di indirizzo e controllo, tre vice presidenti generali, di cui uno vicario), e rinnovato parzialmente ogni anno, dà attuazione ai programmi adottati dall'Assemblea nonché agli indirizzi programmatici deliberati dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo.

Il Collegio Nazionale dei Probiviri giudica in secondo grado sulle pronunce del Collegio regionale in materia disciplinare ed è composto da cinque componenti.

Il Collegio dei Revisori svolge il controllo di regolarità amministrativo-contabile, ed è composto da un presidente, da due componenti effettivi, di cui uno nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze, e da un supplente.

Tutte le cariche sociali durano tre anni e sono rinnovabili per una volta, sono gratuite e comportano unicamente la corresponsione dell' indennità di missione.

L'attuale Presidente Generale è stato eletto dall'Assemblea in data 26 maggio 2013.

Lo statuto prevede anche la costituzione di Organi Tecnici Centrali (OTC) che, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, si occupano di specifici settori, con obiettivi particolari e con continuità, per il raggiungimento dei fini istituzionali[4].

[4] Si riporta l'elenco dei 13 Organi Tecnici Centrali: Comitato Scientifico Centrale, Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine, Commissione Centrale Alpinismo giovanile, Commissione Centrale per la Speleologia, Commissione Cinematografica e Cineteca del CAI, Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo Commissione Centrale Biblioteca Nazionale, Commissione Centrale per l'Escursionismo,

3 – LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

L'attività amministrativa dell'Ente è disciplinata da un regolamento organico e da un regolamento di contabilità[5].

Al vertice della struttura amministrativa è preposto un Direttore generale, scelto previo annuncio ad evidenza pubblica, con cui viene stipulato un contratto di diritto privato. Il contratto con l'attuale direttore generale, scaduto il 1° dicembre 2013, è stato rinnovato per cinque anni, per cui verrà a scadenza il 30.11.2018.

L' Ente è articolato in uffici di diretta collaborazione degli Organi centrali e del Direttore (Segreteria di Presidenza, Ufficio Legale e Segreteria Generale) ed in uffici con funzioni amministrative, divisi in due aree: Amministrativa (contabilità e rimborsi, tesseramento, servizi assicurativi) ed Economato–Patrimonio (Ufficio acquisti-economato, ufficio tecnico ambiente-patrimonio, magazzino-spedizioni e cineteca).

Le risorse umane

La dotazione organica del personale, ridotta a 23 unità con delibera n. 2 del 19 febbraio 2010 ai sensi dell' art. 74, comma 1, lett. c), della legge n. 133/2008, che prevede la riduzione del 10% della spesa per il personale, è stata rideterminata in 22 unità in applicazione dell'art.1, comma 3, del d.l. n. 138/2011, convertito, con modificazioni, in legge n. 148/2011, e successivamente in 20 unità a seguito del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012.

Il prospetto che segue evidenzia le variazioni della dotazione organica e della consistenza effettiva del personale, distinte per qualifica, verificatesi nel 2013 rispetto all'esercizio precedente.

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano, Commissione Centrale Medica, Commissione Centrale per le Pubblicazioni, Servizio Valanghe Italiano, Commissione Legale Centrale. Tra le strutture operative vi sono il CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) e il Centro Studi Materiali e Tecniche.

[5] Art. 23 dello Statuto

Prospetto 2 *- Dotazione organica e personale in servizio nel 2013*

Qualifica/Livello	Dotazione Organica 2013	In servizio al 31/12/12	In servizio al 31/12/2013	Var assoluta 2013/12	Var % 2013/12
Dirigenti	1*	1*	1*	0	0
Totale Area C	10	10**	8**	-2	-20
Totale Area B	10	8	8	0	0
Totale	**21***	**19**	**17**	**-2**	**-21,64**

** di cui 1 a tempo determinato*
*** di cui 2 in aspettativa senza assegni*

Il personale in servizio è diminuito di due unità rispetto al 2012.

Il prospetto che segue evidenzia il costo delle retribuzioni e degli oneri correlati del personale sulla base dei dati riportati nel conto economico, disaggregati per tipologia. Esso risulta pari ad euro 691.433 con un incremento del 6,51% rispetto al 2012, dovuto a un aumento del costo per salari e stipendi (+6,14%), degli oneri sociali (+7,96%) e della quota T.F.R. (+6,75%), che dal 2010 incorpora tutte le quote maturate dai dipendenti iscritti all'INPDAP per effetto della non iscrivibilità dell'ente alla cassa ex INADEL[6].

Nella voce altri costi del personale, pari complessivamente ad euro 57.768 (-8,33%), risultano diminuite le spese di formazione (-20,42%), mentre sono aumentate quelle per trasferte (+101,15%), per borse di studio ai figli dei dipendenti (+72,97%) e i costi per il servizio sostitutivo della mensa (+48,66%).

[6] Al 31.12.2009 il personale era costituito da 21 unità (20 impiegati e un dirigente), di cui 14 con trattamento di fine rapporto garantito dall'INPDAP e quindi non iscritto nel bilancio ente. Lo stesso istituto previdenziale, verificato che il CAI non aveva l'obbligo di iscrizione, ha "restituito" le quote TFR nella misura di euro 111.483,27 all'ente il quale ha provveduto ad iscriverle in bilancio creando un apposito fondo nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Prospetto 3 *- Costo del personale per tipologia e variazioni - Anni 2011-2013*

(in euro)

	2011	Var % 2011-10	2012	Var % 2012-11	2013	Var % 2013-12
Salari e Stipendi	483.912	-13,85	493.278	1,94	523.586	6,14
Oneri sociali	109.019	-28,34	119.207	9,35	128.692	7,96
T.F.R.	35.011	-56,62	36.680	4,77	39.156	6,75
Totale A	**627.942**	**-20,97**	**649.165**	**3,38**	**691.433**	**6,51**
Altri costi per il personale						
Costi per il servizio sostitutivo della mensa	22.355	-20,36	17.252	-22,83	25.646	48,66
Utilizzo di contratti di lavoro flessibile	31.312	612,13	17.301	-44,75	0	0,00
Rimborso spese viaggio per trasferte	6.691	-47,32	6.883	2,87	13.845	101,15
Spese di formazione	14.376	1.059,35	18.945	31,78	15.077	-20,42
Costi per le procedure concorsuali	4.055	100	785	-80,65	0	0,00
Borse di studio per i figli dei dipendenti	650	-	1.850	184,62	3.200	72,97
Totale B	**78.789**	**74,43**	**63.016**	**-20,02**	**57.768**	**-8,33**
Totale A + B	**706.731**	**-15,84**	**712.181**	**0,77**	**749.202**	**5,20**

Collaborazioni e consulenze professionali

L'Ente si è avvalso di collaborazioni e prestazioni professionali esterne, ai sensi dall'art. 7, comma 6, del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 nonché dall'art. 1, comma 11, della Legge 30.12.2004, n. 311 per consulenze di tipo fiscale - amministrativo, legale, tecnico ed editoriale.

La spesa per tali collaborazioni è lievemente diminuita passando da euro 76.824,38 del 2012 ad euro 73.536,99 del 2013.

Nell'esercizio in corso l'Ente ha conferito incarichi professionali per un importo complessivo di ca. 220.000 euro, di cui euro 15.000 per il supporto tecnico all'attività della Commissione nazionale scuole, euro 20.400 per l'aggiornamento e sviluppo dei contenuti del sito internet, euro 95.950 per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo e del software di tesseramento, euro 20.000 per l'incarico di direttore delle riviste on-line "lo scarpone" e "montagne 360°", euro 18.500 per l'incarico di conservatore della cineteca centrale ed euro 20.600 per varie attività editoriali.

I controlli interni

L'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), costituito con delibera Presidenziale del 26 aprile 2010 a composizione collegiale, con delibera n. 82 del 21 ottobre 2011 è stato costituito in forma monocratica e riceve un compenso lordo annuo complessivo di 10 mila euro.

L'Ente ha approvato il piano per la trasparenza e l'integrità sia per il triennio 2011-2013 che per il triennio 2013-2015 e l'OIV, con riferimento all'esercizio in esame, ha redatto la prevista relazione annuale.

Risultano pubblicate sul sito internet dell'Ente le informazioni previste dall'art. 21 della legge 18.6.2009, n. 69 in attuazione dei principi di trasparenza e buona amministrazione.

4 – L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Nel corso dell'esercizio 2013 il CAI ha continuato a svolgere le molteplici attività istituzionali relative alla gestione dei rifugi alpini, al mantenimento dei sentieri, che coprono migliaia di chilometri del territorio nazionale, agli interventi di soccorso, alle iniziative formative e divulgative, confermando la sua capacità di realizzare le proprie finalità incentrate sull'obiettivo primario di sviluppare e diffondere la frequentazione, la conoscenza e lo studio della montagna.

Anche per l'esercizio in esame va sottolineato il rilevante contributo alle finalità istituzionali fornito dalle attività di volontariato svolte dai soci, organizzati in modo capillare su tutto il territorio nazionale, fra cui quelle del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico e del Servizio Valanghe italiano.

Si riportano in nota i dati più significativi concernenti le strutture operative e le attività, a livello centrale e periferico, svolte dell'Ente fino al 31 dicembre 2013[7].

Di seguito vengono, peraltro, specificamente segnalate le attività di maggior rilievo poste in essere nel corso dell'esercizio.

Convenzioni

Il CAI nel corso degli anni ha stipulato molte convenzioni con Enti, in particolare con Enti parco, Università e Amministrazioni centrali e locali per lo svolgimento di attività e iniziative comuni nelle aree di competenza.

---

[7] La struttura operativa del Club Alpino Italiano, al 31.12.2013, si articola in: 500 Sezioni e 303 sottosezioni; 747 strutture suddivise in 404 rifugi, 228 bivacchi fissi, 28 punti di appoggio, 71 capanne sociali, 16 ricoveri di emergenza per un totale di 21.331 posti letto; 338 istruttori nazionali di alpinismo; 849 istruttori di alpinismo; 326 istruttori nazionali di sci alpinismo; 718 istruttori di sci alpinismo; 119 istruttori nazionali di arrampicata libera; 262 istruttori di arrampicata libera; 53 istruttori nazionali di speleologia; 123 istruttori di speleologia; 30 istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico; 160 istruttori di sci di fondo escursionistico; 106 accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile; 580 accompagnatori di alpinismo giovanile; 945 accompagnatori di escursionismo; 62 esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale; 171 osservatori glaciologici del Comitato scientifico centrale; 52 operatori nazionali tutela ambiente montano; 80 esperti nazionali valanghe; 49 tecnici del distacco artificiale; 16 tecnici della neve; 49 osservatori neve e valanghe.
Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è dotato di 250 stazioni alpine, 16 delegazioni speleologiche con 32 stazioni speleologiche, 21 servizi regionali e 6.925 volontari di cui: 264 medici, 25 istruttori tecnici nazionali- scuola alpina; 14 istruttori tecnici nazionali- scuola speleologica; 24 istruttori nazionali Unità cinofile da valanga (UCV), 27 istruttori nazionali Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS).
La Cineteca del CAI possiede 420 titoli di film in pellicola di cui 402 fruibili su DVD e VHS a cui vanno aggiunti 101 titoli su mini DVD.
La Biblioteca Nazionale con sede a Torino, possiede: 32.230 libri periodici, 1.632 testate, 10.000 carte topografiche.
Il CAI gestisce anche Il **Museo Nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi"** situato a Torino.

Nell'esercizio in esame ha, in particolare, stipulato convenzioni con gli Enti parco delle Cinque terre e dell'Arcipelago toscano per iniziative connesse alla conservazione e allo sviluppo della sentieristica, nonché con la Federparchi.

L'Ente ha organizzato e finanziato anche nell' esercizio in esame eventi e progetti in occasione della celebrazione dei 150 anni del sodalizio sia a livello nazionale che regionale e sezionale; particolare interesse ha destato il progetto "150 CASI X 150° CAI: eccellenze e criticità della montagna italiana". Fra le altre iniziative vanno ricordate le seguenti:

- Mostra " CAI 150" a Torino e realizzazione del Libro "CAI 150";
- Mostra "Obiettivo Montagna: la Lombardia e le Alpi";
- CAI al Monte Ararat: nel luglio 2013 sono stati accompagnati dei ragazzi dell'alpinismo giovanile sul Monte Ararat;
- "Cammina CAI 150": sono state organizzate una serie di lunghe camminate alla scoperta degli antichi cammini;
- Progetto " Il CAI e la tutela dell'ambiente: 150 casi di eccellenze e criticità della montagna italiana";
- Convegno – mostra di speleologia;
- "CAI 150. LA FESTA/GLI INCONTRI: 22-27 ottobre 2013": settimana conclusiva a Torino delle celebrazioni del 150° anniversario.

Assicurazioni

L'Ente provvede a varie coperture assicurative per infortuni, i cui premi assorbono buona parte delle risorse disponibili. Nel 2013 i costi sostenuti al riguardo sono complessivamente diminuiti rispetto al 2012 e sono rappresentati, distinti per tipologia, nella tabella che segue.

Prospetto 4 *- Spesa per polizze assicurative distinta per tipologia*

(in euro)

NUMERO TOTALE SINISTRI 2012	Premio 2012	Premio 2013	Var. ass. 2013/12	Var % 2013/12
Infortuni Soci e non soci	721.310,18	759.740,00	38.429,82	5,33
Infortuni Istruttori	797.235,36	913.293,63	116.058,28	14,56
Soccorso alpino e non soci	346.031,36	381.490,00	35.458,64	10,25
RC Sezioni	739.222,38	311.632,00	-427.590,38	-57,84
Spedizioni extraeuropee	57.796,75	44.731,50	-13.065,25	-22,61
Tutela legale sezioni	25.272,56	29.085,65	3.813,09	15,09
Infortuni volontari CNSAS	947.586,29	874.306,41	-73.279,88	-7,73
Totale	**3.634.454,88**	**3.314.279,19**	**-320.175,69**	**-8,81**

In particolare, è notevolmente aumentato, in termini assoluti, il costo delle polizze per gli infortuni degli istruttori (+116.058,28 euro, +14,56%) e per gli infortuni dei soci e dei non soci (+38.429,82, +5,33%), mentre sono diminuite sensibilmente quelle sostenute per le Sezioni (-427.590,38 euro, -57,54%) e per i volontari CNSAS (-73.279,88 euro, -7,73%).

E' stato effettuato nel corso dell'esercizio un accantonamento per fondo rischi di euro 303.254,47.[8]

La tabella che segue evidenzia l'andamento degli infortuni nel corso dell'esercizio.

Prospetto 5 *– Numero totale dei sinistri, nel biennio 2013-12, con indicazione, tra parentesi, di quelli mortali.*

NUMERO TOTALE SINISTRI	2012	2013	Var. % 2013/12
Infortuni Soci	324 (3)	306(4)	-5,56 (33,33)
Infortuni Istruttori	123 (5)	109(3)	-11,38 (-40)
Spedizioni extraeuropee	5 (1)	3(0)	-40 (-100)
CNSAS Terra	32	30	-6,25 (-)
CNSAS Volo	0	0	-
Soccorso alpino soci	453 (25)	430(25)	-5,08 (0)
Totale	**937 (34)**	**878 (32)**	**-6,30 (-5,88)**

[8] Il Fondo per rischi e oneri che al 31 dicembre 2012 ammontava ad euro 1.429.902,89, a seguito dell'incremento sopra indicato nonché dell'utilizzo di 11.000 euro, risulta al 31.12.2013 pari ad euro 1.722.157,36.

Attività di formazione

I compiti istituzionali della Commissione Nazionale Scuole Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata (CNSASA) sono stati descritti nei precedenti referti, cui si rinvia[9].

In questa sede appare significativo riportare comunque alcuni dati che sintetizzino l'attività svolta dalla Commissione. Essa si avvale dell'opera di 839 (743 nel 2012) istruttori di 2° livello, di 2.138 (1.623 nel 2012) istruttori di 1° livello e di 3.902 (3.230nel 2012) istruttori sezionali, suddivisi in 225 (200 nel 2012) scuole.

In stretta collaborazione con la Commissione operano la scuola centrale di alpinismo, che si occupa di arrampicata, composta da 50 (51 nel 2012) istruttori, e la scuola centrale di scialpinismo, costituita da 45 (44 nel 2012) istruttori.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati 539 corsi (502 nel 2012), rivolti sia ai soci che ai non soci, cui hanno partecipato circa 9.760 allievi (9.200 nel 2012), per un totale di 37 mila giornate/istruttore (35 mila nel 2012).

Al fine di sollecitare l'interesse, soprattutto tra i giovani, per l'alpinismo e le attività ad esso legate, la Commissione Centrale Alpinismo Giovanile (CCAG) ha anche organizzato il corso per accompagnatori nazionali (ANAG).

UNICAI

L'UNICAI (Unità formativa di base delle strutture didattiche del Club Alpino Italiano) ha continuato a svolgere attività volte ad un maggior consolidamento della comune base culturale e alla razionalizzazione delle strutture organizzative. A tal fine, la composizione del Comitato Tecnico è stata allargata affiancando ai tre esperti degli organi tecnici, anche tre rappresentanti delle tre sezioni nazionali (CAAI, A-GAI e CNSAS).

Nel corso del 2013 i costi dell'UNICAI sono stati pari ad euro 8.473,16 euro, con una diminuzione del 26,17 % rispetto al 2012 (euro 11.477,28).

[9] Vedasi Leg. 16 Doc.XV, n. 411 – Det. 37/2012.

Pubblicazioni

Nel corso dell'anno sono diminuiti i ricavi dalle pubblicazioni, passando da euro 198.244,34 del 2012 ad euro 161.048,38, con un calo del 18,76%[10].

Sono, peraltro, aumentati notevolmente i relativi costi che sono passati da euro 122.651 del 2012 ad euro 232.831,40 del 2013 (+89,83%).

Fra le numerose pubblicazioni si rammentano: "I materiali per l'alpinismo e le relativa norme", il volume "CAI 150. Il libro", l' "Agenda 2014", l'ultimo volume della "Guida dei monti d'Italia" in coedizione con il Touring Club Italiano.

Il fondo stabile per i rifugi

Tale Fondo, istituito nel 2006 con lo scopo di mantenere e valorizzare la struttura e l'attività dei rifugi del CAI, al 31.12.2013 ha raggiunto una consistenza di 1.364.392,89 euro con un aumento, rispetto al 2012, del 29,18% (308.225,10 euro).

Il Fondo è stato alimentato con una quota di accantonamento di 813.171 euro, superiore a quella del 2012, che è stata pari a 555.239,79 euro.

Nel corso del 2013 sono state approvate ventisette domande per ristrutturazioni, ampliamenti o ammodernamenti dei rifugi, distribuiti, per la gran parte, in Piemonte (10), Veneto (9), Lombardia (3), Trentino Alto Adige (3), Emilia Romagna (1) e Friuli Venezia Giulia (1).

Il prospetto che segue mette a confronto la movimentazione e la consistenza del fondo nel 2013 rispetto al 2012, con le relative variazioni percentuali.

Prospetto 6 *- Fondo stabile pro rifugi anno 2013 con variazioni e incidenze percentuali*

(in euro)

	2012	**INC. % 2012**	**2013**	**INC. % 2013**	**Var % 2013/12**
da quote associative	321.112,41	57,8	317.009,30	39,0	-1,28
Quote UIAA per la reciprocità nei rifugi	171.449,90	30,9	159.315,60	19,6	-7,08
Quote royalties/sponsorizzazioni	3.388,64	0,6	3.138,65	0,4	-7,38
Quote aggiuntive stanziate	59.288,84	10,7	333.707,45	41,0	462,85
Totale	**555.239,79**	**100,0**	**813.171**	**100,0**	46,45
Utilizzo dell'esercizio	496.460,62	-	504.945,90	-	1,71
Saldo al 31/12	**1.056.167,79**		**1.364.392,89**		**29,18**

[10] Tale diminuzione è imputabile, principalmente, alla mancata immissione sul mercato di alcuni volumi realizzati negli ultimi due mesi dell'esercizio.

5 – I RISULTATI ECONOMICI E FINANZIARI

5.1 - Il bilancio di esercizio

Il CAI, a decorrere dall'esercizio 2004, adotta, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera o), del D. Lgs. 29.10.1999 n. 419, un sistema di contabilità ispirato a principi civilistici. Pertanto, anche lo schema di bilancio dell'esercizio 2013 è stato redatto secondo i criteri previsti dall'art. 2423 c.c. e ss. ed è composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Il bilancio 2013 è stato approvato con delibera del Comitato Centrale n. 2 del 29 marzo 2014.

5.2 - Il conto economico

Nel prospetto che segue sono riportate le risultanze del conto economico del 2013 confrontate con le omologhe voci del 2012.

Prospetto 7 *– conto economico* *(in euro)*

CONTO ECONOMICO	2012	2013	Var % 2013/12
Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.445.753	8.762.310	3,75
2) Variazione delle rimanenze di prodotti semilavorati e finiti	-21.185	119.414	663,67
5) Altri ricavi e proventi			
- contributi in conto esercizio	1.721.500	2.166.733	25,86
- altri ricavi e proventi	758.066	901.269	18,89
Totale valore della produzione	**10.904.134**	**11.949.726**	**9,59**
Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie e, di consumo e di merci	226.409	236.025	4,25
7) Per servizi	9.404.923	10.271.294	9,21
8) Per godimento di beni di terzi	15.942	28.056	75,99
9) Per il personale:			
a) Salari e stipendi	493.278	523.586	6,14
b) Oneri sociali	119.207	128.692	7,96
c) Trattamento di fine rapporto	36.680	39.156	6,75
10) Ammortamenti e svalutazioni:			
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	21.115	17.999	-14,76
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	229.573	207.021	-9,82
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.928	2.322	-20,70
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	12.808	14.422	12,60
12) Accantonamenti per rischi	155.608	303.254	94,88
13) Oneri diversi di gestione	142.580	140.700	-1,32
Totale costi della produzione	**10.861.051**	**11.912.527**	**9,68**
Differenza tra valore e costi della produzione	**43.083**	**37.199**	**-13,66**
Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- altri	112	128	14,29
e) proventi diversi			
- altri	8.635	6.789	-21,38
17) interessi ed altri oneri finanziari:			
- altri	-5.869	-6.428	-9,52
Totale proventi e oneri finanziari	**2.878**	**489**	**-83,01**
Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:	-	-	
- sopravvenienze attive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	-		
21) Oneri:			
- varie	-		
Totale partite straordinarie	-	-	
Risultato prima delle imposte	**45.961**	**37.688**	**-18,00**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:			
a) Imposte correnti	32.575	33.138	1,73
23) **UTILE/(PERDITA) (-) DELL'ESERCIZIO**	**13.386**	**4.550**	**-66,01**

L'utile d'esercizio è passato da euro 13.386 nel 2012 a euro 4.550 nel 2013 con una riduzione del 66,01% rispetto all'anno precedente.

La gestione finanziaria presenta un saldo positivo di 397,79 euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente confermando, seppur con incrementi via via minori, l'andamento positivo già rilevato nel 2011.

Nel prospetto seguente vengono riportati, nel dettaglio, le componenti dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi.

Prospetto 8 *- Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni – anni 2013-2012, con variazioni percentuali*

(in euro)

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**2012**		**2013**		**Var. 2013/12**
Quote associative		7.144.291		7.046.974	-1,36
Ricavi delle vendite di beni e servizi:					
- servizi ai soci		646.147		911.181	41,02
- pubblicazioni		198.244		161.048	-18,76
- attività di promozione		203.106		389.772	91,91
- rifugi		182.540		169.796	-6,98
Totale dei ricavi delle vendite di beni e servizi	1.230.037		1.631.797		32,66
Altre entrate		71.425		83.540	16,96
Totale generale		**8.445.753**		**8.762.310**	**3,75**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni risultano in aumento del 3,75%, pari, in valore assoluto, ad un incremento di 316.557 euro.

I ricavi dalle vendite di beni e servizi sono aumentati del 32,66% a causa dell'incremento della voce servizi ai soci (da 646.147 nel 2012 a 911.181 euro nel 2013, pari a +41,02%), della voce attività di promozione, (da 203.106 euro a 389.772 euro nel 2013, pari a +91,91%) quali distintivi e royalties per noleggio film della Cineteca Centrale e della voce "altre entrate", aumentata di circa 12 mila euro (erano 6 mila nel 2012), pari al 16,96%.

Le variazioni negative si registrano per il valore delle quote associative (da 7.144.291 euro a 7.046.974 nel 2013 pari a -1,36%), per i ricavi derivanti dalla vendita le pubblicazioni, diminuite del 18,76% e per i ricavi da rifugi, passati da 182.540 euro e a 169.796 nel 2013 (-6,98%).

Per quanto riguarda i contributi in conto esercizio, la Presidenza del Consiglio ha partecipato con euro 565.169 (568.109 euro nel 2012) per le attività istituzionali e con euro 1.255.099 (1.133.392 euro nel 2012) per le attività del CNSAS cui vanno aggiunti i contributi della Banca Popolare di Sondrio, pari a 20.000 euro (invariato

rispetto al 2012) e dell'Università degli studi di Bologna per il progetto Sherpa[11], per un totale di euro 2.166.733 (1.721.500 euro nel 2012).

Nel 2013, come nell'esercizio precedente, non sono stati corrisposti contributi d parte delle regioni.

Prospetto 9 *- Contributi in c/esercizio anni 2012 -2011 con variazioni percentuali*

(in euro)

	2012		2013 *		Var. 2013/12
Presidenza del Consiglio dei Ministri:		1.701.500		1.745.833	2,61
- per attività istituzionali	568.109		565.169		-0,52
- per le attività del CNSAS	1.133.392		1.255.099		10,74
Ministero dell'Ambiente (per il Parco Nazionale del Gran Paradiso)					
CNSAS	0			375.000	100,00
Altri enti (Banca Popolare di Sondrio e di Brescia)		20.000		20.000	0,00
Regione Veneto (per il Centro di Formazione B. Crepaz)					
Regione Piemonte (per la catalogazione di materiale bibliografico per la Biblioteca Nazionale)					
Università degli Studi di Bologna per il progetto Sherpa				25.900	100,00
Totale generale		**1.721.500**		**2.166.733**	**25,86**

*L'importo della PdCM è stato esposto al netto di 74.434,90 euro quale riduzione derivante dalle riduzioni di spesa ai sensi dell'art.8 c.3 L.95/2012

Costi della produzione

Nel prospetto seguente sono riportati i costi per servizi, suddivisi in spese generali e per consulenze e in spese per fini istituzionali, queste ultime disaggregate per destinazione.

[11] Si tratta di uno studio, cui partecipano università internazionali e centri di ricerca, per lo studio di droni atti a facilitare la ricerca di persone disperse con particolare attenzione per l'ambiente innevato e la valanga.

Prospetto 10 *- Costi per servizi – anni 2013 -2012 con variazioni percentuali e incidenze*

COSTI PER SERVIZI	2012		Inc % 2012	2013		Var % 2013/12	Inc % 2013
Spese generali	599.017		6,37	715.138		19,39	6,76
Spese per collaborazioni/consulenze	76.824		0,82	73.537		-4,28	0,78
Totale		675.841	7,19		788.675	0,00	7,54
Spese per attività istituzionali:							
Eventi istituzionali	349.425		3,72	35.069		-89,96	0,33
Stampa sociale	1.684.558		17,91	2.176.294		29,19	20,58
Assicurazioni	3.702.245		39,36	3.704.552		0,06	35,03
Piano editoriale	122.651		1,30	232.831		89,83	2,20
UNICAI	11.477		0,12	8.473		-26,17	0,08
Attività OTCO e contributi OTPO	613.491		6,52	618.622		0,84	5,85
Attività di comunicazione	141.155		1,50	100.162		-29,04	0,95
CNSAS	833.392		8,86	1.405.170		68,61	13,29
Contributi per attività istituzionali	585.746		6,23	576.782		-1,53	5,45
Immobili e rifugi	621.164		6,60	868.593		39,83	8,21
Alltri costi per il personale	63.777		0,68	59.325		-6,98	0,56
Totale		8.729.081	92,81		9.785.873	12,11	92,54
TOTALE GENERALE		**9.404.923**	**100**		**10.574.549**	**12,44**	**100**

Le spese generali hanno mostrato, nell'esercizio 2013, un incremento del 19,39% rispetto al 2012 con un incidenza sul totale dei costi per servizi pari al 6,76%, superiore a quella del 2012 (6,37%). Ciò è dovuto, in gran parte, all'aumento degli oneri sostenuti per le spese di viaggio degli organi istituzionali (+1,87%), dei costi per la manutenzione delle sedè legale di via Petrella (+48,71%), per la riorganizzazione del sistema informativo dell'Ente (509,31%)[12], dei costi di organizzazione e partecipazione ad assemblee e congressi (+131,14), mentre sono diminuiti quelli per la gestione della piattaforma del tesseramento e del portale (-3,30%).

Le spese per attività istituzionali sono aumentate del 6,77% rispetto all'anno precedente a causa dell'aumento dei costi per le assicurazioni (+41,44%), dei costi per eventi istituzionali (+1.064,75%), relativi in particolare alle manifestazioni per i 150 anni del sodalizio, delle spese di abbonamento postale per la spedizione della stampa sociale (+7,83%), di quelle per la manutenzione di immobili e rifugi (+19,89%), per i contributi per attività istituzionali (1,79%) e per l'UNICAI (+0,13%).

[12] Nel dettaglio, le spese viaggio per organi istituzionali risultano pari a euro 150.318,53 (147.554,23 euro 2011), i costi di manutenzione della sede legale di via Petrella euro 105.510,43 (70.949,73 euro nel 2012), quelle inerenti i costi di gestione della piattaforma tesseramento euro 63.481,95 (65.650,06 nel 2012), i costi di organizzazione e partecipazione ad assemblee e congressi sono stati pari a euro 73.000,97 (31.583,34 euro nel 2012) e, infine, i costi per la riorganizzazione del sistema informativo dell'ente per euro 42.800,40 (7.024,43 euro nel 2012).

Infine, il contributo assegnato al CNSAS, è stato, rispetto al 2012, ~~ulteriormente~~ aumentato di 571.778 euro (era stato ridotto di 748.074 euro nel 2012) pari al 68,61%, e ammonta a 1.405.170 euro.

Si riporta di seguito una tabella che evidenzia la struttura dei costi per servizi graduando le prime cinque voci di costo e confrontandole con quelle dell'anno precedente.

Prospetto 11 *– Graduatoria delle componenti di costo dei servizi per gli anni 2013 e 2012*

	2012	Inc. % 2012	2013	Inc. % 2013
1	Assicurazioni	39,36	Assicurazioni	35,03
2	Stampa sociale	17,91	Stampa sociale	20,58
3	CNSAS	8,86	CNSAS	13,29
4	Immobili e rifugi	6,60	Immobili e rifugi	8,21
5	Attività OTCO e contributi OTPO	6,52	Attività OTCO e contributi OTPO	5,85

Le prime tre voci assorbono il 68,9% del totale dei costi dei servizi rispetto al 66,13% dell'anno precedente. In particolare, i costi per assicurazioni[13] assorbono il 35% circa del costo totale dei servizi.

5.2.1 Le risorse: provenienza e destinazione

I prospetti che seguono forniscono i dati relativi al valore della produzione, disaggregati per voce e comparati con quello dell' esercizio precedente.

[13] Le polizze coprono i rischi derivanti da infortuni agli istruttori, ai soci e non, ai volontari del CNSAS, nonché la responsabilità civile delle sezioni e degli istruttori, quella delle spedizioni extra europee e la tutela legale delle sezioni.

Prospetto 12 *– Entrate disaggregate per voce e per anno, con incidenze nel biennio 2013-12* *(in euro)*

	2012	Inc. % 2012	2013	Inc. % 2013	Var. ass. 2013/12	Var % 2013/12
Ricavi da quote associative	7.144.291	65,39	7.046.974	59,57	-97.318	-1,36
Contributi in conto esercizio	1.721.500	15,76	2.166.733	18,32	445.233	25,86
Ricavi dalla vendita di beni e servizi *	1.230.037	11,26	1.631.796	13,79	401.760	32,66
Altri ricavi e proventi	758.066	6,94	901.269	7,62	143.203	18,89
Atre entrate**	71.425	0,65	83.540	0,71	12.115	16,96
TOTALE	**10.925.319**	**100,00**	**11.830.312**	**100,00**	**904.993**	**8,28**

** Comprende Ricavi da servizi diversi, da pubblicazioni, da attività di promozione, dai rifugi e altri.*
***E' compresa anche la voce altre entrate non riportata nel valore della produzione del conto economico.*

A causa dell'aumento di euro 445.233 dei contributi in conto esercizio, pari a +25,86% rispetto al 2012 e nonostante la flessione dei ricavi per quote associative (-1,36%), il valore complessivo della produzione è aumentato di 904.993 euro pari all' 8,28% in più rispetto al 2012.

Risultano in aumento gli altri ricavi e proventi[14] (+18,89%) e le altre entrate[15] (+16,96%).

Il maggior apporto alla produzione, per il 2013, è fornito dalle quote associative, pari al 59,57%, valore inferiore a quello del 2012 (65,39%).

Seguono, per incidenza percentuale, i contributi in conto esercizio, statali e regionali, che ammontano a 2.166.733 euro, pari al 18,32% (22,20% nel 2012) del valore della produzione, i ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi pari a 1.631.796 euro, pari al 13,79% (11,26 %nel 2012) e, infine, la voce altri ricavi e proventi pari a 7,62% (6,94% nel 2012).

[14] Tale voce comprende i proventi addebitati alle Sezioni per l'integrazione dei massimali assicurativi di 28.504 soci per 646.487,81 euro (641.404,81 euro nel 2012), i ricavi per l'utilizzo dei propri locali da parte di terzi per 13.869,49 euro (16.726,42 euro nel 2012) e, infine, sopravvenienze attive per 132.711,91 euro e rimborso di contributi previdenziali non dovuti per 103.254,47 euro.

[15] La voce altre entrate comprende i ricavi derivanti da quote di partecipazione ai corsi organizzati dagli OTC per 33.650,57 euro (25.890 euro nel 2012), omaggi ai clienti per 5.956,24 euro (14.611,45 euro nel 2012), il recupero di spese postali dalle Sezioni per 25.404,61 euro (14.258,95 euro 2012) e, infine, i contributi solari per la vendita di energia derivante dall'impianto fotovoltaico della Sede Centrale al gestore A2A per 4.520,05 euro (5.329,88 euro nel 2012).

5.3- Lo stato patrimoniale

Nel prospetto che segue vengono riportate le risultanze dello stato patrimoniale poste a raffronto con quelle del precedente esercizio.

Nel corso del 2013 il patrimonio netto dell'Ente è diminuito di 32.667 euro pari allo 0,59% in meno rispetto all'anno precedente, determinato dalla differenza fra il decremento di 37.217 euro relativo alle riduzioni di spesa operate in attuazione dell'art. 8, comma 3, del d.l. 06.07.2012 n.95 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 7 agosto 2012 n. 135 e l'incremento di 4.549,94 euro per avanzo di esercizio.

***Prospetto 13** - stato patrimoniale* *(in euro)*

STATO PATRIMONIALE	2012	2013	Var % 2013/12
ATTIVO			
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti			
Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	246.184	362.925	47,42
7) Altre	32.022	34.662	8,24
Totale	**278.206**	**397.587**	**42,91**
II. Materiali			
1) Terreni e fabbricati	3.201.798	3.072.443	-4,04
4) Altri beni	140.225	129.227	-7,84
5) Imm.ni in corso e acconti	-		
Totale	**3.342.023**	**3.201.670**	**-4,20**
III. Finanziarie			
2) Crediti			
d) verso altri			
- entro 12 mesi	3.800	3.800	0,00
- oltre 12 mesi	16.099	12.299	-23,60
Totale	19.899	16.099	-19,10
Totale immobilizzazioni	**3.640.128**	**3.615.356**	-0,68
Attivo circolante			
I. Rimanenze			
4) Prodotti finiti e merci	204.171	309.163	51,42
Totale	**204.171**	**309.163**	**51,42**
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	1.866.584	1.465.385	-21,49
- oltre 12 mesi	95.766	114.675	19,75
Totale	1.962.350	1.580.060	-19,48
4 bis) Crediti tributari			
- entro 12 mesi	3.216	40.587	1.162,03
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	153.835	1.086.256	606,12
Totale	**2.119.401**	**2.706.903**	**27,72**
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	5.681.938	5.282.326	-7,03
2) Denaro e valori in cassa	6.155	5.085	-17,38
Totale	**5.688.093**	**5.287.411**	**-7,04**
Totale attivo circolante	**8.011.665**	**8.303.477**	**3,64**
Ratei e risconti			
- vari	114.283	121.599	6,40
Totale ratei e risconti	**114.283**	**121.599**	**6,40**
TOTALE ATTIVO	**11.766.076**	**12.040.432**	**2,33**

STATO PATRIMONIALE	2012	2013	Var % 2013/12
PASSIVO			
Patrimonio netto			
Utili (perdite) portati a nuovo	5.528.998	*5.505.167	-0,43
Utile(perdita) d'esercizio	13.386	4.550	-66,01
Totale patrimonio netto	**5.542.384**	**5.509.717**	**-0,59**
Fondi per rischi e oneri	**1.429.903**	**1.722.157**	**20,44**
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	**508.249**	**546.830**	**7,59**
Debiti			
Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	1.908.690	2.196.115	15,06
- oltre 12 mesi			
Debiti tributari			
- entro 12 mesi	1.928	333	-82,73
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale			
- oltre 12 mesi	513	202	-60,62
Altri debiti			
- entro 12 mesi	2.374.366	2.049.786	-13,67
Totale debiti	**4.285.497**	**4.246.436**	**-0,91**
Ratei e risconti	**43**	**15.292**	**35.462,79**
TOTALE PASSIVO	**11.766.076**	**12.040.432**	**2,33**
CONTI D'ORDINE	**3.849.858**	**3.849.858**	**0,00**

** dovuto alla riduzione di spesa prevista dall'art. 8, comma 3, del d.l. 06.07.2012 n.95 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 7 agosto 2012 n. 135, per 37.217,45 euro.*

Attivo

La parte attiva dello stato patrimoniale si è incrementata del 2,23% rispetto all'esercizio precedente a causa dell'aumento dell'attivo circolante (+3,64%) e, nello specifico della voce crediti (+27,72%), delle rimanenze (+51,42%), mentre sono diminuite le disponibilità liquide (-7,04%).

Il valore delle immobilizzazioni materiali diminuisce del 4,20%. Le stesse sono iscritte al costo storico al netto delle quote di ammortamento, costituite dai terreni e fabbricati (-4,04%) che includono la sede legale, il Rifugio Sella, il Rifugio Santa Margherita, la casa alpina al Pordoi e il Centro studi di Villafranca di Padova, nonché delle attrezzature industriali e commerciali in uso, come la Biblioteca Nazionale e la

Cineteca Centrale[16] e, infine, da altri beni, questi ultimi in diminuzione rispetto al 2012 (7,84%)[17].

Tra le immobilizzazioni risultano in crescita quelle immateriali (+42,91%), costituite, per la maggior parte, dalla voce acconti per le immobilizzazioni in corso[18] per 362.925,43 euro (+47,42% rispetto al 2012), e le altre, comprendenti software e programmi utilizzati per la cineteca, le spese notarili e per il marchio, mentre sono in diminuzione le immobilizzazioni finanziarie (-19,1%) costituite, perlopiù, da prestiti al personale (6.716,51 euro, 10.516,55 nel 2012) e dal deposito cauzionale presso l'AEM (5.582,67 euro, invariato rispetto all'anno precedente).

Il totale dell'attivo circolante dell'ente, è aumentato, in valore assoluto, di 104.992 euro pari a +3,64% grazie all'aumento dei crediti (+27,72%), in particolare di quelli verso altri (+606,12%) che comprendono il contributo (terza e quarta rata) annuale dello Stato, sia per le attività istituzionali che per le assicurazioni del CNSAS. Ciò nonostante la diminuzione sia dei crediti verso clienti (-19,48%), che includono i crediti vantati verso (sette) Sezioni per le quali è stato concordato un definitivo piano di rientro[19], sia delle disponibilità liquide (-7,04%) di cui si riepiloga la consistenza nella tabella che segue.

[16] Le pellicole e le attrezzature di proprietà dell'ente sono state valutate, nel 2003, al costo storico, per un valore complessivo di 77.208,51 euro rivalutato nel 2009 di 7.968,17 euro, nel 2010 di 11.764,7 euro, nel 2012 di 17.410,35 euro e nel 2013 di 15.779,41 euro per un importo complessivo di 130.131,14 euro, che trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento.

[17] Nella voce altri beni sono compresi mobili e arredi (da 42.795,78 euro nel 2012 a 41.097,80 euro nel 2013, pari a -3,97%), macchine da ufficio elettroniche e computer (da a 24.621,66 euro nel 2012 a 22.122,27 euro pari a -10,15%), autoveicoli (da 1.646,41 euro nel 2012 a 0 euro, pari a -100%), sistemi telefonici, (da 507,50 euro nel 2012 a 362,50 euro nel 2013, pari a -28,57%) e, infine, attrezzatura varia (da 70.654,30 nel 2012 a 65.644,36 euro pari a -7,09%).

[18] Trattasi di costi inerenti l'attività di potenziamento, analisi e riorganizzazione della struttura informativa dell'ente. Tale progetto terminerà nel 2014.

[19] L'ammontare del credito è, al 31 dicembre 2012, pari a 95.766,64 euro relativo a sei sezioni (erano 76.002,63 euro al 31 dicembre 2011 relativamente a quattro sezioni)

***Prospetto 14** – Disponibilità liquide distinte per tipologia, con variazioni e incidenze nel biennio 2012-2011*

(in euro)

	2012	Inc % 2012	2013	Inc % 2013	Var % 2013/12
Depositi bancari e postali					
Banca d'Italia	5.664.392	108,09	5.260.957	99,49	-7,12
Banca Popolare di Sondrio					0,00
Conto corrente postale	17.546	0,33	21.640	0,41	23,33
Totale depositi	**5.681.938**	**108,42**	**5.282.597**	**99,90**	**-7,03**
Denaro e valori in cassa					
Cassa sede	5.153	0,10	4.398	0,08	-14,65
Cassa Biblioteca Nazionale	1.003	0,02	688	0,01	-31,44
Totale	**6.155**	**0,12**	**5.085**	0,10	**-17,38**
Toale generale	**5.688.093**	**108,54**	**5.287.682**	**100**	**-7,04**

Passivo

Il Fondo rischi e oneri, la cui consistenza al 1° gennaio 2013 era di 1.429.902,89 euro, è stato incrementato mediante accantonamento di 303.254,47 euro e utilizzato per 11.000 euro[20] per una consistenza finale, al 31 dicembre dello stesso anno, pari a 1.722.157,36 euro.

Il Fondo di fine rapporto di lavoro subordinato, ammonta, al 31 dicembre, a euro 416.691,93 (508.249,16 euro nel 2012 con un diminuzione del -18,01%).

Il totale dei debiti è pari a 4.246.436 euro, in diminuzione del -0,91% rispetto al 2011.

Tra di essi, i debiti a breve termine (entro 12 mesi) sono distinti tra quelli verso fornitori, questi ultimi pari a 2.196.115 (1.908.690 nel 2012, con una aumento del 15,06% rispetto al 2012), che comprendono il debito verso le assicurazioni, per 763.249,90 euro, relativo al saldo delle polizze inerenti il soccorso alpino e gli infortuni[21], e gli altri debiti, pari a 2.374.366,30 euro, che sono aumentati del 46,79% rispetto al 2011.

[20] L'utilizzo è inerente al rimborso alla Compagnia di assicurazioni, di tre sinistri RC in franchigia.

[21] Sono state stipulate oltre alle polizze per infortuni ulteriori polizze assicurative, fra cui quella per il soccorso alpino ai soci e non soci per 759.740 euro (721.310,18 euro nel 2012), la polizza RC istruttori per 913.293,63 euro (797.235,36 euro nel 2012), la polizza RC sezioni per 311.632 euro (739.222,38 euro nel 2012), la polizza tutela legale sezioni per 29.085,65 euro (25.272,56 euro nel 2012), polizze su immobili di proprietà per 14.337 euro (11.000 euro nel 2012), e sulla Sede Legale per 10.583,50 euro (15.224,87 euro nel 2012), polizze per il supporto specialistico per 35.868 euro (35.574 euro nel 2012).

6. CONCLUSIONI

L'esercizio si è chiuso con un utile di euro 4.550, in diminuzione rispetto all'avanzo registrato nel 2012 (13.386 euro). Ciò è dovuto soprattutto alla gestione caratteristica, che presenta un saldo positivo di euro 37.199, in diminuzione del 13,66% rispetto all'esercizio precedente.

Va registrato un aumento del valore della produzione del 9,59%, riconducibile soprattutto all' incremento dei contributi statali che ha comportato un aumento totale dei medesimi di euro 445.223, pari al 25,86%, rispetto al 2012.

L'aumento dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi è stato di 316.557 euro, pari al 3,75% in più rispetto al 2012, con un'incidenza sul valore della produzione del 73,33% (77,45% 2012).

Per quanto riguarda i costi della produzione si registra un incremento del 9,68%, riconducibile in buona parte all'aumento dei costi per servizi (+9,21%).

Non sono intervenute variazioni significative nella struttura delle spese generali, che vede la prevalente incidenza della spese assicurative.

In particolare, le spese per attività istituzionali sono aumentate del 12,11% rispetto all'anno precedente a causa dell'aumento delle spese per la stampa sociale (+29,19%) e per gli immobili e rifugi (+39,83%). In diminuzione sono risultate soprattutto le spese per le attività istituzionali (-89,96%) e per le attività di comunicazione (-29,04%).

Il costo del personale in servizio, nonostante la diminuzione di due unità, è aumentato dello 6,51% rispetto al 2012, confermando la tendenza all'aumento già riscontrata nell'anno precedente (+3,38% nel 2012 rispetto al 2011).

Il patrimonio netto si è ridotto di 32.667 euro, passando da euro 5.542.384 ad euro 5.509.717, pari allo 0,59% in meno rispetto all'anno precedente.

Anche nell'esercizio in esame il CAI, che nel corso degli anni ha esteso le proprie attività a vari settori connessi con la difesa dell'ambiente alpino, avvalendosi in particolare dell'attività di volontariato dei soci, capillarmente diffusi nel territorio nazionale, ha continuato a svolgere le proprie funzioni istituzionali conservando, attraverso un'oculata gestione delle risorse, una sostanziale stabilità economico-finanziaria.

PAGINA BIANCA

CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)

ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Relazione sulla Gestione

Signori Consiglieri,
il bilancio del Club Alpino Italiano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 presenta un avanzo di esercizio pari ad € 4.549,94.

Andamento della gestione caratteristica

Le necessarie informazioni sull'attività dell'Ente e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono descritte nella Relazione del Presidente generale che costituisce parte integrante del suddetto documento.

Situazione finanziaria

La gestione finanziaria ha evidenziato un saldo positivo di € 2.025.721,43, come di seguito dettagliata:

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio 2013			
Banca d'Italia		5.664.392,00	+
Incassi		9.934.057,03	+
Pagamenti		10.337.492,46	-
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio 2012			
Banca d'Italia		5.260.956,57	+
Altre disponibilità liquide			
Poste Italiane	12.885,34		
Poste Italiane - libretto sped. abb.	8.484,23		
Cassa sede	1.237,97		
Cassa Biblioteca Nazionale	14,02		
Carte prepagate	3.833,50	26.455,06	+
Crediti		2.706.903,48	+
Debiti		5.968.593,68	-
Liquidità disponibili a fine esercizio 2013		2.025.721,43	=

A soli fini comparativi ed informativi si segnala che le liquidità disponibili al 31/12/2012 assommavano ad euro 2.092.094,38.
Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile Vi comunico che il Sodalizio, nel corso dell'esercizio 2012, ha svolto:

Attività di ricerca e sviluppo

Risultano tuttora in essere e si sono consolidati anche a seguito degli eventi realizzati in occasione del 150° di fondazione dell'Ente sia a livello nazionale, regionale e sezionale:

- i rapporti convenzionati con diversi Poli Universitari, Fondazioni ed Enti di Ricerca avviati nei precedenti esercizi su temi e problematiche attinenti alla montagna;
- la collaborazione con il Ministero dell' Istruzione dell'Università e della Ricerca che ha riconosciuto il CAI quale soggetto in grado di offrire formazione ai docenti e di proporre iniziative di conoscenza imperniate su numerosi aspetti legati alla montagna e sulle attività pratiche da svolgere in tale ambiente con operatori messi a disposizione degli OTCO, dell'AG, TAM e CSC.

Continua la presenza del nostro Sodalizio nelle scuola e si è intensificato l'impegno nello studio sulle esigenze e sulle priorità del mondo dei giovani nonché nell'ambito della formazione sia degli accompagnatori che dei docenti. Tali argomenti sono stati oggetto di discussione ed approfondimento nel 10° Congresso Nazionale degli Accompagnatori di alpinismo giovanile tenutosi a Firenze. Si sono rafforzati i vincoli tra CAI e Federparchi.

Rapporti con società controllate e collegate

Non esistono rapporti in essere con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

Per quanto riguarda le informazioni previste dal n. 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice Civile si dichiara quanto segue:
n. 3 - alla data del bilancio, l'Ente non possiede direttamente od indirettamente azioni proprie o azioni o quote di società controllanti
n. 4 - durante l'esercizio non si sono verificati, sia direttamente che indirettamente, né acquisti né alienazioni di azioni o quote di società controllanti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rileva che la Società Cattolica di Assicurazione ha comunicato in data 15 gennaio 2014 l'intenzione di recedere dalla Polizza RC Soci e Sezioni a far data dal 30 giugno 2014. L'Ente dovrà pertanto avviare una nuova procedura negoziale per garantire la copertura di tale rischio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'anno 2013 e in previsione dell'anno 2014 il Comitato Direttivo Centrale, nel perseguimento degli obiettivi strategici, tenuto conto del perdurare della crisi economica globale dei mercati, ha posto in essere una serie di interventi organizzativi volti a:

- continuare a perseguire e consolidare gli obiettivi e il ruolo del CAI nello scenario globalizzato che si identificano negli scopi statutari: formazione, sicurezza e tutela dell' ambiente;
- concludere le attività legate all'anniversario del 150° di fondazione del CAI, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, iniziate il 26 ottobre 2012 a Roma alla Camera dei Deputati con la presentazione del Comitato d'Onore e del programma delle manifestazioni e che si sono concluse nel novembre 2013; tali attività svolte a livello nazionale, regionale e sezionale hanno dimostrato che la storia e la cultura del CAI sono entrati a far parte del patrimonio culturale nazionale avendo il CAI un ruolo e una funzione nella società che va ben oltre la sola gestione delle attività alpinistiche nel territorio;
- realizzare un secondo libro ufficiale del 150° dedicato all'anno celebrativo e alla cronaca sociale degli ultimi cinquanta anni;
- mantenere, consolidare, affinare e migliorare la nostra visibilità ed autorevolezza come punto di riferimento nazionale;
- valutare una riorganizzazione strutturale che consenta uno snellimento e modernizzazione dell'Associazione a tale riguardo il gruppo di lavoro "Il CAI di domani" è già al lavoro;
- prevedere un maggior esercizio della delega per velocizzare i tempi di attuazione richiesti dalla nostra attuale struttura;
- dedicare maggiore attenzione e risorse alla divulgazione e alla comunicazione tramite i nostri strumenti di comunicazione e quelli esterni;
- affinare le iniziative tese al miglioramento delle dotazioni tecniche dei rifugi al fine della valorizzazione di tale patrimonio in termini di visibilità e appetibilità da parte dei fruitori;
- studiare una struttura gestionale di servizi per le Sezioni

che intendono usufruirne per i propri rifugi;
- adeguare i nostri periodici Montagne 360 e Lo Scarpone on-line;
- continuare a monitorare i costi legati alla rappresentatività dei nostri organi istituzionali;
- riconfermare il ruolo centrale delle Sezioni;
- continuare a salvaguardare gli interessi dei Soci sul fronte assicurativo;
- sostenere ed implementare l'attività a favore dei giovani;
- continuare a coordinare e sensibilizzare l'attività svolta dall'Ente con quella dei club alpini europei;
- condividere e recepire le tematiche e problematiche in merito alle diverse tematiche ambientali;
- continuare a valorizzare i prodotti e le iniziative a marchio CAI rendendoli più dinamici ed incisivi anche a seguito dei risultati positivi conseguiti nelle celebrazioni del nostro 150°.

Elenco delle sedi secondarie

Ai sensi e per gli effetti del 4° comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce di seguito l'elenco di tutte le sedi secondarie dell'Ente alla data del 31 dicembre 2013:
- Biblioteca Nazionale - Monte dei Cappuccini - Salita al CAI Torino n° 12 - Torino (TO)
- Centro Studi materiali e tecniche - Via Alessandro Volta n° 19 - Villafranca Padovana (PD)
- Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepaz - Passo Pordoi n° 12 - Livinallongo del Col di Lana (BL).

Signori Consiglieri, nel ringraziarVi per la fiducia accordata, sottopongo alla Vostra approvazione la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota integrativa al 31 dicembre 2013, così come Vi sono stati presentati nel loro complesso e nelle singole appostazioni in essi contenute, e Vi propongo altresì di destinare l' avanzo dell'esercizio pari a € 4.549,94 così come previsto dalla tipologia dell'Ente, ad incremento degli avanzi degli esercizi precedenti, che pertanto assommano complessivamente ad € 5.509.716,46.

Milano, 29 marzo 2014

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to Umberto Martini)

Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei Delegati

Testo approvato dall'Assemblea dei Delegati il 22 maggio 2005

Art. 1 Apertura - Elezione del presidente dell'assemblea e degli scrutatori - Partecipazione

1. Il PG o, in sua assenza, il VPG più anziano per carica, dichiara aperta l'AD.
2. L'AD procede preliminarmente, anche mediante acclamazione, alla elezione del presidente dell'assemblea e degli scrutatori, scelti in numero idoneo tra i soci della Sezione o delle Sezioni ospitanti.
3. I componenti del CdC, del CC, dei Collegio nazionale dei revisori dei conti e del Collegio dei probiviri, nonché le persone invitate dal CdC hanno facoltà di intervenire alle sedute dell'AD e di prendervi la parola, ma non hanno diritto di voto.

Art. 2 Poteri del presidente dell'assemblea - Procedure per il Verbale

1. Il presidente dell'assemblea:
   a) è responsabile della interpretazione e della applicazione delle norme afferenti l'AD
   b) dirige i lavori della seduta in conformità al presente regolamento e ne dichiara la chiusura
   c) fissa i tempi destinati alla trattazione dei singoli punti all'ordine del giorno, incluso il tempo a disposizione dell'eventuale relatore, nonché quello delle pause e ripresa lavori
   d) in casi di particolare rilevanza può assegnare ai singoli interventi un tempo superiore a quello ordinariamente previsto
   e) in presenza di numerose richieste di intervento ha facoltà di ridurre il tempo ordinario assegnato a ciascuno, sino ad un minimo di tre minuti;
   f) in presenza di più richieste di intervento per dichiarazioni di voto assimilabili, riduce gli interventi ad uno a favore e ad uno contrario, con un tempo doppio
   g) impedisce o interrompe interventi palesemente estranei all'argomento in discussione
   h) comunica i risultati delle elezioni per le cariche negli organi del sodalizio e quelli delle votazioni espresse dalla AD.
2. Prima della chiusura della seduta, il presidente dell'assemblea consente, ai delegati che ne abbiamo fatto preventiva richiesta, la illustrazione di argomenti attinenti alle finalità istituzionali o la comunicazione di avvenimenti o programmi di interesse generale. Su tali argomenti e comunicazioni interviene il solo delegato richiedente.
3. Agli scrutatori competono il controllo delle votazioni e lo spoglio delle schede, con l'obbligo di diligenza e correttezza; agli stessi è riservata la valutazione circa la validità o l'interpretazione del voto espresso; all'esito della verifica di voti o dello spoglio delle schede redigono e sottoscrivono verbale con l'esito analitico della votazione e lo consegnano al presidente dell'assemblea.
4. Il direttore partecipa alla AD, assiste gli organi assembleari e cura la compilazione del verbale, ferma la competenza notarile in caso di AD straordinaria.
5. I verbali delle sedute riportano gli interventi in forma riassuntiva e le deliberazioni adottate. Copia del verbale viene affissa all'albo della struttura centrale per trenta giorni ed è a disposizione di chi ne faccia richiesta nei modi e per gli usi di legge. La registrazione del dibattito, su qualunque tipo di supporto, ha carattere riservato ed è conservata a cura del direttore; la sua consultazione o acquisizione può avvenire in conformità alle norme statuali vigenti in materia.

Art. 3 Modalità di svolgimento delle sedute - Relazioni - Interventi dei delegati - Mozioni

1. Il Presidente dell'assemblea indica il punto in trattazione, secondo l'ordine del giorno, passando la parola all'eventuale relatore, al quale comunica il tempo assegnato, e successivamente a coloro che hanno presentato richiesta di intervento.
2. La richiesta di intervento avviene mediante presentazione al tavolo della presidenza, entro l'esaurimento della relazione del punto a cui si riferisce, di modulo contenente l'indicazione di nome, cognome, sezione di appartenenza e argomento.
3. Il presidente dell'assemblea concede la parola in base all'ordine di presentazione delle richieste; la non presenza in sala al momento della chiamata equivale a rinuncia all'intervento.
4. Chi interviene ha cinque minuti a disposizione per svolgere l'intervento, salva diversa indicazione del presidente dell'assemblea; in presenza di numerose richieste di intervento, il presidente dell'assemblea ha facoltà di ridurre il tempo ordinario assegnato, sino ad un minimo di tre minuti.
5. Non è concesso al medesimo delegato, anche se portatore di più deleghe, intervenire più di una volta sullo stesso argomento all'ordine del giorno, o in replica ad altro intervento, se non per fatto personale, che è accertato dal presidente dell'assemblea.
6. Al termine dell'eventuale relazione o all'esaurimento degli interventi, ciascun delegato può presentare, sul punto in trattazione, richiesta di chiarimento o eventuale mozione da sottoporre all'assemblea. Il relatore può rispondere direttamente in assemblea sulla base degli elementi disponibili oppure indicare i tempi e i modi previsti per la risposta. Il presidente dell'assemblea pone quindi in votazione le mozioni presentate, in ordine di presentazione, dopo aver dato lettura di ciascuna. Sulle mozioni sono ammesse solo sintetiche dichiarazioni di voto, con un tempo assegnato di due minuti: l'approvazione di una mozione esclude che si proceda al voto su quelle contrarie o similari. Il presidente dell'assemblea ha facoltà di invitare i presentatori delle mozioni a formulare un testo unico o due testi alternativi per le mozioni da votare.
7. In assenza di mozioni ed esauriti gli interventi, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa la discussione e ciascun delegato può chiedere di intervenire per una sintetica dichiarazione di voto con un tempo assegnato di due minuti a disposizione per illustrare il suo voto; in presenza di numerose richieste per dichiarazione di voto, il presidente dell'assemblea ha facoltà di consentire un solo intervento a favore ed uno contrario; in questo caso i due delegati designati avranno ciascuno quattro minuti a disposizione.
8. Nel corso dell'assemblea straordinaria avente ad oggetto le modifiche statutarie non è ammessa la presentazione di emendamenti al testo proposto.

Art. 4 Votazioni e Scrutini

1. Esaurite le dichiarazioni di voto, il presidente dell'assemblea dichiara aperte le votazioni, che avvengono con voto palese, per alzata di mano e indicazione del numero di voti a disposizione del delegato. Se riguardano persone devono essere effettuate esclusivamente con voto segreto utilizzando le schede predisposte del comitato elettorale e consegnate ai delegati al momento della loro registrazione.
2. Il numero totale dei votanti è determinato dalla somma dei voti favorevoli e dei voti contrari, con esclusione del numero degli astenuti.
3. La AD approva se - fatta salva la maggioranza qualificata nei casi espressamente previsti - il numero dei voti favorevoli supera il numero dei voti contrari.
4. In caso di votazioni per la elezione di componenti degli organi del Club alpino italiano, risultano eletti i candidati che hanno ricevuto il numero maggiore di preferenze, fino a coprire tutte le posizioni previste; in caso di parità di voti ricevuti risulta eletto il candidato avente maggiore anzianità di adesione continuativa al CAI.
5. Una volta che la AD ha deliberato su di un argomento, questo non può essere posto nuovamente in discussione nella stessa seduta.
6. Il presidente dell'assemblea procede alla lettura dei risultati delle votazioni.

Art. 5 Modifiche del regolamento per il funzionamento dell'AD

1. Il presente regolamento può essere modificato per iniziativa del CdC, del CC o di almeno un quinto dei delegati della AD.
2. Per l'approvazione delle modifiche è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

Art. 6 Disposizioni finali

1. Il presente regolamento costituisce attuazione dell'art. III.I.8 "Regolamento per il funzionamento dell'AD" del Regolamento generale.

Club Alpino Italiano

Sede sociale: Monte dei Cappuccini - Torino
Sede legale: Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

CLUB ALPINO ITALIANO
Sede sociale: Torino - Monte dei Cappuccini
Sede legale: Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 - Fax 02.205723.201

La S.V. è invitata ad intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo sabato 17 e domenica 18 maggio 2014 a Grado (GO), presso il Palazzo Regionale dei Congressi, Viale Italia 2, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 17 maggio 2014, inizio dei lavori ore 15,00 - Saluto degli ospiti

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 25 e 26 maggio 2013
3. Riconoscimento Paolo Consiglio 2013 (Relatore: Giacomo Stefani)
4. Comunicazione modifiche al Regolamento Generale (Relatore: Alberto Alliaud)

Domenica 18 maggio 2014, ripresa dei lavori ore 9,00

5. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club alpino italiano con Bilancio d'esercizio 2013 e relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti
6. Interventi dei delegati sul punto 5 e deliberazioni inerenti
7. Elezione di:
   - 1 Vicepresidente Generale
   - 3 Revisori Nazionali dei Conti (2 effettivi e 1 supplente)
   - 7 Probiviri nazionali (5 effettivi e 2 supplenti)
   - 10 Componenti il Comitato Elettorale (uno effettivo e uno supplente per ciascuna delle seguenti Aree Regionali e Interregionali: LPV, LOM, VFG, TER e CMJ)
8. Relazione sull'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (Relatore: Alberto Alliaud)
9. Quote di ammissione e associative 2015 (Relatore: Presidente generale)
10. Sede Assemblea dei Delegati 2015

La verifica dei poteri di sabato 17 maggio 2014 avrà inizio alle ore 14,00 e verrà chiusa alle ore 16,00; mentre domenica 18 maggio 2014 verrà riaperta, solo per coloro che non si sono registrati sabato, alle ore 8,00 e verrà chiusa alle ore 10,00.
Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci al 31 dicembre 2013.
La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei delegati che desiderassero prenderne visione.

Il Presidente generale
(f.to Umberto Martini)

Milano, 14 marzo 2014

Relazione Morale del Presidente Generale

Umberto Martini

Con questa relazione, proprio per la sua peculiarità di rendiconto morale, distaccandomi dal consueto cliché di consuntivo annuale delle attività svolte, che peraltro sono puntualmente e approfonditamente presentate dalle relazioni dell'organizzazione centrale, dalle Sezioni nazionali, dagli organi tecnici centrali e territoriali e dai Gruppi regionali, intendo tracciare un quadro dello stato dell'Associazione che a conclusione dell'anno celebrativo del centocinquantenario in un orizzonte a 360° deve individuare la rotta che seguendo l'ago della bussola della nostra storia indichi la via per la quale il nostro Sodalizio debba consolidare e rilanciare il proprio ruolo e ragione d'essere in un prossimo futuro denso di incognite e di poche certezze.

Nell'anno del centenario l'evento certamente più rilevante per il Sodalizio fu la legge 91 del 26 gennaio 1963 che mutò la personalità giuridica del CAI da associazione privata e ente pubblico del parastato.

Al di là delle conseguenze burocratiche immediate la reale portata del cambiamento cominciò a sortire i propri effetti ad iniziare dal 1971 sotto la lunga presidenza di Giovanni Spagnolli.

Infatti sia Virginio Bertinelli prima e Renato Chabod poi interpretarono la guida dell'Associazione proseguendo nel solco della tradizione alpinistica che fino allora aveva caratterizzato la vita associativa del Club.

Spagnolli, uomo di Stato prima che Presidente del CAI, come lo fu Quintino Sella, ampliò l'impegno organizzativo potenziando oltre che le funzioni di interesse di carattere tecnico, come fatto dal suo predecessore in particolare per quanto riguarda il Soccorso alpino e le Scuole di alpinismo, le funzioni sociali con le problematiche attinenti ai giovani e la montagna e la protezione dell'ambiente.

Dopo il movimento politico sociale del '68 erano temi che affondando le radici nell'ambivalenza che caratterizzò le motivazioni di base del movimento stesso, mentre da un lato determinavano mutamenti radicali negli orientamenti ideologici dei giovani, dall'altro auspicavano nella ricerca della libertà dagli schemi una sorta di ritorno rousseauiano alla natura.

Tali istanze evidentemente non potevano non coinvolgere la base sociale del Sodalizio, soprattutto nell'ambito dei giovani, e quindi fu una scelta opportuna e lungimirante quella di inserirlo ancor maggiormente nella vita sociale della collettività nazionale.

Con tale svolta la presidenza di Spagnolli doveva tracciare quel cammino nella modernità che segnò le linee guida negli orientamenti dei presidenti che gli successero nell'ultimo quarto del XX secolo e nel primo decennio del XXI.

A me è toccato il compito nel primo triennio della mia presidenza di tesaurizzare l'esperienza maturata grazie all'impegno dei miei predecessori per dare al Sodalizio una fisionomia e una funzionalità moderna al passo con i tempi in modo da porlo nelle migliori condizioni possibili per affrontare una duplice sfida e traghettarlo verso il futuro rappresentato dal nostro quarto cinquantennio.

Una duplice sfida determinata da due eventi che stanno sostanzialmente modificando la società contemporanea e il suo futuro. Uno è la crisi economica globale, l'altro è l'avvento dell'era digitale.

Due fenomeni che apparentemente scollegati e di segno opposto trovano invece un nesso proprio nell'etimologia della parola crisi, che significa crescita, cambiamento.

Ma come ho già avuto occasione di sottolineare ciò che più impedisce il cambiamento e il progresso non è tanto la paura del futuro quanto la difficoltà di liberarsi da ciò che del passato costituisce non la tradizione, ma la zavorra: schemi mentali dettati da abitudini e situazioni di comodo, rendite di posizione obsolete, mancanza di disponibilità al confronto, presunzioni autoreferenziali e via dicendo.

Certo è più comodo e autogratificante trincerarsi dietro l'esposizione dei successi, ignorando gli insuccessi.

Ma per progredire è necessario invece iniziare da un'attenta analisi di questi ultimi: infatti tutti abbiamo la consapevolezza di ciò in cui siamo bravi, e proprio per questo è necessario impegnarci maggiormente per migliorarci là dove siamo inadeguati.

In tal senso l'aspetto più evidente di tale inadeguatezza, come è emerso chiaramente dal backstage della realizzazione delle celebrazioni del 150° o da altre situazioni in cui il raggiungimento degli obiettivi non si risolve in procedimenti interni al CAI ma nel confronto con le realtà esterne, sono da un lato la confusione nell'interpretazione delle competenze, dei ruoli e delle funzioni, e dall'altro la lentezza nel rispondere alle dinamiche operative esterne.

In merito al primo punto si tratta di una problematica che investe il rapporto che intercorre tra tutti gli organi centrali, dalla presidenza agli organi tecnici, ove non mancano i regolamenti che precisano ruoli e funzioni - anzi ce ne sono fin troppi - ma ove c'è poca chiarezza nella loro applicazione in relazione alle specifiche competenze e poteri.

Di conseguenza là ove si presuppone una funzione dialettica di discussione e approfondimento, nella pratica si estrinseca in sovrapposizione, contrasto o contrapposizione.

Ciò crea situazioni di impasse il superamento delle quali implica dispendio di energie, risorse, tempo, che nell'ambito del volontariato non sono disponibili in misura illimitata.

Se tale situazione si palesa in modo più evidente nei livelli decisionali e di indirizzo, condiziona pure le successive fasi operative di realizzazione dei programmi e raggiungimento degli obiettivi in mancanza di precisi indirizzi.

Per quanto concerne la riorganizzazione strutturale le soluzioni sono presentate nel rapporto del Gruppo di lavoro "Il CAI di domani" di cui si riferisce successivamente.

Soluzioni a mio parere valide e coerenti con gli obiettivi, che costituiscono sicuramente un notevole passo avanti verso lo snellimento e la modernizzazione dell'Associazione a breve termine.

Tuttavia non dobbiamo trascurare le prospettive del medio termine anche perché i tempi di attuazione richiesti dalla nostra struttura democratica sono inevitabilmente più lunghi della velocità di reazione e evoluzione della realtà attuale.

Ciò è risultato particolarmente evidente nei nostri rapporti con il mondo imprenditoriale e dei media con i quali abbiamo cercato la collaborazione in occasione del 150°.

Infatti mentre alcune iniziative hanno avuto esito positivo, altre hanno sofferto di mancanza di tempestività nelle risposte da parte nostra, così come nel controllo della correttezza nell'osservanza di accordi e protocolli.

La soluzione a queste problematiche, stanti i vincoli attuali presenti nel nostro statuto e regolamenti, consisterebbe in un maggior esercizio della delega a membri elettivi o cooptati a operare in nome e per conto del Club Alpino Italiano.

Forma di delega che tuttavia trova un limite invalicabile nella funzione amministrativa, e una difficoltà pratica nella

disponibilità di personale del comparto del volontariato, che peraltro costituisce l'imprescindibile essenza del Sodalizio, nei ruoli operativi, difficoltà che potrebbe essere superata inserendo in talune posizioni figure del volontariato professionale in appoggio a quanti operano nelle strutture centrali e professionali.

Ma al di là dei costi che tale soluzione può presentare resta la difficoltà di collaborazione tra persone di diverso inquadramento, sia in posizione sussidiaria che di outsourcing.

Ovviamente non è possibile pretendere di risolvere tali problematiche in tempi brevi, ma è una riflessione che deve vedere coinvolti tutti i livelli della nostra struttura se un domani non dobbiamo trovarci in gravi difficoltà in seguito alla crescente crisi di vocazione a quel volontariato sul quale si basa il principio funzionale, il ruolo, e la ragione di essere del Sodalizio nella società.

Un altro settore nel quale dobbiamo impegnarci a tutti i livelli è quello della divulgazione e della comunicazione, settore particolarmente delicato per le implicazioni relative all'universo giovani che costituisce un obiettivo nel quale gli sforzi non sono proporzionali ai risultati.

In merito va rilevato che per operare con esiti duraturi nell'ambito della formazione dei giovani è necessario stabilire col mondo giovanile un approccio basato su un rapporto fiduciario di empatia.

Come infatti riferisco nell'apposito paragrafo, non si tratta tanto delle modalità di comunicazione quanto del modello al quale devono ispirarsi forme e contenuti affinché venga recepito e assimilato.

Questo se vogliamo veramente uscire dall'autoreferenzialità e confrontarci in modo trasparente col mondo esterno avendo voce in capitolo credibile e autorevole sulle lunghezze d'onda del nostro messaggio culturale, capace di imporsi all'opinione pubblica più di quanto generalmente riportato dall'informazione generalista e recepito dal pubblico.

Un ambito particolarmente impegnativo in cui le dimensioni delle problematiche non hanno trovato adeguate risposte e soluzioni nel recente passato è quello dei Rifugi.

In merito non è superfluo sottolineare che non si tratta di una attività riferentesi al principio di piacere bensì al principio di dovere, derivante come primo obbligo di legge dalla L. 26/1/1963 n. 91 che all'art. 2 recita testualmente:

"Il CAI provvede, a favore sia dei propri soci, sia di altri, (...) alla realizzazione, alla manutenzione e alla gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi di alta quota di proprietà del CAI e delle singole Sezioni (...)".

Infatti le iniziative intese al miglioramento delle dotazioni tecniche degli immobili - e qui ricordo il piano di collegamento telefonico dei rifugi, di iniziativa dell'allora presidente della Commissione Franco Bo, il progetto Energia 2000 per l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, - o gli interventi d'ordine amministrativo quali quelli intesi a mantenere nell'orbita CAI i rifugi ex MDE o il Fondo Rifugi istituito nel 2007, non hanno risolto il problema fondamentale di una redditività di gestione che ne consenta un titolo di proprietà con le conseguenti incombenze che non risulti tanto oneroso per le Sezioni da determinarne l'insostenibilità economica.

Da una parte bisogna quindi valorizzare tale patrimonio in termini di visibilità e appetibilità da parte dei fruitori, dall'altra di studiare una struttura gestionale di servizi per le Sezioni che intendano usufruirne per i propri rifugi.

É un'innovazione che rompe gli schemi del concetto romantico della conduzione diretta del rifugio, ma che tuttavia si impone nella forma più consona al nostro contesto istituzionale e statutario di fronte alla sempre più frequente sproporzione tra gli oneri di gestione della proprietà e le risorse sezionali.

Roma, 9 gennaio 2014. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano riceve il Club Alpino Italiano. *(Foto: Quirinale della Repubblica)*



Segue ora una breve sintesi di quanto è stato realizzato nello scorso esercizio in relazione ai principali obiettivi individuati come prioritari per il funzionamento e il consolidamento del ruolo del Sodalizio a favore dei propri associati e della collettività nazionale

150°

Il gradimento e l'attenzione suscitati dalle manifestazioni per il 150° di fondazione hanno chiaramente dimostrato che la storia e la cultura del CAI sono entrate a far parte del patrimonio culturale nazionale, avendo un ruolo e una funzione nella società che va ben oltre la sola gestione delle attività alpinistiche nel territorio.

La prova più evidente è che iniziative meno specifiche e più trasversali alla cultura della montagna hanno suscitato grande interesse e partecipazione.

L'esempio più significativo è il progetto "150 CASI X 150° CAI: Eccellenze e criticità della montagna italiana", ideato, organizzato e gestito dalla CCTAM, che ha avuto inizio il 3 marzo a Napoli e si è sviluppato per sette mesi con escursioni in prossimità dei luoghi di particolare interesse ambientale individuati in tutto il territorio nazionale lungo la dorsale alpina e appenninica, con incontri intesi a sensibilizzare gli amministratori locali e la popolazione sulle tematiche specifiche. Nel complesso la manifestazione che ha avuto particolare rilievo mediatico, ha visto la partecipazione di quasi seimila presenze.

Questo conferma che le scelte di campo operate dal CAI in materia di tutela ambientale, grazie all'equilibrio e all'oculatezza nell'individuazione degli obiettivi "sostenibili" e nelle soluzioni proposte riscuotono interesse e adesione presso la collettività.

Non mi soffermo nell'esporre in dettaglio l'elencazione delle attività organizzate a livello nazionale, regionale e sezionale specificate nell'apposita relazione, ma mi preme mettere in evidenza come l'impegno e l'appassionata dedizione di quanti, aderendo alla richiesta di collaborazione agli eventi programmati, abbiano trovato rispondenza nella calorosa accoglienza da parte di soci e non soci che hanno condiviso questa grande e emozionante esperienza.

Al fine di esprimere un ringraziamento dando in un documento duraturo testimonianza a coloro che si sono impegnati nella realizzazione delle attività, oltreché per valorizzare i risultati come prodotto culturale è stato disposto un censimento di tutte le attività svolte che costituirà il contenuto del secondo libro ufficiale del 150° dedicato particolarmente all'anno celebrativo oltreché alla cronaca sociale degli ultimi cinquanta anni.

Nel momento in cui estendo queste note è ancora presto per avere un quadro dettagliato e completo delle attività e dei numeri relativi, ma alcuni indicatori hanno già segnalato in migliaia e anche decine di migliaia le presenze fisiche legate alle singole manifestazioni, senza considerare la ridondanza del messaggio costantemente ripreso dalla stampa e dalla

Roma, 9 gennaio 2014. I Presidenti della Repubblica Napolitano e del CAI Martini a colloquio. *(Foto: Quirinale della Repubblica)*



televisione con articoli, interviste e servizi dedicati. Un risultato certamente unico nella storia del Sodalizio.
L'anno celebrativo del 150° ha avuto una conclusione e un ambito riconoscimento ufficiale il 9 gennaio 2014 al Quirinale nell'udienza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ai rappresentanti del CAI.
Penso quindi di interpretare il sentimento prevalente tra i soci, sentimento di orgoglio e soddisfazione derivato dalla consapevolezza di appartenere a una associazione che per un anno è stata citata e additata dai media come un valore positivo e un esempio di attività virtuosa, ritenendo che l'opportunità offerta dal 150° sia stata sfruttata con successo nel raggiungimento dell'obiettivo principale di accrescere la nostra visibilità e autorevolezza come punto di riferimento nazionale quale interlocutore privilegiato per le tematiche legate alla montagna.

Rapporti istituzionali e relazioni esterne

La circostanza del nostro 150° di fondazione ha costituito più di una occasione per creare e mantenere quei rapporti istituzionali indispensabili per essere considerati validi interlocutori sia in termini propositivi che operativi per le tematiche legate alla montagna nello stato attuale e negli sviluppi futuri.
In tale quadro non sono mancate le occasioni di incontri ufficiali, legate alle celebrazioni che hanno avuto luogo a Torino a maggio per l'Assemblea dei Delegati e a ottobre per i festeggiamenti conclusivi.
Ma sempre in ambito nazionale a marzo in un incontro con il segretario Marco Onida della Convenzione delle Alpi, di cui nel 2013 l'Italia ha assunto nuovamente la Presidenza, si è fatto il punto della situazione in seguito alla recente ratifica di tutti i protocolli di attuazione da parte del Parlamento italiano, che costituisce un punto di partenza per la salvaguardia della biodiversità da una parte e per la creazione di infrastrutture "green" per promuovere una crescita sostenibile nel territorio montano.
Così come ci si è attivati in relazione agli sviluppi internazionali conseguenti all'eventualità di adozione da parte del Consiglio europeo di una strategia europea per una macroregione dello spazio alpino la cui discussione è iniziata in dicembre: è una materia in evoluzione che per ora va attentamente monitorata soprattutto perché le organizzazioni e associazioni che operano per la montagna per ora non sono state direttamente coinvolte nell'elaborazione del progetto.
In aprile si è avuto un incontro presso il Ministero del Turismo con il Ministro Gnudi e a settembre presso il Ministero degli Affari Regionali con il Sottosegretario Ferrazza per l'insediamento del Tavolo Nazionale della Montagna.
A luglio si è costituito presso la Camera dei Deputati l'Intergruppo Parlamentare per lo sviluppo della Montagna, presieduto dall'On. Enrico Borghi con il quale sono mantenuti stretti rapporti tramite Erminio Quartiani.
Ma è con il nuovo governo che si sono intensificate le nostre azioni di pressione propositiva, in prima persona come in occasione del testo da noi presentato l'8 ottobre 2013 all'ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi della tredicesima Commissione del Senato in merito alle modifiche alla Legge 394/91 - Legge quadro sulle aree naturali protette, come è stato ampiamente riferito su Montagne 360 di dicembre.
E ancora in sinergia con altre organizzazioni e associazioni operanti in materia ambientale come l'appello presentato insieme al Touring Club Italiano, WWF, FAI, Federazione Pro Natura, Greenpeace Italia, Legambiente per un impegno a stabilire un'agenda per la riconversione ecologica del Belpaese, e l'appello inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri Letta, sottoscritto dai presidenti di circa trenta associazioni ambientaliste, fra cui il CAI, sulla priorità rappresentata per il Governo di un piano di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico.
Ma coerentemente con una visione transfrontaliera della montagna e di conseguenza di strategie comuni per la soluzione di problematiche con le cui analogie ci si deve confrontare indipendentemente dalla nazionalità, si è inteso stringere ulteriormente i vincoli di collaborazione particolarmente con i Club alpini dei paesi confinanti in una serie di incontri intesi a giungere alla costituzione di una rappresentanza che operi a livello comunitario.
Ricordo in maggio la nostra partecipazione a Spoleto al Management Committee del Board dell'UIAA, in giugno l'incontro a Interlaken all'Assemblea del Club Alpino Svizzero, in occasione del loro 150° e a luglio ancora a Campo Tencia al Meeting per il 150° CAI-CAS, in settembre a Bovec (Slovenia) all'Assemblea del Club Arc Alpin, dal 3 al 6 ottobre a Pontresina all'Assemblea dell'UIAA e il 5 ottobre a Mallnitz (Austria) in occasione del 49° Convegno Alpi Giulie all'Incontro 3 confini.
In particolare due momenti di confronto hanno trovato concreta applicazione in documenti propositivi per gettare le basi di una collaborazione a livello europeo. Il primo a Trieste, organizzato dalla XXX Ottobre, che ha portato nell'ambito del progetto "Mountain of Europe", precedentemente discusso a Mestre tra i soggetti coinvolti il 19 marzo, alla firma di un memorandum per la costituzione di un organismo alpinistico europeo con l'adesione delle associazioni alpinistiche di Slovenia, Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, la Federazione dei Balcani e della Macedonia.
Il secondo svoltosi a Udine da 20 al 22 settembre, organizzato dalla locale Sezione, il 99° Congresso nazionale, avente come tema "I Club Alpini nel XXI secolo", al quale sono intervenuti rappresentanti dell'UIAA e dei Club alpini di vari paesi tra i quali Gran Bretagna, Slovenia, Turchia, delle associazioni che si occupano di ambiente e territorio come il Touring Club Italiano, WWF, Legambiente Società Speleologica Italiana, AGESCI. Nelle varie sessioni del Congresso si sono confrontate le rispettive esperienze con particolare riguardo agli ambiti ambientale, giovanile e culturale, giungendo a un documento conclusivo che pone come obiettivo prioritario la creazione di un nuovo soggetto istituzionale, nel quale i Club alpini possano agire a livello comunitario facendo massa critica per portare avanti le istanze delle terre alte.
Tali risultati sono stati resi possibili anche grazie all'assiduità nell'intrattenere rapporti di scambio di informazioni e collaborazioni con enti, associazioni, fondazioni, case editrici, gruppi imprenditoriali e commerciali, con contributi in termini di condivisione di obiettivi, idee e realizzazioni.
Tra i partner istituzionali il Museo Nazionale della Montagna e la Biblioteca Nazionale, il Filmfestival di Trento che ha dato spazio al 150° con la serata-evento dedicata alla storia del Sodalizio e al convegno sulla sicurezza delle attrezzature organizzato dalla Struttura Operativa Centro Studi Materiali e Tecniche del CAI, il Touring Club Italiano, con il quale ci siamo trovati in particolare sintonia nei due ambiti editoriale e ambientale, le già citate associazioni ambientaliste, e le Fondazioni: Dolomiti Patrimonio dell'Unesco, Angelini di Belluno, Sella di Biella, Cassin di Lecco, e l'Associazione "Premio letterario Giuseppe Mazzotti" giunto alla sua XXXI edizione.
Tra le case editrici abbiamo avuto numerosi contatti che hanno portato a progetti di coedizioni già realizzati o in itinere con Vivalda, Priuli & Verlucca, Domus, RCS-Corriere della Sera, Disney, Alpine Studio, e per le manifestazioni legate al 150° le Gallerie Commerciali Auchan, le società Vibram, Staff Jersey e l'importatore italiano della svedese Hagflos.

Giovani e ambiente

Quello dei giovani e dell'ambiente è un binomio inscindibile e imprescindibile in una visione di armonioso ed equilibrato sviluppo dell'individuo e della società, come ebbe ad affermare il Presidente Spagnolli quando nel 1977, quindi in



Il Presidente generale Umberto Martini mostra la Pigna d'oro.
(Foto: L. Calabrò)

anni politicamente e socialmente assai complicati sostenendo che la tutela dell'ambiente "non è un diversivo per distogliere l'attenzione da altri problemi sociali assai gravi (...) ma un'indispensabile componente della sanità fisica e morale di tutto un tessuto sociale e dell'equilibrio nello sviluppo ontogenetico della specie umana".

Nell'ambito giovanile, come indicato nella relazione previsionale e programmatica per il 2013, si è intensificato l'impegno nello studio sulle esigenze e sulle priorità del mondo dei giovani nonché nell'ambito della formazione sia degli accompagnatori che dei docenti.

Argomenti che hanno avuto momenti di particolare approfondimento e partecipazione nel 10° Congresso nazionale degli Accompagnatori di alpinismo giovanile che ha avuto luogo a Firenze il 16 e 17 marzo.

Il Congresso ha rappresentato un'occasione per una riflessione globale sul senso dell'alpinismo giovanile all'interno del CAI e individuare le strategie per un rilancio motivazionale e organizzativo per i prossimi anni, strategie che coinvolgono il senso del volontariato, e soprattutto i percorsi formativi.

Per questo si sono tenuti cinque corsi per la qualifica degli accompagnatori, nonché corsi di aggiornamento per i docenti di scuole secondarie, in febbraio a Verano (Bolzano) organizzato dall'OTTO Alto Adige e in aprile a Boiano (Campobasso) organizzato dal Gruppo regionale Campania - Molise.

Di particolare interesse e soddisfazione per i partecipanti, nonché di visibilità mediatica è stata la spedizione organizzata in collaborazione tra la CCAG, CMC e CSC al Monte Ararat nell'ambito delle manifestazioni per il 150°.

Particolarmente impegnativa è stata la nostra partecipazione e presenza sul fronte della tutela dell'ambiente, come ho già accennato nel capitolo relativo ai rapporti istituzionali.

In particolare ci si è impegnati in due ambiti: quello delle aree protette e quello della difesa delle biodiversità.

Infatti dopo la presentazione del Past-president Annibale Salsa e l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Delegati a Torino del nuovo Bidecalogo, frutto di tre anni di lavoro condiviso tra le principali componenti del Sodalizio, si è trattato di entrare nel concreto per far sì che la nostra posizione in materia ambientale oltre che costituire le linee guida per ogni azione all'interno del corpo sociale, possa anche dialogare con le amministrazioni locali e centrali.

Uno dei punti più delicati è proprio rappresentato dal rischio di "erosione" politica ed economica a cui sono esposte le aree protette, punto di forza dell'ambientalismo in un territorio nazionale sempre più compromesso.

In tale direzione si sono rafforzati i vincoli tra CAI e Federparchi, grazie anche all'impegno costante del nostro rappresentante Filippo di Donato.

Così nell'ambito della Settimana Europea dei Parchi, organizzata da Federparchi, CAI e Europarc Italia il 1° giugno a La Spezia ha avuto luogo la firma del protocollo di intesa col Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano e col Parco Nazionale delle 5 Terre: in tutto ad oggi sono 12 i protocolli d'intesa per la collaborazione tra CAI ed altrettanti Parchi.

Il 3 giugno al Ministero dell'Ambiente ho avuto un incontro, insieme al vice Presidente Sottile e al Vice Presidente della CCTAM Esposito e rappresentanti di altre associazioni ambientaliste con il Ministro Orlando.

Il 14 novembre a Roma presso la sede del WWF insieme ad altre nove associazioni nazionali di protezione ambientale abbiamo siglato un accordo che prevede la nomina all'interno del consiglio direttivo di ogni Parco nazionale italiano di un rappresentante unico per tutte le associazioni.

Tale accordo rappresenta un forte segnale unitario e propositivo contribuendo alla valorizzazione delle aree protette con particolare riferimento ai parchi in zone montuose, oltreché andare incontro agli interessi delle comunità che vivono all'interno dei Parchi.

Tali sinergie nonché le tematiche legate allo sviluppo sostenibile e al potenziale economico rappresentato dai Parchi sono state il tema del convegno "Il Club Alpino Italiano e i Parchi", organizzato a Genova il 19 novembre dal CAI Ligure, Federparchi e Aree Protette della Liguria. La CCTAM nell'ambito del suo programma ha proseguito nell'impegno per la formazione con il Corso di aggiornamento per i propri Operatori, finalizzato al miglioramento delle capacità comunicative e delle tecniche per l'attività di formazione all'interno dei Corsi CAI.
Un secondo corso è stato dedicato alla formazione per i rilevatori di biodiversità, partecipando quindi al percorso condiviso che ha portato alla stesura da parte del Ministero MATTM di una "Breve guida alla strategia nazionale sulla biodiversità".

Interventi strutturali e territorio

Sono due i progetti che hanno come obiettivo quella riforma istituzionale mirata a adeguare la realtà decisionale e operativa del Sodalizio alle necessità di confrontarsi con tutte le problematiche emerse ed emergenti nel ruolo che il CAI è chiamato a svolgere sia a favore dei propri associati che della comunità nazionale e della montagna in tutti i suoi aspetti.
I due progetti che hanno tempi e modalità di realizzazione diversi devono comunque svilupparsi secondo un criterio di convergenza coerente sullo scopo primario che è quello di razionalizzare l'impiego delle risorse umane disponibili nelle varie strutture in modo da evitare sovrapposizioni di ruoli e competenze e quindi sprechi di risorse economiche.
Il primo progetto che riguarda la revisione e l'attualizzazione dell'ordinamento e delle competenze degli Organi centrali è stato chiaramente delineato nel documento finale del "CAI di domani" che dedica particolare attenzione alla nuova realtà costituita dalle sempre più consolidate responsabilità dei Gruppi regionali.
Realtà che per trovare una corretta rispondenza nella struttura centrale richiede una approfondita valutazione delle necessarie conseguenti modifiche statutarie e regolamentari. É uno studio in corso che per il necessario percorso di coinvolgimento e di condivisione richiede tempi medi di elaborazione.
Più rapida è l'evoluzione del secondo progetto, che riguarda la razionalizzazione degli Organi tecnici centrali operativi, sul quale opera l'apposita Commissione Consiliare coordinata dal consigliere Brotto, che ha messo a punto un piano di lavoro per la messa a punto e la sperimentazione delle azioni per un efficace coordinamento e concrete forme di collaborazione dei diversi OTCO, puntando sulla trasversalità e la condivisione di alcuni elementi chiave, come la base culturale comune, le modalità e i profili formativi dei titolati, in modo da giungere alla formulazione di un'agenda strutturale unica sulle attività di formazione e sui convegni di studio dei vari OTCO.
In base al documento approvato dal CdC si è quindi proceduto alla sperimentazione di un Coordinamento di tutti gli OTCO con figure didattiche titolate e alla elaborazione di un documento congiunto con la "Proposta per un nuovo riassetto di UNICai".
Sul piano dei servizi è proseguito il lavoro per lo sviluppo del progetto relativo al sistema informatico con il correlato programma per la nuova piattaforma per il tesseramento che attuata una fase sperimentale, è stata rilasciata nella sua prima release a metà novembre 2013.
Tali iniziative tendono a rendere sempre più partecipativo il territorio mediante l'ampliamento e la strutturazione delle informazioni e delle conoscenze del corpo sociale, finalizzate all'avvio di una fase di supporto più ampio.

Produzione culturale e comunicazione

La nostra produzione culturale, essenziale per trasmettere e divulgare le nostre esperienze, i nostri saperi e le nostre politiche istituzionali mentre risulta dimensionata alle necessità legate ai nostri servizi all'interno del corpo sociale, sconta un'impostazione elitaria che considera destinatari del messaggio una ristretta fascia di "consumatori" già iniziati ai contenuti e al linguaggio propri del mondo della montagna e dell'alpinismo.
Ciò ovviamente penalizza la diffusione all'esterno del corpo sociale dei nostri prodotti culturali, rendendoli poco appetitosi particolarmente nel mondo giovanile, orientato com'è verso forme diverse di comunicazione.
Rispetto a quanto è stato fatto fin qui è necessario mettere a punto un nuovo modello di comunicazione che risponda alle nuove forme di acquisizione del messaggio culturale nella società attuale, e particolarmente in ambito giovanile.
É quindi auspicabile da una parte proseguire nell'opera formativa e educativa, dall'altra venire incontro alle moderne istanze di acculturamento.
Tali forme di acquisizione rispondono a criteri di velocizzazione della percezione dello scritto, quindi di una necessità di sintesi integrata nei contenuti da sussidi multimediali.
É un modello che è già stato realizzato nell'ambito dei nostri periodici, Montagne 360 e Lo Scarpone on-line, nei quali sono stati introdotti adeguamenti, ancorché perfezionabili, sia nella forma che nei contenuti destinati ai target sia interni che esterni all'Associazione.
A tal fine mi preme sottolineare che la "conoscenza della montagna" è uno degli scopi statutari declarati, quindi la



La montagna unisce, anche al centro Auchan di Torino.
(Foto: Studio Faleri)

produzione e la diffusione della nostra cultura soprattutto al di fuori del corpo sociale deve rimanere uno degli obiettivi prioritari come base di consenso.
Mi riferisco in particolare alla distribuzione del mensile nelle edicole, il quale, dopo la chiusura di Alp è rimasto praticamente l'unico mezzo cartaceo di informazione riguardante la montagna a disposizione del pubblico.
Questo aumenta la nostra responsabilità morale nel rimanere presenti, come presidio del territorio culturale, nel quale l'assenza di voci qualificate potrebbe lasciare spazio a una informazione di carattere consumistico.
L'impostazione editoriale di questo modello di comunicazione deve ora essere estesa anche all'ambito delle pubblicazioni non periodiche ove accanto alla produzione di carattere tecnico e specialistico trovino spazio pubblicazioni di livello divulgativo accessibile oltre che al nostro interno anche all'esterno, ricorrendo, ove necessario, come ho già detto, a partnership commerciali di coedizione.
Non mi dilungo sulla comunicazione esterna: le celebrazioni e i festeggiamenti del 150° hanno costituito una vera "rampa di lancio" per la nostra visibilità, i cui numeri sono presentati nell'apposita relazione.
Il ritorno principale di tale presenza mediatica consiste soprattutto nel chiarimento nella percezione dell'opinione pubblica del ruolo del CAI nella società e del valore del nostro marchio.
Numerosi sono stati i riconoscimenti ottenuti per tale impegno: citerò tra questi il Premio Aimar, il Pelmo d'Oro, il Premio Grifo Internazionale dello Sport, il Premio Pigna d'Oro "La Magnifica Terra".

Conclusioni

Da quanto è stato fin qui esposto, e in particolare dai riscontri positivi ottenuti sia all'interno che all'esterno del Sodalizio dalle celebrazioni del 150°, risulta evidente che sia le motivazioni del nostro agire sia i servizi che mettiamo a disposizione per la montagna e per chi la frequenta non sono e non possono essere limitati al corpo sociale ma devono trovare sempre più il loro ambito di applicazione nella comunità nazionale e internazionale a livello europeo.
In tal senso è significativo l'auspicio espresso dal Direttore property di Gallerie Commerciali Italia il 2 aprile a Mestre presso il centro commerciale Auchan all'inaugurazione della mostra "Le splendide montagne", sostenendo che "É necessario che strutture come la nostra che hanno una potenzialità enorme per offrire l'opportunità di un luogo di incontro (...) s'impegnino con determinazione affinché l'informazione e la sensibilizzazione sui temi sociali di grande importanza, come l'attenzione e la sensibilità per il patrimonio naturalistico e paesaggistico delle montagne nonché della tutela dell'ambiente, possano ottenere attraverso Gallerie Auchan una piattaforma d'incontro e di divulgazione di massa".
É stata una delle opportunità che abbiamo saputo cogliere e che non solo ha dato risultati tangibili in termini di visibilità ma ci ha anche indicato un metodo operativo di sinergia che può essere proposto in altri contesti istituzionali e imprenditoriali.
Soprattutto nell'ambito della tutela dell'ambiente montano abbiamo una particolare responsabilità in prima battuta propositiva e in seconda di supporto consultivo nel momento in cui le nostre istanze, presentate separatamente o facendo sistema con altre associazioni ottengono l'adesione almeno a livello di enunciazione di principio da parte dei decisori centrali, così come è avvenuto nella Conferenza nazionale "La natura dell'Italia - biodiversità e aree protette" di Roma dell'11 dicembre che ha costituito un indirizzo di inversione di tendenza nell'uso dell'ambiente naturale da consumistico a conservativo.
É ovvio che le nostre ragioni hanno ancor maggior peso se condivise dall'opinione pubblica, sensibilizzata con iniziative di grande visibilità che incontrano e soddisfano la curiosità del pubblico.
Ciò significa che di fronte a tali disponibilità spetta a noi proporci in modo consono sia alle aspettative che ai tempi e ai metodi operativi delle realtà con le quali vogliamo e possiamo dialogare per affinità di intenti.
E, a rischio di ripetermi, ribadisco la mia convinzione sulla necessità di attuare al più presto quelle modifiche alle nostre strutture e regolamenti che snellendo le procedure a livello decisionale e amministrativo ci consentano di essere più tempestivi e incisivi nel nostro operare.
La montagna unisce: è il messaggio che l'anno del 150° con le sue molteplici occasioni di incontro e di dialogo ci ha consentito di diffondere in modo efficace e convincente.
Ora non bisogna lasciar cadere l'attenzione e la crescita di interesse che è stata prodotta, ma è il momento di valorizzare i risultati positivi e apportare i dovuti correttivi là dove sono emerse carenze e inadeguatezze.
Intanto ho il piacere e l'onore di condividere l'orgoglio e la soddisfazione per un anno di lavoro particolarmente intenso ma non avaro di frutti con coloro che a tutti i livelli decisionali, operativi e amministrativi mi hanno sorretto e spronato agevolandomi nel non facile compito e nella non lieve responsabilità di un evento straordinario come il nostro anniversario.
Dai colleghi del Comitato direttivo, ai componenti del Comitato centrale di indirizzo e controllo, dei Gruppi regionali e provinciali, degli Organi tecnici centrali e territoriali, al personale tutto, ai titolati e a tutti quei soci che senza particolare qualifica hanno dato il loro contributo alla riuscita delle celebrazioni va il mio riconoscente ringraziamento per la risposta corale all'appello e alla chiamata nel segno dell'appartenenza al nostro Sodalizio.
Il 31 dicembre sul piazzale del Museo della Montagna a Torino abbiamo così assistito allo spegnimento della stella del 150°; ma in quella luce desidero qui ricordare i Soci che in questo anno hanno varcato la soglia del passaggio terreno:

Enrico Villa	Socio Sezione di Bergamo
Domenico Capitanio	Socio Sezione di Bergamo
Franco Chierego	Socio Sezione di Verona, già presidente della CNSASA
Bruno Zanettin	Socio Sezione di Padova Componente spedizione K2 1954
Bianca Guarnieri	Socia Sezione di Fiume
Giuseppe (Bepi) Peruffo	Socio Sezione di Vicenza
Michele Calestani	Socio Sezione di Parma
Matteo Miari	Socio Sezione di Parma
Daniele Andorno	Socio Sezione di Novara
Rolly Marchi	Socio Sezione SAT
Rossana Podestà	Compagna di Walter Bonatti
Gianluca Girotto	Socio Sezione di Aosta
Vasco Taldo	Accademico del Club Alpino Italiano
Broccardo Casali	Socio CAI Bergamo ex Presidente della Commissione Centrale Rifugi
Alberto Poletto	Socio CAI Canzo ed ex Direttore Generale del Club Alpino Italiano
Marco Anghileri	Socio Sezione di Lecco (SS Ballabio)
Gian Vittorio Fossati Bellani	Socio CAI Monza ed ex Consigliere Centrale del Club Alpino Italiano

EXCELSIOR !

Umberto Martini
Presidente generale

Organi e Strutture del CAI

Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo



In piedi, da sinistra a destra:
Giorgio Brotto, Gabriele Bianchi, Roberto De Martin, Manlio Pellizon, Riccardo Giuliani, Ettore Borsetti, Erminio Quartiani, Sergio Viatori, Paolo Lombardo, Paolo Borciani, Andreina Maggiore, Umberto Martini, Gabriella Ceccherelli, Paolo Valoti, Vincenzo Torti, Angelo Schena, Ugo Griva, Alberto Alliaud, Adriano Nosari, Lucia Foppoli, Renato Veronesi, Antonio Colleoni, Umberto Pallavicino.
In basso da sinistra a destra:
Franco Capraro, Lorenzo Maritan, Giovanni Polloniato, Gian Carlo Nardi, Antonio Montani, Gianni Zapparoli, Mario Vaccarella, Alessandro Mitri. (Foto: Cervelli in azione)



Il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo durante i lavori in via Petrella. (Foto: Cervelli in azione)

Comitato Direttivo Centrale



Da sinistra a destra: (Foto: L. Calabrò)

Erminio Quartiani *Incarico di rappresentanza* OTCO Scientifico, CIPRA, OTCO TAM, Ambiente, Coadiuva la Presidenza nei rapporti con Istituzioni dello Stato ed Enti pubblici nazionali

Paolo Borciani *Staff Presidente Generale. Incarico di Rappresentanza* Servizio Scuola, OTCO Alpinismo Giovanile, OTCO Pubblicazioni, Riordino editoria, OTCO Speleologia

Ettore Borsetti *Staff Presidente Generale. Vicepresidente Generale.* OTCO Rifugi, Strutture centrali CAI (Sede e Rifugi), Centro Crepaz, OTCO Cinematografica, Strutture MDE e Demaniali, regionali/comunali

Goffredo Sottile *Vicepresidente Generale vicario.* Coadiuva il PG nei rapporti con istituzioni dello Stato ed Enti Pubblici e Privati Nazionali e Internazionali e, previa delega, lo rappresenta nei vari ambiti Amministrativi, Rapporti con le strutture territoriali (GR, Sezioni)

Umberto Martini *Presidente Generale.* Legale rappresentante, Rapporto con Istituzioni dello Stato ed Enti pubblici e privati nazionali e internazionali (ruolo istituzionale), Ufficio Stampa/Pubbliche Relazioni, Biblioteca Nazionale, Museomontagna, CISDAE, TCI, Filmfestival cinematografici, Comunicazione e Promozione Eventi, CNSAS/Protezione civile, UniCai

Vincenzo Torti *Vicepresidente Generale.* Aspetti legali e contenziosi, Convenzioni con Enti e Organismi pubblici e privati, Polizze assicurative, Rifugi ex MDE, OTCO CNSASA, Norme statutarie e regolamentari, AGAI e Collegio nazionale Guide Alpine

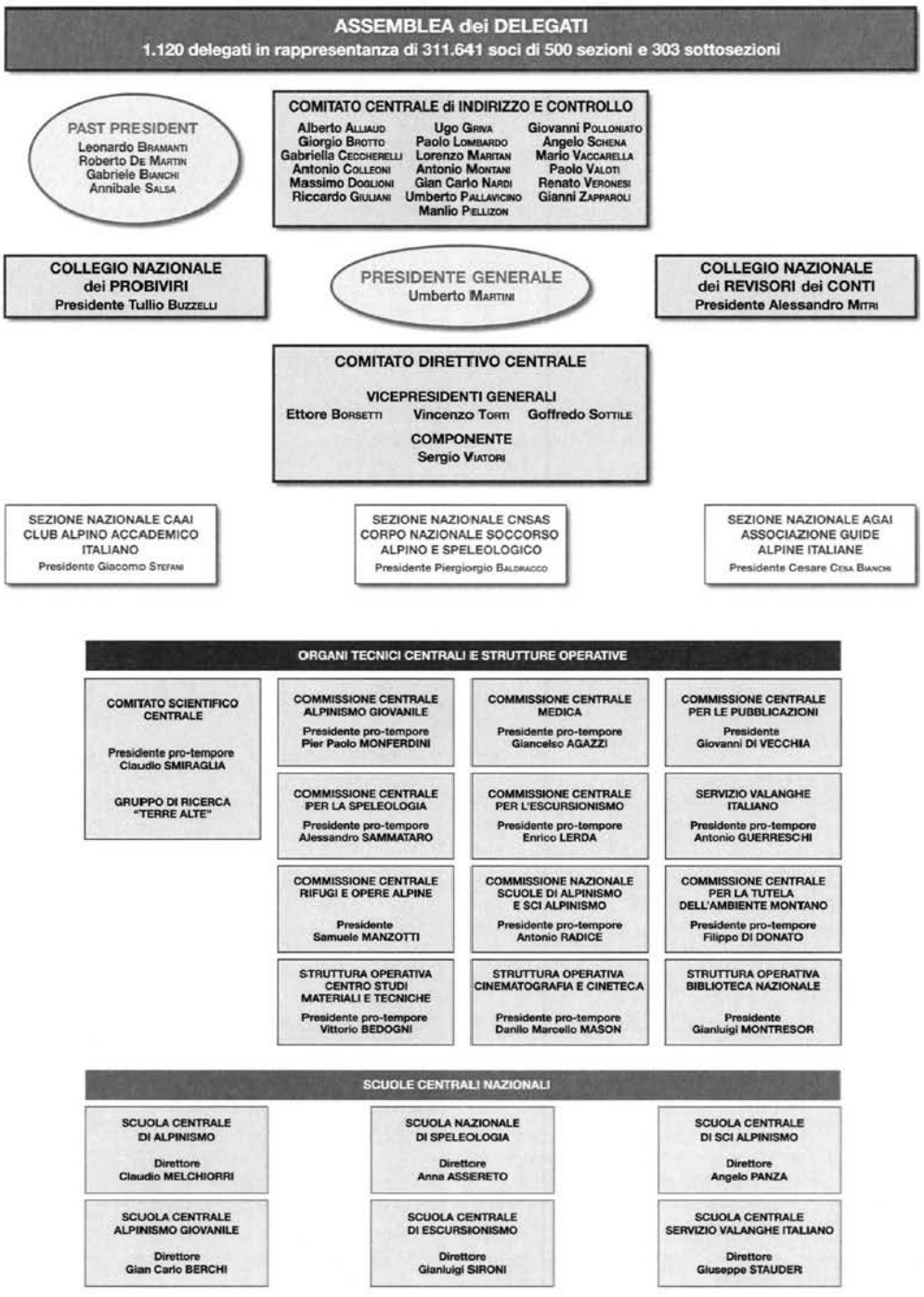
Sergio Viatori *Componente Comitato Direttivo Centrale* Centro Studi Materiali e Tecniche, OTCO SVI/AINEVA, OTCO Escursionismo, Sentieristica, OTCO Medica, CAAI

Adriano Nosari *Revisore Nazionale dei Conti.*



Il Comitato Direttivo Centrale durante i lavori in via Petrella. (Foto: L. Calabrò)

Struttura Centrale



Soci Onorari
Cineteca Biblio Museo

Soci onorari
Reinhold Messner, Kurt Diemberger, Armando Aste, Cesare Maestri, Silvia Metzeltin, Spiro Dalla Porta Xydias, Camillo Berti, Fausto De Stefani, Sergio Martini, Italo Zandonella Callegher, Irene Affentranger, Carlo Claus, Claudio Smiraglia, Pierre Mazeaud, Corradino Rabbi.

Medaglie d'Oro
Spedizione Alpinistico Scientifica in Antartide, Carlo Valentino, Aeronautica Militare Italiana, Reinhold Messner, Istituto Geografico Militare, Scuola Militare Alpina di Aosta, Giuseppe Cazzaniga, Leonardo Bramanti, Franco Bo, Lodovico Sella, Armando Scandellari, Carlo Zanantoni, Ovidio Raiteri.

Medaglie d'Oro alla memoria
Paolo Consiglio, Renzo Videsott, Giovanni Spagnolli, Renato Casarotto, Massimo Puntar, Dario Capolicchio, Franco Garda, Daniele Ghione, Guido Rossa, Armando Biancardi, Giuliano De Marchi.

Cineteca CAI
Milano - Sede Legale CAI
420 titoli di film in pellicola di cui 402 trasferiti su video Digitalbetacam e Betacam-SP, fruibili in DVD e VHS; a questi vanno aggiunti 101 titoli su Betacam-SP e mini DV anch'essi fruibili in DVD e VHS.

Biblioteca Nazionale
Torino - Museo Nazionale della Montagna
Volumi 32.230, periodici 1.632 testate (con una consistenza di 18.400 annate circa), carte topografiche circa 10.000 (tra cartografia corrente e storica), manoscritti e archivio 25 m. lineari.

Museo Nazionale della Montagna
"DUCA DEGLI ABRUZZI" - CAI Torino
Torino - Monte dei Cappuccini

Area Espositiva
Sale con collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video; Vedetta Alpina e Terrazza panoramica; Museo Olimpico Torino 2006 (Cortile Olimpico).

Area Incontri
Sala degli Stemmi, convegni e ristorante (Centro Incontri CAI-Torino).

Area Documentazione
Centro Documentazione Museomontagna: 160.000 fotografie, 9.300 manifesti e documenti di cinema e turismo, 3.500 ephemera e carte varie, 4.300 figurine commerciali, 700 copertine illustrate di periodici, 550 giochi da tavolo, 6.500 fogli di erbario, 1.100 libretti e libri matricolari di guide alpine, 220 libri di rifugio. oltre a materiale documentario di vario tipo.

Cineteca storica e Videoteca Museomontagna: 650 film su pellicola, 2.250 film e programmi televisivi su videocassetta professionale e dvd, 1.100 filmati pubblicitari e altri materiali.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extra-europeo (CISDAE): 3.400 cartelle di documentazione su spedizioni extraeuropee. L'Area Documentazione è completata dalla Biblioteca Nazionale CAI, gestita congiuntamente con il Museo [vedere la scheda specifica]. Nella stessa area ha sede l'International Alliance for Mountain Film, per la conservazione e la promozione del cinema di settore (21 Associati, di 16 Paesi di 4 continenti).

Raccolte diverse Museomontagna: 2.000 oggetti, cimeli, attrezzature, quadri, plastici, raccolte scientifiche, etnografiche e sulla montagna in genere, 4.000 distintivi di associazioni e gruppi alpinistici.

Sede Staccata, Forte di Exilles
Aree museali, percorsi liberi e guidati, sala mostre e convegni; Museo Olimpico Torino 2006 (Mostra Olimpica).

Sede Staccata, Rifugio - Museo Bartolomeo Gastaldi
Vecchio storico rifugio, edificio invernale dell'attuale, con un'area espositiva sull'alpinismo locale

Sedi di Torino e Exilles, Museo Olimpico Torino 2006
Luogo di conservazione della memoria dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Torino 2006.

Edizioni Museomontagna
Collana "Cahier Museomontagna" (184 titoli), collana "Cahiers reprint" (4 titoli), collana "Guide" (7 titoli e guida Forte di Exilles), guida Museomontagna (edizioni: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e giapponese), collana "Montagna Grande Schermo" (3 titoli), collana "Collezioni" (5 titoli), videocassette, CDROM, cartoline e varie. Ed inoltre: collana "Raccolte di documentazione del Museo Nazionale della Montagna" (5 titoli), CAI 150. Il libro (volume ufficiale del 150° anniversario di fondazione) e realizzazioni editoriali varie.



Umberto Martini premia Pierre Mazeaud. (Foto: Cervelli in azione)

CAI Sede Centrale organizzazione e contatti

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano
TEL: 02/20.57.23.1 - **FAX:** 02/20.57.23.201-225 - **PEC:** cai@pec.cai.it - www.cai.it

DIREZIONE
direzione@cai.it

Andreina Maggiore
tel. 02/20.57.23.**208**
a.maggiore@cai.it

SEGRETERIA GENERALE
segreteria.generale@cai.it

Coordinatore Segreteria CDC
Emanuela Pesenti
tel. 02/20.57.23.**205**
e.pesenti@cai.it

Segreteria CC e GR
Laura Palumberi
tel. 02/20.57.23.**203**
l.palumberi@cai.it

Segreteria di Direzione
Francesco Dal Fara
tel. 02/20.57.23.**204**
f.dalfara@cai.it

Centralino Reception
Paolo Merati
tel. 02/20.57.23.**1**
p.merati@cai.it

Protocollo Generale
Silvana Spagnol
tel. 02/20.57.23.**215**
s.spagnol@cai.it

AREA AMMINISTRATIVA
amministrazione@cai.it

Responsabile di Area
Annalisa Lattuada
tel. 02/20.57.23.**238**
a.lattuada@cai.it

Contabilità e Rimborsi
Iulia Cianfrone
tel. 02/20.57.23.**211**
i.cianfrone@cai.it

Servizi Tesseramento
Patrizia Scomparin
tel. 02/20.57.23.**210**
p.scomparin@cai.it

Francesco Amendola
tel. 02/20.57.23.**228**
f.amendola@cai.it

Servizi Assicurativi
assicurazioni@cai.it
Pietro Cortinovis
tel. 02/20.57.23.**206**
p.cortinovis@cai.it

SEGRETERIA DI PRESIDENZA
presidente.generale@cai.it

Giovanna Massini
tel. 02/20.57.23.**221**
gmassini@cai.it

AREA ECONOMATO-PATRIMONIO
economato@cai.it

Responsabile di Area
Roberto Tomasello
tel. 02/20.57.23.**239**
r.tomasello@cai.it

Ufficio Acquisti-Economato
Andrea Bianciardi
tel. 02/20.57.23.**216**
a.bianciardi@cai.it

Ufficio Ambiente-Patrimonio
Elena Tovaglieri
tel. 02/20.57.23.**233**
e.tovaglieri@cai.it

Roberto Gandolfi
tel. 02/20.57.23.**212**
r.gandolfi@cai.it

Magazzino-Spedizioni
magazzino@cai.it
Floriana Bergami
tel. 02/20.57.23.**217**
f.bergami@cai.it

UFFICIO LEGALE

Michele Vanellone
tel. 02/20.57.23.**237**
m.vanellone@cai.it

CINETECA
Conservatore
Luciano Calabrò
tel. 02/20.57.23.**213**
cineteca@cai.it

STAMPA SOCIALE
Direttore Editoriale
Alessandro Giorgetta
tel. 02/20.57.23.**242**

Direttore Responsabile
Luca Calzolari
tel. 051/84.90.**100**
l.calzolari@cai.it

Redazione
"Lo Scarpone on-line"
Cervelli in Azione
tel. 051/84.90.**100**
loscarpone@cai.it

Redazione "Montagne 360"
Cervelli in Azione
tel. 051/84.90.**100**
redazione360@cai.it

UFFICIO STAMPA
Cervelli in Azione
tel. 051/84.90.**100**
ufficio.stampa@cai.it

SITO WEB
Guido Fossati
tel. 02/20.57.23.**218**
g.fossati@cai.it



Andreina Maggiore

DIRETTORE



Emanuela Pesenti

Coordinatore Segreteria CDC



Laura Palumberi

Segreteria CC e GR



Francesco Dal Fara

Segreteria di Direzione



Giovanna Massini

Segreteria di Presidenza



Michele Vanellone

Ufficio Legale



Paolo Merati

Centralino Reception



Silvana Spagnol

Protocollo Generale



Annalisa Lattuada

RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA



Roberto Tomasello

RESPONSABILE AREA ECONOMATO-PATRIMONIO



Iulia Cianfrone

Contabilità e rimborsi



Patrizia Scomparin

Servizi tesseramento



Francesco Amendola

Servizi tesseramento



Pietro Cortinovis

Servizi Assicurativi



Roberto Gandolfi

Ufficio Ambiente-Patrimonio



Elena Tovaglieri

Ufficio Ambiente-Patrimonio



Andrea Bianciardi

Ufficio Acquisti-Economato



Floriana Bergami

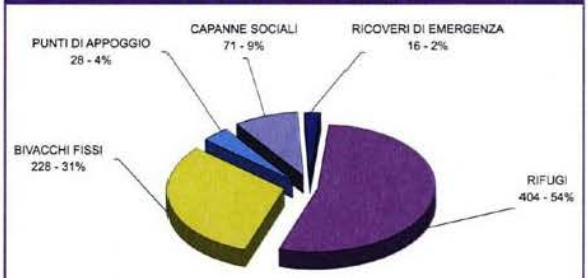
Magazzino Spedizioni

Dati del Club Alpino Italiano

al 31/12/2013

SOCI	311.641
SEZIONI	500
SOTTOSEZIONI	303
RIFUGI E BIVACCHI	747
Per un totale di 21.331 posti letto	
ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO	338
ISTRUTTORI DI ALPINISMO	849
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO	326
ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO	718
ISTRUTTORI NAZIONALI DI ARRAMPICATA LIBERA	119
ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA	262
ISTRUTTORI SNOWBOARD ALPINISMO	29
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA	53
ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA	123
ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI FONDO-ESCURSIONISMO	30
ISTRUTTORI DI SCI FONDO-ESCURSIONISMO	160
ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE	106
ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE	580
ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ESCURSIONISMO	57
ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO	945
OPERATORI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO	62
OPERATORI REGIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO	109
OPERATORI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO	52
OPERATORI REGIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO	198
ESPERTI NAZIONALI VALANGHE	80
TECNICI DEL DISTACCO ARTIFICIALE	49
TECNICI DELLA NEVE	16
OSSERVATORI NEVE E VALANGHE	49

RIFUGI E BIVACCHI



RIFUGI	404
BIVACCHI FISSI	228
PUNTI DI APPOGGIO	28
CAPANNE SOCIALI	71
RICOVERI DI EMERGENZA	16

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

21	SERVIZI REGIONALI
33	DELEGAZIONI ALPINE
250	STAZIONI ALPINE
16	DELEGAZIONI SPELEOLOGICHE
32	STAZIONI SPELEOLOGICHE
6925	VOLONTARI DI CUI:
	264 Medici
	195 Infermieri
	25 Istruttori Tecnici nazionali - Scuola Alpina
	14 Istruttori Tecnici nazionali - Scuola Speleo
	6 Istruttori Tecnici nazionali - Forre
	27 Istruttori nazionali Unità cinofile da Ricerca in Superficie (UCRS)
	24 Istruttori nazionali Unità cinofile da Ricerca in Valanga (UCV)
	14 Istruttori nazionali Scuola Medici

Struttura Territoriale

Gruppi regionali e provinciali del CAI



Area	GR	Presidente
LPV	Liguria	Giampiero Zunino
	Piemonte	Michele Colonna
	Valle d'Aosta	Aldo Varda
LOM	Lombardia	Renata Viviani
TAA	Trentino*	Claudio Bassetti
	Alto Adige*	Giuseppe Broggi
VFG	Veneto	Francesco Carrer
	Friuli Venezia Giulia	Antonio Zambon
TER	Emilia Romagna	Vinicio Ruggeri
	Toscana	Manfredo Magnani
CMI	Marche	Lorenzo Monelli
	Umbria	Stefano Notari
	Lazio	Fabio Desideri
	Abruzzo	Eugenio Di Marzio
	Molise	Pierluigi Maglione
	Campania	Annamaria Martorano
	Puglia	Mario De Pasquale
	Basilicata	Alessandro Pino
	Calabria	Aldo Ghionna
	Sicilia	Giuseppe Oliveri
	Sardegna	Gian Piero Demartis

**Raggruppamenti provinciali*

Collaborazioni con Parchi Nazionali e altre Istituzioni

Presenza nel mondo della scuola

La collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado prosegue anche grazie alla stipula di un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che dal 2012 affianca al tema dell'educazione ambientale quello dell'educazione motoria, della prevenzione e della sicurezza, mettendo a disposizione del Ministero e dei singoli Istituti l'esperienza di 500 sezioni, di 300 sottosezioni e delle commissioni tecniche (Organi Tecnici Centrali) del CAI, nonché l'esperienza e la professionalità del Soccorso Alpino. Ogni organo ha contribuito, secondo le rispettive competenze specifiche in materia, al perseguimento degli obiettivi del Protocollo per effettuare interventi all'interno degli Istituti, modulando gli interventi in base all'età degli studenti e alle finalità dei progetti formativi approntati con i docenti. Inoltre si sono svolti tre nuovi corsi di formazione, riconosciuti dal Ministero ai sensi della Direttiva n. 90/2003, rivolti ai docenti dei vari ordini e gradi scolastici, provenienti dalle diverse regioni d'Italia. Anche nel 2013 le richieste sono andate ben oltre le disponibilità di posti. Nella ricerca di nuovi territori per favorire la nascita e la realizzazione di esperienze didattiche nelle diverse regioni, la scelta è ricaduta sull'Alto Adige, il Molise e il Veneto, in particolare i corsi hanno avuto luogo::

- corso "Una scuola coi fiocchi - La neve: elemento di gioco e di conoscenza", Verano (BZ), dal 7 al 10 febbraio 2013, al quale hanno partecipato 41 docenti della scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado
- corso "Il Matese e le terre dei Sanniti", Bojano (CB) nel Parco Regionale del Matese, dal 25 al 28 aprile 2013, 45 partecipanti, docenti di scuola secondaria di 1° e 2°grado
- corso "L'arrampicata in età evolutiva – Dall'arrampicare all'arrampicarsi", Belluno dal 3 al 6 ottobre 2013, rivolto esclusivamente a docenti di scienze motorie e sportive della scuola secondaria di 1° e 2° grado, con un limite massimo di 30 posti andati esauriti in breve tempo

Raggiungere una consapevole conoscenza delle tematiche inerenti l'ambiente montano vuol dire educare, attraverso l'esperienza diretta, a quei comportamenti responsabili che stanno alla base di una matura sensibilità verso la tutela del patrimonio ambientale e culturale. Sempre con riguardo alle attività presso scuole, nel 2013 la Sede Centrale ha voluto realizzare una sorta di fotografia della situazione esistente a livello territoriale attraverso un questionario, rivolto a tutte le Sezioni CAI, a completamento di un primo sondaggio effettuato nell'anno precedente. Il fine di tale secondo questionario è stato quello di approfondire, ad un anno dalla sottoscrizione del nuovo protocollo d'intesa CAI-MIUR, i risultati dell'indagine del 2012 e in particolare: le principali motivazioni di mancata collaborazione tra CAI ed istituti scolastici e i suggerimenti che le Sezioni propongono alla Sede Centrale per facilitare l'avvio di collaborazioni con tali istituti o per migliorarle dove già intraprese. In estrema sintesi, dalle due indagini è possibile trarre alcune considerazioni generali:

- le Sezioni sono sostanzialmente a conoscenza dell'esistenza e dei contenuti del Protocollo d'intesa CAI - MIUR
- le motivazioni principali per cui le Sezioni spesso non riescono a realizzare collaborazioni con gli istituti scolastici sono attribuite principalmente: 1) alla mancanza di Titolati o Soci preparati e/o disponibili; 2) alle diverse priorità sezionali
- le Sezioni che hanno avviato collaborazioni con gli istituti scolastici hanno raggiunto questo risultato per loro iniziativa diretta. I contatti effettuati hanno ottenuto risposte positive nella maggior parte dei casi. Il 70% delle Sezioni che ha partecipato al questionario 2013, infatti, ha realizzato iniziative di formazione negli istituti scolastici
- i principali suggerimenti delle Sezioni alla Sede Centrale per supportare al meglio la realizzazione e lo sviluppo ulteriore di attività negli istituti scolastici, consistono: nella disponibilità di materiale didattico di base; nella disponibilità di "progetti-tipo" da proporre ai Consigli scolastici e nella creazione di un archivio elettronico centrale che raccolga e metta a disposizione di tutte le Sezioni i vari progetti già attuati

Accordo di collaborazione CAI-RMF

Il 4 ottobre 2013 a Pontresina (Svizzera), in occasione dell'Assemblea Generale dell'International Mountaineering and Climbing Federation (UIAA), il Presidente Generale del CAI, Umberto Martini, e il Presidente della Russian Mountaineering Federation (RMF), Andrei Volkov, presenti anche il Componente del Board UIAA, Pier Giorgio Oliveti, il componente del Management Committee, Lucia Foppoli, il Direttore del CAI, Andreina Maggiore, e il Direttore del RMF, Alexey Ovchinnikov, hanno siglato un accordo di collaborazione a conclusione di una fase di preliminari durante la quale le due associazioni hanno avuto modo di confrontarsi e conoscersi. CAI e RMF sono interessati ad una cooperazione reciprocamente vantaggiosa in una vasta gamma di direzioni tra cui lo sviluppo dell'alpinismo e delle sue diverse specialità (scialpinismo, arrampicata su ghiaccio e roccia, escursionismo, etc.) con l'obiettivo della sua diffusione e dell'ampliamento delle sue prospettive, nonché dell'effettivo mutuo utilizzo di risorse e opportunità. Le due Associazioni inoltre hanno espresso il desiderio di sviluppare una cooperazione ed un reciproco supporto nell'evoluzione dell'alpinismo e della sua diffusione, nell'istituzione di un sistema di misure per la sicurezza nella pratica dell'alpinismo e nell'unire il proprio impegno per lo sviluppo di nuove tendenze dell'alpinismo, partecipando a comuni progetti sulla base dell'accordo di collaborazione. L'accordo CAI-RMF è solo l'ultimo passo di un processo che il Presidente Generale Umberto Martini ha definito "apertura al mondo" e che vede il CAI fortemente attivo ed impegnato in una serie di attività per mantenere e creare nuovi rapporti istituzionali, anche con l'estero.



A. Volkov, Presidente RMF e U. Martini, Presidente generale CAI. (Foto: CAI)

Ambiente: Progetti e Attività

Certificazione ISO 14001 della Capanna Osservatorio Regina Margherita

Il 25 luglio 2013, in occasione della visita di mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale per la Capanna Osservatorio Regina Margherita, effettuata dall'Ente certificatore unitamente alla d.ssa Tovaglieri dell'Ufficio Tecnico Ambiente-Patrimonio e dal Direttore d.ssa Andreina Maggiore, si è svolto il sopralluogo presso il rifugio mentre il 31 ottobre 2013 è avvenuto il controllo documentale in Sede centrale.
La visita di mantenimento del sistema ha stabilito che permane la conformità alla normativa ISO 14001 per l'anno 2013-2014. L'impegno costante e il mantenimento attivo del sistema saranno rivalutati pienamente nel 2014 dove si rivedrà la piena certificazione del sistema di gestione.

Accordo CAI - Ministero dell'Ambiente

Nella tabella seguente sono sintetizzati i dati relativi ai progetti ancora in corso finanziati dal Ministero dell'Ambiente nel 2009.

Denominazione progetto	Soggetto beneficiario	Importo finanziato (euro)	Totale finora erogato (euro)
Realizzazione laboratorio ambientale ad uso scientifico-didattico per lo studio interdisciplinare del paesaggio naturale	Gruppo Regionale Marche	**80.000,00**	**24.000,00**
Rilevamento ed analisi multidisciplinare dei "segni dell'uomo" sui monti della Laga	Sezione di Amatrice	**35.635,00**	**10.690,50**
Totale		**115.635,00**	**34.690,50**

Bando efficientamento energetico

Il Ministero per lo Sviluppo Economico ha emanato il decreto interministeriale del 2 agosto 2012, pubblicato in Gazzetta ufficiale no. 254 del 30 gennaio 2012, finalizzato all'erogazione dei contributi per interventi di efficientamento energetico nei rifugi C, D ed E (non raggiungibili con mezzi meccanici) tramite l'installazione di pannelli solari, aerogeneratori, piccoli gruppi elettrogeni e piccole centraline idroelettriche, impianti fotovoltaici, gruppi elettrogeni funzionanti a gas metano biologico, con potenza elettrica non superiore a 30 kW.
La graduatoria di merito delle domande di agevolazione ritenute ammissibili al contributo è stata approvata con decreto direttoriale 19 luglio 2013.
Dei 35 rifugi ammessi ben 2/3 sono di proprietà o gestiti dalle Sezioni del CAI.
Tale numero è sicuramente rappresentativo della cura e dell'amore verso il patrimonio sociale, ed anche verso l'ambiente, che sono alla base delle Sezioni CAI.

Lucernario Sede Centrale

Durante l'estate 2013 è stato sostituito il lucernario installato presso l'edificio di proprietà di Via Petrella a Milano, al fine di minimizzare la dispersione energetica dell'edificio. Il lucernario sostituito, avente una superficie di circa 37,00 mq, era costituito da trentadue mono lastre, curve, in materiale di policarbonato alveolare di spessore 6 mm, che costituivano un serramento unico con una trasmittanza termica stimata in 4.9 w/mqK, ed erano causa di elevate temperature, nel periodo estivo, e di dispersione termica, nel periodo invernale, rendendo difficoltoso il mantenimento della climatizzazione ideale del piano, pur conservando, nel tempo, le caratteristiche originarie di impermeabilità e resistenza.
Il nuovo serramento è costituito da pannelli sandwich, curvi, composti da lastre in policarbonato alveolare di sp. 10 mm neutro, un'intercapedine di spessore 25 mm, da un'ulteriore lastra di policarbonato alveolare da 10 mm neutro e rifinito con una lastra di policarbonato compatto, antigrandine, di spessore di 2 mm. All'interno del medesimo serramento sono stati inseriti due pannelli, apribili elettricamente, di cui uno ad uso di accesso alla copertura per la manutenzione dei pannelli fotovoltaici e della linea vita, quest'ultima installata anch'essa nel 2013. Questa tipologia di serramento permette, oltre che abbassare il coefficiente di trasmittanza termica, certificata dalla Ditta installatrice, a 1,478 W/mqK, di ipotizzare un risparmio energetico di circa 1000 euro/annuo, al prezzo attuale del gas e dell'energia elettrica.



Capanna Osservatorio Regina Margherita. *(Foto: CAI)*

CAI 150°
La montagna unisce

Attività del Gruppo di Lavoro CAI150

L'attività del Gruppo di lavoro CAI150 è proseguita per tutto il 2013 articolandosi su tre linee di lavoro.
La prima ha avuto per oggetto il proseguimento della ricerca sponsor. In particolare si è affiancata, supportata e stimolata la Società incaricata del fund raising sia per la ricerca di nuovi possibili sponsor, sia durante gli incontri per il proseguimento dei contatti in corso. Inoltre si è lavorato alla definizione delle proposte di sponsorizzazione costruite a misura di ciascun singolo sponsor sulla base degli incontri preliminari.
Questa attività è stata seguita in particolare dal Direttore Andreina Maggiore e dal Coordinatore del gruppo di lavoro CAI150.
La seconda linea di attività ha riguardato il coordinamento e il supporto alla realizzazione degli eventi nazionali e non solo.
Attività che ha richiesto un notevole impegno (non solo del gruppo di lavoro, ma, per quanto di competenza, anche della Sede centrale).
La terza linea d'attività ha riguardato la realizzazione di iniziative collaterali con partner di rilievo.
In particolare la mostra itinerante in collaborazione con Gallerie Commerciali Italia (Auchan), dal titolo "Le splendide montagne", composta da 14 pannelli fronte e retro che è stata esposta in 14 centri commerciali Auchan sparsi per tutta la penisola da aprile a novembre 2013.
Complessivamente oltre un milione di persone sono transitate nelle 14 Gallerie Commerciali Auchan durante i giorni di presenza della mostra.
La seconda iniziativa è stata la realizzazione della "Guida ai rifugi del CAI", in collaborazione con RCS - Corriere della Sera. La guida, considerato il fatto che sarebbe stata venduta in edicola è stata pensata per un pubblico generico e per famiglie, e quindi ha ospitato solo i rifugi con gestore.
Non si è dunque trattato di un'opera "tecnica" per il Socio CAI, ma essenzialmente di uno strumento di promozione del Sodalizio. La guida ha avuto un notevole successo, tant'è che sono state vendute tutte le 20.000 copie stampate.

Sintesi Progetti CAI150

I festeggiamenti per il 150° anniversario della fondazione del Club Alpino Italiano si sono svolti in tutto il Paese durante l'intero 2013. Oltre alle manifestazioni regionali e locali organizzate autonomamente dalle Sezioni, sono stati organizzati diversi progetti nazionali, che hanno coperto tutte le tipologie di attività portate avanti dal Sodalizio: dall'escursionismo, alla speleologia, dall'alpinismo e dal cicloescursionismo alla tutela ambientale, dall'alpinismo giovanile alla pubblicazione di volumi e all'allestimento di mostre.
L'obiettivo di queste manifestazioni è stato quello di non avere un taglio autocelebrativo, ma di far conoscere la montagna e i suoi valori al maggior numero possibile di persone, in particolare ai giovani e alle famiglie.

Per quanto riguarda l'escursionismo, il progetto CamminaCAI150 ha voluto portare una testimonianza di unità dei Soci del CAI, attraverso un percorso escursionistico di oltre 2.000 km, lungo le grandi direttrici del territorio nazionale, basato su circa 300 tappe individuate su percorsi già esistenti. Il progetto, iniziato il 20 aprile 2013, si è concluso il 28 settembre 2013 a Roma, per poi proseguire idealmente con la XV Settimana Nazionale dell'Escursionismo tenutasi in Sardegna.



Il logo del 150° anniversario dalla fondazione del Club Alpino Italiano.

Per il cicloescursionismo il progetto "Alle sorgenti del CAI in punta di pedali" ha previsto anch'esso una serie di escursioni in mountain bike in tutto il territorio nazionale a partire da marzo 2013. La conclusione, con il ritrovo di tutti i cicloescursionisti del CAI, si è svolta a Torino e in Piemonte dal 3 al 6 ottobre 2013, con il 6° Raduno Nazionale CAI. Sempre a marzo 2013 ha preso il via il progetto "150casi", volto alla tutela ambientale. Sono stati infatti selezionati 150 situazioni di montagna da tutelare in tutta Italia, per il loro stato di eccellenza o di rischio.
Per ogni caso è stata organizzata un'escursione nel luogo di riferimento. Il calendario delle escursioni è stato completato a settembre 2013.
L'alpinismo è stato protagonista del progetto 150vette: il 7 e il 14 luglio i Soci delle Sezioni CAI hanno scalato in contemporanea le cime che hanno una qualche particolarità o importanza per la storia d'Italia, del CAI, e per quella dell'Alpinismo.
Per la speleologia l'Unione speleologica pordenonese del CAI ha organizzato il progetto "I vuoti che riempiono le montagne", una serie di mostre, presentazioni di libri ed escursioni in grotta (anche dedicate ai bambini) che hanno visto come centro gravitazionale la provincia di Pordenone con appuntamenti che sono terminati a dicembre 2013.
La cultura è stata la protagonista della tre giorni di Torino nella quale si è svolta l'Assemblea dei Delegati CAI (24 - 26 maggio 2013).
In queste date al Museo nazionale della montagna, sul Monte dei Cappuccini, è stato presentato CAI150. Il libro, il volume che ha voluto indagare anche la storia del Club Alpino Italiano e della storia d'Italia, anche nei suoi passaggi più difficili. È stata poi inaugurata CAI150 La Mostra, costituita da 80 pannelli espositivi con riproduzione di immagini e documenti, con testi esplicativi e didascalici riguardanti la storia del CAI, rimasta visitabile fino a novembre 2013.
È stato poi presentato il francobollo celebrativo del 150° anniversario di fondazione del CAI, che è stato emesso proprio il 24 maggio a Torino. L'Alpinismo giovanile è stato protagonista della spedizione sul Monte Ararat, in Turchia, che ha visto la partecipazione, dal 18 al 28 luglio 2013, di 13 ragazzi tra i 15 e i 17 anni provenienti da tutta Italia, accompagnati da 13 Titolati di AG del CAI. I ragazzi sono saliti sulla cima della montagna sacra per il popolo armeno, in un viaggio che ha intrecciato la natura, la storia e la cultura di quei luoghi.
Le celebrazioni a livello nazionale si sono concluse il 23 ottobre 2013 a Torino con lo scoprimento della lapide celebrativa al Castello del Valentino e con la seduta straordinaria del Consiglio comunale di Torino dedicata all'anniversario del CAI.

Comunicazione CAI150

I I festeggiamenti per il 150° anniversario del CAI hanno goduto, per tutto il 2013, di un'ampia attenzione da parte di tutti i canali di comunicazione del CAI.

Per quanto riguarda l'ufficio stampa, sono stati redatti in media quattro comunicati stampa per ogni progetto nazionale. Alcuni anche in lingua inglese. Ad essi, come da accordi con il partner Gallerie Commerciali Auchan, si aggiunge l'attività di supporto alla comunicazione della mostra "Le splendide montagne". Per ogni tappa è stato predisposto almeno un comunicato stampa.
In secondo luogo l'ufficio stampa ha risposto alle tante richieste di giornalisti interessati ai festeggiamenti. in particolare organizzando interviste per quotidiani, siti web, radio e televisioni, molte delle quali hanno riguardato il Presidente generale.
L'ufficio stampa ha prodotto una rassegna stampa relativa alle manifestazioni del 150° anniversario che conta 714 uscite solo sul 150esimo tra quotidiani, periodici, radio, tv e web, in un periodo compreso da marzo a dicembre 2013 (ricordiamo che a dicembre si è concluso il progetto "I vuoti che riempiono le montagne").
Da segnalare anche alcune uscite su giornali stranieri, con intervista al Presidente generale. Alle presenze sulla stampa degli eventi nazionali, nello stesso periodo si aggiungono le oltre 150 relative agli eventi regionali promosse dell'ufficio stampa centrale.

Montagne360 ha riservato uno spazio ai festeggiamenti dal numero di marzo al numero di dicembre 2013. Nel nostro mensile sono stati presentati tutti i progetti e le manifestazioni nazionali (e non solo).

I numeri della comunicazione CAI150 *	
Pagine a numero su montagne 360	**10**
Comunicati stampa	**60**
Notizie su Newsletter quindicinale MondoCai	**80**
Uscite stampa pre progetti gruppi regionali	**125**
Notizie su Lo Scarpone on-line e minisito CAI150	**331**
Uscite stampa per i progetti nazionali	**714**
Post su profilo twitter CAI150	**1154**
Notizie su pagina facebook CAI150	**1176**
Fotografie pubblicate sul profilo Flickr CAI150	**1956**
** Periodo marzo - dicembre 2013*	

Ogni numero ha inoltre ospitato il calendario degli appuntamenti del mese previsti nei programmi delle manifestazioni nazionali. Inoltre nel numero di maggio 2013 è stato dedicato un articolo alla mostra "Le splendide montagne", con la presentazione delle tappe di maggio e giugno.

Lo Scarpone on-line ha dedicato 331 notizie dedicate ai vari appuntamenti del 150°, sia quelli previsti dai calendari dei progetti nazionali, sia quelli organizzati a livello locale dai Gruppi regionali e dalle Sezioni.
Per fare ciò è stato costruito un filo diretto con i responsabili dei progetti nazionali e con un grande numero di Sezioni, che hanno inviato alla redazione, per tutto il corso del 2013, gli aggiornamenti riguardanti le attività che venivano via via organizzate.

È stato anche creato un mini sito dedicato esclusivamente al 150°, raggiungibile da un banner posto in evidenza sullo Scarpone, dove sono state raccolte tutte le notizie riguardanti i festeggiamenti.

Nello stesso periodo newsletter quindicinale MondoCai ha ospitato almeno 4 news sui festeggiamenti (20 uscite)

Grazie al filo diretto creato con i responsabili dei progetti e con le sezioni e alla partecipazione diretta agli appuntamenti più importanti, la redazione ha raccolto, nel corso dell'anno, 1956 fotografie relative ai festeggiamenti in tutta Italia.
Queste fotografie sono state pubblicate in un profilo Flickr CAI150 appositamente creato e divise in singole gallery a seconda dell'evento.
Le gallery sono state poi linkate alle notizie che parlano delle relative manifestazioni. Per quanto riguarda i principali social network, sono stati creati una pagina Facebook e un account Twitter "CAI150", dove sono stati postati quotidianamente gli aggiornamenti con link alle relative news sullo Scarpone e alle fotogallery su Flickr per un totale di oltre 1000 notizie su ogni singolo social network.

Rifugi: un patrimonio in quota

Fondo Stabile pro Rifugi

Il Fondo stabile pro rifugi rappresenta un canale di finanziamento consolidato per il mantenimento del patrimonio immobiliare del Sodalizio ed è giunto quest'anno alla settima edizione.
L'adesione al Bando 2013 da parte delle Sezioni è stata notevole, sono giunte ben 41 domande - per un ammontare complessivo di € 1.281.538,50 - di cui 39 rientranti utilmente in graduatoria.

Il CDC ha ritenuto, viste le numerose domande pervenute, di destinare a tale Bando ulteriori risorse resesi disponibili nel corso dell'esercizio 2013 e di sospendere la pubblicazione del bando per l'anno 2014 onde consentire, utilizzando le risorse a tal scopo destinate, la totale copertura del Bando 2013.

Nella tabella successiva è riportata la graduatoria delle domande ammesse e il contributo concesso..

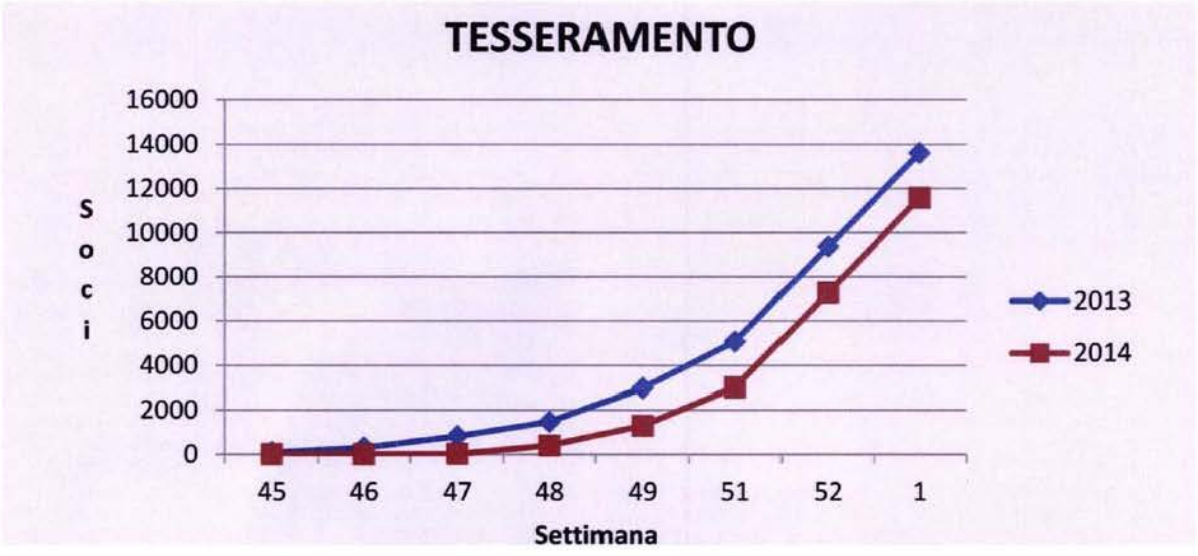
No Ordine	Sezione	Nome rifugio	Descrizione sintetica delle opere	Contributo richiesto	Contributi concessi (Progressivo)
1	Ligure Genova	Federici Marchesini al Pagari	Impianto fotovoltaico	€ 11.235,00	€ **11.235,00**
2	Auronzo di Cadore	Carducci	impianto fotovoltaico, con accumulatore, gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	€ 15.243,90	€ **26.478,90**
3	Milano	Cesare Ponti	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno	€ 23.970,80	€ **50.449,70**
4	Verona	G. Barana Telegrafo	rifacimento impianto antincendio, impianto fognario e ristrutturazione	€ 45.865,12	€ **96.314,82**
5	Belluno	VII Alpini	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	€ 10.376,10	€ **106.690,92**
6	Ligure Genova	Emilio Questa	impianto fotovoltaico	€ 11.480,00	€ **118.170,92**
7	UGET Valpellice	Willy Jervis	locale invernale e manutenzione straordinaria Depandance Bartolomeo Peyrot (ex casermetta Mirabones)	€ 70.000,00	€ **188.170,92**
8	Coazze	Coazze al Ciargiur	ristrutturazione involucro edilizio, adeguamento normativo e installazione impianti fonti rinnovabili	€ 70.000,00	€ **258.170,92**
9	Venezia	Vandelli	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	€ 12.561,50	€ **270.732,42**
10	Venezia	Chiggiato	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	€ 16.178,40	€ **286.910,82**
11	Schio	Papa	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	€ 16.243,15	€ **303.153,97**
12	Venezia	Sonino	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	€ 16.940,00	€ **320.093,97**
13	Venezia	Venezia	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	€ 17.776,15	€ **337.870,12**
14	Venezia	Volpi al Mulaz	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	€ 17.949,40	€ **355.819,52**
15	Brescia	Angelino Bozzi	sostituzione pannelli fotovoltaici	€ 12.600,00	€ **368.419,52**
16	SAT	Antermoia	ristrutturazione e adeguamento	€ 70.000,00	€ **438.419,52**
17	Vipiteno	Cesare calcinati al Tribulaun	ristrutturazione ed ampliamento	€ 41.341,94	€ **479.761,46**
18	Venaria Reale	Paolo Daviso	rifacimento impianto idroelettrico	€ 26.271,00	€ **506.032,46**
19	SAT	Bocca di Trat "Nino Pernici"	ristrutturazione e adeguamento	€ 38.792,90	€ **544.825,36**
20	Saluzzo	Vallanta	adeguamento normativa antincendio e opere ecotecnologiche	€ 23.625,00	€ **568.450,36**
21	Val Vigezzo	Al Cedo	manutenzione straordinaria per miglioramento e adeguamento alla normativa	€ 34.391,55	€ **602.841,90**

No Ordine	Sezione	Nome rifugio	Descrizione sintetica delle opere	Contributo richiesto	Contributi concessi (Progressivo)
22	Cuneo	Franco Remondino	adeguamento normative antincendio, igienico sanitarie e sicurezza, efficientamento energetico e impiantistico	€ 70.000,00	**€ 672.841,90**
23	Parma	G. Mariotti	interventi di manutenzione straordinaria, opere igienico sanitarie, adeguamento antincendio, sicurezza e impianti	€ 55.123,04	**€ 727.964,94**
24	Torino	Dalmazzi	rifacimento e adeguamento normativo impianto trattamento reflui	€ 38.745,00	**€ 766.709,94**
25	CAAI GR Occidentale	Ferreri-Rivero	risanamento e manutenzione straordinaria	€ 11.900,00	**€ 778.609,94**
26	SAF-Udine	Di Brazza'	impianto fotovoltaico e balconata	€ 12.600,00	**€ 791.209,94**
27	SEM	Zamboni Zappa	adeguamento normativo locale cucina e dei servizi P.T, rifacimento tetto	€ 21.961,06	**€ 813.171,00**
				€ 31.116,44	**€ 844.287,44**
28	Bergamo	Antonio Curò	locale invernale	€ 54.699,75	**€ 898.987,19**
29	Arona	Città di Arona Alpe Veglia	risanamento conservativo per messa a norma rifugio per CPI	€ 70.000,00	**€ 968.987,19**
30	Agordina	Bruto Carestiato	installazione pannelli fotovoltaici e rifacimento parziale parapetto terrazza con pannelli	€ 15.854,04	**€ 984.841,24**
31	Torino	Teodulo	rifacimento e adeguamento normativo impianto trattamento reflui	€ 59.787,00	**€ 1.044.628,24**
32	Milano	Cesare Branca	adeguamento: isolamento/rete distribuzione acqua calda/ impianto elettrico/impianto sanitario	€ 40.393,08	**€ 1.085.021,32**
33	Varallo	F. Pastrore all'Alpe Pile	ampliamento sala ristorante e realizzazione laboratorio didattico	€ 70.000,00	**€ 1.155.021,32**
34	Torino	P.G. Toesca	manutenzione straordinaria	€ 20.051,39	**€ 1.175.072,70**
35	Clusone	Rino Olmo	isolamento termico coperture e rifacimento coperture	€ 17.500,00	**€ 1.192.572,70**
36	SAF-Udine	Gilberti	ricovero invernale e camino est	€ 18.900,00	**€ 1.211.472,70**
37	Cortina d'Ampezzo	Giussani alla Tofana	risparmio energetico e miglioramento rifugio	€ 23.798,02	**€ 1.235.270,72**
38	Mortara	Città di Mortara	manutenzione straordinaria e rifacimento pavimento pian terreno	€ 16.160,07	**€ 1.251.430,80**
39	Ligure Genova	Lorenzo Bozano	pavimentazione esterna in pietra locale	€ 17.110,80	**€ 1.268.541,60**
40	Cividale del Friuli	Sen. G. Pelizzo	manutenzione straordinaria locale invernale	€ 12.996,90	**€ 1.281.538,50**
41	Mondovì	P. Garelli	lavori già eseguiti		

COLLOCATE IN GRADUATORIA, FINANZIATE CON RISORSE 2013
COLLOCATE UTILMENTE IN GRADUATORIA, DA FINANZIARE CON RISORSE 2014
NON COLLOCATE UTILMENTE IN GRADUATORIA, PER CATEGORIA DEL RIFUGIO
NON COLLOCATE UTILMENTE IN GRADUATORIA, PER LAVORI GIÁ ESEGUITI

Informatizzazione Sede Centrale

Il 2013 è stato un anno di grandi cambiamenti per l'informatizzazione del nostro sodalizio principalmente per l'avvio della nuova piattaforma del tesseramento e dello svolgimento delle necessarie attività correlate.
Dal mese di gennaio infatti le sezioni sono entrate nel vivo delle operazioni di bonifica dei dati dei soci, azione propedeutica al loro inserimento iniziale nella nuova piattaforma.
A questa fase, durata fino al 31 Ottobre, hanno preso parte attiva complessivamente 578 utenti di Sezioni e Sottosezioni trattando circa 230.000 anagrafiche, delle quali oltre 192.000 sono state bonificate correttamente e quindi trasferite dalla vecchia alla nuova piattaforma. La prima metà dell'anno ha visto anche il graduale rilascio dei moduli di software che hanno poi consentito l'avvio del nuovo sistema di tesseramento su cui un prezioso gruppo di volontari è stato guidato con due sessioni di formazione nell'arco dell'estate.
Si è quindi iniziata una fase di coinvolgimento diretto di Sezioni e Sottosezioni con una serie di incontri sul territorio svolti grazie alla collaborazione di 19 Soci di diversa provenienza geografica ma che, come rilevato successivamente, non sono stati sufficienti a coprire adeguatamente tutte le aree. Sono state create le utenze per i Presidenti di Sezione e successivamente quelle dei loro collaboratori che complessivamente hanno superato le 1.000 unità. Una piattaforma di prova (prova.cai.it) è stata messa a disposizione di tali Soci a partire dal mese di ottobre che è stata subito utilizzata a pieno regime.
La campagna di tesseramento 2014 ha preso il via con il nuovo strumento il 16 novembre e al 31 dicembre si è potuto constatare la regolare registrazione di 11.565 soci di cui 1.671 nuovi. I numeri sono confortanti, tuttavia un cambiamento come quello affrontato non può prescindere da grandi difficoltà che solo la perseveranza e la forza di volontà degli operatori sezionali hanno consentito di superare.
Proprio a questi Soci vanno i più sinceri ringraziamenti che anche in questa occasione si vogliono esprimere. Unitamente alla nuova piattaforma di tesseramento è stata resa disponibile anche l'applicazione "libro storico" che ne consente la consultazione alle relative Sezioni. Tale applicazione consente anche di migrare i dati non bonificati precedentemente e quindi di rettificarli in fase di rinnovo. Infine, ma non per importanza, il sistema è stato ovviamente dotato di un nuovo modulo di interfaccia con il sistema di contabilità della Sede centrale.
Nel prossimo futuro, la piattaforma verrà completata da moduli per la gestione degli albi dei titolati e dei sezionali. Le Sezioni hanno inoltre suggerito, utilizzando gli strumenti messi a disposizione o durante i numerosi momenti di confronto, di sviluppare altri moduli al fine di consentire la gestione diretta da parte dei Soci del loro profilo, la gestione delle promozioni e delle iniziative di e-commerce nonché la gestione della contabilità delle stesse Sezioni. È interessante notare la positività della risposta del territorio, che dà dimostrazione di una base aperta al cambiamento e all'innovazione.
La nuova piattaforma di tesseramento è solo un tassello del più ampio progetto di riorganizzazione del sistema informativo del Sodalizio; dopo il rilascio della prevista seconda versione della nuova piattaforma di tesseramento, le azioni saranno indirizzate alla ristrutturazione del sito web istituzionale e all'implementazione del sistema di gestione documentale della Sede centrale.
Nel grafico sotto riportato viene rappresentato l'andamento delle operazioni di tesseramento dell'ultimo bimestre 2013 confrontate con quelle del medesimo periodo dell'anno precedente. Si rileva un leggero scostamento ritenuto assolutamente comprensibile data l'entità del cambiamento in atto.



Editoria del Club Alpino Italiano

Direttore editoriale: Alessandro Giorgetta

Settore Libri

Per sua natura il CAI non ha né la fisionomia né la struttura di casa editrice, a differenza di quanto avviene in campo nazionale nel settore della produzione libraria. Il CAI si configura piuttosto come centro di produzione culturale, quale portatore e comunicatore di valori culturali propri. Data tale configurazione la diffusione di tale produzione non rientra nelle funzioni peculiari del Sodalizio, né potrebbe esserlo se non dotandosi di una apposita struttura per la realizzazione, distribuzione e promozione di tali prodotti editoriali sia cartacei che informatici sul modello delle case editrici commerciali.
L'alternativa a tale soluzione è quella delle coedizioni con strutture editoriali commerciali: un esempio virtuoso di tale possibilità è quella seguita nell'accordo con RCS-Corriere della Sera per il libro sui Rifugi del CAI e la Collana "Biblioteca della Montagna". Ma per proporre da una posizione di vantaggio a editori esterni la nostra produzione editoriale e il marchio CAI è necessario individuare un piano editoriale annuale o poliennale che contenga ed esprima nelle forme proprie della comunicazione moderna contenuti che concilino e soddisfino contemporaneamente la cultura, l'etica e l'esperienza del CAI con le regole e le tendenze del mercato. A questo scopo il CdC ha ravvisato la necessità, nell'ambito del riordino degli OTC di trasformare l'attuale Commissione Centrale Pubblicazioni in un Organo tecnico operativo. É stato quindi predisposto il progetto di una struttura che è attualmente all'esame degli Organi decisionali, nella quale accanto a una componente elettiva di volontariato collabori una componente professionale in modo da rendere tempestiva e continuativa l'operatività richiesta per la realizzazione del piano editoriale. Tale Centro operativo potrà così rispondere in modo efficace alle necessità tanto dell'editoria di carattere tecnico prodotta dagli Organi tecnici e destinati al mercato interno, tanto di quella di carattere divulgativo destinata al mercato esterno.
Nel 2013, mentre per quanto riguarda la produzione editoriale relativa al piano annuale della CCP si rimanda alla relazione della medesima, sul piano delle coedizioni si è lavorato a numerose iniziative. L'editoria legata alle pubblicazioni per il 150° ha visto l'uscita del volume ufficiale di approfondimento sulla storia del Sodalizio "Il Libro", edito con il Museo della Montagna; quindi il libro "150 Cime" che riporta resoconti e immagini della manifestazione della salita contemporanea effettuata il 14 luglio, volume curato dal CAAI e la cui edizione già concordata con Vivalda è stata rilevata e realizzata da Priuli & Verlucca, così come il cofanetto contenente i DVD dei Cori del CAI. Sempre per il 150° è stato realizzato dalla casa di produzione Cepparo altro cofanetto contenente tre DVD, rispettivamente con la registrazione della serata evento del 150° al Festival di Trento, della spedizione al K2 e di quella al G4. É stato infine predisposto il piano editoriale del secondo libro ufficiale del 150°, dedicato alla vita e all'opera del CAI nell'ultimo cinquantennio e alle manifestazioni realizzate nell'anno celebrativo, come proposto dal Coordinamento operativo. Sono inoltre proseguiti i contatti con il Touring Club Italiano per la messa a punto della nuova Collana escursionistica intesa alla valorizzazione dei Rifugi, e con la Casa editrice Alpine Studio di Lecco per la nuova Collana alpinistica. Entrambi i progetti dovrebbero produrre le prime uscite nel corso del 2014. Infine la collaborazione con RCS-Corriere della Sera, seguita dal nostra Ufficio stampa, ha visto l'uscita del volume dedicato ai Rifugi del CAI, curato dalla Commissione centrale Rifugi e dalla Dottoressa Tovaglieri dell'ufficio tecnico, che ha riscontrato un notevole successo in termini di vendita e di visibilità.

Settore Periodici

Nel 2013 il gruppo redazionale diretto da Luca Calzolari ha messo a punto l'impostazione del piano editoriale annuale del mensile cartaceo Montagne 360 e de Lo Scarpone on-line con un modello di comunicazione integrata secondo le indicazioni programmatiche della proprietà. Dopo il periodo sperimentale della nuova formula conclusosi nel 2012, il piano editoriale del 2013 ha dovuto essere rimodulato secondo le necessità di informazione e visibilità legate alle manifestazioni del 150°, senza perciò sacrificare gli spazi di informazione relativi alle tematiche tradizionali della montagna e della vita associativa. Anche in tale circostanza, pur con il limite di 80 pagine del mensile conseguente allo sbarramento imposto dai 200 gr. di peso/fascicolo, la complementarità dei due strumenti ha compensato l'inevitabile compressione dei testi necessariamente sintetici su Montagne 360 con gli ampliamenti e gli approfondimenti consentiti dal web, grazie anche all'apertura dei minisiti dedicati come nel caso di CAI 150 e di appositi link. Tutto ciò ha consentito un costante aggiornamento dell'informazione relativa al succedersi delle manifestazioni in tempo quasi reale, grazie ai contatti quotidiani diretti con i gruppi regionali e le Sezioni. Anche in questo caso le celebrazioni del 150° hanno creato un'utile sinergia interattiva tra il territorio e la stampa sociale, portando a un evidente aumento statistico della fruizione del mezzo rispetto all'anno precedente, sia in termini di visitatori unici che di visualizzazioni di pagina, attestandosi su una media mensile di 34887 pagine visualizzate.
Per quanto riguarda invece il mensile cartaceo, bisogna prendere atto che l'andamento delle vendite dei periodici cartacei sul mercato internazionale e nazionale ha confermato la tendenza al ribasso già registratasi nel 2012 con -14,2 %, accompagnato dal calo delle vendite della pubblicità che ha registrato -7,8 % delle inserzioni su carta, calo che si è pure verificato nel nostro caso. Nel settore editoriale dedicato alla montagna e al turismo alpino le conseguenze non sono mancate, come dimostra la scomparsa della storica testata ALP. Fattore che lungi dal poter essere considerato un vantaggio come scomparsa di un potenziale concorrente, in realtà è un impoverimento della pluralità dell'informazione nel campo specifico della montagna e dell'alpinismo, pluralità che da sempre funge da volano facendo massa critica presso l'opinione pubblica e di conseguenza per l'interesse sul particolare settore dell'informazione. Tale situazione ha condizionato anche la diffusione di Montagne 360° con una riduzione delle vendite che ha costretto al taglio delle copie distribuite. Se da un lato ciò ha consentito negli ultimi sei mesi del 2013 una considerevole riduzione del divario tra i costi di stampa e distribuzione e i ricavi delle vendite dall'altro ha ridotto i margini del venduto e la visibilità nei punti vendita. Seppure con una percentuale esigua rispetto alle copie distribuite ai soci ordinari e in abbonamento, percentuale dello 0,5%, è tuttavia una presenza presso il pubblico utile a presidiare con la voce del CAI un "territorio culturale" che se lasciato vuoto può essere occupato senza possibilità di confronto e contrasto da testate gestite da gruppi aventi interessi speculativi e consumistici sulla montagna. É pertanto, nell'opinione di chi scrive, un segno piccolo ma importante, che peraltro non comporta un aumento dei costi che gravano sulla quota a carico dei soci com'è dimostrato dai dati a bilancio delle entrate e uscite della stampa sociale che indicano una gestione complessiva in attivo.

Comunicazioni del Club Alpino Italiano

UFFICIO STAMPA, SOCIAL NETWORK, NEWSLETTER

Responsabile: Luca Calzolari

L'attività di ufficio stampa nel 2013 si è concentrata principalmente nel diffondere le notizie relative ai progetti legati ai festeggiamenti per il 150° anniversario del Sodalizio.
Inoltre, sono state veicolate sulla stampa anche le più importanti manifestazioni nazionali: da quelle legate alla sicurezza in montagna (Sicuri con la neve e Sicuri sul sentiero), ai congressi e i convegni organizzati dalle Commissioni centrali del Sodalizio (Congressi accompagnatori di escursionismo e di alpinismo giovanile). Particolare attenzione è stata data infine all'impegno del CAI nel sensibilizzare il mondo politico e la cittadinanza nei confronti dei temi legati alla tutela dell'ambiente (spesso attraverso comunicati condivisi con altre associazioni ambientaliste).
Nel 2013, in totale l'ufficio stampa ha redatto 92 comunicati inviati alle proprie liste media nazionali e locali. L'ufficio stampa ha raccolto un numero totale di 1062 uscite sui media: quotidiani nazionale e locali, periodici, emittenti TV, radio e siti web.
Ha organizzato inoltre oltre cinquanta interviste, riguardanti sia il 150° che altri temi che coinvolgono il Sodalizio, che hanno visto protagonisti il Presidente Generale, i presidenti delle Commissioni centrali e i Presidenti dei Gruppi regionali.
Importante infine l'attività di presidio su eventi e notizie riguardanti la montagna che potevano in qualche modo interessare il CAI, i Gruppi regionali o le Sezioni.
Nello stesso periodo, la newsletter MondoCai, inviata ogni 15 giorni a coloro che si iscrivono dal form presente sul sito CAI e su loscarpone.cai.it, ha ospitato in media oltre 20 notizie riguardanti le attività del CAI a tutti i livelli, il mondo della montagna in generale e libri e guide riguardanti le terre alte. In totale nel 2013 sono state prodotte 26 newsletter (dalla n. 237 - inviata a 8.898 contatti - alla n. 262 - inviata a 19.112 contatti). Il numero di contatti che hanno fatto richiesta di ricezione della newsletter è stato in costante crescita per tutto l'anno.
Per quanto riguarda i social network, ad aprile 2013 sono stati creati una pagina Facebook e un account Twitter "CAI 150" e "Montagne360", dove sono stati postati quotidianamente gli aggiornamenti con link alle relative news sullo Scarpone e alle fotogallery su Flickr.
In sintesi sono state pubblicate:

Notizie su Facebook Pagina CAI 150: 695
Notizie su Facebook pagina Montagne360: 726
Notizie su Twitter CAI 150: 965
Notizie su Twitter Montagne360: 1098.



Arco di ghiaccio in Val Veny. *(Foto: A. Giorgetta)*

Novità editoriali CAI nuove pubblicazioni e nuove collane editoriali

I materiali per l'alpinismo e le relative norme



Il manuale contiene la descrizione tecnica, anche con illustrazioni dettagliate, dei materiali e delle attrezzature necessarie per l'attività alpinistica (corde, imbracature, caschi, chiodi, ramponi in ogni loro componente); particolare attenzione è dedicata alla sicurezza, con l'indicazione dei riferimenti normativi per l'omologazione (UIAA ed EN), oltre a preziosi consigli per la scelta e per il corretto utilizzo degli strumenti in relazione alle diverse situazioni ambientali. Rispetto all'edizione del 2007, oltre ad un restyling generale, sono illustrate le varie tipologie di punti di ancoraggio collegati (soste) e sono esposte le norme UIAA EN approvate negli ultimi anni, relative in particolare ai freni automatici e semiautomatici.
Pagg. 256, prezzo soci € 13,00 non soci € 22,00.

Cime delle Alpi Apuane *(ristampa anastatica)*



Nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della fondazione, il Club Alpino Italiano ha pubblicato la ristampa anastatica dell'aurea guida di Emilio Bertini e Ismaele Triglia, completa della carta topografica in scala 1:80000 (appositamente redatta in occasione della pubblicazione del volumetto), che costituisce occasione non ripetibile di restituire luce e diffusione ad un limitato materiale bibliografico di difficilissimo reperimento.
Pagg. 64, prezzo soci € 6,50 non soci € 9,00.

Altopiano di Asiago in mountain bike



Il grande reticolo di mulattiere, strade militari, boschive e di servizio alle malghe, rappresenta il percorso ideale per conoscere ed apprezzare l'ambiente montano e la morfologia del territorio dell'Altopiano di Asiago, anche attraverso l'utilizzo della mountain bike. Il volume illustra un'ampia proposta di percorsi, con innumerevoli possibilità di variazioni per lunghezze e gradi di difficoltà, offrendo l'occasione di trascorrere giornate lontano dai clamori e di vivere la natura nei momenti intensi e colorati della sua metamorfosi stagionale.
Pagg. 136, prezzo soci € 8,50 non soci € 12,00.

Montagna da vivere, montagna da conoscere



Le varie componenti e competenze del CAI hanno fatto squadra per dare alle stampe questo nuovo manuale, il cui scopo è presentare lo stato dell'arte delle attuali conoscenze sulle Terre Alte. Gli argomenti affrontati sono molti. Dall'etnografia ai risvolti giuridici e legali della responsabilità per gli accompagnatori, dalla storia dell'alpinismo e dello sci alla cartografia e orientamento. Altri capitoli sono dedicati alla meteorologia, alla geologia, allo studio dei ghiacciai, etica ed ecologia alpina, alimentazione e preparazione fisica, primo soccorso. In totale i capitoli sono 28 per 950 pagine. I testi sono accompagnati da immagini a colori. Frutto della collaborazione trasversale tra gli Organi tecnici centrali e le varie scuole del CAI, l'opera è di carattere divulgativo e aspira a soddisfare una larga utenza.
Pagg. 960, prezzo soci € 22,00 non soci € 34,00.

Agenda 2014



L'edizione 2014 dell'Agenda è dedicata alla vegetazione e alla fauna che arricchiscono le montagne italiane. Partendo dall'arco alpino, lungo gli Appennini, fino alle isole maggiori, con riferimento alle diverse condizioni climatiche, le varie specie sono descritte in modo documentato e scientificamente rigoroso all'interno di interessanti schede tematiche.
Pagg. 336, prezzo soci € 12,00 non soci € 15,00.

CAI150. Il libro



In occasione del 150° anniversario della fondazione, il CAI pubblica una raccolta di testi dei maggiori specialisti italiani di editoria di montagna e una ricca iconografia; è un viaggio attraverso i significati e i momenti salienti che hanno messo il CAI a confronto con la società italiana in un continuo interscambio di reciproche suggestioni. È anche un'opera di approfondimento, comunque destinata ad un vasto pubblico esterno ed interno al sodalizio.
Pagg. 512, prezzo soci € 25,00 non soci € 40,00.

Manuale di Arrampicata Volume 3 - Tecniche e sicurezza



All'insegnamento dell'arrampicata è stato riconosciuto un ruolo fondamentale sul piano tecnico, fisico e formativo, per un approccio allo spazio verticale in sicurezza. Il Volume, dopo aver presentato in forma organica i processi mentali sottostanti l'apprendimento, il controllo e la regolazione del gesto motorio, propone le tecniche per l'insegnamento dell'arrampicata, senza tralasciare i motivi per i quali è così utile ed importante recuperare nei più giovani lo schema motorio dell'arrampicare. A questo proposito, viene ribadito il ruolo che può rivestire sul piano formativo l'insegnamento dell'arrampicata a soggetti in età evolutiva, proponendo attraverso attività ludico-sportive un percorso didattico che integra la componente ludica con l'apprendimento delle basi della sicurezza, passando progressivamente dall'arrampicare all'arrampicata vera e propria.
Pagg. 912, prezzo soci € 26,00 non soci € 39,00.

Alpi biellesi e valsesiane



Questo volume chiude la collana "Guida dei Monti d'Italia", iniziata dal CAI nel 1908 con le Alpi Marittime di Giovanni Bobba, e proseguita dal 1934 in collaborazione con il Touring Club Italiano. L'area trattata abbraccia le valli meridionali del grande Massiccio del Rosa, già curato nel 1960 da Silvio Saglio e Felice Boffa, poi completamente rivisto e aggiornato da Gino Buscaini nel 1991. Benché non raggiungano i 3000 metri di quota, rimangono gratificanti sentinelle dei "grandi quattromila del Rosa", ricche di natura e di testimonianze storico - culturali. Il traguardo è arricchito da due felici circostanze: il 150° del CAI e la trattazione delle montagne che furono care, anche per contiguità, al nostro fondatore, Quintino Sella.
Pagg. 352, prezzo soci € 28,85 non soci € 34,90.

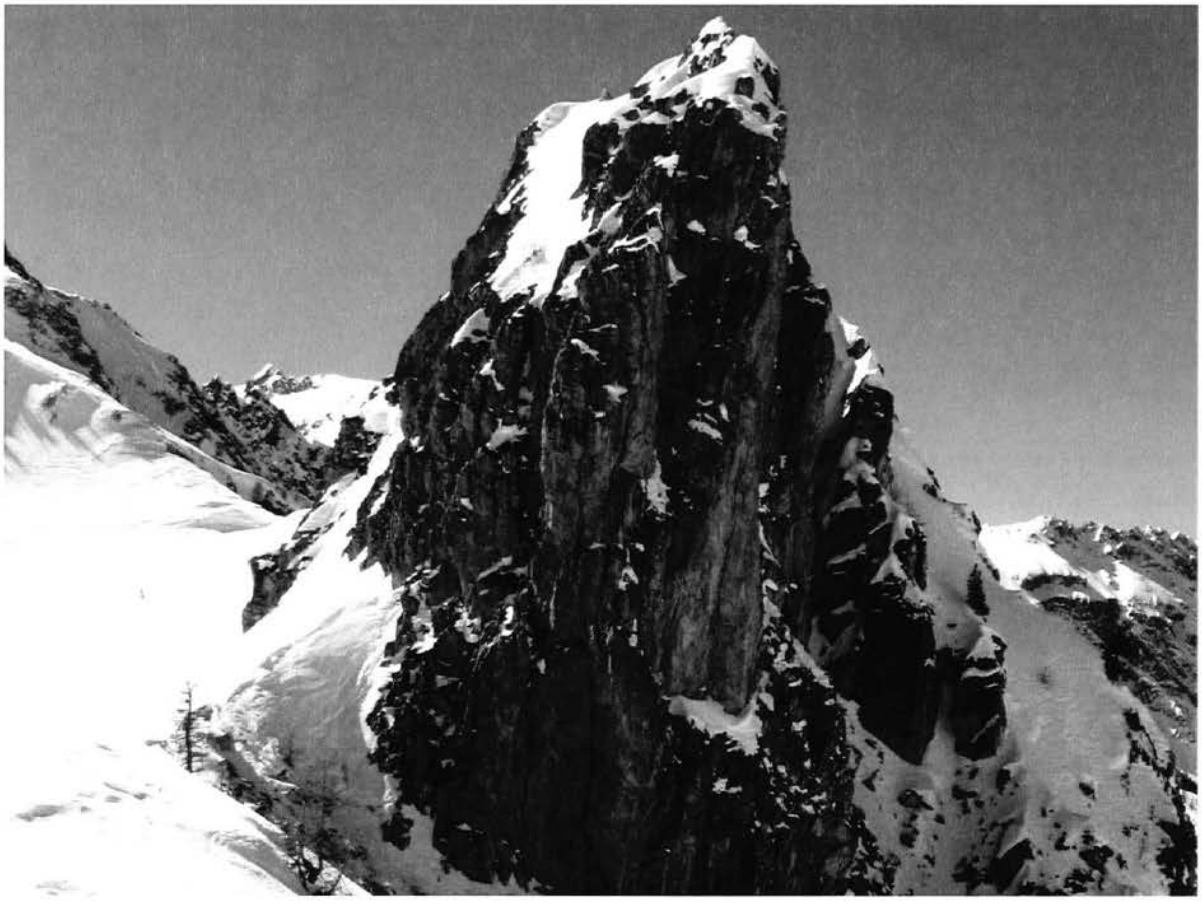
Performance e Trasparenza

Il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33, intitolato "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ha definito la trasparenza come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

A tal fine, il CAI ha definito nei Programmi dedicati alla trasparenza e all'integrità, pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale www.cai.it, le misure e le iniziative che intende attivare per assolvere gli obblighi previsti dalla vigente normativa e garantire opportuni livelli di comunicazione e trasparenza.
Le azioni così definite sono connesse e sinergiche alla programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, quest'ultima definita in via generale nel Piano della Performance dell'Ente, adottato per il triennio 2013-2015 dal Comitato Direttivo Centrale.

In quest'ottica, con questo articolo si intende descrivere i contenuti del citato Piano della Performance, che si inserisce in un Ciclo di gestione della performance improntato al miglioramento della prestazione e dei servizi resi dal Sodalizio ai propri Soci e agli altri portatori di interesse (stakeholder).

In particolare, con il Piano della Performance 2013-2015 si è voluto avviare un processo di revisione di alcuni obiettivi ed una verifica dell'opportunità politica e dell'attualità delle Aree



Monte Piutas - Val Maira. *(Foto: A. Maggiore)*

strategiche individuate nel Piano triennale precedente, riferito al triennio 2011-2013.
Questo percorso ha portato ad una rimodulazione di alcune Aree Strategiche e, di conseguenza, degli obiettivi ad esse direttamente riferibili. Il processo di revisione ha avuto come linea guida il mantenimento della coerenza tra i Piani 2011-2013 e 2013-2015, fermi i vincoli imposti dalle risorse umane ed economiche effettivamente disponibili per effetto delle disposizioni di legge afferenti la Spending Review prevista per gli Enti pubblici e il Budget Previsionale Economico annuale.

Come il precedente, il Piano della Performance 2013-2015 individua tre Aree Strategiche di azione ed obiettivi specifici per ciascuna di esse. La prima Area è dedicata ai "Servizi ai Soci e alle Sezioni".
Dal riesame effettuato, basato sull'analisi dei risultati conseguiti nel triennio 2011-2013 e su una maggiore focalizzazione dei risultati da perseguire, si è concluso che gli outcome previsti nel Piano 2011-2013 per perseguire l'obiettivo "Attenzione alle Sezioni CAI maggiormente bisognose di supporto" (Outcome 1: definizione dei criteri per individuare le Sezioni da supportare; Outcome 2: realizzazione Studio Analitico) necessitassero per venire espletati di una maggiore conoscenza della base sociale, ottenibile attraverso delle serie di dati su Sezioni e Soci omogenee e con caratteristiche di continuità temporale.
Da ciò è stata definita la priorità di realizzare un supporto più generale alle Sezioni prima ancora che uno mirato solo ad alcune di esse, volto a uniformare e qualificare i dati su Soci e Sezioni utili per l'esecuzione di procedure e adempimenti.
A seguito di queste considerazioni, si è quindi pensato di accelerare il progetto di riorganizzazione del sistema di tesseramento e di svilupparlo anche nella direzione di una modularità informatica utile non solo alle necessità attuali delle Sezioni e alle loro potenzialità ma, anche, ad alcuni loro bisogni futuri già oggi ravvisabili. L'area strategica 1 (AS1) è stata quindi riformulata, nella sua concettualizzazione e nei suoi obiettivi strategici (OS), come segue:

AS1 I Servizi alle Sezioni e ai Soci
- OS 1.1 Miglioramento e diversificazione dei servizi offerti dalla Sede Centrale alle Sezioni
- OS 1.2 Ampliamento e strutturazione delle informazioni e delle conoscenze sull'universo Soci

La seconda Area strategica è dedicata a "Il potenziale dell'Universo Giovani Soci e non Soci". Nel Piano della Performance 2013-2015 questa Area è stata sottoposta ad un esame approfondito, volto ad identificare i motivi che non ne avevano permesso lo sviluppo ottimale.
Dalle valutazioni condotte è emerso come, nella fase progettuale del Piano della Performance precedente, non siano state adeguatamente stimate le disponibilità di risorse interne per lo sviluppo dell'obiettivo stesso, in particolare per quanto attiene la realizzazione del previsto "studio analitico". Ciò sia in termini di competenze tecniche necessarie, sia in termini di disponibilità di risorse umane, vincolate ai carichi di lavoro e alle recenti disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica e di ridimensionamento degli organici (D.L. 13 agosto 2011, n. 138).
Considerati anche gli impegni del Sodalizio nel 2013 per lo sviluppo delle attività CAI150, la possibilità di dedicare personale dipendente all'espletamento dello studio oppure di destinare un budget specifico per commissionare lo stesso a Società terze specializzate in ricerche di mercato è parso irrealistico.
Si è così riconsiderata l'Area strategica 2 (AS2) per renderla più aderente alla configurazione attuale del CAI ma salvaguardandone, e confermandone, la validità concettuale, valorizzando i risultati già raggiunti e quelli raggiungibili con le risorse disponibili. L'area AS2 è pertanto stata rimodulata come segue:

AS2 Il potenziale dell'universo Giovani Soci e non soci
- OS 2.1 Universo Giovani: apertura di canali di contatto per favorire la formazione dei giovani ed il superamento di forme di disorientamento attraverso l'approccio al mondo della montagna
- OS 2.2 Presenza nel mondo della scuola con altre associazioni giovanili

In ultimo, il Piano della Performance 2013-2015 ha confermato la terza Area strategica, dedicata a "Le politiche di indirizzo, nazionali ed internazionali", nella formulazione prevista dal Piano precedente e di seguito riportata.
Va evidenziato che, nel 2013, alcuni obiettivi connessi a questa Area si sono trovati in fase di esaurimento, per la specificità della loro natura (ad esempio le attività legate a CAI150) o per il raggiungimento dei risultati attesi, come nel caso dell'obiettivo relativo all'UEAA (Unione Europea Associazioni Alpine).

AS3 Le politiche di indirizzo, nazionali ed internazionali
- OS 3.1 : Mountains of Europe Forum (già UEAA)
- OS 3.2: documento programmatico CAI su protezione della natura
- OS 3.3 150° Unità d'Italia e anniversario Fondazione CAI (2013)
- OS 3.4 Sviluppo del territorio

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Nota di Cristina Reposi

Il 2013 è stato un anno di svolta per il Ciclo della Performance del CAI, che recepite le indicazioni dell'Organismo indipendente di valutazione della Performance (OIV), stilate coerentemente con le linee guida della Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), ha introdotto nel Piano della Perfomance 2013-2015 un piano operativo che declina, per ciascun obiettivo strategico, uno o più obiettivi operativi e, per questi ultimi, individua e specifica le attività su cui viene basato il loro conseguimento, gli indicatori, le unità di misura e le attribuzioni di responsabilità relative.
È inoltre interessante segnalare un elemento di innovazione e trasparenza (intesa nel senso più ampio del termine) che rappresenta l'avvenuta metabolizzazione dei principi della Riforma: l'adozione, nell'ambito della pianificazione strategica 2013-2015, di un approccio che privilegia il gruppo e la discussione focalizzata come strumenti effettivamente funzionali alla definizione degli ambiti da perseguire.
La scelta di metodo nasce dall'opportunità, offerta nel 2013 dalle celebrazioni del 150° anniversario di fondazione del CAI, di poter riunire vari portatori di interessi dell'Ente (sia interni, sia esterni) in diversi momenti di incontro, sviluppando un confronto proficuo utile alla definizione di una mappa delle variabili interne ed esterne che caratterizzano il contesto del CAI.
Infine, a fronte delle novità occorse in tema di Trasparenza e Anticorruzione anche a livello di legislazione nazionale, è pienamente condivisibile la necessità/volontà emersa nel 2013 di perseguire e garantire il coordinamento e integrazione fra gli ambiti relativi alla Performance, alla Trasparenza, all'Integrità e all'Anticorruzione.

Verbale Assemblea dei Delegati 2013

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2013 del 25 e 26 maggio 2013 tenutasi a Torino

L'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, i giorni 25 e 26 maggio 2013 a Torino, presso la Sala Agnelli del Centro Congressi Unione Industriale - Via Vela n. 17 - per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 25 maggio 2013, inizio dei lavori ore 15,00 - Saluto degli ospiti

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 19 e 20 maggio 2012
3. Proposta di nomina a Socio Onorario di:
   Pierre Mazeaud (Relatore: Armando Aste)
   Corradino Rabbi (Relatore: Massimo Giuliberti)
   Claudio Smiraglia (Relatore: Piero Carlesi)
4. Proposta di conferimento di Medaglia d'Oro a Ovidio Raiteri (Relatore: Elio Protto)
5. Riconoscimento Paolo Consiglio 2012 (Relatore: Giacomo Stefani)
6. Comunicazione Modifiche al Regolamento generale (Relatore: Alberto Alliaud)

Domenica 26 maggio 2013, ripresa dei lavori ore 9,00

7. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club Alpino Italiano con Bilancio d'esercizio 2012 e relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti
8. Interventi dei Delegati sul punto 7 e deliberazioni inerenti
9. Elezione di:
   Presidente generale
   1 Vicepresidente generale
   2 Componenti il Comitato Elettorale Area TAA
   (uno effettivo e uno supplente)
10. Relazione sull'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (Relatore: Alberto Alliaud)
11. Presentazione e approvazione del Nuovo Bidecalogo (Relatore: Annibale Salsa)
12. Quote di ammissione e associative 2014 (Relatore: Sergio Viatori)
13. Sede Assemblea dei Delegati 2014

Nelle due giornate di sabato 25 e domenica 26 maggio 2013 sono presenti 444 Delegati, rappresentanti un totale di 314 Sezioni su 498, con 789 voti - di cui 345 con delega - su un totale di 1.131.

Alle ore 15.00 di sabato 25 maggio viene aperta la seduta.

Il **Presidente generale** dà il benvenuto ai convenuti a questa Assemblea dei Delegati, che celebra i 150 anni del Club Alpino Italiano: un traguardo storico, raggiunto grazie al quotidiano impegno delle migliaia di Soci che in questi 150 anni ad ogni livello hanno agito con passione, impegno, responsabilità e disponibilità per realizzare gli scopi statutari dell'Associazione.

1. Nomina del Presidente d'Assemblea e di 12 scrutatori
Su proposta del **Presidente generale** viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea il Signor Osvaldo Marengo, Presidente della Sezione di Torino.
Il **Presidente dell'Assemblea Marengo** ringrazia per la fiducia accordata, dando ai Delegati il benvenuto a Torino, città che 150 anni fa fece da teatro alla fondazione del CAI. Presto il Sodalizio si radicò anche in altri territori, fino ad essere rappresentato in tutta Italia. La qualità e l'importanza dell'attività svolta per la montagna ne fanno anche oggi, a 150 anni dalla costituzione, un esempio, specie nel contesto di crisi di valori e istituzioni che connotano l'attuale società. Certo, il CAI non è immune da problematiche generazionali e dalle difficoltà che Sezioni e Sottosezioni affrontano per gestire la propria attività sotto un profilo economico, gestionale e burocratico. Una soluzione a queste problematiche sta nell'unità dell'Associazione, nella concreta possibilità di agire sinergicamente per superare le difficoltà continuando ad affermare l'autorevolezza del CAI nei confronti delle istituzioni e della società. In quest'ottica, il 150° è un'occasione unica per fare conoscere ai non Soci i valori, gli obiettivi e l'impegno per la montagna del Club Alpino Italiano. Conclude citando lo slogan di questi 150 anni "La montagna unisce"; uniti, si potranno raggiungere le prossime mete e assicurare lunga vita al CAI.

Il **Presidente dell'Assemblea** propone quindi di nominare scrutatori i Signori: Giovanni Baldissone, Daniela Bazzano, Domenica Biolatto, Luisella Carrus, Elisabetta Chiesa, Pietro Dosio, Valter Incerpi, Chiara Mancini, Roberto Miletto, Francesco Sottile, Michelina Tosco e Giuseppe Valle. L'**Assemblea dei Delegati** approva all'unanimità. Il **Presidente dell'Assemblea** ringrazia i rappresentanti delle Istituzioni oggi presenti, invitando



Assemblea dei Delegati 2013. *(Foto: Museo Montagna)*

ad intervenire il dr Gianluca Vignale, Assessore alla Montagna della Regione Piemonte.
Vignale saluta i Delegati e ringrazia il CAI per avere rinnovato, con la scelta di Torino come sede di questa Assemblea, lo storico legame che unisce il Sodalizio alla città, al Piemonte e alla storia d'Italia a cominciare da Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano e Ministro dell'allora Governo nazionale. Tutt'oggi, il Gruppo Regionale Piemonte del CAI ha sede presso l'Assessorato alla Montagna della Regione, ad ulteriore conferma della sinergia in essere e del riconoscimento da parte delle istituzioni dell'attività svolta dai Soci del Sodalizio per la sentieristica, i rifugi e la valorizzazione dei territori montani.

Interviene quindi il dr Maurizio **Braccialarghe**, Assessore alla Cultura e al Turismo della Città di Torino, che porge il saluto dell'Amministrazione comunale ai Delegati. È il caso di dire che in montagna vengono buone idee, come quella che, nell'agosto del 1863 in cima al Monviso, maturarono Paolo e Giacinto Saint Robert, Giovanni Barracco e Quintino Sella. Fin dal primo atto costitutivo, il Sodalizio si è dato gli obiettivi di tutelare l'alpinismo in ogni sua forma, favorire la conoscenza e la difesa della montagna e, con essa, difendere il suo patrimonio naturalistico. In questi 150 anni i Soci del CAI hanno trasformato questi valori in azioni concrete, promuovendo la frequentazione della montagna, organizzando corsi di formazione, mantenendo attivi sentieri e rifugi, garantendo il servizio di soccorso alpino. È quindi un onore per la città di Torino ospitare per l'ennesima volta il CAI e condividere il motto dei 150 anni del Sodalizio "La montagna unisce".

Porge quindi il suo saluto ai Delegati il dr Renato **Valpreda**, in rappresentanza dell'Associazione torinese Canottieri Cerea 1863. **Valpreda** saluta i Delegati e si complimenta per il traguardo dei 150 anni che quest'anno viene festeggiato dal Sodalizio e dall'Associazione che rappresenta.

Interviene quindi il dr Marco **Onida**, Segretario della Convenzione delle Alpi e Socio CAI, che saluta i Delegati e relaziona sulla recente ratifica da parte dello Stato Italiano del Protocollo Trasporti della Convenzione, successo raggiunto anche grazie alla collaborazione del Sodalizio. Tutti i Protocolli della Convenzione, con un ultimo passaggio in sede di Unione Europea, hanno così concluso il proprio iter di approvazione. Segnala quindi la recente sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per il Progetto Europeo "EU Mountainering Forum", primo importante passo per la costituzione di un Club Alpino Europeo. A conclusione del suo mandato di Segretario generale della Convenzione delle Alpi, Onida ringrazia il CAI e la CIPRA per l'attiva collaborazione, assicurando anche in futuro e con altri ruoli la piena disponibilità a proseguire un dialogo fattivo con il Sodalizio.

Prende quindi la parola il dr Italo **Cerise**, Vicepresidente di Federparchi, associazione che riunisce gli Enti gestori dei 24 Parchi Nazionali, di gran parte dei Parchi Regionali e delle Aree Protette italiane. Organizzando le celebrazioni per i 90 anni del Parco Nazionale del Gran Paradiso è emersa l'importante partecipazione del CAI al dibattito culturale sulla costituzione dei primi Parchi nazionali italiani, finalizzata a promuovere una maggiore sensibilità verso le bellezze naturali, seguito da un fattivo impegno per la loro gestione. Questo profondo legame tra i Parchi e il CAI è tuttora vivo e proficuo, come conferma la recente nomina del Socio CAI Di Donato nel Direttivo di Federparchi ed il ricco programma di azioni coordinate nelle aree protette, organizzate in sinergia con le comunità locali. Proprio domani, in occasione della "13^ Giornata Nazionale dei Sentieri", si svolgerà l'iniziativa congiunta "In cammino nei parchi", che proporrà uscite escursionistiche lungo i sentieri di 35 Aree Protette italiane per conoscerne gli aspetti naturalistici, culturali, paesaggistici e per migliorarne la segnaletica. Tra pochi giorni verrà invece siglato, nell'ambito della Settimana Europea dei Parchi, il Protocollo d'intesa tra il CAI e i Parchi Nazionali dell'Arcipelago Toscano e delle Cinque Terre, che arricchisce il novero di accordi già sottoscritti tra i Parchi e il Sodalizio. Conclude augurando ai Delegati di proseguire con entusiasmo nel proprio impegno per la montagna e auspicando che gli ottimi rapporti di collaborazione tra CAI e Federparchi possano proseguire anche in futuro.

Interviene quindi il dr Oscar **Del Barba**, Presidente di CIPRA Italia, che saluta i Delegati e ringrazia la Presidenza generale per il rinnovato interesse del Sodalizio verso le questioni ambientali. Non si può dire lo stesso per le istituzioni, che dimostrano scarsa propositività limitandosi a promuovere interventi emergenziali. Il fatto che l'Italia abbia la Presidenza della gestione della Convenzione delle Alpi per il biennio 2013-2014 sta contribuendo ad invertire questa tendenza con la stesura, tra gli altri, del documento sulla strategia macro-regionale. L'Unione Europea sembra infatti orientata a impiegare in futuro le proprie risorse per macro-aree e la strategica macro-regione alpina sarà uno degli argomenti su cui ragionare. Nello stesso biennio dovrebbero venire rilanciate anche le nuove candidature per l'iscrizione nella lista dei patrimoni dell'umanità UNESCO; accanto al Monte Bianco potrebbero trovare spazio le proposte delle Alpi Marittime e delle Alpi Carniche ed il riconoscimento di beni immateriali, come la stessa pratica dell'alpinismo. Conclude suggerendo che in particolare quest'ultimo tema torni ad essere dibattuto dal CAI, a maggior ragione nell'anno del 150°, per la sua importanza culturale e per l'interesse che potrebbe fare sorgere tra i Soci e gli appassionati di montagna.

Interviene quindi il dr Giampietro **Marchesi**, Presidente della Società Speleologica Italiana (SSI), che saluta i Delegati complimentandosi per i 150 anni del Sodalizio. Esprime apprezzamento per la riavviata collaborazione tra la SSI e il CAI, portando come simbolo de "La montagna che unisce" la presenza, accanto alle cime, del mondo sotterraneo delle grotte.

Prende quindi la parola il Presidente dell'Associazione Giovane Montagna, Tita **Piasentini**, che rivolge un saluto ai Delegati ed esprime soddisfazione per il forte legame che unisce il Club Alpino Italiano e la Giovane Montagna, entrambe nate a Torino con l'intento di fare conoscere e tutelare la bellezza della montagna. Augura al CAI di continuare, come fatto in questi 150 anni, a proporsi come un'efficiente organizzazione ed un bacino di valori capace di parlare al cuore delle persone, in una società caratterizzata da continui cambiamenti, della libertà e della coralità che la montagna permette di sperimentare.

Interviene infine il dr Federico **Montanari**, Consigliere Comunale



Assemblea dei Delegati 2013. *(Foto: Museo Montagna)*

della Città di Reggio Emilia, che saluta i Delegati e a nome della Città di Reggio Emilia consegna al Direttore della Scuola centrale di Alpinismo Giovanile, Giancarlo Berchi, copia del primo tricolore italiano, realizzato nel 1797 per simboleggiare la speranza di progresso, di diritti e giustizia allora legate all'idea dell'unità d'Italia, affinché venga issato sul Monte Ararat dai ragazzi che nel prossimo luglio parteciperanno alla spedizione giovanile promossa dal CAI. **Berchi**, a nome dei 26 ragazzi che parteciperanno alla spedizione, ringrazia il Comune di Reggio Emilia per il dono ed il CAI per avere sostenuto e patrocinato la spedizione, alla cui realizzazione stanno lavorando diverse realtà tecniche del Sodalizio.

Il **Presidente dell'Assemblea** conclude il saluto degli ospiti dando lettura delle note pervenute dall'Onorevole Valerio Cattaneo, Presidente del Consiglio Regionale Piemontese, e dall'Onorevole Flavio Zanonato, Ministro dello Sviluppo Economico e Socio CAI, oggi non presenti per precedenti impegni istituzionali.

Prima di procedere con la trattazione dei punti all'Ordine del giorno, il **Presidente dell'Assemblea** cede infine la parola a Piergiorgio **Baldracco**, Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), che illustra con l'ausilio di un filmato il servizio GeoResq, sistema che utilizzando un software installabile sugli smartphone, un Portale dedicato e una Centrale operativa facilita gli interventi di soccorso attraverso la tracciatura dei percorsi e la geolocalizzazione dell'infortunato. Nato come supporto alle squadre del CNSAS, dal prossimo luglio GeoResq verrà immesso sul mercato.

2. Lettura Verbale dell'Assemblea del 19 e 20 maggio 2012

Il **Presidente dell'Assemblea** ricorda che il verbale dell'Assemblea dei Delegati del 19 e 20 maggio 2012 è stato pubblicato sul volume "Club Alpino Italiano - Rapporto sull'attività dell'anno 2012", trasmesso a tutti i Delegati con la convocazione. Propone pertanto di darlo per letto, invitando i Delegati a formulare eventuali emendamenti o osservazioni.
Non essendoci richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** pone in approvazione il verbale dell'Assemblea dei Delegati tenutasi a Porretta Terme il 19 e 20 maggio 2012; l'**Assemblea dei Delegati** approva all'unanimità.

3. Proposta di nomina a Socio Onorario di:
Pierre Mazeaud *(Relatore: Armando Aste)*
Corradino Rabbi *(Relatore: Massimo Giuliberti)*
Claudio Smiraglia *(Relatore: Piero Carlesi)*

Il **Presidente generale** invita il Socio Onorario Armando Aste e il Past President Roberto De Martin a prendere la parola per delineare il profilo di Pierre Mazeaud.
Aste saluta i Delegati, dicendosi orgoglioso di potere intervenire per presentare una figura prestigiosa come quella di Pierre Mazeaud, a partire dalla sua esperienza di vita. Dopo la Laurea in Legge all'Università "La Sorbonne" di Parigi, Mazeaud entra in Magistratura nel 1960. Da sempre impegnato in politica nel Movimento Gollista, più volte chiamato a far parte di Gabinetti Ministeriali, Mazeaud è eletto Deputato all'Assemblea Nazionale del Parlamento Francese dal 1968 al 1973 e dal 1988 al 1989, ricoprendo la carica di Vicepresidente dell'Assemblea nei bienni 1992 - 1993 e 1997 - 1998. Dal 1973 al 1976 è Ministro dello Sport del Governo Francese. Dal 1976 al 2005 è componente del Consiglio di Stato della Repubblica Francese. Dal 1987 al 1997 è Giudice Titolare dell'Alta Corte di Giustizia, della quale diviene Vicepresidente. Componente della Corte Costituzionale Francese dal 1998, su designazione di Jacques Chirac dal 2004 al 2007 ne diventa Presidente. È Vicepresidente della Commissione presieduta da Edouard Balladur che redige il progetto di riforma costituzionale francese, approvato dal Parlamento in seduta congiunta nel luglio 2008. Accanto a questa eccezionale carriera, Mazeaud vanta l'assegnazione di numerose onorificenze, tra cui il titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine Cavalleresco della Legion d'Onore, tra i più alti riconoscimenti insigniti dalla Repubblica Francese, e di Ufficiale dell'Ordine al Merito Sportivo, altro ordine cavalleresco ministeriale francese. Passando all'alpinista Mazeaud, ci si trova davanti ad un uomo completo che possiede il senso della misura, e che fa esperienza di salite su roccia, su misto e su ghiaccio. Si tratta di ripetizioni, tentativi, spedizioni ai massimi livelli, realizzate con compagni di cordata della caratura di Walter Bonatti, André Contamine, Lionel Terray, Pierre Kohlmann, Robert Guillaume, Antoine Vieille, Toni Hiebeler, Toni Kinshofer, Erich Krempke. Scampato con Bonatti, nel 1961, alla tragedia del Pilone Centrale del Frêney, tra le tante imprese di Mazeaud va ricordata la "Via del Miracolo" - 900 metri con difficoltà estreme - aperta sulla parete nord-ovest del Monte Civetta con Ignazio Piussi e Roberto Sorgato. Ma il vero capolavoro è un altro: la direttissima sugli strapiombi della Parete Nord della Cima Ovest di Lavaredo, una pietra miliare dell'alpinismo di spaventosa bellezza. Pensandola, si possono immaginare l'eccezionalità del pensiero, dell'intuito, della traccia ideale e del gesto atletico che si traducono in realtà oggettiva e che hanno saputo scrivere un'ulteriore pagina nella storia senza fratture dell'alpinismo, bene descritta da Bruno Detassis con l'affermazione "Ricordate, per arrivare dove siete arrivati avete dovuto mettere i vostri piedi sulle nostre spalle". È come se nel tempo si fosse costruita una lunga scala, composta da gradini forgiati dagli alpinisti di ogni momento storico di cui, più o meno consapevolmente, si sono serviti gli alpinisti che sono loro succeduti per rincorrere un nuovo sogno di bellezza. E per questo tipo di sogni vale la pena di rischiare, soffrire e faticare, perché sono in grado di renderci migliori non rispetto agli altri ma rispetto a noi stessi. È la bellezza di fare un passo avanti, di andare oltre, la conquista di un inutile che pure è magnifico. Gli strapiombi della Cima Ovest sono una nascosta bellezza che solo ai migliori è concesso di scorgere. Forse la loro conquista cela un obiettivo trascendente; le vie diventano allora una realizzazione, un'opera d'arte che da sola basta a illuminare durevolmente le figure dei protagonisti, finché la montagna avrà vita. È piacevole pensare che ogni uomo, e ancor più ogni alpinista, a suo modo e più o meno consapevolmente, sia un cercatore di infinito. E Pierre Mazeaud è un cercatore di questo infinito, una stella dell'alpinismo che invita i Delegati, riuniti nel 150° anniversario del Sodalizio, a nominare Socio Onorario del Club Alpino Italiano.
L'**Assemblea dei Delegati** accoglie la proposta con un caloroso applauso.
Mazeaud ringrazia i Delegati per il prestigioso conferimento.

De Martin, Presidente del Film Festival di Trento, consegna a Pierre Mazeaud ed Armando Aste, entrambi già Soci onorari della manifestazione, il distintivo d'argento del Film Festival.

Il **Presidente generale** prosegue la trattazione del punto invitando il Socio Accademico Massimo Giuliberti a prendere la parola per presentare la candidatura a Socio Onorario di Corradino Rabbi.
Giuliberti saluta i Delegati e delinea il profilo di Rabbi, nato nel 1930 e alpinista dai primi anni del dopoguerra, quando le più grandi sfide erano le ripetizioni e le prime invernali delle grandi scalate realizzate tra le due guerre. La prima grande scalata su una parete inviolata è del 1954: si tratta della salita della parete nord del Corno Stella, già in parte tracciata da Guido Rossa. Nel 1965 Rabbi inizia idealmente una grande rincorsa sulle tracce di Giusto Gervasutti, scalando in prima invernale il Pilastro Gervasutti, dove il grande Giusto era caduto circa vent'anni prima. Nel 1976 è la volta della prima ripetizione italiana della salita al Pilone Nord del Frêney; nel 1978 ripete invece il Couloir Lagarde, forse la più grande impresa su ghiaccio compiuta prima della Seconda Guerra Mondiale sulle montagne di Chamonix. L'anno successivo

di nuovo una prima italiana: si tratta della via Hibeler-Pokoski sulla difficile parete nord del Lyskamm Occidentale. È invece del 1980 la seconda salita italiana dello sperone Croz del Grand Jorasses, con cui Rabbi di nuovo ricalca i passi di Gervasutti, allora primo italiano ad avere ripetuto l'impresa. Complessivamente, Corradino Rabbi vanta all'attivo circa sessanta salite sui 4.000 delle Alpi, oltre dieci salite oltre i 5.000 e cinque salite oltre i 6.000 metri. A queste imprese si aggiunge la salita al Monte Cook in Nuova Zelanda e al Muztagh - Ata, montagna cinese di 7.546 metri, che Corradino ha affrontato con gli sci all'età di 62 anni. Istruttore della Scuola Nazionale di Alpinismo G. Gervasutti della Sezione di Torino dal 1958 al 1981, consegue il titolo di Istruttore nazionale di alpinismo del CAI nel 1963 e diventa Direttore della stessa Scuola dal 1974 al 1976. Dal 1976 al 2002 è Presidente del Gruppo Occidentale del Club Alpino Accademico Italiano (CAAI), di cui è Socio dal 1963 e di cui diventerà Presidente generale nel periodo compreso tra il 2001 e il 2006. Dal 1983 al 2002 ricopre inoltre la carica di Presidente della Sezione CAI UGET. Ma forse l'attività per cui più di tutto Corradino Rabbi merita la nomina a Socio Onorario del Sodalizio è l'appassionato impegno per i bivacchi, che lo ha visto per oltre trent'anni promotore e artefice della manutenzione e del rifacimento delle strutture del CAAI disseminate lungo l'arco alpino occidentale. **Giuliberti** conclude plaudendo la persona di Corradino Rabbi perché, come ha detto il grande Armando Aste, prima dell'alpinista c'è l'uomo. Corradino è un grande esempio, encomiabile per l'impegno dedicato al lavoro e alla famiglia, sempre anteposti alla pur grande passione per l'alpinismo, forse anche grazie alla fortuna di avere frequentato la montagna con grandi protagonisti del nostro tempo come Guido Rossa. Per questi motivi, anche a nome del Gruppo Regionale Piemonte del CAI, invita i Delegati a nominare Corradino Rabbi Socio Onorario. L'**Assemblea dei Delegati** accoglie la proposta con un caloroso applauso.

Rabbi ringrazia i Delegati per il prestigioso riconoscimento, ripercorrendo l'impegno per i bivacchi cominciato nel 1964 e proseguito, anche su invito del grande uomo ed alpinista Ugo Di Vallepiana, fino al 2002 con l'installazione del nuovo bivacco Malvezzi - Antoldi, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Il **Presidente generale** conclude il punto invitando il Socio Piero Carlesi a prendere la parola per delineare il profilo di Claudio Smiraglia.

Carlesi saluta i Delegati, riuniti per questa storica Assemblea organizzata in concomitanza dei 150 anni del CAI. Introduce la laudatio scritta per Claudio Smiraglia tornando indietro proprio di 150 anni e citando un passo di una celebre lettera di Quintino Sella, fondatore del Sodalizio, scritta per Bartolomeo Gastaldi: "Gli abitanti del nord riconoscono nella razza latina molto gusto per le arti, ma le rimproverano di averne pochissimo per la natura. Veramente, chi avesse visto le nostre città pochi anni or sono, e considerata, ad esempio, la guerra spietata che si faceva alle piante, e il niun conto in cui si tenevano le tante bellezze naturali che ci attorniano, avrebbe potuto convenirne. Però, da alcuni anni va grande progresso. Bastino in prova i giardini che, a Torino e a Milano, cominciano a ornarsi. Oltre a ciò, ogni estate cresce di molto l'affluenza delle persone agiate ai luoghi montuosi. E tu vedi i nostri migliori appendicisti - il Bersezio, il Cimmino, il Grimaldi - intraprendere e descrivere le salite alpestri, e con bellissime parole elevare al cielo le bellezze delle nostre Alpi. E mi pare che non ci debba voler molto per indurre i nostri giovani, che seppero d'un tratto passare dalle mollezze del lusso alla vita del soldato, a dar piglio al bastone ferrato e a procurarsi la maschia soddisfazione di solcare, in varie direzioni e sino alle più alte cime, queste meravigliose Alpi, che ogni popolo ci invidia. Col crescere di questo gusto, crescerà pure l'amore per lo studio delle scienze naturali e non ci occorrerà più di vedere le cose nostre, talvolta, studiate più dagli stranieri che non dagli italiani". Simili contenuti si ritrovano nella prefazione, datata 1873, del volume "Il Bel Paese", scritto dall'Abate Antonio Stoppani, primo Presidente della Sezione di Milano del CAI, e alcuni decenni dopo nell'attività del professore di Geografia dell'Università Cattolica di Milano Giuseppe Nangeroni, a lungo anche Presidente del Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano. Nel solco ideale che unisce Quintino Sella, l'Abate Stoppani e Giuseppe Nangeroni si potrebbero aggiungere Ardito Desio e tanti altri, non ultimo Claudio Smiraglia, oggi candidato alla nomina a Socio Onorario del Sodalizio. Nato a Milano nel1946, appassionato di montagna fin da ragazzo, nel 1961 fonda con alcuni amici il gruppo alpinistico "El Ciod Rugin", organizzando numerosi campeggi estivi sulle Alpi. Laureato in Lettere nel 1969 presso l'Università Cattolica di Milano, insegna alle scuole medie e poi alle superiori. La frequentazione delle lezioni e delle escursioni del citato professor Nangeroni lo spinge a frequentare l'Istituto di Geografia dell'Università Cattolica, diretto dal professor Cesare Saibene. Quest'ultimo lo coinvolge nelle varie attività dell'Istituto, in particolare nei rilievi glaciologici condotti dal Comitato Glaciologico Italiano sui ghiacciai dell'Adamello, del Bernina, delle Orobie, dell'Ortles-Cevedale, e anche nelle attività del CAI, essendo Saibene in quel periodo Presidente della Commissione Centrale per la Protezione della Natura Alpina del Sodalizio, poi rinomata Commissione centrale Tutela ambiente montano (TAM). Per approfondire la preparazione scientifica, Saibene mette in contatto Smiraglia con l'Istituto di Geologia dell'Università Statale di Milano, allora diretto dal professor Severino Belloni, noto studioso di tematiche alpine. In quell'Istituto Smiraglia incontra il professor Orombelli, esperto di quaternario e di geomorfologia di montagna, e il professor Ardito Desio, e frequenta numerosi corsi fino ad iniziare una propria attività didattica. Ricercatore universitario di geografia presso l'università Cattolica di Milano dal 1984, nel 1989 vince il concorso per un posto di professore di geografia associato presso l'Università di Pescara, incarico che gli permette di riprendere le osservazioni sul locale ghiacciaio del Calderone. Nel 1991 viene chiamato a insegnare Geografia fisica presso i corsi di Scienze Naturali e di Scienze Geologiche del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano, dove, successivamente, fonda e dirige i corsi di Climatologia e di Glaciologia. Nel 2001 vince il concorso per Professore ordinario di Geografia Fisica e Geomorfologia presso la stessa Università. Nel frattempo, anche mediante numerosi contatti con colleghi stranieri e soggiorni all'estero approfondisce le proprie conoscenze nel campo della geografia di montagna, soprattutto nei settori della geomorfologia glaciale e della glaciologia partecipando a spedizioni scientifiche nelle aree montuose di tutto il mondo. Le sue ricerche riguardano prevalentemente i morfosistemi glaciale e periglaciale



Assemblea dei Delegati 2013. *(Foto: Museo Montagna)*

dell'ambiente di alta montagna, ed in particolate i ghiacciai di roccia, la morfologia superficiale dei ghiacciai, la micrometeorologia glaciale, i bilanci energetici dei ghiacciai, l'evoluzione del sistema glaciale al sistema paraglaciale, la trasformazione del debris free glaciers in debris covered glaciers. Si tratta di argomenti molto poco conosciuti in Italia, a cui Smiraglia con altri colleghi ha dedicato oltre 250 lavori scientifici. Nel corso della sua carriera è inoltre Presidente del Comitato Glaciologico Italiano, Coordinatore Scientifico di due missioni scientifiche in Antartide, cofondatore e componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione di Geologia e Turismo, componente scientifico del Comitato Everest-K2 CNR, rappresentante delle Università lombarde nel Consiglio di Gestione del Parco Nazionale dello Stelvio - settore lombardo e Coordinatore della sezione di Geologia e Paleontologia del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano. Attualmente, è rappresentante italiano nel'International Glaciological Society e Responsabile delle ricerche glaciologiche del Comitato Everest-K2 CNR, oltre ad essere componente del Direttivo dell'International Glaciological Meeting e componente del Centro interdipartimentale di Studi Applicati per la Gestione Sostenibile e la Difesa della Montagna dell'Università degli Studi di Milano. Nel 2011 è stato insignito della laurea honoris causa in geografia fisica presso l'Università di Bucarest. Passando all'attività in ambito CAI, Smiraglia è stato Presidente del Comitato Scientifico Centrale, è stato insignito nel 2001 del Premio SAT - categoria scientifico-storica e recentemente è stato nominato Operatore Naturalistico Culturale Onorario del Comitato Scientifico Centrale; è stato inoltre relatore e accompagnatore in centinaia di conferenze ed escursioni sezionali e redattore di decine di articoli sulla stampa sociale, confermandosi un appassionato interprete di una montagna da conoscere nelle sue repentine trasformazioni. Per tutte queste ragioni e per altre oggi non citate, invita i Delegati ad accogliere la proposta della Sezione di Corsico, a cui Smiraglia è iscritto, nominandolo Socio Onorario del Club Alpino Italiano.

L'**Assemblea dei Delegati** accoglie la proposta con un caloroso applauso.

Smiraglia ringrazia i Delegati per il prestigioso conferimento, che lo accomuna a grandi personalità come Pierre Mazeaud, Armando Aste, Corradino Rabbi e tanti altri e che dedica ai suoi maestri Giuseppe Nangeroni e Ardito Desio e ai tanti studenti e Soci CAI che hanno ascoltato le sue lezioni e conferenze, a cui spera di avere trasmesso un poco dell'entusiasmo che nutre per la montagna. Ritiene che uno dei compiti del CAI sia informare sulla maggiore pericolosità che caratterizza la montagna di oggi, soggetta a repentini cambiamenti. Conclude ringraziando i vertici del Sodalizio che gli hanno consentito di svolgere la sua attività di Presidente del Comitato Scientifico Centrale e di esperto e rivolgendo un particolare ringraziamento particolare a sua moglie, preziosa compagna nella cordata della vita, che occupandosi della famiglia durante le sue assenze gli ha consentito di dedicarsi alle proprie ricerche scientifiche.

4. Proposta Conferimento di Medaglia d'Oro a Ovidio Raiteri

Relatore: Elio Protto

Il **Presidente generale** invita il Socio Elio Protto a prendere la parola per delineare il profilo di Ovidio Raiteri.

Protto saluta i Delegati ed illustra la figura del dottor Ovidio Raiteri, caratterizzata da un costante e fattivo impegno per la montagna e per le persone che la abitano e la frequentano. Nato a Borgosesia nel 1927, dopo aver conseguito il diploma di ragioniere si iscrive all'Università di Torino presso la Facoltà di Economia e Commercio e conclude gli studi laureandosi presso la prestigiosa Normale di Pisa. La collaborazione nell'azienda di famiglia lo porta a visitare e a stringere amicizie in tutti i Comuni della Valsesia e delle valli vicine. Sui campi di sci dell'Alpe di Mera conosce Luisa Festa Bianchet, come lui amante della montagna, che diventerà sua moglie, gli darà cinque figli e sarà sua compagna nelle salite alla Cresta Signal e al Cervino. Istruito a scoprire il sacro in montagna da Don Luigi Ravelli, parroco, scrittore e accademico, nel 1941 Raiteri dà vita con alcuni amici all'Unione Gioventù Escursionistica Borgosesiana. Nel 1945 si iscrive alla Sezione di Varallo del CAI e con i fratelli Gugliermina ed altri illustri alpinisti è tra i fondatori della Sottosezione CAI di Borgosesia. Compie alcune prime vie sul Monte Rosa e sui Monti della Valsesia, salendo la parete sud-est della Ludwighshoe, la parete nord ovest della Punta Carnera, la parete est del Tagliaferro, la parete sud est del Piglimò e la prima ripetizione della parete nord del Tagliaferro. Nei primi anni 50 anche in Valsesia si comincia a pensare a come migliorare gli interventi di soccorso in montagna; su designazione dell'allora Presidente della Sezione di Varallo avv. Lanfranchi, Raiteri viene cooptato nel Soccorso alpino ed avvia un'attività come volontario per cui sacrificherà molte delle sue ambizioni alpinistiche. Tra i primi Delegati di zona, presente allo storico incontro del 1954 che trasformò l'allora "Commissione Soccorsi Alpini" nella "Direzione del Corpo di Soccorso Alpino del CAI", collabora con Scipio Stenico e Oreste Pinotti e con Bruno Toniolo della Direzione di Torino. Entrato nel Consiglio direttivo sezionale, Raiteri si impegna per dotare le capanne sul Monte Rosa dell'attrezzatura base per le emergenze e affinché si giunga all'organizzazione dei Posti di chiamata e delle Stazioni di soccorso valsesiane. Per ventisei anni - fino al 1983 - guida la Delegazione di Soccorso alpino e Speleologico Valsesia-Valsessera; è tra i fautori della formazione tecnica e sanitaria dei volontari del Soccorso, con addestramenti ed esercitazioni, e dell'attivazione di coperture assicurative a loro dedicate, facendo diventare il Soccorso locale un riferimento per l'organizzazione nazionale. Nel 1958, con Bruno Del Dosso e Don Silvestri, è incaricato del collegamento tra il Centro Coordinamento Soccorso Aereo di Linate e il Soccorso Alpino. Nel 1960 contribuisce a dotare le squadre di soccorso di radio-ricetrasmittenti; nel 1961 è il trascinatore dell'operazione "Gelo Monte Rosa", pietra miliare nell'evoluzione del soccorso aereo in montagna, che testa la collaborazione tra operatori a terra e avio-trasportati. Di queste e di altre iniziative è lo stesso Raiteri a dare informazione sulle pagine de "La Rivista del Club alpino italiano". Nel 1970 nasce il raggruppamento Aviazione Leggera degli Alpini di Aosta, che Raiteri coinvolge nelle esercitazioni di soccorso. Nello stesso periodo, si allacciano rapporti con la Guardia di Finanza e si ipotizza una collaborazione con la Protezione civile, a conferma delle grandi potenzialità del soccorso. Ancora, nel 1970 Raiteri promotore delle operazioni con l'elicottero, oltre che per il trasporto,



Assemblea dei Delegati 2013. *(Foto: Museo Montagna)*

anche per interventi in parete. Per questo suo impegno costante e appassionato, che gli ha permesso di percorrere una buona parte della storia del Soccorso Alpino come alpinista e come volontario CAI disponibile a destreggiarsi tra corde, barelle e carte bollate, nel 2004 Raiteri è stato premiato nell'ambito delle celebrazioni per i 50 anni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Oltre all'attività di soccorso alpino, Raiteri ha promosso numerose altre iniziative in favore della montagna e della sua frequentazione: nel 1959 partecipa alla nascita dell'Associazione Amici delle Guide di Alagna; nel 1964 promuove la costruzione di un altare al Monte Tovo, presso Borgosesia, su cui tutt'oggi viene celebrata annualmente una messa in ricordo dei caduti in montagna, a cui partecipano gruppi di Guide delle Alpi non solo italiane, del CAI e dei corpi militari; nel 1965 lancia la Festa dell'Alpe, che, ancora oggi, si svolge in una domenica di luglio presso un alpeggio di volta in volta scelto per ospitare la manifestazione, occasione di incontro tra chi in montagna va per diletto e chi in montagna vive e lavora. Nel 1982, con il parroco di Alagna Don Carlo Elgo, ripropone il Rosario Fiorito, una processione ai piedi del Rosa di origine seicentesca, tornata a fare parte delle tradizione Walser. Nel 1996 istituisce, con un gruppo di amici, il premio "Fabbriciere di Montagna", per sottolineare l'impegno prezioso di coloro che si prendono cura delle cappelle e degli oratori sugli alpeggi e nelle frazioni montane, seguito già nel 1972 dalla costituzione del Gruppo "Montagna antica, montagna da salvare", che riunisce alpinisti disponibili a restaurare manufatti montani - dai tetti ai mulini, dagli abbeveratoi ai ponti alle scalinate, dalle meridiane ai campanili agli affreschi custoditi in oratori e cappellette - e che ha recentemente festeggiato i suoi quarant'anni di attività e i suoi quasi cento interventi realizzati. Sono così stati salvati edifici e opere d'arte datati tra il Quattrocento e il Novecento sparsi sugli alpeggi e nelle frazioni alte della Valsesia, che Raiteri ha voluto fare conoscere e apprezzare promuovendo l'istituzione di dieci nuovi sentieri dell'arte. Conclude citando una frase di Raiteri, che crede ne esprima il riserbo e insieme la determinazione e la capacità di coinvolgimento: "Nessuno costruisce da solo una cattedrale. Se è uscito qualcosa di buono il merito riguarda tutti. E noi tutti gli siamo riconoscenti". Raiteri continua ad impegnarsi per la montagna e ad incarnare l'insegnamento per cui in montagna non si sale solo con le gambe; per questi motivi e per tutto quanto illustrato, propone all'Assemblea dei Delegati di conferire al Socio Ovidio Raiteri la Medaglia d'Oro del Club Alpino Italiano.

L'**Assemblea dei Delegati** accoglie la proposta con un caloroso applauso.

Raiteri ringrazia i Delegati per il prestigioso riconoscimento, che dedica a tutti i Soci che hanno condiviso con lui rischi e fatiche e a quanti, nel soccorso e per il soccorso, hanno perso la vita. Ripercorre in particolare i primi anni di attività, tra il 1955 e il 1960 circa, quando non si disponeva di grandi attrezzature; le calate in parete si facevano legando tra loro due o tre corde da 30 metri e i soccorsi duravano tre giorni - un giorno per localizzare gli infortunati e raggiungere il luogo dell'incidente, un giorno per scandagliare la porzione di territorio individuata e prestare le prime cure e un ultimo giorno per ritornare alla base di partenza. Non c'erano radio né elicotteri; c'era fatica e solidarietà. Ricorda con emozione gli interventi andati a buon fine, festeggiati semplicemente all'Osteria delle Guide di Alagna, e le restanti occasioni meno fortunate, per cui al ritorno ci si fermava alla chiesetta di Sant'Antonio. Ricorda l'abbraccio dei cari delle persone che si erano soccorse, un abbraccio che non si dimentica, in cui diventa chiaro il vero senso delle attività di soccorso alpino, che prima e oltre l'essere un servizio reso alla collettività è un atto d'amore.



Assemblea dei Delegati 2013. *(Foto: Museo Montagna)*

5. Riconoscimento "Paolo Consiglio 2012"

Relatore: Giacomo Stefani

Stefani, Presidente generale del Club Alpino Accademico Italiano (CAAI), Sezione nazionale del CAI, saluta i Delegati ed esprime viva soddisfazione per i riconoscimenti oggi assegnati a Rabbi e Mazeaud, entrambi Soci dell'Accademico. Ringrazia inoltre Armando Aste, accademico punto di riferimento per tutti gli alpinisti, che anche oggi ha dato prova della sua profonda partecipazione al Sodalizio. Si tratta di traguardi prestigiosi e di esperienze che meritano una stima sincera per grandi esponenti del CAAI che hanno reso un proprio personale contributo per il Club Alpino Italiano, confermando lo stretto rapporto che da sempre lega il Sodalizio al CAAI, negli ultimi anni ulteriormente rinsaldato. Illustra quindi la spedizione che il CAAI ha proposto e che il Comitato Centrale di indirizzo e di controllo del CAI ha individuato come meritevole del Riconoscimento Paolo Consiglio 2012, annualmente assegnato alle migliori imprese alpinistiche extraeuropee. Nel 2012 in particolare il CAAI ritiene che si sia distinta l'impresa realizzata dai due fratelli Martin e Florian Riegler, che hanno salito la cima inviolata del Kako Peak (4.950m) nella regione del Baltar (Karakorum occidentale) aprendo in quattro giorni di arrampicata una via di difficoltà estrema su roccia (1.100m, 9-, A2). Invita quindi i due giovani alpinisti ad intervenire per commentare un filmato dedicato alla loro impresa e ritirare il Premio. L'**Assemblea dei Delegati** applaude calorosamente.

Florian **Riegler**, anche a nome del fratello Martin, si dice onorato di ricevere il Premio Paolo Consiglio per la recente spedizione in Pakistan, riconoscendo nell'amore per la montagna e nel desiderio di avventura ed esplorazione il tratto che avvicina lui e suo fratello allo spirito del CAI. Commenta quindi il filmato che ripercorre la loro impresa, da cui emerge lo stile pulito con cui hanno scelto di fare alpinismo e la ricchezza dell'esperienza di questa spedizione, vissuta sulla parete di roccia e nell'incontro con le popolazioni e le culture locali.

Al termine del punto, per consentire la partecipazione dei Delegati alle celebrazioni organizzate per i 150 anni del Sodalizio presso le sedi CAI site al Monte dei Cappuccini, il **Presidente dell'Assemblea** propone di rimandare alla seconda giornata di assemblea la trattazione del punto "6. Comunicazione modifiche al Regolamento generale (Relatore: Alberto Alliaud)" previsto all'Ordine del giorno. I **Delegati** approvano la proposta.

Dopo aver ceduto la parola Sig. Fenoglio, rappresentante dell'Associazione Torinese Tram Storici (ATTS) che ha messo a disposizione alcuni tram storici per accompagnare i Delegati al Monte dei Cappuccini, il **Presidente dell'Assemblea**, alle ore 17.00, dichiara chiusa la prima giornata di Assemblea.

2ª giornata di Assemblea
26 maggio 2013
I lavori riprendono alle ore 9:00.

Prima di procedere con la trattazione dei punti inseriti all'Ordine del giorno, il **Presidente dell'Assemblea** cede la parola ad Aldo Audisio, Direttore del Museo della Montagna, e ad Alessandro Pastore, docente presso l'Università di Verona, che illustrano il volume "CAI 150. Il libro" e ripercorrono i momenti celebrativi per i 150 anni del CAI che hanno caratterizzato la giornata di ieri.

6. Comunicazione modifiche al Regolamento generale
Relatore: Alberto Alliaud

Il Coordinatore del Comitato centrale di indirizzo e di controllo **Alliaud** saluta i Delegati e cede la parola al referente della Commissione Assetto Istituzionale del Comitato Centrale, Manlio Pellizon, per l'illustrazione delle modifiche apportate al Regolamento generale nell'ultimo anno.
Pellizon saluta i Delegati ed illustra l'approvata modifica all'Art. 25 del Regolamento generale, che risponde ad una richiesta del territorio reintroducendo la possibilità per i GR compresi nella stessa Area interregionale di designare ed eleggere i Consiglieri centrali anche in Assemblee regionali disgiunte.

7. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club Alpino Italiano con Bilancio d'esercizio 2012 e Relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti

Il **Presidente generale** saluta i Delegati e, prima di procedere con l'illustrazione della sua relazione morale, scritta nel 150° del Sodalizio, dedica un pensiero ai Soci recentemente scomparsi: Giuseppe Secondo Grazian, Medaglia d'Oro del CAI; Francesco Musso, Presidente della Commissione Tutela Ambiente Montano Piemonte - Valle d'Aosta; Carlo Mattio, Accompagnatore Nazionale di Escursionismo di Area Ligure-Piemontese-Valdostana; Sabatino Landi, Presidente Onorario della Sezione di Salerno; Andrea Zanon, Maudi De March e David Cecchin, volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico; Giuseppe Peruffo, Istruttore Nazionale e personalità di spicco per le attività di tutela ambientale negli anni '70; Damiano Barabino e Luca Gaggianese, Istruttori Nazionali di Alpinismo vittime di una valanga sulle Alpi francesi; Marco Corino, coinvolto nell'incendio del Rifugio Città di Casale.

Nel 2013 il CAI festeggia 150 anni: un patrimonio storico, sociale e culturale, parte dell'Italia unita con le sue luci e le sue ombre. Si tratta di un'eredità importante, da tramandare accrescendola così come hanno fatto coloro che ci hanno preceduti, superando momenti anche più difficili di quelli attuali. In questi 150 anni il mondo si è trasformato; la globalizzazione, ad una velocità senza precedenti, ha superato schemi e tempi tradizionali e ha modificato programmi, compagini sociali, economie e mercati. Per 150 anni il CAI è stato parte di questa società, crescendo con essa, fino a confrontarsi oggi con una complessità ed un costante fluttuare di riferimenti e valori difficili da interpretare; 150 anni comunque vissuti nel segno della montagna che, coerentemente con quanto accaduto nella società, è diventata più difficile da decifrare, ora totalmente ignorata dai piani di governo, ora preda di interessi che poco hanno a che vedere con il suo spirito più autentico. Per essere realistici, anche a fronte del trend associativo del Sodalizio, è tempo di modificare il percorso seguito per 150 anni, di nuovo adeguando il modello associativo agli sviluppi sociopolitici italiani. Si impone un cambiamento radicale che, pur mantenendo fede ai valori fondanti del Club Alpino Italiano, consenta di traghettare lo spirito della montagna e l'identità del Sodalizio nella moderna realtà mediatica, parlando un linguaggio capace di coinvolgere i giovani. E all'interno del CAI non sono mancati segnali positivi in tal senso. Ne sono un esempio: la redazione di un nuovo Bidecalogo, che ridisegna il rapporto uomo-montagna privilegiando la tutela di un valore collettivo all'interesse individuale; la rinnovata collaborazione tra Organi Tecnici, volta a realizzare attraverso sperimentazioni e verifiche la valorizzazione e il reciproco riconoscimento di esperienze differenti, e tra Sezioni Nazionali; il progetto "Il CAI di domani", che propone un rinnovamento radicale del Sodalizio attraverso un riavvicinamento del centro alla base associativa; la revisione del piano di comunicazione del CAI ed il ripensamento della sua stampa sociale, progetti forse impopolari agli occhi di tanti Soci ma indispensabili per proporsi in modo credibile all'esterno dell'Associazione. La chiusura del periodico specializzato "ALP" è un ulteriore stimolo a proseguire con la vendita nelle edicole di "Montagne 360 - La Rivista del Club Alpino Italiano", presidiando anche a costo di qualche sacrificio un settore comunicativo importante.

In 150 anni sono stati numerosi i riconoscimenti assegnati al Sodalizio, che auspica si tramutino in un'ufficiale presa d'atto delle funzioni di sussidiarietà svolte dal CAI in favore dello Stato e della collettività. Dai tanti contatti avuti con Istituzioni e media per organizzare le iniziative del 150° è emersa la conferma della credibilità di cui gode il Sodalizio a tutto merito di chi, a tutti i livelli e in tempi diversi, ha ben operato e proposto attività il cui valore è stato riconosciuto. È inoltre emersa l'opportunità di meglio coordinare l'operato dell'Associazione, per valorizzarne e meglio comunicarne le attività e i risultati. Il 150°, celebrato nel segno della montagna che unisce, è stato poi occasione per rinnovare una coerenza di intenti all'interno dell'Associazione, che sta animando anche la realizzazione delle tante celebrazioni organizzate con energia ed entusiasmo dal volontariato CAI nonostante il ridimensionamento di alcuni progetti imposto dalla contingente crisi economica. Questa rinnovata ricerca di una coerenza di intenti sarà la chiave per superare le divergenze che inevitabilmente si manifestano nella grande diversità delle anime del CAI e per costruire insieme il "CAI di domani", da lasciare in eredità a coloro che verranno e che spera celebreranno i prossimi anniversari con la stessa soddisfazione e fierezza con la quale quest'anno si celebra il 150°. Conclude il suo intervento ringraziando la Sezione CAI di Torino, il Museo della Montagna e tutti gli organizzatori di questa Assemblea dei Delegati. Porge infine un ringraziamento ed un arrivederci ai Consiglieri centrali Claudio Malanchini, Franco Giacomoni, Enzo Cori e Alberto Bargagna ed ai Presidenti regionali Pierluigi Mancuso, Mario Vaccarella, Emilio Bertan, Luigi Scerrato e Paolo Borciani, che hanno concluso il proprio mandato, dando il benvenuto ai Consiglieri centrali di nuova nomina Gabriella Ceccherelli, Riccardo Giuliani, Mario Vaccarella e Renato Veronesi e ai Presidenti regionali di nuova nomina Aldo Ghionna, Giuseppe Oliveri, Francesco Carrer, Fabio Desideri e Vinicio Ruggeri.

Prende quindi la parola il Direttore del CAI, d.ssa Andreina **Maggiore**, che saluta i Delegati ed illustra il Bilancio d'esercizio 2012, approvato lo scorso 23 marzo dal Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo. Il Bilancio 2012 presenta un avanzo di esercizio di 13.386 Euro, che va ad incrementare il patrimonio netto del Sodalizio. Commenta lo Stato Patrimoniale, che si caratterizza per l'aumento del Fondo per rischi e oneri, prudenzialmente costituito per fare fronte a costi assicurativi non prevedibili, e per gli aumenti dell'Attivo circolante e dei Ratei e risconti, questi ultimi riconducibili ai maggiori costi dei servizi assicurativi e della spedizione in abbonamento postale del periodico Montagne360, sostenuti a fine esercizio 2012 ma di competenza dell'esercizio successivo. Nelle Immobilizzazioni Immateriali figurano invece i costi del progetto di riorganizzazione del sistema informativo dell'Ente, che saranno ammortizzati con il varo della nuova piattaforma del tesseramento. Coglie l'occasione per informare che ieri si è svolto un incontro con le Sezioni per illustrare i tre moduli realizzati nel 2012 - gestione delle polizze assicurative, gestione del tesseramento e gestione vita

delle Sezioni - e per illustrare lo stato dell'arte di questo importante investimento da parte dell'Associazione, che sostituirà, ampliandolo con nuove funzionalità, l'attuale sistema di tesseramento. Analizza quindi la composizione dei Crediti al 31 dicembre 2012, ed in particolare la voce Crediti diversi, che comprende i crediti vantati nei confronti del distributore in edicola M360, e la voce Crediti verso altri, comprendente 125mila Euro relativi i contributi finalizzati ai all'attività del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) non ancora erogati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. In generale, il trend dei Crediti nell'anno 2012 ha segnato un incremento, prodotto anche dall'aumento dei Crediti verso le Sezioni, rileva tuttavia che alla data odierna il 50% di tali crediti è stato riscosso.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2012 hanno registrato un incremento rispetto al 2011, dovuto principalmente alla erogazione, nel dicembre scorso, dei contributi finalizzati alle attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), avvenuta in tempo non utile, viste le procedure di Tesoreria unica, per consentire il trasferimento nell'esercizio di tali fondi allo stesso CNSAS. Commenta quindi la composizione dei Debiti, costituiti per circa la metà dalla voce Debiti verso i fornitori, in cui confluiscono i conguagli dei premi assicurativi da corrispondere alle Compagnie con cui il CAI ha sottoscritto i relativi contratti. Alla voce Altri debiti segnala in particolare i Debiti diversi, per la parte relativa ai contributi statali destinati al CNSAS e ai finanziamenti delle attività per i 150 anni del Sodalizio nonché i Debiti relativi al Fondo Stabile Pro Rifugi. Descrive quindi il Conto Economico, caratterizzato dalla diminuzione del Valore della Produzione, a seguito della diminuzione dei contributi statali che ha visto il conseguente contenimento dei Costi. Il Valore della Produzione continua ad essere principalmente costituito da entrate proprie del Sodalizio. I Ricavi da quote associative hanno segnato nel 2012 una diminuzione pari a circa 71mila Euro rispetto al 2011, dovuta alla diminuzione di 3.553 unità del numero di Soci e all'aumento del numero di agevolazioni, introdotte nel 2010, destinate ai Soci giovani. Anche i Ricavi da pubblicazioni e da Attività di promozione hanno subito una contrazione, dovuta al rallentamento delle uscite dei volumi previsti dal Piano Editoriale, alla diminuzione della vendita di gadget nonché degli introiti da royalties. L'analisi del trend della voce Altri ricavi e proventi rende evidente la costante diminuzione dei contributi che lo Stato eroga al CAI e al CNSAS per lo svolgimento delle rispettive attività istituzionali; in particolare, rispetto al 2011 tali contributi sono diminuiti del 33% per la parte destinata al CAI e del 26% per la parte destinata al CNSAS. A fronte di tale situazione, il tasso di autonomia finanziaria del Sodalizio si è attestato nel 2012 all'84,49%, confermando la costante e crescente capacità di autofinanziamento. Prosegue analizzando i Costi della Produzione, da cui emerge che circa l'87% delle risorse sia stato investito nell'erogazione di servizi rivolti ai Soci e al territorio, coerentemente con gli obiettivi istituzionali del Sodalizio. Analizza in particolare la voce Costi per Servizi, evidenziando le rilevanti risorse investite per i servizi assicurativi. Il trend dei Costi per la stampa sociale degli ultimi cinque anni si caratterizza invece per il calo dei costi, a seguito del ridimensionamento delle tariffe di spedizione in abbonamento postale del periodico Montagne360 e alla realizzazione de Lo Scarpone online. Per la realizzazione del periodico Montagne360 sono inoltre diminuiti i costi di carta e stampa, mentre sono aumentati i costi redazionali per l'avvio di collaborazioni con giornalisti professionisti, introdotte con l'uscita in edicola della testata; evidenzia inoltre il nuovo costo per resi di vendita in edicola, i risparmi derivanti dalla contrazione del numero dei Soci 2012 ed i significativi minori introiti derivanti dalla raccolta pubblicitaria, inquadrabile nella più vasta crisi del settore. La recente chiusura dell'importante testata di montagna "Alp" è sintomo di questa crisi; è auspicabile che i lettori di questa testata, cercando in edicola un altro periodico di settore, scelgano Montagne360. Il sistema di vendita adottato permette di avere oggi dati certi sulle vendite fino ad aprile 2013: dopo il buon risultato dei numeri di ottobre e novembre 2012, si è registrato un assestamento intorno alle 1.900 copie vendute mensilmente. A seguito di tale andamento, la tiratura del periodico per la vendita nelle edicole è stata ridotta dalle iniziali 40.000 alle 15.000 copie attuali, pareggiando i costi dei primi mesi di tiratura. Passa quindi ad illustrare i Costi per le assicurazioni, principale voce dei Costi dei servizi. Il confronto dei costi dal 2004 al 2012 mostra come i risparmi ottenuti alcuni anni fa rinegoziando le polizze sono purtroppo stati vanificati dall'aumento degli infortuni e dal conseguente aumento dei premi richiesti dalle Compagnie assicurative. In particolare, i recenti rinnovi hanno comportato aumenti dei premi rispetto ai precedenti contratti pari al 54% per la polizza Infortuni Volontari CNSAS, del 62% per la polizza Soccorso Alpino Soci e addirittura del 328% per la polizza RC Sezioni, sottoscritta peraltro con difficoltà dopo che più volte le procedure di gara indette erano andate deserte. Si rende pertanto evidente la necessità di ridefinire il servizio assicurativo offerto dal Sodalizio, in modo da renderne sostenibili i costi. Segnala quindi le pubblicazioni edite nel 2012 previste dal Piano Editoriale, soffermandosi sulla pubblicazione del Manuale "Arrampicata su ghiaccio verticale" e la ristampa del "Manuale di Speleologia", sulle nuove uscite nelle Collane "I Pionieri" e "Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane" e sulla Guida dei Monti d'Italia dedicata al Civetta. Illustra quindi il consuntivo OTCO 2012, costituito per il 23% da risorse impiegate per la manutenzione dei Rifugi, per il 22% dalle spese di funzionamento degli Organi tecnici centrali e a seguire dai finanziamenti per le attività formative, i progetti ed i contributi agli Organi tecnici territoriali (OTTO). Rimandando al Rapporto sull'Attività dell'anno 2012 per il dettaglio dell'articolata attività degli Organi tecnici centrali, si sofferma sull'attività dell'OTCO Speleologia, di cui illustra la specificità. Commenta quindi le Spese per i rifugi, che comprendono i finanziamenti erogati dall'OTCO Rifugi per la manutenzione ordinaria delle strutture di proprietà delle Sezioni, l'accantonamento per il Fondo stabile pro Rifugi, la quota reciprocità rifugi e le spese sostenute dalla Sede centrale per interventi realizzati al Rifugio Quintino Sella, al Centro di Formazione Bruno Crepaz e al Laboratorio della Struttura Operativa Centro Studi Materiali e Tecniche. Passa infine all'analisi dei Costi del personale, che continuano ad incidere lievemente sui bilanci del Sodalizio, sottolineando inoltre le frequenti disposizioni in materia di riduzione dei costi del pubblico impiego, cui anche il CAI è soggetto sebbene il proprio bilancio non sia consolidato nel bilancio dello Stato. Conclude ringraziando il personale della Sede centrale che, unitamente all'impegno volontaristico dei Soci, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi istituzionali.



Assemblea dei Delegati 2013. Spettacolo danse et escalade.
(Foto: Museo Montagna)

Il **Presidente dell'Assemblea** invita quindi ad intervenire il Presidente

del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, Alessandro Mitri.
Il Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti **Mitri** illustra sinteticamente le verifiche effettuate sul Bilancio d'esercizio 2012, approvato dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo il 23 marzo 2013, dettagliatamente illustrate nella relazione pubblicata nel "Rapporto sull'attività dell'anno 2012". Al riguardo, comunica che il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti ha esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, documenti che illustrano l'andamento della gestione e del funzionamento del Sodalizio. La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa, correlata di specifici allegati, sono state redatte nel rispetto dei principi del Codice Civile. Per quanto attiene il Bilancio d'esercizio 2012, il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti evidenzia quanto segue: nella voce Immobilizzazioni in corso, nel 2012 pari a 246.184 Euro ed incrementata rispetto all'esercizio precedente di 106.595 Euro, sono stati inseriti tutti i costi inerenti l'attività di analisi, progettazione, coordinamento, supervisione del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente, finalizzato al potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione; nella voce Crediti verso altri oltre i 12 mesi sono iscritti i prestiti al personale dipendente a lungo termine, per un importo complessivo di 10.516,55 Euro. Tra i Crediti si segnalano i Crediti verso le Sezioni, pari a 1.221.149,96 Euro al lordo del fondo svalutazioni crediti per 20.882,18 Euro; la restante parte dei crediti è costituita, principalmente, da crediti relativi alla distribuzione e pubblicità della rivista sociale. Il sensibile incremento dei Crediti impone la necessità di svolgere un costante monitoraggio e di estinguere le situazioni di vecchia data. Le Disponibilità liquide sono aumentate di 447.453,51 Euro per effetto di contributi destinati al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Si segnalano inoltre gli aumenti rispetto al precedente esercizio del Valore della produzione, pari a 195.781 Euro, e in particolare dei Contributi in Conto Esercizio, pari a 687.601 Euro. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dell'Art. 14 del D. Lgs. 39/2010, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime il proprio giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio. Con riferimento alle normative volte alle limitazioni della spesa degli Enti pubblici, il Collegio ha verificato la corretta applicazione della Legge 133/2008 con riferimento al numero limite dell'unità di personale e al numero limite dei componenti degli Organi direttivi. Durante l'anno, il Collegio ha inoltre adempiuto alle verifiche ed ai controlli previsti dal Codice Civile, vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto, sulla regolare tenuta dei libri e registri sociali e contabili e sulla precisa osservanza di tutti gli adempimenti amministrativo-fiscali. Ha inoltre attivamente partecipato alle riunioni di Comitato Direttivo Centrale (CDC) e del Comitato Centrale di indirizzo e controllo (CC). Per quanto sopra esposto, il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del Bilancio, chiuso al 31 dicembre 2012, ed oggi presentato. Conclude evidenziando la necessità di scelte oculate al fine del contenimento dei costi dei servizi assicurativi, in particolare a fronte della progressiva riduzione dei contributi statali. L'Associazione in ogni caso risulta essere finanziariamente sana, e per questo plaude l'operato degli Organi centrali e della Direzione.

Azzaroli (Sezione di Firenze), **Burgazzi** (Sezione di Corsico) e **Scortegagna** (Sezione di Mirano) commentano l'obiettivo di un rinnovato confronto con il mondo esterno che permetta al CAI di realizzare utili sinergie superando la propria autoreferenzialità, indicato nella relazione del Presidente generale come prioritario per l'Associazione. **Azzaroli**, in particolare, ritiene che le chiusure e i personalismi tutt'oggi esistenti nel Sodalizio possano trovare soluzione, oltre che in un proficuo confronto con l'esterno, anche grazie ad adeguati interventi da parte della struttura politica centrale. **Burgazzi** porge ai Delegati il saluto della Conferenza Stabile Ticinum, che raggruppa le Sezioni lombarde di Abbiategrasso, Boffalora, Corsico, Inveruno, Magenta, Mortara, Pavia, Vigevano, Vittuone e Voghera, oggi impegnati in una tappa del Cammina CAI 150. Ritiene inoltre che per "aprirsi al mondo" ed invertire il trend negativo di iscrizioni, il CAI dovrebbe abbandonare una certa seriosità che lo ha finora contraddistinto; un semplice confronto tra i depliant dei programmi di attività del CAI e delle associazioni concorrenti dimostra come queste ultime siano più capaci di lanciare messaggi accattivanti, puntando sulla piacevolezza del trascorrere dei giorni nella natura conoscendo persone con interessi simili ai propri. Una migliore comunicazione potrebbe perciò risultare importante per valorizzare la qualità dell'offerta del Sodalizio. **Scortegagna** concorda, suggerendo inoltre alle Sezioni di acquistare degli abbonamenti a Montagne360, che preferirebbe tornasse ad intitolarsi Montagne 360°, da donare alle biblioteche comunali, spesso frequentate da utenti che amano sfogliare riviste e che potrebbero così interessarsi alle attività CAI.

Sul tema della registrata perdita di Soci interviene **Azzaroli**, che esprime preoccupazione per la crisi che ritiene stia riguardando le componenti tecniche del Sodalizio, vero traino dell'offerta CAI. Nonostante la riduzione del numero di Titolati nazionali e regionali registrata anche nell'ultimo anno, a bilancio continuano a figurare tagli ai fondi destinati alle attività tecniche, diminuiti dai 779mila Euro stanziati nel 2009 ai 613mila Euro stanziati nel 2012. Invita pertanto a prestare maggiore attenzione al settore tecnico ed alla conseguente valorizzazione dell'impegno volontaristico, spesso mortificato dall'esiguità delle risorse disponibili e da ristrutturazioni calate dall'alto. **De Martin** (Sezione di Valcomelico), anche Past President generale, suggerisce la lettura del volume realizzato dalla Sezione di Roma dedicato all'alpinismo giovanile, esempio di buone pratiche da diffondere sul territorio. **Steve** (Sezione di Roma) illustra la pubblicazione e la scelta della Sezione di Roma di fissare quote ridotte per i disabili e per i ragazzi fino ai 30 anni. Auspica che simili riduzioni vengano applicate anche a livello centrale, e che lo Statuto associativo venga modificato estendendo almeno fino a venti anni il limite di età per essere considerati Soci giovani, contribuendo così a fidelizzare la loro adesione al Sodalizio.

Gaido (Sezione di Torino) Richiama l'attenzione dei Delegati sulla montagnaterapia, specifico approccio terapeutico, riabilitativo e socio-educativo che si svolge nell'ambiente montano. Al riguardo, informa che la Sezione di Torino intende costituire un Gruppo di lavoro dedicato a questa attività, che opererà in una rete regionale per definire attività e proposte di quote associative agevolate per disabili fisici e psichici.

Pessano (Sezione di Savona) Chiede che venga pubblicata anche sulla stampa sociale la richiesta rivolta a tutti i Soci di comunicare alle Sezioni di appartenenza il proprio codice fiscale, utile per il funzionamento della nuova piattaforma di tesseramento.

Ferrero (Sezione di Torino) Partendo dai richiami alla globalizzazione e al traghettare lo spirito della montagna nella modernità mediatica contenuti nella relazione morale del Presidente generale, propone la costituzione di una Fondazione Europea della Montagna, finalizzata in particolare ad educare i giovani alla montagna e ai suoi valori. Il vicino 99° Congresso Nazionale del CAI potrebbe essere un'occasione per valutare il ruolo del Sodalizio come promotore di questa iniziativa, che realizzerebbe un canale diretto con Bruxelles per una definizione sinergica delle politiche internazionali per la montagna.

Viviani (Sezione di Sondrio), anche in qualità di Presidente del Gruppo Regionale Lombardia, su incarico dei Soci lombardi illustra alcune considerazioni collegate alla relazione morale del Presidente generale e al motto del 150° del Sodalizio "La montagna unisce". In controtendenza rispetto alla evidenziata autoreferenzialità del CAI, segnala la 3^ edizione del Festival delle Alpi, organizzato in collaborazione con l'Associazione Montagna Italia ed i Gruppi Regionali Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino del CAI, che si svolgerà a Chiavenna (SO) nel prossimo giugno. Il

Festival, in particolare, ospiterà il Convegno "La montagna, maestra del limite di fronte alla crisi economica e morale della società dello spreco. Buone pratiche di ieri e di oggi". Comunica quindi che l'Assemblea Regionale dei Delegati lombardi, svoltasi a Mantova il 14 aprile u.s., ha approvato all'unanimità la richiesta di realizzare un'edizione mensile in formato elettronico de "Lo Scarpone", parallelo a Lo Scarpone online e di facile stampa e consultazione, e di costituire il Gruppo di lavoro "Il CAI per i sentieri - 150° La montagna unisce", per elaborare proposte per valorizzare la rete dei sentieri italiani. Conclude riflettendo sui valori di solidarietà, empatia, rispetto, condivisione, volontariato ritenuti fondanti per il Sodalizio. Questi valori sono ancora proponibili nell'attuale società e continuano ad essere l'anima profonda del CAI? Crede che a queste domande si possa dare una risposta positiva, e che ogni Socio dovrebbe essere personalmente testimone e sentinella di questi principi, a cominciare da chi nell'Associazione ricopre incarichi di responsabilità. Se i Soci del CAI continueranno a riconoscersi in questi valori e a tenere comportamenti ad essi coerenti, allora si potrà guardare al futuro con fiducia ed ottimismo e con una progettualità condivisa e di ampio respiro, capace di tramandare ai giovani quanto ci è stato generosamente tramandato. **Scortegagna** condivide la richiesta di una riedizione de Lo Scarpone, proponendo anche una veste cartacea.

Cicalò (Sezione di Nuoro) anche in qualità di Presidente del GR Sardegna, invita tutti i Delegati a partecipare alla 15ª edizione della Settimana Nazionale dell'Escursionismo, che proprio nell'anno del 150° si svolgerà in Sardegna.

Merisio (Sezione di Bergamo) in qualità di Presidente della Commissione Centrale Speleologia, ringrazia il Direttore per averne dettagliato l'attività ed invita le Sezioni a compilare il questionario diffuso dalla Commissione per censire l'attività sul territorio degli Istruttori di Speleologia.

Al termine degli interventi, il **Presidente generale** risponde ad Azzaroli spiegando che a tutte le realtà del Sodalizio, a fronte della registrata minore disponibilità di risorse economiche, è stato chiesto di razionalizzare le proprie attività, senza con questo compromettere la proposta CAI rivolta all'esterno e capace di attrarre nuovi Soci. La scelta delle priorità del Sodalizio meriterebbe una riflessione ben più estesa di questo intervento. I risultati finora ottenuti consentono comunque di evidenziare alcuni dati: la carenza di vocazioni, citata da Azzaroli, pare dipendere oltre che da minori risorse anche dalla ricerca di un elevato livello di perfezionismo. Tale obiettivo, certo meritevole, necessita di venire commisurato alle reali richieste del territorio e ai risultati che produce in termini di nuove iscrizioni e di fidelizzazione dei Soci. Tutto il CAI deve proporre attività rispondenti alle effettive richieste, se necessario anche mettendo in discussione i tradizionali percorsi del Sodalizio. È certo, ad esempio, che dopo i 18 anni un Socio giovane desideri continuare la propria adesione al CAI come Socio ordinario? L'attività specialistica svolta dall'alpinismo giovanile aiuta o rende difficoltoso l'inserimento dei ragazzi in Sezione? Il CAI è un cultore della specializzazione, che certo significa competenza e qualità della proposta; ma se questa ricerca di specializzazione non risponde alle richieste dei Soci, così come dimostrano i primi esiti di un'indagine avviata sulla fidelizzazione associativa, il loro numero non può che decrescere. È allora importante che tutti coloro che hanno scelto di investire le proprie capacità e il proprio tempo per il CAI agiscano tempestivamente e responsabilmente per invertire il trend associativo, rivalutando la propria attività e partecipando ad un generale confronto per individuare le migliori soluzioni per il Sodalizio. A tal fine, si dice pienamente disponibile al dialogo con tutte le componenti dell'Associazione e a migliorare, se opportuno, percorsi già avviati, ad esempio istituendo quote associative dedicate ai partecipanti ad attività di montagna terapia e ai giovani che hanno da poco compiuto i 18 anni, come oggi suggerito da Gaido e Steve. In particolare, si complimenta con la Sezione di Roma per la qualità della sua proposta di Alpinismo giovanile. Ringrazia Ferrero per la proposta di costituire una Fondazione Europea della Montagna, che ricorda il progetto Mountains of Europe, di cui il CAI è promotore dal 2010 e che intende dare vita ad un'organizzazione capace di interfacciarsi a nome dei Club Alpini Europei con la Comunità Europea per contribuire alla definizione delle politiche per la montagna. La proposta di Ferrero pare confermare la bontà dell'impegno avviato in tale direzione. Si complimenta quindi con Viviani per l'organizzazione del terzo Festival delle Alpi. Commenta quindi le sue riflessioni sui valori del CAI, che ritiene potrebbero venire ampliate riflettendo su cosa si intende per volontariato nel CAI e sulle migliori modalità attraverso cui questo volontariato può gestire attività e orientamenti dell'Associazione, nel costante rapporto con una società in costante mutamento. Concorda quindi sull'opportunità di valorizzare il settore sentieri e cartografia del Sodalizio; all'argomento è stato recentemente dedicato un incontro in Sede centrale a cui hanno partecipato i Gruppi di lavoro sentieri e cartografia, alcuni Consiglieri centrali e i Presidenti degli Organi tecnici centrali Escursionismo e Rifugi. Il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, il 22 Giugno p.v., tratterà l'argomento ed assumerà le prime decisioni per riorganizzare il grande impegno del volontariato CAI nella gestione della rete sentieristica italiana. Conferma infine che la proposta di realizzare un riepilogo mensile de Lo Scarpone online, oggetto della mozione votata dall'Assemblea regionale dei Delegati Lombardia, sta venendo valutata tecnicamente ed economicamente. Saluta Cicalò, che ha recentemente concluso il proprio mandato di Presidente del Gruppo Regionale Sardegna, e riprende il tema dell'accoglienza lanciato da Burgazzi, ritenendo importante che Soci e nuovi appassionati incontrino nelle gite e nelle Sezioni dei volontari capaci di presentare il CAI come merita e di renderlo coinvolgente e interessante. Conclude apprezzando la proposta di Scortegagna di regalare alle biblioteche comunali degli abbonamenti al periodico Montagne360.

Il **Direttore** risponde alla Delegata Pessano, proponendo che l'informativa sulla raccolta dei codici fiscali utili per la nuova piattaforma di tesseramento venga veicolata attraverso Lo Scarpone online, preferibile a Montagne360 che viene inviata in abbonamento solo ad alcune categorie associative. Il fatto che ad oggi siano già stati inseriti 180.000 codici fiscali sul totale di circa 315.000 Soci CAI è un dato che ritiene incoraggiante. Informa inoltre che sta venendo organizzata una nuova serie di incontri informativi sul territorio dedicati alla nuova piattaforma, per giungere ai migliori risultati attraverso la partecipazione e l'impegno di tutta l'Associazione.

Conclusi gli interventi, il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione la Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club Alpino Italiano; l'**Assemblea dei Delegati** approva con 678 voti favorevoli e 4 astensioni.

A conclusione del punto, il responsabile dell'Ufficio Stampa del CAI Luca **Calzolari** informa che nel prossimo mese di giugno in allegato al quotidiano "Il Corriere della Sera" verrà distribuito il volume "I Rifugi del CAI", pubblicazione di carattere divulgativo destinata ad un vasto pubblico. Si arricchisce così la collaborazione tra il CAI e il Gruppo editoriale RCS - Corriere della Sera, già avviata sotto un profilo redazionale. Informa inoltre sull'apprezzamento per il periodico Montagne360 espresso durante il "17° Convegno itinerante della Stampa Alpina".

10. Relazione sull'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo

Relatore: Alberto Alliaud

Alliaud, Coordinatore del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo (CC), relaziona sull'attività svolta dal CC nelle sei sedute ordinarie svoltesi nel 2012, preparate attraverso frequenti confronti

via Skype, strumento che suggerisce per economicità ed efficacia. In questa Assemblea verrà posto in approvazione il nuovo Bidecalogo, importante punto di arrivo di un lavoro pluriennale condotto dalla Commissione consiliare Politiche Sociali ed Ambientali del CC. La Commissione OTCO e Strutture territoriali del CC ha invece continuato a dedicarsi, tra gli altri argomenti, al riordino degli Organi tecnici; al riguardo, commenta positivamente il recente incontro svoltosi a Trento, che ha posto solide basi per la ricercata trasversalità tra gli organi tecnici, garanzia di uniformità tecnica. Si tratta di un prima importante intesa, che nel prossimo mese di settembre troverà occasione di verifica e che auspica venga implementata con lo sviluppo di una piena trasversalità tra tutti gli organi del Sodalizio, ognuno parte attiva per le proprie competenze dell'individuazione delle migliori risposte alle esigenze del territorio. A tal fine, sottolinea l'impegno del Comitato Centrale per la costruzione di un dialogo costruttivo con i Gruppi regionali e con il Comitato Direttivo Centrale. Nel prossimo futuro, il CC si è posto l'obiettivo di trattare i temi della cartografia e dei sentieri, su cui il Presidente generale è già intervenuto, e della formazione dei dirigenti CAI, che devono conoscere aspetti tecnici e culturali del Sodalizio per poi divulgarli tra i Soci. Conclude ringraziando i Consiglieri Centrali giunti al termine del loro mandato ed in particolare Claudio Malanchini, referente della Commissione che ha redatto il nuovo Bidecalogo, e dando il benvenuto ai Consiglieri che inizieranno la loro attività dopo questa Assemblea.

12. Quote di ammissione e associative
Relatore: Sergio Viatori

Il componente del Comitato Direttivo Centrale (CDC) **Viatori** illustra il prospetto riportante la "Proposta quote di ammissione e associative per il 2014", approvata dal Comitato Direttivo Centrale (CDC) e trasmesso ai Delegati con la convocazione di questa Assemblea. L'ordinamento del CAI prevede che tale proposta sia definita stimando i costi delle attività inserite nei programmi di attività annuali e pluriennali del Sodalizio e considerando la variazione degli indici di prezzo al consumo. Sebbene l'indice ISTAT di variazione dei prezzi si sia attestato nel 2012 ad un + 3% rispetto al 2011, il CDC, considerata l'attuale critica situazione economica, ha deciso di non proporre aumenti per le quote associative 2014, proseguendo nell'impegno per la razionalizzazione dei costi e delle attività del Sodalizio. La proposta di quote di ammissione e associative per il 2014 è pertanto quella di mantenere invariati gli importi deliberati nel 2013, di seguito indicati: Soci ordinari e Sezioni nazionali € 40,70; Soci familiari € 21,71; Soci giovani € 15,69; Soci Vitalizi € 17,69. La quota di ammissione verrebbe confermata in € 3,81. Si ritiene doveroso, però, sin d'ora evidenziare che, anche in considerazione delle significative decurtazioni dei contributi statali già illustrate dal Direttore, la scelta di non applicare alle quote associative né aumenti né adeguamenti agli indici dei prezzi, deliberata per gli anni 2011, 2012, 2013 e oggi riproposta per l'anno 2014, dovrà essere riconsiderata.

Il **Presidente dell'Assemblea** cede la parola ai Delegati che hanno richiesto di intervenire sul punto.

Marcolin (Sezione di Bergamo) esprime perplessità sul già annunciato aumento delle quote associative 2015, invitando gli Organi centrali ad individuare, come già fa il territorio, forme di finanziamento alternative ai contributi statali, limitando così l'aggravio di costi sui Soci. Appare anzi opportuno un ridimensionamento del contributo che già oggi le Sezioni versano alla Sede centrale, pari al 69% della quota Soci ordinari, al 66% della quota Soci familiari e al 69% della quota Soci giovani. **Carletto** (Sezione di Treviso) rilancia la proposta di istituire una quota associativa ridotta per i disabili a fronte dell'erogazione dei soli servizi fruibili.

Il **Presidente generale** relaziona sul costante impegno degli Organi centrali per la ricerca di finanziamenti alternativi ai contributi statali, soffermandosi in particolare sull'ipotesi di costituire, accanto al CAI Ente di diritto pubblico, altri soggetti facenti capo al Sodalizio che potrebbero trasformare le sue enormi potenzialità, a partire dalla cartografia, in attività spendibili sul mercato. È inoltre importante valorizzare quanto già si sta realizzando: un confronto con gli altri Club Alpini europei, ad esempio, rende evidente la buona capacità del CAI di gestire il rapporto risorse disponibili/attività realizzate. Risponde quindi a Carletto, confermando le valutazioni in corso sull'istituzione di categorie associative dedicate ai meno fortunati. Il Vicepresidente generale **Torti** completa l'intervento ritenendo che la precisazione di Viatori sul possibile aumento delle quote 2015 sia stata doverosa; se da un lato, infatti, è certo comprensibile l'invito a non aumentare i costi di iscrizione al Sodalizio, dall'altro non è possibile ignorare le esigenze di bilancio, che vedono tra le principali uscite i costi assicurativi, aumentati, come descritto dal Direttore, negli ultimi pochi anni di un importo che si avvicina al milione di Euro. Questo dato dimostra l'impegno profuso dal Comitato Direttivo Centrale per evitare aumenti delle quote associative. Nel contempo, ricorda che l'elenco dei servizi che il CAI centrale eroga ai Soci è sancito dallo Statuto del Sodalizio; tali servizi, pertanto, devono essere garantiti ed adeguatamente finanziati.

Colombi (Sezione di Bergamo) ritiene che in passato la Sede centrale abbia erroneamente stimato i costi assicurativi, proponendo poi ai Delegati l'aumento delle quote associative 2010 per riassestare la situazione. Concorda con Marcolin sulla necessità di ripensare l'entità dei contributi di cui si compone la quota associativa: Socio di una delle Sottosezioni bergamasche, evidenzia l'esiguità delle risorse che restano in Sottosezione per finanziare gite, serate culturali ed iniziative rivolte ad iscritti e non iscritti, attività che ritiene essere il vero cardine del Sodalizio. **Torti** osserva che non vi sono stati errori previsionali, atteso che i costi assicurativi reali possono essere quantificati solo all'esito delle relative procedure di gara. Non si è quindi trattato di cattiva gestione ma di una diversa situazione creatasi tra le polizze CAI e il mondo assicurativo, non più interessato a coprire gli ampi e differenziati rischi in cui possono incorrere i Soci del Sodalizio. Ribadisce infine che i servizi assicurativi per cui la Sede centrale investe le proprie risorse sono totalmente finalizzati ai Soci del Sodalizio.

Al termine del dibattito, il **Presidente dell'Assemblea** invita i Delegati a votare la proposta di mantenere invariate per l'anno 2014 le quote associative 2013, formulata dal componente CDC Viatori; l'**Assemblea dei Delegati** approva a maggioranza, con 691 voti favorevoli.

11. Presentazione e Approvazione del nuovo Bi-decalogo
Relatore: Annibale Salsa

Il Past President Annibale **Salsa** saluta i Delegati, riuniti nell'anno del 150° del Sodalizio, e presenta il documento "Nuovo Bidecalogo - Linee di indirizzo e di autoregolamentazione del CAI in materia di ambiente e tutela del paesaggio", redatto dalla Commissione Politiche Sociali ed Ambientali del Comitato centrale, e ideale prosecuzione del Bidecalogo approvato ormai trenta anni fa. Il Bidecalogo è un codice di auto-regolamentazione: si tratta quindi di un'obbligazione morale, attraverso cui i Soci si impegnano a tenere alcuni comportamenti nei confronti dell'ambiente e dei territori montani. In quanto tale, possiede una rilevanza superiore rispetto ad obbligazioni di natura giuridica, perché fa riferimento alla gerarchia dei doveri che innerva la coscienza individuale e collettiva. Questa gerarchia dei doveri fonda quell'«etica materiale dei valori» che connota il sentire profondo del Sodalizio. Parlare di etica - principi generali - e di morale - atti concreti conseguenti - può

apparire, in un certo senso, una provocazione, se si condivide la convinzione che la crisi economica attuale sia frutto di sottostanti crisi morali; il nuovo Bidecalogo, in particolare, declina una proposta di impegno dei Soci del CAI a favore dell'ambiente, del paesaggio e del territorio montano adeguato alla rapida evoluzione che, nel corso degli ultimi trent'anni, ha interessato i costumi sociali e l'ambiente naturale. Esso si compone di dieci regole per ciascuna delle due parti in cui è articolato. La Prima Parte si intitola "Posizione e impegno del CAI a favore dell'ambiente montano e della sua tutela" ed in essa vengono tratteggiate, attraverso un articolato di dieci punti, le linee direttive dell'Associazione, gli orientamenti, l'assunzione degli impegni conseguenti; la Parte Seconda si intitola "Politica di autodisciplina del CAI", e descrive l'etica dell'Associazione. Commenta quindi i contenuti della Parte Prima del nuovo Bidecalogo, sottolineando l'approfondimento, sviluppato al punto "Il territorio, il paesaggio, il suolo", sull'evoluzione che ha interessato il concetto di paesaggio. Trent'anni fa il paesaggio veniva collocato all'interno di una dimensione puramente estetizzante; oggi, come bene esplicita la "Convenzione europea sul Paesaggio", siglata a Firenze nell'ottobre del 2000, il paesaggio è soprattutto la risultante dell'interazione tra uomo e ambiente, intendendo con "ambiente" l'ecosistema naturale e con "paesaggio" una costruzione sociale prodotta dalle relazioni tra uomo e natura. In questo nuovo contesto, ci si riferisce quindi al territorio come ad una rappresentazione culturale e ad uno spazio antropologico. Avere chiari questi concetti è fondamentale per sviluppare una seria riflessione teorica e pratica. Si sofferma quindi sui punti "Vie di Comunicazione e Trasporti", ricordando la recente sottoscrizione da parte del Governo Italiano del Protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi, ed "Impianti industriali, cave, miniere, prelievi fluviali, sfruttamento del suolo, impianti idroelettrici", argomenti che richiedono un approccio pragmatico e costruttivo da sviluppare parallelamente ad una costante attenzione per l'ambiente. I fiumi, ad esempio, sono spesso ridotti a rivoli d'acqua inquinati stravolti nei loro reticoli idrografici e fortemente devitalizzati. Su questi temi il CAI può e deve far sentire la sua voce, che sarà tanto più importante quanto più sarà concreta e pragmatica, al di là di generiche posizioni di principio. Altrettanto complesso è il tema dei "Cambiamenti climatici", sempre più evidenti e sulle cui cause si confrontano ipotesi interpretative differenti, che vanno dalla crescita esponenziale delle attività umane inquinanti alla "teoria ciclica", che interpreta quanto sta accadendo come una delle fasi ricorrenti della storia della Terra. La norma "Politiche per la montagna, convenzioni, rapporti con altri Club e altre Istituzioni" affronta invece un tema fondamentale per un Sodalizio che desidera fare vivere la montagna e che, per questo, deve porsi il problema del "come" farla vivere, contribuendo alla definizione di positive politiche sociali per chi vive le Terre Alte. Come detto, il nuovo Bidecalogo prosegue con una parte seconda dedicata all'auto-disciplina, e quindi all'etica sociale del Club Alpino Italiano; si entra così nel merito dei comportamenti che si propone i Soci del CAI assumano, partendo da "Rifugi, bivacchi, capanne sociali, e sedi sociali" e "Sentieri attrezzati e vie ferrate". Si tratta di ambiti oggetto di ampie riflessioni, che vanno dall'opportunità di ridimensionare il numero delle vie ferrate di più recente realizzazione alla valutazione dell'impatto ambientale delle attività agonistiche di sci alpinismo ed escursionismo invernale. Il CAI, pur non essendo direttamente coinvolto nella promozione di attività agonistiche, ha comunque l'obbligo morale di sottolineare le loro ricadute negative, specie derivanti dalle manifestazioni che coinvolgono grandi numeri di appassionati, tutelando la libertà di chi pratica la montagna con un afflato conoscitivo ed esplorativo. Si sofferma in particolare sul diritto di cittadinanza delle popolazioni delle Terre Alte citato nella premessa del nuovo Bidecalogo: il CAI non può accettare il futuro di una montagna spopolata, ridotta a mero terreno ludico. Si tratta di un passaggio fondamentale per assicurare un costante presidio territoriale. I recenti attacchi politici ai piccoli Comuni sottendono una logica che, anziché valutare la complessità delle questioni in termini qualitativi, utilizza un approccio meramente quantitativo. Ma la dogmatica certezza che i piccoli Comuni vadano soppressi perde forza davanti ai tanti esempi di amministrazioni virtuose, capaci di affermare una visione alternativa anche del paesaggio. Nei piccoli Comuni di montagna le estensioni territoriali sono immense; il CAI, constatata la loro importanza, potrebbe portare nella società italiana un concetto differente da quello culturalmente egemone, dichiarando che non è il numero degli abitanti che determina l'importanza e la sopravvivenza di un Comune ma la sua estensione territoriale. A maggior ragione in occasione dei suoi 150 anni, il Sodalizio dovrebbe fare proprio questo assioma, sensibilizzando il mondo politico e l'opinione pubblica. Collegata a queste considerazioni è la costante attenzione all'attività legislativa delle istituzioni locali e nazionali che il CAI ha il diritto-dovere di esercitare, partecipando attivamente a tavoli e consulte. Il Sodalizio, fin dalla sua origine, ha infatti svolto un ruolo di portatore di interessi legati alla montagna a fianco delle popolazioni locali e di altri soggetti attivi sul territorio; questa è la direzione che bisogna continuare a perseguire affinché l'opinione pubblica nazionale percepisca la cittadinanza attiva e vigilante del CAI, superando alcuni diffusi pregiudizi che lo inquadrano come una compagnia di gitanti o come un Ente attento a una montagna idealizzata e di matrice cittadina. Per superare questi pregiudizi il Club Alpino deve ripensare alle "buone pratiche" dei suoi padri fondatori, che sostennero interventi di bonifica territoriale e politiche concrete a favore della montagna. Il trascorrere del tempo ha prodotto degli importanti cambiamenti nella tipologia di interventi utili alla montagna: se, ad esempio, tra Ottocento e Novecento molte Sezioni si impegnarono in opere sistematiche di rimboschimento, oggi, soprattutto sulle Alpi, sta diventando prioritario il mantenimento e l'ampliamento di prati e pascoli. Occorre, perciò, relativizzare i problemi ecologici in rapporto ai momenti storici, per non venire tacciati di dilettantismo o di idealismo romantico. La biodiversità, in particolare, è legata al paesaggio, all'equilibrio fra attività umane ed ambiente naturale; è pertanto preferibile prendere le distanze dalle semplici enunciazioni astratte e, nel momento dell'attuazione delle normative tenere sempre viva una consapevolezza critica, antidoto al dogmatismo ideologico. Anche in tema di aree protette si va delineando una nuova filosofia interpretativa: ormai superata la contrapposizione tra i portatori di interessi locali e i fautori di un protezionismo conservazionistico, si fa oggi strada una diffusa consapevolezza dell'importanza di una "tutela attiva" del territorio, che si realizza anche in termini socio-economici. Il buon paesaggio, ad esempio, rappresenta un valore aggiunto sempre e comunque, associandosi facilmente all'idea che i prodotti nati in quel paesaggio siano intrinsecamente buoni. Il capitale naturale e culturale supporta quindi l'economia, producendo per tutti ricadute positive; è questa la direzione che il Sodalizio deve seguire anche ora, a 150 anni



Assemblea dei Delegati 2013. *(Foto: Museo Montagna)*

dalla sua fondazione, per riaffermare il legame fra tradizione e innovazione. In quest'ottica ritorna sul già commentato punto "Vie di comunicazione e trasporti", auspicando una maggiore coerenza delle Amministrazioni regionali e una più puntuale vigilanza del CAI su temi come l'indifferibilità del trasferimento graduale delle persone e delle merci dalla gomma alla rotaia. La Regione Piemonte ha recentemente deciso di sospendere il servizio ferroviario su molte linee locali; tale decisione potrebbe a breve estendersi anche al servizio sulla linea internazionale del Colle di Tenda, vero gioiello di ingegneria ferroviaria alpina che attraversa il cuore delle Alpi Marittime, la cui soppressione penalizzerebbe fortemente escursionisti e popolazioni locali. In queste situazioni il CAI deve affermare la propria opinione, dimostrando con autorevolezza i vantaggi economici ed ecologici del trasporto su rotaia. Commenta quindi il punto "Turismo di montagna", dedicato ad un argomento anch'esso in rapido mutamento: si dice che il turismo invernale dovrà fare i conti con i cambiamenti climatici, facendo posto ad una montagna da frequentare in tutte le stagioni. Si tratta di concetti noti e vissuti dai Soci CAI, che di nuovo potrebbero farsene portavoce sostenendolo laddove si decidono le politiche turistiche. Dedica quindi una digressione ai punti "Politica venatoria" e "Terre alte: attività umana e agricoltura di montagna", ed in particolare al ritorno di grandi predatori, come il lupo e l'orso, in territori montani su cui giovani allevatori, dopo il grande esodo "biblico" degli anni '60-'70, stanno tornando ad insediarsi, dedicandosi ad attività agro-pastorali. Come conciliare i due fenomeni, entrambi auspicabili per ragioni di biodiversità e di ripopolamento? Di nuovo è importante affrontare la questione scientificamente, valutando quale numero di predatori può condividere il territorio con giovani nuclei familiari che stanno riportando vita e lavoro nei piccoli centri dell'arco alpino e appenninico. Il ritorno di giovani nuclei familiari in montagna va incoraggiato e sostenuto, anche per il sotteso recupero della cultura delle genti che vivono le Terre Alte, distante dalle logiche di spreco e di consumismo oggi purtroppo dominanti. Passando al punto "Fonti di energia rinnovabili", evidenzia come le fonti energetiche alternative, dall'eolico al solare, siano una conquista importante ai fini del risparmio energetico ed insieme un fenomeno da monitorare, per evitarne un'eccessiva diffusione che potrebbe alterare il paesaggio. Anche in questo caso, non si tratta di imporre veti ma di vigilare sulla vocazione specifica dei singoli siti; a questo fine, ritiene che il CAI sia maturo per proporre positivamente una forma di ambientalismo coscientemente realista. Questo tipo di approccio può caratterizzare anche i rapporti del CAI con i suoi omologhi d'oltralpe e con le organizzazioni di tutela dello spazio alpino europeo. È anzi opportuno, proprio in questi tempi di euro-scetticismo demagogico, rafforzare ancor più i contatti con gli altri Club Alpini e con CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) per promuovere un utile raccordo fra le diverse Associazioni dell'arcipelago ambientalista di montagna, nonché con la Convenzione delle Alpi e con la Convenzione degli Appennini. Tornando alla "Politica di autodisciplina del CAI", oggetto della Parte Seconda del nuovo Bidecalogo, sottolinea come il CAI sia un'associazione sia di tutela che di frequentazione della montagna. Questa specifica identità colloca il Sodalizio, che pur riconosce un ruolo importante alla contemplazione estetica, in un contesto di tutela attiva dell'ambiente, di cui i Soci sono frequentatori abituali. E la tutela attiva implica l'autodisciplina, ossia l'intelligenza del limite. La montagna è limite per definizione: la coscienza del limite è l'atto morale consapevole che i Soci CAI devono assumere in via prioritaria, consapevoli delle numerose variabili che ne hanno innalzato la pericolosità. Eticamente e culturalmente si tratta di una provocazione, soprattutto nella nostra società del "non limite", alimentata dai messaggi che filtrano, in modo esplicito o subliminale, dai mezzi di comunicazione di massa. Ma è proprio questo il messaggio che il Sodalizio può proporre specie ai più giovani, un messaggio che contrasta la cultura dominante e che deriva direttamente dalla montagna, già definita da Goethe come "maestra del limite". Il CAI può allora proporsi come "educatore del limite". Anche i rifugi che diventano alberghi superano certi limiti; se è vero che il rifugio, ai nostri giorni, non è più la tappa intermedia del percorso di salita ma ne sta diventando la meta, questo non toglie che questa meta possa diventare un "presidio culturale", vetrina di informazione presso cui ristorarsi piacevolmente e potere partecipare a momenti di cultura, educazione ambientale e gastronomia legata al territorio. In quest'ottica, il rifugio che diventa una meta è anche una risorsa per i frequentatori attenti e per i giovani, che possono così conoscere ed apprezzare il contesto culturale di accoglienza. Riguardo ai sentieri, ritiene che l'escursionismo resti la forma principe di frequentazione della montagna, anche rispetto al ciclo escursionismo, passione di cui il CAI ha recentemente compreso le ragioni constatandone in particolare la diffusione tra i giovani, purché praticata senza creare intralcio o pericolo per gli escursionisti. Per queste stesse ragioni auspica la massima vigilanza e una chiusura totale del CAI nei confronti di certe pratiche come il downhill, purtroppo pubblicizzato da molte stazioni turistiche di montagna desiderose di accrescere il loro appeal commerciale. Ma la montagna non è un parco giochi, e se un escursionista viene travolto durante una camminata su sentiero da un mezzo meccanico non si può parlare, su un piano etico, di incidente alpinistico; allo stesso modo, non possono venire ignorati i danni provocati al terreno da questo tipo di pratica. È necessario porre un freno alla cultura dell'eccesso poiché, come diceva già Quintino Sella, abbiamo una responsabilità morale verso i giovani che vanno educati e formati all'etica della rinuncia. Si sofferma quindi sulle pratiche della speleologia e del torrentismo. La speleologia in particolare ha una grande vocazione scientifica che va incoraggiata ed assecondata, poiché ci insegna che cos'è la "montagna rovesciata", sulla scia di una vocazione esplorativa che, in alcuni casi, gli alpinisti hanno perduto. Il CAI promuove la conoscenza della montagna per Statuto, che sin dalla sua prima stesura, redatta il 23 ottobre 1863 dai padri fondatori al Castello del Valentino di Torino, recitava: «Il Club alpino ha per iscopo di far conoscere le montagne, in ispecie quelle italiane, e di agevolarvi le escursioni, le salite e le esplorazioni scientifiche». Dopo la parentesi dello Statuto del 1931, in cui lo spirito iniziale veniva in parte tradito, auspica che l'imperativo della conoscenza della montagna ritorni ad essere cogente. Questo principio differenzia profondamente il CAI dalle associazioni sportive che hanno scopi esclusivamente ludici o competitivi. Ciò non significa che i Soci CAI non debbano divertirsi andando in montagna; questo divertirsi può però acquistare la valenza del motto latino ludendo discitur, ovvero "giocando si impara". Anche il torrentismo pone problemi di superamento dei limiti, così come certe spedizioni extra-europee, per cui è necessario il rispetto di protocolli ecologicamente sostenibili che non trasformino le montagne straniere in pattumiere. Conclude ribadendo la fondamentale importanza della formazione, troppo spesso confusa con l'informazione. Si tratta invece di cose ben diverse: l' informazione è trasmissione di nozioni, necessarie ed indispensabili; la formazione è il "dare forma" critica alle nozioni veicolate attraverso l'attività informativa. Nella società contemporanea, asservita al "pensiero unico e globalizzato", la coscienza criticamente formata sta diventando sempre più rara e perciò più preziosa.

Il **Presidente generale** ringrazia Annibale Salsa per l'intervento, segnalando che tra le iniziative che il CAI sta portando avanti per tutelare l'ambiente ed il paesaggio c'e la rinnovata volontà di collaborare e di realizzare progetti di interesse comune con altre grandi associazioni ambientali italiane, ed in particolare con il Touring Club Italiano ed Italia Nostra. Il Presidente dell'Assemblea si unisce all'apprezzamento per l'illustrazione di Annibale Salsa ed invita i Delegati che hanno chiesto di intervenire a prendere la parola.

Sella (Sezione di Biella), anche Presidente del Comitato Scientifico centrale, si complimenta con Salsa per l'illustrazione e con la Commissione consiliare permanente Politiche Sociali

ed Ambientali del Comitato centrale, cui è spettato l'onere di stendere il documento dopo un approfondito confronto interno all'Associazione. Per rendere ancora migliore il nuovo Bidecalogo propone, al Punto 9 "Cambiamenti climatici" della Prima parte del nuovo Bidecalogo, di sostituire le parole "Chi vive e/o frequenta la montagna deve essere consapevole dei fenomeni di pericolosità e rischio incrementati dai cambiamenti climatici in atto" con le parole "Chi frequenta la montagna - escursionisti, alpinisti, sciatori - deve essere consapevole dei fenomeni di pericolosità e rischio incrementati dai cambiamenti climatici in atto. Questi ultimi, come si è detto, stanno provocando un'intensa riduzione dei ghiacciai, un aumento dello strato attivo di permafrost e un'intensificazione dei processi di erosione delle pareti rocciose con conseguenti fenomeni di instabilità geomorfologica, come frane, colate fangose o detritiche, crolli di rocce e valanghe. Il CAI deve promuovere, sia verso i propri Soci sia all'esterno, l'acquisizione di conoscenze che permettano un utilizzo consapevole della montagna. Si possono affrontare i rischi e si possono cercare di evitare i pericoli solo se si è consapevoli che essi esistono e se si conoscono le forme attraverso le quali essi si possono manifestare". Si unisce infine ad alcune delle riflessioni esplicitate da Salsa, ritenendo in particolare che nella Parte Seconda del nuovo Bidecalogo compaiono delle espressioni eccessive integraliste, per questo non confacenti allo spirito e alla cultura del CAI. Su invito del **Presidente dell'Assemblea**, ai sensi del Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea, il Delegato **Quartiani** (Sezione di Melegnano) fa proprio l'emendamento proposto da Sella, affinché l'Assemblea possa esprimersi in merito.

Lavezzo (CAI Torino) esprime apprezzamento per il nuovo Bidecalogo e in particolare per la valorizzazione del ciclo - escursionismo anche oggi ribadita, attività che va intesa come una forma di escursionismo in bicicletta e che pertanto ricade nella premessa della Parte Seconda, laddove si dice: "Il CAI stigmatizza alcuni tentativi di vietare, con leggi e ordinanze di vario genere, la pratica dell'attività sportiva e turistica in montagna ed individua, invece, nell'autodisciplina e nel comportamento responsabile il solo modo per evitare che si creino situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente naturale".

Marcolin (Sezione di Bergamo) A nome delle sezioni bergamasche, che hanno attivamente partecipato al confronto da cui è scaturita la bozza di nuovo Bidecalogo oggi portata all'esame dei Delegati, esprime parere favorevole all'approvazione del documento, suggerendo che una copia del nuovo Bidecalogo venga consegnata ad ogni Socio CAI in occasione del rinnovo o delle nuove iscrizioni, affinché i principi e l'autoregolamentazione che oggi si va a sancire diventino una guida concreta per l'agire di tutta l'Associazione.

Ghezzi (Sezione di Bergamo), anche componente della Commissione centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano, esprime viva soddisfazione per il documento oggi in approvazione, brillantemente commentato dal Past President Salsa. Il nuovo Bidecalogo intende aggiornare le precedenti linee guida, approvate nel 1981, trattando in modo sintetico e lungimirante anche i temi ambientali recentemente emersi. Nel 2011 l'OTCO TAM aveva dedicato un aggiornamento dei propri Titolati ai trent'anni del Bidecalogo; in quell'occasione, il Presidente generale aveva sottolineato l'attenzione del CAI per le tematiche ambientali, anche se questo, spesso, non veniva adeguatamente percepito. Va rilevato che questa maggiore visibilità sta facendosi strada, sulle pagine della stampa sociale e nei rapporti con la società. Lo scorso novembre, ad esempio, il CAI ha fatto parte, insieme alle sei maggiori associazioni ambientaliste italiane, del cosiddetto "cartello verde" che ha promosso un'attività di sensibilizzazione verso il dissesto idrogeologico del territorio e ha presentato, durante la campagna che ha preceduto le recenti elezioni, un'agenda per la riconversione ecologica del Paese. In questo quadro generale si colloca l'impegno della Commissione consiliare permanente Politiche Sociali ed Ambientali del Comitato centrale per la redazione del nuovo Bidecalogo, frutto di una partecipata condivisione e di grande utilità per conoscere il parere del CAI sui maggiori temi ambientali contemporanei.

Gaioni (Sezione di Verres) coerentemente con le conclusioni a cui è pervenuto il Gruppo di lavoro "Il CAI di domani", riprese dal Presidente generale nella sua relazione, chiede che il nuovo Bidecalogo venga integrato con l'esplicitazione che la competenza dei rapporti con le Istituzioni Locali in tema di ambiente e di paesaggio è in capo ai Gruppi regionali, che in questa attività si avvalgono della consulenza della Commissione centrale Tutela Ambiente Montano e delle omologhe Commissioni territoriali.

Ruggeri (Sezione di Bologna), anche Presidente del Gruppo Regionale dell'Emilia Romagna, esprime apprezzamento per le considerazioni di Annibale Salsa sul rapporto tra ambiente, territorio e paesaggio. Se l'approfondimento teorico su questi temi è ormai ampiamente sviluppato, lo stesso non può dirsi dell'impianto legislativo vigente, che spesso utilizza impropriamente questi tre termini e confonde le competenze in capo a Regioni, Comuni e Stato. Il risultato è un danno per il territorio, il paesaggio e la stessa economia. Ritiene pertanto che il CAI dovrebbe farsi promotore di una campagna per riformare e semplificare l'impianto normativo che regola queste materie. Passa quindi al commento del nuovo Bidecalogo, per cui propone due emendamenti: al Punto 5 "Impianti industriali, cave e miniere, prelievi fluviali e sfruttamento del suolo, impianti idro-elettrici" della Prima Parte, sia nella Posizione che nell'Impegno del CAI, propone di eliminare le parole "nelle aree protette" dalla frase "Il CAI sostiene il principio del divieto di escavazione e di prelievo di materiale fluviale nelle aree protette, fatti salvi i drenaggi necessari alla sicurezza degli alberi", perché il previsto divieto è di fatto sancito da numerose leggi regionali. La previsione è inoltre non corretta sotto un profilo tecnico, visto che i fenomeni di erosione che riguardano le aree fluviali protette possono essere provocati anche da scavi realizzati a monte o a valle del fiume stesso. Il secondo emendamento riguarda il Punto 8 "Terre alte, attività umana e agricoltura di montagna" della Prima Parte, per cui propone di aggiungere, in coda alla Posizione già espressa, le parole "A tal fine il CAI ritiene necessario assicurare alle popolazioni montane servizi ed opportunità paragonabili a quelli forniti alle popolazioni in pianura" e, all'inizio dell'Impegno già espresso, le parole "Il CAI si impegna ad adoperarsi perché vengano messe a disposizione risorse finanziarie per incrementare i servizi per le popolazioni montane all'infanzia, all'istruzione, alla sanità, per le attività commerciali e per la connettività". Il diritto di cittadinanza delle popolazioni montane non può infatti che concretizzarsi attraverso la fornitura di servizi paragonabili a quelli forniti alle popolazioni di pianura. Un imprenditore che ha avviato un'attività agricola o di allevamento in montagna ha bisogno, ad esempio, di una connessione ad internet per gestire la sua azienda, di scuole di base per i suoi figli, di adeguati servizi sanitari. Senza la fornitura di questi servizi, la montagna non potrà che continuare a spopolarsi. Su invito del **Presidente dell'Assemblea**, ai sensi del Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea, la Delegata **Benvenuti** (Sezione di Bologna) fa propri gli emendamenti proposti da Ruggeri, affinché l'Assemblea possa esprimersi in merito.

Malanchini (Sezione di Bergamo), Consigliere centrale e referente della Commissione consiliare permanente Politiche Sociali ed Ambientali del Comitato centrale, si complimenta con Salsa per la brillante presentazione. Lascia quindi la parola ai Delegati affinché possano dibattere e decidere sul documento oggi in discussione, redatto, dopo oltre due anni di confronti, grazie al contributo dei Gruppi regionali, delle Commissioni tecniche, dei Presidenti di Sezione e di singoli Soci. Ringrazia in particolare i Consiglieri centrali Alberto Bargagna, Enzo Cori, Ugo Griva, Lorenzo Maritan e Franco Giacomoni, che hanno fatto parte della Commissione consiliare che ha redatto il nuovo Bidecalogo, le Commissioni

tecniche centrali Comitato Scientifico e Tutela Ambiente Montano e tutti i Soci che hanno partecipato, consentendo oggi ai Delegati di potere sancire le linee ambientali aggiornate del CAI.

Tonio (Sezione di Valdagno) commenta gli emendamenti oggi presentati su un documento già redatto con un metodo ampiamente allargato e democratico, ritenendo in particolare che la proposta di Sella riguardi più le attività formative CAI volte ad una frequentazione sicura della montagna che il nuovo Bidecalogo, dedicato al rispetto per l'ambiente e all'autodisciplina nella sua frequentazione. Dissente quindi sull'equiparazione proposta da Ruggeri tra pianura e montagna, che ritiene essere territori diversi la cui promozione e valorizzazione deve essere realizzata adottando politiche ed azioni diverse. Chiede infine che gli estensori del nuovo Bidecalogo esprimano un parere sugli emendamenti presentati, supportando i Delegati nell'assunzione delle migliori decisioni per giungere oggi all'approvazione del documento. **Vaccarella** (Sezione di Petralia Sottana) concorda, proponendo come metodo che l'Assemblea esprima il proprio voto sugli emendamenti presentati. In caso la maggioranza dei Delegati dissentisse da tali emendamenti, si potrebbe porre in votazione il testo di nuovo Bidecalogo così come presentato dalla Commissione consiliare, documento già noto perché discusso nelle Sezioni e nei Gruppi regionali e perciò ampiamente condiviso e partecipato. **Frigo** (Sezione di Bassano del Grappa) ritiene preferibile porre in votazione il nuovo Bidecalogo così come presentato rimandando ad un'Assemblea successiva l'approvazione di eventuali emendamenti, previa la loro valutazione da parte degli estensori del testo al fine di assicurare una loro corretta collocazione all'interno di un testo lungamente elaborato.

Il **Presidente dell'Assemblea** richiama il Regolamento per il funzionamento delle Assemblee dei Delegati, che prevede che le mozioni presentate dai Delegati vengano poste in votazione, in ordine di presentazione, dopo aver dato lettura di ciascuna. I Delegati saranno quindi chiamati ad esprimersi sugli emendamenti oggi presentati. Il **Vicepresidente generale Torti** concorda.

Il **Presidente dell'Assemblea** dà lettura della proposta di emendamento presentata dal Presidente del Comitato Scientifico centrale Sella, supportata dal Delegato Quartiani, che prevede che al Punto 9 "Cambiamenti climatici" della Prima parte le parole "Chi vive e/o frequenta la montagna deve essere consapevole dei fenomeni di pericolosità e rischio incrementati dai cambiamenti climatici in atto" siano sostituite dalle parole "Chi frequenta la montagna - escursionisti, alpinisti, sciatori - deve essere consapevole dei fenomeni di pericolosità e rischio incrementati dai cambiamenti climatici in atto. Questi ultimi, come si è detto, stanno provocando un'intensa riduzione dei ghiacciai, un aumento dello strato attivo di permafrost e un'intensificazione dei processi di erosione delle pareti rocciose con conseguenti fenomeni di instabilità geomorfologica, come frane, colate fangose o detritiche, crolli di rocce e valanghe. Il CAI deve promuovere, sia verso i propri Soci sia all'esterno, l'acquisizione di conoscenze che permettano un utilizzo consapevole della montagna. Si possono affrontare i rischi e si possono cercare di evitare i pericoli solo se si è consapevoli che essi esistono e se si conoscono le forme attraverso le quali essi si possono manifestare". Invita i Delegati ad esprimersi in merito: l'**Assemblea dei Delegati** non approva l'emendamento, con 308 voti contrari, 42 voti favorevoli e 27 astenuti.

Il **Presidente dell'Assemblea** dà lettura della proposta di emendamento presentata dal Presidente del Gruppo Regionale Emilia Romagna Ruggeri, supportata dalla Delegata Benvenuti, che prevede che al punto 5 "Impianti industriali, cave e miniere, prelievi fluviali e sfruttamento del suolo, impianti idro-elettrici" della Prima Parte, sia nella Posizione che nell'Impegno del CAI, siano stralciate le parole "Aree protette". Invita i Delegati ad esprimersi in merito; l'**Assemblea dei Delegati** approva l'emendamento, con 209 voti favorevoli, 182 voti contrari e 57 astenuti.

Il **Presidente dell'Assemblea** conclude la lettura degli emendamenti con le proposte presentate dal Presidente del Gruppo Regionale Emilia Romagna Ruggeri, supportate dalla Delegata Benvenuti, di aggiungere al Punto 8 "Terre alte, attività umana e agricoltura di montagna" della Prima Parte in coda al primo capoverso della Posizione, le parole: "A tal fine il CAI ritiene necessario assicurare alle popolazioni montane servizi ed opportunità paragonabili a quelli forniti alle popolazioni di pianura"; all'inizio dell'Impegno già espresso, le parole "Il CAI si impegna ad adoperarsi perché vengano messe a disposizione risorse finanziarie per incrementare i servizi per le popolazioni montane per l'infanzia, l'istruzione, la sanità, per le attività commerciali e per la connettività". Invita i Delegati ad esprimersi in merito; l'**Assemblea dei Delegati** non approva l'emendamento, con 263 voti contrari, 117 voti favorevoli e 51 astenuti.

Al termine delle votazioni sulle mozioni presentate, il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione il testo completo del "Nuovo Bidecalogo - Linee di indirizzo e di autoregolamentazione del CAI in materia di ambiente e tutela del paesaggio", emendato nella Parte Prima al punto 5 "Impianti industriali, cave e miniere, prelievi fluviali e sfruttamento del suolo, impianti idro-elettrici" stralciando sia nella Posizione che nell'Impegno del CAI le parole "Aree protette". L'**Assemblea dei Delegati** approva il "Nuovo Bidecalogo" così emendato, con 412 favorevoli, 3 voti contrari e 28 astenuti (Allegato n. 1 al presente verbale).

Salsa esprime apprezzamento per l'approvazione del nuovo Bidecalogo e per la ricchezza degli approfondimenti emersi dalla discussione. In chiusura del punto, informa i Delegati della richiesta, presentata dal Ministero Italiano dell'Ambiente e dal Ministero Francese dell'Ambiente, di iscrizione nella lista dei siti naturalistici UNESCO delle Alpi Marittime. Si tratterebbe del secondo territorio alpino, dopo le Dolomiti, a conquistare questo importante riconoscimento, che crede sarebbe meritato per l'alto livello di biodiversità del territorio proposto.

9. Elezione di:
Presidente generale
1 Vice Presidente generale
2 Componenti il Comitato elettorale Area TAA (uno effettivo e uno supplente)

Il **Presidente dell'Assemblea** invita i Delegati a votare per eleggere il Presidente generale, 1 Vicepresidente generale e 2 componenti il Comitato Elettorale di Area TAA (uno effettivo e uno supplente), illustrando le candidature pervenute.

I Delegati si presentano alle postazioni già utilizzate per la verifica dei poteri e presso le quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali. Le operazioni di voto avvengono sotto il controllo della Commissione per la verifica dei poteri e degli scrutatori, mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato Elettorale, in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale.

Al termine delle operazioni di voto, il **Presidente dell'Assemblea** comunica l'esito delle votazioni effettuate, che viene riportato di seguito.

Per la carica di Presidente generale:

Totale Votanti		**728**
Martini Umberto	Voti	528
Salsa Annibale	Voti	22
Torti Vincenzo	Voti	5
Raiteri Ovidio	Voti	1
Schede bianche:		**154**
Schede nulle:		**18**

Per la carica di Vicepresidente generale:
Totale Votanti **737**

Borsetti Ettore	Voti	569
Viviani Renata	Voti	19
Borciani Paolo	Voti	14
Salsa Annibale	Voti	4
Alliaud Alberto	Voti	1
Azzaroli Fabio	Voti	1
Santeusanio Antonia	Voti	1

Schede bianche: **114**
Schede nulle: **14**

Per la carica di Componente del Comitato Elettorale di Area TAA:
Totale Votanti **54**

Toller Guido	Voti	52
Buglio Carlo	Voti	2

Schede bianche: **0**
Schede nulle: **0**

Il **Presidente generale** e il **Vicepresidente generale Borsetti** ringraziano i Delegati per la rinnovata fiducia.



Assemblea dei Delegati 2013. Spettacolo danse et escalade.
(Foto: Museo Montagna)

13. Sede Assemblea Delegati 2014

Il **Presidente generale** comunica che l'Assemblea dei Delegati 2014 si svolgerà nelle giornate del 24 e del 25 maggio a Udine.

L'Assemblea prosegue con la presentazione da parte del Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), Pier Giorgio **Baldracco**, del sistema "Georesq", nato per garantire la sicurezza delle squadre del Soccorso Alpino e che a breve verrà messo a disposizione dei Soci CAI. Alessandro **Molinu**, Consigliere Nazionale del CNSAS, approfondisce l'argomento spiegando le potenzialità ai fini della salvaguardia della vita e della sicurezza in montagna degli ormai diffusissimi smartphone, telefoni cellulari che permettono, oltre al traffico voce e dati, anche la geo-localizzazione. Georesq è un sistema composto da un'applicazione installabile sugli smartphone che utilizza la funzione di geo-localizzazione per tracciare la posizione geografica e il percorso degli escursionisti, inviando se necessario una richiesta di soccorso che agevola il possibile intervento. Questa applicazione è completata dal Portale Georesq, in cui ogni utente registra i suoi dati, i numeri di telefono delle persone da contattare in caso di necessità, la presenza di eventuali patologie, l'indicazione dell'escursione che si è deciso di svolgere ed altre informazioni utili, e da una Centrale operativa, che gestisce le operazioni di soccorso. Si tratta di un servizio pubblico a pagamento, nato sulla falsariga di un sistema già ampiamente testato all'interno del CNSAS per la tracciabilità delle squadre di soccorso e che ha già permesso di salvare delle vite. Una volta attivato, se l'utente cliccherà sopra l'icona "Invia richiesta di aiuto" dell'applicazione Georesq, alla Centrale operativa perverranno i dati relativi alla posizione dell'infortunato, e potrà così attivare i soccorsi. In caso la richiesta non potesse venire direttamente inviata, ad esempio perché l'escursionista ha perso conoscenza, l'intervento del Soccorso potrà venire attivato da un famigliare o da un conoscente riguardando l'area circoscritta definita dalla tracciatura del percorso svolto dall'escursionista operata da Georesq. Il limite del sistema sta nel fatto che per funzionare necessita di una copertura di rete; il pacchetto dati dalla funzione GPS ha però dimensioni limitate ed è inoltre sufficiente un solo istante di copertura per consentire l'invio della tracciatura di tutto il percorso coperto. Ci sono quindi buone possibilità che la Centrale operativa possa avviare le operazioni di soccorso circoscrivendo l'area della ricerca. Su richiesta di alcuni Delegati, **Baldracco** completa la descrizione delle caratteristiche tecniche di Georesq, ribadendo che, se è vero che in montagna spesso non c'è copertura, è sufficiente un solo istante di connessione per consentire la trasmissione di tutti i dati fino a quel momento registrati. Per i Soccorritori, inoltre, conoscere anche solo parzialmente il percorso di un infortunato può diventare essenziale. In caso di lunghi percorsi, che potrebbero fare scaricare la batteria dello smartphone, Georesq consente una tracciatura non continuativa ma rappresentativa del percorso svolto. Conclude sottolineando l'esponenziale aumento del numero di interventi del CNSAS, ormai saliti a circa 7.000 ogni anno: un sistema come Georesq permette di ridurre tempi e costi delle operazioni di soccorso, senza con questo inficiare la libertà che è propria della frequentazione della montagna.

In chiusura di Assemblea, il **Presidente generale** si complimenta e ringrazia la Sezione e la città di Torino, il Museo della Montagna e tutti i Soci che hanno contribuito alla sua organizzazione, di particolare significato per tutto il Sodalizio nell'anno del 150° dalla sua fondazione. Il **Presidente dell'Assemblea** conclude l'incontro, ringraziando i Delegati per avere partecipato e rivolgendo a tutti un arrivederci a Udine.

Il Presidente dell'Assemblea
(F.to Osvaldo Marengo)

Allegato Bidecalogo

Premessa

Il Club Alpino Italiano (CAI), fin dalla sua fondazione nel 1863, si è proposto il compito di diffondere la conoscenza e l'interesse per i territori montani (Alpi, Prealpi, Appennini e catene montuose delle Isole), riconoscendo la loro importanza sia per i valori scientifici custoditi nei suoi molteplici ambienti naturali, sia per i valori culturali e storici espressi dal suo paesaggio e dalle testimonianze antropiche connesse. Le disposizioni legislative nazionali aventi ad oggetto il CAI, dal 1963 in poi, nonché gli aggiornamenti statutari, intervenuti dal 1975, fanno chiaro riferimento a compiti ineludibili di tutela dell'ambiente montano. Conoscere, frequentare e preservare le montagne e difenderne l'ambiente sono i predicati su cui si fonda l'identità del Sodalizio. L'ambiente montano costituisce il "terreno" nel quale si svolge principalmente l'attività del CAI. Pertanto le molteplici attività del sodalizio devono essere improntate a coerenza per quel che riguarda la tutela dei valori ambientali; da ciò discende l'efficacia e la credibilità di qualunque iniziativa e posizione che il CAI stesso volesse intraprendere in difesa dell'ambiente montano. Il Club Alpino Italiano si assume quindi l'obiettivo di rappresentare, l'esempio di come sia possibile avvicinarsi alla montagna e viverne le bellezze senza in alcun modo degradarne il significato. I comportamenti da ricercare e da perseguire devono essere improntati secondo i principi di uno sviluppo ecocompatibile e sostenibile che legano, in un rapporto di interdipendenza, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali alla dimensione economica, sociale ed istituzionale, al fine di soddisfare i bisogni delle attuali generazioni, evitando di compromettere la capacità delle future di soddisfare i propri.

I principi della Convenzione delle Alpi, già sottoscritti dal CAI in quanto partecipe di CIPRA, possono essere assunti quali linee guida della nostra politica ambientale in particolare con riferimento speciale al diritto di cittadinanza delle popolazioni residenti nelle Terre Alte. Gli stessi principi sono contenuti nella Convenzione degli Appennini, direttamente sottoscritta dal CAI (Nota 3).

Per il conseguimento di questi obiettivi, il CAI ritiene indispensabile riferirsi ai principi dell'autodisciplina ed autoregolamentazione, quella regola cioè posta dallo stesso soggetto che la deve rispettare. Tale regola è indirizzata, nel caso del CAI, al soggetto che pratica l'attività, cioè il socio, ed alla associazione che la promuove e la organizza, cioè il CAI stesso. Le regole si basano su un inscindibile criterio etico-ambientale: protezione dell'ecosistema montano, sviluppo sostenibile e mantenimento di condizioni conformi alla natura e al significato dell'attività. È necessario che la presenza del singolo socio e dello sportivo in montagna, nonché del CAI, inteso quale Associazione, sia sempre rispettosa dell'ambiente, degli abitanti, della cultura e delle tradizioni locali. Non bisogna inoltre adattare l'ambiente della montagna alle esigenze dei singoli e della Associazione, bensì adattare queste ultime alle realtà ambientali della montagna.

Il CAI, quale Associazione portatrice di interessi diffusi intende:

- *sostenere la presentazione di provvedimenti legislativi a vario livello atti al supporto di politiche di tutela ambientale in sintonia con i propri principi e linee guida*
- *partecipare, laddove consentito e previsto, a tavoli, commissioni e consulte di carattere istituzionale*
- *intervenire nell'iter delle procedure amministrative di approvazione della pianificazione e dei piani pluriennali di sviluppo a tutela del paesaggio e dell'ambiente*
- *attivare, dopo attenta valutazione dei singoli casi, eventuali azioni ed opposizioni in sede amministrativa o a mezzo di ricorsi giurisdizionali, qualora ravvisi e constati il mancato rispetto della legislazione vigente e/o gravi danni ambientali*
- *sostenere iniziative economiche che contrastino lo spopolamento della montagna*

Pertanto l'attività del CAI, dagli Organi Centrali ai Gruppi regionali, dalle Sezioni ai singoli Soci, sarà impostata coerentemente con il compito di tutela dell'ambiente montano e del paesaggio, secondo i principi contenuti nel Documento.

(vedi nota n. 1)

Alba sul Monte Bianco. *(Foto: S. Fontana)*



Bidecalogo
Parte Prima

Posizione e impegno del CAI a favore dell'ambiente montano e della sua tutela

1. La montagna e le aree protette

L'alta montagna nel suo complesso rappresenta l'ultimo ambiente naturale ancora non completamente antropizzato dell'Europa e del Mondo e riveste, anche per tale motivo, un'importanza assolutamente eccezionale.
La tutela della montagna in tutte le sue più notevoli peculiarità (ghiacciai, acque, creste, vette, crinali, forre, grotte o qualsiasi altro elemento morfologico dominante o caratteristico, vegetazione, popolazioni, animali) è essenziale per la conservazione e, ove possibile, il ripristino della biodiversità degli ambienti montani. Assumono un ruolo fondamentale a questi fini le aree protette comunitarie, nazionali, regionali o locali, in particolare i parchi e le riserve naturali esistenti.



Valle Gesso, Gruppo del Clapier. *(Foto: G. Barbato)*

La nostra posizione

Per il CAI è fondamentale la frequentazione, la conoscenza e lo studio della montagna in tutti i suoi aspetti sia naturali (flora, fauna, acque, rocce e ghiacciai) sia antropici (cultura, storia, risorse e attività delle Terre Alte).
Il CAI è convinto sostenitore della rete delle aree protette. Ritiene di fondamentale importanza che:

- *il sistema delle stesse debba essere inteso, pianificato e sviluppato quale sistema di rete ecologica senza soluzione di continuità*
- *la rete di aree protette, parchi, SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciali) non debba subire alcuna riduzione di superficie*
- *debba essere dedicata particolare attenzione ai corridoi ecologici, siano essi di primaria o secondaria importanza, onde evitare il formarsi di barriere antropiche che compromettono il collegamento territoriale tra le aree protette e il libero passaggio delle specie*

Auspica la revisione della legge nazionale sulle aree protette, che preveda tra l'altro:

- *una dotazione finanziaria adeguata*
- *una gestione che ne garantisca la tutela*
- *una migliore strutturazione e competenza degli enti gestori*

Il nostro impegno

- *coadiuvare ed integrare, per quanto necessario, iniziative di tutela delle zone montane di preminente interesse naturalistico, educativo, culturale, scientifico*
- *promuovere studi e ricerche finalizzati alla conoscenza degli aspetti naturali e antropici, in particolare di quelli più delicati e a rischio*
- *collaborare con centri di ricerca (per es. Comitato Glaciologico), Università e progetti scientifici*
- *sollecitare gli Enti preposti ad indirizzare la pianificazione territoriale alla tutela e alla conservazione dell'ambiente in contrapposizione al suo sfruttamento ed appoggiare proposte economiche ecocompatibili e sostenibili che permettano alle popolazioni di permanere nei territori di loro residenza*
- *partecipare alla gestione dei parchi e delle aree protette, quando lo sia previsto per le associazioni ambientaliste dalla legge istitutiva*
- *ricercare forme di partecipazione diretta nella conduzione e gestione di territori particolarmente fragili e di riserve naturalistiche, SIC ecc.*
- *sostenere ed estendere la sottoscrizione di convenzioni collaborative con la Federparchi e con singoli Parchi Nazionali e Regionali ed Aree Protette in genere*

(vedi nota n. 2)

2. Il territorio, il paesaggio, il suolo

Un territorio è un'area definita o delimitata che include porzioni di suolo o di acque, considerata di solito un possedimento di un animale, di una persona, di un'organizzazione o di un'istituzione Il paesaggio è la particolare fisionomia di un territorio determinata dalle sue caratteristiche fisiche, antropiche, biologiche ed etniche, così come è percepita dalle popolazioni.

I ventisette Stati della Comunità Europea hanno sottoscritto la Convenzione Europea del paesaggio, ratificata dall'Italia nel 2006. In essa è sancito che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica, e che, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro.

La trasformazione del paesaggio italiano, dal dopoguerra ad oggi, ha subito diverse accelerazioni per il sovrapporsi di diverse spinte.

A questo fattore si è unito il consumo di suolo definibile come quel processo antropogenico che prevede la progressiva trasformazione di superfici naturali od agricole mediante la realizzazione di costruzioni ed infrastrutture, e dove si presuppone che il ripristino dello stato ambientale preesistente sia molto difficile e molto oneroso a causa della natura dello stravolgimento della matrice terra.

La nostra posizione

Il CAI sostiene la tutela del paesaggio e ritiene indispensabile limitare al minimo il consumo del suolo.

Le procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e valutazione ambientale strategica, (VIA e VAS), da tempo introdotte nel nostro ordinamento, costituiscono i principi guida per una corretta gestione del territorio; le opere e gli interventi antropici devono essere proposti in un quadro di pianificazione territoriale, sottoposti ad una valutazione di carattere economico con analisi dei costi-benefici, autorizzati (laddove previsto dalle leggi nazionali e regionali) solo dopo il superamento di una valutazione di impatto ambientale, ambientale strategica ed anche di incidenza per le aree Natura 2000.

Il CAI, attraverso i propri organi tecnici di riferimento, è impegnato ad approfondire il nuovo concetto di valutazione economica di impatto della attività umana sull'ambiente che da qualche tempo è emerso nella comunità scientifica. Tale concetto si basa sulla così detta "ECONOMIA AMBIENTALE" che valuta contestualmente, oltre che i parametri classici, il "CAPITALE NATURALE" , cioè il valore economico dell'insieme dei sistemi naturali (acque, foreste, flora, fauna e territorio), i "prodotti" del territorio (agricoli, pesca, ecc.) e il patrimonio artistico e culturale presente nello stesso.

Ne deriva che uno sviluppo sostenibile e duraturo è possibile solo se la pianificazione è contestualmente basata oltre che sui classici fattori "capitale fisso" e "lavoro", anche sul "capitale naturale" come sopra descritto.

Il nostro impegno

- *collaborare con gli enti pubblici territoriali anche in collegamento con le altre associazioni ambientaliste, per l'espletamento ed il rispetto delle procedure di valutazione sopra descritte*
- *sostenere la necessità ed estendere il principio, come già disciplinato da alcuni ordinamenti regionali, di una valutazione di impatto ambientale semplificata per i grandi raduni, che portano un elevato concentramento di persone a ritrovarsi in località montane ambientalmente fragili*
- *impegnarsi attraverso le proprie strutture centrali e territoriali (con particolare riferimenti agli OTC Tutela Ambiente Montano e Comitato Scientifico) in un approfondimento e diffusione del principio sostenuto dalla economia ambientale che valorizza il capitale naturale*

(vedi nota n. 3)

Alpe di Siusi. *(Foto: F. Mattana)*



3. Vie di comunicazione e trasporti

Il traffico motorizzato, di tipo commerciale, turistico e privato di varia natura comporta un notevole impatto ambientale su tutto il territorio e, in particolare, per il territorio montano.
Al traffico, infatti, va imputato più di un terzo del gas serra prodotto nel nostro Paese, oltre ad una grande quantità di altri inquinanti altamente dannosi per tutti gli esseri viventi (polveri sottili, inquinamento acustico, ecc.).
Le Alpi, gli Appennini e la montagna italiana in genere sono già largamente accessibili grazie all'estesa rete stradale di vario livello esistente.
Tuttavia la penetrazione motorizzata entro zone naturali selvagge e vallate remote, grazie alla realizzazione di nuove vie di accesso, è sempre più invasiva.
Inoltre si registra un sempre maggiore incremento del traffico "fuori strada", sia estivo (4x4, quad, trial), sia invernale (motoslitte) e dei voli a scopo turistico (eliski) e commerciale.

La nostra posizione
È evidente l'importanza che rivestono le vie di comunicazione per l'economia e lo sviluppo delle regioni di montagna (trasporto merci e persone, agricoltura, turismo, estivo ed invernale, ecc.) ma con la necessità di preservarne e tutelarne il patrimonio ambientale in tutte le sue componenti.
Il CAI resta inoltre convinto sostenitore del mantenimento e dello sviluppo del trasporto su ferrovia a servizio delle comunità locali.

Il nostro impegno
Sostenere azioni atte a:
- *evitare la costruzione indiscriminata di nuove strade, fatti salvi i casi di comprovata necessità utile alla permanenza in montagna delle comunità locali*
- *evitare l'ampliamento di quelle esistenti e/o l'asfaltatura di quelle a fondo naturale, tranne nei casi di messa in sicurezza*
- *prevedere per le strade a fondo naturale una precisa regolamentazione della circolazione con mezzi motorizzati che limiti il più possibile l'uso, salvo per quelli impiegati nelle attività agrosilvopastorali, per i mezzi di soccorso e/o di ordine pubblico, di gestione dei rifugi e impianti tecnologici*
- *confermare con legge statale (modifiche al codice della strada) quanto già previsto in alcune Regioni, e cioè un divieto assoluto di esercitare il turismo motorizzato (4x4, quad, enduro, ecc. e oltre alle motoslitte in inverno), su mulattiere, sentieri e/o comunque fuori dai tracciati appositamente autorizzati. Potranno essere selezionati specifici percorsi per il turismo a cavallo o con mountain-bike*
- *supportare azioni normative per un divieto generale di uso dei natanti a motore sui laghi alpini ed appenninici di comprovato valore paesaggistico e ambientale e comunque su tutti quelli situati oltre 1.000 metri di altezza*

(vedi nota n. 4)

4. Turismo in montagna

Il CAI è cosciente dell'importanza che ha rivestito e riveste il turismo, estivo e invernale, per l'economia e per le popolazioni di montagna.
Dall'inizio del secolo scorso ad oggi sono state costruite numerose infrastrutture (vie d'accesso, parcheggi, insediamenti abitativi ed alberghieri, impianti di risalita, piste, ecc.), in particolare al servizio dello sci su pista, con un impatto devastante sul territorio montano.
Ciò vale anche per altri tipi di infrastrutture al servizio del turismo di massa in montagna quali: parchi avventura, campi da golf, piste per il downhill.
La realizzazione e/o l'ampliamento di tali infrastrutture sono spesso incoraggiati da notevoli finanziamenti pubblici che ne favoriscono la proliferazione.

La nostra posizione
Prima ancora di invocare nuove norme legislative, il CAI auspica perciò che le leggi, nazionali e/o regionali, in vigore siano applicate rigorosamente. Il CAI è di norma contrario alla realizzazione di nuove infrastrutture, nuovi impianti o di ampliamento di quelli esistenti, in particolare nelle aree protette e nei siti Natura 2000, dove deve essere assolutamente vietato ogni intervento in tal senso ed inoltre in ambiti altitudinali soggetti a condizioni climatiche che richiedano dispendio di risorse naturali ed energia per garantire l'innevamento artificiale. Ove e quando se ne ravvisasse l'opportunità socioeconomica, nelle zone in cui tali infrastrutture siano già presenti, chiede sia sempre fatta una rigorosa analisi dei costi/benefici e della sostenibilità economica e ambientale.

Nella sostituzione di impianti obsoleti chiede, inoltre, che il terreno ove insistevano i vecchi impianti sia riportato quanto più possibile allo stato originale. Chiede inoltre che vengano smantellati quelli non più in funzione, pure ripristinando l'ambiente allo stato originale.
Per quanto riguarda le altre infrastrutture, esse dovrebbero, quando possibile, essere collocate in prossimità delle zone già antropizzate salvaguardando le zone ancora caratterizzate da naturalità.
Il CAI ritiene che il turismo in montagna vada sostenuto con il miglior utilizzo dell'esistente ma, soprattutto, con un grande sforzo per la diversificazione dell'offerta mirata alle presenze lungo tutto l'arco dell'anno.
Il CAI privilegia e incentiva il turismo sostenibile, finalizzato prevalentemente alla "esplorazione" intesa come osservazione ed immersione nella natura in contatto con la cultura e le tradizioni locali, convinto che ciò costituisca un tangibile contributo alla conservazione dell'ambiente.

Il nostro impegno
Il CAI si impegna a confermare a tutti i livelli la sua contrarietà a:
- *nuove opere a fune per raggiungere vette, ghiacciai, valichi, o territori che comunque superino i 1.600 metri sulle Alpi ed i 1.200 metri sull'Appennino*
- *realizzazione di nuove stazioni sciistiche sotto i 2.000 metri di quota e all'ampliamento dei comprensori sciistici esistenti*
- *realizzazione di nuove strade e/o di nuove vie di accesso di valenza turistica aperte al pubblico per l'accesso a luoghi finora raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e/o strade silvo-agro-pastorali*

Si impegna inoltre a:
- *intervenire nelle procedure amministrative di approvazione della pianificazione ed particolare dei piani neve, a tutela del paesaggio e dell'ambiente, esperendo, se necessario, i previsti ricorsi amministrativi e/o giurisdizionali*
- *appoggiare iniziative volte a sostituire nei centri minori all'attività sciistica su pista il turismo verde*
- *favorire la ristrutturazione ed il rilancio di strutture storiche, alberghi anni 50, malghe abbandonate, anche in media valle, prima di costruirne di nuove*
- *contrastare o comunque scoraggiare l'uso di aerei, elicotteri, motoslitte per finalità ludico-sportive*

5. Impianti industriali, cave, miniere, prelievi fluviali, sfruttamento del suolo, impianti idroelettrici

Anche ad alta quota ambiti montani di particolare bellezza sono stati, a volte, rovinati da cave e miniere. Molteplici

vallate e fiumi subiscono prelievi fluviali e/o sbarramenti per lo sfruttamento idroelettrico. Le tecniche moderne hanno accelerato e massificato gli interventi, con danni a volte irreparabili al paesaggio e all'ambiente, anche per i collegamenti stradali realizzati per il trasporto su gomma dei materiali estratti. L'accumulo a valle dei residuati può, a volte, modificare in modo grave il territorio. L'utilizzo industriale del territorio anche se necessario per lo sviluppo del Paese deve essere realizzato nel rispetto, per quanto possibile, dell'ambiente e nella salvaguardia delle risorse naturali.

La nostra posizione
Il CAI ritiene sia di assoluta importanza:
- *limitare i prelievi e gli interventi allo stretto necessario, valutando il rapporto costi-benefici soprattutto in funzione dei vantaggi sociali rispetto al danno alle comunità locali*
- *sostenere il principio del divieto di escavazione e di prelievi di materiale fluviale, fatti salvi i drenaggi necessari alla sicurezza degli alvei*
- *operare per ripristinare e recuperare nelle forme più originarie possibili, i luoghi di cava o miniera o di prelievo fluviale dismessi*
- *Tali attività dovranno essere limitate anche nelle aree contigue dei parchi, ove si preveda un grave deturpamento del paesaggio.*

Il nostro impegno
- *seguire la legislazione nazionale e regionale in materia ed i piani pluriennali di sviluppo di tali attività, per impedire, con opposizioni in sede amministrativa o ricorsi giurisdizionali, gravi danni all'ambiente*
- *partecipare, laddove previsto, con propri rappresentanti, anche assieme ai rappresentanti di altre Associazioni Ambientaliste, alle attività delle Commissioni e Consulte Istituzionali per la programmazione e gestione mineraria della attività di escavazione e/o prelievi*
- *sostenere il principio del divieto assoluto di escavazione di materiali (marmi, dolomia, inerti, ecc.) e di prelievi di materiale fluviale, fatti salvi i drenaggi necessari alla sicurezza degli alvei*

Tali attività dovranno essere limitate anche nelle aree contigue dei parchi, ove si preveda un grave deturpamento del paesaggio.

6. Politica venatoria

Pur essendo senza dubbio auspicabile che in un prossimo futuro il rapporto dell'uomo con la natura non debba più in nessun caso presupporre forme di violenza gratuita, si constata però che oggi le attività della caccia rappresentano ancora per alcuni un modo per avvicinarsi all'ambiente naturale.

L'attività venatoria deve essere esercitata entro i limiti delle norme vigenti, comunitarie e nazionali. La violazione di tali norme da parte dei cacciatori, e in particolare il bracconaggio, devono essere contrastati duramente, assicurando ai Corpi di vigilanza un'adeguata dotazione di uomini e mezzi.
La reintroduzione di specie autoctone e il ripopolamento di specie animali fortemente ridotte devono essere incoraggiati su tutti i territori di media e alta montagna, secondo criteri attentamente valutati sotto il profilo scientifico, ad evitare di generare ulteriori e ancor più gravi squilibri.
Di pari passo devono essere valutate da un punto di vista scientifico le pratiche che consentono di recuperare forme virtuose di convivenza tra l'uomo e la fauna selvatica: incentivazione dei corridoi biologici, definizione delle regioni biogeografiche, salvaguardia della Rete Natura 2000, tutela della biodiversità.

La nostra posizione
Il CAI ritiene necessarie la redazione della Carta Natura, la revisione della composizione del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio, la rimodulazione degli Ambiti Territoriali di Caccia e degli Istituti Venatori Provinciali.
Il CAI intende sostenere le imprese agricole che svolgono attività di tutela e incremento della biodiversità, che adottano sistemi di certificazione ambientale, che si impegnano alla riproduzione di razze animali autoctone. Ritiene inoltre che debbano essere aggiornati i criteri di stima per la valutazione del risarcimento dei danni all'agricoltura prodotti dalla fauna selvatica.

Il nostro impegno
- *seguire le legislazione nazionale e regionale in materia per impedire, con opposizioni in sede amministrativa o ricorsi giurisdizionali, violazioni della stessa;*
- *partecipare, laddove previsto, con propri rappresentanti, anche assieme ai rappresentanti di altre Associazioni Ambientaliste alle attività delle Commissioni e Consulte Istituzionali di vario livello, nazionale, regionale o provinciale; questo affinché vengano costantemente rispettate le normative in materia di gestione della caccia, con particolare riferimento ai poteri di deroga delle regioni, alla redazione dei piani faunistico-venatori, alla approvazione del calendario venatorio ed ai ripopolamenti e ripristini ambientali.*

7. Fonti di energia rinnovabile

Il CAI è conscio della fondamentale importanza dell'energia e della sua disponibilità per la sopravvivenza e lo sviluppo dei territori di montagna. Diverse fonti rinnovabili di energia (energia cinetica, idraulica ed eolica, biomasse forestali, ecc.) traggono origine, per condizioni favorevoli, dalle zone montuose, ma il loro sfruttamento può causare importanti squilibri (idrogeologici, paesaggistici, floro-faunistici e antropico-sociali) all'ambiente. Le attuali fonti rinnovabili di energia pongono problemi non indifferenti al paesaggio e all'ambiente naturale in genere:
- *l'eolico industriale, per la necessità di infrastrutture di grande impatto in rapporto alla modesta energia prodotta*
- *il fotovoltaico, per la tendenza a sostituirsi all'agricoltura nelle campagne e sui pendii dolci e per l'impoverimento della fertilità dei suoli*
- *l'idroelettrico, oltre a modificare radicalmente l'idrografia e l'ambiente nelle zone di captazione, riduce fortemente la portata dei corsi d'acqua con evidenti ricadute sulla loro naturalità e sui territori a valle*
- *gli impianti a biomassa, possono alterare l'economia delle coltivazioni alimentari, fenomeno tutt'altro che raro, e provocare massiccia importazione di materiale dai Paesi Esteri con devastanti ricadute su quei territori e sul traffico conseguente al trasporto della materia prima*

L'utilizzo di tali fonti, auspicabile in linea di principio, è tuttavia oggi distorto da incentivazioni economiche che possono alterare e falsare la loro sostenibilità economico-ambientale e indurre speculazioni industriali a spese dell'ambiente naturale e del paesaggio.

La nostra posizione
Il CAI ritiene che le fonti di energia rinnovabili possano essere sostenute, operando in modo che il loro utilizzo debba sottostare:
- *a un controllo positivo del rapporto costi-benefici in termini energetici, economici, ambientali e sociali, esperito tramite la valutazione di incidenza ed impatto ambientale per le nuove strutture*
- *al rispetto dei vincoli e dei principi di sostenibilità ambientale*

e paesaggistica previsti dalle vigenti disposizioni con particolare riferimento alle aree protette (parchi nazionali, regionali, SIC, ZPS ed Aree Natura 2000)
- *alla priorità nella installazione del fotovoltaico in centri abitati e/o utilizzando strutture già esistenti (tetti, parcheggi, ecc.)*
- *all'evitare installazioni in zone agricole, maggenghi e alpeggi, anche se abbandonati*
- *all'accertamento, per l'eolico, della sussistenza di una ventosità che assicuri una produttività specifica media equivalente ad almeno 2.000 ore/anno di funzionamento a potenza nominale*

Il CAI ritiene inoltre che debba essere favorito per le piccole comunità l'uso dell'energia autoprodotta da piccole centrali locali, che utilizzino biomasse di risulta, provenienti dai boschi e dagli allevamenti (biogas), o addirittura carbone locale.

Il nostro impegno
- *seguire la legislazione nazionale e regionale in materia ed i piani pluriennali di sviluppo per impedire, con opposizioni in sede amministrativa o ricorsi giurisdizionali, violazioni della stessa*
- *sostenere studi, sviluppi ed utilizzo di fonti rinnovabili di energia*
- *sostenere l'indirizzo delle incentivazioni in campo energetico*

Rocca di Entella, riserva naturale gestita dal GR Sicilia.
(Foto: E. Messana)

preferibilmente verso programmi di ricerca per nuove fonti ad alto rendimento e per una maggiore efficienza e risparmio delle utilizzazioni finali di energia
- *vigilare affinché ogni nuova realizzazione od ampliamento di quanto esistente risulti inquadrata nei piani energetici nazionali e/o regionali, nonché per impedire gravi danni all'ambiente anche con opposizioni in sede amministrativa o ricorsi giurisdizionali*

(vedi nota n. 5)

8. Terre alte: attività umana e agricoltura di montagna

Fin dalle epoche più remote la montagna, spesso anche alle quote più elevate, è stata caratterizzata dalla presenza antropica; le Terre Alte, intese come le regioni di montagna occupate e vissute dall'uomo, rappresentano un patrimonio culturale unico nel suo genere e di inestimabile valore.
Tale patrimonio ha costituito e costituisce garanzia irrinunciabile per il mantenimento di un corretto equilibrio sul delicato ecosistema della montagna. L'agricoltura è parte importante di quel patrimonio ed è oggi a rischio di scomparsa, per molteplici motivi.
Gli stessi cambiamenti strutturali dell'economia legati alla globalizzazione, creeranno sempre maggiori difficoltà a formare reddito per le popolazioni di montagna, e





Monte Acuto, Appennino Marchigiano centrale.
(Foto: Archivio CAI)

conseguentemente disincentiveranno la presenza dell'uomo nelle Terre Alte, con inevitabili conseguenze sull'equilibrio sociale, economico e territoriale dell'ecosistema montano.

La nostra posizione

Il CAI ritiene indispensabile salvaguardare, nelle regioni montuose, le aree tradizionalmente antropizzate e il mantenimento in montagna delle attività agro-silvo-pastorali con metodi moderni ma rispettosi dell'ambiente, che puntino ad una produzione di qualità, conseguentemente più redditizia, nei diversi settori colturali tipici per appartenenza territoriale, e al mantenimento della biodiversità.

Non di meno ritiene che occorra, non solo salvaguardare il patrimonio boschivo, esercitando azioni di controllo atte a prevenire gli incendi, ma anche fare in modo che esso possa costituire una fonte di reddito per le popolazioni e le comunità locali (certificazione del legname), sia mediante appropriate e moderne tecniche selvicolturali che privilegino la rinnovazione spontanea delle specie tipiche locali e la composizione plurispecifica del bosco, ed anche in relazione al conferimento a valle dai luoghi di espianto.

Il CAI ritiene inoltre che l'integrazione al reddito agricolo, creato da attività agrituristiche, improntate alla sostenibilità, sia da incentivarsi, al fine di favorire il commercio ed il consumo anche in loco della produzione agricola, i cosiddetti prodotti a "Km 0".

Il nostro impegno

- *essere concretamente a fianco delle popolazioni montane e delle organizzazioni del settore agro-silvo-pastorale, nel ricercare e promuovere con gli Enti competenti, sia comunitari che nazionali, forme di integrazione snelle del reddito agricolo, tanto in forma singola che associata, destinate alla salvaguardia idrogeologica, ambientale e culturale del territorio montano (sfalcio dei prati, manutenzioni puntuali del terreno, dei pascoli, del reticolo idrico ed irriguo e dei sistemi terrazzati ecc.) e della sua biodiversità*
- *promuovere e condurre studi e ricerche finalizzati alla conoscenza, sia storica che attuale, e alla protezione delle Terre Alte*
- *incentivare l'individuazione e quindi favorire le produzioni agricole a denominazione d'origine protetta e controllata;*
- *avviare forme innovative di collaborazione e cooperazione tra soci del Club Alpino e popolazione montana, al fine di essere presidio culturale per aree montane disagiate*
- *collaborare, per quanto attiene alla selvicoltura e al patrimonio forestale, con gli Enti locali onde prevenire e combattere, con le tecnologie più adatte, il grave fenomeno degli incendi boschivi*
- *sostenere la conservazione e la valorizzazione dell'inestimabile patrimonio storico e culturale costituito dalle Terre Alte*
- *favorire la sottoscrizione di accordi quadro di collaborazione con le associazioni del settore agricolo e/o sostenerle nella ricerca di adeguati contributi anche a singoli operatori impegnati per scelta nella permanenza nelle Terre Alte*
- *favorire e sostenere l'acquisto ed il consumo, nell'ambito delle proprie attività e strutture (rifugi), di prodotti locali, nell'ottica del "Km 0"*

9. Cambiamenti climatici

I cambiamenti climatici in atto (causati sia da forzanti naturali che antropiche; tra le prime ricordiamo i vulcani, la variabilità delle correnti oceaniche, le variazioni di radiazione solare, le radiazioni cosmiche e tra le seconde

l'immissione di gas serra conseguente all'utilizzo di combustibili fossili) si concretizzano in un aumento della temperatura media globale ed in una variazione di intensità e frequenza delle precipitazioni solide e liquide.
Per quanto riguarda il riscaldamento atmosferico, questo è particolarmente evidente nelle aree di media ed alta quota dove può arrivare ad essere sino a tre volte più intenso che nelle zone di pianura.
Gli effetti del riscaldamento nelle aree montuose del Pianeta sono evidenti: regresso dei ghiacciai, aumento dello strato attivo del permafrost, intensificazione dei processi di erosione chimici e meccanici e conseguenti variazioni negli ecosistemi di alta quota.
Questi fenomeni sono responsabili di situazioni di rischio e di pericolosità ambientale: ad esempio ad un cedimento strutturale, conseguente alla riduzione volumetrica dei ghiacciai, si possono associare processi di disgregazione fisica delle rocce, causati o dall'aumento del volume dell'acqua contenuta entro le fessure, quando questa si trasforma in ghiaccio, oppure dalle ripetute dilatazioni e contrazioni durante il riscaldamento e il raffreddamento, processi che si intensificano con l'esposizione delle pareti rocciose ormai per molti mesi prive della copertura nivale.
In futuro questi fenomeni, già presenti, attivi e ben documentati, potrebbero ulteriormente intensificarsi a seguito dell'aumento delle temperature e del numero di eventi estremi come alluvioni e piogge intense.
Le situazioni di pericolosità e di rischio ambientale sono di particolare rilevanza per chi frequenta l'ambiente di alta quota, sia per periodi brevi come alpinisti, turisti ed escursionisti, sia permanentemente come le popolazioni locali, gli agricoltori, gli allevatori.
Anche la disponibilità di acqua in futuro potrebbe venire compromessa dal cambiamento climatico, questo però su scala temporale media poiché, a breve termine, potremmo assistere, invece, ad un aumento della disponibilità di acqua a seguito dell'intensificarsi dei fenomeni di fusione nivale, glaciale e del permafrost.
Su lungo periodo, invece, esaurite o ridotte all'estremo le risorse criosferiche, la disponibilità idrica potrebbe ridursi drasticamente (questo, ovviamente, sulla base di ipotizzabili scenari climatici futuri che vedano un ulteriore incremento termico ed una riduzione delle precipitazioni solide invernali).

La nostra posizione
Chi vive e/o frequenta la montagna deve essere consapevole dei fenomeni di pericolosità e rischio incrementati dai cambiamenti climatici in atto.
Come già detto, l'uso massiccio di veicoli a motore a combustione è certamente in larga misura corresponsabile nella produzione di CO_2 e di gas serra.
Il CAI ritiene ormai necessario ed indispensabile ridurre significativamente la produzione di tali gas con politiche ed azioni condivise anche con altre Associazioni Alpinistiche a livello mondiale.
Reputa inoltre inderogabile la necessità di sollecitare la comunità scientifica, a tutti i livelli, affinché si concentri, con studi specifici, sul tema della risorsa idrica e della sua disponibilità futura.

Il nostro impegno
- *promuovere studi e ricerche, in collaborazione con Università e centri di ricerca, finalizzati ad una migliore conoscenza dei fenomeni naturali connessi alle variazioni climatiche*
- *collaborare con le altre Associazioni Alpinistiche europee ed internazionali e/o con altre Associazioni ed Istituzioni, aventi scopi analoghi, per sostenere politiche di livello internazionale, atte a preservare il pianeta dai cambiamenti climatici in atto provocati dall'azione dell'uomo*
- *sensibilizzare chi frequenta la montagna (non solo all'interno del sodalizio ma anche all'esterno) ai rischi legati ai fenomeni naturali connessi ai cambiamenti climatici fornendo strumenti conoscitivi semplici ma efficaci*
- *sensibilizzare i propri Soci e le Sezioni ad una mobilità consapevole negli spostamenti individuali e ad un comportamento virtuoso in tal senso nell'organizzare le proprie attività*

(vedi nota n. 6)

10. Politiche per la montagna, convenzioni, rapporti con altri Club e con altre Istituzioni

Come dichiarato in premessa, la tutela dell'ambiente montano, e non solo, è questione vitale per l'Italia, per l'Europa e per il mondo intero. I territori montuosi insieme agli oceani, alle grandi distese glaciali ai Poli e alle foreste equatoriali sono elementi rigeneranti del pianeta.
Entro contesti differenti, gli Stati dell'Arco Alpino vivono i medesimi problemi circa la necessità di tutelare l'ambiente e l'ecosistema delle Terre Alte. I diversi Club, nella convinzione che uno sforzo comune possa produrre migliori risultati rispetto un'azione isolata, da tempo sono impegnati in attività sinergiche tendenti a superare i limiti delle frontiere.
Per affrontare a livello internazionale e transfrontaliero queste tematiche sono nate molte associazioni internazionali sia legate al mondo della montagna, quali per es. U.I.A.A.(International Mountaineering and Climbing Federation - Union Internationale des Associations d'Alpinisme), C.A.A. (Club Arc Alpin), C.I.P.R.A., Mountain Wilderness, sia ai problemi ambientali, quali per es. I.U.C.N. (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura), ecc..

La nostra posizione
Il CAI considera le Convenzioni delle Alpi e degli Appennini strumenti di riferimento per tutte le azioni da promuovere in campo sia nazionale che internazionale.
Sostiene l'attività dei diversi organismi territoriali, nazionali e sovranazionali, a cominciare da U.I.A.A. (International Mountaineering and Climbing Federation – Union Internationale des Associations d'Alpinisme), C.A.A. (Club Arc Alpin) C.I.P.R.A. (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi), contribuendo alla formalizzazione di piani, progetti e azioni in tema di sport di montagna e di tutela dell'ambiente.
Collabora, laddove ne ravvisa l'opportunità, con Associazioni aventi obiettivi simili a quelli propri, a cominciare dai Club Alpini Europei.
Aderisce ad iniziative di carattere internazionale, quali ad es. gli obiettivi annuali proclamati di volta in volta dalla UE (Unione Europea) e/o da altri organismi internazionali.

Il nostro impegno
- *Partecipare a progetti in collaborazione con altre istituzioni e organismi, nazionali e sovranazionali.*
- *Promuovere collaborazioni e progetti con altri Club Alpini internazionali, in particolare europei.*
- *Promuovere nei confronti della Comunità Europea, del Governo e delle Amministrazioni locali politiche di sviluppo sostenibile, di ricerca, di sport e di turismo in montagna.*

Bidecalogo Parte Seconda

Politica e autodisciplina del CAI

Considerazioni generali

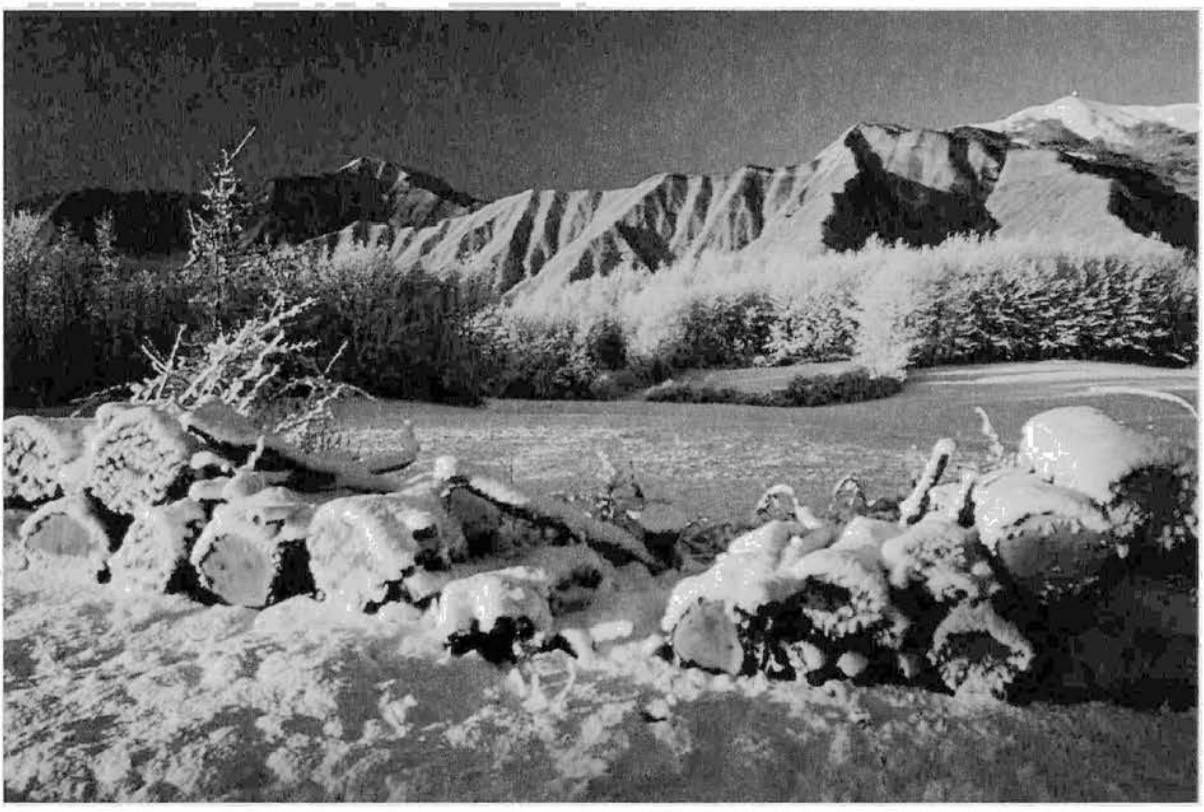
La libertà e la gratuità d'accesso alla montagna sono valori primari. Ne è corollario la necessità di proteggere il patrimonio naturale e culturale costituito dalla montagna. L'alpinismo è, da sempre, l'attività sportiva di avvicinamento ed esplorazione del territorio montano, ambiente naturale governato da un "fragile" e delicato equilibrio. Tuttavia si deve constatare che altre e più "moderne" pratiche sportive "usano" l'ambiente montano quale terreno per lo svolgimento delle diverse attività.
L'accettazione del rischio è parte integrante dell'alpinismo e della frequentazione, nelle diverse forme, della montagna.
Il CAI, attraverso i propri soci, è allo stesso tempo "utilizzatore" e "protettore" dell'ambiente montano. É altresì presente nei propri Organi, direttivi, di indirizzo e formazione la convinzione che il peso e la pressione sugli ecosistemi alpini, esercitati dalle numerose forme di frequentazione da esso stesso organizzate, sono sempre più importanti. Da qui la necessità di accrescere il senso etico nel conciliare la pratica delle proprie attività con la salvaguardia della montagna, mantenendone il libero accesso quale principio irrinunciabile.

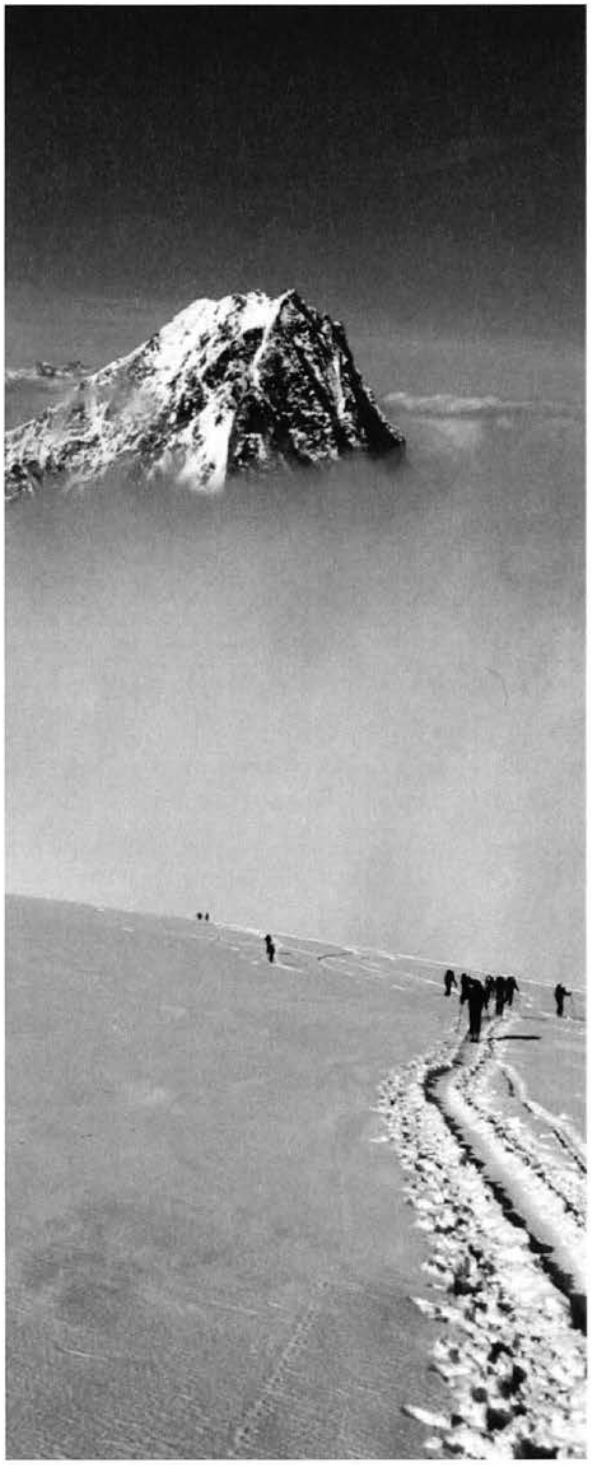
Il CAI stigmatizza alcuni tentativi di vietare, con leggi e/o con ordinanze di vario genere, la pratica delle attività sportive e turistiche in montagna.
Individua invece nell'autodisciplina e nel comportamento responsabile ed ecocompatibile di chi pratica tali attività il solo modo per evitare che si creino situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente naturale.
In ottemperanza a quanto sopra enunciato, il CAI si impegna a seguire un proprio codice di autodisciplina articolato nei successivi punti.

11. Rifugi, bivacchi, capanne, sedi sociali

Si deve sottolineare il ruolo che il CAI ha da sempre assegnato ai rifugi, ai bivacchi ed alle proprie capanne sociali: quello, cioè di essere posti di sentinella in quota del territorio montano, punto di partenza e di arrivo, ideale per scoprire i paesaggi alpini. Pari importanza il CAI attribuisce alle proprie sedi sociali. Tali

Monti Alfeo e Lesima, Appennino Piacentino. (Foto: Archivio CAI)





Passo del Sempione, salita al Monte Leone oltre le nubi. (Foto: Archivio CAI)

strutture possono inoltre essere considerate una vera e propria vetrina ed il "fiore all'occhiello" del sodalizio, con tutto ciò che ne consegue, compreso essere costantemente sotto esame da parte degli Enti Locali, per quanto riguarda l'osservanza delle normative tecniche, igienico-sanitarie, ecc. Ciò anche in relazione al fatto che il rifugio oggi sta diventando sempre più spesso esso stesso meta di arrivo, non più, come un tempo, punto di partenza per le ascensioni in quota.

La nostra posizione

Da tempo ormai gli orientamenti del CAI sono esclusivamente volti al mantenimento delle strutture esistenti (rifugi, bivacchi, capanne sociali), con la consapevolezza che l'attuale densità delle stesse, appare in alcune zone delle Alpi e Appennini sufficiente a soddisfare il fabbisogno in termini di sicurezza e accoglienza di alpinisti ed escursionisti, mentre in altre zone la realizzazione di nuove strutture dovrà essere valutata secondo criteri di effettiva necessità nonché di compatibilità con gli obiettivi del Club Alpino Italiano in base ai regolamenti vigenti.

Altrettanto forte è la convinzione che non siano condivisibili e accettabili i tentativi, che a volte si affacciano, di trasformare i propri rifugi in alberghi di montagna.

L'impegno del Sodalizio è pertanto rivolto, oltre alla manutenzione ordinaria, ai lavori di messa a norma ecologica, di miglioramento igienico-sanitario, di smaltimento dei reflui, di ricerca di soluzioni atte ad evitare accumuli di rifiuti e di soluzioni non inquinanti per il fabbisogno energetico.

Vale la pena di rimarcare come, nel composito mondo dei rifugi, si assista ad un progressivo snaturamento della funzione. Le Sezioni proprietarie, pertanto, dovranno tenere sotto controllo le proprie strutture, affinché il rifugio sia esempio di rispetto delle regole e luogo di sobrietà.

Nel variegato panorama amministrativo italiano, (leggi regionali), e per la stessa diversità dei comportamenti umani (usi e tradizioni locali), deve essere mantenuto un confronto serio e costruttivo con i gestori e le loro associazioni, al fine di ricercare un giusto equilibrio tra necessità di reddito e il rispetto dei valori del CAI.

Il nostro impegno

- *sostenere iniziative legislative a favore dei rifugi, partecipando, laddove richiesto e possibile, a tavoli di lavoro, commissioni e consulte istituzionali sul tema*
- *prendere posizione nei confronti di una proliferazione indiscriminata di rifugi privati*
- *sostenere il ruolo del rifugio quale "presidio culturale" e di "pubblica utilità" nelle Terre Alte*
- *incentivare l'utilizzo dei nostri rifugi da parte dei soci, a cominciare dai giovani e dalle famiglie*
- *incentivare tutte le forme di produzione di energie alternative, rispetto ai combustibili fossili*
- *evitare la trasformazione dei rifugi in strutture alberghiere, ricercando comunque buoni standard di qualità possibilmente certificati*
- *promuovere la formazione di corsi di base per gestori ed ispettori tramite i Gruppi Regionali, in materia ambientale, sicurezza sui luoghi di lavoro, norme antincendio, ecc.*
- *far sì che, in caso di nuova costruzione e di ristrutturazione ed ammodernamento dei rifugi, gli impatti ambientali e paesaggistici siano i più contenuti possibili*
- *ricercare nuove forme di accoglienza e permanenza, non esclusa una diversa politica tariffaria per famiglie con giovani*
- *promuovere, richiedendo la collaborazione dei gestori e delle associazioni dei gestori, campagne di informazione volte a sensibilizzare la fruizione dei rifugi, non in chiave alberghiera, ma in chiave ecologica e di sobrietà*
- *adoperarsi affinché negli approvvigionamenti dei rifugi e/o capanne sociali l'utilizzo dei mezzi a motore, elicottero compreso, da parte dei propri incaricati, sia limitato allo*

stretto necessario, parimenti, sia evitato l'uso dell'elitrasporto in occasione di manifestazioni nei rifugi/bivacchi in quota

- *suggerire alle Sezioni di inserire nei contratti di gestione dei propri rifugi, clausole risolutorie in presenza di comportamenti in contrasto con queste norme-raccomandazioni da parte dei gestori*
- *favorire e sostenere l'acquisto ed il consumo, nell'ambito delle proprie attività e strutture, di prodotti locali, nell'ottica del "km 0"*
- *dotare, ove possibile, i propri rifugi, le proprie strutture in genere (sedi sociali, capanne ecc.), di impianti per la produzione diretta di energia proveniente da fonti rinnovabili o, in alternativa, sottoscrivere contratti di approvvigionamento con Società che abbiano come fonti di produzione esclusive o prevalenti, fonti rinnovabili*
- *gestire le proprie strutture secondo principi di sostenibilità*
- *limitare l'alienazione dei patrimoni (rifugi, capanne ecc.)*

12. Sentieri, Sentieri attrezzati, Vie ferrate

L'uomo con il suo andare per monti, motivato da esigenze di varia natura, nel tempo ha tracciato "segnato" nel territorio una fitta rete di itinerari, di sentieri, ecc. che gli hanno permesso di spostarsi sicuro anche in ambienti apparentemente ostili. L'importanza dei sentieri e del loro utilizzo anche per finalità turistico-escursionistiche è riconosciuta al CAI dallo Stato che demanda ad esso il compito di provvedere al loro tracciamento e manutenzione.

L'attività escursionistica è certamente a debole impatto ambientale. Le facilitazioni del progredire, poste in essere con funi, catene, scale ed altri infissi, non sono, in genere, indispensabili alla pratica di tale attività. Tuttavia nel passato si è assistito alla proliferazione di sentieri attrezzati e vie ferrate che spesso perseguono obiettivi estranei a un corretto spirito sportivo nell'affrontare le difficoltà. Tuttora si deve costatare come in molte zone si continui ad attrezzare nuovi itinerari e/o nell'ampliamento di quelli esistenti. Ciò provoca grave danno all'ambiente di alta montagna, dove prevalentemente questi itinerari si collocano.

La nostra posizione

Il CAI riafferma l'importanza della rete sentieristica italiana, come bene di cultura e di pubblica utilità, per una corretta e consapevole frequentazione delle montagne in sicurezza. Riconosce l'importanza della manutenzione, della valorizzazione e del ricupero di percorsi e sentieri giudicati di interesse paesaggistico, scientifico, storico e culturale anche a semplice finalità turistica.

Con la convinzione che gli itinerari alpini, privi di manufatti, offrano esperienze indimenticabili, il CAI è, e resta, contrario all'installazione di nuove vie ferrate e/o attrezzate. Si adopera, ovunque possibile, per dismettere le esistenti, con la sola eccezione di quelle di rilevante valore storico, e/o per la messa in sicurezza di particolari passaggi lungo itinerari molto frequentati.

Il nostro impegno

Il CAI in ottemperanza ai principi istituzionali del sodalizio, oltre alla manutenzione, è impegnato attraverso i suoi Organi Tecnici alla realizzazione della Rete Escursionistica Italiana (R.E.I) che costituisce il sistema organizzato per una mobilità escursionistica sostenibile ed in sicurezza. Il CAI si impegna pertanto anche al rilevamento della rete sentieristica con successiva trasposizione su base cartografica con moderne tecniche atte allo scopo.

Per raggiungere gli scopi di cui sopra il CAI ritiene anche fondamentale la collaborazione con le Istituzioni e gli Enti locali. Il CAI si pone sempre in un atteggiamento di confronto costruttivo con l'obiettivo di disincentivare i soggetti coinvolti e/o in procinto di realizzare nuove vie e/o percorsi attrezzati o di ampliarne uno esistente.

- *impegna le proprie Sezioni affinché si astengano dalla realizzazione di tali manufatti*
- *vigila e, quando sia soggetto direttamente interessato, si impegna per l'effettiva e totale rimozione dei residui nelle fasi di smantellamento e/o di rifacimento di opere preesistenti*
- *si impegna, se possibile, per creare tramite le Sezioni e gli Organi Tecnici di riferimento un registro degli itinerari attrezzati esistenti*

13. Alpinismo e arrampicata

La conoscenza e il rispetto della montagna sono le condizioni indispensabili per la pratica dell'alpinismo. L'autoregolamentazione, come più sopra definita, si riferisce al mantenimento o al ripristino di condizioni ambientali conformi all'essenza dello sport alpino (wilderness = solitudine in ambiente selvaggio).

L'accettazione del rischio è parte integrante dell'alpinismo che è una attività che presenta rischi e chi la pratica se ne assume la responsabilità; sono soprattutto le competenze, le capacità e il livello di preparazione fisica e psichica che possiede l'individuo a stabilire il gado di prevenzione del rischio e a imporre le conseguenti azioni. La conoscenza e il rispetto della montagna uniti a un'onesta valutazione delle proprie capacità sono condizioni indispensabili per una pratica in ragionevole sicurezza dell'alpinismo.

Inoltre il rischio assunto e condiviso nello spirito di cordata è un momento culturale essenziale nella pratica, dell'alpinismo dove il confronto personale dell'individuo con le difficoltà opposte dalla natura ne costituisce il fascino. Tuttavia l'eccessiva commercializzazione, alla quale anche l'alpinismo sembra non sfuggire, rischia di snaturarne sempre più l'etica.

La nostra posizione

In ottemperanza al dettato statutario, il CAI promuove la pratica dell'alpinismo e dell'arrampicata. Attraverso i propri Organi Tecnici trasmette le conoscenze tecniche ed etico comportamentali per muoversi in montagna in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente naturale. Qualsiasi autoregolamentazione deve basarsi sul riconoscimento di due differenti priorità:

- *per un arrampicatore sportivo la priorità è la performance tecnico-atletica ottenuta anche grazie alla limitazione del rischio soggettivo*
- *per l'alpinista la priorità è la soluzione di un problema di scalata posto dalla morfologia stessa della montagna valendosi esclusivamente delle opportunità di progressione e di protezione che essa stessa consente*

Il nostro impegno

La costruzione artificiale di itinerari di arrampicata mediante perforazione della roccia sarà limitata alle pareti che già si sono prestate naturalmente, in passato, all'esercizio dell'arrampicata sportiva perché situate in prossimità di punti d'appoggio, pur appartenendo a strutture della cresta alpina. Alla stessa stregua, possono essere considerati quegli itinerari alpinistici la cui iperfrequentazione ha richiesto interventi speciali ai punti di sosta per ragioni di sicurezza. Si tratta di itinerari che - almeno temporaneamente - non consentono più una vera esperienza alpinistica.

In tutte le altre situazioni, durante la ripetizione di itinerari di scalata, saranno rispettate e/o ripristinate le protezioni disposte dai primi salitori, o quelle nuove riconosciute accettabili dopo un certo numero di ripetizioni. Eventuali ulteriori protezioni, utilizzate durante la salita, dovranno essere rimosse. L'apertura di nuovi itinerari di scalata dovrà basarsi sulla struttura naturale

della montagna e sul rispetto delle vie logiche di salita. L'uso dei mezzi artificiali che comportano la perforazione della roccia dovrà essere evitato o limitato a casi straordinari, simili a quelli in cui essi sono stati tradizionalmente tollerati, ossia ai casi in cui essi consentono il superamento di brevissime interruzioni della linea di salita naturale, e ai casi di emergenza.
Per quanto riguarda l'arrampicata in palestre naturali l'impegno consisterà nel limitare l'apertura di nuovi siti e nell'eventualità se ne ravvisi l'opportunità si avrà cura, prima di procedere, di considerare attentamente l'impatto sulla flora e sulla fauna, ricorrendo al parere di persone competenti, e del gruppo di lavoro (GAL), eventualmente istituito dal CAI.
Nelle palestre esistenti gli arrampicatori si impegnano:

- *al rispetto delle eventuali convenzioni in essere, di eventuali periodi di interdizione per particolari esigenze dell'avifauna (periodi di nidificazione, ecc.)*
- *a una totale e completa asportazione dei rifiuti, compresi quelli eventualmente abbandonati da altri*
- *al pieno rispetto della zona alla base delle rocce e dei sentieri di accesso, evitando di tracciare scorciatoie*

Nell'arrampicata su cascate di ghiaccio si deve avere particolare riguardo a non recare disturbo alla fauna, in un periodo dell'anno molto delicato per la sopravvivenza.

(vedi nota n. 7)

14. Scialpinismo ed escursionismo invernale

Le attività sportive connesse con il turismo invernale al di fuori dei comprensori sciistici, quali lo scialpinismo, sci di fondo escursionistico, escursioni con racchette da neve, snowboard, ecc., negli ultimi anni, sono notevolmente aumentate in tutti i territori alpini e di montagna in genere. Le escursioni con racchette da neve, in particolare, si svolgono in ambienti (boschi) particolarmente sensibili per la tutela della natura e della fauna nel periodo invernale, momento particolarmente critico per tutto il mondo animale a causa delle condizioni ambientali estreme e scarsità di cibo. La presenza umana, soprattutto in un numero elevato di soggetti, può generare situazioni di stress negli animali con grande dispendio di energie.

La nostra posizione
Il CAI ritiene che le attività all'aria aperta a contatto con la natura siano da ritenersi molto importanti per la crescita e l'equilibrio individuale e per il benessere psicofisico in genere del soggetto. Ritiene, inoltre, che tali attività, quando praticate in gruppo, costituiscano momento importante di socializzazione e di convivenza altamente educativa.
Il CAI è perciò fermamente convinto che tali attività non debbano essere mai limitate mediante preclusione all'accesso delle aree naturali nel periodo invernale, anche quando tali limitazioni sembrerebbero indirizzate alla salvaguardia dell'incolumità individuale. Auspica quindi che le diverse discipline sportive invernali in ambiente innevato possano sempre essere liberamente praticate appellandosi al senso di responsabilità ed autodisciplina dei propri Soci nel perseguire gli obiettivi primari della sicurezza e del minimo impatto sull'ambiente.

Il nostro impegno
I singoli Soci e le Sezioni presteranno la massima attenzione nel pianificare gli itinerari, documentandosi sulla natura del territorio che si intende percorrere, tenendo conto che alcune zone possono essere soggette a particolari vincoli di tutela (riserve faunistiche o riserve integrali) e che, perciò, dovranno essere il più possibile evitate.
Durante l'escursione dovrà essere rispettata la vegetazione in ogni sua forma, evitando in particolare di passare nel bosco in fase di rinnovamento e nei rimboschimenti per non danneggiare le giovani piantine con le lamine degli sci e con i ramponi delle racchette, specie quando la neve è polverosa e/o scarsa.
Nel bosco saranno percorse il più possibile le strade forestali, sia in salita che in discesa. Massima attenzione sarà posta nel rispettare la fauna selvatica, particolarmente sensibile nella stagione invernale e in primavera, durante il periodo riproduttivo. Dovranno essere evitati rumori e avvicinamenti, anche alle zone predisposte per il sostentamento invernale (mangiatoie, zone di bivacco ecc.).

15. Scialpinismo e altre attività praticate in forma competitiva (gare)

Come noto, molte attività in montagna, che in origine erano praticate in forma esclusivamente ludica e amatoriale, hanno trovato, in tempi più o meno recenti, la loro evoluzione agonistica o competitiva. Si pensi allo sci di discesa, di fondo, all'arrampicata sportiva, alla mountain bike, alla corsa in montagna e perfino alle racchette da neve.
L'impatto sull'ambiente di tali attività praticate in occasione di gare e/o competizioni è spesso devastante, sia per la forte richiesta di infrastrutture sia per il tipo di persone coinvolte (atleti, organizzatori, spettatori), spesso dotati di scarsa sensibilità ai problemi ambientali.

La nostra posizione
Il CAI, consapevole che alcune proprie Sezioni storicamente organizzano, anche in collaborazione con altri enti territoriali, importanti manifestazioni a carattere competitivo, a volte, anche di rilevanza mondiale, di norma indirizza i propri Soci verso la pratica delle diverse attività in forma ricreativa-amatoriale, individuale e/o nelle gite sociali.
È contrario alla costruzione di infrastrutture finalizzate esclusivamente all'attività agonistica e/o competitiva.
Quando ciò non possa essere evitato, in presenza di finalità socio-economiche a sostegno delle popolazioni di montagna, si adopera affinché gli impianti siano costruiti in zone già antropizzate, privilegiando siti ove l'accesso possa avvenire con mezzi di trasporto pubblici o a basso impatto ambientale.

Il nostro impegno
Il CAI sensibilizza le proprie Sezioni affinché nell'organizzare sia direttamente, e/o in collaborazione con altri soggetti locali, tali manifestazioni, sia posta la massima attenzione nel valutare l'impatto che esse producono nell'ambiente, dotandosi degli strumenti come sotto indicati.
Quando tali manifestazioni sono organizzate dagli Enti locali, collabora e vigila affinché siano rispettate tutte le regole per la massima tutela dell'ambiente, richiedendo, dove previsto, agli organi competenti la Valutazione di incidenza, qualora prevista dalla normativa vigente.Controlla che, al termine delle manifestazioni, siano completamente rimosse tutte le infrastrutture, i segnali indicatori (nastri, cartelli, ecc.) ed ogni altro genere di rifiuto.

16. Escursionismo e cicloescursionismo

L'escursionismo è l'attività certamente più praticata in seno al CAI, e non solo.
Tale attività inoltre coinvolge un numero sempre più grande di persone, molto spesso autodidatte, che in forma individuale e/o organizzata frequentano i sentieri di montagna e le strutture (rifugi) di appoggio, un tempo dedicate quasi esclusivamente agli alpinisti.L'impatto sull'ambiente di un numero di persone sempre maggiore rasenta il limite della insopportabilità per il fragile ecosistema montano, specie in certi periodi dell'anno e in certe zone. Alcuni sentieri di accesso, un tempo larghi tanto da

consentire il passaggio di un solo uomo, hanno raggiunto oggi dimensioni di strade a doppia carreggiata a causa dei continui tagli e scorciatoie.
Ciò è causato dal fatto che molti escursionisti non sono in possesso delle pur minime conoscenze non solo per la propria e altrui sicurezza, ma anche del delicato e meraviglioso ambiente in cui si muovono.
Ultimamente, inoltre, è diventato molto di moda percorrere i sentieri e le strade forestali di montagna con la bicicletta.
L'evoluzione tecnica della bicicletta consente di percorrere i sentieri e le strade forestali di montagna con la mountain bike.
Conseguentemente il numero dei frequentatori dei sentieri con tale strumento è in costante aumento; l'utilizzo non corretto del mezzo o con finalità diverse da quelle escursionistiche crea non pochi problemi sia per la compresenza con gli escursionisti sia per i danni sul terreno. Inoltre, mentre il CAI è favorevole alla attività di ciclo escursionismo perché pratica di mobilità dolce e di scoperta della montagna, rifiuta, invece, la pratica del downhill in quanto dannoso per l'ambiente naturale e perché non rispondente ai principi di scoperta dell'ambiente naturale e di godimento del paesaggio.

La nostra posizione
Va ribadito, comunque, da parte del CAI, che trascorrere anche solo poche ore all'aria aperta, a contatto con la natura, impegnati in una sana attività fisica, anche modesta, contribuisce al ristoro psicofisico dell'uomo. Pertanto tali attività sono certamente da promuovere e da incentivare.
Il CAI, attraverso i propri Organi Tecnici, Centrali, Territoriali e Sezionali, è impegnato in una costante opera di formazione, non solo tecnica ma anche di educazione ambientale.
In particolare le conoscenze in tema di tutela dell'ambiente, di salvaguardia della flora e della fauna, e di rispetto delle aree protette, costituiscono parte fondamentale della Base Culturale Comune, non solo per chi pratica esclusivamente l'escursionismo e/o il ciclo escursionismo, ma, alla pari, per tutte le attività istituzionali del Sodalizio.

Il nostro impegno
Valgono qui le stesse regole di autodisciplina previste per l'escursionismo invernale, con gli sci o con le racchette da neve, praticato sia individualmente che in gruppi organizzati.
Più in particolare si chiederà ai propri soci, e ad ogni altro escursionista, che, percorrendo i sentieri, siano evitate scorciatoie sui terreni non rocciosi per diminuire gli effetti del dilavamento delle acque e prevenire i dissesti del suolo.
Gli escursionisti, durante l'attività, si impegneranno a non abbandonare i sentieri tracciati, ad evitare i rumori inutili, in particolare nell'attraversamento di aree protette o biotopi.
Nelle gite organizzate, gli accompagnatori valuteranno, preventivamente, la capacità di carico antropico degli ambienti attraversati.
Ai ciclo escursionisti, sia nella pratica individuale sia nelle attività sociali, si chiede il rispetto delle norme e comportamenti inerenti alla tutela dell'ambiente naturale.
Particolare cura sarà posta nella rimozione dei rifiuti, compresi, nei limiti del possibile, quelli abbandonati da altri.
Durante i pernottamenti nei rifugi dovrà essere osservato scrupolosamente il regolamento, evitando inquinamenti acustici e luminosi, anche, e soprattutto, all'esterno della struttura.
Occorrerà, inoltre, sensibilizzare le Sezioni ed i soci, nell'ambito della organizzazione e durante lo svolgimento delle attività, tanto estive, quanto invernali, che prevedano spostamenti, all'utilizzo dei mezzi pubblici e/o collettivi di trasporto, ove possibile, al fine di dare un significativo contributo alla riduzione del traffico o, comunque, per essere di esempio per gli altri utenti.



Sosta in arrampicata. (Foto: A. Bonizzoni)

17. Speleologia e torrentismo

L'ambiente ipogeo (grotte, cavità naturali, gole, forre) e carsico (doline, inghiottitoi, altipiani, altro) costituisce, nel suo complesso, al pari dell'alta montagna, uno degli ambienti naturali meglio conservati.
È un ambiente unico per quanto riguarda aspetti geologici, faunistici, vegetazionali, paleontologici, antropici e storici; infatti, molte cavità costituirono rifugio e dimora per l'Uomo, dai tempi della preistoria a tempi molto più recenti.
L'ambiente ipogeo è strettamente in relazione al ciclo dell'acqua e costituisce spesso da secoli fonte di approvvigionamento idrico per intere comunità.
Di grande interesse storico e culturale, collegato alle Terre Alte, è l'insieme delle numerose cavità artificiali realizzate dall'uomo (miniere, cunicoli, gallerie di natura bellica, ecc.).
L'ambiente ipogeo in genere è caratterizzato da una estrema fragilità.
Molti ambienti ipogei hanno subito profonde trasformazioni per valorizzazioni di carattere turistico.

La nostra posizione
Il CAI è pienamente conscio della importanza e della fragilità di tale ambiente.
Attraverso i propri Gruppi Speleo ed il Comitato Scientifico è impegnato da lungo tempo in attività di studio, esplorazione e frequentazione dell'ambiente ipogeo.
Purtroppo l'impatto sull'ambiente ipogeo, causato da attività umane, a cominciare dagli speleologi stessi e/o da frequentatori occasionali, nonché da cattive abitudini (utilizzo di forre, doline, cavità, quali discariche di reflui e solidi) è risultato spesso devastante.
Il CAI manifesta la propria contrarietà allo sfruttamento turistico delle cavità, con la creazione di itinerari attrezzati per la frequentazione di non speleologi, di zone illuminate artificialmente per favorire la visita, ecc.
Il CAI, attraverso i propri Organi Tecnici Centrali e Territoriali, le proprie scuole ed istruttori, è impegnato in un' opera costante di formazione tecnica, conoscenza ed educazione ambientale, mirata ad una corretta frequentazione di tale ambiente.
Il CAI è protagonista, attraverso il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, di delicate operazioni di soccorso in ambiente ipogeo od ipogeo-assimilabile (nel caso di catastrofi naturali quali terremoti e simili).

Il nostro impegno

- *sostenere provvedimenti legislativi finalizzati alla tutela integrale dell'ambiente ipogeo*
- *sostenere studi e ricerche rivolti all'ambiente ipogeo, anche in collaborazione con enti, istituzioni ed associazioni aventi scopi simili*
- *sostenere la valorizzazione di tale ambiente per scopi didattici e scientifici*
- *sostenere il libero accesso al mondo ipogeo, nel pieno rispetto della legislazione e/o di ordinanze specifiche vigenti*
- *porre la massima attenzione mirata alla conservazione di tale ambiente ed alla minimizzazione dell'impatto ambientale, nella programmazione ed effettuazione di attività singola ed organizzata in proprio di ricerca, esplorazione, studio, avvicinamento a tale ambiente (didattica, corsi, altro)*

18. Spedizioni alpinistiche e trekking internazionali

Le spedizioni alpinistiche e i trekking extraeuropei si svolgono di norma in Paesi in cui l'ambiente è caratterizzato da un ecosistema già di per sé fragile. In questi Paesi, inoltre, resistono ancora forme di antropizzazione a basso impatto ambientale che devono essere assolutamente rispettate. Le spedizioni alpinistiche e i trekking che coinvolgono numerose persone, sia di supporto sia partecipanti, possono progressivamente provocare gravi danni all'ambiente e al sistema socio-economico di tali aree geografiche così come già accaduto in molti casi.
Tuttavia, sono indiscutibili anche i benefici, soprattutto economici, per le popolazioni di quei Paesi, a volte prive non solo dei più elementari comfort ma, spesso, anche del minimo necessario per la sopravvivenza.

La nostra posizione
Il CAI, attraverso le proprie Sezioni e/o i singoli soci, è uno dei tanti soggetti impegnati nell'organizzazione di spedizioni e trekking extraeuropei. È indispensabile perciò che tali attività siano praticate con il massimo rispetto per la natura dei luoghi ove esse si svolgono, preservandone in modo assoluto l'integrità e utilizzando, il più possibile, risorse locali, sia in termini di uomini sia di mezzi, privilegiando, ove possibile, la mobilità lenta con l'ausilio di animali da soma. Il materiale tecnico usato per lo svolgimento dell'attività deve essere sempre riportato nel luogo di acquisto (paese dove si svolge l'attività o Italia).
Risulta indispensabile da parte dei frequentatori la conoscenza degli ambienti extraeuropei, al fine di poter contribuire alla loro conservazione, a rispettare le culture e le tradizioni locali e al fine di poter continuare a fruirne salvaguardandone la loro integrità.

Il nostro impegno
Occorre porre la massima attenzione per il rispetto di tali principi in fase di programmazione, sia delle attività individuali, che di eventuali iniziative che coinvolgano altri soggetti (non soci, guide, ecc.).Tutti i partecipanti dovranno essere sensibilizzati e formati in tal senso prima della partenza.
Maggior impegno per evitare il proliferare delle spedizioni commerciali.
Ugualmente il CAI assumerà una posizione ferma per il rispetto di tali regole comportamentali nei confronti di soggetti terzi e di altre organizzazioni internazionali.

19. Manifestazioni

Con l'aumento dei praticanti, anche non appartenenti al CAI, amatori delle diverse attività sportive in montagna quali: la corsa, la bicicletta, lo scialpinismo, il fondo escursionistico e l'attività con racchette da neve, si sono sviluppate diverse forme di aggregazione, raduni e/o manifestazioni alle quali spesso partecipano diverse centinaia (in alcuni casi migliaia) di appassionati.
Parimenti si sono moltiplicati interventi ed eventi e manifestazioni aventi per teatro la montagna, quali, parchi gioco ed a tema, concerti in primis, proiezioni di filmati, manifestazioni teatrali e culturali che richiamano gran numero di partecipanti e spesso richiedono l'utilizzo di mezzi di trasporto a motore (elicotteri, altro), nonché l'installazione di attrezzature di supporto.

La nostra posizione
Il CAI vede in modo positivo questi momenti di ritrovo che coinvolgono numerosi Soci e/o semplici simpatizzanti che, oltre all'aspetto socializzante, possono essere occasione di far conoscere norme di comportamento virtuoso e principi di sicurezza nel muoversi in montagna.
Risulta, tuttavia, che in determinate occasioni, il numero dei partecipanti e l'utilizzo di mezzi di trasporto e l'arredo si rivela incompatibile sia con il "carico antropico" sopportabile dalle zone coinvolte, sia con il forte impatto ambientale che tali manifestazioni producono.

Il nostro impegno
Il CAI, perciò, si adopererà affinché la presenza dei partecipanti alle diverse manifestazioni sia commisurata alla capacità di sopportazione delle zone coinvolte, prevedendo, come già avviene per alcuni eventi, il numero chiuso. Dove prescritto, si accerterà che sia fatta la Valutazione di Incidenza Ambientale e che i mezzi di trasporto meccanici a motore siano limitati all'indispensabile con particolare riferimento al soccorso.
Collaborerà con gli Enti e le Associazioni interessate nella preparazione dei percorsi e tracciati affinché questi non interferiscano con le zone di stanziamento e/o di riproduzione della fauna.
Vigilerà affinché al termine delle manifestazioni siano completamente rimosse tutte le infrastrutture e i segnali indicatori (nastri, cartelli, ecc.).

20. Educazione ambientale

Le montagne e le persone che in esse vivono costituiscono una realtà geografica e sociale marginalizzata e poco conosciuta dalla maggioranza dei cittadini e degli ambienti culturali e politici, essenzialmente legati alle realtà di pianura e costiere. La fine della millenaria colonizzazione alpina e l'esodo generalizzato delle popolazioni negli ultimi cinquant'anni, particolarmente nella cosiddetta media montagna, pongono quesiti di rilevante importanza e richiedono decisioni strategiche a fronte delle quali le conoscenze e la consapevolezza delle dinamiche montane non appaiono oggi adeguate.
La frequentazione della montagna avviene per larga parte in bolle di realtà artificiale quali le stazioni sciistiche, oppure su strutture attrezzate e rese sicure, e anche con modalità di frequentazione veloci e poco legate alla comprensione dell'ambiente e delle sue regole. La conoscenza concreta del territorio sta svanendo nella maggioranza dei cittadini e i viaggiatori sono pochi, a fronte di tantissimi passeggeri.
Le catastrofi naturali avvengono come sono sempre avvenute, ma i cittadini sembrano aver perso i fondamentali della comprensione e del comportamento in situazioni difficili o peggio.
L'immagine della montagna resta sempre attraente, ma la visione del possibile è distorta. La mera ricerca della prestazione sembra essere il tratto dominante con il quale si sviluppano le attività all'aria aperta, non di rado unita alla ricerca ossessiva di situazioni adrenaliniche fini a sé stesse e all'insegna del "tutto è dovuto, tutto è facile".

Un generale disorientamento ed una diffusa crisi esistenziale investono oggi le giovani generazioni, sia cittadine sia montane. È anche evidente un progressivo distacco dalla natura a fronte di una eccessiva tendenza alle esperienze virtuali con la conseguente rincorsa a sensazioni sempre più forti, anche spinta dall'errato convincimento di assenza del limite.
Da queste constatazioni nasce una grande sfida educativa per tutta la società.

La nostra posizione
La conoscenza dei luoghi e del paesaggio è il presupposto essenziale per una consapevole azione dell'uomo, senza la quale ogni forma di tutela è pura utopia. Dalla sua fondazione il Club Alpino Italiano fa conoscere le montagne e sviluppa una pedagogia basata sulla consapevolezza, articolata sulla esplorazione intesa come studio, documentazione e frequentazione del territorio.
Qui trova fondamento lo sviluppo, specie nei giovani, di spiriti liberi e responsabili che trovano nelle montagne un laboratorio unico per la loro crescita umana.
Coloro che si avvicinano alle attività del CAI necessitano di maestri che testimoniano valori e saperi condivisi attraverso le esperienze vissute e le conoscenze maturate; e non certo di facilitatori e di animatori per azioni di breve respiro. Il Progetto educativo del Club Alpino Italiano, adottato nel 1988, costituisce tutt'ora il fondamentale riferimento nella nostra azione verso e per i giovani.
È necessario un forte impegno educativo e pedagogico per migliorare le conoscenze del territorio e dell'ambiente montano, naturale e antropico, finalizzate all'accrescimento personale e quale bagaglio culturale per una razionale opera di salvaguardia del mondo delle montagne e dei suoi abitanti.
In questo quadro generale l'azione propositiva del Club Alpino Italiano può portare un utile contributo nel rispetto dei principi costituzionali di sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica nonché di tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione (art. 9 della Costituzione della RI).

Il nostro impegno
- *potenziare, anche attraverso dotazioni finanziarie adeguate, gli Organi Tecnici competenti al fine di consentire una capillare e puntuale diffusione e conoscenza delle Linee di indirizzo contenute nel presente documento, sviluppando anche un adeguato sistema di supporto ai Gruppi regionali, alle Sezioni e alle Scuole*
- *incrementare l'attuale offerta di corsi di formazione ambientale e di lettura del paesaggio per soci e non soci inserendo obbligatoriamente queste tematiche nei corsi di formazione di base per i titolati istruttori e accompagnatori e per i direttori di gita*
- *collaborare con la Scuola di ogni ordine e grado e con le associazioni giovanili per iniziative di approccio alla montagna, di lettura del paesaggio e di educazione ambientale*
- *promuovere la disponibilità a cooperare con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per iniziative e corsi di aggiornamento per insegnanti, nonché per lo sviluppo dei necessari supporti didattici*
- *realizzare manuali, pieghevoli, anche illustrati, di formazione sul tema, quali strumenti operativi essenziali per rispettare questi impegni*

Conclusioni

La Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano, il Comitato Scientifico e le loro espressioni territoriali valutano le priorità delle azioni da porre in essere, anche a supporto delle Sezioni, rispetto a eventuali emergenze in presenza di aggressioni al paesaggio alpino e non, in linea con i principi espressi nei diversi documenti elaborati dal Sodalizio e, principalmente, in queste direttive.

Sanzioni

Una normativa sanzionatoria sull'autodisciplina è importante quanto una decisa presa di posizione sui grandi temi ambientali. Se il CAI non rispetta in casa propria i principi, che proclama all'esterno, non può aver voce per farsi ascoltare dalle istituzioni e dalle popolazioni interessate alle tematiche ambientali.
Occorre allora che il potere disciplinare sia esercitato a livello sezionale dal Consiglio Direttivo, a livello regionale dal Consiglio Direttivo Regionale, a livello nazionale dal Comitato Direttivo Centrale con le modalità previste dal regolamento disciplinare.

Note

Nota n. 1 Altri documenti CAI inerenti:
- *Art. I.1 del vigente Statuto: il Club Alpino Italiano (CAI), fondato in Torino nell'anno 1863, per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale*
- *mozione del 98° Congresso Nazionale CAI di Predazzo 18-19 Ottobre 2008*
- *Charta di Verona - Documento finale del 94.mo Congresso Nazionale (1990) UIAA*
- *Dichiarazione di Kathmandu (ottobre 1982)*

Nota n. 2 Altri documenti CAI inerenti:
- *punto 1 del BIDECALOGO 1981, integrato nel 1986 (Tutela integrale dell'alta montagna, in particolare di ghiacciai, creste, vette ed elementi morfologici dominanti e caratteristici)*

Nota n. 3 Altri documenti CAI inerenti:
- *procedure di: Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.); Valutazione di Incidenza e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.); Ruolo delle Commissioni, degli Operatori TAM e dell'Ufficio Tecnico Ambiente della Sede Centrale (Documento approvato dal CC il 16/02/2007)*

Nota n. 4 Altri documenti CAI inerenti:
- *proposta del CAI sull'utilizzo dei mezzi meccanici in montagna (Documento approvato dal CC in data 15/07/2006)*
- *proposte di modifica del Codice della Strada*
- *motoslitte (approvata dal CC in data 29/09/2007)*
- *sentieri, mulattiere e tratturi (proposta avanzata dal CAI congiuntamente con Mountain Wilderness, Legambiente, WWF, LIPU, Federazione Italiana Pro Natura, CIPRA Italia nell'agosto 2008)*

Nota n. 5 Altri documenti CAI inerenti:
- *energia - Generatori eolici (Documento approvato dal CC in data 29/03/2008)*

Nota n. 6 Altri documenti CAI inerenti:
- *113° Congresso SAT: LE ALPI ED I CAMBIAMENTI CLIMATICI - Tesi di Moena (Moena 1 - 7 Ottobre 2007)*

Nota n. 7 Altri documenti CAI inerenti:
- *Tavole della montagna di Courmayeur (1995) Congresso Nazionale CAI di Pesaro (1997)*

Attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo

Coordinatore: Alberto Alliaud

Nel 2013 l'attività del CC è stata connotata da una dialettica interna che talora ha pregiudicato una comune condivisione tra i Consiglieri determinando contrapposizioni interne all'organo e anche difficoltà nel confrontarsi con il CDC.
Temi di cui il CC si è occupato nel 2013 tramite le proprie Commissioni. Dopo aver portato a termine il lavoro sul "**Bidecalogo**" presentato nell'AD di Maggio, di cui auspico che la Commissione PSAP curi prossimamente gli ulteriori sviluppi verso il territorio, le Commissioni Consiliari secondo le competenze loro assegnate, si sono occupate di vari argomenti:

- **Progetto OTCO**, qualche passo in avanti è stato fatto dagli OTCO, che hanno individuato argomenti tecnici comuni su i quali operare insieme. É questa una situazione auspicata che sta alla base del Progetto, di storica memoria, che attende però ancora ulteriore e maggiore condivisione sui temi Politici di più ampio respiro.
- **Formazione**, molto tempo, il Consiglio Centrale, l'ha dedicato al tema. Dopo aver impostato, nel luglio 2012, un documento illustrante le linee guida, nello scorso gennaio, lo stesso è stato consegnato al CDC e illustrato ai PR. Nonostante il tempo trascorso è ancora oggi all'esame del CDC. Il CC è comunque soddisfatto di poter rilevare quanto di positivo e sperimentale si sta realizzando in alcune parti del Territorio su quest'argomento.
- **Etica e volontariato**, tempo e riunioni sono stati dedicati al tema dell'etica e del volontariato nel CAI. L'argomento, discusso anche nel Congresso di Udine, è stato oggetto di un documento "ad hoc" approntato dalla Commissione Istituzionale. Da questo, presentato al CDC e ai PR, nello scorso settembre, con lo scopo di offrire alle ADR un contributo alla discussione, il CC si attende risposte che saranno di estrema utilità per la normalizzazione dei comportamenti che devono caratterizzare l'attività dei Dirigenti e Soci tutti.
- **I rifugi** sono stati presi in considerazione con la finalità di "attualizzarne" i punti di vista all'interno del Sodalizio. Anche questo documento è a disposizione del CDC per le applicazioni e gli sviluppi futuri. Speriamo che, in tempi ragionevolmente brevi, si possa passare all'applicazione sul campo.
- I gruppi di lavoro "**sentieri e cartografia**" oggi facenti parte della Commissione Escursionismo, sono stati oggetto di attenta analisi da parte del CC. Anche su ciò, dopo indagine e studio, i Consiglieri Centrali hanno presentato un compiuto documento che a settembre è stato presentato al CDC e ai PR per gli sviluppi conseguenti.
- **Rappresentanza dei CC sul territorio**, con l'intento di migliorare, rispetto al territorio, la provenienza e la partecipazione dei Consiglieri, è stato modificato il Regolamento generale nel modo di attribuzione dei Consiglieri. In tal modo, almeno per il momento, due consiglieri vengono indicati, uno dal TER e uno dal CMI a scapito di LOM e FVG.

Nonostante la varietà dei temi affrontati non molti, sono stati quelli portati a termine. Il CC confida che prossimamente, almeno alcuni di questi, possano arrivare a compiutezza.
Da mettere in **programma per il prossimo anno**, il CC suggerisce i sotto indicati punti:

- Riconsiderare, alla luce dei risultati, la **stampa sociale** che ha conosciuto un radicale cambiamento.
- Mettere in atto una piattaforma per audio/video conferenza, aperta ai diversi Organi e Strutture Centrali, per favorire gli incontri economizzando i costi. Come per la stampa sociale, la facilità di **comunicazione**, all'interno del Sodalizio a tutti i livelli è condizione essenziale per ben operare.
- Riprendere, con più lena e vigore, il processo di **cambiamento organizzativo**, iniziato qualche anno fa all'interno del CAI. Occorre confrontare i valori fondamentali del Sodalizio e la proiezione futura cui si vuole tendere, con l'adeguatezza dell'attuale struttura organizzativa. Sulle rilevate differenze sarà necessario operare, magari con contributi esterni, che aiutino a scoprire le problematiche da nuovi punti di vista non "disturbati" da esperienze del passato.

Il CC ringrazia tutti quelli che, a vario titolo, hanno partecipato allo svolgimento dei lavori durante quest'anno. Da parte mia, in particolare, essendo giunto al termine del mio mandato, auguro a tutti buon lavoro ed esprimo ringraziamenti a quanti, a tutti i livelli, mi hanno aiutato in questo comune cammino.



Segnaletica escursionistica. *(Foto: P. Zambon)*

C.A.A.I.
Club Alpino Accademico Italiano

Presidente Generale: Giacomo Stefani

L'anno dei 150 anni del Club Alpino Italiano è stato particolarmente impegnativo per l'Accademico per l'organizzazione di uno degli eventi simbolicamente più significativi nell'ambito delle manifestazioni organizzate per questo importante anniversario, la salita di 150 cime in tutto il territorio nazionale. La scelta di queste cime, la preparazione delle schede descrittive di ogni vetta, l'organizzazione delle ascensioni in collaborazione con le sezioni del CAI, ed in ultimo la salita di un gran numero di queste montagne quando veniva a mancare la partecipazione delle sezioni, ha impegnato per tutta l'estate un gran numero di Accademici e, se alla fine il risultato è stato estremamente positivo, il merito è tutto loro. La raccolta delle immagini delle salite ci ha poi permesso, con il determinante contributo di Gianluigi Montresor di Priuli Editore, di documentare il tutto in un libro "150 vette per i 150 anni del CAI: le più belle vette d'Italia salite dai suoi soci" che è stato presentato a Torino in occasione del nostro annuale Convegno, proprio al termine delle manifestazioni commemorative. Il tema del Convegno "150 anni di valori e visioni nella storia dell'Alpinismo" ha permesso, con il contributo di grandi relatori come Crivellaro, Dalla Porta Xidias, Manera, Mellano e con l'attenta regia di Andrea Giorda, di ricordare i momenti che hanno segnato la storia di questo secolo e mezzo di alpinismo. La presenza del Presidente Generale Martini che ha portato il saluto del CAI e di altri membri del CDC, ha voluto sottolineare, il forte legame tra il CAI e l'Accademico. Nell'occasione del Convegno è stato nominato socio onorario del CAAI il francese Bernard Amy, alpinista, scrittore e promotore in Francia delle Assises de l'Alpinisme, il primo, vero, movimento europeo in difesa della libertà in montagna. Due nostri soci, Corradino Rabbi e Pierre Mazeaud, sono stati nominati soci onorari del CAI, durante l'assemblea dei delegati a Torino, e vanno ad aggiungersi al ristretto gruppo di persone che hanno avuto questo importante riconoscimento. Il Premio Paolo Consiglio per l'Alpinismo Extraeuropeo è stato assegnato ai fratelli Martin e Florian Riegler per l'ascensione di una via molto difficile sull'inviolato Kako Peak, in Pakistan. In collaborazione con Mountain Wilderness è stato istituito il Premio Clean Climbing che, promuovendo la salita di vie in "stile pulito" cioè utilizzando protezioni mobili, cerca di ridare nuova linfa a questo Alpinismo praticato in purezza di stile. Nella riunione del 9 marzo, il Consiglio Generale, su proposta della commissione tecnica, ha ammesso 5 nuovi soci, Giovanni Pagnoncelli del gruppo Occidentale, Tito Arosio del Centrale, Francesco Lamo, Cristiano Pastorello e Stefano Zaleri dell'Orientale. Prosegue l'attività editoriale del CAAI con la pubblicazione dell'Annuario 2012-2013, Bollettino CAI 112, sul quale è riportata in modo analitico l'attività culturale e sociale dell'Accademico, nonché importanti riflessioni sul mondo della montagna. Come sempre importante, per qualità e quantità, l'attività dei nostri soci sulle Alpi e sulle Montagne del mondo. Una parte di essa è compresa nella successiva cronaca alpinistica Europea ed Extraeuropea redatta da Maurizio Oviglia.

Cronaca Alpinistica Europea 2013

Gennaio - Brenta (Dolomiti) - Il 6-7 gennaio 2013 Gianni Canale e Aldo Mazzotti hanno aperto Via Valeria (270m, VI in ghiaccio, M4+, VI+ in roccia) sulla parete Ovest del Crozzon di Brenta, Dolomiti. La via è stata dedicata a Valeria Brunelli.

Gennaio - Sassolungo (Dolomiti) - Il 7 e 8 gennaio 2013, le Guide Alpine gardenesi Adam Holzknecht e Hubert Moroder hanno realizzato la prima salita di "La Legrima" (WI6 M6 V+, 2 passi A0) la grande linea di ghiaccio e misto sulla parete nord del Sassolungo.

Gennaio - Tofana (Dolomiti) - Il 12 gennaio Beppe Ballico, Andrea Gamberini e Marco Milanese hanno effettuato la probabile prima salita della cascata di ghiaccio Psyco Killer (IV+, WI7- D5, 225m) sulla Tofana di Mezzo.



Febbraio - Masua (Sardegna) - Le Grand Mammut (6a+, 140m) per Bruno Fonnesu (aperta dall'alto) e Acciughe & Bottarga (6a, 160m) di Davide Lagomarsino e Maurizio Oviglia (dal basso).

Marzo - Val Daone - Continua la ricerca instancabile di nuove linee per Giorgio Tameni e Luca Tamburini che hanno aperto tre nuove vie di misto tra la Val Daone e la Val di Ledro: Ice danger (200m, WI6 M7), I misteri dell'acqua (100m, WI4+ M4) e Colpo d'ariete (120m, WI5 M6+).

Aprile - Val di Sarca - Il 18 aprile Rolando Larcher ha realizzato la prima libera di "Luce del primo mattino" (435m, max 8a), la via aperta da A. Andreotti, B. Menestrina e M. Furlani nel 1991 sul Piccolo Dain (Valle del Sarca, Tn).

Aprile - Punta Giradili (Sardegna) - In tre weekend tra il 2012 e il 2013 Gianni Canale, Aldo Mazzotti, Stefano Salvaterra, Franco Cavallaro e Adriano Cavallaro hanno aperto la via "Oiscura... L'eco del Baratro" sulla bellissima Punta Giradili, sopra Baunei. 230m di via aperti dal basso, con 7c obbligatorio e due tiri chiave ancora da liberare, forse attorno all'8b.



Maggio - Civetta (Dolomiti) - Dal 12 al 15 maggio 2013 Stefano Angelini, Alessandro Beber e Fabrizio Dellai hanno aperto "Argento vivo", una nuova via di ghiaccio e misto sulla nord della Piccola Civetta.

Maggio - San Vito (Sicilia) - Fabio Failla, Massimo Faletti, Luigi Filocamo e Sergio Soraci hanno completato "La vita tra le dita" (200m, 6 tiri, 6b+ obbl.), nuova via sulla parete Nord del Monte Monaco a spit ma su cui è necessario integrare con protezioni mobili.

Maggio - Gole di Gorroppu (Sardegna) - Corrado Pibiri e Vincenzo Carcangiu hanno aperto Los Compadres (5c+, 335m) sulle Gole di Gorroppu in Sardegna.



Maggio - Pinnacolo della Maslana (Prealpi Bergamasche) - Nuova via sulla parete est del Pinnacolo di Maslan sopra Valbondione, aperta in più riprese e dal basso. Ernesto Cocchetti, Fulvio Zanetti, Leonardo Cattaneo, Valentino Cividini, Mauro Gibellini, Maurizio Tasca, Guido Valota. Prima libera a maggio del 2013 (250m, 7c+ max, 7a obbl.)

Maggio - Monte Santu (Sardegna) - Due nuove vie di 8a sul Monte Santu, Baunei, Sardegna, una delle ultime pareti vergini della Sardegna: "Vertigine Blu" (275m, 8a max, 7a+ obbl.) aperta da Luca Giupponi e Nicola Sartori e "Blu Oltremare" (315m, 8a max, 7b obbl.) aperta da Rolando Larcher e Maurizio Oviglia. Entrambe sono state salite dal basso il 14/16 e 18 maggio 2013 per poi essere salite rotpuntk il 20 maggio.

Maggio - Hubshorn (Alpi Pennine) - Il 26 maggio 2013, Paolo Zanoli, Giovanni Pagnoncelli, Davide Gallian hanno aperto Ghost Face (svil. 850m, disl. 550m, TD+) nuova via in stile prettamente invernale sulla parete Nord Est dello Hubshorn al confine tra Piemonte e Canton Vallese (Svizzera).

Maggio - Gole di Gorroppu (Sardegna) - Nel maggio 2013 Corrado Pibiri e Fabio Erriu hanno aperto "Lughe 'e vida mia" (475m, diff. Max e obbl. 1 passo di 6a), chiodatura a spit realizzata dal basso.

Giugno - Aiguille de Chatelet (Monte Bianco) - Mauro Franceschini e Fabrizio Recchia hanno aperto Fast & Furious (290m, 6a+), nuova via aperta sulla parete Sud dell'Aiguille de Chatelet (Val Veny).

Giugno - Punta Cocuttos (Sardegna) - Corrado Pibiri e Vincenzo Carcangiu hanno aperto una nuova via sulla parete ovest battezzata "L'ultimo dei Mocheni". 330m sino al VI+ con chiodatura in parte a spit.

Giugno - Valle Sarca - Francesco Salvaterra e Nicola Binelli hanno aperto la Via del Guerriero (VI+/VIII-/A2 R3), nuova linea nella Gola del Limarò vicino ad Arco.

Giugno - Spalti del Col Becchei (Dolomiti) - Le due guide alpine altoatesine Simon Kehrer e Helmut Gargitter hanno aperto la via Spina de Mul (185m, 7c max, 7a obbl.) sulla Sud del Col Becchei. La via è attrezzata a spit ma si consigliano nut e friend.

Giugno - Scilar (Dolomiti) - Un'altra nuova via di più tiri firmata Martin Riegler e Florian Riegler nella zona di Bolzano, lo Sciliar. In primavera sullo scudo strapiombante della sua cima minore, la Hammerwand, i fratelli hanno aperto dal basso Goldfinger, poi liberata a giugno con difficoltà fino a 7c.

Giugno - Val d'Adige - Rolando Larcher che, assieme a Herman Zanetti, a metà giugno ha aperto L'uovo di Colombo sul Monte Cimo in Val d'Adige. Una via di 200m che supera i grandi tetti con due versioni di uscita: hard 7c+ e soft 7a+.

Luglio - Gran Sasso - Il 22 e 23 luglio Roberto Iannilli e Luca D'Andrea (con un bivacco in parete) hanno aperto la via Lotta di classe (210 m + 180m, ED+, A3 e passi di arrampicata libera fino al VII) sulla parete Est del Corno Piccolo.

Luglio - Punta Rossa (Val d'Ossola) - Il luglio Christian Lepori, Tazio Ferrari, Giovanni Pagnoncelli hanno aperto 'In attesa del sarcofago' (420m, 6b+/A1) sulla parete Est della Punta della Rossa.

Luglio - Fanis (Dolomiti) - I veronesi Andrea Simonini, Giacomo Duzzi e Lorenzo Moretto hanno aperto dal basso "Lisetta" (250m, IX-, 7b+) al Col dei Bos, Fanis.

Agosto - Pizzo Badile (Alpi Retiche) - La via "Stella Retica" è stata aperta il 13 agosto dalla g.a. Andrea Bianchi con Luigi Arigoni, Cornel Furtwangler e Carlo Bianchi. Si sviluppa per 400m con difficoltà sino al 5c+, chiodatura in parte a spit. Attacco 80m a sinistra della Via Molteni.

Agosto - Val Porcellizzo (Alpi Retiche) - Aperta alla fine del mese scorso in Val Porcellizzo da Luca Schiera e Giorgio Colzani, la via Il Vitello dai Pieidi di Cobalto è stata salita utilizzando solo protezioni veloci e raggiunge la difficoltà di 7a. 350m di sviluppo.

Agosto - Cima Dagnola (Brenta) - Nuova supervia aperta da Rolando Larcher, Nicola Sartori e Luca Giupponi su questa parete di bel calcare slavato. Consueto stile di apertura dal basso con spit distanziati e grande impegno (7c+/8a, 7b obbl). Prima libera, come sempre, degli stessi primi salitori insieme a Herman Zanetti.

Agosto - Corno Gioià (Adamello) - Nel mese di agosto Gianni Tomasoni e Sibilla Bariani hanno aperto "I sogni di Baku" (VII 300m), una nuova via sulla parete sudest del Corno Gioià in Val Adamé. La via è attrezzata a spit e chiodi.

Agosto - Alpi Carniche - La"Via Cooperativa del Foro" è una nuova via sportiva aperta sulla parete nord della Creta Forata nelle Alpi Carniche da Emiliano Zorzi, Umberto Iavazzo, Patrick Tomasin e Fabio Bonaldo durante l'estate del 2013. Le difficoltà raggiungono il 6b con chiodatura a spit.

Agosto - Presolana - Il 10 agosto Stefano Codazzi e Daniele Natali hanno aperto Dall'alba al tramonto (6c, 6b+ obblig, 230m, spittatura distanziata), sulla parete sudest della Presolana Centrale.

Agosto - Grigna - Marco Bigatti, Mattia Guzzetti e Walter Polidori hanno aperto Enjoy the silence (470m, ED-, VI+/A1) sulla Sentinella di Val Mala, Grigna Meridionale.

Agosto - Valle dell'Orco - Maurizio Oviglia e Damiano Ceresa hanno aperto Rataplan (175m, 7a+ max, 6b obl), salita il 1 agosto e liberata pochi giorni più tardi assieme a Cecilia Marchi sulla Parete della Grande Ala, Chiapili di Sotto, Valle dell'Orco. Chiodatura a spit solo nei muri compatti, per il resto friend.

Settembre - Sella (Dolomiti) - Nuova via sul Mur del Pisciadù aperta da Simon Kehrer e Roman Valentini. La nuova via si sviluppa per 225m con difficoltà sino al 7a+ ed è stata dedicata al gestore del rifugio Puez Oskar Costa, noto "Bask". In via sono presenti numerosi spit ma occorrono dadi e friends.

Settembre - Creta de Timau (Alpi Carniche) - Roberto Simonetti e Nicola Cozzi hanno aperto una nuova via sulla parete nord. Sviluppo 450m e difficoltà sino al VII/A2.

Settembre - Peralba (Alpi Carniche) - Roberto Mazzilis e Samuel Straulino hanno aperto in arrampicata libera sulla parete sud La via del Pensionato, 350m con un passo di VIII grado obbligatorio. Usate 15 protezioni intermedie tra chiodi e nut.

Settembre - Brenta (Dolomiti) - Emanuele Menegardi e Tiziano Galli hanno tracciato una nuova via sulla Cima d'Ambiez, 380 m di sviluppo e difficoltà sino al V.

Settembre - Jurassic Park (Sardegna) - "Hirundos" è la nuova via salita su questa sperduta parete di granito sulla costa est della Sardegna. Maurizio Oviglia e Fabio Erriu sono riusciti ad ultimare in settembre i 5 tiri della nuova linea che offre difficoltà sino al 6c+. La via è stata salita solo con nut e friend, a vista e in apertura da Maurizio. Successivamente sono stati posti spit solo alle soste.

Settembre - Monte Alpi (Basilicata) - Cristiano Iurisci, Luigi Ferranti e Rocco Caldarola hanno aperto sulla parete Ovest del Monte Alpi, una nuova via con difficoltà fino al VI+ e con un dislivello di 350m e oltre 460m di sviluppo. Si tratta della via più lunga dell'Italia meridionale.

Settembre - Valsugana (Trentino) - Alessio Roverato e Angela Carraro, in varie giornate di arrampicata ripartite tra agosto 2012 e settembre 2013, hanno aperto "Sopra il teatro" (7c max, 7a obbl, 280m), nuova via sulla parete est della Val Gadena (Valsugana, Vicenza). La via è protetta da spit.

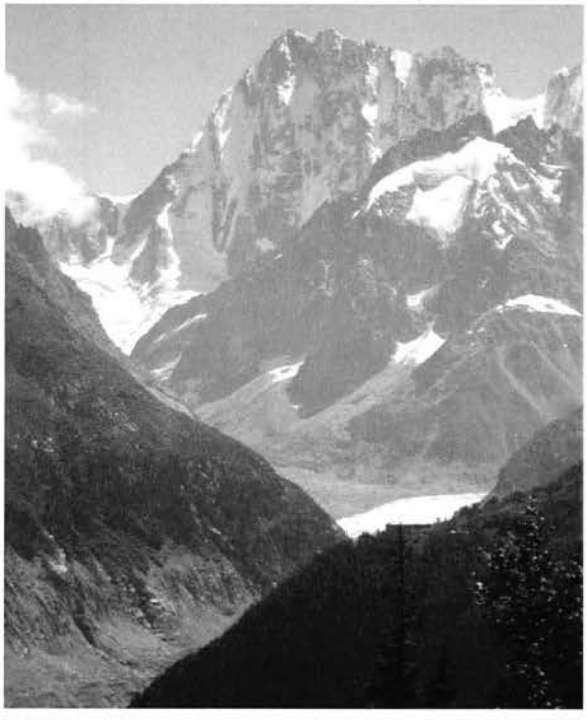
Settembre - Cima Poia (Adamello) - Nel mese di settembre Gianni Tomasoni e Sibilla Bariani hanno aperto Mille Splendidi Soli (7a, 270m) una nuova via di arrampicata in ambiente alpino al Coster di Cima Poia, Val Adamé. La via è completamente spittata.

Settembre - Monte Agner (Dolomiti) - Tito Arosio e Luca Vallata hanno aperto una notevole variante battezzata "Variante del Li-Cuore (450m, VII+ e A3, VII- obbl.) che sale tra la Vie dei Sud tirolesi e la Via Cuore sulla parete Nord Est del Monte Agner.

Settembre - Forzo (Gran Paradiso) - Andrea Giorda e Christian Turk hanno aperto "A fil di pagina" (140m, 7a+ max, 6b/c obbl.) nuova via sullo spigolo di sinistra della parete Le Pagine di Pietra nel Vallone di Forzo. Chiodatura a spit realizzata dal basso.

Settembre - Monte Limbara (Sardegna) - Maurizio Oviglia, e Fabio Erriu. hanno aperto "Lizard, cinque tiri sino al 6b (6a) obbl aperti a vista solo con protezioni mobili. In parete non è rimasto nulla.

Settembre - Crep de Boè (Dolomiti) - In due giorni questo settembre i due altoatesini Simon Gietl e Mark Oberlechner hanno aperto 'Scharfe Helene' una via di 320m che sale la parte centrale del Crep de Boe in Val Badia, Dolomiti. La nuova via affronta difficoltà fino all' VIII- ed è stata aperta dal basso e a-vista, e tutti i chiodi usati sono stati lasciati in parete, ovvero almeno due a ciascuna sosta e 5 in totale lungo tutti i tiri.



Grandes Jorasses parete Nord *(Foto: A. Giorgetta)*

Settembre - Valle dell'Orco (Gran Paradiso) - Massimiliano Celano e Tiziano Marchetti hanno aperto una nuova via dal titolo "Obscured by clouds" che si va aggiungere alle altre aperte sul lato nord della valle, su una nuova parete battezzata "Altrolato" Questa nuova linea, chiodata in parte a spit, raggiunge il 7a (6b obbl) su 170m di sviluppo.

Settembre - Punta Jaccu Ruju (Sardegna) - Maurizio Oviglia, Eugenio Pinotti e Fabio Erriu. Hanno aperto "Nues". Sono 190m di placche e fessure di ottimo calcare, con passaggi sino al 6c+ e un obbligatorio di 6b. In via sono presenti 6 spit più le soste, il resto è integrabile con una serie di friend sino al 3BD. Non molto distante, gli stessi, pochi giorni dopo, hanno tracciato sulla Punta Carabidda "Cumbre", 150m sino al 6b, sempre chiodatura a spit e friends.

Ottobre - Torri di Canolo (Calabria) - Fabio Failla e Rosario Cammara hanno aperto una nuova via sulle Torri di Canolo. "Tutto in una notte di luna piena" è stata aperta dal basso ma con l'uso di spit, si sviluppa per 110m con difficoltà sino al 7a.

Ottobre - Capo Pecora (Sardegna) - Due vie nuove di clean climbing aperte da Maurizio Oviglia e Fabio Erriu sulla parete della Terra promessa, lunga purtroppo solo 70m. "Cuore di luna" (6b+) e "Unplugged" (6a) sono state salite da Maurizio direttamente a vista e lasciando nulla in parete.

Ottobre - Punta Cocuttos (Sardegna) - Gianluca Piras e Luigi Scema hanno aperto "Schiavi senza Pardone" sulla parete W. 370 metri sino al VII, per ora sono spittate solo le soste.

Ottobre - Pedra Longa (Sardegna) - Nuova via per Maurizio Oviglia, Cecilia Marchi e Giorgio Caddeo su questo faraglione, dopo 30 anni di black out di aperture. 190 m e difficoltà sino al 6a+, chiodatura completamente a spit ma realizzata dal basso.



Suggestiva immagine in parete. *(Foto: P. Zambon)*

Novembre - Surtana (Sardegna) - Maurizio Oviglia e Fabio Erriu hanno tracciato una nuova via sul XIII pilastro. "Seven cams", questo il nome, è stata aperta con soli 7 friend nel porta materiale ed è quindi una scalata di clean climbing con difficoltà sino al VI+ su 170 metri di lunghezza.

Cronaca Alpinistica Extraeuropea 2013

ASIA

Marzo - Wadi Rum (Giordania) - In occasione della seconda edizione dell'ILCC Wadi Rum Climbing Camp 2013, gli alpinisti Marcello Sanguineti (CAAI), Gianluca Cavallo (CAAI) e Marco Scagnetto hanno avuto la possibilità di effettuare diverse salite sulla spettacolare arenaria del Wadi Rum. Questo un breve report della settimana trascorsa sulle rocce di Giordania:
Jebel Rum, Torri della parete est: via "Inferno"
Jebel Rum, Torri della parete est: via "Flight of Fancy"
Jebel Rum, NE Domes parete est: via "Renee Van Hasselt"
Jebel Um Ejil, parete ovest: via "The Beauty"
Barrah Canyon, Abu Judaidah gendarme nord: via "The Star of Abu Judaidah"

Aprile - Everest 8848m (Nepal) - Il 27 aprile Simone Moro, Ueli Steck e John Griffith hanno subito un'aggressione da parte di un gruppo di sherpa iniziata mentre stavano raggiungendo il Campo 3 (a quota 7200m) dell'Everest per acclimatarsi e poi continuata al campo 2. Steck e Moro hanno rinunciato alla spedizione che aveva l'obiettivo di aprire una nuova via sull'Everest.

Giugno - Kemalye, Anatolia Orientale (Turchia) - In occasione del Festival Internazionale dell'Outdoor di Kemalye, Maurizio Oviglia (CAAI) ed Eugenio Pinotti hanno aperto una nuova via nel Dark Canyon, in corrispondenza del ponte che attraversa l'Eufrate. "Taksi driver" è una piacevole arrampicata mista (fix e friend) che si sviluppa per 140m sul lato sinistro orografico del canyon (difficoltà 6a+, 5c obbligatorio).

Giugno - Aladaglar (Turchia) - Nel mese di giugno la cordata formata da Jimmy Palermo, Tommaso Salvadori ed Ivan Testori ha aperto "Cani Randagi" (300m, 6b, 6a obbl.), nella parte sinistra del canyon della Cimbar Valley. La via è dedicata a Don Andrea Gallo e Franca Rame, ed in memoria degli scontri di Piazza Taksim.

Giugno - Kangchenjunga 8.586 m (Nepal) - Mario Vielmo, alpinista vicentino e guida alpina, ha raggiunto la vetta del Kangchenjunga (8.586m). Vielmo, con i compagni Silvano Forgiarini e Annalisa Fioretti, faceva parte della spedizione KANGCHENJUNGA ITALIAN EXPEDITION 2013; per il vicentino si tratta del nono 8000.

Luglio - Uli Biaho 6.109m (Pakistan) - I Ragni di Lecco Matteo Della Bordella e Luca Schiera, con il compagno David Bacci e lo svizzero Silvan Schüpbach, hanno aperto una nuova via sulla parete Ovest del Uli Biaho, nel gruppo del Trango in Pakistan. La nuova linea si sviluppa per 18 tiri e ha gli ultimi tre in comune lo Spigolo Sud (Giordani/Manfrini/Venzo/Walde 1988); alla cordata ci sono voluti due tentativi causa maltempo per riuscire nella salita. Grazie ad una considerevole finestra di bel tempo, la cordata Schiera/Schüpbach ha trovato il tempo e l'energia per ripetere la "Via degli Sloveni" sulla Nameless Tower e la normale alla Torre Grande di Trango, mentre Matteo Della Bordella ha portato a termine la ripetizione in free solo della "Via degli Americani" alla Torre Grande di Trango. Ricordiamo per dovere di cronaca il tentativo in stile alpino di Della Bordella/ Bacci su "Eternal Flame", interrotto per problemi fisici, e quello di Schiera/Schüpbach lungo una via nuova sull'Uli Biaho Spire, interrotto per un piccolo incidente a Luca.

Agosto - Aladaglar (Turchia) - I veronesi Carlo Cosi, Enrico Geremia, Nicolò Geremia e Andrea Simonini hanno aperto dal basso due nuove vie di alta difficoltà sull'imponente parete Ovest del Lower Guvercinlik (3.000m). "Atomic Folder" (600m, 7b+/c con 1 passo di A1, 7b obbl.) attacca a destra di "Come to derwish" (Oviglia-Larcher 2006) e raggiunge la cima della parete; "Mostro Turco" (650m, 8a con 2 passi di A1, 7b+ obbl.) si raccorda nella parte alta con Atomic Folder. Durante il soggiorno turco i quattro alpinisti sono riusciti nella prima ripetizione a vista di "Radio Eksen" (Larcher, Giupponi, Sartori 2012, 200m, 7c) nel canyon della Cimbar Valley, e nella salita di "Orient" (Gargitter/Trenkwalder 2006, 7b) sull'obelisco del Parmakkaya e "Come to derwish" (Oviglia-Larcher 2006, 7b) sulla ovest del Lower Guvercinlik.

Ottobre - Gilerhi Pakro 5.250m (India) - Una piccola spedizione vissuta in stile esplorativo e composta da Massimo Marcheggiani, Lorenzo Trento e Stefano Supplizi ha salito una vetta inviolata di 5250m che è stata denominata Gilerhi Pakro; la parete si trova nella semi inesplorata Valle di Tosh, Himachal Pradesh, India. I tre hanno chiamato la via di salita "Broken Hand" (700m, difficoltà complessiva D, ghiaccio e misto max 55° e roccia max IV).

Ottobre - Churen Himal Ovest 7.000m (Nepal) - La spedizione valdostana composta da Adriano Favre, Marco Camandona, François Cazzanelli, Emrik Favre, Alain Marguarettaz e Sete Sherpa ha aperto la via "Princess Cecile Line" sulla Ovest del Churen Himal. La salita presenta un dislivello di 2750m dal Campo Base, con 1200m di via nuova con difficoltà TD+, 45°/70°, passi su roccia fino al V. La cima Ovest è stata raggiunta da Camandona, Cazzanelli e Favre.

Ottobre - Shisha Pangma 8027m (Tibet) - Progetto particolare e ambizioso quello dell'alpinista Danilo Callegari. Danilo è partito il 3 settembre con l'obiettivo di raggiungere la vetta dello Shisha Pangma in completo stile alpino, senza avvalersi di ossigeno supplementare, portatori d'alta quota e corde fisse, per poi percorrere in bicicletta i 4500 km che separano la catena Himalayana da Kanyakumary, all'estremo sud dell'India. Nel corso della sua permanenza in Tibet, Danilo è salito e sceso sullo Shisha Pangma per ben cinque volte per allestire i vari campi fino al Campo Due a 6.950m. A questo punto ha tentato per ben due volte a distanza di pochi giorni di raggiungere la vetta, ma è stato costretto a rinunciare a causa delle pessime condizioni meteo. Nel corso dell'ultimo tentativo, l'alto numero di valanghe e una pericolosa caduta dentro ad un profondo crepaccio mentre era in marcia verso Campo 2, lo hanno convinto a rinunciare.

AMERICA DEL SUD

Gennaio - Aguja Guillarmet 2850m (Patagonia) - Marcello Sanguineti (CAAI), Manrico dell'Agnola (CAAI), Giambattista Calloni, Luigi Da Canal hanno ripetuto la classica "Comesana-Fonrouge (400m, 30°, 6b+) e "Tee Pitelka" (400m, 6b) sulla parete ovest. Della spedizione faceva parte anche Micaela Boscarin. La cordata Sanguineti/Da Canal ha effettuato anche un tentativo alla via "Afanassieff" sul Fitz Roy, con una variante nuova di 8 tiri (6c max), arrestato a 200m dalla vetta per maltempo; la variante sale a sinistra della via originale.

Gennaio/Febbraio - Cerro San Lorenzo 3706m (Argentina) Tra gennaio e febbraio 2013, Lorenzo Nocco, Luca D'Andrea, Massimo Massimiano e Roberto Iannilli hanno esplorato il versante est del San Lorenzo (Patagonia) con l'obiettivo di salire il pilastro accanto alla Torricella Nigra, all'estremità sinistra della grandiosa e inviolata parete est. Il tentativo della salita non è andato a buon fine causa maltempo e le forti difficoltà logistiche incontrate.

Febbraio - Cerro Walwalun, Valle Cochamò (Cile) - Dal 2 al 6 febbraio, sulla parete nord del Cerro Walwalun, il forte team composto da Lorenzo Lanfranchi, Mirko Masè, Simone Pedeferri, Mattia Tisi e Andrea Zaffaroni ha aperto la via "Perdidos en el mundo" (870m, 7b+, 6c+ obbl.).

Marzo - Torre Egger 2850m - Patagonia (Argentina) - Sabato 2 marzo i Ragni di Lecco Matteo Della Bordella e Luca Schiera hanno concluso il viaggio iniziato tre anni fa completando "Notti Magiche" (1000m, 7a, A2,WI4), la via che sale per la prima volta la parete ovest della Torre Egger. Del team faceva parte anche Daniele Bernasconi, rientrato prima in Italia a causa di impegni già fissati. Dopo una salita di "allenamento" all'Aguja Standhardt, i tre hanno iniziato il loro "appostamento" per cogliere il momento propizio. É un'attesa lunga e scomoda, visto che l'avvicinamento alla parete è lungo, complicato e anche pericoloso. I tentativi vengono continuamente rintuzzati dal maltempo finché il tempo prefissato per la spedizione scade. Così Matteo Bernasconi deve rientrare, mentre Della Bordella e Schiera decidono di continuare, posticipando il rientro. Dopo 7 giorni nella loro tenda sul ghiacciaio in attesa dell'annunciata finestra di bel tempo, venerdì 1 marzo arriva il momento. Matteo e Luca attaccano nella notte tra giovedì e venerdì; venerdì pomeriggio raggiungono il Col del Lux seguendo una linea in parte diversa da quella dell'anno scorso, ovvero 4/5 lunghezze che evitano il grande strapiombo e che nei precedenti tentativi erano state considerate pericolose perché cariche di neve. Bivaccano e riprendono la salita raggiungendo sabato 2 marzo la vetta della Torre Egger.

Settembre - Cerro Pollone 2600m - Patagonia (Argentina) - Prima salita invernale del Cerro Pollone per Hervé Barmasse e l'argentino Martin Castrillo. La salita è stata effettuata lungo la via normale alla montagna con temperature molto fredde.

Settembre - Colmillos (Patagonia) - Prima invernale e assoluta per Hervè Barmasse in compagnia degli argentini Martin Castrillo e Pedro Fina di due dei Colmillos, tre cime a forma di denti aguzzi che si trovano a sinistra del Cordon Marconi. La cordata ha salito la cima Nord e quella Centrale.

Monte Sarmiento 2234m (Terra del Fuoco) - Elio Orlandi, Luigi Bianchini, Marco Giacomelli, Luca Ciola, Franco Monte e gli italo-argentini Cesare e Lucas Fava avevano come obiettivo la salita del Monte Sarmiento, immerso nell'isolamento dei fiordi della Terra del Fuoco. Purtroppo il maltempo non ha permesso loro di portare a termine la salita.

Novembre - Torre Egger 2850m (Patagonia) - Ennesima avventura patagonica per il veterano Ermanno Salvaterra, in compagnia di Tomas Franchini, Francesco Salvaterra e Paolo Grisa. La linea tentata dai quattro alpinisti sale diritta in piena parete ovest della Torre Egger, riprendendo il tentativo fatto da Nadali, Dal Prà e Sarchi nel 1996. In 11 giorni di permanenza in parete il quartetto si è spinto molto in alto, fino a 2/3 della grande parete, per poi desistere a causa delle difficili condizioni meteo che hanno accompagnato il tentativo.

Novembre - Cerro Rincon 2460m (Patagonia) - Via nuova per Tomas Franchini e Francesco Salvaterra sulla parete sud del Cerro Rincon, lungo una linea molto corteggiata ma assai pericolosa. "Ruleta Trentina" percorre un evidente diedro sovrastato da un enorme seracco strapiombante e si sviluppa per 650m con difficoltà di M5, WI 5. Prima del rientro in Italia resta ancora il tempo e la motivazione di salire "Exocet" alla Torre Standhardt (Franchini con un alpinista argentino) e una via all'Aguille Mermoz per Salvaterra. La forte cordata ha fatto anche un tentativo alla "Supercanaleta" al Fitz Roy, dove purtroppo Franchini si è fratturato un piede.

A.G.A.I. Associazione Guide Alpine Italiane

Presidente: Cesare Cesa Bianchi

Nell'anno 2013 il Consiglio Direttivo Agai si è riunito nelle seguenti date: 15 aprile, 23 maggio e 24 giugno.
L'attività dell'Associazione si è svolta nella continua ricerca di collaborazione con gli organi istituzionali, con particolare partecipazione alle riunioni del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna.
Con il Club Alpino Italiano è proseguita la proficua collaborazione nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza e interazione tra i frequentatori e gli amanti della montagna che si identificano nei soci CAI e i professionisti che in ambiente montano svolgono la propria attività: le guide alpine, gli accompagnatori di media montagna e le guide vulcanologiche.

Quadro numerico della situazione associativa

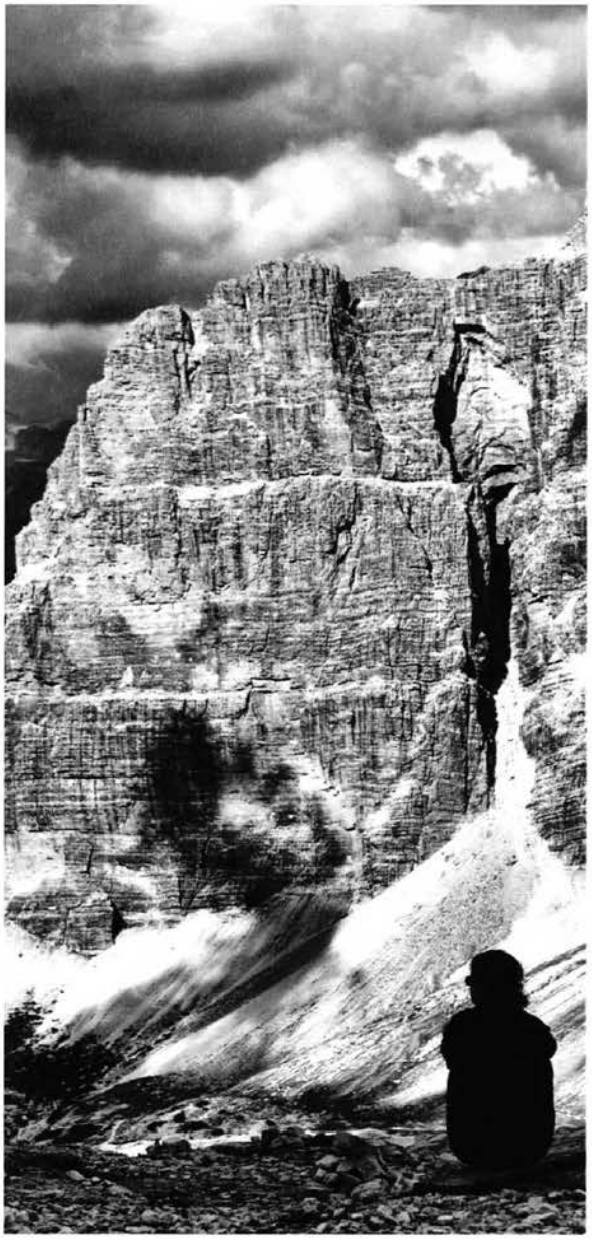
Dalla tabella sottostante emerge che la quasi totalità delle Guide Alpine, degli Accompagnatori di Media Montagna e delle Guide Vulcanologiche iscritte al Collegio Nazionale (albo professionale) sono soci CAI: ciò conferma l'importanza del dialogo tra le due realtà.

2013	Iscritti all'Albo professionale	Iscritti Agai	Iscritti altre sezioni CAI	Totale iscritti CAI	%
GUIDE ALPINE E ASPIRANTI GUIDA	1203	1050	86	1136	94,40%
GUIDE EMERITE (cessata attività)	243	193	10	203	83,50%
ACCOMPAGNATORI DI MEDIA MONTAGNA E GUIDE VULCANOLOGICHE	239	183	46	229	95,80%

Iniziative

Tra le iniziative CAI alle quali AGAI ha aderito, ritengo opportuno sottolineare:

- il mio intervento nell'ambito del Congresso Istruttori Nazionali organizzato da CNSASA e tenutosi ad Erba il 16-17 novembre 2013
- la presenza e la costante collaborazione della Guida Alpina Nicola Tondini nell'ambito del Centro Studi Materiali e Tecniche
- la partecipazione al laboratorio di formazione, nell'ambito del 99° Congresso CAI, a Udine del Vice Presidente della Commissione Tecnica Nazionale del Conagai, Aldo Michelini
- la partecipazione del past President Alberto Re al Convegno del Club Alpino Accademico "I valori dell'alpinismo a 150 anni dalla fondazione del CAI" tenutosi a Torino nei giorni 26-27 ottobre
- la partecipazione del past President Alberto Bianchi all'incontro "La montagna unisce" tenutosi il 28 novembre a Bovisio Masciago.



Cima Scotoni, Gruppo di Fanis. *(Foto: P. Zambon)*

C.N.S.A.S.
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Presidente: Pier Giorgio Baldracco



Corso TS Trentino 2005. *(Foto: CNSAS)*

Il 2013 è stata contrassegnato, come l'anno precedente, dagli scarsi contributi statali che hanno costretto al contenimento dell'attività formativa, la limitazione di diverse iniziative e nel contempo per sostenere, purtroppo, il maggior carico di lavoro derivato da leggi e norme che stanno non di poco minando la sopravvivenza della stessa struttura.

Il quadro economico è stato in parte sostenuto da progetti finanziati dal Dipartimento della Protezione Civile che hanno permesso di proseguire il tirocinio delle Unità cinofile da ricerca molecolare e da catastrofe, il potenziamento del settore speleosubacqueo e dei disostruttori, la fornitura a tutti i Servizi regionali di software per l'implementazione dinamica del sistema cartografico e dei relativi corsi di formazione, la fornitura ai Servizi del Centro sud di materiale tecnico e la svolgimento di alcuni eventi finalizzati alla preparazione tecnica dei Volontari.

La collaborazione con il DPC è anche sfociata nella partecipazione delle nostre squadre speleo e Sub alla esercitazione internazionale TWIST (tidal wave in southern tyrrhenian sea) a Capo Palinuro nell'ottobre scorso in cui si simulavano gli effetti di un onda di maremoto generata da una frana sottomarina di un vulcano.

L'evento più significativo è stato ai primi di agosto, quando si è resa pubblica la piattaforma GEORESQ un sistema per la geolocalizzazione di smartphone con GPS incorporato.

Installando una piccola applicazione sul cellulare è possibile in caso di emergenza schiacciare un solo pulsante e lanciare l'allarme alla Centrale operativa del C.N.S.A.S. che automaticamente individuerà il chiamante e predisporrà le operazioni per un efficace intervento.

Il sistema prevede anche altre interessanti funzioni quali la possibilità di scaricare le tracce delle proprie gite o di determinare, nei casi particolarmente gravi la posizione dell'infortunato che non è in grado di collaborare.

Il progetto cofinanziato dal Club Alpino Italiano è stato reso operativo in questa fase sperimentale a 5000 soci del Sodalizio, che hanno permesso di testare l'efficace dal sistema prima di renderlo operativo al grande pubblico.

Sempre in sintonia con il CAI si è aderito al progetto internazionale "SHERPA" che vede coinvolte numerose Università e centri di ricerca europei per lo studio di droni atti a facilitare la ricerca di persone disperse con particolare attenzione per l'ambiente innevato e la valanga.

La formazione nazionale è stata concentrata sul potenziamento della Scuola Quadri in due precise direzioni.

La prima con corsi specifici, e per Statuto obbligatori, a chi assume all'interno del Corpo cariche elettive (Delegati, Presidenti regionali e rispettivi vice) poiché la complessità della struttura esige che nei punti chiave ci siano persone preparate e all'altezza della situazione.

La seconda riguarda gli adempimenti legislativi relativi alla sicurezza dei Volontari di Protezione civile così come previsto dal decreto interministeriale e successive circolari del DPC emanate in riferimento all'applicazione del dgls 81/08.

Di particolare impegno è stata anche l'emanazione di direttive per la visite mediche obbligatorie per i componenti del C.N.S.A.S.

Di particolare pregio è stata anche la pubblicazione del "Manuale Tecnico di soccorso" in forra che ha colmato una lacuna in questo settore essendo un volume ben comprensibile anche ai non addetti ai lavori.

Museo Nazionale della Montagna "Duca Degli Abruzzi" CAI-Torino

Direttore: Aldo Audisio

Il Museo, fondato a Torino nel 1874, è oggi un moderno sistema museale, a cui fanno riferimento: il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", con la sua sede principale al Monte dei Cappuccini a Torino; il Forte di Exilles, sede staccata a Exilles, in Valle di Susa; il Rifugio-Museo Bartolomeo Gastaldi, dal 1983 sede staccata in località Crot del Ciaussiné a Balme in Alta Valle d'Ala; il Museo Olimpico Torino 2006, dal 2011, allestito in due sezioni, nelle sede torinese il Cortile Olimpico e ad Exilles la Mostra Olimpica.
Il Museo opera inoltre, attraverso la presentazione di mostre e progetti di diverso tipo, in sedi esterne in Italia e all'estero.
Ospita la sede e coordina l'International Alliance for Mountain Film - l'associazione internazionale costituita da 21 membri di 16 Paesi di 4 continenti - per la valorizzazione e la conservazione del cinema di settore.
Nell'anno 2013, nonostante il periodo di difficoltà economiche, il Museo si è ulteriormente affermato consolidando la sua presenza. I visitatori sono aumentati di quasi il 30%, segno della qualità della proposta d'attività svolta al Monte dei Cappuccini.
In particolare il Museo è stato il cuore dei festeggiamenti ufficiali del 150° anniversario di fondazione del Sodalizio, articolati su due gruppi di eventi a maggio e ottobre.
Il Museo ha inoltre realizzato "CAI 150. La mostra" e "CAI 150. Il libro" e curato la realizzazione del francobollo.
Inoltre sulla torretta della Vedetta Alpina del Museo, per tutto il 2013, un'installazione luminosa, con il logo di CAI 150, ha trasmesso il messaggio dei festeggiamenti.

Museo Nazionale della Montagna - Sede

AREA ESPOSITIVA E INCONTRI

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini, è stato regolarmente aperto al pubblico.
La struttura è stata visitata da 64.622 persone che hanno avuto accesso alle esposizioni delle sale permanenti e alle mostre temporanee; hanno assistito alle proiezioni nelle aree video.
Inoltre, un maggior numero di visitatori, con accesso gratuito, ha percorso il Cortile Olimpico, settore del Museo Olimpico Torino 2006, parte del Museomontagna.
È inoltre stata portata particolare attenzione al costante incremento delle raccolte. Nel corso del 2013 il Museo ha curato i seguenti principali progetti:

- **Mostre temporanee nuove realizzazioni**. Oltre il paesaggio. Le rocce di Michele Pellegrino (Torino)/ CAI 150. La mostra (Torino)/CAI 150. La mostra, edizione itinerante (Longarone; Pray; Modena)/ Bambole giocattoli e sogni alpini. La famiglia Bonini tra fotografia e montagne (Torino)/Sul filo delle vette. Lamette da barba & montagne (Torino)/ Incontri sui Tatra. Manifesti di turismo e sport 1900-1950 (Torino)/Chamonix 1924. L'inverno diventa olimpico (Torino)/Le splendide montagne. CAI 150, collaborazione con Gallerie Commerciali Auchan (Mestre, Bergamo, Monza, Rescaldina, Torino, Cuneo, Sassari, Cagliari, Catania, Bari Casamassina, Giuliano, Pescara, Ancona, Roma Casalbertone, Bussolengo, Rozzano)/Visioni tra le rocce. Studi di nudo femminile. George-Louis Arlaud e Marcel Meys (Zakopane, Polonia)

- **Mostre temporanee riallestimenti**. Guardare alle Alpi. Montagne del Piemonte in fotografia 1870-1940 (Salbertrand; Karpacz, Polonia)/A caccia con Sua Maestà. Gran Paradiso (Ceresole Reale)/Ainu. Antenati, spiriti e orsi. Fotografie di Fosco Maraini, Hokkaido (Lugano, Svizzera)/Posters of the International Alliance for Mountain Film (Trento; Chêne Bourg, Svizzera)/Dal Vesuvio alle Alpi. Giorgio Sommer, fotografie d'Italia Svizzera e Tirolo (Biella)/Le innamorevoli donne delle nevi. Montagne e seduzione in copertina, 1880-1940 (Zakopane, Polonia)/L'impressione del colore. Montagne in fotocromia, 1890-1910 (Zakopane, Polonia).

- **Rassegne di video e film (e partecipazioni)**. Il Museomontagna per Torino e le Alpi (Torino)/Cinema al monte (Torino)/Terre Magellaniche (Torino; Bilbao, Spagna). Ed inoltre: Immagini d'acqua (S. Giorio di Susa)/Max et sa belle mere; Quota 283 (Alagna Valsesia)/Finis Terrae (Malé)/Ebbrezza Bianca (Udine)

- **Concerti, spettacoli, incontri**. Gran ballo d'inverno (Torino)/ Leggere le montagne (Torino)/Il Museo Nazionale della Montagna per Torino e le Alpi (Torino). Ed inoltre: CAI 150. Lo spettacolo. Danse escalade con Antoine Le Menestrel (Torino)/CAI 150. Montagna cultura coralità alpina (Torino)/CAI 150. Festa CAI Torino con premiazione soci (Torino)/CAI 150. Il Monviso di un contastorie/Modena City Ramblers (Torino)/CAI 150. La montagna unisce, aiuta e cura/Montagnaterapia (Torino)/CAI 150. Decimo anniversario Area Documentazione Museomontagna (Torino)/Spettacolo verticale. Nico Favresse e compagni (Torino)/Colazione in terrazza (Torino)/Incontro dei direttori dei musei di montagna (Torino)/CAI 150. Cori per CAI 150 (Edelweiss + Uget) (Torino)/CAI 150. Cori in città (maratona corale) (Torino)/CAI 150. Scoprimento della targa/CAI 150. Celebrazione della fondazione CAI (Torino, Consiglio Comunale).

- **Edizioni Museomontagna**. Oltre il paesaggio. Le rocce di Michele Pellegrino (cahier Museomontagna); Scritti d'America Australe. Bibliografia di Alberto Maria De Agostini (cahier Museomontagna); Bambole giocattoli e sogni alpini. La famiglia Bonini tra fotografia e montagne (cahier Museomontagna); Sul filo delle vette. Lamette da barba & montagne (cahier Museomontagna); Incontri sui Tatra. Manifesti di turismo e sport 1900-1950 (cahier Museomontagna); Chamonix 1924. L'inverno diventa olimpico (cahier Museomontagna).
- **Progetti speciali**. CAI 150. Climbing the Mountain e Inno degli alpinisti (ristampe anastatiche)/CAI 150. Il libro (volume ufficiale)/CAI 150. Serigrafia di M. Rivetti/CAI 150. Il francobollo (emissione con annullo primo giorno).



AREA DOCUMENTAZIONE

La nuova dimensione della documentazione nata al Museomontagna per volontà della Sezione di Torino e della Sede Centrale. In un'unica struttura funzionano in sinergia diverse attività. Aperta al pubblico dall'ottobre 2003.

- **Centro Documentazione Museomontagna**. La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di ricerche storiche e documentali. Nel corso del 2013 si è lavorato al miglioramento conservativo, alla repertori azione/schedatura e alla continuazione del progetto digitalizzazione dei fondi, soprattutto fotografici. Si è inoltre attuata la regolare acquisizione di raccolte fotografiche, archivistiche e di documentazione iconografica
- **Cineteca Storica e Videoteca Museomontagna**. La collezione, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni, è stata ulteriormente incrementata da nuove acquisizioni di film/video storici e contemporanei. Nel corso del 2013 sono continuati il lavoro di restauro delle collezioni e la schedatura di pellicole e video
- **Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo**. Meglio conosciuto con la sigla CISDAE, il Centro ha raccolto ed elaborato i dati relativi alla attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee. Gli archivi sulle spedizioni sono accessibili grazie anche all'apposita sezione interattiva sul sito www.museomontagna.org
- **Biblioteca Nazionale CAI (parte di competenza Museomontagna)**. Durante l'anno 2013 il Museo ha regolarmente partecipato alla gestione congiunta della Biblioteca, nei modi previsti dagli specifici accordi, fornendo il personale qualificato per il funzionamento della struttura, condividendone gli indirizzi





Forte di Exilles - Sede Staccata

La struttura gestita congiuntamente con la Regione Piemonte, è rimasta aperta solo per un numero limitato di giorni nella stagione estiva - per questioni tecnico-amministrative - è stata visitata da 10.229 persone. Il Forte, in primo luogo museo di se stesso, presenta un ampio percorso di visita alla scoperta del monumento. All'interno ampi spazi museali illustrano in modo scenografico la vita del soldato di montagna e l'evoluzione della costruzione attraverso i secoli.
La visita è completata dalla Mostra Olimpica del Museo Olimpico Torino 2006. L'accesso al Forte è avvenuto - superando le barriere architettoniche, facilitando l'accesso - dal nuovo ascensore panoramico, inaugurato nel 2011.

Rifugio - Museo Bartolomeo Gastaldi
Sede Staccata Museo Olimpico Torino 2006
Sedi di Torino e Exilles

È stato garantito il regolare funzionamento delle due strutture dipendenti.

UniCai - Unità formativa di base delle strutture didattiche CAI

Coordinatore: Flaminio Benetti

Nell'ultima riunione del 2012, il 14 dicembre, Umberto Martini aveva comunicato la sua intenzione di coinvolgere i GR e le Sezioni per verificare se esistessero le condizioni per mantenere un progetto di miglioramento dell'offerta formativa. Questo rallentava l'attuazione delle decisioni già assunte ma consentiva, comunque, di definire il calendario di lavoro per il 2013, con ripresa dopo la conclusione dell'annunciata verifica.

Il 22 febbraio 2013, si riunisce il Comitato Tecnico Culturale e non, come programmato, il Coordinamento di UniCai, per richiesta del Presidente Generale che delega Paolo Borciani a rappresentare lui e gli altri Presidenti Regionali. É presente pure Alberto Alliaud, coordinatore del C.C.I.C..

Paolo Borciani comunica che i Presidenti Regionali, con qualche differenziazione, in particolare per la Lombardia, confermano la validità del progetto di riordino degli OTCO che non è mai stato cambiato. Sono state sospese solo alcune norme attuative.

Alberto Alliaud spiega, invece, come la sospensione dei regolamenti citati è stata un passaggio necessario per riportare al CDC il compito di redigere il nuovo Regolamento.

Nel corso della discussione, il coordinatore legge anche una lettera del Presidente della Commissione Medica Centrale, Adriano Rinaldi, che richiede che tutti gli argomenti inerenti temi sanitari siano scelti e vagliati dalla commissione da lui presieduta, perché non è pensabile che siano pubblicati manuali con capitoli su questo tipo di problematiche senza tener conto del ruolo della CCM.

La conclusione è una deliberazione con la quale, preso atto di quanto comunicato in merito alle decisioni del CC del 9 febbraio e dei Presidenti regionali del 10 febbraio 2013 che hanno sostanzialmente confermato il ruolo e le competenze di UniCai, così come definite dal suo regolamento e dal progetto di riassetto degli OTCO, si dichiara che: *nessuna pregiudiziale esiste sui passaggi attraverso i quali raggiungere gli obiettivi fissati dal progetto di riordino, che si auspicano riconfermati dai vertici politici del CAI, cui si chiede anche di dare una risposta ai recenti documenti di alcuni Presidenti di Organi Tecnici, con particolare riferimento ai punti che riguardano composizione e ruolo di UniCai.*

Esiste la disponibilità ad allargare la partecipazione al Coordinamento a tutti gli Organi Tecnici ed a discutere anche le proposte di modifica del progetto di riordino.

Si è approvato, quindi, il programma di lavoro per il 2013 che comprende l'esame delle competenze "residue" di UniCai, il governo della Base Culturale Comune, il nuovo quaderno sulla BCC, il coordinamento delle Scuole centrali, il rapporto tra coordinamento centrale e quelli regionali, le possibili varianti al progetto di riordino, la regia unica delle pubblicazioni. Successivamente, Flaminio Benetti e Francesco Carrer hanno partecipato, con un ampio intervento, al Congresso della CCE a Reggio Emilia, il 9 e 10 marzo ed Elio Protto e Francesco Carrer hanno fatto lo stesso in quello dell'AG a Firenze, il 16 e 17 marzo.

Il 30 aprile, i Presidenti di cinque OTCO approvano e diffondono una proposta per il nuovo riassetto di UniCai, che si trasforma in Coordinamento OTCO, composto solo dai Presidenti degli OTCO dotati di figure didattiche titolate, con la partecipazione, senza diritto di voto, di un referente del CC, uno del CDC e uno in rappresentanza dei P. R.

Il 2 maggio, a Trento, il P. G. presiede una riunione della Commissione Consiliare OTCO e Strutture Territoriali con i Presidenti degli OTCO ed il Coordinatore di UniCai, alla conclusione della quale si decide di avviare una fase di sperimentazione progettuale degli OTCO i cui risultati saranno valutati dalla Commissione Consiliare, prima del C. C. di settembre. Nel frattempo, le attività previste da UniCai sono sospese Il C. C. di fine giugno ratifica queste conclusioni.

Il 28 settembre, il CC approva la continuazione della sperimentazione fino al rinnovo delle Commissioni. La verifica dei risultati avverrà con i nuovi Presidenti OTCO, prima del passaggio finale in CC/CDC. La sospensione dell'attività di UniCai è prorogata fino al passaggio finale in CC/CDC.

Escursione invernale. *(Foto: P. Zambon)*



Struttura Operativa Biblioteca Nazionale

Presidente: Gianluigi Montresor

Componenti: Enrico Camanni, Valter De Santis, Roberto Montali

- **Attività**. La Biblioteca è stata regolarmente aperta al pubblico. La gestione è avvenuta congiuntamente tra la Sede Centrale CAI e il Museo Nazionale della Montagna, nei termini stabiliti dall'apposita Convenzione. L'attività si è svolta in sinergia con le altre strutture operanti nell'Area Documentazione Museomontagna.
- **Il Regolamento** della Struttura Operativa "Biblioteca Nazionale" è stato approvato dal Comitato Centrale di indirizzo e di controllo nella seduta del 26 gennaio 2013. In attesa della nomina dei componenti della nuova SO, come previsto dal Regolamento generale OTCO-OTTO, non si sono svolte riunioni. La vecchia Commissione ha concluso positivamente il mandato, durante il quale si sono conseguiti risultati notevoli in vari settori, con proposte e attività culturali diversificate, ed è migliorata l'immagine della Biblioteca attraverso una più incisiva attività di comunicazione. Si cita tra l'altro la realizzazione dell'importante progetto MetaOPAC ideato e promosso da BiblioCAI.
- **Servizio al pubblico**. Prestiti 343, utenti in sede 1.358 per un totale di 4.226 documenti consultati, oltre al servizio di *document delivery* per l'utenza remota.
- **Nuove acquisizioni**. Gli acquisti come di consueto vengono selezionati sia tra le novità editoriali, leggendo cataloghi e recensioni e raccogliendo le segnalazioni degli utenti, che nel settore dell'usato e antiquariato per integrare le raccolte storiche. Sono stati acquisiti e inventariati 301 annate di periodici e 1.236 libri, di cui 175 donati dal Museomontagna, come previsto dal piano di assestamento collezioni. Si segnala inoltre la donazione di una parte considerevole della biblioteca dell'editore Vivalda, dalla quale abbiamo selezionato 733 libri e 72 annate di riviste non presenti nel catalogo. Attraverso lo scambio di doppi con il Servei General d'Informació de Muntany, in cambio di annate vecchie dello "Scarpone", abbiamo ricevuto molti fascicoli sciolti per completare annate di riviste spagnole, come Desnivel, Escalar, Vertex. Libri doppi sono stati donati alle biblioteche sezionali durante l'incontro del 27 ottobre.
- **Aggiornamento**. Le dipendenti del Museo addette alla biblioteca, Ravelli e Tizzani, hanno partecipato regolarmente alle riunioni e ai gruppi di lavoro del COBIS (Coordinamento delle biblioteche specializzate torinesi). Hanno inoltre visitato il Salone del libro di Torino, MontagnaLibri a Trento, la Mostra mercato del libro antico di montagna a Verres e seguito i seguenti incontri: 14-15/09 a Varallo e Biella convegno *Come nacque l'alpinismo. Dall'esplorazione delle Alpi alla fondazione dei Club Alpini (1786-1874)*; 11/10 Convegno *Open (Re)Source Valorizzare e integrare patrimoni culturali*, Teatro Regio di Torino; 21/11 *Scienziati e alpinisti e l'Accademia delle Scienze nell'Ottocento*.
- **Collaborazioni** con la stampa sociale del CAI, con alcune riviste specializzate come "Meridiani Montagna" e con vari autori ed editori che ricambiano con copie omaggio. Nel 2013 la Biblioteca ha partecipato alle attività legate a CAI 150, in particolare alla preparazione del volume ufficiale *CAI 150. Il libro*, sia per le ricerche bibliografiche e iconografiche che per la redazione di testi. Parte attiva ha avuto anche nella selezione di libri, carte e manoscritti e nell'allestimento di alcune vetrine della mostra curata dal Museomontagna. Tra le altre collaborazioni si segnalano la mostra *Pionieri dell'alpinismo valsesiano* curata dalla sottosezione di Borgosesia; la stesura di un testo sulla storia della BN per un volume *Archivi della montagna*, nella collana Documentalia, del CNR, di prossima uscita; l'Intervento, in occasione della mostra *Parma, le sue montagne e il CAI*, all'incontro *I 150 anni del Club Alpino nelle collezioni del Museo Nazionale della Montagna e della Biblioteca Nazionale del CAI* il 18 ottobre.
- **Leggere le montagne**. L'attività è proseguita, in collaborazione con il Museomontagna, con due cicli di presentazioni di libri, con dibattito e letture, in maggio-giugno e novembre-dicembre.
- **BiblioCai**: oltre al Convegno annuale a Trento, presso la SAT, si è svolto il 13° Seminario BiblioCai a Torino, sabato 26 e domenica 27 ottobre, con la partecipazione di 36 soci bibliotecari volontari, dedicato alla conservazione, digitalizzazione e catalogazione di fondi fotografici, alla costruzione di siti web gratuiti, infine alla presentazione del Software di catalogazione *Clavis*, adottato dal Museo nazionale della montagna per le varie tipologie di documenti (fotografie, manifesti, giochi, ecc.) e che verrà utilizzato anche dalla BN CAI, pur senza abbandonare SBN, e disponibile a titolo gratuito per le sezioni del CAI. Il 26 si è svolto anche l'incontro *Archivi CAI del Piemonte e Valle d'Aosta*, inventari online a cura della Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta e la celebrazione del 10° Anniversario dell'Area Documentazione Museomontagna, con presentazione dello straordinario patrimonio documentario dei vari fondi e visita guidata.



Pagine di neve. (Foto: A. Giorgetta)

Comitato Scientifico Centrale

Presidente: Mattia Sella

Componenti: Christian Casarotto, Enzo di Gironimo, Carlo Alberto Garzonio, Dino Genovese, Marco Majrani, Ugo Scortegagna, (Christian Casarotto ha lasciato il CSC all'inizio del 2013)

Il CC del 21 novembre ha nominato i componenti del nuovo CSC. Nel 2013, da gennaio a ottobre, sono state convocate 6 riunioni del CSC, delle quali quattro tenute in sede centrale a Milano, una presso la sezione CAI dell'Aquila e una a Bardonecchia. CSC e CCTAM hanno organizzato quattro riunioni insieme; gli argomenti trattati congiuntamente sono: Progetto di formazione sezionali e titolati di 1° e 2° grado, Base culturale Comune e Progetto spedizione Monte Ararat.

Operatori Naturalistici e Culturali

Anche quest'anno il CSC ha prestato particolare attenzione alla situazione dei propri titolati gli Operatori Naturalistici e Culturali (ONC di 1° e 2° livello) sia nella diffusione delle "Regole di buon funzionamento" sia nelle attività di formazione. Insieme alla CCTAM è stato organizzato un corso di "Formazione per formatori" indirizzato ai titolati che fanno attività di formazione; il corso si è tenuto in due moduli, il primo a Milano e il secondo a Salerno. A giugno si è concluso il corso di formazione per Operatori Naturalistici e Culturali di 1° livello (iniziato nel 2012), organizzato dal CS-Lombardo, sono risultati idonei 22 soci, che potranno essere ratificati dal CSC, e nominati titolati dal CAI, dopo un anno di attività presso la sezione di appartenenza. Sono stati realizzati due corsi di aggiornamento (CS-Lombardia e CS-Ligure-Piemontese).

Convegni organizzati in collaborazione con il CSC

L'Aquila - "Casuentum: la rinascita dopo il terremoto" - Il convegno si è tenuto (11-12 maggio) al Monastero di Santo Spirito Ocre ed è stato organizzato dal CSC, dall'Università di Firenze, dalla sezione CAI dell'Aquila, dalla ONLUS di Casuentum. Il convegno era finalizzato alla conoscenza e alla promozione di realtà storico, archeologico, naturalistiche locali. Ha avuto un ottimo successo con significativa partecipazione anche delle amministrazioni locali; presenti numerosi titolati e soci CAI.

Frabosa Soprana (CN) - Grotta di Bossea - "La ricerca Carsologica in Italia" - Il congresso nazionale è stato organizzato (22-23 giugno) dal Laboratorio Carsologico Sotterraneo di Bossea, in collaborazione con il CSC. I lavori sono stati strutturati in quattro sessioni: Ricerca Geomorfologica, Ricerca Idrogeologica, Speleologia Fisica e Biospeleologia. Sono state presentate quasi 50 comunicazioni scientifiche; hanno partecipato al congresso 120 iscritti ed oltre 40 relatori provenienti da ogni regione d'Italia e da alcuni paesi stranieri, in gran parte docenti e ricercatori universitari. L'evento si è concluso con un pieno successo testimoniato dall'alto livello delle comunicazioni presentate e dall'unanime consenso dei partecipanti.

Torino, Accademia delle Scienze - "Scienziati, alpinisti e l'Accademia delle Scienze nell'Ottocento" - Il convegno (21 novembre) è stato organizzato dall'Accademia delle Scienze di Torino in collaborazione con il CSC. Il programma della giornata è stato diviso in due momenti: mattino interventi di storici dell'alpinismo (Luigi Zanzi, Unberto Levra, Alessandro Pastore, Paola Sereno), pomeriggio dedicato alle origini scientifiche dell'alpinismo (Mattia Sella: *L'alpinismo e le sue origini scientifiche, dai pionieri agli*



La Sala dei Cristalli. *(Foto: M. Ghibaudo e S. Bergese)*

osservatori scientifici; Annibale Salsa: *Sella e le origini del Club Alpino Italiano*, Pietro Crivellaro: *La scoperta del Monte Bianco*, Ugo De la Pierre: *Il Monte Rosa: le prime esplorazioni alpinistiche e scientifiche*, Giorgio Vittorio Dal Piaz: *Il Monte Cervino: dalla conquista alla ricerche geologiche di Giordano e Geriach*). Il tema scelto per il convegno voleva ricordare anche le origini della nostra associazione in occasione del 150° anniversario della fondazione e ha avuto il patrocinio del CAI. Nel 2014 l'Accademia delle Scienze di Torino pubblicherà gli atti del convegno.

Laboratorio Carsologico di Bossea

Il Laboratorio Carsologico Sotterraneo di Bossea, di cui è responsabile Guido Peano, ha continuato a sviluppare le attività di ricerca avviati negli anni precedenti, in particolare nei settori idrogeologia carsica e radioattività naturale, conducendo nell'ambito di quest'ultimo uno studio di avanguardia, unico in Italia, sulle dinamiche del radon nelle acque sotterranee e sugli interscambi del radon fra roccia, acqua ed atmosfera nell'ambiente ipogeo. Le ricerche vengono condotte in collaborazione con il Dipartimento DIATI del Politecnico di Torino nel settore idrogeologico, e con il Centro Ricerche Ambiente Marino dell'ENEA, di Lerici-S. Terenzo, e le ARPA del Piemonte e della Valle d'Aosta nel settore radioattività naturale, in cui è prevista per la prossima primavera anche una cooperazione con l'Università Roma 3 per lo studio delle dinamiche delle concentrazioni atmosferiche del toron nell'ambiente sotterraneo.

Gruppo Terre Alte

Il Gruppo di Ricerca Terre Alte, del CSC, è composto da Mauro Varotto (referente nazionale), Federica Corrado (referente Italia Settentrionale), Edoardo Micati (referente Italia Centrale), Vincenzo di Gironimo (referente Italia Meridionale e componente CSC).

- Nel 2013, dopo il consueto bando e la selezione, sono stati avviati 10 progetti di ricerca provenienti da tutto l'arco alpino e appenninico. I risultati, tutti di elevato interesse, sono pubblicamente disponibili nel sito web del Gruppo Terre Alte (www.gruppoterrealte.it), che permette anche di visualizzare l'aggiornamento dei progetti in corso
- Sette di questi progetti, legati allo studio e al sostegno di fenomeni di ritorno e rivitalizzazione della montagna, sono stati raccolti e raccontati nel volume "*La montagna che torna a vivere. Testimonianze e progetti per la rinascita delle Terre Alte*", curato da Mauro Varotto e pubblicato dall'editore Nuova Dimensione in collaborazione con il Gruppo Terre Alte (con contributi, fra gli altri, di Annibale Salsa, Enrico Camanni, Giuseppe Dematteis). Il volume è stato presentato al Filmfestival di Trento (aprile), al Salone del Libro di Torino (maggio) e in un apposito convegno organizzato a Bardonecchia (28 luglio) in collaborazione con l'Associazione Dislivelli
- Nel 2013 è partita l'iniziativa "Rifugi di cultura", finalizzato ad avvicinare turisti ed escursionisti alla cultura delle terre alte, che ha visto la realizzazione di iniziative a carattere divulgativo, culturale e artistico presso numerosi rifugi CAI (15 rifugi per i 150 anni del CAI). Il progetto ha avuto un eccellente risultato e, pertanto, verrà riprogrammato anche nel 2014 in collaborazione con il progetto "Rifugi e dintorni" del CSC (v. oltre)

Progetto spedizione Monte Ararat

Il progetto è stato diviso in due fasi 2013 e 2014:

1a fase - 2013

- il CSC, insieme alla Scuola di Alpinismo Giovanile, il 21 giugno ha organizzato a Bormio una giornata di studio, sugli aspetti e le attività scientifiche, preparatoria della prima spedizione all'Ararat (luglio 2013), durante la giornata sono stati anche descritte le tematiche oggetto della successiva spedizione del CSC nel 2014. I relatori (fra i quali Carlo Alberto Garzonio, del CSC, e il Prof. Claudio Smiraglia) hanno sviluppato i diversi argomenti scientifici relativi alle ricerche sull'Ararat, con interventi rivolti ai giovani alpinisti per poter fornire loro anche delle conoscenze e delle informazioni da utilizzare durante la spedizione. L'iniziativa ha avuto notevole successo; il materiale presentato, raccolto in un DVD, è stato oggetto di iniziative di divulgazione nelle sezioni CAI
- Gian Carlo Berchi, direttore SCAG, organizzatore e capo spedizione, insieme alla Commissione Medica Centrale e la CCTAM, ha guidato con successo la scalata dei giovani soci: alle 6:30 (del 23 luglio) la bandiera italiana con il simbolo AG del CAI sventolava sulla cima dell'Ararat

2a fase - 2014 programma:

- ricerche scientifiche sull'Ararat; parteciperanno tre università: Milano, Firenze, l'Aquila, coordinatore, per le ricerche e le salite, sarà il CSC
- giornata divulgativa finale;
- pubblicazione dei risultati su rivista CAI

Progetto "Rifugi e dintorni"

Nel 2013 si è conclusa la prima fase del Progetto "Rifugi e dintorni" organizzato e coordinato dal CSC, che, grazie anche alla collaborazione di sezioni e singoli soci, si è concretizzata nella realizzazione di 14 pannelli a tema naturalistico e culturale che sono stati installati presso i seguenti rifugi: Città di Fiume, Lambertenghi, Marinelli, Pradidali, Treviso, Tolazzi, di Brazzà, Boz, Dal Piaz, Magnolini, Rinaldi al Terminillo, Sebastiani al Terminillo, Migliorero e Cesare Battisti. Il progetto continuerà nel 2014 in collaborazione con il progetto "Rifugi di cultura" (Terre Alte).

Agenda CAI 2014

Anche l'Agenda del 2014 (tredicesima edizione) "*Ambiente alpino. Vegetazione e fauna delle montagne italiane*" è stata realizzata dal CSC grazie al coordinamento di Ugo Scortegagna in collaborazione con numerosi Operatori Naturalistici e Culturali. L'argomento è stato dedicato alla fauna e alla vegetazione dell'ambiente alpino, suddivise per fasce altitudinali. Il riferimento è il libro pubblicato nel 1981 dalla Commissione Centrale Natura Alpina, dalla quale è nata l'attuale Commissione Centrale Tutela Alpina.

Progetti di ricerca co-finanziati dal CSC

Nel 2013 il CSC ha co-finanziato 6 progetti.

1. Ricostruzione dei fenomeni dinamici legati ai ghiacciai alpini per un alpinismo consapevole. Referente: Manuela Pelfini, Università di Milano (il progetto ha visto il coinvolgimento anche di soci CAI, un articolo su questo progetto è stato pubblicato sulla rivista *Montagne 360*).
2. I ghiacciai italiani e le variazioni in atto: monitoraggio e quantificazione delle variazioni recenti dei ghiacciai italiani per la valutazione delle tendenze evolutive della criosfera. Referente: Carlo Baroni, Comitato Glaciologico Italiano (nell'ambito della pluriennale collaborazione del CSC con il Comitato Glaciologico Italiano).
3. Ghiacciai di una volta. Un secolo di cambiamenti climatici nei ghiacciai delle Alpi. Referente: Christian Casarotto, Museo Scienze Naturali di Trento (un articolo relativo a questo progetto è stato pubblicato sulla rivista *Montagne360*, i risultati sono stati presentati al MUSE, il Museo di Scienze di Trento).
4. Progetto di manutenzione del sistema di monitoraggio geotecnico e meteo-climatico presso il Rifugio "Marco e Rosa" (3.610m) in Comune di Lanzada (SO). Referenti: Benetti Flaminio, Lucia Foppoli.
5. Giardino botanico alla "Baita Cacciatori" (1750m) a Cime dell'Auta (Caviola) nel Comune di Falcade. Referente: Claudia Palandri (nel 2013 è stato fatto uno studio di fattibilità e in base ai risultati si è deciso di attivare il progetto nel 2014).
6. CAI Sesto Fiorentino: celebrazione 150° CAI e 75° sezione Sesto Fiorentino. Referente: Moreno Giorgetti.

Commissione Centrale per la Speleologia

Presidente: Rosi Merisio

Componenti: Guglielmo Di Camillo, Patrizia Diani, Bruno Galvan
Segretario esterno: Paolo Cesana

Il 2013 trova la CCS impegnata su due fronti, il riordino degli OTCO, che con il congelamento del progetto Unicai da parte CC, si concretizza con una forte collaborazione tra tutti gli organi centrali tecnici e culturali.

Dopo la riunione di Trento si riceve il mandato di proseguire una sperimentazione che porta gli stessi OTCO ad una collaborazione intrinseca, cosi con impegno costante durante il secondo semestre dell'anno, si giunge a preparare un manuale di base culturale comune, condiviso e riconosciuto come un risultato importante per il sodalizio nel 150° del CAI.
Questo impegno non ha comunque distolto la CCS dall'attenzione verso la SNS, infatti ci si è prodigati per finanziare i corsi proposti dall'assemblea annuale della scuola.
Durante la suddetta assemblea sono stati proposti 19 corsi nazionali, tra corsi di perfezionamento, aggiornamento, tematici e esami per titolati.
Di questi 5 non si sono svolti per mancanza di iscritti, sicuramente il fenomeno in parte è imputabile al momento congiunturale della crisi.

Sotto l'egida della scuola, poi, sono messi in atto altri 110 corsi sezionali,movimentando circa 1000 allievi, 139 istruttori nazionali, 205 istruttori di speleologia, 305 istruttori sezionali e completamento del quadro 551 AIS.

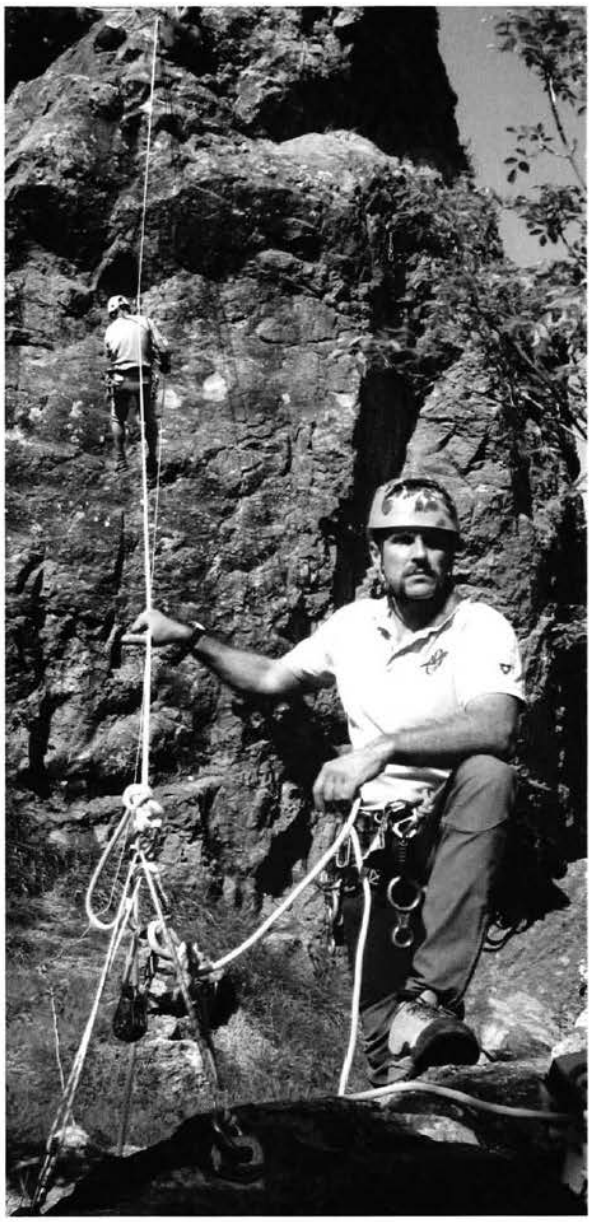
La commissione spronando i titolati in varie regioni è riuscita a far formare diversi OTTO portando per ora il numero degli organi a 13 con la speranza formarne altri nel 2014.
Per il 150° la CCS è stata vicina al gruppo di Pordenone, patrocinando le varie manifestazioni succedutesi in varie località; un plauso va fatto a questo gruppo per l'impegno profuso per far conoscere la spelelogia, antica e moderna, con mostre e concorsi fotografici.

Lo sforzo di questo gruppo si è concluso organizzando l'assemblea della scuola il 7/8 dicembre.

Un altro importante patrocinio è stato dato al convegno sulla ricerca carsica in Italia, organizzato nel laboratorio di Bossea promosso dalla CSC in collaborazione con la SSI, due componenti la commissione vi hanno partecipato come auditori.

Ai primi di novembre, in quel di Casola Val Senio, in occasione del convegno nazionale di speleologia oltre ad aver dato il patrocinio, come tutti gli anni, la CCS era presente con uno stand dove presentava al pubblico presente la speleologia CAI, presenziando e partecipando anche a diversi dibattiti.

Questa commissione che ora termina il suo mandato augura ai nuovi entrati di proseguire il lavoro e migliorare per un CAI più grande per tutti.



Aggiornamento per istruttori di torrentismo in Liguria.
(Foto: E. Lazarus)

Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

Presidente: Samuele Manzotti

Vicepresidente: Marcello Borrone
Segretario: Claudio Blandino
Componenti: Carlo Dalla Torre, Riccardo Marengoni, Roberto Paneghel, Sauro Quadrelli

Attività

Anche quest'anno si è voluto ridurre al massimo gli incontri di persona affidando ai contatti telematici il disbrigo della maggior parte delle problematiche in calendario.

Per gli interventi di manutenzione ordinaria nei rifugi la commissione ha avuto a disposizione l'importo di € 152.850,00.
Tale somma è stata distribuita secondo le norme vigenti alle varie commissioni regionali in funzione delle richieste pervenute dalle varie sezioni.
Durante l'anno sono continuati gli incontri con il Gruppo di Lavoro Sentieri e Cartografia al fine di ottemperare alle direttive del C.C. per la riorganizzazione degli Organi Tecnici Centrali.

Nel mese di marzo il Presidente ha partecipato come relatore al convegno internazionale che si è svolto a Trento sul tema: "Rifugi a divenire", promosso da "Cantieri d'alta quota" con il patrocinio della Provincia di Trento.

L'arco dell'anno ha visto la partecipazione di Samuele Manzotti e Roberto Paneghel, quali rappresentanti del C.A.I, al gruppo di lavoro promosso dal Ministero dell'Interno per la revisione delle normative antincendio nei rifugi. (D.M. 9/4/94).

Il lavoro, concluso negli ultimi mesi dell'anno, ha comportato cinque incontri presso l' I.S.A. (Istituto Superiore Antincendio) di Roma.
Le nuove direttive dovrebbero entrare in vigore nel 2014.

Fondo pro Rifugi

Il Bando "Fondo pro Rifugi", è finalizzato a promuovere progetti cofinanziati per interventi presso i rifugi mediante la concessione da parte della sede Centrale di contributi a fondo perduto ed in conto capitale. L'importo a disposizione era di € 503.696,95.

Sono state accettate e finanziate 19 richieste.

Le richieste pervenute sone state 40 per un ammontare complessivo di € 1.215.970,26.

Il gruppo di Lavoro "Fondo pro Rifugi", con l'incarico di valutare le domande pervenute dalle sezioni al fine di stilare una graduatoria, era composto da:

- Ettore Borsetti - Componente CDC
- Ugo Griva - Consigliere Centrale referente per i rifugi
- Samuele Manzotti - Presidente OTC Centrale Rifugi ed Opere Alpine

Le richieste e relative documentazioni sono state istruite dalla d.ssa Elena Tovaglieri, responsabile dell'Ufficio Ambiente e Patrimonio.



Mönchjochutte, Gruppo della Jungfrau. *(Foto: A. Giorgetta)*

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

Presidente: Miranda Bacchiani

Vicepresidente: Agostino Esposito
Componenti: Oscar Casanova, Itala Ghezzi, Alberto Jogna Prat, Claudio Mancini, Giorgio Maresi
Segretario esterno: Carlo Brambilla

L' attività 2013 è stata solo di undici mesi (il 30 novembre è stata eletta la nuova CCTAM), ma non per questo è stata meno ricca di iniziative ed eventi.

Le **riunioni di Commissione**, tenutesi con la collaudata prassi di una prima parte specifica e una seconda congiunta con il CSC, sono state sei (è mancata la riunione di dicembre) e a maggio si è svolta la annuale **Conferenza dei Presidenti OTTO TAM**: momento importante di confronto e programmazione.

Il 2013 è stato l'anno del 150° CAI e la TAM vi ha aderito attivamente con:

- **Spedizione CAI Ararat**: dopo aver collaborato alla presentazione di un Protocollo di sostenibilità ambientale per una spedizione e avere condiviso i primi due momenti propedeutici già nel 2012, la CCTAM è stata presente alla giornata culturale scientifica svoltasi a Bormio a giugno, cui è seguita la salita al Monte Cevedale; a luglio ha partecipato alla Spedizione vera e propria con due Operatori TAM che hanno raggiunto il 23 luglio la vetta dell'Ararat insieme a tutto il gruppo; durante la spedizione i Giovani della CCAG hanno fatto rilievi di tipo ambientale, utilizzando schede già predisposte prima della partenza ed ora si è nella fase di rielaborazione dei dati raccolti.

- **Progetto Nazionale "150 CASIx150°CAI - Montagna da tutelare"**: gli Operatori TAM di tutte le regioni e anche i Soci di GR senza CRTAM costituita, da marzo fino a settembre, per sette mesi, si sono impegnati in collaborazione con le proprie Sezioni di appartenenza e i GR di riferimento, in iniziative ed escursioni, secondo un calendario preciso, con SCHEDE analitiche su CASI di eccellenza e criticità della Montagna italiana predisposte a cominciare dall'estate 2012 e rese disponibili a tutti sul sito web del CAI a fine gennaio 2013, poi presentate in tre serate pubbliche a Napoli, Torino e Verona, rispettivamente per il CMI, il NW e il NE, in collaborazione con i GR e le Sezioni locali, ed infine comunicate puntualmente mese per mese su Montagne 360. Le iniziative riferite ai 150 CASI si sono svolte simultaneamente la prima domenica del mese (salvo poche eccezioni) nelle varie regioni, con la partecipazione di Soci e non Soci, l'adesione di Enti locali con Sindaci ed Assessori, di Esperti di storia o Dirigenti di Parchi ed Aree protette. Ogni iniziativa riferita ai singoli CASI è stata relazionata di volta in volta su una Scheda post-uscita e documentata con foto depositate in una gallery del sito web del CAI. L'archivio statistico ha registrato alla fine un totale di 5787 presenze. Le schede analitiche continuano ad essere disponibili sul sito www.cai.tam.it per chi vorrà autonomamente visitare e percorrere le 150 località indicate.

Nell'anno del 150° CAI si sono concretizzati due altri eventi che hanno visto la CCTAM più o meno direttamente coinvolta:

- l'approvazione del **nuovo Bidecalogo** da parte della Assemblea dei Delegati svoltasi a Torino, durante la cui stesura la CCTAM era stata invitata a collaborare già dalla AD di Spoleto del 2011

- l'edizione del Manuale CAI "**Montagna da vivere - Montagna da conoscere**", frutto del Coordinamento OTC, al quale la CCTAM ha attivamente contribuito, anche con la scrittura di alcuni paragrafi e di un intero capitolo a cura di Operatori TAM.

Durante l'anno appena trascorso il **Progetto Medimont Parks** ha continuato il suo lavoro di contatti con i Parchi montani che si affacciano al Mediterraneo, concretizzatosi in un meeting svoltosi in Grecia dal 17 al 19 ottobre su "Lo sviluppo degli itinerari montani nelle aree protette - MEDIMONT, tra storia e biodiversità", che ha consentito di allargare il partenariato al progetto strategico di ben due altri parchi nazionali ellenici (Parnassos e Pindos).
É continuata anche la partecipazione alle Conferenze e ai tavoli istituzionali sulla Biodiversità in ambiente montano, compresa la Conferenza internazionale svoltasi a Berlino il 24-26 settembre, per la realizzazione di reti di conoscenze e dati, al fine di fornire un valido strumento alla governance ambientale.

Nel 2013 si sono svolti i primi due Corsi di Formazione per Operatori Sezionali TAM: uno in Veneto-Friuli e uno in Lombardia, per un totale di 20 Soci, che verranno ora inseriti nei rispettivi Albo Regionale.

In collaborazione con il CSC si è svolto anche un Corso di Aggiornamento per Operatori TAM e ONC di 1° e 2° livello sul tema della "**Formazione scientifico/ ambientale in ambito CAI**": un particolare percorso lavorativo, che ha visto la partecipazione complessiva di oltre 70 Titolati, suddiviso in due Fasi (la 1° a Milano a fine giugno e la 2° a Salerno a novembre), con l'obiettivo strategico di concretizzare e uniformare i contenuti degli interventi scientifico/ambientali, presentati dagli Operatori TAM e ONC nei diversi ambiti formativi del CAI.

Ad aprile si è svolto con sede a Bojano (CB) ma coinvolgendo sia il GR Molise che il GR Campania, un Corso CAI per Docenti di Scuola secondaria di 1° e 2° grado, nell'ambito del protocollo di intesa con il MIUR su "**Il Matese e le Terre dei Sanniti - natura e storia, arte e tradizioni dal Paleolitico ai giorni nostri**", cui hanno partecipato 45 Docenti provenienti da ben 13 regioni.

Servizio Valanghe Italiano

Presidente: Alessandro Sterpini

Componenti: Enrico Catellacci, Bruno Brunello, Stefano Bolis, Leonardo Sala
Consigliere referente: Paolo Lombardo

Attività svolte nella stagione 2012/13

Corsi di formazione

- 1 corso di autosoccorso e pronto soccorso in valanga
- 1 corso di neve e valanghe di base per escursionisti
- 1 corso di topografia invernale
- 1 corso di topografia e orientamento
- 1 corso di neve e valanghe di base per sci alpinismo
- 1 corso di neve e valanghe avanzato per sci alpinismo
- 3 corsi di nivologia per volontari CNSAS-SAER
- 1 corso neve e valanghe per Istruttori Federali di scialpinismo FISI
- Diverse lezioni e serate di nivologia e valanghe per sezioni CAI

CISA-IKAR e Convegni internazionali

- Ogni anno un rappresentante dello SVI (di norma il Presidente) partecipa in qualità di delegato al convegno annuale ed internazionale della Cisa Ikar, che nel 2013 si è tenuto ad inizio ottobre in Croazia
- Congresso annuale internazionale di Neve e Diritto a Bormio

Partecipazione a convegni nazionali

- Organizzazione e partecipazione alla giornata nazionale "Sicuri sulla Neve" gennaio 2013 in varie località delle Alpi e dell'Appennino
- Partecipazione al Consiglio Nazionale del DSI Direttori Stazioni Invernali Professioni in Montagna presso il Centro Add.to Alpino Polizia di Stato a Moena (TN)

Informazione a mezzo stampa e altri "media"

- Realizzazione di diversi articoli sulla stampa nazionale specializzata
- Ristampa del pieghevole di Vettori sulla prevenzione di incidenti in valanga

Centro Addestramento ARTVA

- Gestione e manutenzione del Centro di addestramento ARTVA-SVI del Passo San Pellegrino e EasyCheck (ARTVA) per discese fuoripista controllato comprensorio San Pellegrino/Falcade
- Il Campo di addestramento ARTVA fu installato nel 2005 e ad oggi stagione 2012-2013 attraverso il contatore inserito nella centralina ha registrato poco meno di 30.000 passaggi/utilizzatori

Nel 2012/13 il CAI, grazie al Servizio Valanghe Italiano e al CNSAS entra nel progetto europeo SHERPA.
Nel 2012/13 è proseguita la collaborazione tra il CNSAS, SAER, il Servizio Meteomont del Corpo Forestale dello Stato, ARPA Emilia Romagna e la Protezione Civile che prevede la formazione di personale (tecnici del soccorso alpino) che durante la stagione invernale collaborano con il Servizio Meteomont (CFS) per la stesura dei bollettini nivo - meteo regionali.

Nel 2013 (17-21 giugno) lo SVI è stato chiamato in qualità di docente, dalla FISI (Federazione Italiana Sport Invernali) in occasione del loro primo corso di formazione di due nuove figure tecnico/professionali:

- Istruttore Federale di scialpinismo
- Tecnico Federale di Scialpinismo

Il corso di quest'anno è stato sostanzialmente un corso/sanatoria, in quanto gli allievi nr. 46 erano la maggioranza dei quali Guide Alpine, alcuni Maestri di sci e Atleti di primo livello (campioni o ex campioni internazionali di specialità).

Attività Web

Gestione sito Web - www.cai.it: oltre 2000 iscritti alla newsletter dello SVI.
Pagina Facebook - Servizio Valanghe Italiano: oggi la pagina FB dello SVI conta 3.787 e viene visitata quotidianamente in media da oltre 2.000 persone. 1600 iscritti alla newsletter dello SVI.

Scuola Centrale dello SVI

Oggi la Scuola Centrale dello SVI è stata costituita ufficialmente e gli Istruttori nominati sono:

- Giuseppe Stauder (Direttore)
- Igor Chiambretti (Vicedirettore)
- Mauro Mazzola (Segretario)
- Alessandro Calderoli
- Alfio Riva
- Giorgio Benfenati
- Gabriele Stamegna
- Donatella Mossenta
- Antonio Guerreschi

Oggi i titoli dello SVI sono: Esperto neve e valanghe (titolo nazionale riconosciuto dalla Legge776/85), Tecnico della neve e del distacco, Osservatore nivologico.
Inoltre diversi anni fa venne istituito il "titolo" di specializzazione INV (Istruttore neve e valanghe) che viene rilasciato a tutti i soci CAI in possesso di un altro titolo come ad esempio: ISA, INSA, AEi, ecc. a seguito di specifico corso ed esame.

Riunioni di Commissione

Normalmente la Commissione si riunisce 4 volte all'anno.

Attività previsionale anno 2014. Cosa faremo?

Lo SVI, attraverso la propria Scuola Centrale per adempiere ai propri compiti istituzionali svolge una intensa attività di studio e aggiornamento delle proprie conoscenze attraverso specifica attività formativa e pertanto anche per la prossima stagione metteremo a disposizione di soci e non i seguenti corsi:

- meteorologia di montagna
- topografia e orientamento
- topografia e orientamento in ambiente innevato
- neve e valanghe di base
- neve e valanghe avanzato
- autosoccorso in valanga
- nivologiatecniche di ricerca con ARTVA
- tecnica di scavo

Centro Studi Materiali e Tecniche

Presidente: Giuliano Bressan

Componenti: Vittorio Bedogni, Federico Bernardin, Marco Brunet, Lucio Calderone, Giovanni Duca, Elio Guastalli, Andrea Manes, Claudio Melchiorri, Marco Segat, Nicola Tondini, Cristiano Zoppello

Considerazioni generali

Come per gli esercizi precedenti l'attività del 2013 ha in gran parte seguito due linee di sviluppo a medio-lungo termine:

- Metodi di assicurazione - questo studio, esteso in maggior dettaglio al problema dell'organizzazione della sosta, riveste grande importanza per le Scuole di Alpinismo del CAI
- Resistenza delle corde su spigolo - in questa ricerca, iniziata nel corso del 2004 su richiesta dell'UIAA, il Centro Studi ha, in ambito UIAA e CEN, il ruolo di leader

L'attività svolta dal Centro Studi - in collaborazione con le Strutture Periferiche Lombarda e VFG - ha riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

Riunioni amministrative e tecniche

Il Centro Studi si è riunito collegialmente una volta per la programmazione della propria attività; numerosi e di considerevole impegno sono stati invece gli incontri dei vari gruppi di lavoro:

- In Laboratorio e in Torre con la partecipazione di vari membri del Centro Studi, hanno avuto luogo 32 sessioni di prove: 2 per test e confronto soste, 2 per test resistenza delle corde su spigolo, 15 per test di usura corde e confronto UR (umidità relativa), 1 per caratterizzazione cordini, 2 per test set ferrata, 10 per test su vari materiali (chiodi, fettucce, freni)
- In altre sedi:
  - Organizzazione e partecipazione al Convegno "*Evoluzione dei materiali e delle tecniche ed evoluzione dell'alpinismo*" nell'ambito del Trento FilmFestival
  - sessione di prove c/o Laboratorio Latif (TN) per norme EN su Vie Ferrate
  - incontro OTC per esposizione programmi 2014

L'organizzazione del Laboratorio, la verifica delle strumentazioni delle varie apparecchiature e i lavori riguardanti la manutenzione della Torre hanno richiesto: 2 giornate per lavori di manutenzione della Torre e del Laboratorio, 4 giornate per controllo software-laser e automazione del Dodero.

Laboratorio a torre: test materiali e stage formativi Scuole e Corsi

Di grande impegno e rilevanza l'opera di istruzione e prevenzione, svolta con la partecipazione di vari membri del Centro Studi e della Struttura Periferica VFG (154 giornate-uomo).
Sono state eseguite 15 sessioni di lavoro in Laboratorio nell'ambito di:

- Programmi formativi del Corso INA-INAL e IA VFG
- stage richiesti dalla Scuola Regionale Società Speleologica Italiana, dalla Scuola di Alpinismo della Sezione del CAI di Longarone (BL), dalla Scuola di Alpinismo Le Maisandre (Conegliano, Pieve di Soligo e S. Polo di Piave), dalla Scuola Escursionismo SAF di Udine, dalla SEB Ugolini di Brescia e dall'ITI Buonarroti di Trento
- visita-stage dell'Alpine Association of Slovenia
- 6°, 7° e 8° Corso formativo "Materiali e Tecniche"

Sono state effettuate 38 giornate in Torre nell'ambito di:

- Programmi formativi dei corsi INA, INAL, IA VFG, IA-ISA-IAL TAA, dei corsi di formazione G.d.F. (Predazzo-TN) e Aspiranti Guide Alpine del Polo Interregionale e del Trentino
- aggiornamenti richiesti dalla Scuola Regionale Società Speleologica Italiana e dalla Scuola della Guardia di Finanza (Predazzo-TN)
- aggiornamenti e corsi richiesti dalle Scuole di Alpinismo delle Sezioni di Bassano (VI), Brescia, Castelfranco V.to (TV), Cittadella (PD), Motta di Livenza (TV), Longarone (BL), Lovere (BG), Lucca, Mestre (VE), Milano, Oderzo (TV), Padova. Ponte di Piave (TV), Rovigo, Verrés (AO), Verona, Vittorio Veneto (TV), dalla Scuola Bismantova (RE), dalla Scuola Orobica (BG), dalla Scuola Escursionismo SAF di Udine e dall'ITI Buonarroti di Trento
- visita-stage dell'Alpine Association of Slovenia
- 6°, 7° e 8° Corso formativo "Materiali e Tecniche"



Un'immagine del convegno CSMT tenutosi a Trento il 4 maggio 2013. (Foto: M. G. Castelli)



Complessivamente hanno partecipato alle sessioni (laboratorio e torre), 52 gruppi con oltre 1000 partecipanti.

Il programma degli stage (dimostrazioni e test pratici), riguarda la resistenza dei vari materiali e gli aspetti essenziali dell'assicurazione: la forza di arresto, l'analisi e il confronto fra i vari tipi di freno e di sosta, le tecniche di assicurazione.

Laboratorio e Attrezzture

Oltre alle consuete verifiche delle varie strumentazioni è stato integrato il software del Dodero con la gestione di un nuovo ciclo di funzionamento automatico.

É ora possibile programmare, per il numero di volte impostato, la funzione di gestione di aggancio e sgancio della massa e il riposizionamento della stessa nella quota prefissata.

Sviluppo di modelli teorici

É proseguita l'impegnativa attività svolta a descrivere, tramite software MATLAB, eventi fisici difficili da analizzare sperimentalmente (i modelli sono tarati su dati sperimentali); questo lavoro ci differenzia nettamente dalle altre Associazioni dell'UIAA.

Perfezionamento del metodo energetico per la misura della resistenza delle corde su spigolo

L'applicazione del metodo sviluppato dal CSMT (già approvato a livello UIAA e CEN) ha permesso la valutazione, in maniera più scientifica di quanto era stato fatto finora, della riduzione di resistenza delle corde a causa dell'usura e dell'umidità relativa.

Studio sui metodi di organizzazione della sosta e loro influenza sulle forze generate nella catena di sicurezza

É proseguito l'impegnativo lavoro sulla resistenza delle soste. Lo studio che riguarda diverse associazioni (Scuole, AGAI, CNSAS), si basa essenzialmente su prove di arresto di cadute in cui sono analizzate, grazie anche all'uso di riprese video e di modelli di calcolo tarati sulla sperimentazione, la ripartizione del carico fra gli ancoraggi per vari tipi di sosta e le conseguenze derivanti dalla fuoriuscita, in seguito ad una caduta, di uno degli ancoraggi.

Attività informativa

Lezioni didattiche. Sono numerose le lezioni teoriche effettuate nell'ambito dei vari corsi organizzati da Sezioni e Scuole del CAI e dalla CNSASA, sulla catena di assicurazione, sulle caratteristiche dei materiali e relative norme EN, sul confronto fra le tecniche di assicurazione e sulla sicurezza sulle vie Ferrate. Vari anche gli interventi come relatori, nell'ambito di Convegni sui lavori e gli studi svolti.

Sito internet. Notizie e relazioni sull'attività del Centro Studi, articoli e materiale divulgativo sono presenti sul sito www.caimateriali.org

Attività UIAA-CEN

In connessione con l'attività del Centro Studi, prosegue la partecipazione ai lavori UIAA e CEN dei colleghi Bedogni e Zanantoni (sono qui citati i punti essenziali - per i dettagli si rimanda ai rapporti specifici). L'attività, sia teorica sia sperimentale, ha riguardato soprattutto due aspetti:

Approccio Energetico alla Resistenza delle Corde. Il metodo da noi proposto, ufficialmente approvato, è fermo alla fase finale che consiste in un confronto fra i laboratori (Round Robin Test). L'inattività dei laboratori di qualifica non ha ancora permesso l'armonizzazione dei risultati, rimandando l'entrata in vigore della norma stessa. Il Centro Studi, nella speranza di una ripresa più decisa delle attività, continuerà a dare tutto il supporto necessario per il completamento di questa fase.

Norma sulla costruzione e manutenzione di Vie Ferrate. Attualmente esiste una proposta di norma, inizialmente di matrice tedesca poi modificatasi nel tempo, che presenta aspetti che il Centro Studi ritiene piuttosto discutibili e sicuramente migliorabili. Poiché molto lavoro è stato fatto in modo più che meritevole da parte della SAT, si sta cercando di indirizzare questi risultati in un riesame sostanziale della bozza di norma; nelle ultime riunioni CEN, in particolare in quella di dicembre a Praga, buona parte dei suggerimenti da noi avanzati sono stati recepiti e inglobati nella bozza di norma.

Commissione Centrale Medica

Presidente: Adriano Rinaldi

Vicepresidente: Enrico Donegani
Segretario: Carlo Alessandro Aversa
Componenti: Guglielmo Antoniutto, Sandro Carpineta, Annalisa Fioretti, Daniele Malgrati

Attività ISTITUZIONALI

- Quale delegato CAI dell'UIAA, il dr E. Donegani ha tradotto in italiano gli ultimi aggiornamenti e le 'raccomandazioni' UIAA
- Quale rappresentante della Commissione Medica nella CISA-IKAR, il dr A. Rinaldi ha partecipato ai convegni tenutisi a Bad Tölz in Germania e a Brač in Croazia

Attività DIDATTICO - FORMATIVE

Il dr Enrico Donegani:

- Master Internazionale di 2° livello in Medicina di Montagna, Università dell'Insubria-Varese/EURAC: *ipotermia: trattamento ospedaliero; doping e montagna; il cardiopatico e la montagna*
- Relatore al Convegno di Medicina di Montagna a Trento in occasione del Film Festival: Tumori e Trapianti: rinascita in quota!: Trapianto di cuore e montagna

Il dr Adriano Rinaldi:

- Lezioni di primo soccorso ai corsi AR1, AR2, SA1 ed escursionismo presso le sezioni Alpina delle Giulie e XXX Ottobre di Trieste e al CAI Gorizia
- Collaborazione al "Corso di formazione per gestori di rifugi" organizzato dalla Commissione Medica VFG a Tolmezzo: lezione sul primo soccorso e parte pratica di BLSD e manovre di gestione del trauma.
- Organizzazione, attraverso la collaborazione dell'Italian Resusitation Council Regionale, di un corso di BLSD certificato in occasione della "Settimana per la rianimazione cardiopolmonare VIVA!". Nelle quattro province sono stati formati 48 titolati
- Moderatore al Convegno di Medicina di Montagna a Trento in occasione del Film Festival: *Tumori e Trapianti: rinascita in quota!*
- Master Internazionale di 2° livello in Medicina di Montagna, Università dell'Insubria-Varese/EURAC: *Folgorazioni e fulmini; Patologia da immersione; Analgesia sul campo*
- Relatore al 2° Congresso Internazionale "New avances in mountain medicine and emergency tenutosi a Varese: in the footsteps of the killer: the traumatic pneumothorax (minithoracotomy)
- Moderatore al XVI° Corso di Aggiornamento per Medici di Trakking e Spedizioni a Varese: il medico di spedizione e patologia dell'occhio in alta quota
- Collaborazione per la realizzazione del nuovo manuale riguardante la BCC "Montagna da vivere montagna da conoscere". Capitolo 27 Primo soccorso

Il dr Alessandro Aversa:

- Lezioni a vari corsi CAI: A1, SA1, AR1, SA2 scuola Tita Piaz Firenze.
- Master Internazionale di 2° livello in Medicina di Montagna, Università dell'Insubria-Varese/EURAC: *Urgenze odontostomatologiche in montagna*
- Relatore al convegno "Fare sport in ambiente ostile: la traversata dell'Alaska in bicicletta" presso l'associazione Panathlon di Pavia: *Abbigliamento tecnico: attualità e prospettive*

Il dr Sandro Carpineta:

- Intervista alla trasmissione TV Sereno Variabile.
- Relatore al Convegno "La montagna che fa bene" a Pieve di Bono: *la montagna che aiuta*
- Relatore al convegno "CAI 150. La festa/gli incontri" a Torino: CAI 150. La montagna unisce, aiuta e cura/Montagnaterapia: Camminando su sentieri di salute
- Relatore al Convegno "La montagna: un luogo per crescere insieme. Pensieri viandanti" a Parma (gruppi di Montagnaterapia): *considerazioni sulle esperienze*

Il prof Guglielmo Antonutto:

- 20° Corso di Perfezionamento in Medicina di Montagna (Università di Padova, sede di Bressanone): *Adattamenti ematologici all'alta quota*
- 3° anno del Corso di Laurea in Scienze motorie Università di Udine: Fisiologia degli adattamenti all'alta quota.

La d.ssa Annalisa Fioretti:

- Master Internazionale di 2° livello in Medicina di Montagna, Università dell'Insubria-Varese/EURAC. Lezione: *La donna e la pratica alpinistica*

Attività ISTRUTTIVE - AGGIORNAMENTO

- I dr A. Aversa e S. Carpineta hanno partecipato al convegno di Medicina di Montagna organizzato da SIMeM/CCM/Ordine dei Medici di Trento in occasione del Film Festival: "Tumori e Trapianti: rinascita in quota!"
- I dr A. Rinaldi, A. Aversa ed E. Donegani hanno partecipato al Convegno a Bressanone: "Telemedicine and Mountains: an alternative or aid in the treatment on the spot?"
- I dr A. Rinaldi e A. Aversa hanno partecipato al 2° Congresso Internazionale "New avances in mountain medicine and emergency tenutosi a Varese..

Attività SPECIFICHE

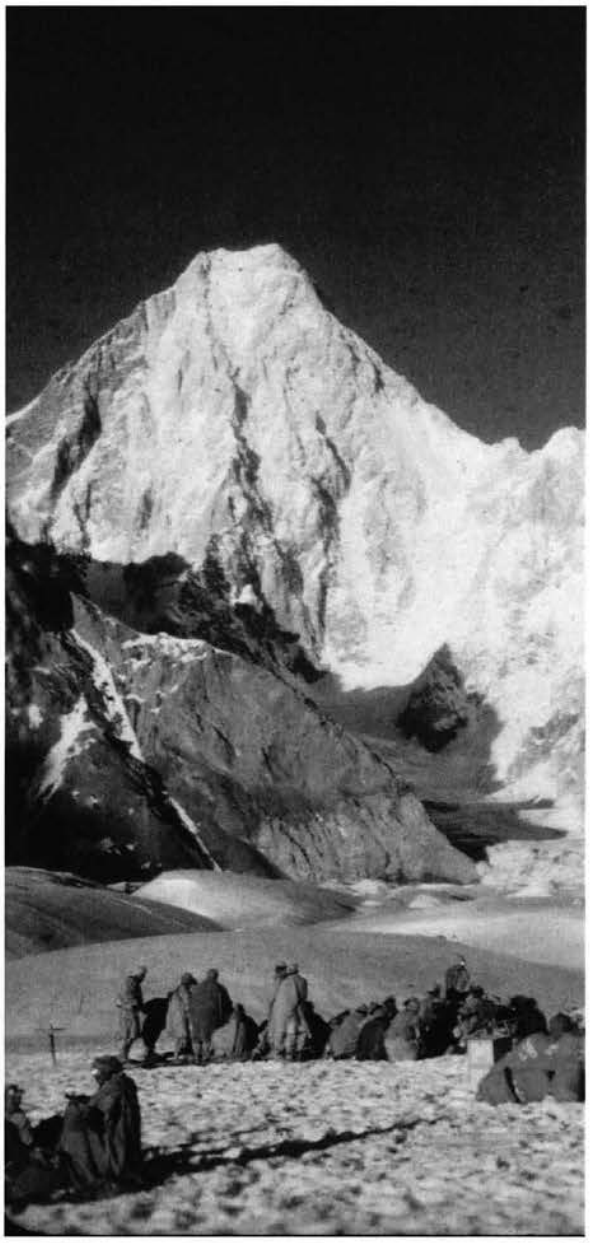
- Organizzazione XVI Corso Aggiornamento per Medici di Trekking e Spedizioni a Varese: Il medico di spedizione e Patologia dell'occhio in alta quota
- Il dr A. Rinaldi ha partecipato a diverse riunioni del Coordinamento delle Strutture Didattiche attraverso le quali è stata realizzata un'ottima e costruttiva collaborazione che ha permesso di portare a termine diversi progetti: manuale base, agenda di formazione 2014, programma di formazione sanitaria per i titolati, certificato medico. Inoltre ha partecipato ad alcune riunione con CCTAM e CSC e a diverse riunioni della OTTO sanitaria VFG
- In occasione dei 150 anni del sodalizio è stato realizzato il manifesto "La montagna aiuta e cura" con le foto di 150 gruppi di montagna terapia (dr S. Carpineta)
- Il dr A. Rinaldi ha partecipato quale medico e rappresentante della CCM alla spedizione sul monte Ararat organizzata in collaborazione con l'Alpinismo giovanile e la TAM

Struttura Operativa Centro di Cinematografia e Cineteca del CAI

Presidente: Pino Brambilla

Componenti: Giancelso Agazzi, Piero Carlesi, Roberto Condotta, Luigi Cucut, Danilo Marcello Mason, Antonio Massena

La struttura tecnica operativa "Centro di Cinematografia e Cineteca del CAI" svolge una funzione culturale importante, in risposta alle moderne esigenze del mondo della cinematografia e della comunicazione audiovisiva.
La gestione della Cineteca è continuata con l'arricchimento del catalogo dei film, presente on-line nel sito dedicato, con vari nuovi titoli scelti tra i film presentati nei maggiori filmfestival.
Tra questi segnaliamo: Patabang - Guardiano di stelle - Il dritto e il rovescio - I Core - Carnia 1944 - Lou tsamin francoprouvensal - En viatge - Caminada en Occitania da Vinai e Vielha - Vouz en viatge.
Per quanto riguarda il servizio di prestito della Cineteca dobbiamo rilevare che durante l'anno si è notato un lieve incremento nelle richieste: sono stati infatti effettuati circa 120 prestiti alle sezioni con una movimentazione di circa 260 titoli in DVD.
I film più gettonati sono risultati ancora "Oltre le cime" con 30 richieste, "Verticalmente demodè" circa 27, "Con le spalle nel vuoto" (coproduzione del CCC) 12 e "Pam Island" 9.
La Cineteca ha contribuito con filmati dell'archivio storico all'organizzazione dell'evento sui 150 anni del CAI svoltosi al TrentoFilmFestival, per la regia di Maurizio Nichetti e la consulenza storica di Enrico Camanni.
Nel 2013 è iniziata la lavorazione del film "L'altro Afghanistan" della regista-alpinista Eloise Barbieri, coprodotto dal CCC.
Il film tratta il tema della condizione femminile in una tribù nomade che vive isolata sui monti dell'Afghanistan al confine con il Kirghizistan. In seguito al recente acquisto di un nuovo scanner professionale è continuata la conversione in formato digitale delle numerose e preziose immagini della spedizione al GIV del 1958, scattate in buona parte da Fosco Maraini e da Riccardo Cassin.
Si tratta di negativi 6X6 in B/N e di diapositive a colori tuttora in ottime condizioni di conservazione, che una volta digitalizzati consentiranno una migliore fruizione e un'immediata disponibilità per stampe e mostre.
È proseguita la collaborazione istituzionale con il TrentoFilmfestival, nel CDA del quale sono presenti due componenti del CCC, sia con la fornitura di film per le rassegne storiche sia nell'opera di selezione dei film inviati al concorso. membri del CCC collaborano anche alla selezione dei documentari presentati al Sondrio Film Festival, del quale il CAI è socio con il Comune di Sondrio, il Parco dello Stelvio, il Parco delle Orobie e il BIM, per l'annuale proiezione dei Documentari sui Parchi.
Si è anche siglato un accordo con Assomidop e il centro Documentazione Aree Protette del Comune di Sondrio, per mettere a disposizione del circuito della nostra Cineteca i documentari selezionati.
Nell'ambito delle collaborazioni con i festival cinematografici di film di montagna il CCC ha collaborato con i festival di Sestriere, Pontresina e Milano per la proiezione dei film storici "Italia K2" e "GIV, montagna di luce" per le celebrazioni dei 150 anni del nostro sodalizio. In seguito al grave lutto famigliare dello scrivente, non si è tenuto il III Corso di formazione per operatori culturali di cinema, previsto per il mese di ottobre.
Il CCC ha ritenuto di rimandarne l'organizzazione a una data da definirsi del 2014.



Spedizione Gasherbrum IV. *(Foto: Archivio Cineteca CAI)*

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera

Presidente: Maurizio Dalla Libera

Vicepresidente: Renato Veronesi (fino a maggio 2013)
Componenti: Giulio Bottone, Claudio Busco, Paolo Butturini, Davide Dematteis, Giuliano Paoli, Antonio Radice
Referente dello sciescursionismo: Stefano Lancini
Segretario di commissione: Paolo Veronelli
Direttore Scuola Centrale di Alpinismo: Claudio Melchiorri
Direttore Scuola Centrale di Sci Alpinismo: Angelo Panza

Si descrive in forma sintetica l'attività svolta dalla commissione: nel territorio svolgono regolare attività 225 scuole (215 sezionali, di cui 22 di sciescursionismo, 2 scuole centrali, 8 scuole interregionali) ed operano 839 Istruttori di 2° livello (Nazionali), 2138 Istruttori di 1° livello (Regionali) e 3902 Istruttori Sezionali.
Le Scuole sezionali nell'anno 2013 hanno organizzato 539 corsi rivolti a soci e non soci a cui hanno partecipato 9760 allievi.
Considerando che ogni corso prevede almeno 6 giornate di attività sul terreno e almeno 7 lezioni teoriche di 2 ore ciascuna si stima per difetto che le Scuole di Alpinismo del CAI abbiano svolto attività di educazione-formazione alla montagna e prevenzione degli infortuni a favore della collettività per circa 37.000 giornate/istruttore.
Le scuole sezionali hanno anche realizzato 195 corsi comprensivi di aggiornamento dell'organico e formazione per l'aspirante istruttore sezionale sia sulla base culturale comune che sulle varie discipline tecniche coinvolgendo oltre 3900 Istruttori e circa 500 aspiranti; l'impegno stimato per queste iniziative è di oltre 10.000 giornate/istruttore.

Attività della commissione nazionale

La commissione ha trattato nel corso del 2013 le seguenti principali tematiche: valutazioni e proposte sul progetto di riordino degli OTC, ridefinizione del regolamento degli OTCO-OTTO, forme di collaborazione con gli altri OTC, proseguo dell'attività sperimentale di arrampicata rivolta ai ragazzi, consistente aggiornamento del portale web e dei sei siti degli OTTO, applicazione dell'art. 17 che regolamenta l'attività degli istruttori e tutela le Guide Alpine da forme di abusivismo, produzione di manuali, revisione dei regolamenti di Commissione, riorganizzazione delle strutture didattiche per il comparto dello sciescursionismo, sostegno al progetto di prevenzione in ambiente innevato Montagna Amica e offerta di collaborazione a CCE e CCAG su due iniziative "primi passi su terreno innevato" e "primi passi su sentiero attrezzato", partecipazione all'"Osservatorio sulla libertà in montagna", partecipazione a eventi ed a incontri volti a divulgare l'attività del CAI, della commissione ed a promuovere il ruolo degli istruttori e delle scuole nell'ambito della prevenzione degli infortuni.
Nel corso del 2013 l'attività svolta attraverso il portale ha consolidato il miglioramento nella gestione operativa degli albi degli istruttori e del rilevamento dei corsi svolti dalle scuole.
L'attività di assistenza al portale richiede in media 40 giornate/persona all'anno.
La CNSASA nel 2013 ha mantenuto una serie di contatti con altre componenti del sodalizio (SVI, CSMT, CAAI, AGAI, CCE,CCAG, CCS, TAM, CSC) al fine di attuare iniziative comuni.
Inoltre la CNSASA ha collaborato con la Guardia di Finanza, il Centro Addestramento Alpino dell'Esercito e l'AINEVA.
Nell'anno 2013 per svolgere l'attività ordinaria di commissione l'impegno è stato di circa 800 giornate/persona.

Realizzazione di manuali e DVD didattici

Nell'anno 2013, in collaborazione con la Commissione Centrale Pubblicazioni, è stato pubblicato il manuale "Arrampicata tecniche e sicurezza". Sono in fase di aggiornamento i seguenti manuali: alpinismo su roccia, scialpinismo, "tecnica di discesa nello scialpinismo".
La CNSASA ha distribuito alle scuole un DVD "autosoccorso in valanga" e un DVD "tecnica di progressione su neve e ghiaccio".
La CNSASA ha promosso e collaborato alla realizzazione del manuale "Montagna da vivere, montagna da conoscere", alla cui redazione hanno partecipato tutti gli organi tecnici del CAI; il manuale sviluppa una serie di argomenti che si possono suddividere in quattro diverse tipologie: temi di indirizzo etico, argomenti di carattere culturale, materie di natura scientifica e aspetti legati alla organizzazione e condotta di una escursione. L'opera è particolarmente adatta anche ai formatori perché riesce a raccogliere in un unico testo gli argomenti sui quali possono iniziare la loro preparazione.
Nell'anno 2013 si stima per difetto un impegno di 200 giornate/persona per realizzare e mettere in forma scritta una parte della manualistica prevista e per la realizzazione dei DVD.



Aiguille Vert parete Nord. *(Foto: A. Giorgetta)*

Congresso degli istruttori nazionali

Si è tenuto a Erba il 16-17 novembre 2013 il 9° Congresso degli istruttori nazionali di alpinismo, arrampicata, scialpinismo, sciescursionismo afferenti alla CNSASA, a cui hanno partecipato circa 300 istruttori.
É stata eletta la rosa dei candidati per la composizione della nuova commissione nazionale.
Sono state votate a grande maggioranza due mozioni: la prima chiede una maggiore autonomia funzionale per la CNSASA e la seconda fa propria la posizione della CNSASA con la quale si chiede alla presidenza del CAI l'applicazione di un provvedimento disciplinare a carico di due istruttori.
Lorenzo Maritan e Luca Frezzini hanno presentato le linee guida del Bidecalogo, Marco De Bertoldi ha illustrato l'attività di Paul Preuss, Giuliano Bressan ha descritto le tipologie di soste.
Il premio Gilardoni Della Torre è stato assegnato ad ex equo a Giancarlo Del Zotto e a Luciano Gilardoni.
Hanno portato il loro contributo: Cesare Cesa Bianchi Presidente AGAI, Giacomo Stefani Presidente CAAI, Marco Mosso responsabile del Centro Addestramento Alpino.
Sul tema principale "150° CAI la montagna unisce nei valori del volontariato, trasversalità e condivisione al servizio del territorio" sono intervenuti: Maurizio Dalla Libera Presidente CNSASA, Walter Brambilla Presidente CCAG e coordinatore del gruppo degli OTC, Miranda Bacchiani Presidente CCTAM, Paolo Zambon Vice Presidente CCE, Renata Viviani Presidente GR Lombardia, alcuni consiglieri centrali e il Presidente Generale Umberto Martini.

Attività delle Scuole centrali

In stretta collaborazione con la CNSASA operano la scuola centrale di alpinismo, che si occupa anche di arrampicata, composta da 50 istruttori e la scuola centrale di scialpinismo costituita da 45 istruttori che si occupa anche di snowboard alpinismo e sciescursionismo.
Nel 2013 le scuole centrali e i gruppi di lavoro hanno svolto complessivamente 3 aggiornamenti che hanno richiesto un impegno complessivo di 350 giornate/persona:

- Gennaio 2013 a Passo Rolle - aggiornamento sui metodi di scavo per individuare un sepolto da valanga con SVI, Guardia di Finanza, AINEVA; Centro Addestramento Alpino
- Marzo 2013 a La Thuile - aggiornamento su metodi di riduzione del rischi valanghe e tecniche di discesa tenutosi presso il Centro Addestramento Alpino EI
- Luglio 2013 a Passo Pordoi - aggiornamento sulle tecniche di assicurazione e sulle soste

Il coordinamento dell'attività operato dai rispettivi direttori necessita di un carico medio pro capite di 4 ore alla settimana per 40 settimane pari a 40 giornate/persona, mentre la programmazione dei corsi e delle varie iniziative ha occupato i direttivi delle scuole (10 istruttori) per 4 volte pari a un totale di 40 giornate/persona.

26° Corso per Istruttori Nazionali di Sci Alpinismo (INSA) Si è concluso il 26° Corso per INSA: dei 24 candidati accettati 16 sono ritenuti idonei mentre gli altri devono ripetere alcuni moduli.

6° Corso per istruttori nazionali di sci fondo escursionismo (INSFE) Si è concluso il 6° Corso per INSFE: dei 12 candidati 3 sono ritenuti idonei mentre gli altri devono ripetere alcuni moduli.

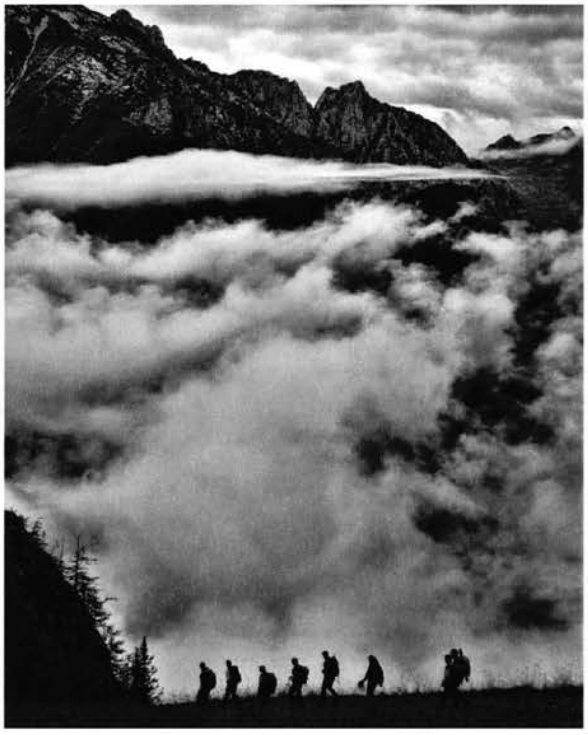
39° Corso per istruttori nazionali di alpinismo (INA) Al 39° Corso per INA sono stati accettati 19 candidati. Il corso, articolato in 4 moduli per un complessivo di 16 giornate, si concluderà nel 2014.

13° Corso per istruttori nazionali di arrampicata libera (INAL) Al 13° Corso per INAL sono stati accettati 12 candidati. Il corso, articolato in 4 moduli per un complessivo di 16 giornate, si concluderà nel 2014.

3° Corso di formazione per istruttori di arrampicata per soggetti in età evolutiva (IAEE) Al 3° Corso di formazione per IAEE partecipano 14 istruttori; il corso che si concluderà nel 2014 intende specializzare l'istruttore a dirigere un corso sezionale di arrampicata rivolto a minori. É prevista la collaborazione della CCAG e la partecipazione di un gruppo di ragazzi.

Corso CAI - Miur per docenti di scienze motorie della scuola secondaria di primo e secondo grado La CNSASA, nell'ambito della convenzione stipulata tra CAI e MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) ha organizzato un Corso Nazionale di Aggiornamento per insegnanti di scienze motorie sul tema "L'ARRAMPICATA IN ETÀ EVOLUTIVA - ALL'ARRAMPICARSI ALL'ARRAMPICARE" a Belluno, nel periodo 3-6 ottobre 2013. Il corso a giudizio dei partecipanti ha avuto un grande successo e se ne chiede la ripetizione per consentire ad altri docenti di prendervi parte.

Organi tecnici territoriali operativi La Commissione Nazionale si avvale a livello periferico degli organi tecnici territoriali operativi (OTTO) e delle rispettive scuole interregionali: Riccardo Innocenti (CMI), Paolo Taroni (LOM), Ivano Festini Purlan (LPV), Stefano Mellina (TAA), Lorella Franceschini (TER), Gabriele Remondi (VFG).
Gli OTTO hanno il compito principale di formare e aggiornare gli istruttori, di controllare e vidimare i nulla osta e le relazioni di fine corso delle scuole sezionali ed organizzare iniziative di formazione per gli istruttori sezionali.
L'attività delle Commissioni Interregionali ha richiesto un impegno di circa 500 giornate/persona mentre gli istruttori delle scuole interregionali per l'organizzazione dei moduli e la partecipazione ai vari corsi si sono dedicati per 1500 giornate/persona.



Escursionisti in cammino. *(Foto: P. Zambon)*

Commissione Centrale per l'Escursionismo

Presidente: Carlo Diodati

Vicepresidente: Paolo Zambon
Segretario: Carlo Bonisoli
Consiglieri: Liliana Chillè, Renato Donati, Giuseppe Rulfo

Attività ordinaria

La **commissione** nel terzo anno ed ultimo del mandato triennale, ha registrato nella seconda metà dell'anno, due eventi; il primo che ha cambiato la composizione numerica della Commissione, ritornando a 6 componenti, le dimissioni di un proprio componente Renato Donati che è ha assunto l'incarico di Presidente dell'OTTO EMR. Il secondo in contemporanea le dimissione da Direttore della Scuola Centrale per l'Escursionismo "SCE" Leucio Rossi, tale incarico è stato assunto a seguito della deliberazione della Scuola da Gianluigi Sironi, già vice Direttore della medesima. É stato fatto il 10° Congresso Nazionale degli Accompagnatori a Reggio Emilia il 9-10 marzo 2013, che ha registrato una buona presenza; durante il quale si sono svolte le elezioni per le proposte come candidati nella nuova CCE per il triennio 2014-2016. Costante presenza agli incontri del Gruppo Lavori Sentieri e Cartografia con la presenza del CC incaricato alla definizione della nuova struttura operativa in ambito del sodalizio, non più dipendente da CCE, anche se si presume che ne faranno parte sino al primo semestre del 2014, in attesa di deliberazioni da parte del CC e CDC. La Commissione ha aderito e operato concretamente alla nuova struttura di coordinamento degli OTCO, poiché le attività di UNICAI sono state sospese, svolgendo un ruolo importante nel focalizzare i nuovi obiettivi che questa struttura ha individuato e condiviso, tra i quali l'importante e significativo obiettivo di aver prodotto/realizzato il manuale degli OTCO "Montagna da vivere - montagna da conoscere - per la frequentarla con rispetto e consapevolezza", manuale presentato e prodotto verso la fine del 2013.

Struttura organizzativa

La CCE è composta da 6 Accompagnatori titolati, si avvale della Scuola Centrale di Escursionismo (SCE) composta da 7 ANE, istituita nel 2008, che segue le 7 SRE. Dal 2010 a oggi si sono costituite 7 Scuole Regionali (SRE) "LPV-LOM-AA-VFG-TOS-ABR-CAM", dirette da AE di 2° livello e da 50 membri come componenti effettivi con circa 150 docenti le quali interagiscono con 60 Scuole Sezionali (SSE) dirette da titolati di 2° o 1° livello con 150 componenti e da più di 100 docenti. Gli Organi Tecnici Territoriali Operativi sono 14, composti mediamente da 7 componenti. I Gruppi di Lavoro che dipendono dalla Commissione sono 5, divisi in 3 tecnici come Sentieri, Cartografia, Trenotrekking e 2 specialistici, Cicloescursionismo e Seniores, tutti i Gruppi sono diretti da un Coordinatore che fa parte dei 6 componenti e un referente per CCE.

Titolati

AE 1° Livello 1058, di cui specializzati in EEA 580, EAI 345, AE-C 51. AE 2° Livello (ANE) sono 56.
Organizzano e accompagnano oltre 5500 escursioni Sezionali (1114 AE x 5 escursioni medie annue) muovendo circa 110.000 soci, nelle difficoltà E-EE-EEA. Il settore Ciclo con i suoi ASE-C e i 51 titolati di 1° livello specializzati in AE-C, contribuisce ad organizzare mediamente 250 escursioni muovendo circa 5000 soci. Il settore Seniores, promuove circa 1700 escursioni all'anno muovendo circa 42.500 soci.

Sezionali

I qualificati Sezionali sono 1.015 divisi in ASE (Accompagnatore Sezionale Escursionismo), ASE-C (Accompagnatore Sezionale Escursionismo Cicloescursionismo), ASE-S (Accompagnatore Sezionale Escursionismo Seniores).
Corsi Sezionali: organizzati dalle Sezioni e diretti da titolati, divisi in BASE: 45 corsi con 900 partecipanti - AVANZATO: 50 corsi con 950 partecipanti.

Attività formativa e di aggiornamento

Programmata e realizzata dagli OTTO, tramite le SRE ove operative, e da SCE:

- 7 Corsi per Sezionali, qualificando 209 ASE
- 5 Corsi per AE di 1° livello, titolando 121 soci
- 14 Corsi di aggiornamento per AE 1° livello (tutoraggio ASE) coinvolgendo più di 1000 persone

Il tutto coinvolgendo più di 1.310 soci come corsisti con la presenza di oltre 190 titolati, come formatori, impegnati per la loro preparazione e lo svolgimento, impegnando globalmente 110 giornate.

Attività editoriale

Nella seconda metà dell'anno sono stati terminati i lunghi ed impegnativi lavori di preparazione dei testi da parte della SCE e dalla CCE per rieditare il Quaderno di Escursionismo n° 2 "Corsi Sezionali", completamente rivisto ed aggiornato. Significativa è stata la collaborazione con tutti gli OTCO per editare il nuovo Manuale "Montagna da vivere montagna da conoscere".

Scuola Centrale Escursionismo (SCE)

Nella seconda metà dell'anno abbiamo dovuto prendere atto delle dimissioni da Direttore di Leucio Rossi, che conseguentemente ha portato la Scuola a deliberare una nuova configurazione con l'assunzione dell'incarico di Direttore da parte di Gianluigi Sironi, precedentemente aveva l'incarico di Vice, incarico oggi assunto da Giuseppe Lavedini. La Scuola Centrale è costantemente impegnata nelle analisi dei regolamenti delle SRE e SSE, interagendo con la CCE con il fine di rilasciare benestare ai singoli regolamenti che devono rispondere a quelli tipo.
Forte impegno di tempo e persone è stato dato dedicato a produrre una bozza definitiva per la riedizione del QE 2 "Corsi sezionali" completamente rivisto e ampliato con nuovi corsi, tale lavoro ha permesso alla CCE di approvarlo e divulgarlo a tutti gli OTTO verso metà ottobre, con l'intento di fornire a tutte le Sezioni uno strumento per poter realizzare in particolare i corsi in ambiente invernale, visto l'avvicinarsi della stagione nella quale si possono mettere in atto questi corsi.
Entro fine anno sarà disponibile anche su supporto cartaceo, oltre che essere scaricabile dal sito di CCE "www.cce.cai.it". Costante impegno è nel fornire alla CCE parere tecnico sulla rispondenza dei piani didattici ai programmi dei Corsi che gli OTTO attuano, per AE 1° Livello, ai moduli di specializzazione in EEA-EAI - AE-C ai relativi Corsi di aggiornamento obbligatori che annualmente tematicamente vengono emanati.
Nel 2013 è stato scelto il "tutoraggio" per i corsi ASE. Costante è l'interazione con le Scuole Regionali di Escursionismo "SRE" e le Scuole Sezionali Escursionismo "SSE", in sintonia con gli OTTO, per mantenere costante l'uniformità didattica. Altro impegno non indifferente è stato nella stesura di nuovi capitoli o revisione degli esistenti atti ad entrare nel nuovo Manuale pensato e condiviso nel coordinamento OTCO "Montagna da vivere montagna da conoscere".

15ª Settimana Nazionale di Escursionismo

La 15ª SNE, inserita come conclusione del progetto "Cammina CAI 150" si è svolta in Sardegna dal 12 al 20 ottobre con base per i significativi eventi correlati a Nuoro, come il Convegno Regionale "Turismo montano sostenibile RES" Rete escursionistica della Sardegna; il 15° Meeting Nazionale dei Sentieri, sessione teorica con tema: Materiali, tecniche e sicurezza nella manutenzione dei sentieri - Rete escursionistica Italiana e Marchio di Qualità delle reti escursionistiche a cui è seguita la sessione pratica su dimostrazioni delle tecniche manutentive su di un sentiero e problematiche connesse. Importanti e significativi sono stati questi due momenti, sia per la partecipazione sia per il coinvolgimento territoriale con temi molto sentiti dal GR ma anche dalle varie autorità regionali intervenute. Le tre Sezioni coinvolte, Nuoro, Sassari, Cagliari, nello svolgere il nutrito programma delle 18 escursioni programmate che hanno permesso di conoscere lo splendore di questa terra.

Partecipazione a congressi/convegni OTTO e gruppi di lavoro

Con una presenza diretta e costante tramite i suoi componenti la Commissione Centrale Escursionismo ha partecipato ai Congressi e Convegni sia degli AE che dei Gruppi di Lavoro Seniores, Cicloescursionismo e Sentieristica.

Progetti e attività dei gruppi lavoro

I progetti previsti sono stati sviluppati attraverso i Gruppi di lavoro della CCE portando a termine le seguenti attività:

Gruppo Lavoro Cicloescursionismo

Coordinatore: Marco Lavezzo

Il gruppo è stato fortemente impegnato da marzo a inizio ottobre, nella realizzazione del sotto progetto denominato "Alle sorgenti del CAI in punta di pedali", inserito nel progetto escursionistico nazionale "Cammina CAI 150", conclusosi con il 6° Raduno Nazionale CAI di Cicloescursionismo e il 1° Raduno Nazionale CAI di Cicloescursionismo per Alpinismo Giovanile, tenutosi nelle vicinanze di Torino (Chivasso) e ai piedi del Monviso. Significativa è stata presenza alle oltre 180 escursioni, al programma speciale per ragazzi, alle serate di divulgazione del ciclo escursionismo, ai raduni interregionali, al progetto VEN.TO 8 tappe da Venezia a Torino. Significativo e importante è stato il lavoro svolto con SCE per l'inserimento dei corsi monotematici di Cicloescursionismo, con un occhio di riguardo ai giovani, frutto della collaborazione tra CCE-CNAG, facenti parte del nuovo Quaderno Escursionismo n. 2.

Gruppo Lavoro Sentieri

Coordinatore: Sandro Selandari

Il gruppo è stato fortemente impegnato nel corso dell'anno ad analizzare e approfondire le direttive impartite dal CC, facendo il punto della situazione sui collaboratori regionali per la REI, alle problematiche riguardanti le leggi regionali per la sentieristica, alla fattibilità del progetto Marchio di Qualità delle reti sentieristiche, progetto fortemente caldeggiato dal GR Sardegna e a seguito della mozione presentata e condivisa nella ARD LOM di Mantova, condivisa da tutti i GR, che è stata presentata ai vertici del CAI. In sostanza tanti lavori maggiormente focalizzati e sviluppati, finalizzati a far deliberare dal CAI Centrale una struttura centrale traversale, non più dipendente direttamente da CCE.

Elaborando un concreto operare nel sodalizio, rispondente alle sempre maggiori necessità con figurative e normative della sentieristica sia al nostro interno, sia a livello regionale. Periodico incontro di aggiornamento/formazione con i Referenti Regionali della Rete Escursionistica Italiana REI 5, tenutosi a Nuoro il 12 ottobre 2013, in concomitanza del 15° Meeting Nazionale dei Sentieri.

Organizzazione della 13ª Giornata Nazionale dei Sentieri, organizzata in occasione dei 150 anni del sodalizio in collaborazione con Feder Parchi nei giorni 24-26 maggio 2013. Il CAI e Feder Parchi in cammino nei Parchi per il 150° del CAI nella 13° Giornata Nazionale dei Sentieri del CAI.

Positiva e molto partecipata l'iniziativa che sarà riproposta, la collaborazione anche per il 2014.

Gruppo Lavoro Cartografia

Coordinatore: Enrico Sala

Il gruppo non ha svolto incontri fisici, ma interagito con i suoi componenti solo tramite sistemi telematici, portando a realizzazione il secondo step del progetto "REINWEB". Anche per questo gruppo valgono tutte le iniziative e lavori in corso con l'obiettivo della formazione unica con i sentieri in unica struttura nazionale visti gli ineludibili obiettivi comuni che legano cartografia e sentieri.

Gruppo Lavori Seniores

Coordinatore: Rinaldo Marcandalli

Aggiornato l'Annuario SES 2014, che sarà pubblicato sul sito ad inizio 2014, che presenterà l'Organizzazione Centrale Territoriale e Sezionale SES e Rete indirizzi dei vari Referenti, con tutte le informazioni del QSES che sono soggette ad aggiornamento annuale. Collaborazione e presenza è stata garantita ai 5 Raduni regionali e interregionali 2013: LOM-VFG-AA, LAZIO-ABRUZZI-UMBRIA - TOSCANA - SICILIA. Aver realizzato presso il Palamonti CAI Bergamo il 16 novembre una giornata di studio "La responsabilità nell'Accompagnamento Seniores". Giornata inizialmente nata per rivolgersi solo ai seniores ma poi divulgata anche al settore dell'escursionismo tradizionale e all'alpinismo giovanile, rivolta alle regioni del Centro Nord. Significativa la presenza di tutti i settori. Elaborazione dei dati/indagine raccolti, contatti interattivi sono presentati sul sito: www.cce.cai.it (la responsabilità nell'accompagnamento). Questa iniziativa che ha riscosso un notevole interesse trasversale nel sodalizio, ha fatto pensare al GL Seniores, ma anche a CCE di ripetere la giornata nell'area CMI ed esattamente presso la sede CAI di Roma in marzo, pensando poi di poter organizzare la medesima giornata a livello nazionale, in una struttura che sia in grado di ospitare un maggior numero di soci CAI, dando maggior spazio agli interessi trasversali recepiti.

Trenoescursionismo

Coordinatrice: Liliana Chillè

Sempre in collaborazione con le Sezioni del Club Alpino Italiano si è dato vita all'ormai tradizionale programma di escursioni con utilizzo del treno. Le proposte escursionistiche hanno visto una buona partecipazione. Tutta la programmazione delle escursioni è inserita mensilmente sulla Rivista on line "Lo Scarpone".

CAI 150 anni per i festeggiamenti del nostro sodalizio

Grande la soddisfazione per essere riusciti a realizzare l'impegnativo progetto nazionale dell'escursionismo denominato "Cammina CAI 150" inserito negli innumerevoli altri progetti e manifestazioni realizzate in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni del nostro sodalizio. Il merito di averlo realizzato va ad alcuni componenti della Commissione, ma soprattutto alla impareggiabile collaborazione dei collaboratori per la Via Francigena, la Via Salaria, la Via Micaelica, ma anche a tutte le regioni CAI che hanno realizzato le varie tappe a una infinità di Sezioni che hanno aderito all'iniziativa con vero spirito volontaristico che contraddistingue il CAI. Ampio risalto al progetto è stato dato sulle nostre riviste con presentazioni degli appuntamenti mensilmente "Montagne 360" ma anche su "Lo Scarpone" on line tramite il mini sito appositamente approntato, che ha pubblicato l'intero progetto, ma che poi nello svolgersi il programma puntualmente sono state presentate le relazioni giornalieri delle varie tappe corredate da foto e quindi anche a tutta la struttura organizzativa di Cervelli in azione, vanno i nostri ringraziamenti. Le oltre 360 giornate che hanno visto una infinità di soci in cammino o in MTB partecipare alle escursioni alle manifestazioni approntate in diversi punti ai punti di incontro alla festa di incontro di tutti i cammini del 28 settembre tenutasi a Roma presso la Sezione locale. Otto lunghi mesi da marzo a ottobre, durante i quali si è avviato il cammino con i cicloescursionisti, che si è chiuso definitivamente in Sardegna il 20 ottobre. Dati sulle presenze, relazioni e quant'altro utile a dare risalto saranno forniti ed entreranno nella pubblicazione che il sodalizio a in mente di pubblicare. Una continuità per l'escursionismo che lascia questa Commissione alla nuova con un grande e sostanzioso "testimone". Un forte e sentito augurio di buon lavoro a tutti i componenti della nuova CCE, SCE e Settori non più oramai definibili come Gruppi di Lavoro.

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

Presidente: Walter Brambilla

Vicepresidente: Lucio Le Donne
Segretario: Angelo Margheritta
Componenti: Emiliano Girotti, Arturo Marchetti, Antonio Santeusanio, Barbara Serrani
Direttore SCAG: Gian Carlo Berchi

La struttura organizzativa è costituita da 1 commissione centrale, 11 commissioni territoriali 113 commissioni sezionali; l'attività formativa è curata da 1 scuola centrale, 8 scuole interregionali e 27 scuole sezionali o intersezionali; con un incremento rispetto all'anno precedente di 5 unità a conferma dello sforzo organizzativo verso la didattica nel territorio.
Sono in corso anche contatti con Regioni ad oggi prive di OTTO per impostare un'organizzazione di Alpinismo Giovanile anche in queste regioni.
Sul territorio sono operativi 105 Accompagnatori nazionali, 585 Accompagnatori di 1° livello e 826 Accompagnatori sezionali.
Nel 2013 si sono intrecciati eventi nazionali e internazionali di grande rilievo, sono stati portati a termine progetti di notevole spessore organizzativo e di grande impatto sull'immagine stessa dell'AG e del CAI; il tutto senza mai dimenticare il collegamento con gli altri organi tecnici e con le realtà territoriali. Proviamo a riepilogare velocemente.

Eventi di rilievo internazionale

In occasione dei festeggiamenti dei 150 anni del nostro sodalizio, la CCAG-SCAG collaborando con gli OTCO Medica, Scientifico e TAM, si è fatta promotore e realizzatore della spedizione sul monte Ararat a 5137 metri di quota in Anatolia, nella parte più orientale della Turchia. Nella definizione del progetto, la scelta di questa meta implica un richiamo ad una cultura di pace e tolleranza.
In questo progetto i giovani hanno rappresentato l'obiettivo primario della collaborazione tra commissioni nazionali che hanno tra le proprie missioni l'educazione e la cultura della montagna.
Il gruppo che ha affrontato la spedizione era composto da 12 ragazzi, accompagnati da 10 titolati di Alpinismo Giovanile del CAI. Ne hanno fatto parte integrante 2 Operatori della Commissione Centrale TAM ed un medico della Commissione Centrale Medica. Il Comitato Scientifico Centrale ha collaborato alla preparazione della spedizione di quest'anno relativamente agli aspetti scientifici e nel 2014 svolgerà attività di ricerca specifica sempre in ambito del progetto.
Il progetto è stato strutturato in tre fasi successive con l'obiettivo di proporre un alpinismo che metta in primo piano i valori educativi, umani e culturali, includendo la componente tecnica alpinistica finalizzata alla sicurezza nella progressione in montagna.
Le attività previste sono distribuite nell'arco di tre anni:

- Fase 1 - da giugno 2012 fino a giungo 2013 la preparazione del gruppo attraverso incontri storico-culturali e uscite di preparazione, a questa fase hanno contribuito tutte le commissioni coinvolte
- Fase 2 - luglio 2013, spedizione alpinistica del gruppo AG con i rappresentanti di CCTAM e CMC
- Fase 3 - da settembre 2013 fino a fine anno, eventi di incontro dei partecipanti con le Sezioni CAI e soprattutto i gruppi AG sul territorio nazionale attraverso momenti divulgativi per illustrare l'esperienza e restituirne il significato educativo
- Fase 4 - anno 2014, ricerca scientifica curata da membri del CSC in collaborazione con Università italiane

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla preparazione del gruppo per la spedizione con allenamenti che preparino i componenti dal punto di vista fisico, tecnico e culturale.
Molta cura è stata dedicata al cosiddetto team building cioè all'affiatamento e alla conoscenza reciproca.
La prima fase si è svolta nelle Alpi Vicentine, nel gruppo del Monte Rosa e nel gruppo dell'Ortles-Cevedale.
Un'importante sessione didattica si è tenuta a Bormio nei locali della Banca Popolare di Sondrio con l'intervento di eminenti docenti e ricercatori universitari.
La seconda fase si è coronata con il raggiungimento della cima la mattina del 23 luglio.
La terza fase, "la restituzione", si svolge con una serie di incontri nelle diverse sezioni CAI dove, attraverso la viva voce dei protagonisti viene raccontata l'esperienza, illustrando lo spirito con cui questa è stata organizzata, preparata, gestita e soprattutto vissuta. Il nostro OTCO con la collaborazione della rappresentante in ambito UIAA YC ha organizzato una settimana in rifugio in Valmalenco dal 14 al 20 luglio al Rifugio Gerli-Porro. Ha visto la partecipazione di 14 ragazzi italiani, e 7 ragazzi catalani con i loro due Accompagnatori. Ottima la riuscita di questo evento, inserito nel GYS (Global Youth Summit) delle manifestazioni UIAA per l'Alpinismo Giovanile dell'anno 2013.
Sempre in ambito Internazionale si è organizzato e proposto alla UIAA YC la settimana internazionale per l'anno 2014 che si svolgerà alla scoperta dei vulcani del Mediterraneo.

Eventi nazionali per gli Accompagnatori

Evento principale è stato il congresso nazionale degli Accompagnatori di AG, si è tenuto a Firenze con un focus su l'Alpinismo Giovanile, del domani con la ricerca delle modalità e strategie più opportune per rilanciare lo spirito del CAI nel mondo giovanile e affrontare le difficoltà sociali e motivazionali di questi tempi.
Una particolare attenzione tesa alla ricerca dell'uniformità operativa sul territorio ha indotto l'OTCO a organizzare due incontri con i presidenti degli OTTO, uno ad inizio anno ed uno a metà anno.
Sempre per lo scambio di esperienze formative si è organizzato un incontro tra tutte le scuole territoriali e con il gruppo dei qualificati INV-AG.
L'OTCO ha inoltre organizzato una tre giorni nazionale per gli accompagnatori con la salita alla vetta del Gran Paradiso e della cima Tresenda.

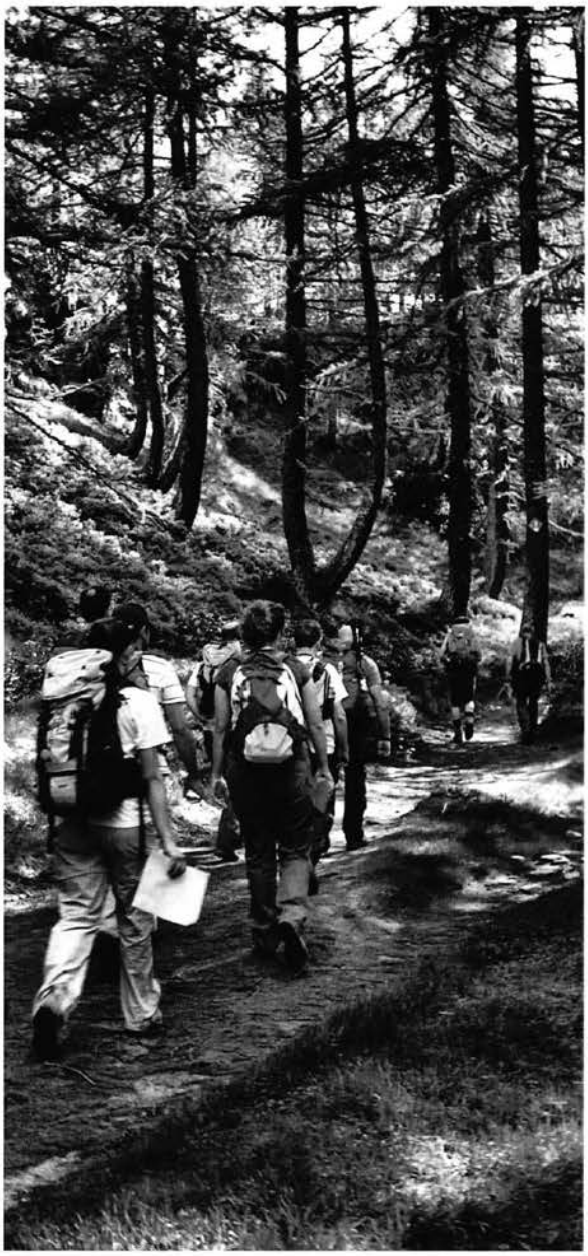
Eventi nazionali per i ragazzi

L'iniziativa nazionale dei ragazzi di quest'anno e stata la tre giorni al rif. Crete Seche in Valle d'Aosta che li avrebbe portati a salire la vetta del Mont Gelè. La collaborazione con la sezione di Verona, abbiamo pubblicizzato sia il CAI che l'AG alla manifestazione nazionale rivolta ai giovani "Job e Orienta" che si è svolta a Verona. I gruppi di Alpinismo giovanile hanno anche partecipato alle iniziative della CNSAS "Sicuri con la neve" e "Sicuri su sentiero e ferrata".

Attività della Scuola Centrale di AG

La Scuola Centrale La Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile, su mandato della CCAG, ha svolto quest'anno un lavoro di grande impegno e intensità. Per consentire un adeguato supporto alla

"formazione permanente", di cui la scuola e la CCAG sono garanti, si sono tenuti quest'anno tre corsi di aggiornamento dedicati agli Accompagnatori Nazionali di AG.
Un primo aggiornamento, dopo uno studio specifico della SCAG svolto in collaborazione con strutture CAI e guide alpine, ha permesso di riprendere ed approfondire la tecnica della progressione in conserva su terreno misto con accompagnati minorenni.
Un secondo aggiornamento, ha avuto come tema la lettura del paesaggio attraverso la fotografia naturalistica, con l'obiettivo di trasferire queste competenze ai ragazzi.
Il terzo aggiornamento ci ha visti ospiti della CRI di Vicenza per acquisire le competenze necessarie a conseguire la qualifica di esecutore di BLS-D.
Dal punto di vista meramente quantitativo, le attività di formazione e aggiornamento svolte dalla Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile sono esprimibili in: 21 Docenze SCAG, 14 Docenti specialisti esterni che hanno collaborato, 133 Allievi partecipanti, 245 Giornate impegnate dai docenti nell'erogazione e preparazione degli eventi, 202 Giornate impegnate dagli Accompagnatori che hanno partecipato.



Giovani in escursione guidata. *(Foto: P. Zambon)*

Corsi per insegnanti (MIUR)

Coscienti delle potenzialità che il rapporto con la Scuola esprime per l'AG ed in linea con gli accordi che il CAI ha stipulato con il MIUR, la CCAG continua a seguire con attenzione i progetti scuola che si sono attivati sul territorio.
Nel 2013 abbiamo organizzato il corso "Una scuola con i fiocchi; la neve: elemento di gioco e conoscenza" con la partecipazione di 41 insegnanti e progettato un secondo corso che si svolgerà a febbraio 2014.

Attività ordinaria

Durante l'anno si sono svolte 6 riunioni di Commissione più svariate riunioni informali via Skype; la Commissione ha trattato nel corso del 2013 le seguenti principali tematiche: aggiornamento dei regolamenti delle strutture centrali e delle scuole sezionali, revisione dei piani formativi per il trattamento degli argomenti della Base Culturale Comune.
Una particolare attenzione è stata posta nel rendere più capillari le comunicazioni verso i titolati e gli accompagnatori sezionali sia per mezzo del "notiziario" che il massiccio invio di Newletters, convinti che solo uno scambio frequente di informazioni ed un costante ascolto possa essere un valido strumento di crescita comune.
Costante è anche la presenza di ogni componente referente di area in CCAG nelle varie riunioni delle Commissioni Territoriali, questo ci consente un continuo contatto di queste con la struttura centrale.
Da sottolineare inoltre la partecipazione al Coordinamento OTCO che ha prodotto notevoli risultati come il manuale "Montagna da vivere Montagna da conoscere" e soprattutto un rinnovato clima di collaborazione trasversale tra Organi Tecnici.

Attività sul territorio

Da un sondaggio svolto presso le Sezioni CAI italiane (dati forniti da 380 Sezioni) si sono ottenuti i seguenti dati:

Attività sezionale o intersezionale	
Totale giovani coinvolti	**11.466**
Giornate in ambiente	**3.685**
Corsi di Alpinismo giovanile	**102**
Durata media dei corsi (mesi)	**8,7**
Attività per la scuola	
Sezioni che svolgono attività con le scuole	**216**
Studenti coinvolti	**40.638**
Insegnanti coinvolti	**2.702**
Giornate in ambiente con le scuole	**1.181**

Registriamo quindi un incremento dei giovani coinvolti nei corsi e attività di AG rispetto al 2012 indice di "buona salute" dell'AG.
Questo terzo anno del nostro mandato, ha visto la CCAG attivamente impegnata sia sul territorio al fianco degli Organi Territoriali che impegnata sui tavoli istituzionali che nei rapporti con gli altri OTCO nella ricerca continua di collaborazioni e sinergie.
I risultati ottenuti sono stati possibili solo grazie all'aiuto di tutti, dei commissari, dei collaboratori esterni e poi, a cascata sul territorio, il ringraziamento si estende a tutti gli OTTO, alle scuole, ai gruppi sezionali e ai titolati di ogni grado.

Commissione Centrale Pubblicazioni

Presidente: Giovanni Di Vecchia

Viceprsidente: Teddy Soppelsa
Segretario: Marco Cavalleri
Componenti: Mario Busana, Mirco Gasparetto, Luciano Gilardi, Christian Roccati

Il 2013 è stato un anno significativo per il Club Alpino Italiano ricorrendo il 150° della sua fondazione. Non si poteva non tenerne conto in tema di pubblicazioni: alcune di esse, infatti, sono state edite appositamente per richiamare l'evento. In occasione dell'Assemblea dei Delegati, svoltasi a Torino il 25-26 maggio 2013, si è avuta la pubblicazione del volume "Il libro - CAI 150" (1863-2013) che, seppure curato dal Museo Nazionale della Montagna, può essere senz'altro considerato un'edizione della Sede Centrale. L'11 dicembre 2013 si è avuta, con un'apposita conferenza stampa, la presentazione del volume "Montagna da vivere, Montagna da conoscere" (per frequentarla con rispetto e consapevolezza) che, pur appartenendo alla collana "I manuali", ha rappresentato a tutti gli effetti un'edizione speciale per il 150° anniversario del Sodalizio, tant'è che in esso è stato riportato il relativo logo celebrativo. Il volume in questione risulta particolarmente significativo in quanto è un esaustivo elaborato di ben 28 capitoli per complessive 959 pagine curato da tutti gli Organi Tecnici Centrali del Club Alpino Italiano, che hanno sviluppato materie di loro specifica competenza, nonché da alcuni membri degli Organi Direttivi Centrali. Le varie tematiche trattate possono essere ricondotte ai particolari aspetti etici, alla cultura ed alla scienza che ineriscono il mondo della montagna, elementi cui si dovrebbe attenere colui che la frequenta. Il volume, infatti, fornisce "*indispensabili nozioni per affrontare con ragionevole sicurezza un terreno che, per sua natura, presenta difficoltà ed insidie...*". Come si può quindi rilevare il "valore aggiunto" di tale pubblicazione è dato dal fatto che vi è stato il concorso in "sinergia" da parte di tutti gli organi tecnici; anche la Commissione Centrale Pubblicazioni ha dato il suo contributo con la rilettura e l'omogeneità lessicale dei testi dei vari capitoli curata personalmente dal suo Presidente. Si è così venuto a concretizzare quanto auspicato dalla Commissione, in una relazione presentata in occasione di una riunione tenutasi il 22 settembre 2012, secondo cui "...per raggiungere un miglior grado di operatività sia indispensabile lavorare in sinergia con le altre *realtà* componenti della Struttura Centrale e tra le stesse... dopotutto lavorare in sinergia vuol dire trovare, di concerto, soluzioni che siano le più idonee... ". Sin da allora, infatti, era ben evidente che i vari Organi Tecnici Centrali fossero, per così dire, un ottimo "contenitore" di soggetti che avrebbero potuto esprimere validamente tutta la loro esperienza e professionalità attraverso anche una comune pubblicazione come di fatto ora accaduto. Relativamente poi alla specifica e diretta attività svolta dalla Commissione Centrale Pubblicazioni nel corso del 2013, si rammenta che la stessa si è riunita il 19 gennaio a Bologna, il 9 marzo a Milano, il 4 maggio a Trento ed il 9 novembre a Milano al fine di portare avanti alcuni progetti editoriali. Primo fra tutti lo studio relativo ad una "collana alpinistica", sentita l'esigenza di una pubblicazione al riguardo che riaffermasse i particolari principi da sempre espressi dal Sodalizio come l'aspetto etico e culturale, nonché il rispetto della natura e del territorio alpino, la biodiversità: tutti elementi questi fondanti, fondamentali ed imprescindibili delle finalità del Club Alpino Italiano.
La "collana" in questione potrebbe essere composta al massimo da n. 8/10 volumi tali da interessare alcune macro-aree delle Alpi e degli Appennini. Ogni volume dovrà tenere conto di alcuni essenziali elementi; tra l'altro le caratteristiche tecniche degli itinerari non potranno prescindere da quei criteri compatibili con la filosofia del CAI (tipo di chiodatura, antropizzazione ambientale, etc.). In particolare le "vie" normali/classiche proposte dovranno rispecchiare un'etica di "apertura rigorosa" che non abbia subito nel tempo modifiche tali da snaturare l'originario spirito di chi, a suo tempo, le ha aperte. Tale studio potrà trovare una sua concretezza attraverso l'individuazione, nel corso del 2014, di un Curatore/coordinatore editoriale scientifico che dovrà procedere d'intesa con la Commissione Centrale Pubblicazioni e la Direzione del Sodalizio.
Altro progetto, che troverà verosimilmente la sua realizzazione nel 2014, è la pubblicazione di un volume che può essere definito "istituzionale": in esso sono riportate schede biografiche di tutti coloro ai quali il Club Alpino Italiano ha riconosciuto il titolo di "Socio onorario" o ai quali è stata assegnata la "Medaglia d'oro". Il volume ricomprenderà anche schede relative a spedizioni extra-europee significative cui è stato concesso il premio "Paolo Consiglio", su segnalazione del Club Alpino Accademico Italiano. Il volume è stato concepito in modo tale che possa essere, di volta in volta, aggiornato con l'inserimento di altre schede.
La Commissione Centrale Pubblicazioni ha inoltre iniziato lo studio relativo ad una pubblicazione sulla "Grande guerra" in quanto è prossima la ricorrenza del centenario dell'inizio del conflitto cui parteciparono molti soci e giovani sucaini: un volume che vuole essere ricordo ed omaggio a quanti di loro si sacrificarono in combattimento. Non si potrà, ovviamente, prescindere da quella che è stata all'epoca la posizione del Sodalizio, legata strettamente a quella della Nazione negli aspetti più variegati in un comune "percorso" ideale. Saranno riproposti, tra l'altro, documenti e scritti apparsi su organi di stampa ufficiali del CAI, richiamando la memoria dei luoghi ed altrettanto sarà occasione per rivisitare i luoghi della memoria.
Un ulteriore progetto editoriale in corso di studio, condiviso dalla Commissione Centrale Pubblicazioni, riguarda l'ascesa al Monte Ararat compiuta nel 2013 in occasione del 150° di fondazione del Sodalizio. Il volume, curato in sinergia dalla Commissione Centrale e dalla Scuola Centrale di Alpinismo giovanile, vedrà in particolare protagonisti i giovani che vi hanno partecipato, maturando una significativa esperienza che sarà rammentata attraverso i loro diari ed i loro scritti. La pubblicazione sarà edita nel corso del 2014.
Da ultimo si segnalano i volumi editi nel corso del 2013, oltre a quelli già in precedenza richiamati:

Manuali:
"I materiali per l'alpinismo e le relative norme",
"Arrampicata - tecniche e sicurezza" (vol.3),
"Scialpinismo" (ristampa).

Itinerari naturalistici e geografici:
"Altopiano dei Sette Comuni in mountain bike"

Altri volumi:
"Agenda 2014" (su ambiente alpino),
"Cime delle Alpi Apuane" (ristampa anastatica edizione 1876)

I volumi sui "Sentieri Frassati" e su "Gabriele Boccalatte" (quest'ultimo della collana "I Grandi alpinisti"), nonostante la pubblicazione fosse prevista per il 2013, saranno editi nel 2014.

U.I.A.A. - Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo

Delegato per il CAI: Lucia Foppoli



Nel 2012 sono stata chiamata a rappresentare il CAI in UIAA, dopo Piergiorgio Oliveti, ora nel Board, e così voglio innanzitutto ringraziare per l'opportunità offertami di allargare i miei orizzonti e imparare cose nuove, e portare le istanze del CAI in questo caleidoscopio di culture, mentalità e approcci alla montagna, di cui sono forse il segno il recente (re)ingresso del DAV (Deutscher Alpenverein) e dal VAVOe (Verband Alpiner Vereine Oesterreichs), due associazioni con più di 1.600.000 Soci, accanto al neonato Bangladesh Alpin Club, che di soci ne ha "solo" 33. Blasonati e più che centenari Club che convivono realtà minuscole ma entusiaste, forse non sempre capaci di "*arrampicare*" da sé e che perciò chiedono di partecipare e apprendere da chi ha un lungo percorso dietro di sé. Anche per questo il Management Committee ha creato un gruppo di lavoro, di cui ho fatto parte, con l'incarico di raccogliere le necessità delle piccole organizzazioni o di quelle meno ricche e studiare come farvi fronte. Ne è sortito un pacchetto di idee portate in Assemblea, che le ha fatte proprie, che coinvolge le associazioni più forti e preparate, invitate ad affiancare quelle che lo richiedono con tutoraggi o gemellaggi che dir si voglia. V'è da dire che già le Commissioni affrontano questi argomenti, come per esempio la Commissione alpinismo, che con il Training Standard Panel esamina le metodologie di formazione degli istruttori volontari delle associazioni e interviene, dove richiesto, con corsi di formazione. Inutile dire che anche per i volontari del CAI, che grazie alle sue eccellenze gode di grandissimo prestigio in UIAA, potrebbe essere un momento di sicuro arricchimento personale.

Attività istituzionale

Il mio esordio nel Management Committee è stato "*in casa*", a Orvieto, in primavera, ospiti del Club Alpino Italiano, che grazie a Oliveti e alla Sezione di Terni ha meravigliosamente organizzato l'incontro, cui ha partecipato anche il Presidente Generale Martini. La riunione che precede l'Assemblea Generale, è stata invece a Pontresina, ospite il Club Alpino Svizzero, che pure festeggiava i 150 anni. Molti gli argomenti trattati; le relazioni del primo anno di presidenza Vrijlandt, dei conti, ormai in sicurezza, dell'ice-cimbing, attività amata dai giovani che, inutile negarlo, fa la parte del leone in questo momento (anche se il Presidente ha rassicurato sul fatto che non è il "*main goal*"), per la ricca sponsorizzazione al circuito di competizioni e poiché è obiettivo dello Strategic Plan ottenerne il riconoscimento come sport olimpico entro il 2022. Per questo UIAA sarà presente alle Olimpiadi invernali di Sochi con 80 atleti a scopo dimostrativo. Abbiamo anche sentito i resoconti delle Unioni continentali, asiatica e sud americana, e quello di Oliveti sullo stato di avanzamento dei lavori per l'analoga unione europea; si è parlato di comunicazione e sue criticità, di "*marketing*", ritenendo il Board prioritario realizzare progetti per il mercato, come il Mountain Protection Label, analogo al Safety Label, marchio di qualità per i materiali da utilizzare per un turismo eco-compatibile. I Presidenti di Commissione hanno presentato i loro progetti, di cui si può leggere più approfonditamente nelle relazioni che seguono. Ne cito alcuni: il Mountain Protection Award for Stewardship, per progetti di tutela della montagna, il manuale "*Memento*", il documento sull'alpinismo tradizionale "*Policy on the Preservation of Natural Rock for Adventure Climbing*", oggetto di dibattito nel mondo anglosassone, e l'impressionante presentazione del dr Hillebrandt sulle droghe usate dagli alpinisti per aumentare le loro performances, su cui la posizione di UIAA è ovviamente di netto rifiuto. Il gruppo di lavoro incaricato di rivedere le quote associative per le piccole federazioni in difficoltà, e proporre strategie per attrarre nuovi membri, ha presentato i risultati a Pontresina, e come già detto predisposto una mozione per l'assemblea, che l'ha poi approvata.

Non sono mancate notizie sugli avvicendamenti nell'ufficio di Berna, e nuove nomine nelle Commissioni e nel M.C. dove sono stati eletti per il Nord America, Peter Muir (Canada), per l'Africa Petronella Grobler (Sudafrica) e per l'Oceania Stuart Anthony Gray (Nuova Zelanda), mentre Renee Hopster e l'italiano Giancarlo Del Zotto sono stati eletti alla Corte. Si è discusso anche di sovraffollamento all'Everest, e Ang Tsering ha informato che si terrà una riunione sulla questione tra autorità nepalesi e cinesi, e del documento Aruga sui "*nuovi ottomila*", argomenti di cui si sentirà ancora parlare in futuro.

UIAA-Unione Internazionale Associazioni di Alpinismo

Rapporto di: Pier Giorgio Oliveti, Membro dell'Executive Board

UIAA, per una controcultura della montagna

Due anni fa titolai il rapporto sulle attività UIAA 2011, "Ripartenza in salita", e forse non mi sbagliavo...: l'epoca sta svoltando con una velocità tale che "chi si ferma è perduto", o almeno così credono gli alfieri del modernismo a tutti i costi, anche nel settore alpinistico. E se il CAI vuole mantenere autorevolmente una posizione baricentrica dal punto di vista etico e programmatico, all'interno della massima assise delle federazioni alpinistiche mondiali, se la deve ormai conquistare giorno per giorno, con impegno, uomini e donne, progetti, fatti concreti e proposte complesse. Non possiamo solo affermare teoricamente principi e valori, ad esempio privilegiare il volontariato sul professionismo, contrastare il tecnicismo fine a se stesso oppure la supremazia della "montagna sport", agonistica e competitiva e per ciò stesso giovane, sul "nostro" approccio più olistico e intergenerazionale al monte. Non è più, qui ed ora, una battaglia degli ultimi contro il "moderno", del tradizionale contro l'avanzato. Nient'affatto: è molto di più. É uno scontro politico ideale per tenere - tutti assieme nell'UIAA - la barra dritta sui principi fondanti dello stare assieme "per e in" montagna, senza scorciatoie e facili speculazioni. E non da ultimo: ormai anche in Europa si richiede sempre più alle associazioni di montanismo di farsi carico del modello di sviluppo socio economico delle valli, alpine, pirenaiche, carpatiche, balcaniche... É troppo per noi? É troppo per il mondo degli alpinisti impegnati in attività di leisure dire la nostra sul tipo di attività economiche in montagna per mantenere la presenza in quota e scongiurare il deserto sociale e la rinaturalizzazione forzata di territori antropizzati da secoli? Il dibattito è aperto, dentro e fuori dall'UIAA.



Contesto

L'anno 2013 è stato un anno di grande lavoro per il nuovo Board che si è messo per la prima volta alla prova dei fatti. Cinque i fattori principali in cui abbiamo lavorato tutti assieme dal 1 gennaio:

- la gestione in positivo del bilancio
- la ridefinizione di ruoli e figure dello staff negli uffici centrali di Berna
- l'attività con il Comitato Olimpico in previsione di Sochi 2014
- le attività di Iceclimbing, collegate alle attività di sponsoring
- la politica di marketing: nuovo portale web e attività di fund raising

In particolare nel 2013 abbiamo assistito a una lunga ed estenuante ridefinizione dello staff con un incarico ad un nuovo Responsabile dell'Ufficio dal primo di Marzo, dimissionario dopo un mese, la risoluzione dell'incarico da Coordinatore di Gurdeepak Ahuja dal 1° di Settembre e la ricerca di un nuovo Direttore con la conseguente selezione per il nuovo incarico a Florian Jeanrichard dal 1° Novembre scorso che ha rimesso il suo mandato il 31/01/2014. Ciò ha determinato indubbiamente una marcata turbolenza tecnico-amministrativa per l'Associazione, perdita di tempo e di energie, ridotta efficacia operativa. Ad ogni buon conto e nonostante tutto, dall'inizio 2014 possiamo dire che in UIAA finalmente si cerca di lavorare con un altro spirito e con più efficacia e serietà di sistema, a favore di tutti gli associati, grandi e piccoli. Da rimarcare in positivo che all'Assemblea generale di Pontresina (CH) il 5 Ottobre 2013 i club alpini tedesco e austriaco, il DAV e l'OEAV, sono rientrati in UIAA dopo la loro uscita dall'Unione avvenuta nel 2009, perché a loro detta "UIAA - allora - non offriva valori ai Soci e aveva aderito allo IOC, il Comitato Olimpico". Riguardo al Bilancio, grazie soprattutto ad una drastica revisione delle spese di viaggio e ad un nuovo contratto con un main sponsor ("North Face") per le attività di Ice Climbing e diffusione ai giovani di questa attività, il Bilancio è in ordine.

Attività istituzionali

Nel 2013 si sono svolti due Management Committee e un'Assemblea, più quattro EB-executive board. In qualità di membro dell'EB ho mi sono riunito il 25-26 Gennaio a Rabenstein/Corvara (BZ), sotto il Passo del Rombo, a Orvieto (TR) 2-4 Maggio (MC + EB alla presenza del PG, Martini), il 5-6 Luglio a Berna e 2-6 Ottobre a Pontresina (EB+MC+Assemblea Generale alla presenza del PG, Martini e del DG, Maggiore).

Per quanto riguarda il nostro Sodalizio, da rimarcare in particolare sotto l'aspetto organizzativo il successo del **meeting di Orvieto** che ha visto la collaborazione della Sezione del CAI di Terni, della Sottosezione di Orvieto, con il supporto del GR Regionale dell'Umbria e della Sede Centrale CAI.

Riguardo alle attività, oltre a quelle ordinarie delle commissioni, su cui potrà relazionare Lucia Foppoli, Delegato CAI nel Management Committee, importante è il lancio nel 2013 del **Mountain Protection Awards**, vedi http://www.mountainprotection.theuiaa.org, un importante strumento che dovrebbe essere meglio diffuso e conosciuto anche nel CAI e nel nostro paese per la protezione dell'ambiente. Occorre qui ricordare che al di là degli organi istituzionali, Executive Board e Management Committee, l'UIAA svolge concretamente le proprie attività principalmente attraverso il lavoro delle sue commissioni, che applicano i programmi prefissati, creano standard di qualità nei più diversi settori, da quelli tecnici e dei materiali all'educazione, per conto della comunità alpinistica. Altro settore di grande impegno nel 2013 è stato quello della **comunicazione**: da gennaio 2014 è in linea il nuovo web portal dell'UIAA che va a sostituire il sito vecchio di otto anni. Il nuovo Progetto di sito si deve al nostro consultant digital e media editor, Phinjo Gombu. È poi importante proseguire in una strategia specifica di branding UIAA verso l'esterno, che favorirà anche lo sponsoring e le attività di bilancio. Nel Board, il responsabile di questo settore è lo svizzero Thomas Kaenr (CH). Non da ultimo segnalo che procede il **Progetto "Aruga"**, una proposta di tre alpinisti CAI, Roberto Mantovani, Luciano Ratto e Roberto Aruga, che hanno studiato un nuovo metodo per scoprire e calcolare il numero delle cime di 8.000 metri. Il metodo si basa su un nuovo rilievo topografico satellitare. Secondo gli esperti italiani ci sarebbero almeno altri otto 8000 da aggiungere alle 14 cime classiche principali. La Commissione Alpinismo/Mountain Commission UIAA (Presidente Pierre Humblet, B) ha dato un riscontro positivo di interesse dopo un primo feed back da parte di ambienti scientifici terzi. Al riguardo il rappresentante della Federazione alpinistica Nepalese, Ang Tshering Sherpa, MPC/UIAA, ha approvato l'istanza e l'ha presentata alle Federazioni Pakistana e Cinese. Ora per poter varare il progetto si attende un'ultima supervisione da parte della British Geographical Society, come richiesto dal Presidente UIAA, Frits Vrijlandt.

Mountain of Europe: il 2013 è stato l'anno fondamentale per l'avanzamento del Progetto "Mountain of Europe" - EUMF - European Mountain Forum: dopo un incontro con il Coordinatore José Basto in Portogallo a Marzo 2013, ho partecipato all'incontro fondativo organizzato dal CAI Centrale e dalla Sezione XXX

Ottobre di Trieste, il 31 Agosto, cui hanno partecipato sette Federazioni europee. Da un apposito gruppo di lavoro (Giorgio Godina, Riccarda De Eccher, Piero Mozzi, Marco Onida, Paola Migliorini, Pier Giorgio Oliveti) con il patrocinio del CAI Centrale e il supporto di Regione Friuli Venezia Giulia, è nata la proposta di istituire un **Organismo alpinistico europeo**, con ipotesi di base a Bruxelles, che vedrà ufficialmente la luce nel corso del 2014.

Questa è la squadra dei componenti CAI nell'UIAA 2012-2016:
Pier Giorgio Oliveti, Executive Board
Lucia Germana Foppoli, Management Committee
Lucia Germana Foppoli, Access and Conservation Commission
Renato Moro, Expedition Commission
Dolores De Felice, Youth Commission
Corrado Angelini e Giancelso Agazzi, Medical Commission
Enrico Donegani, Anti Doping Commission
Christian Casarotto, Mountain Protection Commission
Claudio Melchiorri, Mountain Commission (ha sostituito Mattia Sella)
Vittorio Bedogni, Safety Commission
A mio avviso sarebbe importante ed urgente integrare con un nostro rappresentante CAI nell'Ice Climbing Commission ed un altro ancora nel Gruppo Affari Legali ed Etici della Mountain Commission.
(ulteriori informazioni su www.theuiaa.org).
UIAA Office
Monbijoustrasse 61 Postfach
CH-3000 Bern 23 - Switzerland
Tel. +41 (0)31/370 1828
Fax +41 (0)31/370 1838
e-mail: office@uiaa.ch - www.theuiaa.org

COMMISSIONE MOUNTAIN PROTECTION
Rappresentante CAI: Christian Casarotto

La Commissione L'UIAA MP Commission mira a preservare e valorizzare gli elementi naturali e le risorse culturali che caratterizzano i contesti montani nelle diverse regioni.
Concentra la propria attività nella promozione di comportamenti positivi e conservazionistici e di progetti educativi. Inoltre, ha lo scopo di sostenere e promuovere attività che portano ad un miglioramento delle pratiche di turismo in montagna, contribuendo al mantenimento del paesaggio montano, per il godimento di alpinisti e per tutta l'umanità.
Membri effettivi della Commissione per l'anno 2013: Linda USA AAC, Adler Carolina New Zealand NZAC, Bagirov Hussein Azerbaijan FAIREX, Casarotto Christian Italy CAI, Rodney New Zealand NZAC, Gogic Dragoslav Serbia PSS, Ryan Diarmaid Spain EMF, Sherpa Zimba Zangbu Nepal NMA, Soin Mandip Singh India IMF, Spijker Joop Netherlands NKBV.
Il 15 giugno a Berna la Commissione si è riunita discutendo delle proprie attività qui di seguito riassunte.
Environmental perspective. Un lavoro importante per l'UIAA è quello di educare i suoi membri e il pubblico su come proteggere l'ambiente montano cercando di includere la componente di protezione della montagna in tutte le attività.
Mountain Protection Award. L'UIAA sta sviluppando progetti per riconoscere le migliori pratiche per proteggere le risorse naturali e culturali delle regioni di montagna: *CAMAT* promuove la cultura regionale attraverso l'istruzione e il turismo in Pakistan, *Trekking Agenzia* incoraggia alpinisti e abitanti del luogo per mantenere pulito l'Everest, *ALPEN TAXI* fornisce soluzioni di trasporto sostenibili, *Envirotrek* in Europa, *LaPaz on Foot* fornisce soluzioni di gestione dei rifiuti per le imprese turistiche. Sono stati anche promossi "l'Arrampicata pulita" e un Progetto di ecoturismo in Etiopia.
Cambiamento climatico. L'UIAA vorrebbe contribuire alla comprensione pubblica delle questioni legate al cambiamento climatico e incoraggiare un comportamento responsabile.
La MP Commission collabora con IUCN (International Union for Conservation of Nature - World Commission on Protected Areas Mountains Biome Group and the Tourism and Protected Areas Specialist Group); UNEP (United Nations Economic Programme); UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization); WTO (World Tourism Organization); ICIMOD (International Centre for Integrated Mountain Development); TMI (The Mountain Institute); MRI (Mountain Research Institute); HCI (Himalayan Climate Initiative); NPS (US National Park Service).



Giovani esemplari di stambecchi. *(Foto: A. Giorgetta)*

COMMISSIONE ACCESSO E SPEDIZIONI U.I.A.A.
Rappresentante CAI: Lucia Foppoli

La Commissione Accesso e Spedizioni, si è riunita nel mese di giugno a Stoccolma su invito della Federazione locale. Era l'ultima riunione presieduta dalla Presidente Clare Bond, che in ottobre ha lasciato la Commissione ed è stata sostituita alla carica dallo spagnolo, Juan Jesus Ibanez Martin. Durante l'anno sono stati integrati i componenti della Commissione, anche per l'assorbimento del gruppo di lavoro sulle spedizioni (ed è per questo che la commissione ha cambiato nuovamente denominazione), per cui a Stoccolma si è potuto contare su una maggior partecipazione rispetto al recente passato, dato che durante la presidenza Bond, spiace dirlo, essa era assai scarsa.
Erano quindi presenti, oltre a Bond e Jibanez, la sottoscritta, che ora ricopre il ruolo di esperta di nomina CAI, Jonas Paulsson che ci ospitava, Emin Garabaghli dall'Azerbaijan, Milos Jodlowski dalla Polonia e il Vice Presidente di UIAA, l'ungherese Peter Farkas, nostro link con il Board. Jibanez, quale candidato unico al ruolo di Presidente, ha esposto il suo programma e Paulsson ha assunto il ruolo di segretario, mente Jodolswki quello di amministratore del web.
Ovviamente si è parlato di come inserire nella Commissione il gruppo di lavoro sulle spedizioni perché la discussione sull'impatto delle grandi spedizioni commerciali è di grande attualità e va affrontato con attenzione e competenza da UIAA. Si è parlato ancora del progetto WIKI e su come risolvere i problemi tecnici sinora incontrati nell'accesso al web e sul database dell'accesso e si è stabilito di ricercare le associazioni che si dedicano ai problemi dell'accesso in Europa; Jonas Paulsson ha illustrato quali tipi di problematiche di accesso affrontano le Federazioni scandinave, ed il loro modo di farvi fronte.
In novembre per ragioni di contenimento delle spese, la riunione si è tenuta via Skype, ed è servita ad aggiornare lo stato dei progetti di wiki e database, che sono entrambi complessi ed ambiziosi e necessitano

di grandi cure, mentre la scarsità di "*braccia*" su cui contare ne ha sino ad oggi pregiudicato lo sviluppo e il completamento. Si auspica che i nuovi componenti riescano a far superare l'empasse degli ultimi anni, anche perché il nuovo argomento spedizioni e sovraffollamento dei campi base e delle cime, in particolare dell'Everst, affidatoci dal Management Committee, è complesso e delicato, e va affrontato con il supporto di molti.

COMMISSIONE U.I.A.A. SAFETY

Rappresentante CAI: Vittorio Bedogni

Quanto riportato di seguito è il contributo della CSMT del CAI alla Commissione Sicurezza dell'UIAA per il 2013; esso è parte integrante delle attività svolte dal Centro Studi durante l'anno.

Approccio energetico alla resistenza delle corde (prova tenuta su spigolo) (Stesura di un addendum alla norma UIAA-101 sulle corde)
L'attività ha avuto nel 2013 un avanzamento più mirato a perseguire obiettivi di ricerca interna piuttosto che a fornire ulteriori elementi a supporto dell'accettazione formale della norma da noi proposta che ormai sembra sostanzialmente approvata da parte della Commissione. In questo senso si sono svolte nuove campagne di prova sulle corde per valutare l'influenza dell'umidità sull'energia assorbita dalla corda a rottura e verificare dati provenienti dalla letteratura riferiti a situazioni a bassa umidità. Se i risultati saranno congruenti, si potrà dare un nuovo contributo alla sicurezza delle corde.
Purtroppo ancora una volta in ambito UIAA abbiamo perso un anno a causa dell'inattività dei laboratori di qualifica (quelli che poi dovranno operativamente applicare la norma), riguardo all'adeguamento dell'apparecchio Dodero (sia per la parte hardware che software) per il tipo di approccio proposto. Questo non ha ancora permesso l'armonizzazione, mediante "round robin tests", dei risultati dei laboratori stessi, rimandando l'entrata in vigore della norma stessa.
Nel 2013 il laboratorio TUV di Stoccarda si è ritirato dal working group dicendo di non avere momentaneamente risorse da dedicare all'argomento ed è stato sostituito dall'APAVE francese; formalmente permane l'interesse di Beal.
Durante l'anno abbiamo processato alcuni risultati provenienti da Beal ottenendo però valori differenti dai loro per motivi ancora da individuare; la scarsa collaborazione rende difficile e lungo il confronto. Nel meeting annuale di Chamonix abbiamo stigmatizzato questo ritardo nell'avanzamento dei lavori nella speranza di una ripresa più decisa delle attività.
Abbiamo ulteriormente contribuito al superamento delle difficoltà scrivendo (in linguaggio "scilab") un codice per il calcolo delle energie assorbite dalla corda a partire dai risultati sperimentali e l'abbiamo distribuito ai membri del working group. Il CAI ha dato e continuerà a dare tutto il supporto necessario per il completamento di questa fase sperando in una rapida entrata in vigore della norma.

Attività di stesura di una norma sulla costruzione e manutenzione di vie ferrate
Quest'argomento è, per la verità, trattato più a livello CEN, nell'ottica poi di trasporlo a livello UIAA. Attualmente esiste una proposta di norma, inizialmente di matrice tedesca poi modificatasi nel tempo, che presenta aspetti che riteniamo piuttosto discutibili e sicuramente migliorabili.
Poiché molto lavoro è stato fatto in modo più che meritevole da parte della SAT, si sta cercando di convogliare questi risultati in una rivisitazione sostanziale della bozza di norma, anche allo scopo di armonizzare quanto operativamente fatto dalla SAT sul terreno. Nelle ultime riunioni CEN, in particolare in quella di dicembre a Praga, buona parte dei suggerimenti da noi avanzati sono stai recepiti e inglobati nella bozza di norma.

COMMISSIONE U.I.A.A. MOUNTAINEERING

Rappresentante CAI: Claudio Melchiorri

Nel corso del Nel corso del 2013 la Mountaineering Commission (MC) ha perfezionato ulteriormente le attività relative ai Training Standard. Sono state effettuate diverse visite ad associazioni internazionali (es. Serbia, UK, Portogallo, Russia, Turchia) ed è anche stato organizzato (a marzo in Slovenia) un seminario tecnico su tecniche di scialpinismo e soccorso in valanga.
Altra attività proseguita dalla MC nel corso del 2013 è quella sulla definizione di un data-base internazionale per la raccolta dati sugli incidenti in montagna. Si è definito un modello-tipo per la raccolta dei dati sugli incidenti che verrà distribuito a tutte le associazioni. Ovviamente, tale modello potrà essere usato o no a giudizio della singola associazione.
Le riunioni annuali della MC sono pertanto state principalmente dedicate a discussioni inerenti questa attività.
Le riunioni, nello specifico, sono state:

- Bavsica, Slovenia, 08-10 marzo 2013 (riunione primaverile della MC)
- Brussels, 8-10 novembre 2013 (riunione autunnale della MC)
- Bavsica, Slovenia, 04-08 marzo 2013 (seminario del TSP)

Le attività specifiche da me svolte come rappresentante italiano nella MC sono state:

- Partecipazione alla riunione della MC a Bavsica
- Visita per la valutazione della federazione russa RMF che ha chiesto il rilascio del TS "Mountaineering Instructor" (visita da me effettuata durante uno dei loro corsi nel Caucaso 19-30 giugno 2013)
- Faccio parte del "Training Standard Panel"
- Faccio parte del "Bolting Working Group" per definire la situazione sulle politiche di chiodatura di itinerari alpinistici presso i vari paesi e associazioni UIAA

In conclusione, (come già fatto negli anni scorsi) posso riportare con soddisfazione il fatto che il CAI, con la sua decennale esperienza didattica in ambito alpinistico, e più in generale con la struttura organizzativa delle sue scuole, si pone come una delle associazioni alpinistiche di maggior rilievo a livello internazionale, ed è con piacere che riporto le nostre esperienze e conoscenze in questo contesto. Ho avuto modo più volte di constatare che il livello di competenza raggiunto dai titolati CAI (alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera) è probabilmente il più elevato tra quelli raggiunti dalle equivalenti figure delle altre associazioni (a livello di volontariato).

COMMISSIONE U.I.A.A. MEDICAL

Rappresentante CAI: Enrico Donegani

Nel 2013 la **commissione medica UIAA** si è riunita per il suo meeting annuale il 12 settembre a Chocholowska (in Polonia), in occasione del 6° European Hypoxia Symposium (12-15 settembre 2013). Presidente il dr David Hillebrandt (UK). Come d'abitudine, il rappresentante di ogni nazione facente parte dell'UIAA ha presentato le attività svolte durante l'anno inerenti alla medicina di montagna nel proprio Stato.
Il problema dei diplomi di medicina di montagna resta uno degli aspetti più importanti e fondamentale dell'attività della UIAA MedCom. Lo scopo è quello di unificare a livello europeo la didattica dei corsi autorizzati a conferire il diploma, secondo requisiti ben precisi stabiliti dall'UIAA, in collaborazione con la CISA-IKAR e la ISMM.
I progetti futuri prevedono l'approfondimento dei problemi medico-legali in corso di spedizioni internazionali, l'apertura ai problemi medici in corso di spedizioni in Africa, la preparazione di nuovi "consensus paper" sulle singole malattie preesistenti e l'aggiornamento dei papers preparati prima del 2008. In collaborazione con Thomas Küpper sono in corso di pubblicazione su "Travel Medicine and Infectious Disease" due articoli sui problemi dei cardiopatici in montagna e sul rischio di infezioni da Legionella nei rifugi alpini. Ho proseguito con la traduzione e l'aggiornamento in italiano di tutti i

"Consensus Papers". Attualmente sono 21 i documenti disponibili per consultazione sul sito dell'UIAA, redatti in lingua italiana. Con il dr Luigi Festi (Università degli Studi dell'Insubria - Varese) ho collaborato alla organizzazione del 2nd International Master Course in Mountain Medicine, in collaborazione con l'Istituto EURAC di Bolzano, tenendo lezioni sui problemi cardiologici, sul trattamento ospedaliero dell'ipotermia profonda sul doping in montagna.
La **commissione AntiDoping UIAA** si è riunita a Saas-Fee il 26/01/2013, in occasione delle gare di campionato del mondo di arrampicata su ghiaccio.
Il presidente della commissione Anti-Doping, il dr Nenad Dikic, ha sottolineato l'impegno svolto dalla commissione, in stretto rapporto con la WADA, per il controllo anti-doping in occasione di queste gare di arrampicata su ghiaccio. È stata ribadita la necessità da parte dei medici di montagna di sconsigliare l'uso di farmaci per la prevenzione del mal di montagna, inclusi nella lista WADA delle sostanze dopanti vietate, quali l'acetazolamide, i corticosteroidi, il sildenafil e il salmeterolo. Nei giorni 25-26 maggio 2014 è organizzato a Losanna (CH) il WADA Anti-Doping Organization Symposium.

COMMISSIONE U.I.A.A. YOUTH

Rappresentante CAI: Dolores De Felice (fino a giugno 2013)

Le attività svolte a partire da fine 2012 fino al termine del mandato (5/06/2013) si sono focalizzate sui temi seguenti:

- divulgazione e realizzazione dei temi discussi e promossi durante la riunione UIAA-YC tenutasi a Bergamo nel novembre 2012. Fra questi, una importante innovazione positiva (che ha consentito di incrementare l'offerta nelle attività giovanili internazionali per i ragazzi dell'AG CAI) ha riguardato l'apertura, per l'attività internazionale GYS (Global Youth Summit) organizzata dal CAI in Valmalenco nel 2013, a ragazzi appartenenti alle fasce di età base/intermedia (9-13) dell'AG, rispetto a quella "tradizionale" (14-17 anni), più vicina alle età, anche maggiori, dei ragazzi provenienti da altri Paesi UIAA. Questo ha permesso di ampliare la possibilità di partecipare ad eventi internazionali per i ragazzi del nostro Alpinismo Giovanile. Inoltre, nell'agenda del meeting YC primaverile tenuto ad aprile a Skopje (Macedonia) è stato inserito un altro tema importante per la comprensione di ciò che spinge i giovani a frequentare la montagna: "Inspire youth into mountaineering" (ispirare i ragazzi all'alpinismo), anch'esso sostenuto e promosso dal CAI durante la riunione YC di Bergamo, al fine di trovare nuove strade per avvicinare i giovani alla montagna
- valorizzazione dell'apporto dell'AG nella formazione dei ragazzi per la frequentazione responsabile ed in sicurezza della montagna. È stato richiesto al CAI di raccogliere sul territorio nazionale informazioni relative alle attività "tecniche" di approccio alla montagna (arrampicata, speleo, ecc.) utilizzate nell'AG CAI, da inviare al contatto organizzativo YC (Anne Arran, past-President YC UIAA) per realizzare, assieme alla documentazione raccolta da altre Associazioni Alpinistiche UIAA a livello globale, schede illustrative e divulgative sul tema, che saranno sponsorizzate da NICAS (National Indoor Climbing Achievement Scheme)
- promozione eventi e tematiche UIAA in occasione di momenti di incontro di Alpinismo Giovanile
- partecipazione (come membro invitato permanente) a riunioni operative della Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile
- supporto organizzativo e comunicativo nella realizzazione del trekking GYS 2013 in Valmalenco, che ha permesso di far incontrare ragazzi di diverse nazioni appartenenti a tutte le tre fasce di età previste dal Progetto Educativo dell'AG. Con questo evento si è riusciti, in applicazione a quanto discusso nella riunione di Bergamo (novembre 2012) della YC, a superare la limitazione imposta dall'unica fascia di età dei ragazzi partecipanti alle iniziative GYS YC, dovuta alla presenza di giovani da altri Paesi con età anche maggiori ma mai inferiori. Il feedback ricevuto dai ragazzi e dagli accompagnatori partecipanti al trekking è stato molto positivo e incoraggia ad andare avanti sulla strada dell'apertura dei trekking internazionali anche ai giovani delle fasce di età inferiori dell'alpinismo giovanile
- formazione della nuova delegata YC riguardante le attività diplomatiche, divulgative e pratiche previste dal ruolo. Preparazione al meeting primaverile della YC (Skopye, Macedonia) e avvio all'organizzazione di eventi GYS (es. Valmalenco 2013). Ampio supporto informativo e formativo è stato messo a disposizione della delegata entrante nel ruolo di rappresentante internazionale del CAI nella Youth Commission dell'UIAA (Rosella Chinellato), oltre alla fornitura di materiale utile per una buona comprensione e messa in pratica delle attività e attitudini richieste dal ruolo.
- presentazione, al Congresso Nazionale AG di Firenze, di un resoconto generale delle attività svolte durante tutto il periodo del mandato come delegata CAI nella YC UIAA.

Di seguito i temi illustrati ai partecipanti:

- breve descrizione di struttura e finalità dell'UIAA
- sintesi degli eventi internazionali organizzati (incluso numero di ragazzi partecipanti e nazionalità)
- confronto delle proposte CAI con le proposte UIAA, evidenziandone tipologia e caratteristiche, anche in confronto con gli eventi proposti ogni anno da altri Paesi
- contributi alla attività YC da parte del CAI (ricerca supporto informativo ad esigenze provenienti dai giovani; divulgazione a livello internazionale delle attività caratteristiche del CAI AG, anche in campo ambientale; ristrutturazione delle "Mission and Goals" della YC; proposta introduzione fascia età inferiore negli eventi internazionali)
- cenno a problematiche riguardanti: allineamento di obiettivi CAI/UIAA, gestione progettuale della YC e ricerca motivazioni per scarsa partecipazione di giovani a determinati eventi (es. altre Associazioni alpinistiche con poche risorse per organizzare eventi giovanili nei Paesi emergenti, attività giovanile localmente spesso limitata e/o solo di tipo professionale, etc.)



In cammino sul "Sentiero degli Dei", Costiera Amalfitana.
(Foto: P. Zambon)

- illustrazione organizzazione attività formative per i giovani in vari Paesi (es.: Inghilterra, Francia, Slovenia) buona qualità ma spesso focus principalmente su tecnica, soprattutto per ragazzi grandi; attività per i più piccoli molto rara
- meeting YC a Bergamo e proposta di lavoro CAI per attività future (es. indagine per verifica come sono strutturate le attività giovanili nelle varie Federazioni UIAA)
- contatti con Presidente YC e delegato Turchia per attività di PR riguardanti la spedizione CAI AG al Monte Ararat

L'attività di intermediazione svolta ha permesso di ottenere il patrocinio YC UIAA e l'autorizzazione all'uso dei loghi "UIAA" e "GYS - Global Youth Summit 2013" nelle attività comunicative e divulgative della spedizione.
Aggiornamenti ed immagini durante tutte le fasi della spedizione sono stati inviati agli organi di comunicazione YC UIAA, che sono stati anche tempestivamente informati del successo della spedizione e hanno fatto circolare le relative notizie attraverso i propri canali istituzionali.

Note conclusive

Nonostante la situazione attuale risenta ancora delle problematiche "ereditate" dalla precedente gestione della Youth Commission, la nuova Presidenza mostra decisi segni di lungimiranza, uniti ad interesse ed apertura nei confronti delle politiche ed obiettivi del CAI AG.
Questa svolta positiva permette di guardare con ottimismo alle future collaborazioni, anche in relazione all'allineamento fra le fasce di età delle proposte UIAA-YC per i giovani rispetto a quelle previste nel progetto educativo dell'AG CAI.
Inoltre, il recente rientro dei club alpini di Germania ed Austria nell'UIAA fa ben sperare in ulteriori potenzialità collaborative volte a potenziare il contatto fra giovani di diversi Paesi e il loro avvicinamento alla montagna e a diverse culture.

Rappresentante CAI: Rossella Chinellato (da giugno 2013)

A fine aprile il Club Alpino Italiano, Commissione Alpinismo Giovanile, è stato presente al meeting UIAA a Skopje in Macedonia. Alla riunione ha partecipato come membro entrante Rosella Chinellato. Qui è stata presentata la settimana UIAA in Valmalenco programmata per il periodo 14-20 luglio al Rifugio Gerli-Porro. Nella stessa riunione è stata anche presentata la spedizione dell'Alpinismo Giovanile del CAI sul Monte Ararat, nell'ambito delle celebrazioni del 150° della nascita del nostro sodalizio, che ha ottenuto il patrocinio UIAA. Per gli altri contenuti discussi in questo meeting si rimanda alla relazione dettagliata del meeting che viene allegata di seguito. I mesi di maggio e giugno sono stati dedicati all'organizzazione della Settimana UIAA in Valmalenco, per quanto concerne la logistica, l'accompagnamento, i trasporti. Dal mese di giugno 2013 a Dolores De Felice subentra come rappresentante UIAA Rosella Chinellato.



In cresta, verso la cima del Monte Bronzone, Vigolo.
(Foto: P. Zambon)

La settimana UIAA ha visto la partecipazione di 21 ragazzi così suddivisi: 14 italiani (3 da LPV, 9 da LOM, 2 da VFG) e 7 ragazzi dalla Catalonia (Spagna). Gli accompagnatori presenti alla settimana erano: Nicola Martelli, Valeria Balzarolo, Giancarla Cogliati (LOM), Rosella Chinellato, (rappresentante UIAA-VFG), Lia Moroni (VFG), Fermi Marco, Joaquim Margenat (Catalonia). Questa in sintesi la cronaca giornaliera della settimana UIAA in Valmalenco:
14 luglio: Incontro di tutti i partecipanti alla stazione di Sondrio. Partenza in autobus per Chiareggio in Alta Valmalenco. Salita al Rifugio Gerli-Porro. Pomeriggio dedicato alla conoscenza reciproca.
15 luglio: prima escursione: salita della grande morena del Ghiacciaio della Ventina fino alle baracche della vecchia miniera di amianto. Discesa e attraversamento della pietraia per raggiungere la conca dei larici antichi e vedere il larice millenario. Nel pomeriggio giochi di gruppo per favorire la conoscenza e la socializzazione.
16 luglio: La nostra meta è il Rifugio Del Grande Camerini. Attraversiamo pascoli di alta quota con magnifiche fioriture. Dal rifugio vediamo di fronte a noi il grande ghiacciaio del Monte Disgrazia. Il gruppo dei più piccoli ci ha lasciato all'Alpe di Vazzeda superiore e, traversando il pendio di destra, è rientrato a Chiareggio. Qui ci ritroviamo nel tardo pomeriggio per la risalita al Rifugio Gerli-Porro.
17 luglio: La mattinata è dedicata alla visita della Miniera della Bagnada, dove si estraeva il talco. Successivamente visitiamo il museo degli antichi mestieri artigianali della valle. Nel pomeriggio con una breve passeggiata andiamo a vedere le marmitte scavate dall'antico ghiacciaio.
18 luglio: Salita al Torrione Porro con il gruppo dei più grandi. Dalla cima vediamo uno splendido panorama sulle Alpi Retiche ed i loro ghiacciai. Scendiamo dal versante opposto fino al lago e l'Alpe Pirola dove incontriamo il gruppo dei ragazzi più giovani per pranzare insieme. In serata ci raggiunge in rifugio il geologo Carlo Bonfanti che presenta una interessante proiezione sul ghiacciaio della Ventina, meta di domani.
19 luglio: Il sentiero glaciologico della Ventina racconta la storia del ritiro del ghiacciaio a partire dalla fine dell'ottocento ad oggi. I ragazzi raggiungono la fronte dove un grosso torrente esce dalla caverna di ghiaccio. Facciamo delle prove di carotaggio del ghiaccio per analizzarne la consistenza. Contemporaneamente i due accompagnatori catalani con cinque dei loro ragazzi compiono la salita al Pizzo Rachele. Ci ritroviamo tutti insieme a cena, dopo la quale festeggiamo la conclusione della settimana con scambi di piccoli regali e foto di rito a ricordo di questa bella esperienza.
20 luglio: Discesa a valle per fare ritorno a casa. I ragazzi sono soddisfatti di questa settimana vissuta insieme in un ambiente grandioso!

Nelle riunioni di CCAG di settembre e ottobre è stato presentato e approvato il nuovo progetto per il trekking UIAA 2014 che si svolgerà sui vulcani del Mediterraneo e sarà organizzato dalla Commissione di AG siciliana.
16-17 novembre si è svolto a Baku, in Azerbaijan, il meeting UIAA d'autunno: in questa occasione è stato presentato il Trekking sui vulcani che farà parte degli eventi del GYS (Global Youth Summit) dell'estate 2014; il titolo dell'evento è: "Alla scoperta dei vulcani del Mediterraneo". Si svolgerà dal 29 giugno al 5 luglio 2014. Il progetto è stato accolto con grande interesse.
Oltre a questo nella stessa riunione sono stati presentati i video relativi agli eventi della scorsa estate: un video sulla settimana in Valmalenco e un articolo più foto sulla spedizione all'Ararat da pubblicare sul sito UIAA. Per quanto riguarda gli altri contenuti discussi nel meeting di Baku si allega la relazione dettagliata del verbale della riunione.

C.A.A.
Club Arc Alpin

Delegato per il CAI: Franco Capraro

L'attività del Club Arc Alpin nel 2013 è stata particolarmente interessante sia per l'intensità dei rapporti in seno alla Convenzioni delle Alpi, che permane sempre il compito primario della nostra Federazione, sia per l'alacre operatività delle Commissioni tecniche.
Gli interventi più significativi del CAA in ambito della Convenzione delle Alpi sono stati i ricorsi al Gruppo di Verifica per il temuto mancato rispetto dei protocolli in relazione al progetto del Parco eolico Sattelberg al Brennero ed al potenziamento degli impianti sciistici in Val Gronda in prossimità del confine con l'Austria e la Svizzera.
L'esame del ricorso per l'impianto eolico è attualmente sospeso in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato Italiano, mentre per la Val Gronda si attende la risposta dal Land Tyrol.
L'intervento del CAA, in veste di osservatore della Convenzione delle Alpi, evidenzia la grande importanza che hanno le associazioni alpinistiche in materia di tutela dell'ambiente e del paesaggio delle Alpi, e che svolgono realmente le funzioni di custodi del territorio delle Alpi.
La Convenzioni delle Alpi attualmente è fortemente impegnata nello sviluppo della strategia macro-regionale delle Alpi. Questa attività ha una finalità prevalentemente politica, la cui estensione coinvolgerebbe circa 50 milioni di abitanti.
Il CAA ha espresso la propria disponibilità, sempre che non venga meno la primaria tutela delle Alpi. Il CAA è presente con un proprio rappresentante all'interno del gruppo di lavoro per la macro-regione europea.
Nel corso dell'assemblea annuale dei soci è stato affrontato l'argomento relativo ai gruppi di lavoro che hanno il compito di preparare i documenti di base con funzione di suggerimenti per l'esercizio delle attività tecniche (escursioni in mountain bike, percorrenza su vie ferrate, ecc.).
Il CAA ha il compito di fornire detti documenti, elaborati con l'ausilio delle commissioni tecniche, direttamente alle associazioni aderenti, che provvederanno alla diffusione sul proprio territorio di competenza.
Questi documenti non si rivolgono esclusivamente ai soci, ma sono indirizzati anche a coloro che frequentano le montagne.
A margine dell'assemblea annuale vi è stato anche un incontro molto proficuo con i rappresentanti delle Commissioni Tecniche per la raccolta di suggerimenti e critiche al fine di migliorare la propria operatività. Da parte di tutti i rappresentanti è stata dichiarata la propria disponibilità per una maggiore collaborazione trasversale, perché le attività svolte riguardano indistintamente tutti.
I Presidenti delle Commissioni hanno richiesto che alle riunioni annuali siano sempre presenti i rappresentanti di tutte le associazioni, per cui sarebbe opportuno prevedere anche dei membri supplenti.
L'adozione della lingua inglese come seconda lingua di lavoro è stata un'esperienza molto positiva.
La prossima Assemblea dei Soci viene fissata per sabato 13 settembre 2014 presso la sede della Federazione Francese delle Associazioni Alpinistiche a Parigi.

Commissione Alpinismo, Istruzione, Sicurezza del Club Arc Alpin

Rappresentante CAI: Guido Coppadoro

L'incontro annuale della Commissione è avvenuto nei giorni 13-14 giugno del 2013 presso la casa sociale dell'AVS a Zans/ Zannes in Val di Funes (BZ).
L'argomento principale della riunione è stata la presentazione dettagliata delle singole attività alpinistiche in seno alle diverse organizzazioni. È stata un'esposizione prettamente tecnica che riguardava il corso di formazione ed aggiornamento degli istruttori di alpinismo e delle iniziative adottate per la capillare diffusione dell'attività alpinistica.
Come sempre, l'argomento principale è stata la sicurezza in montagna, per cui ogni rappresentante delle associazioni ha affrontato la disanima degli incidenti in montagna più significativi avvenuti nei singoli paesi, soffermandosi particolarmente sugli aspetti giuridici sorti in seguito agli incidenti.
Sono state esposte anche le singole iniziative intraprese per la diffusione dell'attività alpinistica, nonché l'aggiornamento dei manuali di arrampicata.
La Commissione si è anche occupata di un documento comune riguardante i suggerimenti per l'attività di mountainbike più sicura e gratificante.
La prossima riunione della Commissione avrà luogo il 5-6 giugno 2014 in Germania (Monaco, Hindelang, ...) e sarà organizzata dal DAV.

Commissione Rifugi e Sentieri del Club Arc Alpin

Rappresentante CAI: Claudio Sartori

La riunione annuale della Commissione Rifugi e Sentieri del Club Arc Alpin è avvenuta nei giorni 13-14 maggio del 2013 presso il Centre Alpin di Tour a Chamonix.
I lavori sono stati condotti dal Presidente di Commissione Georg Simeoni (AVS).
Informa di aver proposto all'Assemblea dei Soci l'adozione di una tessera munita di codice a barre per l'utilizzo dei diversi servizi (prenotazione rifugi ed eventuali storni, ecc.).
La proposta è stata ritenuta interessante, ma non attuabile al momento viste le varie difformità organizzative esistenti tra le diverse organizzazioni alpinistiche.
Il progetto "Efficienza energetica nei rifugi" procede con regolarità secondo programma. In particolare sono stati esaminati i seguenti rifugi:

- Olpererhuette DAV
- Solsteinhaus OeAV
- Wildstrubelhuette SAC

Nel corso dell'estate sono stati esaminati i primi risultati con esiti molto interessanti e positivi. Alla fine del mese di Luglio è stato effettuato l'ultimo sopralluogo al Rifugio CAI Quintino Sella al Monviso (2640m) della durata di tre giorni.
Il Rifugio ha presentato le caratteristiche ideali per lo studio dell'efficienza energetica sia per la diversità delle varie fonti di energia presenti, che per la buona frequentazione della struttura e l'ottima ubicazione.
L'esame dell'attività sentieristica in seno alle diverse associazioni è stata come sempre molto interessante, sia per il raffronto dell'operatività della manutenzione dei sentieri, sia per la disamina dei diversi aspetti giuridici e di responsabilità nei diversi Paesi che questa attività comporta.
Particolare attenzione è stata prestata all'utilizzo dei sentieri di montagna da parte dei mountainbikers la cui attività è in forte espansione con conseguenze negative per il degrado dei percorsi e la crescente conflittualità con gli escursionisti.

Al fine di contenere gli aspetti negativi di questa attività è stato emanato un decalogo contenente i suggerimenti per un più corretto uso della bicicletta in montagna. Tale documento dovrà essere diffuso capillarmente tra i soci delle diverse organizzazioni alpinistiche. La prossima riunione è stata fissata per i giorni 16-17 giugno 2014 e verrà organizzata dall'OeAV in un rifugio dell'Austria Occidentale.

Commissione Protezione della natura e dell'ambiente alpino del Club Arc Alpin

Rappresentante CAI: Marco Agnoli

Quest'anno è stato il Club Alpino Austriaco ad ospitare a Innsbruck (A), il 4 maggio 2013, i lavori della riunione annuale.

Lingua in uso. L'assemblea dei soci del CAA ha deliberato di istituire come seconda lingua ufficiale quella inglese. La commissione ha deciso di utilizzare il tedesco come prima lingua, di presentare i documenti importanti nelle due lingue e di invitare i propri membri ad esprimersi in tedesco o inglese.
Nell'incontro oltre allo scambio di esperienze ed iniziative in campo ambientale degli 8 Club Alpini, sono stati affrontati temi e problematiche che investono l'ambiente montano.

Politica energetica nelle alpi e parchi divertimento in montagna. I due documenti elaborati dalla commissione lo scorso anno, dopo il passaggio nelle rispettive associazioni, sono statti approvati il 08/09/2012 nella riunione annuale dei soci del CAA a Poschiavo (CH). Sono consultabili sul sito del CAA http://www.club-arc.alpin.eu

Educazione ambientale nei Club Alpini. É stata elaborata una tabella in cui vengono illustrate le modalità di educazione ambientale nei vari club.
Le buone pratiche in questo ambito verranno pubblicate sul sito del CAA Si pensa di elaborare un documento di linee guida da proporre all'assemblea dei soci.

Manifestazioni per l'ambiente montano. Nel corso della settimana alpina a Poschiavo, il CAA ha organizzato una discussione proponendo dei quiz al pubblico su alpinismo, turismo e cambiamenti climatici.
Il successo di questa iniziativa pubblica ha dimostrato la potenzialità di questa modalità di comunicazione sui temi centrali del CAA. Un'inziativa recente è la mostra sullo "sfruttamento ambientale nell'arco alpino" in corso presso la Haus des Alpinismus del DAV a Monaco di Baviera fino a primavera 2014. Successivamente, in forma itinerante, sarà disponibile per i vari club.

Il valore del paesaggio. L'argomento è stato proposto nella riunione precedente. La commissione ha deciso ora di elaborare un documento coinvolgendo le altre due commissioni del CAA (alpinismo e rifugi-sentieri). Dopo i doverosi passaggi, verrà proposto all'assemblea dei soci del CAA nel corso del 2014.

Mountanbike in ambiente montano. Sul documento elaborato dalla commissione alpinismo del CAA sono stati dati dei suggerimenti per evidenziare gli aspetti ambientali che successivamente sono stati integrati nel documento finale approvato a Bovec (SLO) il 14/09/2013.
Il documento è disponibile sul sito CAA http://www.club-arc.alpin.eu
Contatti e scambi di informazioni sono in corso durante tutto l'anno tra i vari membri della commissione.

Dal 2013 sono affiancato da Elena Tovaglieri dell'Ufficio ambiente e patrimonio della sede centrale.

Convention Internationale du droit de Réciprocité dans les refuges

Rappresentante CAI: Samuele Manzotti

In data 6 settembre 2013, ospiti della FEDME a Barcellona si è svolto l'annuale incontro delle Associazioni aderenti.
Sotto la presidenza di Thomas Urban (DAV) e di Bruno Lüthi (CAS), segretario, si sono incontrati i rappresentanti di: FFCAM, FEDME, OeAV, CAS, DAV, LAV, CAI. Tra gli invitati erano presenti delegati del AVS (Sud Tirolo), PZS (Slovenia), NKBV (Olanda), FAT (Canton Ticino) e LAV (Liechtenstein).
Vengono discusse ed approvate le relazioni del Presidente e del Segretario sull'esercizio corrente.
Rimane invariato il prezzo del bollino, che da' diritto di reciprocità ai soci dei club aggregati, in € 9,50 quello collettivo e € 40,00 quello individuale.
Si è proceduto alla elezione del nuovo Presidente per il prossimo triennio che sarà il rappresentante francese Geoges Elziere.
Un sensibile calo dei soci CAI (-3.034) e il passaggio di alcuni rifugi alla Provicia di Bolzano ha comportato una sensibile diminuizione del contributo spettante al CAI, circa € 10.000 rispetto all'anno precedente. Il contributo spettante al CAI per l'anno 2012 è stato di € **159.315,60**.

Il prossimo incontro avverrà a Parigi il 12 settembre 2014 in concomitanza al convegno del CAA.



Flora alpina: genziana rossa. *(Foto: A. Giorgetta)*

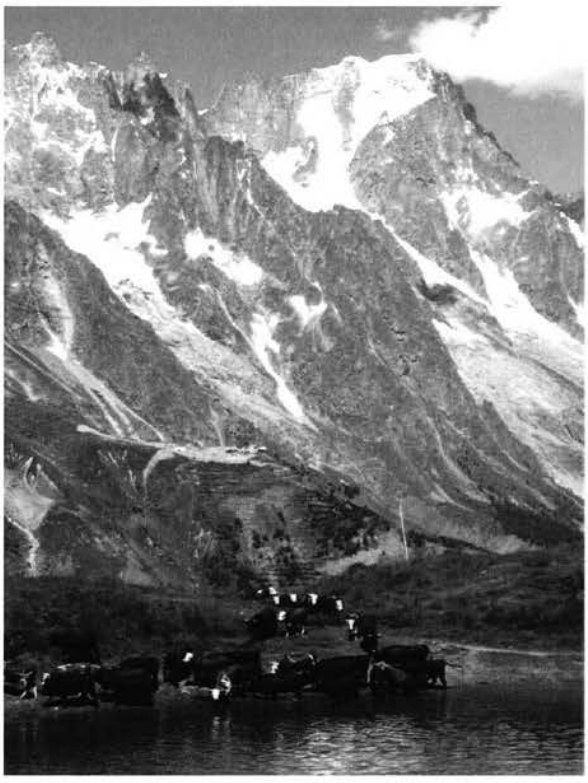
CIPRA - Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi

Presidente: Oscar Del Barba (delegato CAI)
Membro del Consiglio Nazionale dell'Ambiente (art. 12 L. 349/1986)

L'anno 2013 è caratterizzato dalla Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi, che ogni due anni viene attribuita, a rotazione, ad un Paese dell'arco alpino. Il biennio 2013/2014, è ufficialmente iniziato con la seduta del 52° Comitato Permanente di Bolzano il 7-8 marzo. Come è possibile leggere nella relazione dell'attività sociale 2012, il CAI e CIPRA Italia hanno sottoscritto il Tavolo di coordinamento italiano per il biennio 2013/2014 e pertanto partecipano attivamente ai lavori.
Con il biennio italiano si sono riorganizzati i Gruppi di Lavoro e lo scrivente è stato nominato dalla Presidenza italiana in quelli per il "Patrimonio mondiale UNESCO" e per la "Strategia macroregionale per le Alpi".Per il Patrimonio UNESCO si stanno valutando le candidature presentate e quelle proposte, che riguardano principalmente gli aspetti naturali alpini di alcuni siti. Ma anche per quelli già riconosciuti, come quello delle Dolomiti, che è visto come esempio di successo, si valutano le problematiche gestionali, anche per evitare eccessive pressioni, soprattutto in campo turistico.
Come ho avuto modo di illustrare nel corso dell'Assemblea Nazionale di Torino, potrebbe essere proposto per la lista dei beni immateriali l'"Alpinismo", riprendendo alcune elaborazioni già avanzate nel passato. Purtroppo il mandato relativo al gruppo di lavoro non prevede l'individuazione dei "beni immateriali", ma nel corso dell'incontro di lavoro del 5-6 novembre, a Gorizia, in cui sono state illustrate le motivazioni di tale possibile candidatura, non sono stati avanzati pareri contrari e si è accolta con favore la ripresa di questa tematica. Per procedere oltre bisognerà organizzare uno specifico programma di lavoro che il CAI potrà autonomamente proporre.
La Strategia Macroregionale Alpina è stata approvata ufficialmente come obiettivo di lavoro nel corso del Consiglio Europeo del 18 dicembre. La SMA - da non confondere con le varie proposte di Macroregione di stampo italiano - dovrà essere eleborata entro la primavera del 2015 e dovrà essere seguita con grande attenzione per evitare che la "montagna", le Alpi in questo caso, vengano "diluite" in un contesto territorale di riferimento di quasi 75 milioni di abitanti, a fronte dei 13 che popolano l'attuale confine delle Convenzione delle Alpi. Gli obiettivi sono: la crescita nell'integrazione tra le varie tematiche, la mobilità interna e la gestione della biodiversità e delle reti. In questo quadro problematico si è ottenuto che anche il Programma "Spazio Alpino" venga rinviato al 2015, per evitare incongruenze con la necessità di coordinare le risorse finanziarie destinate al contesto alpino.
Le principali riunioni di lavoro, oltre a quelle già indicate, sono state:

- **Comitato Permanente**. 53ª seduta a Cortina d'Ampezzo il 26-27 giugno, 54ª seduta a Saint Vincent il 15-16 ottobre
- **GdL UNESCO**. 27 maggio a Verona
- **Tavolo di coordinamento nazionale**. 6-7 giugno a Budoia
- **GdL Staregia Macroregionale Alpina**. 19 luglio a Roma, 29-30 agosto a Berna, 27 settembre a Longarone, 29 ottobre a Innsbruck, 17 dicembre a Bruxxelles
- **Spazio Alpino**. 26 novembre a Varese

Nell'ambito dell'attività parallela al Consiglio Nazionale dell'Ambiente, si sono tenute a Roma alcune riunioni informative finalizzate a presentare le nuove iniziative di finanziamento per le zone montane ed in particolare per la nuova strategia per le "aree interne" presso la Presidenza del Consiglio (11 settembre) e presso il Ministero per la Coesione (21 novembre). Inoltre l'11-12 dicembre c'è stata la partecipazione alla Conferenza su Biodiversità e Sviluppo e al gruppo di lavoro "infrasrtrutture verdi e servizi ecosistemici".
L'attività di CIPRA Italia per il 2013 è stata principalmente dedicata all'organizzazione della Conferenza annuale che a turno competeva all'Italia. Dopo la riunione di inizio anno a Schaan nel Liechtenstein, sede di CIPRA International, in cui si sono delineate le linee di attività, a Bolzano 10-12 ottobre si è tenuta la Conferenza annuale. Dopo l'incontro di lavoro tra tutte le delegazioni nazionali, si é svolto un seminario pubblico presso l'Eurac sul tema dell'acqua nelle Alpi dal titolo "Abbeveratoio Alpi: chi dà, chi prende e chi decide".
La situazione di CIPRA Italia è fortemente condizionata e limitata dalla mancanza di fondi propri e di finanziamenti derivanti da attività e servizi, soprattutto per le amministrazioni pubbliche, che non dispongono ormai di alcuna possibilità.
L'attività di Cipra Italia é comunque continuata in alcuni settori, ormai tradizionali, come l'animazione dei Comuni aderenti ad Allenza nelle Alpi e il supporto alla gestione di Dolomiti Patrimonio mondiale dell'umanità.



Mandria in Val Veny. *(Foto: A. Giorgetta)*

Relazioni dei Gruppi Regionali

Relazioni Area Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta

GRUPPO REGIONALE LIGURIA

Presidente: Gianpiero Zunino

Manifestazioni per i 150 anni del Club Alpino Italiano

Gran parte del lavoro del CAI in Liguria è stato dedicato all'effettuazione delle manifestazioni, organizzate nell'anno precedente con un lavoro lungo e faticoso, per celebrare in tutta la Liguria i 150 anni del Club Alpino Italiano.

L'articolazione delle manifestazioni, ognuna con una durata minima di tre giorni, prevedeva proiezioni, tavole rotonde, escursioni e l'esposizione di una mostra di 18 pannelli che presentano il CAI, illustrano la storia del CAI in Liguria e si concludono con una monografia sul Monviso.

Obiettivo: favorire non solo la massima partecipazione del corpo sociale ligure del CAI, ma essere anche una cassa di risonanza per la popolazione tutta e per le autorità istituzionali della Liguria. Iniziato il 12 ottobre 2012 a Savona, proseguita sempre nel 2012 a Sori e Chiavari; nel 2013, le città che hanno ospitato la manifestazione sono state Ventimiglia, Imperia, Genova-Sampierdarena, Sanremo, Loano, Finale Ligure, Sarzana, Varazze, Rapallo, Arenzano, Santo Stefano d'Aveto, Albenga, Cairo Montenotte, La Spezia.

Conclusione a ottobre 2013 a Genova: un ciclo di tre conferenze a Palazzo Ducale, la prima sulla nascita del CAI tenuta il 12 ottobre dal nostro past-president Annibale Salsa; conferenze in altre sedi sempre prestigiose di alpinisti (Urubko, Diemberger), del Soccorso Alpino Ligure, delle Guide Alpine della Liguria.

Il 14 ottobre il concerto della Stagione della Giovine Orchestra Genovese (GOG) al Teatro Carlo Felice è stato dedicato ai 150 del CAI e si esibito il Coro della SAT.

Il concerto ha avuto uno straordinario successo alla presenza di duemila spettatori.

Nel corso della serata è stata consegnata una pergamena a Pierluigi Ansaldo quale socio più anziano del CAI (93 bollini sulla tessera); pergamene sono state consegnate al Coro della SAT e al Presidente della GOG Nicola Costa (socio CAI) e due targhe a ricordo della loro prima iscrizione al CAI avvenuta a Genova sono state consegnate al Past-president Roberto De Martin e ad Alessandro Gogna.

Il 12 ottobre, giornata che Genova dedica alle celebrazioni Colombiane, nel Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale è stato assegnato al Club Alpino Italiano il Grifo, massimo riconoscimento concesso dalla Città di Genova; il premio è stato consegnato dal Sindaco di Genova Marco Doria alla presenza del Ministro all'Ambiente Andrea Orlando ed è stato ritirato dal Presidente Generale del CAI Umberto Martini.

Il 19 novembre all'Auditorium dell'Acquario di Genova si è tenuto il convegno con tema "Il Club Alpino Italiano e i Parchi": Il Convegno ha avuto un grande successo per gli argomenti trattati.

A inizio convegno Dario Franchello, Presidente del Parco del Beigua e coordinatore dei Parchi Liguri, ha ringraziato il CAI Liguria ricordando che la proposta di legge di azzerare i parchi liguri riunendoli in una struttura unica presso l'Assessorato all'Ambiente è stata ritirata anche per la ferma presa di posizione assunta dal CAI contro questa proposta, posizione poi seguita da decine di comuni liguri.

Le manifestazioni si sono conclusa il 4 dicembre a Palazzo Ducale con serata dedicata a Walter Bonatti. Alla Sezione di Imperia del CAI il 24 novembre 2013 è stato assegnato dalla città di Imperia il Premio San Leonardo quale riconoscimento per l'attività svolta.

Parchi

Nel 2013 firmate convenzioni con il Parco delle Cinque Terre e di Monte Marcello-Magro; con questi Parchi sono stati firmati anche accordi operativi affidati per l'esecuzione alle Sezioni presenti e operative sul territorio dei Parchi stessi.

Le convenzioni firmate con i Parchi Nazionali e Regionali Liguri sono ad oggi sei. Inoltre è stata firmata una convenzione con il Parco Alpi Marittime per il monitoraggio del gipeto; l'incarico di effettuare rilevamenti e raccogliere i dati è stato affidato al Comitato Scientifico LPV di cui il GR Liguria è referente.

É proseguita l'iniziativa "Concerto di Primavera nei Parchi Liguri", giunta alla quarta edizione. La grande musica è salita in montagna. Il concerto di brani classici di Brahms, Vivaldi, Mozart, Massenet e non solo si è tenuto domenica 21 luglio 2013, e ha avuto come straordinario palcoscenico quota 1500 metri, in località La Nave, nel Parco Regionale dell'Aveto. La manifestazione ha potuto essere effettuata grazie al determinante contributo del Parco Regionale dell'Aveto e al lavoro dei soci della Sezione di Chiavari. Hanno portato il saluto ai partecipanti anche i rappresentanti dei due comuni vicini alla sede del concerto, Mario Chiesa Vicesindaco di Santo Stefano d'Aveto (Liguria) e Carlo Berni Sindaco di Bedonia (Emilia-Romagna).

Il concerto è stato diretto, come ogni anno, dal Maestro Michele Trenti (socio CAI) e i musicisti hanno suonato indossando la maglia che celebra i 150 anni. Grande affluenza di escursionisti-spettatori stimati in alcune centinaia.

In occasione dell'Assemblea dei delegati LPV del 27 ottobre 2013 tenuta a Bard è stata approvata la costituzione della

Commissione LPV Speleologia. Il CDR nel 2013 ha tenuto 6 riunioni.

Numerosi nel corso dell'anno sono stati gli incontri con gli assessori regionali all'Ambiente e al Turismo e Cultura, con dirigenti regionali, con amministratori provinciali, con amministratori dei Parchi Liguri.

GRUPPO REGIONALE PIEMONTE

Presidente: Michele Colonna

Incontri con le istituzioni

Abbiamo avuto un incontro con il dr Bovo dirigente responsabile degli otto parchi della Provincia, per condividere nuove strategie per una migliore fruizione degli stessi, il CAI verrà rappresentato in futuro dal nostro giovane socio **Federico Elia** della Sezione di Giaveno.



Con l'assessore al turismo Cirio, si è parlato della disponibilità della nostra associazione a collaborare al Programma Strategico Turismo 2014-2016, stessa disponibilità abbiamo confermato al nuovo assessore alla montagna della regione Piemonte, Gianluca Vignale. In un incontro con il funzionario dell'assessorato alla montagna, Paolo Caligaris, si è deciso di risistemare la segnaletica del "Giro del Viso" entro la prossima estate e dalla reciproca collaborazione è nata la realizzazione di due applicazioni per sistemi Android e Apple con tutte le informazioni necessarie per escursionismo nel Giro del Viso e della Bessanese.

Con gli assessorati alla montagna, ai parchi, al turismo, e il GR Piemonte come interlocutore tecnico, è nato il sito "piemonteoutdoor" presentato a settembre nel palazzo della regione alla presenza del presidente Roberto Cota.

A Limone Piemonte si è svolto un interessante incontro interregionale Italia-Francia, sul ripristino della "Via del Sale"; l'assessore Vignale ha proposto che alcuni giorni della settimana siano ad uso esclusivo di escursionisti e cicloescursionisti, e che nei giorni a loro consentiti, i mezzi motorizzati paghino un pedaggio da destinare alla manutenzione del percorso.

Il GR partecipa con il comune di Moncalieri su invito, dell'assessore Rosario Rampanti a iniziative collegate al progetto "Vento", la ciclovia "Venezia-Torino", nei tratti in cui è interessata la regione Piemonte.

Recentemente siamo stati chiamati a collaborare insieme a Mauro Marucco (realizzatore della GTA) ed alla società Chintana, allo sviluppo di un sito internet "GTA-VIA ALPINA" con un probabile contributo della regione Piemonte.

A Domodossola si è discusso del progetto Vetta, un progetto interregionale tra Lombardia e Svizzera e la Regione Piemonte che ne è l'artefice, per la valorizzazione del territorio; il presidente della Sezione di Villadossola, Renato Boschi, ha proposto un trekking da "Rifugio a rifugio" nella Val Formazza.

Presentato alla Regione Piemonte il **"Piano di riqualificazione dei rifugi alpini piemontesi di proprietà del Club Alpino Italiano"** un **Accordo di programma** per la realizzazione di un Piano di riqualificazione dei rifugi alpini ed escursionistici, come previsto e secondo le modalità della D.G.R. n. 28-2261 del 27/02/2006.

I rifugi CAI situati in territorio piemontese. Le voci di costo riguarda, la prevenzione incendi, gli impianti (elettrici, di riscaldamento e igienici), la fornitura di acqua potabile e lo smaltimento dei reflui.

I soggetti dell'Accordo di programma sarebbero:

- la Regione Piemonte, in qualità di promotore e titolare dell'Accordo stesso
- il Club Alpino Italiano - Regione Piemonte
- le sezioni CAI locali il cui rapporto di partecipazione alle finalità dell'Accordo sarà regolato da specifica Convenzione tra le medesime Delegazioni e il Club Alpino Italiano - Regione Piemonte.

Incontri nell'ambito CAI

Nel mese di Febbraio abbiamo avuto un incontro con le sezioni del torinese e le intersezionali esistenti (Valli di Lanzo e Canavese, Val Susa e Val Sangone), sulla possibilità di avere un intersezionale torinese e in conclusione un unico rappresentante provinciale per dialogare con le istituzioni, il progetto è ancora allo studio.

Partecipazione alla realizzazione dell'evento "150 cime", nell'ambito dei festeggiamenti del 150°; con i presidenti dell'area LPV e il rappresentante CAAI Alpi Occidentali, Claudio Picco.

Al festival della montagna di Chiavenna (Sondrio), organizzato dal GR Lombardia, il Piemonte era presente con il sindaco di Ostana che ha illustrato il progetto "**Ostana vive viva Ostana**" esperienza di un paese che rinasce, inserito nel sito "I Borghi più Belli d'Italia".

Durante la serata inaugurale del 3° film festival di Sestriere (Torino) è stato celebrato il 150° anniversario del CAI, con la presentazione del film fuori concorso "Italia K2" di Marcello Baldi.

A Torino conclusione festeggiamenti CAI 150 con la posa della targa commemorativa al Castello del Valentino e partecipazione al convegno annuale del CAAI "**150 anni di visioni e valori nella storia dell'Alpinismo**" sempre nella stessa sede.

GRUPPO REGIONALE VALLE D'AOSTA

Presidente: Aldo Varda

Anche per quest'anno l'attività che ha impegnato il Gruppo Regionale non si è sostanzialmente differenziata dal passato per quanto riguarda le sfere di interesse, mentre ha subito una forte impennata nell'impegno per seguire ed attuare quanto previsto nel contesto della ricorrenza del 150° anniversario del CAI.
Ciò premesso è doveroso sottolineare fra le molteplici attività "programmatiche" delle diverse Sezioni, poste in essere ed attuate in ogni campo concernente la frequentazione della montagna, le seguenti che paiono assai significative:

- coinvolgimento di più classi scolastiche nel contesto dell'alpinismo giovanile facendo adottare un sentiero ai ragazzi. Tale attività verrà ripetuta nel 2014
- sistemazione di un sentiero dedicato ad Amilcare Crétier
- un impegnativo trekking nelle Dolomiti di Sesto

Accanto ad esse, le Sezioni sono state impegnate nell'esecuzione dei programmi del "Cammina CAI 150", delle "150 Cime" e di "150 x 150 località da tutelare", e ciò ha peraltro costituito un notevole sforzo nei settori organizzativo e di coordinamento da parte del Gruppo regionale.
Gli obiettivi posti - non entrando chiaramente nei dettagli - sono stati perseguiti con risultati assai appaganti. Altrettanto sinteticamente si ricorda quanto di precipuo fatto dal Gruppo Regionale, prescindendo da ciò che può essere considerato istituzionale per il GR, quale seguire le problematiche comuni e riferite a rifugi di proprietà delle sezioni valdostane e non (leggasi scarico reflui, interventi urgenti ed impellenti, ecc.), nonché la trasformazione del rifugio Torino e la nascita di altre strutture non CAI che vanno a coprire aree prive di supporto agli alpinisti.
Un cenno quindi ad ulteriori attività:

- sono proseguiti contatti con gli Assessorati regionali competenti per la nostra sfera di interessi, così come con la Fondazione "Montagna sicura" e "Gran Paradis"
- si è continuato nel sostegno al Trofeo Mezzalama
- si è seguito il Cervino Cinemountain Festival
- si è sostenuto il "Piolet d'or", bella e vera esaltazione dell'alpinismo classico ad altissimo livello
- si è concordato sulla distribuzione a tutte le Sezioni italiane della carta giro parchi a cura della "Fondation Gran Paradis"
- nel quadro della Commissione tecnico-consultiva ex lege 4/2004 della Regione Valle d'Aosta si è posto un punto fermo circa il sistema di riferimento da adottare per la definizione delle quote dei rifugi e dei tempi di percorrenza per il loro raggiungimento, ciò per determinare le percentuali dei contributi regionali
- si è seguito (e si continua a seguire) il problema della sentieristica, sia verso i rifugi ed ancor più verso i bivacchi, talvolta sconvolta da eventi naturali, o peggio, da interventi umani per la creazione di opere idroelettriche, per il potenziamento di strade di accesso già esistenti o di quelle interpoderali. In merito si rimarca positivamente l'azione dell'Assessorato all'Agricoltura e del Corpo Forestale
- sono stati inseriti rappresentanti in Fondazioni (Trofeo Mezzalama), in parchi regionali (Monte Avic) o in commissioni varie (es. faunistica)
- pur interessati solo superficialmente nel Tor des Géants, molti soci sono stati coinvolti volontariamente e localmente nell'organizzazione
- si è proseguito con un ciclo di interviste con la RAI connesse con il libro "Perché si chiama così"
- si è curata la presentazione del libro "CAI 150" di concerto con la Fondazione F. Chabod
- infine, indice di futuro significativo impegno, sono state poste in essere tutte le premesse per l'Assemblea nazionale dei Delegati nel 2016 che si auspica possa svolgersi in Valle d'Aosta nell'anniversario dei 150 anni della Sezione di Aosta, prima sezione italiana dopo Torino ove il CAI venne fondato, denominata "Succursale d'Aoste"

COMMISSIONE SCUOLE DI ALPINISMO SCIALPINISMO E ARRAMPICATA LIBERA LPV

Presidente: Ivano Festini Purlan

La Commissione Interregionale Scuole di Alpinismo, SciAlpinismo e Arrampicata Libera del Club Alpino Italiano di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, insediatasi a Novembre 2012 a seguito del rinnovo dell'organico, pur con qualche inevitabile disguido nella presa in carico delle competenze, ritiene comunque di essere in larga parte riuscita a raggiungere gli obiettivi che l'uscente Commissione aveva delineato come attività da svolgersi nel corso del 2013.
In particolare vogliamo segnalare l'attività didattica pianificata e svolta:

Corso di formazione IA - ISA parte propedeutica. L'obiettivo del corso di è di completare la preparazione teorico-pratica e didattica degli aspiranti istruttori regionali di alpinismo e scialpinismo. Il Corso si è svolto su un calendario di otto giornate suddivise un quattro incontri di due giornate ciascuno durante i quali sono state svolte sul campo le seguenti attività: Cascate di Ghiaccio, Sci Alpinismo, Alta Montagna, Tecnica di roccia. Hanno partecipato 25 candidati al percorso IA e 13 al percorso ISA.

Corso di formazione IAL parte propedeutica. L'obiettivo del corso di è di completare la preparazione teorico-pratica e didattica degli aspiranti istruttori regionali di arrampicata libera. Il Corso si svolge su un calendario di sei giornate suddivise un tre incontri di due giornate ciascuno durante i quali vengono sviluppati i seguenti temi: didattica, allenamento, manovre, bouldering, arrampicata, fisiologia traumatologia, responsabilità dell'istruttore. Partecipano 14 candidati.

Aggiornamento istruttori scuola interregionale LPV. Anche la Scuola Interregionale di Alpinismo, SciAlpinismo e Arrampicata Libera del Club Alpino Italiano di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, ha visto il rinnovarsi del proprio organico a fine 2012; risulta pertanto di particolare interesse lo svolgimento pianificato per fine ottobre 2013 di un aggiornamento che coglie il duplice obiettivo di uniformare didatticamente gli istruttori ed aggiornarli allo "stato dell'arte" sui temi trattati; con l'ulteriore e indubbio benefit di costituire anche un significativo momento di aggregazione dei componenti della Scuola Interregionale.

Attività coordinate con la Commissione Nazionale. Nel corso dell'anno si sono tenuti cinque incontri con la CNSASA durante i quali sono stati portati avanti progetti di ampio respiro volti a precisare sempre meglio ruoli, compiti, potenziali collaborazioni e coordinamento delle attività degli Istruttori che appartengono alle Scuole afferenti i vari OTCO e OTTO. Di tali attività riteniamo verrà dato conto con il dovuto dettaglio il 16-17 Novembre 2013, a Erba (CO), nel corso del 9° Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo, Sci Alpinismo, Arrampicata e Sci Escursionismo. Nel corso di detto Congresso verranno anche rinnovate le nomine dei Commissari CNSASA giunti a fine mandato; in tal senso la Commissione Interregionale LPV contribuisce con nominativi di sicuro interesse che, per la prima volta, vengono votati in ambito LPV con l'utilizzo di consultazioni online, ed è con particolare gratitudine che salutiamo il Presidente uscente della Commissione Nazionale, Maurizio Dalla Libera, che, pur manifestando qualche iniziale perplessità, ci ha in seguito accordato il suo pieno appoggio nel percorrere questa scelta affatto innovativa.

COMMISSIONE RIFUGI ED OPERE ALPINE LPV

Presidente: Luigi Bedin

La commissione insediatasi nel Novembre 2012 si è adoperata nei seguenti punti:

Convenzione per parabole rifugi. Con sorpresa di tutti la regione Piemonte a fine 2012 ha comunicato che avrebbe a breve oscurato il collegamento ip satellitare nei rifugi alpini, dopo diversi anni di servizio gratuito i gestori si sono trovati nella necessità di doversi accollare questa ulteriore spesa. La commissione al fine di mantenere in funzione questo importante servizio, di fatto indispensabile per gestire le prenotazioni e per fornire una connessione internet agli ospiti, ha stipulato una convenzione con un fornitore unico, anche per mantenere una uniformità d'impianto, incentivando la spesa necessaria per convertire gli impianti esistenti attingendo dal fondo LPV per al manutenzione ordinaria anno 2013 (erogazione primavera 2014). Nello specifico si sono realizzati 22 impianti convertiti e 4 nuovi impianti.

Erogazione contributi. La commissione ha analizzato e vagliato 29 richieste pervenute dalle varie sezioni a fronte di poco più di 153.000 euro di richieste si avevano disponibili come quota assegnata all'area LPV dalla ripartizione del fondo nazionale poco più di 37.000 euro, ne risulta ovviamente che il contributo in percentuale è risultato di circa 24%. SI vuole evidenziare che dall'analisi documentale prima e riscontrata poi in loco in fase di controllo ispettivo alcune sezioni hanno mal amministrato le risorse disponibili in quanto alcuni interventi non erano assolutamente prioritari rispetto a delle criticità igienico funzionali o di sicurezza impianti presenti nei rifugi in esame. Per l'assegnazione dei contribuiti relativi ai lavori eseguiti nell'anno 2013 la commissione si riserva di privilegiare alcune tipologie di intervento quali adeguamento alle normative vigenti, o miglioramento generale della sicurezza delle strutture.

Collaborazione con AGRAP. La nostra commissione ha iniziato una stretta collaborazione con l'AGRAP associazione gestori rifugi alpini e posti tappa del Piemonte, associazione che raggruppa sia gestori di strutture CAI e non solo. Questa apertura volge al promuovere a livello regionale e non solo la struttura "Rifugio". Si sono inoltre iniziati a condividere anche l'organizzazione di corsi di formazione per i gestori. La collaborazione proseguirà in questa direzione con l'intenzione di coinvolgere anche l'associazione dei gestori rifugi della Valle d'Aosta.

Corsi di formazione gestori. Come già evidenziato nel punto precedente la commissione continuerà ad adoperarsi per l'organizzazione di corsi di formazione peri gestori, ma si vuole focalizzare nello specifico la formazione degli ispettori sezionali in quanto riteniamo fondamentale investire in questa importante figura, che svolge un importante e fondamentale ruolo nel "sistema rifugio" e dovrà diventare un interfaccia tra la commissione e la sezione, passando dal gestore.

Comunicazione con le sezioni. Nel corso dell'anno la commissione ha prodotto ed inviato diverse comunicazione alle sezioni, ma ci siamo resi conti che parecchie di queste non sono andate a buon fine, nel senso che si ha la sensazione che non siano state lette o non siano state girate agli addetti ai lavori. Si richiede pertanto, se possibile, una maggiore attenzione nella gestione della posta da parte delle sezioni.

Collaborazione con la commissione medica. In collaborazione con la commissione medica si è tentato di raccogliere i dati di aggiornamento delle scadenze dei farmaci presenti nelle cassette di pronto soccorso dei rifugi alpini, al fine di ottenere una fornitura integrativa a spese del 118, evidentemente tale omaggio non interessa di fatto, in quanto su 70 rifugi solo 13 ci hanno ritrasmesso la scheda inviata. Dispiace con i tempi che corrono di avere perso questa opportunità. Sempre in collaborazione con l'OTTO medica si organizzerà un corso di aggiornamento "pronto soccorso" per i gestori.

Leggi e normative. La commissione continua a collaborare con i CAI regionali, con i riferenti CAI a livello nazionale e le strutture pubbliche (regioni e province), per la stesura e/o modifica delle normative in materia rifugi, in ultimo la recente modifica della legge regionale Piemontese (standard di riferimento per il computo dei posti letto nei dormitori) e in corso con quella della Regione Liguria. In collaborazione con il CAI Piemonte ci si sta adoperando per reperire dei fondi per finanziare l'imminente adeguamento normativo in materia di prevenzione incendi (7/10/2014) dei rifugi alpini.

Ispezioni rifugi. nel corso dell'anno la commissione, per mezzo dei suoi ispettori LPV ha eseguito circa 30 ispezioni sulle strutture delle tre regioni, volta a formare ex novo od implementare la banca dati di tutti i rifugi di competenza, verificare il buon fine dei contributi richiesti sia a livello zonale che centrale (fondo rifugi), la corretta applicazione del regolamento generale rifugi, ma soprattutto la cura dell'immagine CAI, nei confronti dei frequentatori della montagna, ma soprattutto per aprire un dialogo di scambio e di confronto con tutti gli addetti coinvolti (sezione, ispettori sezionali, gestori). Grazie alla nuova e continua acquisizione dei dati per ogni struttura, la commissione ha a disposizione elementi significativi necessari per l'erogazione dei contributi, per la ricerca di eventuali ulteriori canali di finanziamento, per la nomina o meno dei responsabili previsti (leggi ispettori rifugi).

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO LIGURIA

Presidente: Valentina Vercelli

La Commissione TAM insediatasi a novembre 2012, è costituita dai seguenti 7 operatori:
Valentina Vercelli (Presidente), Milena Manzi (Vicepresidente), Chiara Baccarini (Segretario), Stefano Privitera (Tesoriere), Giancarlo Volpe. Miryam Trumpy e Fulvio Tuvo (hanno dato le dimissioni).
La Commissione ha ripreso alcuni lavori già iniziati da quella precedente, tra cui il Progetto 150 casi per 150° CAI, che ha previsto la elaborazione di schede descrittive riguardanti le criticità e peculiarità del territorio di ciascuna regione.
Per la Liguria sono state scritte 12 schede delle quali 11 hanno avuto la relativa escursione, nelle seguenti date:
3 Marzo - Punta Manara e San Nicolao. Referente ORTAM: Ainino Cabona
6 Aprile - Dissesto idrogeologico - Santuario di Soviore-Pignone. Referente ORTAM: Mirko Ferretti
7 Aprile - Sughereta di Bergeggi. Referente ONTAM: Valentina Vercelli + Mulino Fenicio di Verezzi. Referente ORTAM: Walter Nesti
4 Maggio - Acquedotto storico della Val Bisagno. Referente ONTAM: Maria Pia Turbi
1 Giugno - Risseu della Valle di Deiva. Referente ONTAM: Maria Pia Turbi
2 giugno - Dove le Alpi incontrano gli Appennini (Chiesa della Costa-Monte Gazzo). Referente ONTAM: Maria Pia Turbi
6 luglio - Tradizionale distillazione della lavanda (visita a azienda agricola e museo della lavanda). Referente ORTAM: Leonardo Moretti
7 luglio - Alta Via Monti Liguri di ponente (M. Saccarello). Referente ORTAM: Leonardo Moretti
4 agosto - Alta Via Monti Liguri di Levante (M. Aiona). Referente

ORTAM: Stefano Privitera e Milena Manzi
1 settembre - Il paesaggio terrazzato ligure - l'anello di Volastra. Referente ORTAM: Simona Oberti e Andrea Percivale
Altri impegni hanno riguardato l'organizzazione del corso di aggiornamento 2013 per Operatori TAM, che è stato aperto anche agli Operatori Naturalistici Culturali del CS LPV, così come si è collaborato per preparare congiuntamente un corso di formazione per sezionali per il 2014, seguendo le direttive UNICAI che promuovono una base culturale comune e considerando le numerose sinergie tra le due figure, una che si occupa degli aspetti più conoscitivi e l'altra più operativi, ma entrambe necessarie per attuare la tutela dell'ambiente montano, che è uno degli scopi del CAI, indicati nell'articolo 1 dello Statuto.
Il corso di aggiornamento è stato articolato nelle seguenti quattro giornate e ha visto la partecipazione effettiva di 23 operatori (con rilascio di attestato finale), compresi 4 della Commissione (Vercelli, Manzi, Privitera, Volpe):
15 Settembre - Finale Ligure. Escursione lungo la Via del Purchin e conferenza dal titolo "Preistoria nel Finalese: verso le conoscenze di una delle aree più ricche d'Europa", relatore Giuseppe Vicino
9 Novembre - Chiavari. 3 conferenze presso la sede della Sezione CAI:

- Dissesto idrogeologico e alluvioni: ORTAM M. Ferretti
- Problematiche forestali: Sig. Italo Franceschini
- Antiche vie del sale tra valle Sturla e val d'Aveto: ORTAM S. Privitera (questa conferenza è stata recuperata sabato 14 dicembre in Galleria Mazzini)

20 Ottobre - Parco Naturale Regionale di Portofino. 2 escursioni: una lungo itinerario E e una lungo itinerario EE, con l'accompagnamento delle guide naturali ed escursionistiche Enrico Monaci sull'itinerario EE e dell'ORTAM Chiara Baccarini su quello E (questa escursione è stata recuperata il 1° dicembre per motivi legati alle condizioni meteorologiche)
24 Novembre - Parco Naturale Regionale del Beigua: escursione all'Abbazia di Tiglieto con la guida del dr Pietro Bigoni
La Commissione ha iniziato uno studio sul Bidecalogo, in concomitanza con la sua nuova stesura, che ha portato alla formulazione di una sintesi che contiene ciò che concretamente e quotidianamente l'operatore e ciascun socio è in grado di fare per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente montano, una sorta di manuale di piccole azioni facili da attuare.
La Commissione ha partecipato al bando CAI delle Terre Alte "Rifugi di Cultura", organizzando il 2 giugno una giornata all'insegna della conoscenza dell'ambiente naturale e delle tradizioni locali, durante la quale si è fatta un'escursione naturalistica da Casa del Romano al Monte Antola.
L'attività proposta ha compreso un concerto presso la cappelletta che si trova sotto la cima e un pranzo a base di prodotti tipici presso il Rifugio Antola, che rappresenta un esempio di struttura ecocompatibile, presso il quale si è svolta una lezione sul ritorno del lupo in Liguria.
A livello di operatività la Commissione TAM sta portando avanti uno studio sul dissesto idrogeologico in Liguria, che avrà lo scopo di mostrare la situazione della nostra regione anche attraverso una documentazione fotografica e proporre eventuali suggerimenti di miglioramento e protezione.
Infatti lo scopo fondamentale dell'operatore TAM rimane quello di sensibilizzare gli altri soci CAI e l'intera popolazione attraverso l'educazione ambientale e la partecipazione alla vita sezionale, rivestendo il compito di "guida, educatore e sentinella".



Lago del Miage. *(Foto: A. Giorgetta)*

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE LIGURIA PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Presidente: Fabio Galli

La Commissione OTTO di AG LPV si è insediata il 17 novembre 2012, il rapido passaggio di consegne, avvenuto grazie alla fattiva collaborazione della commissione uscente, ci ha permesso di iniziare ad operare fin da subito in un clima collaborativo e costruttivo.
La Commissione risulta così composta: AAG Fabio Galli (Presidente), AAG Emila Graffigna (Vicepresidente), AAG Carlo Soldera (Segretario), AAG Giulio Salini, AAG Giovanni Tassi, AAG Luca Parodi, AAG Giovanni Battista Filipello.
L'attuale Commissione dipende per la gestione dal Gruppo Regionale Liguria che funge da referente capofila.
Priorità della Commissione è stata nominare la Scuola Interregionale di Alpinismo Giovanile, il cui Comitato Direttivo risulta composto da ANAG Fabrizio Masella (Direttore), ANAG Gian Carlo Berchi, ANAG Riccardo D'Epifanio, AAG Roberto Gamba. Il Comitato Direttivo e tutto il Corpo Decenti hanno creato una squadra di lavoro affiatata e preparata che è stata l'artefice di numerose iniziative a carattere formativo; su tutte, la principale attività che ha visto coinvolte Commissione e Scuola è stato il 13° Corso AAG diretto da D'Epifanio che ha permesso di formare 10 nuovi accompagnatori a beneficio delle attività delle sezioni sul territorio.
Altri sono stati i momenti di aggiornamento organizzati dalla Scuola, ricordiamo quello sulla frequentazione dell'ambiente innevato, quello di meteorologia e quello a carattere sperimentale su Topografia e Orientamento in cui è stato approfondito l'aspetto di integrazione fra cartografia tradizionale e la tecnologia satellitare del GPS.
La Commissione di AG sta lavorando alla sensibilizzazione delle sezioni rispetto le tematiche proprie dell'AG ed alla valorizzazione dei suoi titolati.
Nell'ottica della sempre maggiore responsabilizzazione delle realtà locali, si è convenuto di delegare alle Scuole Sezionali di AG, oltre che la formazione anche l'aggiornamento degli ASAG.
La Commissione avrà il compito di supportare ed indirizzare le Scuole sul territorio creando rete tra le diverse strutture formative, in modo da permettere una maggiore offerta di aggiornamenti rivolti agli ASAG.
L'AG LPV è stato rappresentato all'ascensione sul M. Ararat

organizzata dalla CCAG in occasione dei 150 anni del Sodalizio, in particolare hanno preso parte l'ANAG Giancarlo Berchi capospedizione, l'ANAG Antonio Santeusanio e Andrea Iaria a rappresentare i giovani dell'AG.
In occasione del Congresso di Firenze dello scorso marzo, è stato insignito del titolo di Emerito, l'ANAG Piero Bordo della sezione di Bolzaneto che tanto ha dato a favore dell'alpinismo giovanile della nostra area territoriale.
Per l'anno 2014 sono in cantiere importanti collaborazioni, in primis con la Commissione di Escursionismo LPV, con la quale si sta organizzando in modo congiunto un'importante iniziativa, con la speranza che potrà essere questa l'occasione di iniziare una collaborazione trasversale tra le due realtà che speriamo possa ampliarsi anche agli altri settori del Club, così come auspicato dai GR LPV.
La seconda importante collaborazione, che si concretizzerà i primi mesi del 2014, con il supporto del GR Liguria, è quella con gli Scout AGESCI e CNGEI liguri: l'obiettivo è quello di applicare operativamente il protocollo d'intesa siglato a livello nazionale attraverso uno scambio reciproco di competenze, nell'ottica di una crescita comune.
Numerose saranno le iniziative di confronto e formazione/aggiornamento che durante l'anno, la Commissione organizzerà a favore dei Titolati e per l'Alpinismo Giovanile LPV.

COMMISSIONE ESCURSIONISMO LPV
Presidente: Sarah Monasterolo

In seguito all'insediamento dell'OTTO Escursionismo LPV al Monte dei Cappuccini, risultano eletti: Sarah Monasterolo (Presidente e Referente Scuole), Claudia Casoni (Vice-Presidente), Diego Musso (VP e Referente AE), Paolo Barcellini (Segretario), Adriana Cucco (Tesoriere), Maurizio Santamaria e Luca Masiero (Referenti AE-C), Luca Motrassini (Referente sito web Piemonte), Maurizio Cattani (Referente Sentieristica).
Arrivando da una situazione OTTO particolarmente difficile ed essendo tutti i membri della Commissione neofiti dell'argomento, il lavoro che si è presentato dopo l'insediamento è risultato fin da subito molto gravoso anche perché l'OTTO Escursionismo di area LPV conta oggi 169 Accompagnatori di Escursionismo e 39 Accompagnatori di Ciclo-Escursionismo, per un totale di 208 titolati ripartiti su 55 Sezioni.
Il primo obiettivo della Commissione è stato quello di ricostituire il Direttivo della Scuola Interregionale LPV: si è deciso di inviare una richiesta di candidature, correlate da curricula, a tutti gli Accompagnatori di Escursionismo (AE) della SRE uscente, a quelli con esperienza didattica nelle Scuole Sezionali di Escursionismo e a tutti gli Accompagnatori di Ciclo-Escursionismo (AE-C) del territorio LPV.
L'OTTO ha poi inoltrato la rosa dei candidati al Gruppo Regionale Piemonte per la nomina definitiva dei membri del Direttivo della SRE, che vanta 7 AE e 2 AE-C.
Il connubio tra escursionismo e ciclo-escursionismo si è rivelato indubbiamente produttivo e collaborativo e i risultati ottenuti sono stati ottimali. La SRE ha organizzato, su richiesta dell'OTTO, per il periodo maggio-ottobre, un corso AE, reso necessario dall'elevato numero di Accompagnatori Sezionali di Escursionismo (ASE), che le Scuole Sezionali hanno qualificato negli ultimi anni e che erano in attesa di proseguire la loro formazione.
Ha inoltre preparato la didattica per l'aggiornamento obbligatorio degli AE che si terrà il 17/11 ad Alessandria sulla tematica indicata dalla Commissione Centrale di Escursionismo, "Compiti e funzioni del Tutor".
Un importante salto comunicativo è stato effettuato grazie alla realizzazione del sito internet della Commissione (www.escursionismolpv.it) curato dall'AE Diego Musso: attraverso questo portale, oltre ad essere sempre aggiornati sugli eventi più rilevanti che avvengono sul nostro territorio, quali escursioni, manifestazioni, convegni, corsi ecc., si può accedere ad una sezione dedicata ai quaderni della CCE sull'escursionismo, che permette di consultare documenti e regolamenti con facilità e rapidità.
Sempre ai fini di efficienza e trasparenza, è stata creata una sezione sul sito in cui tutti gli AE del territorio potevano verificare l'avvenuta ricezione del proprio Allegato 12 da parte della Commissione, ed eventualmente provvedere a regolare la propria situazione.
Anche l'ordine delle giacche dei titolati CAI e delle magliette per i titolati del Ciclo-escursionismo, è stato effettuato tramite il sito web. Ciò ha permesso di gestire gli ordini, i pagamenti e le consegne in maniera più efficace e sicura rispetto al passato.
Per quanto riguarda le Scuole Sezionali del territorio, si è ottenuta l'approvazione dalla Scuola Centrale di Escursionismo dell'intersezionale "Piergiorgio Trigari", composta dalle Sezioni di Fossano e Savigliano, a cui si dovrebbe aggiungere anche la Sezione di Alba.
Risultano ancora in attesa di approvazione la Scuola Sezionale di Moncalieri "Maurizio Bechis" e l'intersezionale "AL.AT.", composta dalle Sezioni di Alessandria e Asti.
La Scuola Sezionale "Monviso", di Saluzzo, ha chiesto, inoltre, di diventare intersezionale, ricomprendendo anche la Sezione di Racconigi e la Sottosezione di Carmagnola.
In questi mesi, la Commissione ha anche provveduto a rivedere e aggiornare l'albo degli Accompagnatori Sezionali di Escursionismo che sono stati qualificati negli ultimi anni.
Toccando al Piemonte, per turnazione, l'onore e l'onere di ospitare l'escursione LPV per il 2014, è stato richiesto a tutte le Sezioni Piemontesi di effettuare le proprie proposte.
Al fine di promuovere una collaborazione tra Commissioni, in accordi con l'OTTO dell'Alpinismo Giovanile, è stato scelto il "Giro delle 5 Torri", organizzato dalla Sezione di Acqui Terme.
Il fine ultimo di una sinergia tra le nostre due Commissioni è quello di riuscire a favorire una continuità di attività tra i giovani che hanno terminato il loro percorso nell'Alpinismo Giovanile e il mondo dell'Escursionismo. Importanti appuntamenti quali l'aggiornamento obbligatorio per gli AE con l'abilitazione per l'accompagnamento su ambienti innevati (EAI), la conclusione dei corsi ASE a cui stanno lavorando le Scuole Sezionali LPV, l'organizzazione dei moduli di specializzazione per l'accompagnamento su sentieri attrezzati (EEA) ed invernali (EAI) per gli AE che stanno concludendo il corso di quest'anno, attendono l'OTTO Escursionismo LPV, teso a portare avanti l'impegno di un escursionismo sempre più responsabile e qualificato nell'ambito interregionale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

COMMISSIONE INTERREGIONALE MEDICA LPV
Presidente: Franco Finelli

La rinnovata Commissione Medica LPV si è insediata a Torino in data 17 novembre 2012.
In considerazione del ridotto "budget" a disposizione per il 2013, sono state convocate solamente due riunioni organizzative, in febbraio e in ottobre, presso il Centro Incontri del CAI Torino.
La posta elettronica ha rappresentato un utile strumento per sopperire i mancati incontri ed è stata utilizzata per lo scambio di opinioni e modalità organizzative.
A cura della Presidenza si è addivenuto il 27 febbraio ad un incontro con il responsabile del 118 Regione Piemonte, dr Bono, al fine di prevedere un aggiornamento della cassetta farmaci presente all'interno dei Rifugi.
Il 27 aprile, in quel di Trento, nell'ambito del consueto Convegno della Società Italiana di Medicina di Montagna, ha avuto luogo una riunione congiunta della Commissione Centrale Medica con gli OTTO presenti sul territorio nazionale.

Dopo una lunga e complessa ma proficua collaborazione tra diversi professionisti, Strutture Sanitarie, Enti ed Associazioni, a Lanzo Torinese, il 1 giugno, importante Convegno medico dal titolo "Prevenzione dei tumori: il ruolo del CAI".
Da questo momento si succedono una serie di incontri con i responsabili del Reparto Oncoematologia dell'Ospedale Infantile "R. Margherita" di Torino al fine di intraprendere anche in Piemonte, nell'anno 2014, l'esperienza dell'accompagnamento in montagna di ragazzi che hanno superato la malattia neoplastica.
8 giugno: partecipazione ai lavori della Comm.ne Rifugi LPV.
Triste evento: il 28 giugno, insieme a F. Chiarottino, si partecipa ai funerali del dr Vanni Venturino, per anni membro attivo dell'OTTO medica LPV, già Vicepresidente e quindi Presidente della stessa.
A Torino, il 25 ottobre, partecipazione al Convegno di "Montagnaterapia" organizzato dalla Sezione subalpina per i 150 anni del Sodalizio.
A Bard, il 27 ottobre, partecipazione all'8ª Assemblea di area LPV con intervento programmato, relativo ai lavori del Convegno di Lanzo.
A novembre, a Ciriè, in occasione dei festeggiamenti per i 90 anni di fondazione della locale Sezione, Convegno medico con la partecipazione della Commissione con tre relazioni.
Infine il 23 novembre a Bra-Pollenzo, su invito dell'OTTO AAG, intervento programmato su "alimentazione e montagna" per le giovani leve del CAI.

COMITATO SCIENTIFICO LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO

Presidente: Michele Pregliasco

Nel 2013 inizia il mandato del nuovo Comitato Scientifico LPV che prende in carico la gestione precedente guidata da Marco Brocca, cui vanno i miei saluti e ringraziamenti per l'ottimo lavoro svolto nell'arco di sei anni di attività nel CSLPV.
Questo nuovo comitato scientifico si caratterizza dai precedenti per la composizione, quasi esclusiva, di persone con il titolo di ONC o provenienti dall'ultimo corso per operatori naturalistici e culturali. Inoltre, sottolineo con vero piacere, la presenta di Bruno China che ha nuovamente portato al CSLPV la rappresentanza della Val d'Aosta.
Di seguito, in breve, le attività 2013 e qualche cenno sulle attività future.



Aiguille du Dru. *(Foto: A. Giorgetta)*

23-24 marzo - Asti - Corso di aggiornamento per ONC e Operatori TAM "Mare antico acque moderne". Geologia e paleontologia del Bacino Terziario Piemontese, Ecologia Fluviale e laboratori di idrobiologia, svolto presso Centro di Educazione Ambientale WWF e Scuola di biodiversità "Villa Paolina" Asti. Il corso è stato organizzato con un grosso contributo da parte degli amici ONC del CAI di Asti, ed è stato aperto agli operatori TAM. Si è partiti da un antico mare scomparso, il Bacino Terziario Piemontese, per approdare alle tematiche dell'ecologia fluviale moderna.
7-9 giugno, Avigliana - 150° del CAI. Intervento in occasione del 150° del CAI all'evento: "La sacra di San Michele e il suo territorio, monumento simbolo del Piemonte". Organizzato da CAI Regione Piemonte, Commissione interregionale CAI regione Piemonte e Valle d'Aosta, CSLPV, Ritta di Avigliana. Ancora una volta il CSLPV e la TAM collaborano insieme alla realizzazione di un evento, mettendo a fattore comune esperienza e risorse. Nell'ambito della manifestazione, il CSLPV è intervenuto con una relazione dal tema: "Comunicare la natura e il ruolo delle figure titolate (ONC e Operatori TAM) all'interno del CAI" (Michele Pregliasco, Presidente del CSLPV).
15 giugno - Val d'Aveto - Escursione laghetti delle Agoraie. Questa escursione è stata organizzata da Ariana Prati e Angela Raciti aspiranti ONC del CAI di Chiavari e ci ha condotto nella riserva integrale accompagnati dalle guardie forestali che gestiscono questo importante sito.
Settembre 2013 - Accordo GR Liguria, CSLPV e Parco delle Alpi Marittime per il monitoraggio degli avvoltoi. É stato stipulato un accordo tra il GR Liguria e il Parco Naturale delle Alpi Marittime per il monitoraggio degli avvoltoi che vede il CSLPV principale protagonista ed esecutore. Nell'ambito del progetto internazionale Life Natura per la reintroduzione del gipeto sulle Alpi, attivo ormai da tempo, è operativa una rete di osservatori per le Alpi occidentali, che si occupa del censimento del gipeto e dell'altro avvoltoio più recentemente reintrodotto, il grifone, ora in fase di grande espansione sull'arco alpino occidentale. In questa rete di osservatori sono presenti i più importanti enti attivi in campo ambientale (Forestale, Parchi, enti privati). Coordinatore della rete è Luca Giraudo, responsabile dei progetti faunistici del Parco Alpi Marittime. La collaborazione si pone come obiettivo l'acquisizione di maggiori conoscenze sugli avvoltoi - gipeto, grifone, avvoltoio monaco, capovaccaio - e soddisfa finalità istitutive di entrambi i soggetti sottoscrittori. In particolare la collaborazione consisterà nella raccolta delle segnalazioni di avvoltoi, in una prima validazione del dato e nell'invio al Parco delle osservazioni, che verranno validate e inserite nella banca dati regionale e internazionale. Sarà compito del CSLPV raccogliere le informazioni da parte dei soci CAI che aderiscono a questa iniziativa per poi trasmetterle al Parco.
7-8 settembre - Corso per il monitoraggio degli Avvoltoi sul territorio della regione Piemonte presso il rifugio Migliorero. Luca Giraudo, Ornitologo del Parco delle Alpi Marittime, è stato un magnifico insegnante per Soci e ONC che si presteranno a segnalare, con i loro binocoli, la presenza degli avvoltoi.
Sito internet CSLPV. Il sito nato per divulgare la scienza e la cultura della montagna www.digilands.it, nel quale sono archiviati articoli, immagini, itinerari che spiegano la scienza ed il paesaggio, da quest'anno ospita le tesi svolte dagli aspiranti ONC che nel 2012 hanno concluso il corso per Operatori

Naturalistici e Culturali regionali. Si tratta di articoli in PDF che illustrano itinerari in Piemonte, Liguria, Austria particolarmente curati sul piano delle caratteristiche naturalistiche e culturali dei luoghi. http://www.digilands.it/natura-illustrata/scienzacultura/2012.html

Nuovi articoli di divulgazione scientifica (4) e itinerari naturalistici (1) online nel 2013. Dal 2013 a fianco del sito divulgativo vi è il sito istituzionale del CSLPV: www.cslpv.digilands.it. Qui troverete le attività del 2013, in particolari i programmi dettagliati, dispense e informazioni sulla missione dei CS. Inoltre saranno messi online le iniziative, con i programmi allegati, del 2014.

Componenti CSLPV mandato 2013-2015. Michele Pregliasco, CAI Savona (Presidente); Ivan Borroni, CAI Fossano (Vicepresidente); Serena Maccari, CAI Pinasca (Segreteria e tesoriere); Giuseppe Ben, CAI Vigone; Mauro Oria, CAI Ciriè; Bruno China, CAI Aosta.

COMMISSIONE PIEMONTESE VALDOSTANA TUTELA AMBIENTE MONTANO

Presidente pro tempore: Lodovico Marchisio

Nell'anno 2013 la commissione interregionale Tutela Ambiente Montano Piemonte e Valle d'Aosta ha effettuato le seguenti attività:

- Confronto con la Sezione UGET di Torino per spiegare ed appianare alcune divergenze circa i ruoli tra Commissione Interregionale e Sezione. Il confronto si è chiuso con un soddisfacente chiarimento
- Rifacimento del sito internet della commissione www.caipiemonte-tam.it
- Lettera al GR Piemonte in cui si esprimono preoccupazioni sulle attività venatorie praticate all'interno delle aree protette in Piemonte; a seguito di ciò è stato delegato il presidente CITAM L. Marchisio a rappresentare il CAI TAM in un tavolo di lavoro congiunto con le altre associazioni ambientaliste presenti sul nostro territorio
- Monitoraggio delle manifestazioni di quad presso Garessio e in generale avvio di una riflessione circa l'utilizzo di tali mezzi
- Sopralluogo nel parco Dora di Collegno di 4 componenti il nostro direttivo il 16 marzo con produzione di un dossier consultabile sul sito internet della Commissione
- Progetto 150x150°. Presentazione del progetto a Torino al monte dei Cappuccini il 27 febbraio
- Progetto 150x150°. Caso Courtlys il 2 giugno con 30 partecipanti
- Progetto 150x150°. Caso Valle dell'Alleigne il 30 giugno con circa 10 partecipanti
- Progetto 150x150°. Caso Miniere dei Cogne - via del Ferro con 30 partecipanti
- Progetto 150x150°. Caso Paralup il 4 agosto con 65 partecipanti
- Progetto 150x150°. Caso Bosco dell'Alevé il 1 settembre con 25 partecipanti
- Progetto 150x150°. Caso della Sacra di San Michele e il suo territorio 7-9 giugno che tanto risalto ha avuto su tutte le testate locali e non solo. Oltre 150 partecipanti. Sono state messe in punti strategici della città di Avigliana, due planimetrie permanenti con i nostri loghi CAI generale,150 anni e CITAM PV
- Organizzazione del corso di aggiornamento ORTAM tenutosi a Frabosa l'11-12 maggio
- Patrocinio e partecipazione al concerto per Courtlys tenuto il 21 luglio
- Incontro e confronto con l'associazione culturale Les Auteurs Associés de la Savoie et de l'Arc Alpin a Novalesa e al Moncenisio 27-28 luglio
- Sopralluogo e presa di posizione sulla «festa della montagna» tenutasi a Bardonecchia e di conseguenza a ciò partecipazione al successivo convegno sulla tutela ambientale tenutosi a Bardonecchia il 3 agosto
- Preparazione delle osservazioni da presentare agli uffici di Valutazione Impatto Ambientale per un impianto idroelettrico in comune di Sampeyre;
- Verifica dei lavori di ampliamento del rifugio Vittorio Emanuele II al Moncorvé e confronto con la sezione CAI proprietaria
- Incontro per Via del Sale
- Corso a Milano di Elena Casanova (nostra vicepresidente) sulle modalità di formazione dei nuovi ORTAM
- Organizzazione del corso di aggiornamento ORTAM tenutosi in Valsesia il 13 ottobre per secondo aggiornamento obbligatorio degli operatori ORTAM
- Escursione alla cappella di Santa Cristina in Val di Lanzo il 5 gennaio per insediamento e prova pratica sul territorio della nostra nuova commissione
- Preparazione di più giorni del sentiero tra le Rocce Costabella e la Rocca Davì unite ora con il sentiero intitolato a Francesco Musso, inaugurato nel 2012
- Partecipazione all'assemblea delle sezioni del CAI del Piemonte del 24 marzo a Biella
- Preparazione di una newsletter per informare gli ORTAM Piemontesi
- Convegno Corona Verde (Parchi x Territorio) con intervento e relazione sull'attuale degrado del parco della Dora tenuto dal nostro Presidente in rappresentanza della CITAM/PV L. Marchisio (La formula per lo sviluppo urbano sostenibile al 2020) tenutosi il 9 ottobre al Castello della Mandria Sala Multimediale Venaria Reale
- Incontro con il sindaco di Limone il 26 ottobre per gestione sostenibile della Via del Sale
- Sopralluogo a Sampeyre per rio Milanesio
- 12 ottobre: Nuovo sentiero dedicato al primo presidente a tutela ambientale dell'attuale luogo SIC con nostri logo sulle nuove planimetrie applicate in tale circostanza



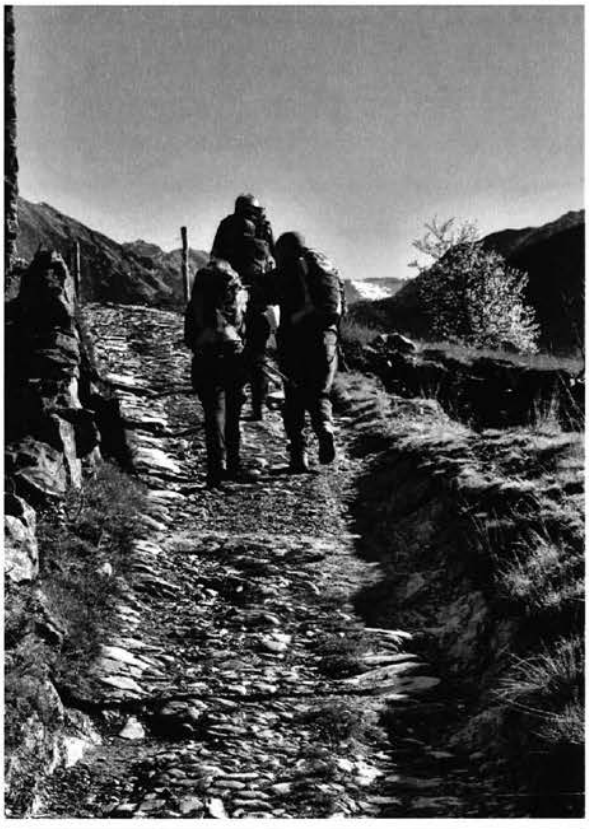
Cascata in Valgrisenche. *(Foto: A. Giorgetta)*

Relazione Area Lombardia

GRUPPO REGIONALE LOMBARDIA

Presidente: Renata Viviani

L'attività svolta in questo anno ha rivestito un significato particolare perché ci ha chiamato a riflettere sulla nostra associazione che ha raggiunto i 150 anni di vita dalla fondazione. Non si è trattato di una ricorrenza solo retorica, ma è stata soprattutto l'occasione per riflettere sulla nostra storia e sulla direzione che intendiamo imprimere al Club Alpino Italiano. Come la società, anche il CAI ha subito molti mutamenti e deve maturare delle decisioni con la base associativa protagonista. Nelle ARD di Lombardia abbiamo quindi individuato lo spazio per trattare i temi cruciali e sensibili quali: la necessità per il sodalizio di investire concretamente e decisamente nello sviluppo della rete sentieristica (Mantova) e il riconoscimento di volontariato e gratuità quali basi fondanti del nostro agire nel sodalizio (Milano). Le specifiche mozioni generate sono state inviate agli organi di governo e rappresentate alla AD di Torino. Vi sono state molte iniziative celebrative e ricordo, per il loro particolare valore simbolico, le salite delle cime Lombarde in collaborazione con il CAAI nell'ambito di *CAI 150 Vette*, *i casi lombardi* in collaborazione con la CCTAM (*150 CASI x 150°*) e la festa in Grigna OTTO Insieme 150) quale apice del processo di collaborazione e condivisione e fra gli OTTO. Non posso elencare tutte quelle realizzate dalle sezioni: moltissime, varie e di grande qualità. Segnalo il convegno su rifugi e bivacchi a Domodossola il 24 maggio nel contesto del progetto VETTA e organizzato dal capofila Regione Piemonte con il contributo del CAI lombardo sulla realtà dei bivacchi, sulla loro funzione classica e nuova per una diversa "utenza". A seguito delle elezioni amministrative regionali è ripresa l'interlocuzione con i nuovi referenti politici in particolare sui sentieri, con uno *specifico gruppo di lavoro* per la costruzione di una legge regionale sulla quale si lavora da anni, sui rifugi e sulla promozione della montagna. Nell'ottica del miglioramento e dell'attualizzazione della comunicazione, il CAI Lombardia ha aperto un profilo Facebook, già molto visitato. Il Festival delle Alpi, alla sua terza edizione, ha perso il complemento "di Lombardia" poiché la montagna unisce e le Alpi sono uniche. Vi hanno aderito e collaborato i gruppi regionali della Liguria, Piemonte, la SAT, Veneto e Friuli Venezia Giulia.La sede dell'evento principale è stata Chiavenna con la il convegno "La montagna maestra del limite di fronte alla crisi economica e morale della società dello spreco. Buone pratiche di ieri e di oggi". Nel 2013 abbiamo registrato un calo di soci del 1,9%: siamo 89348 rispetto ai precedenti 91066. In tema di tesseramento questo è stato un anno di imponente lavoro per il *passaggio alla nuova piattaforma* che ha coinvolto tutti i livelli, dalle sezioni con i presidenti e gli operatori addetti al tesseramento e il CDR che ha promosso il supporto al territorio promuovendo numerosi incontri e la creazione di un gruppo di volontari informatici in collaborazione con la Direzione. Molto è stato fatto e molto rimane da fare. La nostra associazione si è arricchita di una nuova sezione: Missaglia che si è staccata dalla Sezione madre di Barzanò. Il CDR ha preso atto della soppressione della sottosezione di Paullo ad opera della sezione di Melzo. Gli OTTO e i gruppi di lavoro hanno lavorato in costante coordinamento (Paolo Taroni coordinatore).



Incamminati sul sentiero. *(Foto: P. Zambon)*

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Presidente: Vincenzo Palomba

Conclusione del 7° Corso AE con 34 nuovi titolati AE Avvio del 3°corso per ASE e ASE-seniores. Aggiornamento obbligatorio culturale triennale degli AE. Giornata di informazione per capogita non qualificati, ripetuta in tre date e sedi sul territorio lombardo anche di direttori di gruppi seniores. Attività istituzionali, di riferimento tecnico e disciplinare per gli A.E. Organizzazione del 16° Congresso degli AE Lombardi.
Commissione Seniores (presidente Marcello Sellari): Raduno sul Monte Poieto con oltre 700 partecipanti nonostante maltempo in rappresentanza di 29 sezioni e 2 extra lombarde. Il progetto Cammina Lombardia Seniores 2013 in 27 tappe ha coinvolto 55 sezioni e 1129 partecipanti. Il "Catalogo Escursioni Seniores" [CAT] è online. L'App l'Escursione in tasca [EIT] è attiva anche sulla piattaforma Android.
Commissione Ciclo (presidente Corrado Zaetta) progressiva

costituzione di ulteriori Gruppi Sezionali. Si stima che la popolazione di Soci lombardi dedita al Ciclo superi 150 unità. Nutrita Delegazione di Ciclo Escursionismo LOM ha partecipato al Raduno Nazionale a Torino per del 150° del CAI.

COMMISSIONE RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente: Carlo Pessina

Pochi mesi e l'avventura iniziata nel lontano 2008 dall'attuale "Commissione Rifugi Lombardia" farà il suo tempo e verrà rinnovata quasi totalmente. Sono sei anni di grande lavoro e, pur con alcune lacune ha raggiunto l'obiettivo prefissato: la "Legge Regionale sui rifugi e il Regolamento di attuazione" sono realtà. Rammarico immenso per aver perso tragicamente il Vice Presidente Enrico Villa.

COMMISSIONE PER LA SPELEOLOGIA
Presidente: Antonio Moroni

La commissione attivata nelle relazioni con le realtà speleologiche lombarde, particolarmente con la Federazione Speleologica Lombarda. L'attività si è concentrata nella ricerca, studio ed esplorazioni delle principali zone di interesse carsico. I gruppi grotte hanno collaborato con AG per accompagnamenti di bambini in grotta avvicinandoli a tale realtà. É stato realizzato il primo raduno internazionale di torrentismo, organizzato dalla Sezione di Como con l'OTTO speleo a Porlezza con la pubblicazione di una guida delle forre della zona.

COMMISSIONE SCUOLE ALPINISMO, SCIALPINISMO E ARRAMPICATA
Presidente: Paolo Taroni

Le scuole hanno organizzato 217 tra corsi e aggiornamenti. Il numero degli allievi coinvolti è stato 4178 con un notevole incremento. Si è tenuta la quarta sessione di aggiornamenti per istruttori titolati con argomento "Tecnica ARTVA, autosoccorso con tecnica di scavo in valanga". É stata realizzata una prima collaborazione tra Esercito e scuola regionale lombarda scialpinismo presso la caserma Tonolini con due giorni di prove di autosoccorso in valanga a cui hanno partecipato anche numerosi istruttori militari provenienti da diverse regioni Italiane. É stato terminato il 20° corso IA con 19 nuovi Istruttori di alpinismo.

COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE
Presidente: Piera Fumei

Verso gli accompagnatori: Incontro ANAG e docenti a Milano; Convegno Accompagnatori a Casorate/S (VA); escursione al Monte Canto (BG); 4 corsi di aggiornamento: "L'Ambiente innevato in sicurezza", "Progressione in sicurezza su sentiero attrezzato", "Cultura della Montagna: strumenti e metodologia", "Dinamiche di Gruppo e gestione delle relazioni". Novità: 6 incontri con titolati e qualificati sul territorio, 3 sessioni di recupero per allievi 11° corso esame AAG; 3 corsi formazione ASAG, 6 corsi aggiornamento ASAG. "Verso i giovani. Raduno regionale, Trekking di 7 giorni" sentiero numero 1 dell'Adamello, attendamento di 2 giorni Rocca di Manerba, partecipazione a settimana UIAA. Novità: minitrekking di 3 giorni in Alta Valfurva, 45 corsi di AG.

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO
Presidente: Claudio Gerelli

La Commissione ha realizzato il 1° Corso per Operatori Sezionali TAM con la partecipazione di 8 corsisti.

COMMISSIONE MEDICA
Presidente: Luigi Festi

Al fine di migliorare la formazione sanitaria dei titolati si è cercato di integrare il progetto iniziale con i suggerimenti degli altri OTTO. Si è predisposto di un per raccogliere criticità, suggerimenti e fare il punto sulla preparazione sanitaria. L'OTTO ha partecipato con il patrocinio, e con la partecipazione di un membro come relatore, al congresso mondiale, New Advances in Mountain Medicine and Emergency. Altri incontri e convegni sono stati organizzati dai membri OTTO, nell'ambito della Medicina di Montagna e dell'Emergenza.

COMITATO SCIENTIFICO LOMBARDO
Presidente: Mauro Ferrari

Conclusione del terzo Corso per ONC con qualificati 22 futuri Titolati. La sinergia fra CSL, Regione Lombardia Direz. Gen. Territorio e Urbanistica, Museo Scienze Naturali di Brescia, Univ. degli Studi di Milano, Associazione Italiana di Geologia e Turismo, ERSAF ha originato "Un'escursione nello spazio e nel tempo", progetto per la realizzazione del percorso geologico al Passo del Maniva (BS) per valorizzare importanti emergenze geologiche in chiave di turismo culturale (geoturismo).

SERVIZIO GLACIOLOGICO LOMBARDO
Presidente: Maurizio Lojacono

Controllati 163 ghiacciai (79 con rilievo completo e 84 con osservazione fotografica). Fatti 7 rilievi nivologici, 7 bilanci di massa con paline ablatometriche e/o con GPS differenziale. Continua il Bilancio di massa Regionale (15 ghiacciai campione e 52 punti di misura) e controllo meteorologico con 4 stazioni automatiche. Iniziato il rilievo Georadar sul ghiacciaio dei Forni. Svolto il 10 corso per operatori glaciologici (50 allievi, 5 giornate di lezioni teoriche e 4 uscite). Accompagnato 4 classi di scuola media al Sentiero glaciologico del Ventina ed svolgimento di conferenze presso sezioni ed altre istituzioni.

DISTACCAMENTO LOMBARDO CENTRO STUDI MATERIALI E TECNICHE
Presidente: Andrea Montelcone

Analisi ed elaborazione dei dati sul progetto estrazione lenta degli infissi, nell'ottica di concretizzare gli studi con risposte e indicazioni concrete per l'utenza. Consolidamento delle esperienze effettuate sui materiali per autosoccorso in valanga (pale e sonde), per fornire una base solida e concreta per la stesura delle relative norme in ambito UIAA. Supporto tecnico e didattico a tutte le realtà del territorio (Scuole Regionali, Scuole Sezionali, CNSAS).

GRUPPO LOMBARDO SENTIERI
Coordinatore: Riccardo Marengoni

Con l'obiettivo di ricostituire una rete di referenti di zona (per ora Varese, Como, Lecco, Bergamo, Sondrio, Brescia e Pavia) e conoscere le attività e problematiche locali e nazionali. Predisposto un questionario online per un quadro dettagliato dello stato, coinvolgere ed informare gli operatori. Ha risposto il 50% delle sezioni e sottosezioni lombarde. É emerso un quadro abbastanza disomogeneo, carenza di coordinamento, attività e conoscenze anche di alto livello ma eterogenee. C'è la necessità di formazione per standardizzare le attività sui sentieri, sia pratiche che più tecnologiche (con GPS, PC, software specifici).

Relazioni Area Trentino, Alto Adige

GRUPPO PROVINCIALE TRENTINO

Presidente: Claudio Bassetti

La Società degli Alpinisti Tridentini, con le proprie 82 Sottosezioni e 7 Gruppi, distribuiti su tutto il territorio provinciale e con la fattiva collaborazione delle proprie Commissioni tecniche, ha realizzato nel 2013 l'attività che sinteticamente qui sotto riportiamo.

Soci: n° 26.958 (decremento di 214 unità).
Congresso SAT: il 119° Congresso SAT è stato organizzato a Malé, a cura della locale Sezione SAT dal 11 al 20 ottobre, ed ha avuto come filo conduttore e titolo il tema: "Alpinismo, esplorazione e libertà" da cui è scaturito un importate documento scaricabile dal sito intenet Sat (www.sat.tn.it)
Escursioni: sono state effettuate dalle Sezioni SAT 1036 escursioni con la partecipazione di circa 25.000 soci.
Escursioni Alpinismo Giovanile: sono state effettuate 232 escursioni con la partecipazione di quasi 5.000 giovani.
Cultura: tutti i vari aspetti della montagna sono stati trattati in 194 appuntamenti culturali. Si è svolta la 15a edizione del "Premio SAT" che ha visto vincitori: Mauro Corona per la Categoria Scientifico-storico-letteraria, l'Associazione liberi pastori e malghesi del Lagorai per la Categoria Sociale e Igor Koller per la Categoria Alpinismo.
Solidarietà: molteplici le iniziative a supporto di progetti finalizzati ad aiutare popolazioni di montagna nel mondo. Tra queste spiccano: il corso organizzato da SAT in Patagonia (Argentina) supportare l'attività dei soccorritori di El Chalten si è svolto dal 12 al 16 ottobre con la partecipazione di38 persone già con una certa esperienza e quindi con la possibilità di svolgere attività di elevata qualità e livello. Fra gli iscritti alcune persone provenienti da El Calafate (città a circa 300 km) e Bariloche (città a circa 1.200 km) e 8 dipendenti del Parco Nazionale "Los Glaciares".

BIBLIOTECA DELLA MONTAGNA E ARCHIVIO STORICO

È stato costituito un "Gruppo di lavoro cultura alpina e documentazione"; circa 4.000 le persone che hanno utilizzato i servizi della Biblioteca e dell'Archivio. Il patrimonio librario si è arricchito di 1.072 voci, dei quali solo 84 sono stati acquistati (totale monografie e periodici conservati 51.900, dei quali 30mila catalogati in CBT). È stata iniziata la catalogazione di parte dell'archivio fotografico (6mila immagini), che conta un totale di circa 80mila immagini; è stata completata la collocazione dell'Archivio di deposito.
Il bibliotecario e la collaboratrice addetta alla catalogazione delle foto hanno partecipato all'incontro BiblioCai di Trento e a quello di Torino, in occasione del 150° del CAI. Nel corso dell'anno la sede regionale della RAI ha realizzato tre servizi televisivi sulla biblioteca; una troupe di RAI Storia e RAI International (Piero Badaloni) ha registrato in biblioteca gran parte della seconda puntata del documentario sulle Dolomiti patrimonio UNESCO, che verrà trasmesso nel corso del 2014.
Con la Provincia autonoma di Trento è stata firmata una convenzione per la costituzione di un Fondo Dolomiti bene-UNESCO in biblioteca.

COMMISSIONE BOLLETTINO E PUBBLICAZIONI

Sono stati editati 3 fascicoli del Bollettino sociale per un totale di 224 pagine e una stampa, e distribuzione, per ogni singolo numero di 15.500 copie.



COMMISSIONE SENTIERI

Si è provveduto alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica che conta 5.276 km di sentieri, sentieri attrezzati e vie ferrate e sono stati iscritti 28 nuovi sentieri. Il lavoro, per la manutenzione ordinaria, ha impiegato circa 1.000 volontari delle Sezioni SAT per un totale di 2.094 giornate lavoro che hanno portato alla manutenzione ordinaria di circa il 60% della rete.
Per la manutenzione ed il rifacimento di tratti di sentieri attrezzati e vie ferrate si è fatto ricorso a personale specializzato che ha operato 27 professionisti per 396 giornate di lavoro. Inoltre per ispezioni, corsi, verifiche ed interventi diretti sul territorio tramite la CSE sono state effettuate 194 giornate lavorative a cui vanno aggiunte altre 176 giornate tramite il GIS della Commissione.
I gestori dei rifugi SAT hanno effettuato 87 giornate lavorative per verifiche e manutenzioni dei sentieri loro affidati. Tramite la stretta collaborazione con guide alpine e ditte spec, è continuata la collaudata ed efficace attività di verifica stagionale dell'agibilità dei percorsi attrezzati e per l'ordinaria e straordinaria manutenzione delle attrezzature fisse, nello specifico sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinariasu 17 sentieri attrezzati e vie ferrate.
La Commissione ha inoltre curato l'edizione del secondo volume di una raccolta di 6 ("Sui monti del Trentino - per

sentieri e luoghi") dedicata a tutti i sentieri della SAT. Il secondo volume si occupa dei sentieri del Lagorai, Cima d'Asta, Calisio, Monti di Cembra. È stata pubblicata anche la seconda edizione del manuale "Sentieri attrezzati e vie ferrate".



COMMISSIONE RIFUGI

É continuata la manutenzione ordinaria e straordinaria dei 34 Rifugi e dei 15 bivacchi di proprietà, con un congruo investimento.
Sono stati ultimati i lavori al rifugio Tuckett e al locale invernale "Quintino Sella"; sono stati ultimati i lavori al rifugio Finonchio (dove mancano però ancora gli arredi); al rifugio "Denza" è stata ultimata la teleferica.





COMMISSIONE SCUOLE E PREVENZIONE

Le 8 scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera hanno organizzato 14 corsi.
Numerose le serate dedicate alla prevenzione tenute in molte sezioni della provincia.



COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE

Oltre alla normale attività di coordinamento dei Gruppi giovanili del Trentino ed alla organizzazione dei corsi di aggiornamento degli Istruttori, è stato realizzato il progetto "Castelli e Fortezze" finanziato dalla PAT. Si sono effettuate 56 giornate per un totale di 700 presenze di Soci giovani.

COMMISSIONE SCIENTIFICA

É stata ri-costituita la commissione che prende ora il nome di Commissione scientifico-culturale; si è riunita varie volte per programmare l'attività 2014 tra i quali un corso di formazione legato alla pianificazione e conoscenza della montagna, un convegno dedicato alla "giustizia ambientale".

COMMISSIONE SPELEOLOGICA

É proseguito il rilevamento delle 2.167 cavità naturali e delle 483 cavità artificiali della regione, con l'aggiornamento dei rispettivi Catasti. È continuata la collaborazione con l'Ufficio Geologico della Provincia Autonoma di Trento. Come di consueto la Commissione ha curato l'inserto "Mondo sotterraneo" allegato al "Bollettino SAT" e giunto nel 2013 al 10° numero.

COMITATO STORICO

Ha partecipato a numerose iniziative della Provincia volte al recupero ed alla salvaguardia delle testimonianze della Grande Guerra sulle montagne del Trentino e organizzato escursioni e serate formative ad hoc.

COMMISSIONE TAM

Molteplici le iniziative a sostegno delle scelte del Consiglio Centrale SAT con l'elaborazioni di documenti dettagliati. È stato effettuato con successo il 3° Corso "La montagna che cambia" organizzato in collaborazione con la Fondazione Accademia della Montagna del trentino e rivolto a 38 soci e non soci interessati al problema. Il Corso si è articolato in quattro uscite, ognuna di due giorni, in rifugio strutture alternativa dove alle lezioni frontali hanno fatto controcampo lezioni sul terreno.

COMMISSIONE RAPPORTI CON LE SEZIONI

Ha organizzato e gestito tutte le riunioni di zona, coinvolgendo tutte le 82 Sezioni SAT sul territorio, cercando di risolvere le varie problematiche emerse.

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

É proseguita l'attività di accompagnamento in escursioni, da parte dei titolati, nelle varie Sezioni di appartenenza e si è curata la presenza in conferenze che trattavano la sicurezza delle escursioni.

GRUPPO PROVINCIALE ALTO ADIGE

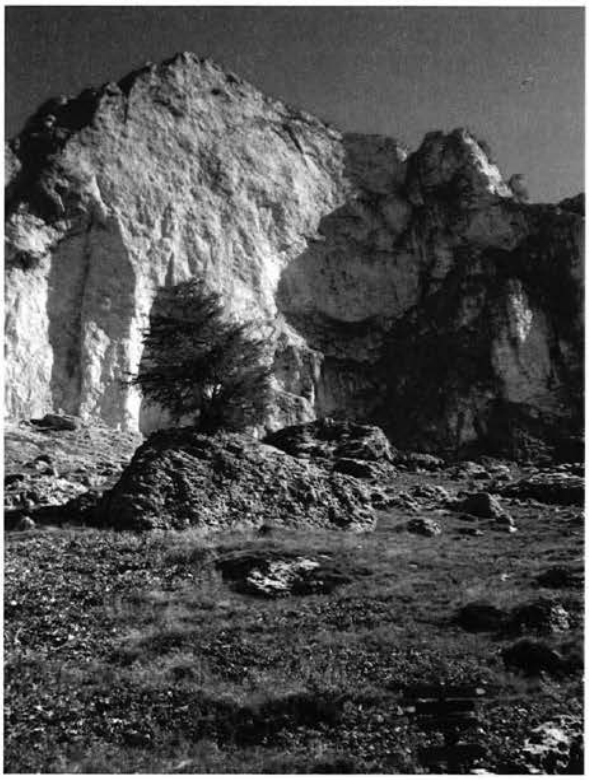
Presidente: Giuseppe Broggi

Nell'anno 2013 il CAI Alto Adige ha svolto funzioni di rappresentanza presso i vari organismi pubblici e privati provinciali, nell'interesse delle Sezioni presenti sul territorio. I contatti con l'ente Provincia Autonoma sono continui e molto intensi nel settore rifugi, manutenzioni sentieri, attività giovanile, tutela ambiente montano, culturale e rilevazioni glaciologiche.
La partecipazione del CAI Alto Adige alle varie iniziative promosse dall'ente per la sicurezza in montagna, per la diffusione dell'attività giovanile, per l'escursionismo, per le attività motorie senior, per la tutela della salute e dell'ambiente, è stata molto intensa e propositiva.
Tra le attività di maggior rilievo tenute dal ns. GR, possiamo ricordare la collaborazione con la Comm. Centrale di AG nell'organizzazione del Corso Insegnanti "Fiocchi di Neve" tenutosi nello scorso mese di febbraio a Verano, il progetto

Junior Ranger per ragazzi 9-12 anni organizzato dalla nostra Commissione Alpinismo Giovanile e l'Ufficio Parchi della Provincia Autonoma di Bolzano tenutosi nel Parco Naturale dello Sciliar, il trekking dal Brennero a Salorno per i 150 anni di fondazione del ns. Sodalizio organizzato dalla nostra. Commissione Escursionismo alla fine del mese di giugno, il Congresso della Commissione Regionale Scuole Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata al Centro Salewa di Bolzano lo scorso mese di novembre ed i corsi di qualifica di 1° livello per AE e AAG.
Infine è stato costituito un Gruppo di Lavoro Insegnanti che ha ottenuto l'accreditamento da parte dell'Intendenza Scolastica di Lingua Italiana e che ha proposto già lo scorso anno un corso di aggiornamento insegnanti sulla topografia ed orientamento. Ottimi sono i rapporti con l'AVS Suedtirol.

COMMISSIONE DI ALPINISMO GIOVANILE

La Commissione Provinciale Alpinismo Giovanile del CAI Alto Adige, oltre al necessario coordinamento delle attività sezionali, ha autonomamente organizzato manifestazioni per accompagnatori e per ragazzi.
Tra le attività che più hanno impegnato la Commissione c' è stata l'organizzazione del 9° Corso di Qualifica AAG terminato lo scorso mese di ottobre e che ha visto la promozione di cinque nuovi titolati, due corsi di aggiornamento per AAG uno tecnico su sicurezza sulla neve ed uno culturale su primo soccorso, il congresso provinciale a Bolzano con un intervento su "Avalanche heuristics - trappole euristiche nella percezione del rischio" tenuto dal geom. Fabio Gheser del Servizio Prevenzione Valanghe della Provincia di Bolzano,
il progetto Junior Ranger per ragazzi dai 9 ai 12 anni organizzato la scorsa estate con l'Ufficio Parchi della PAB e collaborato con la Sezione di Bressanone all'organizzazione del Raduno Regionale di AG alla Plose.
Ottima la collaborazione con la Scuola Provinciale di AG.
Infine un ns giovane socio della sez. Bassa Atesina, Enzo Weber, ha avuto l'onore di partecipare alla spedizione sul Monte Ararat.
La Commissione è presieduta dall'AAG Roberta Zani.



Roda di Vaèl gruppo del Catinaccio. *(Foto: A. Giorgetta)*

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

La Commissione Provinciale per l'Escursionismo e Sentieri è attualmente composta da 4 membri, Cesare Cucinato (Presidente), Pietro De Zolt (Vicepresidente), Giuseppe Simeoni (Segretario) e Claudio Rossi.
Dopo il corso AE svoltosi nel 2013, che ha visto diventare AE 7 nuovi soci, gli accompagnatori di escursionismo provinciali sono 31, dei quali 3 ANE.
Altre numerose riunioni sono state svolte per pianificare il trekking per i 150 del CAI, ed il presidente ha partecipato a tutte le riunioni della SPE per la definizione dei piani didattici e l'organizzazione dei corsi.
La Commissione si è riunita 3 volte nell'arco dell'anno pianificando le seguenti attività:

- Costituzione della Scuola Provinciale di Escursionismo, preparazione iniziata il 23 febbraio 2012 e conclusione dell'iter di approvazione del regolamento il 21 gennaio 2013. Il lungo iter ha visto la stesura del regolamento della scuola, l'approvazione da parte delle Commissione Provinciale di Escursionismo e quindi della Commissione Centrale di Escursionismo e della Scuola Centrale di Escursionismo. Direttore della SPE l'ANE Luigi Cavallaro (sezione di Bolzano), componenti: Filippo Cecconi ANE (sezione di Appiano), Luciano Parolari AE (SAT), Gian Marco Richiardone AE (SAT), Mario Rizza AE (sezione di Merano) Gianni Siragna AE (sezione di Merano) Collaboratori: ANE Cesare Cucinato e AE Claudio Rossi (entrambi sezione di Bolzano). Giova ricordare che la Scuola è a disposizione di tutte le Sezioni per la promozione e divulgazione dell'attività di escursionismo, la preparazione di corsi di escursionismo, per Accompagnatori Sezionali, Accompagnatori di Escursionismo, ecc.
  - Partecipazione al **Congresso Nazionale degli Accompagnatori di Escursionismo - AE**. 9-10 marzo a Reggio Emilia nel quale in rappresentanza del Trentino Alto Adige è stato eletto nella CCE l'AE Mario Rizza.
  - **Corso per Accompagnatori di Escursionismo - AE**. Dopo 7 anni è stato riproposto dalla Commissione Escursionismo con la totale e fattiva collaborazione della SPE, il corso per AE nelle sessioni primaverile ed autunnali di verifica. Al termine del corso sono stati nominati 7 nuovi AE che andranno a rinnovare le commissioni sezionali.
  - **Manifestazione per i 150 del CAI**. 22-30 giugno si è svolto il trekking sull'antica via Romea Germanica che dal Brennero a Salorno ha attraversato tutto l'Alto Adige. Articolato in 9 tappe: Brennero-Vipiteno, Vipiteno-Fortezza, Fortezza-Bressanone, Bressanone-Chiusa, Chiusa-Barbiano, Barbiano-Costalovara, Costalovara-Bolzano, Bolzano Ponte Adige-Termeno e Termeno-Salorno. La manifestazione ha visto una numerosa partecipazione di soci e non soci ed è stata cassa di risonanza per dare visibilità al CAI su mezzi di

comunicazione locali, tv e stampa con un filo diretto giornaliero della manifestazione. É doveroso un ringraziamento a tutte le associazioni che hanno contribuito al buon risultato della manifestazione, le sezioni CAI lungo il percorso, gli amici della via Romea giunti da Ochsenfurt sul Meno (Germania), gli amici della via Romea italiana, il gruppo di Montagnaterapia di Bolzano, il gruppo seniores di Merano, il gruppo della TAM (Tutela Ambiente Montano del CAI), Protezione Civile ANA Bolzano, CNSAS, e tutti i soci CAI e non che hanno condiviso queste emozioni.

- 16 novembre 2012 - **Congresso annuale AE/ASE** presso il centro visite del Parco del Monte Corno, e nel pomeriggio l'aggiornamento obbligatorio sulla figura del "tutor". Il congresso ha visto la partecipazione di quasi tutti gli AE dell'Alto Adige ed una folta rappresentanza degli AE del Trentino. Il grande numero di presenti ha ancora una volta ribadito l'unione tra CAI Alto Adige e SAT, rafforzando i rapporti di stima, amicizia e collaborazione. Al convegno ha partecipato il Presidente Nazionale della Commissione Centrale di Escursionismo Carlo Diodati

- Programmazione attività 2014 - a cura della SPE (Scuola Provinciale di Escursionismo) con lo svolgimento un corso per ASE (Accompagnatori Sezionali di Escursionismo) un corso di formazione EAI (Accompagnatori in ambiente innevato) e di aggiornamento EAI, tutti corsi a livello regionale in collaborazione con la SAT. Il 7, 14, 21 e 28 novembre sono stati organizzati degli incontri intersezionali, a Bressanone, Bolzano, Salorno ed alla SAT di Trento, per promuovere i corsi e gli aggiornamenti 2014. Soddisfacente è stata la partecipazione in Alto Adige, numerosa alla SAT e questo ci fa ben sperare per il 2014.

Il gruppo manutenzione sentieri che collabora e controlla il lavoro svolto nel 2013 in nove Sezioni (Appiano, Bressanone, Bronzolo, Chiusa, Fortezza, Merano, Val Badia, Val Gardena, Vipiteno) ha in procinto la verifica delle schede di lavori svolti.

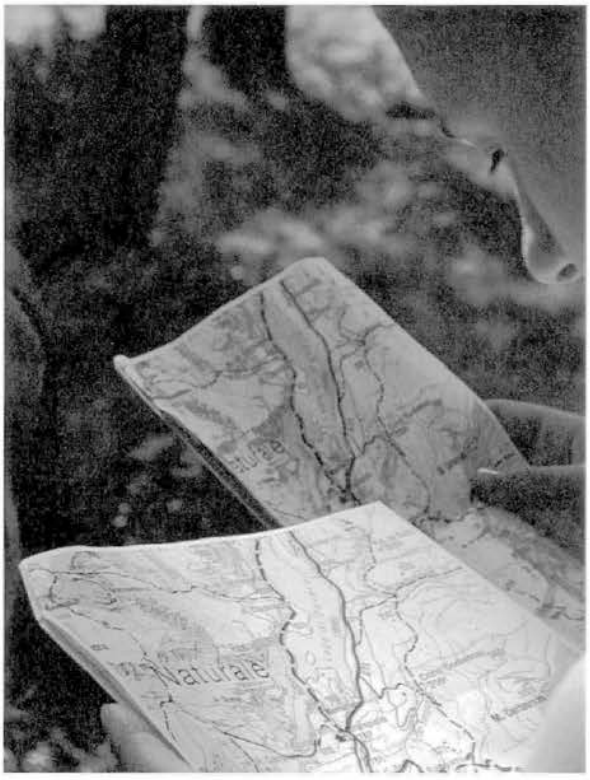
Preventivi lavori 2014. È quasi impossibile verificare in inverno i lavori da svolgere nei mesi di maggio-giugno a causa delle variabili condizioni meteorologiche. La verifica consiste quindi nel controllo della congruità dei lavori in relazione lunghezza/difficoltà/dislivello con le ore previste.
Inoltre viene controllato che i lavori non si riferiscano a ferrate o a lavori di grossa entità per i quali è prevista una diversa procedura, e nell'eventuale utilizzo di macchinari e mezzi non previsti.
Responsabile della Commissione Cesare Cucinato.

COMMISSIONE SCUOLA PROVINCIALE ESCURSIONISMO

Con l'approvazione da parte della CCE della nuova Scuola Centrale Escursionismo nel 2018, anche le Regioni, dove vi era la possibilità, si sono allineate e costituito al loro interno Scuole per l'escursionismo.
Vista l'opportunità della costituzione all'interno delle regioni con il consenso del GR, anche il CAI Alto Adige ha costituito la sua Scuola Provinciale per l'Escursionismo.
Il suo regolamento approvato dalla Commissione Provinciale Escursionismo CAIAA in data 7 giugno 2012 è stato ratificato dal CD del CAI Alto Adige in data 3 luglio 2012 e successivamente approvato dalla Commissione Centrale e Scuola Centrale Escursionismo in data 08/01/2013.
Con il compimento del primo anno di attività, la Scuola Provinciale di Escursionismo (SPE) si è riunita dieci volte presso il CAI A.A. e inoltre:

- ha svolto due giornate tecniche per insegnanti delle scuole medie sul tema sull'orientamento
- ha partecipato come docenza al Congresso degli AE a Trodena con il tema del TUTOR
- ha svolto il settimo Coro per Accompagnatori Titolati (AE) impegnando i docenti della SPE per nove giornate
- ha promosso e svolto tre serate introduttive per le sezioni del CAI A.A. a Bressanone, Bolzano, Salorno sul tema del ruolo dell'ASE nelle sezioni (accompagnatore Sezionale)
- ha svolto presso la SAT una serata introduttiva sempre sul ruolo dell'ASE
- infine ha già programmato per il 2014 il corso in ambiente innevato con annesso aggiornamento ed il secondo corso ASE

Possiamo dire sia stato un anno di grande lavoro e di grande impegno che ha rilanciato e rivalutato l'escursionismo Provinciale sul piano qualitativo e ribadito il suo ruolo all'interno delle strutture del CAI, grazie anche all'ottima collaborazione con l'OTTO Escursionismo.
Anche i docenti esterni hanno espresso il loro compiacimento nel vedere la serietà e la metodologia che il CAI si è dato da tempo nei corsi di formazione.
La Scuola è servita in parte anche a rimuovere la situazione stagnante dell' OTTO escursionismo della vicina SAT: dunque un ruolo positivo e trainante anche in tal senso.
Nel riguardare l'elenco delle attività della SPE, si nota che è

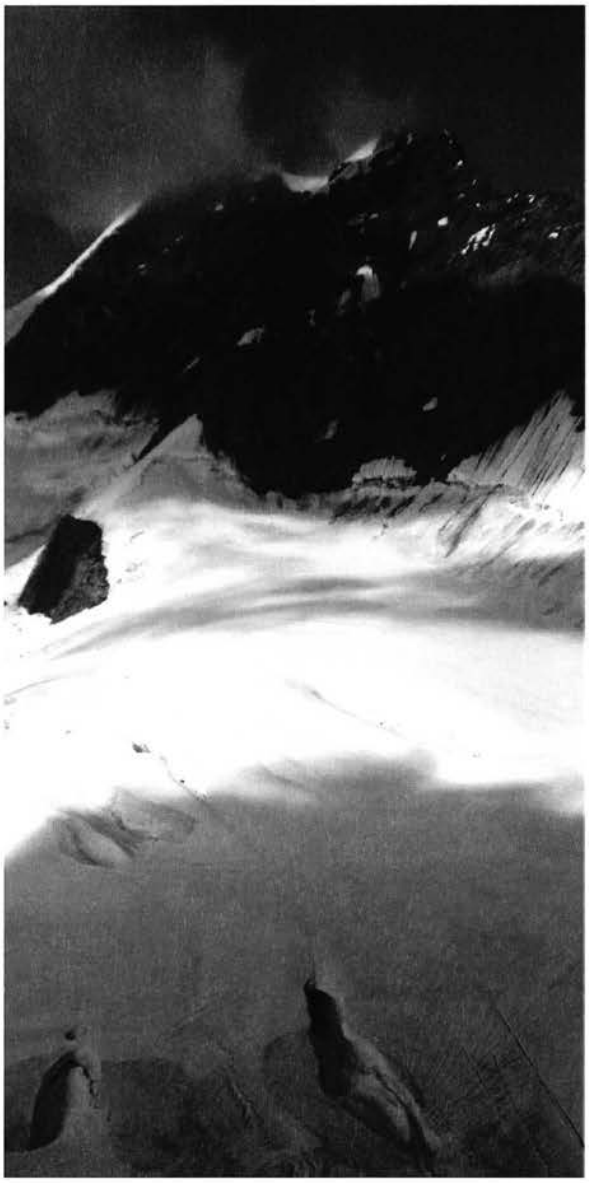


Lezione di orientamento. *(Foto: P. Zambon)*

stata coinvolta in ben 24 giornate diverse, e, nell'ottica dei diversi corsi già programmati per il 2014, c'è da concludere che abbiamo fatto un volontariato decisamente intenso e "professionale" seppur con tutti i nostri limiti umani.
Responsabile della Commissione Luigi Cavallaro.

COMMISSIONE CULTURALE

La commissione nel 2013 è stata impegnata in due progetti di grande rilievo e di forte impatto sul pubblico, soci e non soci del CAI. Manifestazione per 150 del CAI, dove ha dato la sua collaborazione alla Commissione Escursionismo, che si è tenuta 22-30 giugno si è svolto il trekking sull'antica via Romea Germanica che dal Brennero a Salorno ha attraversato tutto l'Alto Adige.



La Jungfrau *(Foto: A. Giorgetta)*

L'allestimento della mostra fotografica dei Parchi Naturali Patrimonio dell'Umanità montate sui TOTEM di proprietà del CAI Alto Adige in varie città: Faenza, Codogno, Bressanone, ecc..
La commissione resta a disposizione di tutte le Sezioni per qualunque tipo di collaborazione che rientri nell'ambito culturale del CAI.
Responsabile della Commissione Carlo Grenzi

RIFUGI ED OPERE ALPINE

La Commissione nell'anno 2013 ha svolto un intenso lavoro con la Provincia Autonoma di Bolzano circa la riclassificazione degli stessi ed ha predisposto tutti gli incartamenti, in collaborazione con la Segreteria, per la richiesta e rendicontazione dei contributi e finanziamenti relativi.
La Commissione è presieduta dall'ing. Claudio Sartori (CAI Bolzano).

SCUOLA DI SCI ALPINISMO CAI BOLZANO

L'attività pratica della Scuola di Alpinismo è iniziata in aprile e con il consueto aggiornamento pre corsi.
I corsi svolti nel 2013 sono stati tre:

- nel mese di aprile il 31° Corso di Alpinismo al quale hanno partecipato 12 allievi. Il corso si è svolto secondo le direttive della CNSASAAL. Sono state effettuate sei uscite in ambiente, cinque lezioni teorico culturali in sede e tre lezioni serali in palestra di roccia artificiale. Il corso è terminato il 30 maggio

- Sempre nel mese di aprile c'è stata l'apertura del 49° Corso Roccia, questo corso ha visto la partecipazione di 16 allievi. Durante il corso, come da regolamento, sono state effettuate cinque lezioni teorico culturali in sede, sei lezioni serali in palestra di roccia artificiale e sei uscite in ambiente

- L'8° Corso di Arrampicata Libera è iniziato in settembre: sono state tenute cinque lezioni in palestre naturali (falesie), cinque lezioni in palestra artificiale e quattro lezioni teorico culturali in sede. Al corso hanno partecipato 14 allievi. La settimana prima dell'inizio del corso, c'è stato un aggiornamento per gli istruttori partecipanti al corso, per trattare gli argomenti da insegnare e per avere una uniformità didattica.

Nel mese di novembre si è tenuto Congresso Regionale degli Istruttori di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata.
Direttore della scuola INA Roberto Lisciotto.

COMMISSIONE SPELEO

Nel corso dell'anno 2013 sono state effettuate le seguenti uscite divulgative:

10/03	CAI Bassa Atesina	25	ragazzi	e	accompagnatori
17/03	CAI Bressanone	54	"	"	"
28/04	CAI Vipiteno	15	"	"	"
10/11	CAI Laives	20	"	"	"
16-17/11	CAI Bolzano	15	"	"	"
01/12	AVS Bolzano	25	"	"	"

Nel 2013 i due Gruppi grotte hanno organizzato ed effettuato per la prima volta insieme il corso di introduzione alla speleologia con 6 allievi. Il risultato della collaborazione è stato ottimo sia dal punto organizzativo e sia dai risultati ottenuti.
Responsabili della Commissione Paolo Stefanoni, Stefano Brazzo.

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO

La Commissione Tutela Ambiente Montano del Gruppo Alto Adige opera in sintonia con le Sezioni. I membri della Commissione (5) sono sempre stati presenti in tutte le sedute. Nei cinque incontri abbiamo affrontato molti temi, in particolar modo ci siamo concentrati sugli sviluppi dell'ipotizzato parco eolico del Brennero, e le autorizzazioni dei singoli Parchi Provinciali in ambito di modifiche paesaggistiche.

La scelta di convocare la Commissione in modo itinerante, ossia ogni volta presso una sezione differente, ci ha permesso di far conoscere la nostra attività in tutto il territorio, dando la possibilità ai Soci interessati di partecipare ai nostri lavori.

Nell'ultimo periodo ci siamo concentrati sul programma dei festeggiamenti del 150° ma con occhio vigile su ciò che avveniva nel territorio.

Al di là delle tre gite del programma nazionale (150 x 150°), ossia Cima Sattelberg-Brennero, Canyoan Bletterbach-Aldino, Casa Clima Wine-Montagna, abbiamo affiancato la Commissione Escursionismo durante il Trekking del 150° Brennero Salorno dal 22 al 30 giugno, promuovendo anche il sacchetto biobag "questa borsa è un cestino", un progetto del 2013.

Con questa borsa, distribuita anche in occasione dell'Assemblea dei Delegati di Torino, la nostra Commissione vuole stimolare Soci e non, a riportare a casa i propri rifiuti al termine delle escursioni. Le borse sono state distribuite alle Sezioni e messe a disposizione dei centri visite dei Parchi Naturali dell'Alto Adige. Importante è anche la collaborazione con l'ufficio Parchi Naturali con il quale annualmente vengono organizzate attività didattiche, importante è anche l'attività svolta nei comitati di gestione dei parchi da parte dei 18 (effettivi e supplenti) nostri rappresentanti coordinati dall'OOTO TAM.

Quest'anno la nostra Commissione è stata presente con una lezione al corso AE promosso dalla Scuola di Escursionismo di Bolzano e in varie occasioni in affiancamento alle gite Sezionali e scolastiche.

I rapporti con il nostro raggruppamento sono buoni e siamo tenuti in ottima considerazione. Nel 2013 abbiamo portato avanti un lavoro di raccolta dati relativo a corsi, conferenze, articoli ecc. che formeranno la biblioteca TAM all'interno del sito ufficiale del CAI Alto Adige.

Nell'ultimo triennio abbiamo organizzato dei percorsi formativi tematici, con la speranza di avvicinare soci alla TAM e quindi ipotizzare un corso per Operatori TAM, magari nel 2014/2015.

Responsabile della Commissione On. Gianni Mauro.

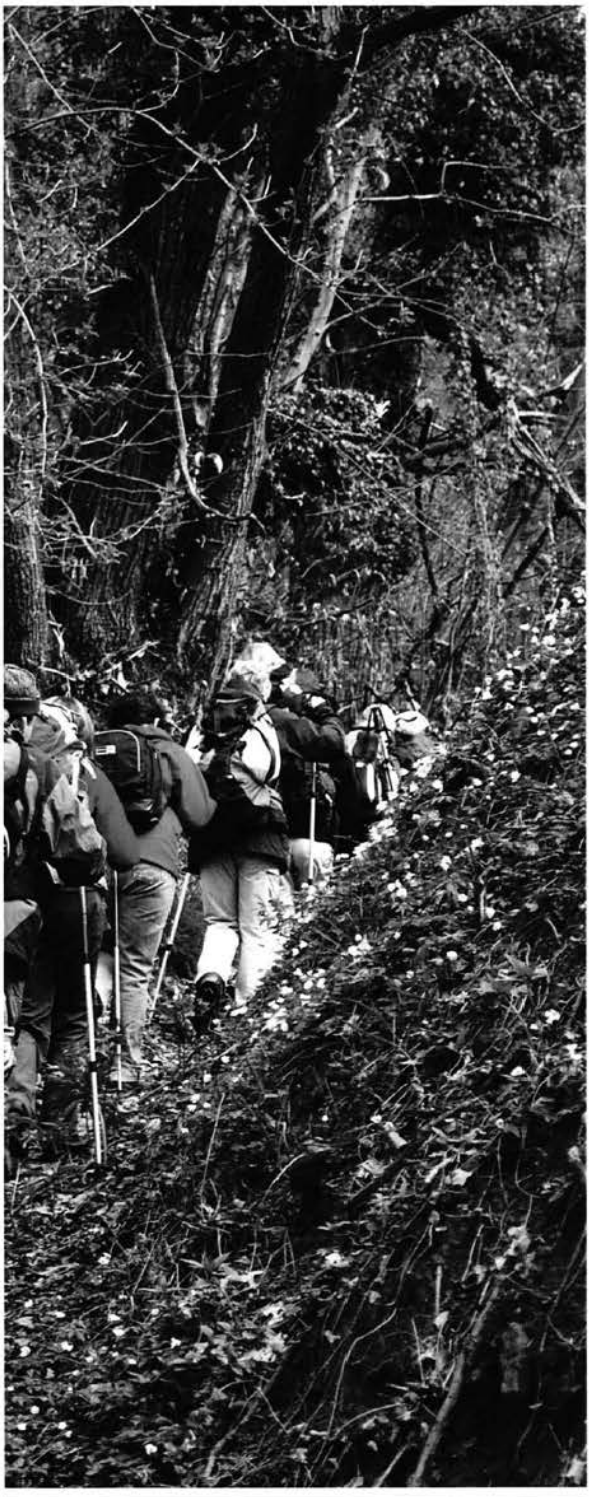
SERVIZIO GLACIOLOGICO

Oltre alla tradizionale Campagna Glaciologica, con il monitoraggio di circa 30 ghiacciai dell'Alto Adige, compiuto dagli operatori del CAI Alto Adige (circa 20), il Servizio Glaciologico ha svolto diverse attività, fra quelle più significative ricordiamo:

- attività didattica a favore delle scuole e serate su argomenti riguardanti i ghiacciai
- partecipazione a convegni scientifici e a riunioni del Comitato Glaciologico Italiano (CGI)
- accompagnamento di gruppi CAI e di classi di Istituti Superiori lungo il "sentiero glaciologico" della Val Martello
- collaborazione con il Museo di Scienze naturali di Trento-SAT sul progetto "ghiacciai di una volta"

A conclusione della Campagna Glaciologica tutta la documentazione relativa alle misurazioni dei ghiacciai dell'Alto Adige è stata consegnata al CGI e all' ufficio idrografico della Provincia di Bolzano, con la conseguente pubblicazione su riviste scientifiche nazionali ed internazionali.

Responsabile gen. Pietro Bruschi.



Escursione guidata con operatori naturalistici. (Foto: P. Zambon)

Relazioni Area Veneto, Friuli Venezia Giulia

GRUPPO REGIONALE DEL VENETO

Presidente: Francesco Carrer

Nel corso del 2013, precisamente nell'ambito dell'ARD del GR Veneto di Thiene, il 13 aprile, è avvenuto l'avvicendamento alla presidenza di Emilio Bertan. Come atto conclusivo del suo secondo mandato è stato siglato con l'Assessore regionale, in forma ufficiale e alla presenza di tutti i delegati, il Protocollo d'intesa per il potenziamento e lo sviluppo del turismo montano sul territorio regionale. Le celebrazioni del 150° anniversario della Fondazione del Club Alpino Italiano hanno senza dubbio costituito il maggior impegno per le Sezioni e il CDR del Veneto, impegno portato avanti per l'intero anno. Il programma d'iniziative approntato dal GdL reso operativo fin dal 2011, ha beneficiato di un cospicuo contributo regionale che ha certamente favorito la realizzazione dei numerosi progetti destinati all'intero ambito regionale, ideati per il recupero della memoria storica dell'alpinismo veneto, per il coinvolgimento e la partecipazione ad eventi comuni per tutte le Sezioni del Veneto e per far conoscere al mondo dell'informazione il CAI e la portata delle tante attività svolte a favore della frequentazione della montagna. Gli eventi celebrativi sono iniziati dal mese di aprile e si sono svolti in varie località del Veneto fino a novembre, coinvolgendo i residenti, i turisti, gli escursionisti e i visitatori della montagna attraverso la dimostrazione delle attività svolte nell'ambito della regione, a sostegno della montagna veneta, dei suoi valori culturali e del suo patrimonio di bellezze naturali. Il gruppo di redazione de Le Alpi Venete (Gasparetto, Rovis e Scandellari) ha realizzato la prima ricostruzione sistematica dell'alpinismo veneto, risultato di un'approfondita ricerca che ha portato ad una prestigiosa pubblicazione, stampata col patrocinio della Regione Veneto, arricchita da numerose immagini e documenti raccolti lungo il percorso dei 150 anni. Il volume "Alpinismo Veneto", che presenta in 500 pagine la storia delle Sezioni ultracentenarie del Veneto, le imprese dei pionieri del passato, le testimonianze e i protagonisti di ieri e di oggi accompagnate da documenti, immagini, interviste, ha consentito di approntare una serie di eventi, intrecciati con iniziative di più giornate programmate da gruppi di sezioni, nei diversi capoluoghi provinciali della regione: Mestre, Recoaro, Padova, Piani di Pezzé (Alleghe, ai piedi del Civetta), Longarone, Cortina d'Ampezzo, Venezia (palazzo Ferro-Fini, Consiglio regionale del Veneto), Verona e infine Treviso.

A completamento della pubblicazione, una mostra fotografica su pannelli mobili, per un totale di 36 banner, illustrava in maniera più sintetica e diretta i contenuti del volume; è stata esposta anche al Centro Crepaz durante il mese di agosto e a Venezia, in ottobre, nella sede del Consiglio regionale, inaugurata dal Presidente del Consiglio e dall'Assessore regionale al turismo e alla montagna. Ogni presentazione era in genere accompagnata dalla partecipazione delle figure storiche dell'alpinismo della provincia e dall'illustrazione del progetto transnazionale C3Alps sull'adeguamento ai cambiamenti climatici dell'ambiente alpino, promosso dalla regione Veneto. Naturalmente alle attività promosse dal CDR si sono unite quelle delle singole sezioni e delle commissioni tecniche, come nel caso della TAM che, nella nostra regione, ha dislocato una dozzina dei suoi 150 casi, e della Commissione Centrale per l'Escursionismo che ha organizzato l'attraversamento di tutta la Regione, con il meeting conclusivo nella Piana del Cansiglio, dove si sono incontrati gruppi di escursionisti provenienti dalle sezioni del Veneto e del Friuli. Straordinarie, per partecipazione e per ricadute d'immagine nei media, le due iniziative che hanno coinvolto direttamente tutte le sezioni: la "Sfilata celebrativa dei 150 anni", svoltasi a Cortina d'Ampezzo, l'11 Agosto 2013, in ricordo dell'ascensione di Quintino Sella al Monviso. Nella splendida cornice della conca ampezzana è stato così dimostrato il concetto della "montagna che unisce" attraverso la festosa presenza, la forza dello spirito di gruppo, la condivisione di ideali e valori, la passione per la montagna che accomuna e che caratterizza l'impegno delle 64 Sezioni del CAI Veneto. Ancor più intenso e mediatico l'evento programmato per domenica 8 settembre, la salita delle 150 cime in un giorno, che ha coinvolto tutte le Sezioni. La salita è stata seguita in diretta da un campo base, la cupola geodetica montata sul Broi di Agordo, tramite collegamento satellitare a banda larga con alcuni rifugi e alcuni gruppi di salitori, dal Presidente generale, da amministratori locali e da esponenti della vita politica della Regione Veneto. Il successo dell'iniziativa in realtà è andato oltre le aspettative degli organizzatori: sono state infatti salite 178 cime da 186 comitive o cordate, con il coinvolgimento di oltre 1.800 soci. Dalle Tofane alla Marmolada, dal Lagorai alle Vette Feltrine, passando per le Prealpi trevigiane e vicentine, le Piccole Dolomiti e il Monte Grappa, l'Altopiano dei Sette Comuni, la Lessinia, per finire col Monte Baldo, le montagne venete, dalle più celebri e pubblicizzate a quelle meno conosciute, hanno visto sventolare sulla propria vetta la bandiera del CAI e l'accensione di un fumogeno di colore arancio, nello stesso giorno e alla stessa ora. Un elicottero ha effettuato il sorvolo di un'area centrale del Cadore con un operatore della RAI e un rappresentante del CAI, per documentare le salite e l'accensione dei fumogeni sulle vette dolomitiche. Non è mancata la presenza del CAI a Longarone, per la 16ª edizione del Pelmo d'Oro, dedicata quest'anno alla commemorazione della tragedia del Vajont. Il Club Alpino Italiano è stato insignito del prestigioso premio, ritirato dal Presidente generale Umberto Martini, per l'attività a



favore della valorizzazione e promozione delle Dolomiti bellunesi portata avanti nei suoi 150 anni di vita. Sempre a Longarone si è svolta alla fine di settembre l'Expo-Dolomiti 2013, manifestazione fieristica pensata dalla Fondazione Dolomiti Unesco con lo scopo di diffondere un'adeguata conoscenza delle caratteristiche, delle finalità e delle ricadute socio-economiche conseguenti all'iscrizione delle Dolomiti a Patrimonio dell'Umanità. Nello stand del Club Alpino Italiano è stata allestita l'esposizione "Alpinismo Veneto in Immagini".
I fattivi rapporti di collaborazione con la Regione Veneto hanno comportato, oltre al sostegno alle iniziative promosse per i 150 anni, la prosecuzione del Progetto di Eccellenza, articolato nei suoi tre sotto progetti. Il primo, la dotazione di collegamento a banda larga satellitare nei rifugi è stato completato nel corso del 2013 con l'installazione della strumentazione in ulteriori 18 rifugi. Il secondo, dedicato agli itinerari tematici e parlanti, è



giunto alla conclusione delle fasi progettuali e di rilevamento, con un prezioso apporto della Fondazione Angelini; nella prossima primavera sarà possibile passare all'attivazione dei primi tre itinerari: l'anello del Popèra, l'anello del Pelmo e l'anello della Val Vescovà. L'ultimo, Montagna Amica e Sicura, operativo già da tre anni, è dedicato all'azione di prevenzione nella frequentazione montana; il progetto è continuato nel 2013 con il coinvolgimento degli OTTO principalmente interessati: Alpinismo e Scialpinismo, Alpinismo Giovanile ed Escursionismo, con il completamento e la riedizione dei materiali per l'informazione con traduzione dei pieghevoli in inglese e tedesco. É stata inoltre realizzata la pubblicazione di un diario-agenda scolastico dedicato all'educazione ambientale, con l'inserto MAS dedicato alla prevenzione. Il grande impegno collettivo che il Gruppo regionale Veneto ha affrontato per celebrare il 150° anniversario della fondazione e per continuare le impegnative progettualità e partecipazioni avviate, ha messo in evidenza il solido senso di appartenenza, la capacità di mobilitazione, la volontà di partecipazione, la vitalità dello spirito che unisce le Sezioni del CAI e che anima i componenti del CDR e della segreteria, a cui vanno i più sentiti ringraziamenti.

GRUPPO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente: Antonio Zambon

Il 2013 si è caratterizzato per l'anno del 150° anniversario diverse, importanti e significative sono state le iniziative delle sezioni del FVG.
Alcune di queste, aderendo a proposte interregionali o nazionali hanno avuto una buona visibilità e riscontro anche esterno alle sezioni grazie anche a delle mostre itineranti promosse dalle sezioni pordenonesi.



Importante sono stati gli incontri a Trieste "Costruire l'Europa delle Montagne" e il 99° Congresso del CAI di Udine.
Abbiamo partecipato al "Festival delle Alpi" ricordando la figura di Giuseppe Pesamosca assieme all'associazione "Ignazio Piussi Onlus", il Comune di Chiusaforte che hanno poi inaugurato la "Malga dell'Alpinismo" in memoria di Ignazio. Si è tenuta quest'anno a Mallnitz (Austria) il 49° incontro dei Club Alpini di Friuli VG, Corinzia e Slovenia.
La presidenza italiana della Convenzione delle Alpi, ci ha coinvolto nella Task Force "Mountain Cooperation" e partecipiamo agli incontri.
I rapporti interni e l'impegno dei referenti del CDR FVG sono buoni e questo permette una buona discussione sugli argomenti che ci coinvolgono nel rapporto con la Regione FVG: sentieri, ferrate, opere alpine e gli OTTO. Il cambio dell'amministrazione in Regione FVG, ha rallentato il completamento dei regolamenti per rendere attuativa la nuova LR. 22 che riguarda i rapporti con il CAI regionale, pare sia in corso la volontà di modificare l'intera legge.
Abbiamo ritenuto di modificare la nostra Commissione Giulio Carnica Sentieri inglobando nei propri impegni, anche l'attività riguardante i rifugi ed i bivacchi. Costituita da nove componenti, dovrà lavorare in stretto contatto con le sezioni.
Questo permetterà di avere un più efficace controllo e una maggiore capacità di intervento sulle nostre strutture.

COMITATO SCIENTIFICO INTERREGIONALE

Presidente: Chiara Siffi

Il Comitato ha impostato il proprio lavoro fondamentalmente sulle linee d'azione tipiche dell'OTTO: la formazione, l'informazione e la ricerca.
Nell'arco del 2013 si è riunito ufficialmente due volte; sono inoltre state fatte diverse riunioni in Hangout (Google+) per risparmiare sui costi e tempi di trasferimento.
Queste le principali attività realizzate nel corso dell'anno 2013.
Organizzazione e realizzazione del 1° Corso per ONC-TAM Sezionali in collaborazione con la Commissione TAM Veneto.
Il Corso, programmato secondo le direttive UNICAI, si è svolto in quattro fine settimana con n. 30 partecipanti che hanno conseguito la qualifica di Operatori Sezionali.
Collaborazione alla realizzazione nel territorio di competenza del progetto "Rifugi e dintorni" promosso dal Comitato Scientifico Centrale. Organizzazione e realizzazione del Corso

di aggiornamento per ONC con 57 partecipanti.
Revisione e aggiornamento dei testi del volume "Sentiero naturalistico-glaciologico dell'Antelao" con tre sopralluoghi.
Collaborazione col CAI Veneto per la realizzazione del Progetto di Eccellenza della Regione del Veneto relativamente all'iniziativa "Sentieri tematici e parlanti" in area Vallon Popèra con numerosi sopralluoghi, stesura dei testi, raccolta di immagini e di testimonianze.
Realizzazione, in collaborazione con le sezioni locali, di ben 9 corsi di formazione a livello sezionale i interiezionale.
Definizione del regolamento e del bando per la terza edizione del Concorso fotografico dedicato a Mario Rigoni Stern dal titolo "Stagioni: suggestioni della montagna nell'arco alpino".
In occasione del 150° del CAI il Comitato ha collaborato per la parte scientifica alla riuscita dell'Incontro degli escursionisti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia svoltosi il 2 giugno in Pian Cansiglio, al ciclo di conferenze promosse dalla Sezione di Camposampiero e a numerose serate culturali organizzate da varie sezioni.
Inoltre i componenti del Comitato sono stati impegnati personalmente nell'attività di formazione e divulgazione scientifica attraverso la realizzazione di una trentina di lezioni specifiche, conferenze ed interventi.
Si segnala infine la collaborazione di alcuni membri del Comitato per la realizzazione dell'AGENDA CAI 2014 del CSC.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SCUOLE DI ALPINISMO, SCIALPINISMO E ARRAMPICATA LIBERA

Presidente: Gabriele Remondi

La Commissione si è riunita 7 volte.
Il Direttivo della Scuola Interregionale si è riunito 7 volte.
La Scuola Interregionale si è riunita 1 volta.
Alle 6 riunioni di Montagna Amica e Sicura hanno partecipato il referente in Commissione Claudio Pellin e 3 volte anche il Presidente CISASA.
I corsi propedeutici di formazione realizzati sono stati:

- Ghiaccio verticale (Cascate) con la partecipazione di 9 allievi
- Ghiaccio alta montagna con la partecipazione di 26 allievi
- Snowboard-alpinismo con la partecipazione di 9 allievi
- Sci Fondo Escursionismo con la partecipazione di 1 allievo
- Neve e Valanghe - prevenzione e autosoccorso con la partecipazione di 103 allievi

Dal 2013 i corsi propedeutici sono stati aperti anche agli Aspiranti Istruttori.
I corsi di aggiornamento realizzati per Istruttori Regionali e Nazionali sono stati:

- Tecniche di arrampicata e soste con la partecipazione di 10 Istruttori Nazionali
- Tecniche di discesa FISI su pista con la partecipazione di 38 Istruttori tra Regionali e Nazionali

I corsi sperimentali di "ripasso e aggiornamento" realizzati solo per Istruttori di 1° livello sono stati:

- 1 su ghiaccio alta montagna per le Scuole di Conegliano, Vittorio Veneto e Pieve di Soligo
- 1 su ghiaccio alta montagna per le Scuole di Venezia e Mirano
- 1 su roccia per le Scuole di Pordenone, Spilamberto-Gorizia
- 1 su roccia per le Scuole di Belluno e Feltre
- 1 su roccia per la Scuola di Padova

I corsi/esame per Istruttori titolati di 1° livello (Regionali) realizzati sono stati:

- Alpinismo con la partecipazione di 28 allievi di cui 23 hanno conseguito il titolo
- Arrampicata libera partecipazione di 19 allievi di cui 16 hanno conseguito il titolo



Temporale in arrivo nei pressi del Rifugio ARP verso il Corno Bussola. *(Foto: P. Zambon)*

I Corsi Sezionali che hanno ottenuto il nulla osta dalla Commissione e organizzati di conseguenza dalle singole Scuole che ne hanno fatto richiesta, sono stati 141 ai quali hanno partecipato 1956 Allievi.
La partecipazione media per corso è stata di 14 Allievi.
La CNSASA ha organizzato un corso di arrampicata in età evoltiva per 30 insegnanti di educazione fisica della scuola secondaria di primo e secondo grado.
Un gruppo di lavoro del CAI Veneto costituito, oltre che del nostro Presidente Francesco Carrer, anche da alcuni Istruttori Nazionali di arrampicata libera dell'OTTO VFG, hanno contribuito alla realizzazione teorica e pratica del corso.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE

Presidente: Franca Teresa Baffi

Su mandato della Commissione, la Scuola Interregionale di Alpinismo Giovanile ha organizzato 3 aggiornamenti per gli Accompagnatori Regionali e Sezionali:

1. Arco: aggiornamento tecnico "Conduzione in ferrata di minori", 29 gli AAG/ASAG partecipanti
2. Falzarego-Sass de Stria: aggiornamento tecnico "progressione in conserva con minori", 27 gli AAG/ASAG partecipanti
3. Portogruaro: aggiornamento didattico " Accompagnamento di minori in montagna: esperienze, metodologie, rapporti e coinvolgimento", 65 gli AAG/ASAG partecipanti

Uno stage di presentazione del XIII Corso per Accompagnatori di Alpinismo giovanile previsto per il 2014 al quale hanno partecipato 19 ASAG.
Due incontri formativi per il gruppo docenti:

1. Falzarego sul tema "Conduzione in conserva su terreno misto" in collaborazione con una guida Alpina
2. Domegge di Cadore sul tema "Conduzione in ferrata aggiornamento", in collaborazione con una guida alpina

Al Congresso annuale del 17 novembre svoltosi a Portogruaro e organizzato dalla locale Sezione hanno partecipato circa 90 persone tra accompagnatori aiuto accompagnatori e ospiti.
Nel corso della giornata si è svolto un lavoro di gruppo sul tema "L'AG che vorrei" dal quale sono emersi spunti interessanti sui quali la Commissione si è impegnata a lavorare.
Gli ANAG, hanno partecipato ai seguenti Corsi di Aggiornamento:

- Firenze: Congresso Nazionale Accompagnatori di AG.
- Val Masino: aggiornamento didattico "lettura paesaggio attraverso la fotografia".
- Marmolada: aggiornamento tecnico su "Tecniche di Accompagnamento progressione in conserva con minori su terreno misto".
- Vicenza: aggiornamento didattico "BLS-D"

Gli appuntamenti sono stati organizzati e/o promossi dalla CCAG e Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile. Sono stati effettuati 23 Corsi Sezionali che hanno interessato 341 ragazzi.
Nel corso del 2013 si è costituita la Scuola Intersezionale di Alpinismo Giovanile Bellunese portando il numero totale delle Scuole sezionali/intersezionale di AG a 6.
Le varie Scuole hanno organizzato 3 corsi ASAG conclusisi con la nomina di 36 nuovi qualificati oltre a 5 aggiornamenti sia tecnici che didattici rivolti agli ASAG.
Eventi sul territorio:

- Partecipazione e organizzazione di gruppi di AG per "150 Cime in un giorno" per festeggiare il 150° del CAI
- Collaborazione per l'iniziativa "Montagna Amica e SicurA" inverno/estate

Le sezioni operanati nell'Alpinismo Giovanile risultano essere 55. Le riunioni della Commissione sono state 4.
Le riunioni di Presidenza, nello spirito dell'economia e risparmio si sono tenute preferendo l'utilizzo di mezzi informatici (skype).
In febbraio si è svolta la riunione annuale della Scuola AG VFG, presso la sede CAI di Conegliano.
La Presidenza inoltre ha partecipato direttamente o a mezzo propri delegati all'Assemblea dei delegati, alle riunioni della CCAG e della SCAG, al Congresso ANAG, alle Assemblee regionali dei Delegati dei GR Veneto e Friuli Venezia Giulia, a eventi promozionali e commemorativi.
Nel corso del 2013, notevole è stata la collaborazione tra gli organi centrali dell'AG e componenti e collaboratori della Scuola VFG, i quali sono stati coinvolti nella corpo docente della Scuola Centrale di AG, questo creando situazioni di sinergia, di scambio ed apprezzamento del nostro lavoro per l'Alpinismo Giovanile.

COMMISSIONE INTERREGIONALE PER L'ESCURSIONISMO

Presidente: Cristiano Rizzo

La Commissione Interregionale per l'Escursionismo Veneto Friulano Giuliana si è riunita cinque volte nel corso del 2013.
Ha inoltre partecipato al Congresso Nazionale degli Accompagnatori di Escursionismo tenutosi a Reggio Emilia nel maggio 2013 e al 3° Convegno del Triveneto dei Seniores tenutosi ad Arquà Petrarca (Padova).
É inoltre intervenuta a vari incontri tra cui vanno segnalati quello sulla Responsabilità dell'accompagnamento in montagna di Bergamo e quello dell'ARD di Trieste.
La collaborazione al progetto "Montagna Amica & Sicura" è proseguita con la partecipazione di due componenti l'OTTO agli incontri programmati.
Dal 20 aprile ha attivamente preso parte all'organizzazione ed al coordinamento del progetto CAMMINA CAI 150 che ha visto organizzare più di 20 escursioni tra Veneto e Friuli Venezia Giulia e più di 40 Sezioni coinvolte.
L'evento si è concluso con l'incontro di tutte le sezioni delle due regioni il 2 giugno sull'altopiano del Cansiglio.
Il 30 novembre è stato il momento del Convegno annuale degli Accompagnatori di Escursionismo e degli Accompagnatori Sezionali di Escursionismo organizzato a Verona e che ha visto la partecipazione di più di 200 persone.
Le attività del 2014 prevedono la partecipazione attiva alla Settimana Nazionale dell'Escursionismo che si svolgerà in Cadore.
La Scuola Interregionale di Escursionismo SRE costituita nel 2012 ha iniziato a pieno la sua attività, organizzando e portando a termine l'8° Corso di Formazione per Accompagnatori di Escursionismo con ben 30 titolati nuovi AE.
La Scuola ha inoltre sovrinteso a tutte le attività di formazione delle Scuole Sezionali ed Intersezionali del territorio, quali Corsi di Introduzione all'Escursionismo, di Escursionismo Avanzato e di Escursionismo in ambiente innevato.
Nel corso del 2013 si è riunita per 3 volte. Il Gruppo di Lavoro Territoriale Seniores GLS/T si è riunito per 3 volte, ha organizzato il 3° Raduno dei Seniores del Triveneto che ha visto la partecipazione di 400 persone.
Ha inoltre organizzato degli incontri a carattere formativo su diverse tematiche. Il Gruppo di Lavoro Territoriale per il Cicloescursionismo GLC/T verrà ufficialmente costituito nel 2014.

COMMISSIONE SPELEOLOGIA VENETO

Presidente: Laura Nicolini

La Commissione è stata totalmente rinnovata il 13 aprile 2013.
Nel corso dell'anno si è riunita sei volte. Il 21 giugno, presso la sede della Sezione di Bassano del Grappa, si è svolta l'Assemblea regionale dei titolati della Scuola nazionale di Speleologia, durante la quale è stato presentato il programma didattico dell'anno, costituito da quattro serate tematiche propedeutiche al 1° Corso verifica di accertamento e aggiornamento per ISS.

A questo Corso hanno partecipato 29 aspiranti Istruttori Sezionali di Speleologia e altri 3 ISS sono stati aggiornati.
Al termine delle prove teorico-pratiche tutti hanno ottenuto la qualifica di ISS.

COMMISSIONE REGIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Presidente: Simone Papuzzi

Nell'anno 2013 anche la Commissione Regionale TAM è stata coinvolta negli eventi celebrativi dei 150 anni del CAI; in particolare ha seguito e collaborato al Progetto TAM a livello Nazionale dal titolo "150 Casi: Eccellenze e Criticità della Montagna Italiana" avente lo scopo di individuare situazioni critiche e minacciose per l'ambiente ma anche casi positivi dove le cose funzionano. In particolare la Commissione con i propri operatori si è occupata di 12 casi scelti per rappresentare quanto di più significativo emerge attualmente nel quadro ambientale e culturale della montagna Veneta. Le attività sono state gestite attraverso il Progetto Vivere l'Ambiente ed inserite nel programma attività 2013. Nel 2013 è stato poi organizzato il Primo Corso di Formazione per Operatori Sezionali TAM/ONC come richiesto da UNICAI congiuntamente con il Comitato Scientifico VFG; gli incontri si sono svolti nei mesi di settembre-ottobre in diverse località del Veneto e Friuli Venezia Giulia e ha permesso di qualificare 12 nuovi operatori sezionali TAM.
Il gruppo TAM ha partecipato assieme a diversi delegati del CAI Veneto al seminario "Villaggio degli Alpinisti senza Frontiere" tenutosi a Forno di Zoldo 19-22 settembre ed inserito nel Programma Interreg IV Italia-Austria per promuovere un turismo di scoperta della montagna autentica rispettoso della natura e della cultura locale. La Commissione TAM è stata presente all'evento Expo Dolomiti di Longarone del 29 settembre attraverso un proprio contributo al Convegno C3-ALPS organizzato nel padiglione del CAI Veneto legato al turismo sostenibile e alle fonti energetiche alternative nelle Alpi.
Il 10 novembre c'è stata la partecipazione alla tradizionale marcia in Cansiglio contro la realizzazione del collegamento sciistico Piancavallo-Col Indes. Il 16 novembre è stato anche organizzato il Corso di Aggiornamento annuale per i titolati TAM in località Venzone (UD) dal titolo "Le Alpi tra rischi ed opportunità" con la partecipazioni di ricercatori di Dislivelli ed Eurac al fine di analizzare e studiare nuove opportunità di lavoro e di vita nelle Terre Alte. Nel corso dell'anno 2013 la CRTAM ha continuato a svolgere il suo lavoro di monitoraggio delle criticità ambientali collaborando con il Direttivo Regionale per dare piena attuazione agli indirizzi contenuti nei documenti costitutivi della tutela ambientale del CAI.
Le principali criticità seguite sono state in particolare la proliferazione delle centraline idroelettriche nel bellunese, l'attività dell'eliturismo a servizio dei rifugi, i progetti di impianti eolici in alta montagna e la costruzione di nuove infrastrutture turistiche impattanti sul territorio montano.

COMMISSIONE INTERREGIONALE SPELEOLOGIA FVG

Presidente: Marco Della Torre

L'anno 2013 ha visto la partecipazione del Presidente e del Segretario a diversi incontri di MONTAGNA AMICA E SICURA svoltisi nel vicino Veneto e la realizzazione di ben 2 Corsi di verifica ed aggiornamento per Istruttori Sezionali di Speleologia.
Il primo si è svolto ad Andreis (PN) nei giorni 22-23 giugno 2013, con buona partecipazione di Istruttori da aggiornare e di candidati al titolo di ISS.
Questi ultimi che erano 4 sono stati considerati idonei.
Il secondo si è svolto a Trieste dal 15-17 novembre 2013, con buona partecipazione degli ISS triestini e ben 6 candidati, tutti



"Ciaspolando" verso il Rifugio Madonna delle Nevi, Mezzoldo.
Foto: P. Zambon)

risultati idonei al titolo di ISS. Il numero di ISS regionali si è quindi accresciuto di ben 10 unità che andranno a garantire in futuro la continuità nelle indicazioni previste dalla Scuola Nazionale di Speleologia CAI. Nei giorni 7-8 dicembre, l'OTTO ha collaborato nella gestione dell'Assemblea generale della SNS CAI, tenuta a Pordenone, alla presenza del Presidente generale del CAI Umberto Martini e delle Autorità comunali, provinciali e regionali.
In occasione degli incontri periodici dei componenti del'OTTO, sono state tracciate le linee guide della speleologia regionale CAI e dei Corsi di competenza dell'OTTO stesso per il 2014.

COMMISSIONE INTERREGIONALE MEDICA FVG
Presidente: Marina Riosa

- 6 febbraio: "Ipotermia e patologie d'alta quota" sede CAI di Bassano del Grappa
- 22 aprile: Corso per Accompagnatori Sezionali di AG (ASAG) CAI Mirano
- 27 aprile: riunione a Trento con la Commissione Centrale Medica
- 18 maggio: Corso di Formazione per Gestori di Rifugi del Friuli-Venezia-Giulia su "Rianimazione cardiopolmonare e Gestione iniziale delle emergenze mediche e traumatiche in montagna"
- 5 ottobre: Corso per Operatori Sezionali ONC, a Mestre sui rischi e pericoli medici e sulle principali patologie in montagna, e con attività pratica di BLS
- 19 ottobre: Corso di Formazione/Verifica per aspiranti Accompagnatori di escursionismo, svoltosi a Santa Felicita, Bassano del Grappa

In collaborazione con l'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste ha svolto una serie di Conferenze-Convegni su Patologia di Montagna, accreditati ECM.
Anche nel 2013 è stato continuato il progetto "Il Sentiero" di Montagnaterapia. Si è riunita 3 volte nella sede della sezione CAI di Pordenone.

COMMISSIONE RIFUGI E OPERE ALPINE FVG
Presidente: Mauro Flora

La Commissione Rifugi e Opere Alpine, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle indicazioni della Commissione Centrale Rifugi, si è più volte riunita stabilendo le attività prioritarie da svolgere nel corso del 2013, che sono le seguenti:

- inserimento nel sito web del CAI-FVG i dati e le immagini, le vie di accesso ed altre indicazioni, di tutti i rifugi e bivacchi alpini di proprietà o in comodato alle sezioni del FVG, creando così un catasto informatico accessibile a chiunque, peraltro migliorabile nella ricerca delle singole strutture per nome o area alpina
- attivazione di un indirizzo mail intestato alla commissione commissionerifugi@cai-fvg.it
- ripartizione dei contributi erogati dalla sede centrale per manutenzioni ordinarie
- effettuate divere ispezioni a rifugi e bivacchi

COMMISSIONE GIULIO CARNICA SENTIERI
Presidente: Danilo Bettin

Prima di tutto voglio ricordare quali sono i principali compiti della Commissione per poter coordinare il lavoro di manutenzione dei sentieri del Friuli Venezia Giulia svolto dalle varie Sezioni del CAI dislocate nel territorio attraverso le seguenti fasi:

- assegna alle sezioni il compito del controllo e della cura
- mantiene i rapporti con le Comunità Montane concordando gli intervento in base alle esigenze ed alle necessità che si manifestano e predispone i piani di manutenzione da presentare agli Enti preposti
- concorda gli interventi di segnatura nei Parchi e nelle Riserve Regionali
- controlla l'esecuzione dei lavori
- da' disposizioni sui metodi di lavoro e prepara gli operatori
- distribuisce i contributi in base ai lavori svolti

Quest'anno sono stati portati a termine dalle varie sezioni tutti lavori secondo i programmi approvati dalle Comunità Montane e sono stati impiegati circa 180-200 volontari.
Continua la sostituzione e la posa di tabelle indicatrici e con i fondi a disposizione sono state acquistate nuove attrezzature (motoseghe, decespugliatori, trance, pale, picconi, ecc.).
Continua anche con la mappatura mediante GPS dei sentieri e il loro inserimento nel sito internet della Commissione. Nel sesto Convegno che abbiamo organizzato in aprile, per i manutentori dei sentieri, il tema illustrato era: La Cartografia.
A fine maggio è stata organizzata Festa del sentiero al rifugio Maniago, nell'ambito della Festa Nazionale del Sentiero; sono sempre momenti di scambio di opinioni e approfondimento delle problematiche.
In primavera si è svolto il 3° Corso per utilizzo della motosega. Complessivamente ora abbiamo 48 soci che possono operare in sicurezza con questa attrezzatura (mediamente due per sezione).



"Un balcone" sulla Val Vogna dal rifugio Carestia. (Foto: P. Zambon)

Relazioni Area Toscana, Emilia Romagna

GRUPPO REGIONALE TOSCANA

Presidente: Manfredo Magnani

L'anno 2013 è stato caratterizzato dalle manifestazioni celebrative "150 anni del Club Alpino Italiano".
La Regione Toscana è stata teatro di numerosi eventi organizzati dalle singole sezioni territoriali e dal Gruppo regionale. Per volontà del Comitato direttivo regionale il Comitato Centrale di indirizzo e di controllo ed il Comitato direttivo centrale si sono riuniti a Firenze alla fine del mese di gennaio.
È stata una interessante due giorni che ha consentito ai componenti il CDR Toscano ed il direttivo della sezione di Firenze di incontrare la dirigenza del CAI, e ringraziamo il Presidente Generale in primis che ha accolto l'invito del CAI-Toscana.
Il Presidente Generale è stato una seconda volta a Firenze, nel mese di aprile, in occasione dell'Assemblea Regionale dei delegati tenutasi in forma congiunta tra Toscana ed Emilia Romagna, per la elezione del consigliere di area: Gabriella Ceccherelli unica rappresentante femminile nel CC. La giornata si è conclusa con l'inaugurazione della Mostra fotografica "Il CAI dalle origini ai giorni nostri" alla presenza del P.G., dei delegati delle due regioni, dei componenti i Direttivi Regionali Toscana ed Emilia Romagna, dei presidenti regionali Paolo Borciani e Manfredo Magnani; alla manifestazione inaugurale è intervenuto il Vice Sindaco del Comune di Firenze che ha portato i saluti dell'amministrazione comunale e del Sindaco Matteo Renzi.
La mostra fotografica è stata voluta ed organizzata del Comitato direttivo regionale per celebrare i 150 anni del CAI, con immagini e testi della vita del Club Alpino Italiano in Toscana.
La sua realizzazione è stata possibile con il prezioso lavoro delle ventiquattro sezioni toscane che hanno fornito il materiale per la formazione dei ventiquattro pannelli che documentano la storia e le attività delle sezioni toscane.
Altri pannelli descrivono le attività delle Commissioni (regionali ed interregionali) e del CNSAS della Toscana (SAT). Nel corso dell'anno 2013 la mostra è stata allestita in numerose città sedi delle sezioni toscane, in occasione delle manifestazioni celebrative il centocinquantenario del sodalizio.
Circa i rapporti con gli enti locali va evidenziato l'ottimo rapporto CAI Toscana Parchi, culminato nel mese di giugno con la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Luogo dell'incontro la città di La Spezia, presenti il Presidente Generale, i rappresentanti dei Parchi, il rappresentante CAI in Federparchi Filippo Di Donato, il presidente GR Liguria Gianpiero Zunino che ha curato splendidamente l'organizzazione. Altro importantissimo risultato la nomina della d.ssa Riccarda Bezzi, socia della sezione di Carrara ed attuale Presidente della Commissione TAM toscana, nel Consiglio Direttivo del Parco delle Alpi Apuane.
Di contro va evidenziato il sostanziale quasi inesistente rapporto di collaborazione con la Regione Toscana che anche questo anno non ha riconosciuto alcun contributo né per la sentieristica, né per le manifestazioni che si sono tenute nel 2013 in occasione del centocinquantenario del nostro sodalizio. Unico risultato positivo ottenuto con l'ente regionale la nomina nel Comitato tecnico della Regione Toscana di un rappresentante del CAI su indicazione del Gruppo Regionale (Tellini Giancarlo, socio della sezione di Firenze).
Circa le attività istituzionali sette i direttivi regionali di cui cinque a Firenze, uno a Grosseto ed uno a Pontedera.
Da quest'anno infatti le riunioni del CDR precedente l'assemblea regionale dei delegati si svolgono nella città ospitante l'ARD.
Due le ARD, una a Firenze (come sopra riferito) in unione con il GR Emilia, la seconda a novembre a Volterra, negli splendidi locali della Fondazione della Cassa di Risparmio di Volterra caratterizzati nei sotterranei da ritrovamenti di epoca etrusca e romana.



COMMISSIONE ESCURSIONISMO TOSCANA

Presidente: Sauro Begliomini

L'OTTO Toscana CRET in stretta collaborazione della scuola SRET, oltre a promuovere l'Escursionismo, si è adoperata per migliorare la sicurezza informando e collaborando con i propri AE in modo da far prevalere la consapevolezza del guidare in sicurezza persone in ambiente montano.
L'attività è iniziata a gennaio con il programmato Corso AE 1° livello. Sono state presentate 23 domande, 19 i candidati risultati idonei a proseguire il cammino. Il Corso si è svolto regolarmente, diviso in quattro sessioni in tutta la Toscana, toccando tutti gli argomenti previsti dai piani didattici attuali. All'ultima sessione di verifica si sono presentati 18 che hanno, tutti, superato la prova finale dimostrando di aver ben recepito gli insegnamenti e di essere ampiamente motivati, con la soddisfazione degli istruttori e di tutta l'organizzazione. Abbiamo quindi proseguito programmando nel mese di novembre a Siena il Congresso Regionale degli AE, inserendo l'Aggiornamento Obbligatorio degli AE "Compiti e funzioni del Tutor" dettato da CCE.
Oltre agli addetti dei lavori CRET e SRET hanno partecipato il Presidente del GRT Manfredo Magnani, numerosi ASE, ed una massiccia presenza di AE. Il relatore dell'Aggiornamento, l'ANE Massimo Vegni della sezione di Siena, ha centrato l'argomento facendo chiarezza una vota per tutte su l'importante funzione del



tutoraggio dei neo ASE. Nel pomeriggio l'ANE Stefano Marini, membro SCE, ha illustrato l'atteso nuovo "QUADERNO N°2" (regolamento sui corsi sezionali di escursionismo). Un ringraziamento per il lavoro svolto in sinergia al GR e specialmente alla SRE, che hanno supportato questa commissione a raggiungere gli obiettivi prefissi, anche per i difficili contatti con la CCE.

COMMISSIONE RIFUGI TOSCANA

Presidente: Lorenzo Storti

Nel corso dell'anno la Commissione ha svolto le attività seguenti.Nelle riunioni della Commissione sono state svolte le consuete attività istituzionali (istruttoria delle domande di contributi per i lavori di manutenzione, ripartizione dei contributi disponibili, verifica dei dati dei rifugi, ecc.). Sono stati seguiti alcuni reclami presentati da soci. É stato espresso parere favorevole, a seguito di visita in loco e realizzazione di alcune prescrizioni, alla riclassificazione del rifugio E. Mattei della sezione di Pontremoli. Il presidente è intervenuto su invito ad una riunione della Commissione Centrale. La Commissione ha organizzato e collaborato alla realizzazione di diverse iniziative per CAI 150. Bandiere "CAI 150" nei rifugi: sono state fatte stampare bandiere con il logo CAI150 per tutti i rifugi, alcune bandiere in soprannumero sono state consegnate alle sezioni per esporle sulle vette più importanti delle Apuane.



Concerti nei rifugi per CAI 150: è stato organizzato un concerto lirico presso il Rifugio Rossi come manifestazione regionale in montagna per il 150° del CAI e altri concerti in collaborazione con le sezioni in altre località e rifugi delle Apuane.

COMMISSIONE SENTIERI TOSCANA

Presidente: Marcello Pesi

Per le eccezionali nevicate dello scorso inverno i volontari sono stati impegnati a riaprire i percorsi ostruiti dagli alberi caduti.
Ad aprile si è tenuto il 2° Aggiornamento Regionale su Materiali e Tecniche per il ripristino dei Sentieri Attrezzati.
Il 26 maggio abbiamo aderito alla Giornata Nazionale dei Sentieri che si è svolta in concomitanza di "In cammino nei Parchi", organizzata da Federparchi.
Ad ottobre abbiamo partecipato al Meeting Nazionale dei Sentieri che si è svolto a Nuoro. Sono iniziati i lavori sui percorsi del Parco Nazionale dell'Appennino. È stato ratificato un protocollo di collaborazione tra CAI e Parco Nazionale dell'Arcipelago. Un ringraziamento a tutti i volontari.

COMMISSIONE SPELEO

Presidente: Monica Gambi

Nel marzo del 2013 è stato organizzato e svolto il 1° Corso Istruttori sezionali di torrentismo, nove i candidati che hanno superato la prova nonostante le avverse condizioni meteo. Il secondo corso verifica per ISS, organizzato per fine settembre, non si è svolto per mancanza di iscritti.
La commissione, in accordo e con approvazione della CCS, ha creato i distintivi per i sezionali da inserire sulla giacca rossa del CAI ed ha elaborato il pannello per la mostra fotografica per i 150 anni del CAI. Ha fatto la propria presentazione su lo Scarpone e Montagne 360.
Ha partecipato alle Assemblee regionali dei delegati, a Firenze ed a Volterra.

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Presidente: Riccarda Bezzi

Si Nell'anno del 150 anniversario del Club Alpino Italiano, anche alcune delle attività della CRTAM sono state ricondotte all'interno delle manifestazioni del 150° organizzate dal CAI centrale.
In particolare si segnala l'adesione al progetto "*150 casi x 150° CAI - Eccellenze e criticità della montagna italiana*". La CRTAM ha organizzato, insieme alle relative sezioni territorialmente competenti, con il coordinamento degli operatori regionali delle sezioni stesse, alcune delle gite relative ai 150 casi, la cui riuscita è stata positiva, anche in termini di partecipazione (con eccezione di alcuni rinvii dovuti al brutto tempo che hanno impedito la realizzazione di alcune gite). 3/03/2013: Le fortezze della Garfagnana, 7/04/2013: Acque Apuane, 2/06/2013: Monte Corchia, la montagna vuota, 4/08/2013: Le Panie di Fosco Maraini, 1/09/2013 La Verna.
Sempre tra le iniziative dei 150 anni, la Commissione ha curato la predisposizione (testo e immagini) del pannello dedicato alle attività della Commissione CRTAM in occasione della mostra fotografica realizzata dal Gruppo Regionale Toscano.
Più in generale, tra le proprie attività di quest'anno, la Commissione ha dato il proprio supporto per la realizzazione del Corso AE realizzato nel 2013 dalla competente commissione regionale, sia per la selezione dei partecipanti, sia in termini di docenze al corso stesso sui temi naturalistici/ambientali (18/05/2013).
La Crtam ha formulato alcune osservazioni sul contenuto della Agenda CAI 2014 per la parte relativa alle Alpi Apuane (inserita nella sezione dedicata all'Appennino Settentrionale), anche se

tali osservazioni, purtroppo, non sono state recepite.
La nomina della sottoscritta, Presidente della Commissione Regionale TAM, nel Consiglio Direttivo del Parco delle Alpi Apuane, ha permesso inoltre di rafforzare le attività di informazione, divulgazione e monitoraggio della CRTAM sulle criticità rappresentate dalle attività estrattive nel Parco stesso.
Sono state convocate riunioni di coordinamento con le sezioni apuane interessate, prima per formulare parere sugli indirizzi relativi al recupero di siti dismessi (che comportano comunque pur sempre una percentuale di escavazione) e successivamente per i primi indirizzi che il Parco si è dato per l'avvio del Piano delle attività Estrattive.
La Commissione ha condotto le riunioni, non solo con le Sezioni Apuane, ma anche con le altre associazioni ambientaliste locali, interessate alle tematiche, cercando di condurre un coordinamento per la formulazione di pareri e osservazioni in merito agli indirizzi da dare al Parco per il futuro Piano delle Attività Estrattive. Si segnalano, inoltre, le seguenti iniziative:

- partecipazione al Convegno Nazionale "Verso gli stati generali delle aree protette: cittadini, comunità e parchi" Poppi, (AR) 13/04/2013
- partecipazione riunione annuale OTTO TAM a Milano, 11/05/2013
- partecipazione alla firma della convenzione CAI-Federparchi a La Spezia, 01/06/2013
- partecipazione all'aggiornamento Operatori TAM a Milano (giugno) e Salerno (ottobre) relativo all'argomento "formazione dei formatori"
- partecipazione all'aggiornamento Operatori TAM Regionali al Terminillo (22-23/06/2013) sulle tematiche della motorizzazione e transito dei veicoli a motore sui sentieri di montagna
- partecipazione a riunioni di presentazione e illustrazione del Piano Paesaggistico della Regione Toscana (in fase di approvazione)
- partecipazione alle Conferenza Nazionale sulle Aree Protette e la Biodiversità a Roma, dicembre 2013

La Commissione si è riunita 4 volte. Il componente CRTAM, Operatore Regionale TAM Luca Tommasi, è stato recentemente eletto componente della Commissione Centrale TAM, questo comporterà nuovamente un momento di difficoltà di lavoro della Commissione Regionale in quanto la nomina a componente CCTAM risulta incompatibile con la presenza nella Commissione Regionale stessa.

GRUPPO REGIONALE EMILIA ROMAGNA
Presidente: Vinicio Ruggeri

Nel primo quadrimestre la dirigenza in scadenza del GR, per non coinvolgere la futura dirigenza in progetti non propri, ha svolto le attività di normale amministrazione e quelle già da tempo in atto.
A febbraio si sono tenuti due incontri: a Modena con i P.S. per discutere del riassetto degli OT con il Coordinatore del CC Alberto Alliaud e a Bologna presso la Regione E.R. per l'udienza conoscitiva del p.d.l.r. sulla Rete Escursionistica Regionale (REER).
Gli organismi del GR sono stati rinnovati dalla ARD del 13/04/2013. I primi mesi del nuovo CDR sono stati dedicati a prendere conoscenza dei rapporti in atto con Regione, Enti Locali ed Enti Parco, onde proseguirne l'operatività e a riorganizzare gli OTTO. All'approvazione della l.r. 26/04/2013 n.14 sulla REER il GR ha preso posizione pubblicamente contro alcuni passaggi che sembrano aprire i sentieri alla frequentazione motorizzata.
Il GR ha nominato un proprio rappresentante presso il Comitato regionale previsto dalla legge medesima, non ancora convocato nonostante le diverse sollecitazioni avanzate. Nel frattempo il GR ha contattato gli Assessori regionali competenti per manifestare forte preoccupazione e contrarietà per le disposizioni della l.r. 14/2013 e per proporre progetti di sviluppo appropriato della economia montana tramite la valorizzazione e la promozione dei lunghi itinerari escursionistici, di origine storiche o devozionali, che attraversano la Regione. Su questi ultimi si è condotta una rapida indagine conoscitiva presso le Sezioni. Si sono tenuti i rapporti tra sede centrale e sezioni per avviare la nuova piattaforma del tesseramento, convocando anche un incontro dei P.S. cui ha partecipato il Consigliere centrale referente.

COMMISSIONE INTERREGIONALESCUOLE ALPINISMO E SCIALPINISMO TOSCANA EMILIA ROMAGNA
Hanno svolto regolare attività 19 Scuole (17 Sezionali o Intersezionali e 2 Interregionali) con 651 Istruttori titolati (68 nazionali, 194 regionali e 389 sezionali). 62 aspiranti Istruttori Sezionali sono in percorso formativo di 12 mesi.
Organizzati: 1 corso per IAL; 1 corso di aggiornamento e formazione "Alta montagna" per IS; 1 corso di aggiornamento per istruttori SISA; 80 corsi sezionali con oltre 1400 allievi, per oltre 4.500 giornate/Istruttore in attività di educazione - formazione alla montagna e prevenzione degli infortuni.
In autunno congresso Istruttori e rinnovo Commissione.

COMMISSIONE INTERREGIONALE ALPINISMO GIOVANILE TOSCANA EMILIA ROMAGNA

Gestione ordinaria con riunioni, in gennaio, aprile e maggio, per programmare l'attività 2014, settembre e dicembre per le periodiche vidimazioni. Organizzazione, anche in collaborazione con la SIAG, di: Congresso per designazione componenti per rinnovo CITERAG (17/02); Aggiornamento "Fotografia come strumento di lettura del paesaggio", docente il direttore della SCAG (Rif. Forte dei Marmi 23 e 24/2); Aggiornamento ASAG "Tecniche alpinistiche di base" (Rocca di Badolo 12/05); Raduno interregionale di AG: 110 partecipanti (85% di componente giovanile delle 2 regioni), organizzato dalla Sezione di Carrara per il suo 125° anniversario (Rif. Carrara 15-16/06); Aggiornamento AAG su "Educazione motoria nell'ambito dell'AG" (Castelnuovo M. 13/10); Assemblea Accompagnatori AG, su "Accompagnatore di AG 2.0: c'è bisogno di novità?" (Argenta17/11).
Due giovani della sezione di Ravenna, accompagnati dall'ANAG Matteo Girotti, hanno partecipato alla spedizione sul Monte Ararat. Conclusi i corsi di formazione per ASAG zona Emilia (maggio, 17 idonei di cui 4 di Cremona), e zona Romagna (ottobre, 17 idonei): grazie alla Scuola "I Ghiri" di Piacenza e al Gr. Intersez. Romagna per il lavoro svolto. 13 corsi AG (200 giovani, 80 Accompagnatori tra ANAG-AAG e ASAG), e altre attività di Alpinismo Giovanile con numerosi giovani.
In attività 50 ASAG, 43 AAG di cui 3 emeriti e 18 ANAG di cui 2 emeriti.

COMITATO SCIENTIFICO EMILIA ROMAGNA
Prosecuzione Corso Aggiornamento ON nell'area SIC Val Tassaro, con uscite in ambiente per acquisire elementi di conoscenza sull'ecosistema medio appennino emiliano e ricerca sul territorio per la redazione di un Volume Guida di questo particolare ambito naturalistico, che può costituire un riferimento per le attività di formazione del CS e dei soci CAI.
Numerosi sopralluoghi tematici sul territorio, con raccolta di una notevole quantità di materiale da organizzare in un volume, per le future attività sul campo degli ONCCAI e dei Soci CAI.
Sopralluoghi a Canossa, con le Università di Bologna e Verona, per verificare la possibilità di proseguire nell'attività

di ricerca storico-archeologica avviata dal CS nel 2010, anche in relazione all'ormai prossima ricorrenza del nono centenario della morte di Matilde di Canossa (1046-1115). Riordino del materiale documentario della campagna di ricerca condotta a Cecciola (2006-2008), predisponendolo per la pubblicazione, ed escursioni in zona per aggiornare i dati sui beni culturali ed ambientali. Serate di presentazione del Notiziario delle ricerche del CSR attuato in collaborazione col CS della Sezione di Reggio Emilia.Nel giugno, a seguito della decadenza degli organi direttivi, rinnovo del CSR e confronto operativo con la TAMER, anche a seguito del programma di riordino promosso dalla sede centrale.

TUTELA AMBIENTE MONTANO EMILIA-ROMAGNA

Realizzato il documentario "Voci dalla Val Montone", con l'associazione Feedback di Ferrara, come prodotto della ricerca "Uomo, territorio e agricoltura in Val Montone: la parola agli agricoltori e agli abitanti" sul territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. La ricerca (2011-2012), era parte del progetto "Il Parco per conoscere", percorso formativo itinerante per la conoscenza, valorizzazione e promozione delle Aree Protette dell'Emilia Romagna nelle Sezioni CAI. La ricerca ha documentato le condizioni di vita e lavoro e le relazioni con la gestione del territorio sia all'interno sia fuori del Parco Nazionale, per diffondere la testimonianza di chi sceglie di vivere in montagna per il presidio del territorio, la memoria storica delle trasformazioni e la salvaguardia della biodiversità. Nel 2014 è prevista la diffusione del documentario in vari film festival.

COMMISSIONE SENTIERI E CARTOGRAFIA EMILIA ROMAGNA

Due riunioni: il 26 giugno (esame dei risultati sperimentali del rilevamento dell'Attività Sentieristica Giornaliera - elaborato collegialmente per la registrazione il numero dei partecipanti e dei lavori svolti ad ogni uscita, per una maggiore correttezza del criterio di ripartizione dei fondi regionali basato sulla reale quantità di lavoro svolta e non più sul territorio di competenza di ogni sezione - esame del pdlr sulla Rete Escursionistica Regionale REER e verifica di fattibilità del progetto di cartografia escursionistica regionale) e il 21 settembre (esame del testo ormai approvato della legge regionale 14/2013 sulla REER ed impostazione del corso di rilievo con ricevitori satellitari).
Il 14 settembre incontro con la società Geomedia e le sezioni sulle proposte di collaborazione al progetto cartografico, poi sottoposte all'AND di Udine, in un incontro con il Gruppo di Lavoro Sentieri e Cartografia della CCE, per verificare le compatibilità del progetto cartografico regionale con quello nazionale.
Partecipazione al Meeting dei Sentieri (Nuoro 11-13/10) in cui è stato presentata la ricerca sullo stato di avanzamento della REI coordinato dalla nostra Commissione. Invio alle Sezioni del Prospetto per il rilevamento dell'Attività Sentieristica Giornaliera, poi utilizzato solo da 4 o 5 sezioni con buoni esiti, ma trascurata dalle altre. Per affermare il nuovo criterio si promuoverà un atto di indirizzo del GR.
Dopo l'approvazione della LR 14/2013, in assenza di regolamenti attuativi, molte amministrazioni Comunali hanno avviato la costituzione delle previste Consulte Tecniche, per definire quali percorsi destinare ad usi diversi da quello escursionistico a piedi, senza però adottare provvedimenti per far rispettare le diverse destinazioni.
Questa deriva ed i danni che ne potranno derivare preoccupano fortemente la Commissione, che chiederà una ulteriore azione del CAI che coinvolga anche le associazioni ambientaliste.
Avviato il piano formativo per i Gestori di Rete delle Sezioni, approvato l'anno precedente, con 3 dei moduli previsti: "Rilevamento" e "Sicurezza del Lavoro" (19-20/01) e "Strumentazione Satellitare" (9-23/11).
Ciascun modulo, volto formare i responsabili sezionali per la gestione, la manutenzione, il rilevamento e l'aggiornamento della rete, ha visto presenze superiori alle 30 persone; i corsi potranno essere replicati nelle Sezioni.
Informate e coordinate le sezioni sullo stato di avanzamento dei lavori residui sull'Alta Via dei Parchi.

COMMISSIONE ESCURSIONISMO EMILIA ROMAGNA

Organizzato, con il contributo degli AE delle sezioni di Reggio Emilia, Parma, Bologna, Sassuolo e Ferrara, il Congresso Nazionale degli Accompagnatori dell'Escursionismo (Reggio Emilia, 9-10/03, 223 Accompagnatori, di cui 15 Emeriti, di quasi tutte le Regioni), con designazione degli AE per il rinnovo della CCE. Si è discusso del progetto di riorganizzazione degli OTCO e gli OTTO, che ha incontrato non poche opposizioni da parte degli AE che hanno lamentato la mancanza di coinvolgimento nella fase preparatoria del progetto.
Terminato il corso di formazione per ASE e Cicloescursionismo (idonei quasi tutti i 55 partecipanti, provenienti da quasi tutte le sezioni della Regione oltre ad alcuni dalla Toscana).
Iniziato il corso di formazione per AE regionali rivolto agli ASE che avevano terminato il corso nel 2011, cui si sono iscritti venticinque partecipanti e che terminerà nel 2014.

COMMISSIONE RIFUGI E OPERE ALPINE EMILIA ROMAGNA

Si è occupata dei rifugi e dei bivacchi regionali, valutandone i problemi e cercando soluzioni. Sono state effettuate visite a vari rifugi. Si è riunita il 9/04/2013 per definire, sulla base dei documenti pervenuti, il riparto dei contributi alla manutenzione ordinaria assegnati al GR. I membri della Commissione hanno inoltre partecipato alle varie manifestazioni svoltesi nei Rifugi della Regione. Si sono seguiti i lavori della Commissione Nazionale tenendo con essa costanti contatti. Il 1/10/2013 si è riunita la nuova CROA, cui ha partecipato il Presidente uscente, e si è eletto il nuovo Presidente. Si è provveduto al passaggio delle consegne ed a compilare la tabella aggiornata delle Strutture della Regione, così come richiesto dalla Sede Centrale, anche in base ai dati raccolti presso le Sezioni al fine di meglio impostare l'attività futura.

COMMISSIONE SPELEOLOGIA EMILIA ROMAGNA

Il secondo anno dalla nascita dell'OTTO Speleologia ha un bilancio più che positivo. Partecipato alle ARD.
Nominato il nuovo OTTO Speleologia, rimasto quasi invariato nei suoi componenti e nella carica di presidenza.
Tre incontri, dedicati soprattutto all'organizzazione del "2° Corso di verifica ISS" (20-22/09): esperienza positiva pur con meno partecipanti dell'edizione precedente.
Corso di nuovo nella palestra di Rio Cozzi, logistica nella zona adiacente alle pareti, senza spostamenti, ottimizzando il corso. Tende e spazio cucina all'aperto hanno dato anche colore alla attività grazie alle capacità organizzative del Gruppo di Ravenna e della sua Sezione. 4 corsisti, poi ritenuti idonei, e 4 istruttori.
Altre attività: organizzato, in collaborazione con la SSI e la FS dell'Emilia Romagna, un corso su "Tecniche avanzate di cartografia e rilievo" (6-7/04, 23 partecipanti di 6 Regioni del centro-nord). Il GR, con il parere positivo della Commissione, ha concesso il patrocinio non oneroso all'incontro internazionale di speleologia (Casola 30/10-03/11), con conseguente autorizzazione all'uso del logo e di materiale informativo CAI.
La manifestazione da anni rimane un punto di riferimento nazionale e internazionale, oltre 4.000 partecipanti nel corso dei quattro giorni di eventi.

Relazioni Area Centro, Meridione e Isole

GRUPPO REGIONALE MARCHE

Presidente: Lorenzo Monelli

Nell'anno 2012Nel 2013 il Gruppo Regionale Marche ha rinnovato il suo intero organigramma; nuovo PR è Lorenzo Monelli, già Presidente della Sezione di Fermo, che subentra a Paola Riccio. Memoria storica del Gruppo Regionale è Angelo Romagnoli che da circa un decennio, ininterrottamente, è il segretario. Come da sua funzione statutaria e regolamentare il Gruppo Regionale con le sue articolazioni e componenti tecniche è stato di supporto alle Sezioni, sul territorio, così come ha favorito la formazione e gli aggiornamenti dei titolati marchigiani. Quanto al primo aspetto il Gruppo Regionale e segnatamente i suoi organi, in particolare modo il Comitato Direttivo Regionale in stretto contatto con la commissione TAM - Tutela Ambiente Montano, con condivisione di obiettivi ed azioni con le Sezioni sul territorio ha affrontato tematiche legate soprattutto ad aspetti ambientali e alla fruizione del territorio montano. Particolare attenzione è stata data alla questione del Monte Sibilla e alla strada che tristemente segna il suo versante sud. All'ARD di Macerata del 14/12/2013 tutti i delegati si sono trovati concordi nel ribadire come si debba procedere "ad una reale ed effettiva chiusura del secondo tratto stradale per motivi di sicurezza ed a tutela della pubblica incolumità, consentendo il transito dal rifugio 1540 al rifugio Domenico Mazzaroni soltanto per esigenze agropastorali" con l'obiettivo - più a lungo termine - di una effettiva rinaturalizzazione del versante sud in cui insiste il II tratto di strada oramai non più carrozzabile. Non meno considerazione ed interesse hanno suscitato le problematiche connesse all'arrampicata sul Monte Conero e alla percorribilità di alcuni tratti di sentiero insistenti sul parco regionale e segnatamente il sentiero che dal passo del Lupo scende alla Spiaggia delle Due Sorelle, simbolo dell'intera regione, oggi interdetto per ragioni di sicurezza che in un prossimo recente futuro si auspica nuovamente fruibile dagli escursionisti. Intensa è stata l'attività di raccordo con i Parchi e le aree protette marchigiane, in particolare modo con il Parco Regionale di Frasassi e della Gola della Rossa e quindi col Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Col Parco dei Sibillini si è inteso aprire diversi tavoli di confronto in ordine alle criticità legate all'escursionismo, all'alpinismo e allo scialpinismo anche con particolare riferimento al Monte Bove ove, con finanziamento europeo Life+, è stato reintrodotto il camoscio appenninico. É stato dato supporto alla scuola intersezionale "La Fenice" al riuscito "Frasassi Rock Climbing Festival" tenutosi nei giorni 7-9/06/2013. Il Gruppo Regionale d'intesa con la Sezione di Pesaro e il Soccorso Alpino marchigiano, i cui volontari saranno poi chiamati ad operare sul territorio, ha stipulato una convenzione con la Provincia di Pesaro Urbino per il rilievo e l'accatastamento di parte della reste sentieristica provinciale.Molto partecipati sono stati i programmi per i festeggiamenti 150 CAI. Le Sezioni marchigiane e con loro i titolati si sono prodigate con entusiasmo nell'organizzazione di escursioni nell'ambito dei programmi 150 Casi TAM, 150 In Punta di Pedali, 150 Vette che hanno registrato la partecipazione convita del corpo sociale e di molti non soci. Il progetto "Cammina CAI 150 Salaria - quattro regioni senza confini" nel quale la Sezione di Ascoli Piceno ha avuto un importante ruolo di coordinamento e dove la Sezione di San Benedetto del Tronto, unitamente a tante altre Sezioni del centro Italia, ha concorso alla buona riuscita dell'iniziativa è stato segno tangibile di unità del Sodalizio di fronte a progetti di grande respiro nei quali l'escursionismo e il cicloescursionismo sono stati in grado di muoversi all'unisono. Sotto il profilo della formazione estremamente intensa è stata l'attività dell'OTPO Escursionismo nella qualificazione di Istruttori Sezionali di Escursionismo anche con specialità ciclo e la speranza nel 2014 è quella "consegnare" alle Sezioni marchigiane 55 istruttori Sezionali di escursionismo di cui 6 cicloescursionismo. La CRAG regionale, coordinandosi con la scuola interregionale Marche - Abruzzo SIAGAM ha portato avanti momenti di aggiornamento culturale oltre che tecnico degli accompagnatori AG. Due titolati AG e due ragazzi marchigiani hanno avuto poi l'opportunità di partecipare all'ascensione al Monte Ararat, organizzata dalla Commissione Centrale AG per i 150 anni del Sodalizio. In seno ai programmi di qualificazione promossi dalla CISASA-CMI 5 soci marchigiani si stanno qualificando nelle specialità tecniche alpinistiche, scialpinistiche e sci-escursionistiche. Durante l'anno 2013 l'Assemblea regionale dei Delegati si è riunita 3 volte, sempre a Macerata, il 2 febbraio, il 13 aprile e da ultimo il 14 dicembre. Una nutrita delegazione marchigiana ha partecipato attivamente al 99° Congresso CAI tenutosi ad Udine nel settembre 2013, così come molti sono stati i Presidenti di Sezione e i Delegati nazionali che hanno onorato l'Assemblea dei Delegati a Torino.



GRUPPO REGIONALE UMBRIA

Presidente: Stefano Notari

il Gruppo Regionale Umbria del CAI dopo aver registrato una lieve flessione sul numero degli iscritti nell'anno 2012, nel 2013

ha ripreso il trend positivo delle iscrizioni raggiungendo quota 3170. Le sezioni territoriali durante il corso dell'anno, oltre ad aver organizzato più di 550 uscite in montagna, serate culturali e attività di vario genere, hanno realizzato numerose manifestazioni per festeggiare i 150 anni del sodalizio.

Attività per i 150 anni.

150 casi

- Il Pian Grande e i Mergani, 03/03/2013 CAI Gubbio
- I monti del Tezio, 07/04/2013 CAI Perugia
- Palude di Colfiorito, 25/04/2013, CAI Foligno
- Ex ferrovia Spoleto-Norcia, 04/08/2013, CAI Spoleto
- Camminando in alto Tevere, 01/09/2013, CAI Città di Castello
- Trekking del Nera, 05/10/2013, CAI Terni



150 vette

- **7 Luglio - Monte Vettore** ascesa organizzata dal CAi sez. di Terni; è importante segnalare che in collaborazione con l'associazione "Stefano Zavka" si è svolta nella stessa giornata l'iniziativa "la montagna per tutti" grazie alla quale ha potuto partecipare all'escursione una persona con disabilità che ha potuto raggiungere la meta insieme a tutti gli altri con l'ausilio della Joulette
- **7 luglio Monte Catria** ascesa organizzata dal CAI sez. di Gubbio
- **7 luglio Monte Cucco** ascesa organizzata dal Cai sez. di Gualdo Tadino

Cammina CAI 150

Il CAI sez. di Spoleto ha partecipato all'iniziativa "CAI Salaria 150" che ha coinvolto le sezioni di 4 regioni dell'ex area CMI Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio.
Le tappe che hanno coinvolto il territorio regionale si sono svolte l'11-12 maggio e hanno visto la partecipazione di oltre 80 escursionisti.

5-14 aprile - Perugia - "CAI 150 1863-2013". Nella splendida ambientazione della Rocca Paolina e del Museo archeologico, tra i luoghi più significativi del capoluogo umbro, la sezione di Perugia ha organizzato una serie di eventi, che oltre ai soci, hanno coinvolto soprattutto la cittadinanza facendo conoscere il sodalizio ad un vastissimo pubblico.

7-9 giugno - Terni - "150° anniversario del CAI. La montagna unisce". Nella centralissima Piazza della Repubblica la sezione di Terni ha organizzato una vera e propria cittadella del CAI. Per due giorni la sezione si è trasferita nel centro cittadino per farsi conoscere. Tante attività come mostre dibattiti, palestra di arrampicata, "anaconda speleo" escursioni e esibizione del CNSAS hanno coinvolto centinaia di cittadini che hanno potuto conoscere ed apprezzare il sodalizio.

6 giugno - Parco Nazionale dei Monti Sibillini - Raduno Seniores. Presso l'ex area CMI si è svolto il raduno dei Seniores organizzato dal gruppo del CAI sez. di Perugia. All'iniziativa hanno partecipato 95 soci provenienti dalle Regioni Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria

12 maggio - Città di Castello - l'Alpe della Luna. Escursione intersezionale in collaborazione con le sezioni di Sansepolcro e Fossombrone a cui hanno partecipato circa 60 persone.

6 agosto - Gualdo Tadino - Arrampitrekking - Rombo climbing. L'iniziativa che prevedeva sia un'escursione che attività in palestra di arrampiacata ha visto la partecipazione di oltre 50 persone.

16 giugno - Foligno - Raduno Regionale sezioni CAI Umbria e Sicuri sul Sentiero. Questo tradizionale appuntamento che rappresenta uno dei momenti più significativi del sodalizio regionale, nel 2013 ha rappresentato senza dubbio l'iniziativa più coinvolgente per festeggiare insieme i 150 anni dell'associazione. Quasi 400 soci, con una nutrita rappresentanza di giovani hanno partecipato attivamente alle tante proposte organizzate magistralmente dai soci della sezione di Foligno e dai preparatissimi ragazzi del CNSAS che sono stati impegnati nella stessa giornata nell'iniziativa "Sicuri sul sentiero".

2-5 marzo - Orvieto - Assemblea UIAA. I rappresentanti del mondo alpinistico internazionale si sono riuniti nella splendida cittadina umbra di Orvieto. l'Executive Board e il Management Committee dell'UIAA, l'Associazione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche presieduta dall'olandese Frits Vrijlandt, durante i tre giorni hanno affrontato un'agenda ricca di argomenti, ricevendo i vari contributi dei presidenti delle Commissioni tecniche, alcuni dei quali in collegamento via Skype. Sono stati presenti tra gli altri il rappresentante Commissione Access & Expeditions, Clare Bond, il Presidente Commissione Alpinismo, Pierre Humblet, il Rappresentante del Gruppo Training Standard, Steve Long, Il Presidente Commissione Sicurezza, Dave Custer, il Rappresentante Commissione Ice Climbing, Urs Stoecker. L'organizzazione è stata curata nei minimi particolari dalla sezione di Terni e dalla sottosezione di Orvieto. Gli onori di casa sono stati fatti da Piergiorgio Oliveti rappresentante nell'UIAA per il CAI e dal Presidente Generale del CAI Umberto Martini oltre a numerose autorità locali.

3 marzo - Ferrovie Dimenticate. Il CAI Umbria che collabora da tempo con l'AIPAI, ha aderito alla quarta edizione di Ferrovie Dimenticate. Le sezioni di Terni e di Perugia hanno organizzato nei minimi dettagli l'escursione a carattere culturale che ha ripercorso un tratto della "Via Flaminia". All'iniziativa hanno partecipato oltre 100 persone provenienti dalle due città umbre e giunte nel luogo di partenza con il treno della linea della "ex centrale umbra".

26 maggio - "In Cammino nei Parchi" Giornata dedicata ai Sentieri. In occasione dell'iniziativa "In cammino nei Parchi" realizzata in collaborazione con la Federparchi, il GR Umbria ha organizzato 7 appuntamenti dedicati alla manutenzione dei sentieri dei Parchi regionali umbri.

Sicuri sulla Neve. Come da tradizione anche quest'anno l'iniziativa "Sicuri sulla neve" si è tenuta all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini in stretta collaborazione con il CNSAS dell'Umbria. Le sezioni hanno partecipato attivamente; tra tutte va menzionata sicuramente quella di Terni che anche quest'anno ha partecipato in massa con pullman al seguito.

OTTO ESCURSIONISMO

L'organismo tecnico ha svolto anche quest'anno una gran mole di attività, finalizzate principalmente al coordinamento delle due convenzioni sulla sentieristica che legano il CAI Umbria rispettivamente alla Regione dell'Umbria e al Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Per quanto riguarda invece le scuole sezionali di escursionismo l'OTTO ha svolto un supporto importante per i due corsi ASE organizzati delle sezioni di Perugia e Spoleto e che hanno coinvolto complessivamente quasi 40 soci.

OTTO SPELEOLOGIA

Anche quest'anno l'OTTOS ha svolto un notevole lavoro finalizzato alla crescita tecnica dei tantissimi soci appassionati di speleologia della nostra regione. A tal riguardo è stato organizzato il secondo corso d'armo che ha visto la partecipazione di 20 soci. Le attività di formazione si sono svolte nella palestra artificiale di Ferentillo, gestita dal CNSAS dell'Umbria.

OTTO TUTELA AMBIENTE MONTANO

L'OTTO TAM durante il corso del 2013 ha svolto principalmente il coordinamento delle attività dei "150 Casi" finalizzate alle uscite programmate in alcune delle zone più significative al livello naturalistico dell'Umbria.

Commissione Alpinismo Giovanile

Dopo aver nominato due anni orsono i primi sezionali di questa disciplina, quest'anno due di loro sono riusciti a diventare accompagnatori di Alpinismo Giovanile. Tale traguardo risulta molto importante perché crea le condizioni necessarie alla formazione di un organismo tecnico, necessario in questo periodo storico vista la notevole crescita di questa attività nelle sezioni umbre.

Scuola intersezionale di alpinismo "Vagniluca"

Notevole è stata l'attività della scuola durante tutto il corso del 2013 si sono svolti infatti i corsi SA1 con 9 allievi, A1 con 20 allievi, AR1 con 9 allievi, inoltre sono stati titolati ben 4 regionali e 6 sezionali, da notare che tra questi titolati per la prima volta sono stati nominati 2 regionali e 3 sezionali di sci escursionismo disciplina che nella nostra regione accoglie da anni l'interesse di molti soci. Da segnalare che dal mese di novembre la scuola ha un nuovo direttore è l'INA marchigiano Claudio Busco che fa parte della Commissione Centrale di Alpinismo.

Scuola "Monteluco"

Durante il 2013 la scuola ha realizzato un corso AR1 nel quale hanno partecipato 12 allievi, inoltre come ogni anno la stessa ha collaborato con l'Istituto Superiore Istruzione "Sansi-Leonardi" di Spoleto. Tale attività attraverso l'utilizzo della palestra artificiale di arrampicata del CAI di Spoleto ha coinvolto tantissimi giovani che hanno potuto cimentarsi in questa disciplina.

GRUPPO REGIONALE LAZIO

Presidente: Fabio Desideri

Quello appena concluso è stato sicuramente uno degli anni più importanti della storia del CAI, l'anno del 150° anniversario dalla Fondazione del Sodalizio. Nell'anno 2013 la consueta attività del Gruppo Regionale è stata rallentata a seguito dell'elezione, a maggio, del nuovo CDR e della presidenza.
I primi mesi sono serviti a progettare un rinnovamento amministrativo ed organizzativo cercando di conoscere più a fondo le aspettative delle diverse sezioni, senza tuttavia trascurare le priorità di intervento ed i rapporti da implementare con gli Enti e le Istituzioni.
Nonostante ciò, negli ultimi mesi dell'anno, abbiamo già ottenuto due importanti risultati: il primo che ha visto il restyling del sito istituzionale www.cailazio.it e il secondo che, partendo da una riorganizzazione sostanziale del "Gruppo di Lavoro della Sentieristica", ha portato all'ufficializzazione dei settori e al censimento di tutto l'esistente, con l'obiettivo ultimo di creare un database completo dei sentieri della Rete CAI (Catasto Regionale Sentieri), con tracciato GPS certificato, consultabile on-line e scaricabile.
Obiettivo successivo sarà quello poi di estendere il lavoro avviato all'intera Rete Regionale dei Sentieri, tramite il



Sentiero degli Dei - Parco Regionale monti Lattari.
(Foto: G Lombardo)

coinvolgimento dell'Agenzia Regionale Parchi e dell'Agenzia Regionale del Turismo.
Durante questo periodo di riorientamento a livello di GR, tutte le sezioni CAI, nella loro autonomia, hanno comunque svolto le consolidate attività annuali con i programmi dell'Escursionismo, dei Seniores, dell'Alpinismo Giovanile, Speleo e Cicloescursionismo, ponendo sempre una maggiore attenzione alla collaborazione fra sezioni diverse (rapporti intersezionali) e all'apertura verso il "mondo esterno", associazionismo extra CAI. Si ritiene pertanto doveroso mettere in evidenza le più significative fra le tante iniziative intraprese dalle sezioni:

- **Attività culturali sempre più presenti**: da diversi anni ormai si è intrapresa la strada del fondere insieme le attività istituzionali con momenti di incontro culturale, al fine di aprire la realtà del CAI sempre più verso l'esterno, facendosi conoscere a 360° e perseguendo i valori della conoscenza, della tutela e del rispetto della montagna. Le iniziative maggiormente significative quest'anno sono state quelle intraprese dalle sezioni di Viterbo, con Cinema d'Alta Quota, di Rieti, con Montagne nel Cuore e Gustare i Rifugi (nell'ambito dell'iniziativa "Rifugi di Cultura" lanciata dal Comitato Scientifico Centrale), di Roma, con Trento Film Festival a Roma e di Frosinone con Incontri in BiblioteCAI con diversi autori.

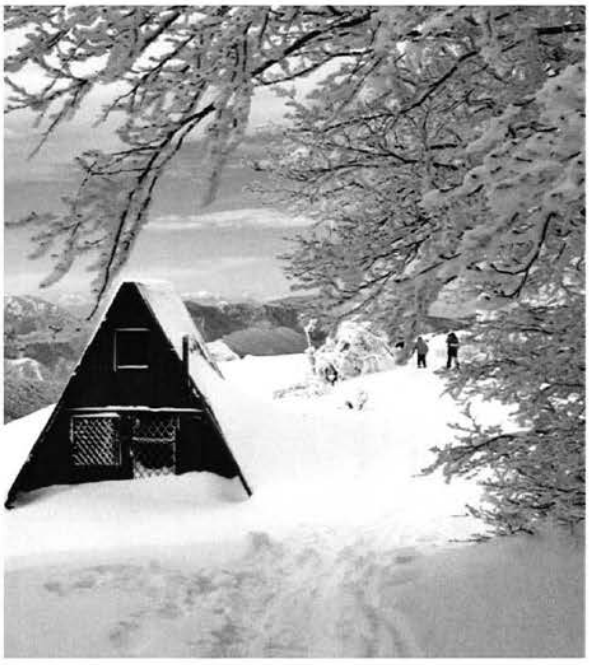
- **Montagnaterapia**: la sinergia tra operatori della sanità e gli esperti del Club Alpino Italiano, il lavoro di gruppo, il ritrovarsi alla pari sui sentieri, sono elementi fondamentali per un clima favorevole al raggiungimento della "vetta", in questo caso il benessere del paziente. Il CAI svolge questa attività di apporto tecnico nell'accompagnamento agli operatori del Dipartimento di Salute Mentale delle aziende sanitarie di Viterbo e Rieti da ormai diversi anni; si cercherà di estendere tale attività anche ad altre sezioni.

- **150° CAMMINACAI**: il progetto che più ci ha coinvolto è stato quello legato all'escursionismo sotto il motto "La Montagna Unisce". Nello specifico il CAMMINACAI 150, nella nostra Regione, ha compreso tre diversi cammini, due storici - la via " francigena" e la via "Micaelica" - che hanno visto la partecipazione di gran parte delle sezioni, ed uno completamente nuovo - la via "Salaria, quattro regioni senza confini" - che ha visto la fusione di alcune sezioni regionali (il sottoprogetto ha avuto un apporto sostanziale dalla sezione di Antrodoco). Straordinaria la partecipazione di alcune sezioni della Campania, dell'Umbria e delle Marche. Tutti i cammini hanno seguito un proprio trekking confluendo in un unico gruppo, che ha percorso l'ultimo tratto che da Piazza San Pietro, attraverso il lungo Tevere, ha chiuso il trekking presso la sede romana del CAI. Il momento di condivisione è sfociato in una grande festa finale, alla quale ha partecipato il Presidente Generale Umberto Martini. Momenti particolari sono stati l'esibizione del Coro del CAI di Roma e la presentazione del DVD della spedizione dei ragazzi dell'Alpinismo Giovanile sul Monte Ararat.

- **Prosieguo dei rapporti con gli Enti Parco**: è continuata la collaborazione con gli Enti regionali (Parchi e Riserve Naturali) che, attraverso la stipula di convenzioni e/o Protocolli d'Intesa, ha permesso la realizzazione di percorsi formativi atti a trasferire le necessarie conoscenze dai volontari CAI al personale dei diversi Enti, ponendo così le basi per creare una uniformità della segnaletica agli standard CAI. Da rilevare l'ottimo lavoro svolto dalle sezioni di Amatrice (convenzione con il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga) ed Esperia (collaborazione con il Parco Naturale dei Monti Aurunci per la riqualificazione della rete sentieristica dei Monti Aurunci con la creazione della nuova Carta dei sentieri).

OTTO ESCURSIONISMO, ALPINISMO GIOVANILE, TAM E SCUOLE

Le Commissioni Tecniche sono state particolarmente attive sugli aggiornamenti/stage formativi e sulla crescita degli accompagnatori sezionali. Hanno svolto i loro Congressi affrontando come comun denominatore le tematiche relative al CAI di domani. È sempre più forte l'esigenza, tra i soci, di una formazione di base che eviti un dispendio di energie (tempi e costi) che ad oggi sono sempre meno disponibili nell'ambiente del volontariato.
Da rilevare l'impegno della TAM nella sua qualità di "sentinella" sulle emergenze ambientali: la "rete" degli operatori TAM ormai copre largamente il territorio montano regionale e risponde, secondo le specificità di ciascun territorio, al suo ruolo primario di "Primo presidio tecnico" del CAI sui temi ambientali.
La TAM ha organizzato un Corso di Aggiornamento per Operatori Regionali, dedicato al tema della presenza dei veicoli a motore sulle strade e i sentieri di montagna, svoltosi presso il Rifugio "Sebastiani" al Terminillo (RI).
Il grado di maturità e di presenza sul territorio degli operatori TAM è stato confermato anche dalla partecipazione al "Progetto 150 CASI x 150° CAI", che ha visto la TAM del Lazio proporre e documentare ben 9 casi, da 5 sezioni diverse, in grado di coprire pressoché l'intero spettro delle montagne regionali.
Le Scuole di Arrampicata, Alpinismo e SciAlpinismo hanno svolto le loro attività istitutive attraverso i corsi di formazione legati alla divulgazione delle tecniche, orientandosi sempre di più verso la sicurezza dell'andare in montagna anziché sulla prestazione personale. Non ultimo per importanza si ritiene utile menzionare il trekking al Kanchenzonga, nel Sikkim, la regione più orientale dell'Himalaya indiano, effettuato da alcuni soci delle sezioni di Rieti e di Montecchio Maggiore (Vicenza), sotto il patrocinio del CAI Nazionale e della Fondazione Sella di Biella. Un cammino lungo e faticoso, un trekking d'avanscoperta per la spedizione alpinistico esplorativa del prossimo Aprile 2014.



Rajamagra Parco Regionale monti Picentin *(Foto:V.Abate)*

GRUPPO REGIONALE MOLISE

Presidente: Pierluigi Maglione

Il Gruppo Regionale ha posto in essere le iniziative che, sinteticamente e limitatamente alle principali, vengono appresso indicate:

- L'anno 2013 è coinciso con la ricorrenza del 150° anniversario dalla fondazione del Sodalizio ed ha pertanto visto anche le Sezioni del G.R. Molise impegnate ad organizzare e realizzare una serie di eventi che hanno ottenuto la attiva partecipazione di un considerevole numero di soci e non soci. Più in particolare sono state realizzate 7 giornate per il progetto "150x150°", la salita sul Monte Miletto per "150 Cime" ed un percorso a tappe da Campobasso a Cassino per il "Cammina CAI"
- 25-28 aprile si è tenuto in Bojano (CB) il Corso di Formazione per Docenti intitolato "Il Matese e le terre dei Sanniti", approvato dal MIUR, in collaborazione con il G.R. Campania
- In dicembre è stata approvata in via definitiva la costituzione di una nuova sottosezione, della sezione di Isernia, intitolata Sottosezione di Montaquila - "Valle del Volturno"
- É stato realizzato il nuovo sito web del G.R. www.caimolise.it
- Collaborazione e supporto con l'OTTOE per l'organizzazione ed il completamento del 1° Corso A.S.E in Molise, al termine del quale sono stati qualificati 24 soci delle sezioni molisane
- Proseguimento della elaborazione del progetto inerente la realizzazione di una rete sentieristica CAI sul Matese che consentirà di completare l'intero versante molisano del massiccio
- Realizzazione di un progetto preliminare per la realizzazione di un percorso sentieristico nella Valle del Volturno
- Collaborazione con il C.N.S.A.S. Molise alla realizzazione delle manifestazioni "Sicuri con la neve" a Capracotta e "Sicuri sui sentieri" a Guardiaregia
- Nell'ambito del Programma Regionale Escursionistico 2013, dalle Sezioni di Campobasso ed Isernia e la Sottosezione di Bojano, sono state organizzate e realizzate oltre 60 escursioni nel Molise e fuori regione, oltre che giornate dedicate all'arrampicata, nonché Settimane Verdi e Settimane Bianche. Le escursioni, di uno o più giorni, si sono svolte in inverno ed in estate, ed hanno abbracciato tutti i gradi di difficoltà della scala escursionistica
- Le Sezioni sono state inoltre impegnate nella manutenzione della rete sentieristica, nel tracciamento di nuovi sentieri, in lavori di manutenzione della capanna sociale "Le Forme" della Sezione di Isernia, in iniziative coinvolgenti ragazzi di alcune scuole e ragazzi Scout

OTTO ESCURSIONISMO

L'OTTOE, unico organo tecnico al momento attivato in Molise, è stato impegnato nelle seguenti attività:

- Nell'arco dell'anno 2013, la Commissione si è adoperata essenzialmente per la conduzione ed il completamento del 1° Corso ASE Molise, momento di scambio e crescita personale per accompagnare in sicurezza i gruppi escursionistici. Il Corso ASE ha avuto inizio il 25-26 febbraio 2012 a Campobasso, ha avuto seguito il 10-11/03 a Bojano, e, dopo un tirocinio e tutoraggio per i corsisti si è concluso ad Isernia il 16-17/03. Alle verifiche finali, che si sono tenute il 23-24/03 nella Riserva M.A.B. di Montedimezzo sono risultati idonei 24 A.S.E.

La Commissione Regionale Escursionismo, oltre a rivolgere la maggiore attenzione, per la sua fondamentale importanza, al 1° Corso ASE Molise, si è adoperata per l'organizzazione e produzione dei seguenti impegni:

- Rapporti continui di segreteria con la Commissione Centrale Escursionismo
- Collaborazione con i Presidenti delle Sezioni CAI Molise, con il GLS Molise e con il presidente GR Molise, per la stesura di criteri da adottare per l'organizzazione e la redazione del programma regionale delle uscite sezionali 2013
- Incontri e confronti con il GLS Molise per problemi inerenti la sentieristica regionale

GRUPPO REGIONALE ABRUZZO

Presidente: Eugenio Di Marzio

Nell'anno 2013 il Club Alpino Italiano Abruzzo è stato, direttamente o attraverso l'operato delle Sezioni e degli Organi Tecnici, ideatore e punto di riferimento di quasi tutti gli avvenimenti realizzati in ambiente montano, o ad esso connessi, all'interno della nostra regione.
Le iniziative CAI sono state portate avanti, in diversi casi, in collaborazione con Enti (Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Università, ecc.) che hanno scelto il nostro Club come partner privilegiato in virtù della sua capacità di dare risposte sempre positive, attraverso la disponibilità e il dinamismo delle Sezioni abruzzesi e degli Organi Tecnici Regionali.
Fare un resoconto delle numerose iniziative realizzate nell'intero anno trascorso è veramente difficile poiché si rischia, elencandone solo una parte, di lasciarne fuori il maggior numero e di dare una visione parziale della mole di lavoro portata avanti dalle Sezioni.
Pertanto, al fine di non sminuire quanto realizzato, mi limiterò a riportare solo le iniziative abruzzesi legate ai festeggiamenti per il 150° anniversario del nostro Sodalizio e realizzate con l'indispensabile apporto delle Sezioni e degli Organi Tecnici Territoriali.

Attività istituzionali

Al fine di migliorare i rapporti tra il CAI Abruzzo e le Istituzioni, finalizzati anche a favorire la risposta del turismo "verde" nella nostra regione, il Gruppo Regionale ha continuato a portare avanti quei passaggi istituzionali, indispensabili per il



Meeting Italo-Ellenico "Medimont Parks - montagne mediterranee protette", Grecia Ottobre 2013 *(Foto: M. De Pasquale)*

raggiungimento di obiettivi importanti e condivisi:

- 14 gennaio: approvazione da parte della Giunta Regionale di un testo di protocollo tra la Regione Abruzzo e il Club Alpino Italiano Abruzzo sulla "Promozione e valorizzazione della destinazione turistica mediante l'adeguamento dei sentieri e delle opere di miglioramento di alcuni rifugi" che prevede una stretta collaborazione, realizzata attraverso l'attività di un gruppo di lavoro paritetico, per "... lo sviluppo delle attività alpinistiche ed escursionistiche, attraverso interventi intesi a diffondere la cultura della montagna..."
- 16 dicembre: approvazione da parte del Presidente della Giunta Regionale del "Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato del Club Alpino Italiano Abruzzo e dell'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche private"
- incontri con il Presidente del Consiglio Regionale per concordare il testo della nuova Legge Regionale "Nuove disposizioni per interventi regionali di promozione dell'attività del Club Alpino Italiano Abruzzo"
- incontri con il Comitato Tecnico CAI/Regione per la realizzazione del "Progetto unitario di valorizzazione" della rete sentieristica, delle aree protette, dei rifugi e bivacchi, dei percorsi bike, della segnaletica e della cartografia
- rinnovo del protocollo di collaborazione con Garmin Italia e proseguimento della raccolta dati, da parte del gruppo di lavoro appositamente costituito, finalizzati anche alla creazione di una "banca dati" del CAI Abruzzo
- realizzazione di un protocollo di collaborazione con il Comune di Popoli per la realizzazione del progetto "Resep/ camminare in sintonia" che prevede la realizzazione, l'organizzazione, l'attivazione e la manutenzione della rete sentieristica comunale
- l'inserimento di rappresentanti CAI nei Comitati di Gestione degli ATC delle Province di L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo

Durante l'anno sono state effettuate due assemblee e diverse riunioni del CDR.

Solidarietà

Con il Comune di Villa Sant'Angelo è stata realizzata la giornata della solidarietà "Lo sport è vita", ultimo avvenimento legato alle manifestazioni abruzzesi del 150° del CAI e previsto nel protocollo di collaborazione tra il CAI e il Comune, con la partecipazione del Presidente Generale e del Direttore.
La giornata è stata caratterizzata da due momenti importanti:

- l'inaugurazione della strada intitolata al Club Alpino Italiano, prima in Italia, che conduce al polo sportivo
- l'inaugurazione della palestra di arrampicata indoor realizzata con i fondi raccolti dal CAI, dall'UNCEM e da FEDERBIM in favore della popolazione abruzzese colpita dall'evento sismico del 2009

É proseguita l'azione portata avanti dal CAI Abruzzo in favore delle Missioni della Diocesi di Iringa, in Tanzania, tesa a sostenere una "cultura per tutti" con l'aiuto alla locale Università Cattolica e un "miglioramento della salute" attraverso l'erogazione di acqua potabile negli ospedali e negli orfanotrofi di Usocami e Tosamaganga.

COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico ha inteso incentrare la propria attività sui temi della Memoria, partendo dall'idea che le nostre montagne sono gelosissime custodi di memoria.
Così, il progetto "MMA - Montagne Memoria Abruzzo" traccia, lungo la direttrice di quella che fu la Linea Gustav, un ideale trekking rievocativo di battaglie sanguinose e stragi naziste avvenute a ridosso delle montagne abruzzesi sul finire del secondo conflitto mondiale. La Majella, i Monti Simbruini ed Ernici, i Monti della Meta e Pizi, infine il Gran Sasso fanno da sfondo alla rievocazione di questi fatti drammatici che hanno inciso significativamente la percezione stessa delle nostre montagne.

- **25 aprile - Ortona - "Memoria della Battaglia di Ortona"**
- **9 giugno - Capistrello - "I martiri di Capistrello"**
- **29 settembre - Onna e Filetto - "La strage di Onna e Filetto"**
- **21 novembre - Pietransieri - "L'eccidio di Limmari"**

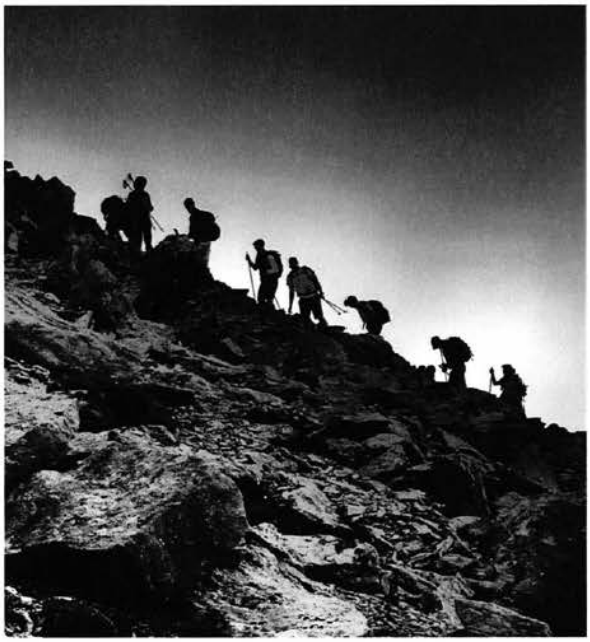
COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Tre corposi appuntamenti hanno sostanziato l'attività della Commissione per l'Escursionismo, la quale ha organizzato un treno-trekking lungo la bellissima e caratteristica Costa dei Trabocchi; una giornata di incontro tra le Sezioni abruzzesi con ascesa a Monte Amaro (designato tra le 150 cime per i 150 anni del CAI) e ritrovo culturale al Rifugio Celidonio di Passo San Leonardo (per quel giorno una sorta di CasaCAIAbruzzo per il 150° di fondazione del nostro sodalizio); infine, in concomitanza con la Giornata Nazionale dei Sentieri, escursione "In Cammino nei Parchi" che ha riaffermato la presenza del CAI nella Regione Verde d'Europa quale è l'Abruzzo.

- **12 maggio - Costa dei Trabocchi - "Trenotrekking"**
- **14 luglio - 150 Cime - "Escursione a Monte Amaro (Majella) e incontro a CasaCAIAbruzzo"**
- **26 maggio - "In cammino nei Parchi"**

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Alla costante ricerca di segni del tempo e temi attuali, la Commissione per la Tutela dell'Ambiente Montano è stata significativamente presente all'interno del più ampio progetto "150 Casi per i 150 Anni - Montagna da tutelare" con un



In cresta, verso la cima del Mont Glacier, Valle di Champorcher.
(Foto: P. Zambon)

programma che ha spaziato dalle case rupestri, ai segni ed incisioni nelle Terre Alte, fino ad una approfondita riflessione sui rischi dell'eolico sulle nostre montagne.
Un programma che ha posto in rilievo quei casi in cui la nostra montagna conserva intatta la sua bellezza o è minacciata.

- **150x150° - Montagna da Tutelare:**
- **2 giugno - L'Aquila - "Eolico da non fare"**
- **7 luglio - Guardiagrele - "Segni nelle Terre Alte"**
- **1 settembre - Pescara e Guardiagrele - "Immobilismo eolico"**

SEZIONE E COMMISSIONI - SALARIA 150

Inserita nel progetto "CamminaCAI150" disposto dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo, a Salaria150-Quattro Regioni Senza Confini ha partecipato per l'Abruzzo la Sezione de L'Aquila, organizzando alcune escursioni sulla storica Via Salaria che collegava il Mare Adriatico con il Tirreno.

- **14 giugno - Escursione Antrodoco/Sella di Corno-Scoppito (Escursionismo e ciclo-escursionismo)**
- **15 giugno - Escursione Tornimparte - Lucoli - L'Aquila**
- **28 agosto - Escursione San Pietro Ienca - L'Aquila (escursionismo e ciclo-escursionismo)**

COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE

Per celebrare i 150 anni del CAI la Commissione di Alpinismo Giovanile, emulando la grande capacità conoscitiva dell'ingegner Francesco De Marchi che, nell'agosto del 1573, per primo raggiunse la vetta del Corno Grande, ha organizzato un trekking estivo sulle orme di De Marchi e lungo tratti dell'itinerario da lui seguito per la prima storica ascensione alla montagna più alta degli Appennini.
Ha inoltre realizzato la Giornata "Sicuri sulla neve" finalizzata alla prevenzione attraverso la conoscenza dei pericoli dell'ambiente innevato.

- **20 febbraio - Majella - giornata dell'alpinismo giovanile regionale "Sicuri sulla neve"**
- **26-28 luglio - Gran Sasso, Trekking in Memoria della prima ascensione al Corno Grande di Francesco De Marchi**

COMMISSIONE RIFUGI E OPERE ALPINE

RaM - *Rifugi aperti del Mediterraneo*, è parte del progetto di ricerca denominato "Rifugi del Mediterraneo", avviato dal Club Alpino Italiano Abruzzo, per sottolineare la strategica appartenenza al bacino del Mediterraneo.
É stata una manifestazione finalizzata a valorizzare la funzione del rifugio nell'Appennino, spina dorsale di collegamento fisico, simbolico ed economico dell'Europa centrale all'arco mediterraneo afro-asiatico.

- **7 luglio - Rifugio Pesco Di Iorio (Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise) - "Rifugi aperti del Mediterraneo"**

COMMISSIONE CICLOESCURSIONISMO

La programmazione delle escursioni abbinate al programma CAI150 in Abruzzo si è distribuita da Marzo a Settembre 2013 ed è culminata nel raduno nazionale svoltosi a Torino 3-6 ottobre.

- **14 aprile - "Alle sorgenti del CAI in punta di pedali" - Anello degli Eremi**
- **25 maggio - Grande ciclo-escursionismo dei Simbruini**
- **9 giugno - Lago di Pantaniello**
- **16 giugno - Anello del Canale di Gronda**
- **25 agosto - Escursione "Salaria-4 Regioni senza confini" - San Pietro Jenca**

COMMISSIONE SPELEOLOGICA

Bella attività quella della Commissione Speleo, tesa ad avvicinare le Sezioni del CAI Abruzzo alla conoscenza e alla pratica dell'escursionismo nei meravigliosi mondi dell'ombra e dell'oscurità attraverso due visite guidate da Guide Speleologiche regionali di differente difficoltà.

- **9-10 novembre, Grotta del Cervo - Riserva naturale di Pietrasecca - Carsoli**

COMMISSIONE RIFUGI E OPERE ALPINE

Rifugi - C. Franchetti, Duca degli Abruzzi e V. Sebastiani

- Concerto di apertura della stagione estiva
- Blues in Alta Quota
- Parole al vento, lettura di racconti di montagna
- Girarifugi al Gran Sasso
- Cinerifugio, proiezione serale di film e documentari
- Immaginiamo il cielo. I bambini osservano il cielo ascoltando racconti mitologici legati alle costellazioni
- L'anno delle comete. Sotto le stelle al rifugio con astronomo e telescopio
- Polentata di fine stagione

SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Diversi sono stati i momenti formativi e di aggiornamento realizzati durante tutto l'anno dalle scuole abruzzesi tramite:

- Corsi di Sci Alpinismo di Base - AS1
- Corsi di Alpinismo A2
- Corsi di Alpinismo Alta Montagna A3
- Corsi Base di Alpinismo Invernale AG1
- Corsi Base di Alpinismo su Roccia A1
- Moduli Formativi per aggiornamento Istruttori

CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "GLI AQUILOTTI"

Continua è l'attività svolta dal Centro di Educazione Ambientale del CAI Abruzzo "Gli Aquilotti", spesso in collaborazione con le scuole, per realizzare i progetti del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, della Regione Abruzzo (Scuole in CEA) e di quelli propri legati alle diverse stagioni e a ricorrenze:

- Festa dell'Alpino
- Parco in Aula
- Scuole in CEA
- Parco d'Inverno
- Giornata Mondiale dell'Acqua
- Giornata Mondiale dei Sentieri
- Giornata Internazionale della Montagna

GRUPPO REGIONALE CAMPANIA

Presidente: Anna Maria Martorano

Nell'anno 2013 particolare per il CAI, tutte le otto Sezioni e le due Sottosezioni hanno proposto interventi sulla conoscenza della storia del nostro Sodalizio ed anche la visita della sezione di Salerno al Museo della montagna di Torino.
L'attività che ha aperto i festeggiamenti del 150° si è svolta a Napoli il 1 febbraio con la presentazione del progetto TAM: "150x150° Eccellenze e criticità delle montagne italiane".

Per il 150° la quinta edizione del "Cammino dell'Arcangelo" è avvenuta in due fasi, una primaverile Monte S. Angelo-Benevento e a settembre Benevento-Roma dove il 28 si sono ricongiunti tutti i cammini.
Il 1 giugno a Napoli si è svolto il raduno delle Sezioni CAI del Sud Italia ed il Convegno: "I primi 150 anni del CAI. Esperienze ed interrelazioni tra Sezioni e Territorio nell'Italia meridionale" e domenica 2 escursione al Vesuvio con una partecipazione molto numerosa di Sezioni anche extra Campania.
Il GR ha poi aderito alla partecipazione del progetto "150 cime". Quest'anno la sezione di Napoli si è arricchita di una sottosezione: "Ischia-Procida" due isole con ambienti e paesaggi di notevole bellezza ed interesse scientifico nonché turistico.

ALPINISMO

Le attività svolte sono state le seguenti:

- Avanzamento realizzazione film documentario: Storia dell'Alpinismo in Campania. Si è proseguito alla realizzazione di questo progetto, iniziato lo scorso anno, le riprese del 2013 sono state realizzate a Capri e riguardano sia aspetti alpinistici storici che naturalistici, questi ultimi legati allo studio scientifico della Lucertola Azzurra, un endemismo presente sui Faraglioni di Mare e di Mezzo. Lo studio effettuato da biologi esperti si è avvalso della collaborazione del Coordinamento per la parte logistica. I risultati sono in elaborazione.

- Manutenzione Vie di Roccia. Si è provveduto ai lavori di sistemazione delle vie di roccia aperte recentemente al Matese integrando, sempre in maniera, "trad" la scarna chiodatura classica esistente. Questo intervento è stato giustificato dalla intensa frequentazione che tali vie hanno riscontrato da parte degli alpinisti campani e non.

- Reclutamento e Formazione di Istruttori di Alpinismo. É proseguita l'attività di sensibilizzazione per far sì che altri alpinisti campani intraprendano il percorso per divenire Istruttori Sezionali di Alpinismo nelle sue varie sub-discipline. Tale percorso è stato demandato al Coordinamento Regionale alla Commissione Interregionale di Alpinismo CMI, e materialmente effettuato presso la Scuola di Alpinismo Franco Alletto di Roma. Per il 2013 si segnala il passaggio ad Istruttore Sezionale di Arrampicata da parte di Nicola Caiazza (Sezione Piedimonte) e la domanda per intraprendere iter da parte di alpinisti di Napoli.

COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE

Nel corso del 2013 sono state svolte numerose e diverse attività realizzate attraverso escursioni di vario grado di difficoltà e in ambiente innevato e non, avvicinamento all'arrampicata su roccia e alla speleologia, escursioni intersezionali ed infine collaborazioni con alcune Istituti scuolastici per far conoscere e avvicinare i ragazzi alla montagna e al CAI.
Molto forte e proficua è stata la collaborazione interdisciplinare, in particolare coi gruppi Speleo, Escursionismo e Tam, col Coordinamento di Alpinismo e col Corpo Nazionale del Soccorso alpino e speleologico.

Formazione Titolati

Si è svolto il corso di aggiornamento tecnico per Accompagnatori di Alpinismo giovanile (AAG e ASAG) "Manovre di autosoccorso e prima emergenza" in collaborazione col CNSAS-Servizio regionale Campania. Infine si sono registrate 5 domande di aspiranti allievi con la prospettiva di incrementare le figure dei Sezionali AG.

COMMISSIONE COMITATO SCIENTIFICO

Presso le Sezioni gli incontri di interesse scientifico, storico, antropologico e a tema sulla cultura della montagna con videoproiezioni sono stati numerosi.
Organizzazione in collaborazione con il GR Molise del Progetto di formazione nazionale per Docenti: "Il Matese e le Terre dei Sanniti".
Corso di aggiornamento nazionale per Operatori TAM e ONC a Salerno in collaborazione con la CCTAM: "Formazione per Formatori".
Realizzazione da parte delle Sezioni di 4 progetti "Terre Alte" approvate dal Comitato Scientifico Centrale.

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

L'impegno della Commissione Regionale di Escursionismo nel corso del 2013 è stato concentrato nell'organizzare e nello svolgere Corsi teorico-pratici di escursionismo a vari livelli.
Tutti i Corsi sono stati preventivamente autorizzati dalla Commissione Centrale e dalla Scuola Centrale.
Il 2° Corso di formazione e qualifica per Accompagnatori Sezionali di Escursionismo (ASE), sulla base dell'esperienza acquisita, è stato proposto estendendo la possibilità di parteciparvi non solo ai soci della Campania, ma anche a quelli delle Sezioni della Basilicata, Calabria e Puglia.
Dall'esame attento del curriculum dei richiedenti la partecipazione si è giunti ad ammettere al Corso solo venti allievi, tredici Campani e sette della Puglia che dal 27 gennaio scorso hanno intrapreso il lungo iter didattico finalizzato alla acquisizione della qualifica di Accompagnatore Sezionale che si concluderà nel mese di febbraio 2014.
Il Corso di aggiornamento obbligatorio tecnico-culturale, deciso dalla CCE su "Compiti e funzione del tutor" e indirizzato a tutti gli Accompagnatori di Escursionismo di 1° e di 2° livello, si è svolto presso la sede della Sezione di Benevento nello scorso ottobre.
Oltre ai 12 AE campani sono stati invitati anche gli Accompagnatori delle altre Regioni vicine.
Per merito dell'interessamento di soci e di Accompagnatori delle Sezioni di Avellino e di Salerno si sono svolti due Corsi Base Sezionali di Escursionismo destinati a soci attenti e interessati ad approfondire nozioni e tecniche per la frequentazione cosciente della montagna.
Si ricorda il notevole impegno profuso dai Consiglieri della CRE nell'ottenere da tutte le Sezioni informazioni sulle escursioni in programma, rendendo uniforme e univoco il modo di proporre a tutti i soci campani i dati salienti di tutte le escursioni. Le Sezioni sono state anche impegnate nella manutenzione, segnatura e rilevamento GPS dei sentieri.
Numerosi sono stati i trekking sulle nostre montagne e gemellaggi con Sezioni extra Regione.
Anche il gruppo ciclo escursionismo ha effettuato uscite su tutto il territorio campano.

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO

Attività La Commissione TAM ha offerto il proprio contributo a tutte le iniziative campane sia escursionistiche che a Convegni quali: "Risorse ambientali e Sviluppo Sostenibile" - "Territorio e Paesaggio". Il corso di aggiornamento nazionale per Operatori è stato già citato.

COMMISSIONE SPELEOLOGIA

Il 2013 ha visto per la prima volta lo svolgimento, nella nostra regione, di un corso nazionale di tecnica, organizzato dal Gruppo Speleologico CAI Napoli, sotto l'egida della Scuola

Nazionale di Speleologia del CAI (SNS).
Il 53° Corso Nazionale di Perfezionamento Tecnico si è svolto sul Massiccio dei Monti Alburni e si è concentrato sugli aspetti tecnici della progressione su sola corda e sugli aspetti prettamente didattici dell'attività speleologica.
Il corso ha visto la partecipazione di quindici allievi da varie regioni di Italia che hanno trascorso, tra il 20 e 28 luglio, una splendida settimana sulle nostre montagne, conoscendo in parte il carsismo della nostra regione.
Di questa esperienza siamo lieti di comunicare l'ottimo risultato sia sotto gli aspetti tecnici che umani.
Le attività sezionali e regionali si sono concentrate come di consueto sulla didattica, con l'organizzazione di tre corsi di speleologia organizzati con l'assenso della Scuola Nazionale di Speleologia: il XXVIII Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Speleologico CAI Napoli, il XXIII Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Speleologico CAI Salerno e il Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Speleologico CAI Avellino.
In questo anno hanno svolto la loro attività, come Istruttori Sezionali di Speleologia (ISS), nominati nel 2009, 17 Soci di cui 10 della sezione di Napoli, 5 della sezione di Salerno e 1 della sezione di Avellino e Piedimonte Matese.
Il GS CAI Napoli ha organizzato, insieme alla Federazione Speleologica Campana, la Manifestazione "Puliamo il Buio" nel mese di settembre.
Infine sia il Gruppo Speleologico del CAI Napoli e del CAI Salerno hanno svolto attività di accompagnamento in grotta con i gruppi sezionali dell'Alpinismo Giovanile.
Inoltre la Sezione di Benevento ha collaborato con:

- Istituzioni a sostegno del mondo dei diversamente abili, mediante l'organizzazione di uscite opportunamente calibrate
- con l'Azienda Sanitaria Locale e con la Dirigenza Provinciale Scolastica per la realizzazione del progetto regionale "Crescere felix", al fine di contribuire al miglioramento della salute dei ragazzi indicando loro il modo migliore per una vita sana
- attività di accompagnamento e guida sui monti del Sannio del personale cinofilo del Corpo di Polizia Penitenziaria allo scopo di migliorare il benessere psicofisico delle unità cinofile antidroga
- la Sezione di Napoli oltre a continuare l'importante impegno per il mantenimento del Museo di Etnopreistoria ha inaugurato la mostra dei libri della Biblioteca storica

GRUPPO REGIONALE PUGLIA
Presidente: Mario De Pasquale

Nel primo anno del secondo mandato il Presidente, in sintonia con gli organi statutari e con le Sezioni afferenti al Gruppo Regionale Pugliese, ha inteso continuare a profondere impegno nella realizzazione degli obiettivi già programmati nell'anno precedente.
Tra questi, grande rilevanza è stata assegnata agli eventi promossi dal CAI Centrale in ordine al 150° anniversario del Sodalizio che ha trovato la sua massima celebrazione nell'evento commemorativo del 25 maggio 2013 a Torino e che ha visto registrare anche in Puglia una grande partecipazione di soci e non soci agli incontri di presentazione e di svolgimento degli eventi realizzati.
In coincidenza con tale ricorrenza la CCTAM ha voluto promuovere e rilanciare sul territorio le eccellenze e le criticità della montagna italiana attraverso il progetto 150 Casi per il 150° anniversario del CAI.
Il progetto è stato adottato dal Gruppo Regionale quale "MISSION" prescelta per il 2013, consacrando in modo nuovo ed efficace la funzione promozionale di broker della conoscenza ambientale dell'operatore TAM, accanto al ruolo di "sentinella" del territorio e l'incisiva azione organizzativa degli Operatori naturalistici del CAI come agenti di cambiamento positivo nel coinvolgere i vari soggetti portatori d'interesse in una concertata azione di marketing territoriale tesa ad incrementare intenzionalmente l'attrattiva e le modalità di fruizione del territorio stesso.
Nel 2013, fatta eccezione per gli obiettivi di costituire a livello regionale l'OTTO-Speleologia e l'OTTO-Escursionismo che non sono stati raggiunti per difficoltà oggettive e burocratiche che si auspica vengano meno in futuro per concretizzare la formazione degli stessi, unitamente all'OTTO-TAM con il numero dei titolati presenti a livello regionale, l'attività del Gruppo Regionale Pugliese è stata caratterizzata principalmente dalle seguenti attività:

- promozione e coordinamento sul territorio regionale di 4 eventi nell'ambito dei 150 Casi x 150° anniversario del CAI, costituiti da escursioni organizzate dalle Sezioni che hanno fatto registrare la partecipazione complessiva di oltre 500 partecipanti grazie anche al coinvolgimento degli Enti locali, delle Associazioni culturali, delle Pro-Loco e delle scuole. Il Gruppo regionale, inoltre, ha stanziato un contributo economico facendosi carico delle spese per la produzione dei manifesti e delle brochure, distribuiti in grande quantità prima, durante e dopo lo svolgimento delle manifestazioni e delle escursioni



Corso di introduzione al torrentismo. *(Foto: E. Lazarus)*

- nel corso dell'anno, con delibera degli Organi statutari, è stata formalizzata l'adesione del Gruppo Regionale Pugliese al progetto "Medimont Parks - Montagne Mediterranee protette" per partecipare all'omonimo partenariato sovranazionale al fine di promuovere nell'ambito europeo le aree protette delle Montagne del Mediterraneo, quali "unicum di biodiversità". Il progetto che si svolge sotto l'egida della CCTAM e che si avvale del supporto del CAI Centrale, si pone gli obiettivi di tutelare e valorizzare sul territorio pugliese con un'azione reciproca di scambi di esperienza e delle buone pratiche le seguenti aree protette quale campo di ricerca e sviluppo delle prerogative naturalistiche, paesaggistiche, culturali ed economiche: il Parco Nazionale del Gargano, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, il Parco regionale della Terra delle Gravine

- nel mese di ottobre il Presidente con una delegazione preposta ha partecipato all'omonimo Meeting Italo-Ellenico "Medimont Parks - Montagne del Mediterraneo protette" svoltosi a LAMIA (Grecia) per formalizzare l'accordo e le linee operative generali con le locali Associazioni escursionistiche e i Rappresentanti delle Istituzioni locali. Il progetto si apre, altresì, ad accogliere tra i partner i soggetti interessati alla valorizzazione delle aree protette dall'Andalusia a Cipro per l'eccezionale "capitale di biodiversità" presente sui rilievi montuosi prossimi alle coste mediterranee non ancora conosciute nel loro reale valore

- con pari delibera degli Organi statutari, è stata inoltre approvata e formalizzata l'adesione del Gruppo Regionale Pugliese all'iniziativa volta a sostenere la candidatura al Consiglio d'Europa del dell'itinerario culturale "The way to Jerusalem: Maritime Cultural and Pilgrimage Routes" in collaborazione con il laboratorio di Geografia Economica del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università del Salento di Lecce

- in questo campo il Gruppo Regionale pur conservando una posizione aconfessionale intende cooperare con la citata Associazione Internazionale denominata "The way to Jerusalem" per promuovere il raggiungimento dei fini del progetto nell'ottenere il riconoscimento del Consiglio d'Europa e nel promuovere in particolare il turismo culturale localmente al fine anche di contribuire con le proprie competenze tecniche allo sviluppo della rete sentieristica correlata alla divulgazione della Via Francigena sul territorio pugliese

- nel 2013 ha trovato continuità anche la politica del Gruppo Regionale adottata insieme alle Sezioni nell'offrire in quota parte il sostegno economico a titolo di rimborso ai soci impegnati nella formazione per il conseguimento o per il mantenimento dei titoli tecnici indispensabili allo svolgimento delle attività sezionali e anche alla costituzione degli OTTO a livello regionale

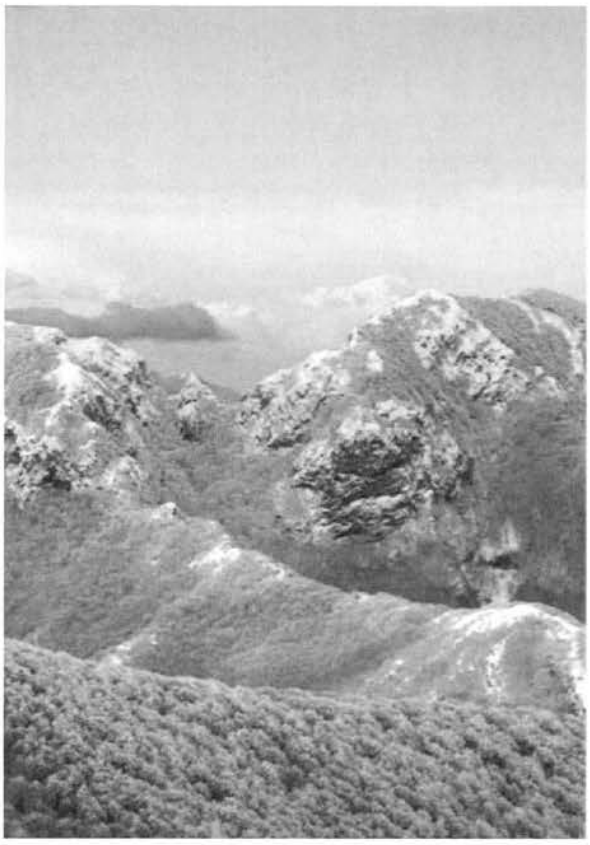
- con grande risalto, il 13-15 dicembre 2013 presso la Grotta del Trullo di Putignano si è svolto con il patrocinio e il contributo del Gruppo Regionale il XVIII Incontro Regionale di Speleologia pugliese "SPELAION 2013: Gocce di Storia" organizzato dal locale Gruppo Ricerche Carsiche facente capo alla Sezione di Gioia del Colle che ha fornito l'occasione di un'articolata trattazione degli aspetti divulgativi e scientifici dell'attività speleologica con i dovuti riferimenti alla fruizione turistica dei siti ipogei e alla loro tutela nel territorio di Putignano, Monopoli e nell'Alta Murgia

GRUPPO REGIONALE CALABRIA

Presidente: Aldo Ghionna

- Poiché i G.R. sono costituiti dalle Sezioni si è tentato di coinvolgerle nelle varie attività informado, con continuità, i direttivi Sezionali di ciò che si faceva o si aveva intenzione di fare solleciando la loro partecipazione

- Si è fatta un'azione, a livello Centrale, finalizzata ad evidenziare che le modalità di assegnare i Consiglieri Centrali alle varie aree, penalizzavano di molto l'area ex C.M.I. Considerato che il CAI è una associazione distribuita su tutto il territorio nazionale si è anche proposto una nuova metodologia di calcolo dei consiglieri che tenesse conto oltre che degli iscritti anche dell'estensione territoriale dell'area e della sua popolazione
- Attività varie per festeggiare i 150 del CAI tra cui, su organizzazione della Sezione di Cosenza, una gita di piu' giorni sul Monviso con la salita sulla Punta Barracco e l'applicazione in vetta di una targa commemorativa
- Si è varata una iniziativa, interessante tutta la Regione Calabria, che basandosi sui Fondi Strutturali Europei ed in Partenariato con alcuni Enti Territoriali, facendo leva sulle attività tipiche del CAI, contribuirà a rilanciare il turismo sulle montagne Calabresi. L'iniziativa, a prescindere dal suo risultato finale, ne ha già fornito uno positivo per il CAI in termini di visibilità e riconoscimento di competenza



Acellica, Parco Regionale monti Picentini. *(Foto: V. Abate)*

- Si è quasi conclusa la collaborazione con l'Ente Parco Nazionale della Sila relativa al tracciamento, rilievo, segnalamento, ecc.ecc. di 700 Km di sentieri da parte della Sezione di Cosenza e Catanzaro

GRUPPO REGIONALE SICILIA

Presidente: Giuseppe Oliveri

All'inizio dell'anno è stato eletto un nuovo gruppo dirigente del GR: Presidente G. Oliveri e Consiglieri F. Lo Cascio, U. Marino, S. Russo e M. Vaccarella - quest'ultimo chiamato alla CC è stato sostituito da G Scribano.
L'attività del GR è proseguita sulla scia di quanto già realizzato e programmato dalla precedente gestione.
Per non interrompere l'operatività alla scadenza del mandato, sono stati immediatamente rinnovati gli organi tecnici OTTO AG e OTTO Escursionismo.
È inoltre proseguito il dialogo e la collaborazione con le Istituzioni e con i Parchi della Regione Sicilia, in particolare:

- Protezione Civile Prefettura di Catania, con il nuovo Regolamento di accesso quote sommitali vulcano Etna (5 aprile 2014) che prevede l'accompagnamento di "personale CAI abilitato per legge" alle quote sommitali (titolati dalle scuole CAI che sono previste dalla l. 6/89 e l. 776/85).
- Parco dell'Etna con la condivisione del Progetto internazionale "Life Volcano"
- Parco dei Nebrodi con la realizzazione di una palestra di arrampicata nel territorio di Cesarò e un corso di arrampicata per un gruppo di giovani del posto, a cura della Scuola Estremo Sud Sez. Catania
- Parco delle Madonie, con l'adozione della numerazione dei sentieri stabilita nel Catasto Sentieri CAI Sicilia
- Parco Fluviale del Fiume Alcantara con la prosecuzione degli incontri per l'adozione della Segnaletica CAI sui sentieri individuati dall'Ente

Particolarmente significative, soprattutto all'esterno della nostro corpo sociale, sono state le manifestazioni allestite da tutte le Sezione del GR per il 150°, a complemento delle normali attività sociali programmate che si svolgono nel corso dell'anno.

Escursionismo Nell'ambito del Progetto Cammina CAI 150°, Tappe sul Sentiero Italia, in Sicilia sono state percorse, nel periodo aprile-maggio, n° 2 tappe SI all'interno del Parco delle Madonie; n° 2 tappe SI all'interno del Parco dei Nebrodi; n° 1 tappa SI all'interno dei Monti Iblei; n° 1 tappa SI all'interno del Parco dell'Etna; n° 1 tappa SI all'interno dei Monti Peloritani; mentre in Calabria n° 1 tappa SI all'interno del Parco dell'Aspromonte.

150 cime per 150° Il 7 luglio in contemporanea ascesa ai Crateri Sommitali dell'Etna e al Pizzo Carbonara, la seconda vetta della Sicilia, nel Parco delle Madonie.

Ciclo-escursionismo Sono stato effettuate quattro escursioni: "La via del sale" da Trapani a Marsala; Parco degli Iblei: la Valle del Fiume Anapo e Pantalica; Etna: dalla Pineta di Ragabo per il Fiume Alcanta al mare Jonio; Etna circumnavigazione del vulcano lungo la pista altomontana.

150 casi x 150° TAM Casi Sicilia Per la tutela dell'ambiente montano e la valorizzazione del territorio sono state effettuate le escursioni: "Le cave del tavolato Iblei"; "Monte Jato e l'area archeologica"; Parco delle Madonie "Gli Agrifogli giganti di Piano Pomo"; Peloritani: "la Rocca di Novara" - "Formaggio Maiorchino"; Parco dell'Etna: "Grotta di Aci" e "Grotta del Gelo"; "La Rocca di Cefalù e l'area archeologica"; Parco dei Nebrodi "Rocche del Crasto" il regno dell'aquila reale e del grifone.
Notevole la partecipazione agli eventi, oltre 1100 partecipanti, di cui il 37% circa di quote rosa ed il 30% circa di non soci.
È doveroso ringraziare le Sezioni, gli OTTO, gli AE e gli accompagnatori per l'impegno profuso per la fattiva e simbiotica collaborazione nell'organizzazione e effettuazione di tutte le escursioni.
Inoltre un plauso va alle Sezioni di Acireale, Giarre e Catania e al CNSAS che insieme ad altre Associazioni naturalistiche e sportive del territorio etneo, con la manifestazione "Etna Adventure Mountain Sports", hanno portato "la montagna in piazza" per un week end.
Questa manifestazione ha posto al centro dell'attenzione di un vasto e variegato pubblico tutte le attività che si praticano all'interno del CAI.

OTTO ESCURSIONISMO

Il nuovo presidente dell'OTTO, G. Sciacca, presa la parola, riferisce che quest'anno, a seguito dell'avvicendamento del Direttivo, vedrà il consolidamento delle attività fin qui sviluppate per dare una maggior spinta propulsiva nel triennio seguente.
Il nuovo OTTO con i suoi componenti eredita il lavoro e la passione della precedente Commissione presieduta da G. Scribano, dedita alla formazione dei vari soci dislocati nelle Sezioni del GR CAI Sicilia. Un primo, ma fondamentale passo, è stata la stesura e l'aggiornamento degli Albo Regionale dei Titolati unitamente a quello dei Sezionali così suddivisi:

- Titolati: Trentotto AE di cui due ANE, dodici EAI, trentatre EEA, cinque sospesi
- Sezionali: Ventidue ASE di cui uno ASE-C e uno ASE-S, uno sospeso
-

Da segnalare la ratifica, da parte della CCE, di quattro decadenze avute all'interno l'albo regionale degli A.E..
Un importante appuntamento ha caratterizzato l'anno conclusosi: il Seminario di aggiornamento triennale obbligatorio per gli AE del Club Alpino Italiano con tema "Compiti e funzioni del tutor", svoltosi Sabato 26 ottobre presso il rifugio G. Sapienza (Etna sud), secondo le direttive della CCE e della SCE del CAI.
Grande soddisfazioni dell'OTTO organizzatore per la manifestazione che ha visto la partecipazione di tutti gli AE siciliani e di cinque AE appartenenti al GR CAI Calabria.
L'attività ordinaria si è sviluppata così come segue: Rilascio Nulla Osta Corsi Sezionali richiesti e svolti nel 2013; Corso Base di Escursionismo (CAI Acireale, CAI Belpasso, CAI Pedara, SSE "Etnea"-CAI Catania); Corso Avanzato di Escursionismo (SSE "Etnea"-CAI Catania); Corso Monotematico di Orientamento e Topografia (CAI Giarre). Rilascio Nulla Osta Corsi Sezionali richiesti nel 2013 per il 2014 (con il nuovo regolamento CCE e SCE del CAI). Corso EI (CAI Belpasso); Corso EAI (SSE Etnea-CAI Catania).
Inoltre è in corso la raccolta e l'esame delle singole schede "Relazione Attività" pervenute dagli AE.
È iniziata la pratica per l'istituzione della SSE "Etna Sud"-CAI Pedara (in attesa di risposta da CCE).
Si trasmettono giornalmente Costantemente agli AE ed ASE i bollettini sui vari livelli di criticità vulcanica del Monte Etna secondo le ordinanze emanate dagli Enti preposti.
Infine è stato stilato il programma escursionistico a carattere regionale per il 2014, grazie alle varie proposte ricevute delle Sezioni CAI di: Belpasso, Giarre, Linguaglossa, Messina, Novara di Sicilia, Palermo, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Siracusa.

Da evidenziare, sempre in programma, l'evento che curerà l'OTTO Escursionismo Sicilia "1° Anniversario Etna Patrimonio dell'Umanità".

OTTO ALPINISMO GIOVANILE

Anche questo organo tecnico è stato rinnovato e il nuovo presidente è S. Russo.
Sono stati effettuati due corsi di Aggiornamento ASAG/AAG, il primo di ordine tecnico "Corde fisse e progressione in conserva" svoltosi al Rifugio Sapienza; l'altro di ordine teorico/didattico "La comunicazione dai graffiti al power point" ad Acireale.
Sono state organizzate in collaborazione con il CNSAS due manifestazione a carattere intersezionale "Sicuri sulla neve" presso il Rifugio Sapienza e "Sicuri sul sentiero" presso il Rifugio Citelli.
Sono state effettuate, oltre alle escursioni programmate dalle sezioni, una serie di escursioni intersezionali: "Ciaspolando sotto la luna" a Monte Baracca; "Monte Conca il sistema carsico" RNI Mte Conca CAI; "Rocca di Novara".
Si è svolto a Savoca (ME) il IV° Congresso Regionale di AG con tema "AG. Sul presente costruiamo il futuro".
È emersa la disponibilità a portare avanti iniziative promozionali per far conoscere le attività dell'AG in tutte le sezione della Sicilia incrementando le attività interiezionali, e inoltre a collaborare con le sezioni che ne faranno richiesta, per la formazione di base e alle metodologie per la creazione di nuovi gruppi di AG.
L'ANAG F. Del Campo, ex Presidente OTTO, ha partecipato come medico SCAG alla spedizione nazionale AG sul Monte Ararat. Vengono infine programmati per l'anno prossimo un Corso ASAG primo modulo ed un secondo modulo.

GRUPPO DI LAVORO SENTIERI

Riconfermati il Coordinatore del GLS G. Condorelli e i Componenti del gruppo. Viene approvata come cartografia ufficiale del GLS quella in scala 1:10.0000 della Regione Sicilia Assessorato Territorio Ambiente.
Prosegue dopo la verifica sul campo, la tracciatura su quest'ultima tipologia di carta, della bretella dell'Etna del SI e il completamento, a seguire, della bretella degli Iblei.
A seguito del protocollo d'intesa con la Garmin per la fornitura di tracce di percorsi escursionistici, si terrà a gennaio un seminario in video conferenza, per stabilire i criteri di trasmissione dei dati dai rilevatori che sono già in possesso del GPS, avuto in comodato d'uso, al coordinatore regionale. G. Chiappa, che dopo l'ottimizzazione dei dati l'invierà alla Garmin.
L'Assessorato Territorio e Ambiente, Servizio Quarto ha comunicato ufficialmente al Parco delle Madonie che la numerazione dei sentieri del parco deve essere quella già stabilita dal Catasto Regionale del CAI.
Inoltre siamo stati invitati a presentare una bozza di convenzione per estendere agli altri parchi e aree protette Regione Sicilia la numerazione prevista dal nostro catasto.
Al fine di redigere una buona convenzione, chiederemo chiarimenti ed elementi a Tarcisio De Florian su quella che il CAI ha fatto negli anni scorsi con la Regione Trentino.
Il prossimo febbraio si terrà a Palermo, nella sede del CAI Sicilia, un corso finalizzato alla formazione di operatori sezionali per la sentieristica CAI.

GESTIONE RISERVE NATURALI REGIONALI

Rinnovata la convenzione con l'Assessorato Territorio Ambiente della Regione Sicilia, si ribadisce che il GR Sicilia è l'unico GR in Italia che gestisce aree protette; si è proceduto all'adeguamento alle norme di sicurezza D. Lgs. 81/08.
Curata la stesura del DVR (Documento Valutazione Rischi), sono state espletate le visite mediche di tutto il personale (3 direttori e 6 operatori) e ne è stata accertata l'idoneità.
Sono stati effettuati il corso al PR come Funzionario Delegato responsabile del servizio prevenzione e sicurezza e i corsi di Sicurezza per i Preposti, Antincendio e Primo soccorso per i 3 direttori.
A tutto il personale, incluso quello part time addetto alla pulizia, sono stati consegnati i dispositivi di sicurezza previsti dalla legge.
Per una più efficiente, corretta e uniforme gestione del personale delle riserve, il CdR ha redatto una bozza di regolamento, al momento in fase di revisione, che sarà approvato al prossimo CdR e quindi presentato all'Assessorato Territorio Ambiente della Regione Sicilia che l'ha richiesto a tutti gli Enti Gestori delle Riserve.

GRUPPO REGIONALE SARDEGNA

Presidente: Peppino Cicalò

Il 2013 - anno del 150° compleanno del CAI - ha visto il CAI Sardegna impegnato in una straordinaria attività istituzionale:

- tre riunioni di CDR (16/03, 13/04, 28/11)
- due riunioni di ARD (13/04, 21/12)
- tre riunioni del Gruppo di Lavoro per l'organizzazione e la gestione della 15ª Settimana Nazionale dell'Escursionismo e delle iniziative ad essa connesse: 15° Meeting Nazionale dei Sentieri e Convegno Regionale sul "Turismo montano sostenibile: Progetto RES", in particolare (05/01, 12-19/01); l'organizzazione del 1° Congresso Regionale degli Accompagnatori di Escursionismo (16/02/2013), presenti: Giacomo Attardi, Marino Bussu, Salvatore Cambedda, Mario Chelo, Giovanna Cossu, Gian Piero Demartis, Marco Dessi', Antonio Forma, Aldo Marras, Maria Meloni, Antonio Paolo Mura, Salvatore Ruggiu, Nicolosa Sanna, Paolo Selis, Salvatore Sotgiu, Silvana Usai; la partecipazione di una consistente delegazione di suoi AE al 10° Congresso Nazionale degli AE - Reggio Emilia (9-10/03): Maria Meloni, Silvana Usai, Aldo Marras, Paolo Selis, Antonio Paolo Mura, Salvatore Cambedda, Salvatore Sotgiu, Peppino Cicalò
- una riunione della Commissione Regionale per l'Escursionismo (24/03)
- la partecipazione al "Progetto 150 cime per 150 anni del CAI" predisposto dal CAAI in modo da coinvolgere tutte le regioni italiane e quindi l'intero territorio nazionale

Per la nostra Isola sono state individuate: Punta Lamarmora (1834 m), tetto della Sardegna, salita il 12/05 con oltre 150 partecipanti in occasione della 12ª edizione della manifestazione escursionistica "La montagna che unisce" e Punta Cusidore (1147 m) salita in cordata il 07/07 lungo la via "Fattoria Mc Kenzie" sulla Parete Ovest dall'Accademico Maurizio Oviglia (CAAI Occidentale), Cecilia Marchi (CAI Cagliari) e Fabio Erriu (CAI Cagliari); ed anche in escursione per la via normale da Peppino Cicalò (PR CAI Sardegna), Salvatore Cambedda (CAI Nuoro), Carlo Melis (CDR CAI Sardegna) e Giuseppe Sulis (CAI Nuoro).
Inoltre con il Presidente Regionale è stato presente:

- alla Conferenza nazionale dei PR tenutasi a Milano (08-09/02)
- all'Assemblea Nazionale dei Delegati (Torino, 25-26/05)

Con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna si è svolta il 12-20 ottobre la 15ª Settimana Nazionale dell'Escursionismo con il 15° Meeting Nazionale dei Sentieri e il

Convegno Regionale sul "Turismo montano sostenibile: Progetto RES"; nel loro insieme le suddette iniziative hanno registrato una partecipazione di ben oltre 1080 presenze, provenienti dalle diverse parti dell'Isola e da diverse regioni italiane, in particolare: Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Lazio, Basilicata e Sicilia; oltre a qualche apprezzata presenza internazionale: austriaca, belga e tedesca.

Per una più dettagliata e completa informazione si rimanda alla relazione finale scaricabile direttamente al link: http://www.loscarpone.cai.it/news/items/la-relazione-finale-della-15esima-settimananazionale-dellescursionismo.html.

Per quanto riguarda l'attività didattico-formativa regionale - oltre a quella svoltasi in ambito sezionale alle cui specifiche e dettagliate relazioni si rimanda - si registra che presso i locali del Parco Archeologico Nuraghe Losa di Abbasanta (OR) e sotto la direzione dell'ANE Filippo Cecconi si è svolto regolarmente il 28/12 l'Aggiornamento obbligatorio per gli AE che di fronte alla partecipazione attenta della quasi totalità degli accompagnatori del CAI Sardegna ha approfondito i temi: "Compiti e funzioni dell'AE come TUTOR per l'ASE" e "Responsabilità nell'accompagnamento in ambito CAI".

Le escursioni sociali delle Sezioni sarde, in tutto 80 (oltre le 18 proposte per la 15ª SNE la cui partecipazione è stata conteggiata a parte), hanno registrato la presenza di circa 3028 partecipanti: CAI Cagliari, 36 - di cui: 24 escursioni guidate (664 presenze), 4 cicloescursioni (42 presenze), 6 escursioni Baby Club (100 presenze), 2 montagnaterapia (32 presenze) per complessivi 870; CAI Nuoro, 18 con 1240; CAI Sassari 24 con 950.

Per quanto riguarda, invece, il tesseramento 2013, rispetto al 2012, il CAI Sardegna riscontra un incremento positivo di 64 unità (pari a +7%), registrando così un totale di 978 Soci, così distribuiti: CAI Cagliari 398 (+20 Soci, pari a +5,3%), CAI Nuoro 404 (+ 22 Soci, pari a + 5,8%) e CAI Sassari 176 (+22 Soci, pari a 14,3%). Con il 2013, infine, sono stati rinnovati tutti gli Organi Regionali del CAI Sardegna che si sono insediati nel corso dell'ARD del 21/12/2013.

Al nuovo Presidente Regionale Gian Piero Demartis e a tutti i neoeletti, sento di esprimere i migliori auguri di buon lavoro per la crescita istituzionale del CAI nella nostra Sardegna.

GRUPPO REGIONALE BASILICATA

Presidente: Alessandro Pino

Il Gruppo Regionale di Basilicata nel corso del 2013 ha compiuto, prevalentemente, azione di raccordo tra il CAI Centrale e le Sezioni, in merito alle attività poste in essere dalla Sede Centrale che hanno richiesto il coinvolgimento delle Sezioni.

In merito ai rapporti con gli Enti Parco e l'Ente Regione Basilicata per quanto concerne i gruppi di lavoro previsti, si ribadisce quanto già evidenziato nella relazione del 2012, vale a dire che non è stato dato corso da parte del Parco Nazionale del Pollino alla Convenzione siglata a novembre 2011 con il Presidente Generale del CAI, che ha tra le finalità quella di creare rapporti di collaborazione per lo sviluppo della rete di sentieri nell'area del Parco.

Il gruppo di esperti previsto in Convenzione, all'interno del quale sono chiamati a far parte un rappresentante del CAI di Basilicata e uno del CAI Calabria, non è mai stato costituito.

Il GR Basilicata ha comunque provveduto a nominare il proprio rappresentante e trasmettere alla Direzione del Parco l'avvenuta nomina. In materia di sentieristica vale la pena di evidenziare l'istituzione della Commissione Sentieri presso la Regione Basilicata, organo previsto dalla Legge Regionale n.51/2000 ed a cui la legge demanda compiti tecnici connessi alla valorizzazione territoriale mediante la realizzazione di una rete sentieristica di valenza regionale.

La Commissione, composta da funzionari regionali, un rappresentante del CAI, (è stato nominato il responsabile regionale della sentieristica, attualmente Presidente della Sezione di Potenza), uno del Corpo Forestale e da tre rappresentanti di altre Associazioni, si è riunita più volte nel corso dell'anno ed ha predisposto tutto quanto necessario perché nel 2014 l'Ente Regionale possa stanziare fondi per la realizzazione e il recupero di sentieri escursionistici con standard CAI.Sempre in materia di sentieristica, va evidenziato che nel 2013 la sezione di Potenza ha concluso i lavori inerenti la convenzione stipulata con il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, riguardante la realizzazione di alcuni sentieri.

Aspetto qualificante dell'attività che ha caratterizzato il 2013, è stato quello inerente la nascita della Sottosezione di Melfi. I numerosi contatti avuti con il gruppo escursionistico EP@V, già affiliato alla FIE, durante i quali sono state ampiamente illustrate le attività del CAI, hanno fatto maturare l'idea di abbandonare la FIE e passare in blocco al CAI. Il consistente numero di soci fondatori, circa 120, lascia ben sperare nella nascita, in breve tempo, della terza sezione in Basilicata. I festeggiamenti messi in programma per il 150° anno dalla fondazione del CAI hanno dato buon esito. La sezione di Potenza ha realizzato tre dei quattro trekking previsti in calendario, uno per ogni Parco della Basilicata. É stata effettuata con successo l'escursione commemorativa realizzata sul monte Pollino nell'ambito della manifestazione voluta dal CAAI "150 vette per i 150 anni".

Non è stato realizzato, invece, il trekking in mountain bike "Basilicata coast to coast" di cui si era fatto carico la sezione di Lagonegro.

Grande successo di partecipazione ha avuto il convegno del 7 dicembre, tenutosi a Potenza presso la Cappella dei Celestini, sponsorizzato in gran parte dal GR Basilicata, a cui ha fatto seguito l'escursione commemorativa sul Monte Vulture.

L'attività escursionistica, grazie all'impegno delle Sezioni, continua a registrare una considerevole partecipazione di soci e anche di non soci che vogliono sperimentare la pratica escursionistica.

Per quanto riguarda il numero di soci iscritti, la sezione di Potenza ha chiuso il 2013 con un incremento rispetto al 2012. L'azione di supporto del GR Basilicata ha consentito alla sezione di Lagonegro di superare l'impasse venutasi a creare in seguito alle dimissioni di gran parte del Consiglio Direttivo prima, e del Presidente successivamente.

Verso la fine dell'anno, l'assemblea dei soci ha rinnovato il Consiglio Direttivo ed è stato eletto un nuovo Presidente.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio 2013 del Club Alpino Italiano

Il progetto di Bilancio chiuso al 31/12/2013, è stato sottoposto all'esame di questo Collegio da parte del Comitato Direttivo Centrale, nella forma composta dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione. Il bilancio evidenzia fedelmente i risultati derivanti dalla regolare tenuta delle scritture contabili ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile e secondo i principi di redazione stabiliti dall'art. 2423 bis, comma I, del Codice Civile. Dall'esame dei dati 2013 si rilevano le seguenti voci di bilancio sintetiche:

STATO PATRIMONIALE	(euro)
ATTIVO	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	397.587
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.201.670
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	16.099
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**3.615.356**
ATTIVO CIRCOLANTE	
RIMANENZE	309.163
CREDITI	2.706.903
DISPONIBILITA' LIQUIDE	5.287.411
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**8.303.477**
TOTALE RATEI E RISCONTI	**121.599**
TOTALE ATTIVO	**12.040.432**
PASSIVO	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**5.509.717**
FONDI PER RISCHI ED ONERI	**1.722.157**
TRATTAMENTO DI FINE RAPP.SUBORDINATO	**546.830**
TOTALE DEBITI	**4.246.436**
TOTALE RATEI E RISCONTI	**15.292**
TOTALE PASSIVO	**12.040.432**

Il Conto Economico rappresenta i seguenti risultati finali:

CONTO ECONOMICO	(euro)
VALORE DELLA PRODUZIONE	**11.949.726**
COSTI DELLA PRODUZIONE	
Acquisto di materie prime, merci e accessori	236.025
Servizi	10.271.294
Godimento beni di terzi	28.056
Costo del personale	691.434
Ammortamenti e svalutazioni	227.342
Variazioni delle rimanenze	14.422
Accantonamenti per rischi	303.254
Oneri diversi di gestione	140.700
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**11.912.527**
DIFFERENZA TRA VALORE e COSTI DELLA PRODUZIONE	**37.199**
SALDO PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**489**
SALDO DELLE PARTITE STRAORDINARIE	**0**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**37.688**
Imposte sul reddito d'esercizio	33.138
UTILE DELL'ESERCIZIO	**4.550**

In relazione alla documentazione contabile esaminata, il Collegio dei Revisori dei Conti attesta che il bilancio dell'esercizio 2013, nella formulazione proposta dal Comitato Direttivo Centrale, trova fondamento e riscontro nelle scritture contabili delle quali ha constatato, nel corso delle riunioni periodiche, la regolarità e la tenuta secondo le vigenti disposizioni di legge.

Durante l'anno 2013, il Collegio ha partecipato alle riunioni degli organi sociali vigilando sulle delibere assunte a norma di Legge, oltre che sul rispetto delle disposizioni Statutarie.
Il bilancio è stato redatto secondo quanto disciplinato dagli articoli del Codice Civile..
Il criteri utilizzati, a giudizio del Collegio, non hanno comportato iscrizioni di valutazioni superiori a quelle indicate dall'art. 2426 del C.C., né è stata utilizzata la deroga prevista dall'art. 2423, comma 4, e dall'art. 2423-bis, comma 2 del C.C. non essendosi verificati fatti eccezionali di rilievo.
In particolare, per le immobilizzazioni, si evidenzia quanto segue:

- nella voce "immobilizzazioni in corso e acconti" pari ad Euro 362.925.-, incrementata rispetto l'esercizio precedente di Euro 116.741.-, sono inseriti tutti i costi inerenti l'attività di analisi, progettazione, coordinamento e supervisione del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente finalizzato al potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione;
- nella voce delle immobilizzazioni finanziarie, crediti verso altri oltre i 12 mesi, sono iscritti i prestiti al personale dipendente a lungo termine per un importo complessivo pari ad Euro 6.716,51.-

Per quanto riguarda le rimanenti poste dell'attivo e il passivo di bilancio si fa presente che:

- i crediti, voce II pari ad Euro 2.706.903.-, registrano un incremento complessivo di Euro 587.502.- rispetto l'esercizio precedente. In particolare i crediti verso clienti, pari ad Euro 1.465.385.-, sono composti principalmente da crediti verso le sezioni per Euro 949.621.-, al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 23.204.-; la restante parte dei crediti è costituita principalmente per Euro 910.140.- dal contributo da ricevere da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da crediti diversi per Euro 425.789.-;
- con riferimento al sensibile incremento dei crediti, tra i quali alcuni hanno avuto origine in esercizi pregressi all'interno delle categorie "sezioni" e "diversi", si segnala la necessità di estinguere i rapporti di vecchia data ed un costante monitoraggio, affinché gli stessi non si incrementino ulteriormente a fronte di una eventuale riduzione o mantenimento degli attuali ricavi caratteristici dell'esercizio attualmente in corso.

Le disponibilità liquide registrano un decremento di Euro 400.682.- rispetto l'esercizio precedente, dovute al mancato incasso della terza e quarta rata dei contributi statali.
La voce "debiti" per Euro 4.246.436.-, segna un decremento di Euro 39.061.- rispetto l'esercizio precedente ed è composta principalmente da debiti verso fornitori per fatture ricevute, da debiti verso fornitori per fatture da ricevere, da debiti diversi, e da debiti per il Fondo stabile pro rifugi.
Il Fondo per rischi ed oneri è stato incrementato di Euro 292.254.- rispetto l'esercizio precedente, ed ammonta ad Euro 1.722.157.-.
L'ulteriore accantonamento, al netto dell'utilizzo parziale del Fondo per Euro 11.000.- legato alla franchigia richiesta, riguarda per Euro 200.000.- il rischio assicurativo legato alla polizza stipulata per la responsabilità civile dei Soci e Sezioni in relazione alle eventuali franchigie, e per Euro 103.254.- le somme resesi disponibili tramite la compartecipazione agli utili derivanti dalla suddetta polizza riferita all'anno 2012.
Si evidenzia inoltre che il fondo di trattamento di fine rapporto, dopo l'accantonamento relativo all'esercizio 2013 pari ad Euro 39.156.-, in assenza di un suo utilizzo, ammonta ad Euro 546.830.-. Il Fondo risulta conforme alle disposizioni vigenti.
Il Conto economico chiude con un utile, dopo le imposte, di Euro 4.550.-.
I ricavi delle prestazioni ammontano ad Euro 8.762.310.-, e registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 316.557.-, mentre i contributi in conto esercizio sono aumentati di Euro 445.233.-.
I costi della produzione sono aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente per un importo pari ad Euro 1.051.476.-.

Con riferimento al contenuto ed ai criteri di valutazione delle poste di bilancio adottati, il Collegio conferma quanto riferito dal Comitato Direttivo Centrale nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, ricordando che la responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete ai componenti del Comitato Direttivo Centrale del Club Alpino Italiano, mentre è del Collegio la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate.
Il Collegio ritiene che le disposizioni del Codice Civile in materia di redazione del bilancio sono compatibili con una rappresentazione veritiera e corretta, perciò non si è resa necessaria l'applicazione di alcuna deroga ex-art. 2423, IV comma del Codice Civile.
In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2409-bis del Codice Civile e dall'articolo 14 del Dlgs. 39/2010, il Collegio dei Revisori dei conti, esprime il proprio giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.
Con riferimento alle normative volte alla limitazione della spesa degli Enti, il Collegio ha verificato che il Club Alpino Italiano ha applicato quanto previsto dalla Legge 6/8/2008, n. 133 e successive modifiche, con riferimento al numero limite delle unità di personale e del numero dei Componenti gli Organi Direttivi. Il Collegio ha inoltre verificato che l'Ente, ai sensi dell'articolo 8 comma 3 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, ha appostato la somma a debito di Euro 111.652.- per gli esercizi 2012 e 2013, rispettivamente di Euro 37.217.- e di Euro 74.435.-, di cui alla delibera del Consiglio Direttivo Centrale n. 150 del 20/12/2013, da versare in apposito capitolo delle entrate del Bilancio dello Stato.
Per quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, così come adottato dal Comitato Direttivo Centrale.

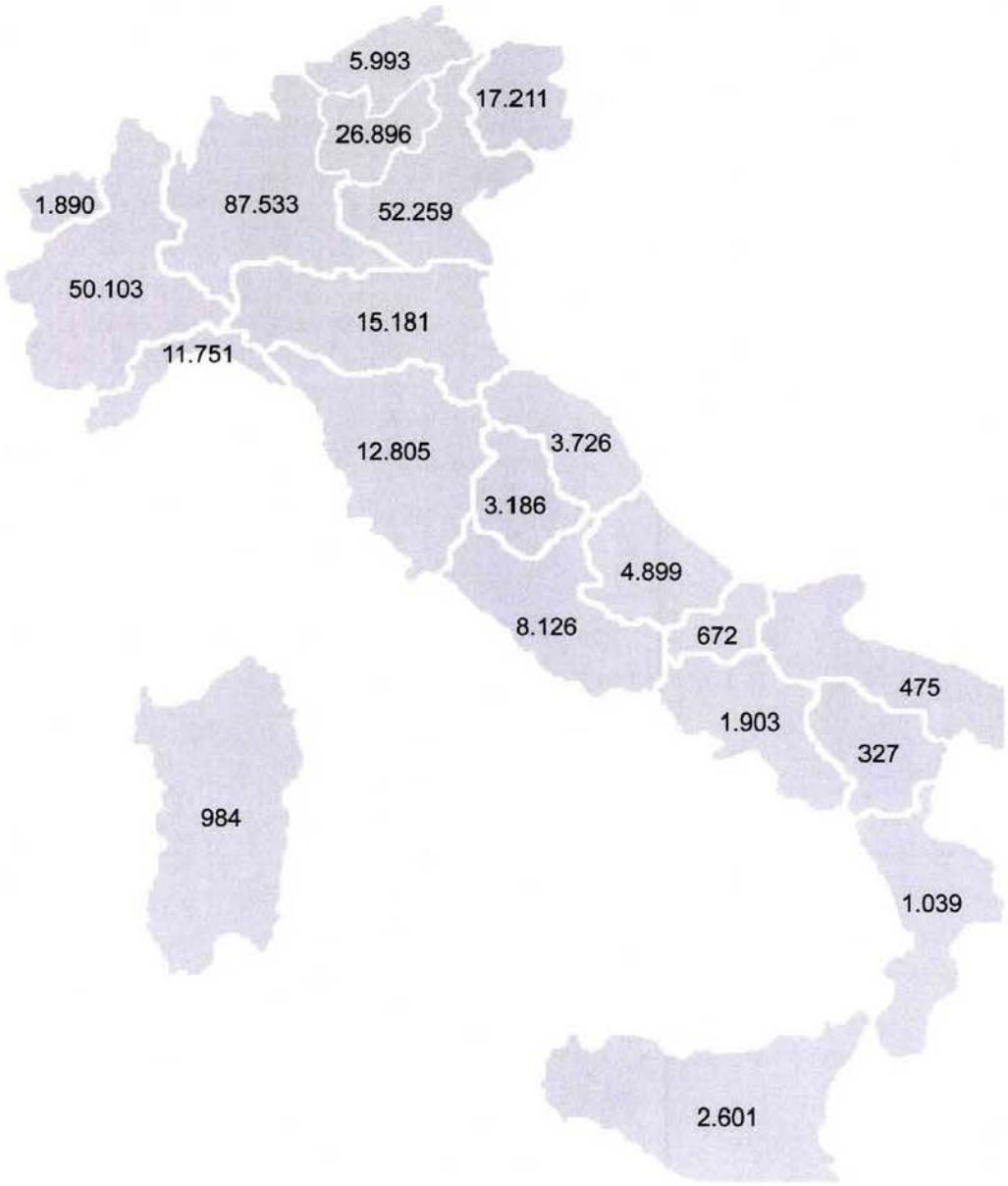
Milano, 14 Marzo 2014

I Revisori dei Conti
F.to Alessandro Mitri, **Presidente**
F.to Adriano Nosari, **Revisore**
F.to Marcello Tinti, **Revisore**

PAGINA BIANCA

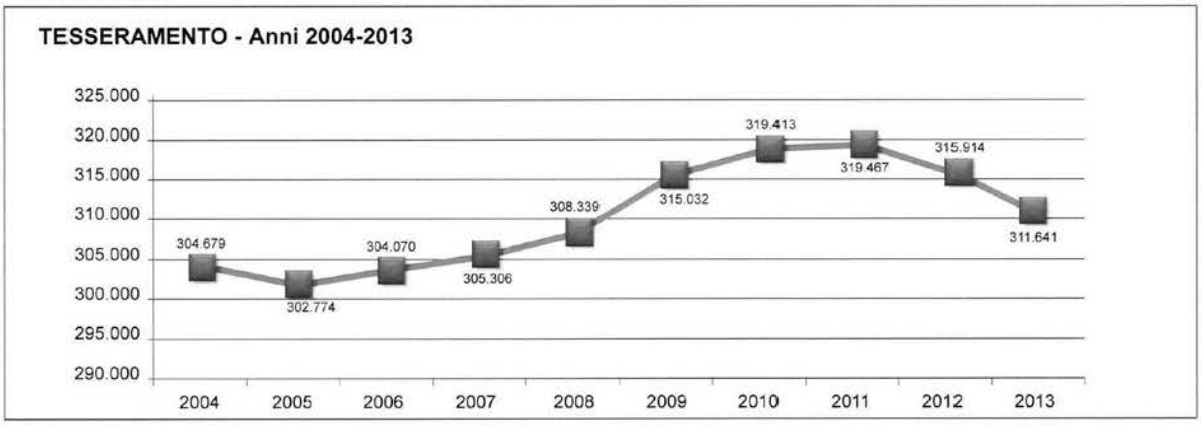
BILANCIO CONSUNTIVO

Il Club Alpino Italiano, Soci e Sezioni



Confronto tesseramento 2012-2013

GRUPPI REGIONALI O PROVINCIALI	TOTALE SEZIONI	TOTALE SOTTOSEZIONI	2012	2013	DIFFERENZA	%
LIGURIA	18	6	12.047	11.751	-296	-2,46%
PIEMONTE	81	33	50.169	50.103	-66	-0,13%
VAL D'AOSTA	4	1	1.922	1.890	-32	-1,66%
LOMBARDIA	147	84	89.349	87.533	-1.816	-2,03%
TRENTINO	1	82	27.044	26.896	-148	-0,55%
ALTO ADIGE	15	0	6.119	5.993	-126	-2,06%
VENETO	65	12	53.163	52.259	-904	-1,70%
FRIULI VENEZIA GIULIA	24	14	17.769	17.211	-558	-3,14%
EMILIA ROMAGNA	19	9	15.339	15.181	-158	-1,03%
TOSCANA	24	11	12.940	12.805	-135	-1,04%
MARCHE	14	4	3.770	3.726	-44	-1,17%
UMBRIA	7	1	3.138	3.186	48	1,53%
LAZIO	18	9	8.252	8.126	-126	-1,53%
ABRUZZO	21	7	5.030	4.899	-131	-2,60%
MOLISE	2	1	555	672	117	21,08%
CAMPANIA	8	2	1.921	1.903	-18	-0,94%
PUGLIA	3	0	467	475	8	1,71%
BASILICATA	2	1	229	327	98	42,79%
CALABRIA	5	2	1.101	1.039	-62	-5,63%
SICILIA	16	7	2.561	2.601	40	1,56%
SARDEGNA	3	0	914	984	70	7,66%
TOTALE SOCI REGIONI	497	286	313.799	309.560	-4.239	-1,35%
LIMA	1	0	13	13	0	0,0%
AGAI	1	14	1.378	1.362	-16	-1,2%
CAAI	1	3	299	293	-6	-2,0%
CNSAS	1	0	425	413	-12	-2,8%
TOTALE EXTRA REGIONI	4	17	2.115	2.081	-34	-1,6%
TOTALE TESSERAMENTO	501	303	315.914	311.641	-4.273	-1,4%
DATI PER CATEGORIA SOCI						
Soci ordinari			197.892	195.527	-2.365	-1,2%
Soci familiari			82.355	81.342	-1.013	-1,2%
Soci giovani			33.381	32.531	-850	-2,5%
Soci AGAI-CAAI-CNSAS			2.102	2.068	-34	-1,6%
Soci vitalizi-benemeriti			184	173	-11	-6,0%



Tesseramento 2013

GRUPPI REGIONALI	ORDINARI	FAMILIARI	GIOVANI	VITALIZI	BENEMERITI	TOTALE	DELEGATI*	PRESIDENTE
LIGURIA	7.239	3.405	1.097	10	0	11.751	43	Zunino Giampiero
PIEMONTE	30.541	13.719	5.796	46	1	50.103	180	Colonna Michele
VAL D'AOSTA	1.189	475	221	5	0	1.890	8	Varda Aldo
LOMBARDIA	56.114	22.023	9.327	64	5	87.533	319	Viviani Renata
TRENTINO	14.625	8.467	3.800	4	0	26.896	53	Bassetti Claudio
ALTO ADIGE	3.365	1.726	902	0	0	5.993	28	Broggi Giuseppe
VENETO	32.613	14.506	5.123	15	2	52.259	172	Carrer Francesco
FRIULI VENEZIA GIULIA	11.117	4.440	1.653	1	0	17.211	58	Zambon Antonio
EMILIA ROMAGNA	10.796	3.316	1.069	0	0	15.181	50	Ruggeri Vinicio
TOSCANA	8.483	3.364	947	11	0	12.805	50	Magnani Manfredo
MARCHE	2.758	657	311	0	0	3.726	20	Monelli Lorenzo
UMBRIA	2.075	820	291	0	0	3.186	12	Notari Stefano
LAZIO	5.546	1.685	891	3	1	8.126	32	Desideri Fabio
ABRUZZO	3.305	1.115	478	1	0	4.899	28	Di Marzio Eugenio
MOLISE	538	104	30	0	0	672	4	Maglione Pierluigi
CAMPANIA	1.308	352	243	0	0	1.903	11	Martorano Anna Maria
PUGLIA	397	60	18	0	0	475	3	De Pasquale Mario
BASILICATA	254	62	11	0	0	327	2	Pino Alessandro
CALABRIA	740	243	56	0	0	1.039	6	Ghionna Aldo
SICILIA	1.758	612	227	4	0	2.601	17	Oliveri Giuseppe
SARDEGNA	757	187	40	0	0	984	5	Demartis Gian Piero
TOTALE SOCI REGIONI	195.518	81.338	32.531	164	9	309.560	1.101	
LIMA	9	4	0	0	0	13	1	
ACCADEMICI	293	0	0	0	0	293	2	
GUIDE ALPINE	1.362	0	0	0	0	1.362	4	
C.N.S.A.S.	413					413	12	
TOTALE EXTRA REGIONI	2.077	4	0	0	0	2.081	19	
TOTALE TESSERAMENTO	197.595	81.342	32.531	164	9	311.641	1.120	

Nota *
Il numero dei delegati è stato calcolato ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, relativo alla trasformazione del CNSAS in Sezione Nazionale, approvato dall'Assemblea straordinaria dei delegati del 19 dicembre 2010 a Verona.

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

LIGURIA



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
ALBENGA	1957	Guelfo Andrea	325	135	22	0	0	482	2
ALTARE	1971	Bazzano Walter	187	115	41	0	0	343	2
BOLZANETO	2005	Bruzzone Massimo	620	293	93	1	0	1.007	3
BORDIGHERA	1947	Carè Francesco	189	63	35	1	0	288	2
CHIAVARI	1955	Manzi Milena	446	248	71	0	0	765	3
FINALE LIGURE	1985	Nesti Walter	140	47	12	0	0	199	1
GENOVA-LIGURE	1880	Ceccarelli Paolo	1.506	582	201	4	0	2.293	6
IMPERIA	1922	Norzi Elena	272	103	27	0	0	402	2
LA SPEZIA	1926	Ciardelli Laila	459	200	45	0	0	704	2
LOANO	1971	Moreno Franco	259	109	62	0	0	430	2
RAPALLO	1987	Tuvo Fulvio	202	91	31	0	0	324	2
SAMPIERDARENA	2005	Finelli Alberto	234	92	38	0	0	364	2
SANREMO	1945	Santeusanio Antonio	314	146	80	1	0	541	2
SARZANA	1970	Vanacore Giuliano	558	445	145	0	0	1.148	3
SAVONA	1884	Bormida Agostino	581	257	99	0	0	937	3
U.L.E. GENOVA	1931	Ceccardi Omero	716	347	70	3	0	1.136	3
VARAZZE	1945	Craviotto Sergio	142	97	15	0	0	254	2
VENTIMIGLIA	1946	Morabito Bruno	89	35	10	0	0	134	1
Totale Gr LIGURIA			7.239	3.405	1.097	10	0	11.751	43

PIEMONTE



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
ACQUI TERME	1958	Subrero Valentino	254	104	48	1	0	407	2
ALA DI STURA	1989	Peraudo Carlo	96	63	20	0	0	179	1
ALBA	1978	Antona Raffaella	446	168	68	0	0	682	2
ALESSANDRIA	1928	Avalle Massimiliano	282	108	17	0	0	407	2
ALMESE	1975	Ferrero Vincenzo	169	77	30	0	0	276	2
ALPIGNANO	1955	Cattaneo Doretta	191	79	21	0	0	291	2
ARONA	1930	Silvola Luca	262	117	47	0	0	426	2
ASTI	1921	Lungo Vaschetto Silvio	486	150	63	0	0	699	2
BARDONECCHIA	1972	Scaglia Piero	73	21	9	0	0	103	1
BARGE	1947	Mezzomo Bruno	203	73	51	0	0	327	2
BAVENO	1945	Melfi Dario	141	65	63	0	0	269	2
BIELLA	1873	Tomati Daniela	1.156	443	126	10	0	1.735	4
BORGOMANERO	1946	Zaninetti Franco	426	202	65	0	0	693	2
BRA	1968	Mattis Pier Paolo	266	110	75	0	0	451	2
BUSSOLENO	1924	Vair Osvaldo	443	255	63	0	0	761	2
CASALE MONFERRATO	1924	Moro Marco	254	118	145	0	0	517	2
CASELLE TORINESE	1970	Bruno Marco	83	47	15	0	0	145	1
CAVOUR	1991	Zaninetti Elioo	81	23	8	0	0	112	1
CERVASCA	2000	Marro Ilario	194	68	19	0	0	281	2
CEVA	1975	Nalotto Carla	205	100	49	0	0	354	2
CHIOMONTE	1977	Jacob Valentina	130	48	19	0	0	197	1
CHIVASSO	1922	Nicola Carla	781	359	131	0	0	1.271	4
CIRIÈ	1945	Barra Laura	310	173	84	0	0	567	2
COAZZE	1977	Usseglio Alfio	399	188	89	0	0	676	2
CUMIANA	1973	Grignolio Maurizio	134	70	55	0	0	259	2
CUNEO	1874	Gianola Alberto	1.782	770	246	1	0	2.799	6
CUORGNÈ	1984	Oberto Adriano	319	135	51	0	0	505	2
DOMODOSSOLA	1920	Paracchini Mario	392	203	82	0	0	677	2
FORMAZZA	1982	Sormani Piero	130	71	35	0	0	236	1
FORNO CANAVESE	1980	Pescetto Flavio	108	45	15	0	0	168	1
FOSSANO	1947	Brizio Angelo	555	270	91	0	0	916	3
GARESSIO	1961	Michelis Ruggero	151	131	51	0	0	333	2
GIAVENO	1966	Portigliatti Mirella	455	191	74	0	0	720	2
GOZZANO	1961	Venturini Valerio	196	129	47	0	0	372	2

PIEMONTE



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
GRAVELLONA TOCE	1948	Migliorati Bruno	259	123	34	0	0	416	2
IVREA	1875	Lenti Giovanni	619	301	132	0	0	1.052	3
LANZO TORINESE	1967	Geninatti Gino	542	272	124	5	0	943	3
LEINÌ	1962	Reolfi Marco	280	194	47	0	0	521	2
MACUGNAGA	1970	Violatto Flavio	407	302	95	0	0	804	3
MONCALIERI	1993	Griffa Piero	153	73	40	0	0	266	2
MONDOVÌ	1881/1924*	Aimo Giorgio	564	218	61	0	0	843	3
MOSSO S. MARIA	1945	Bedotto Piero	192	91	69	0	0	352	2
NOVARA	1923	Cerovac Boris	777	316	190	0	0	1.283	4
NOVI LIGURE	1960	Traverso Massimo	215	97	62	0	0	374	2
OMEGNA	1935	Cavestri Tiziano	424	217	137	8	0	786	3
ORBASSANO	1987	Salasco Alberto	213	92	55	0	0	360	2
ORMEA	1983	Michelis Ezio	88	56	17	0	0	161	1
OVADA	1982	Cartasegna Diego	142	81	26	0	0	249	1
PALLANZA	1945	Vallone Cinzia	241	95	38	0	0	374	2
PEVERAGNO	1984	Toselli Giorgio	272	140	49	0	0	461	2
PIANEZZA	1979	Gili Giovanni	263	107	65	0	0	435	2
PIEDIMULERA	1946	Nebiolo Paolo	205	156	35	0	0	396	2
PINASCA	1976	Barus Luigi	202	92	60	0	0	354	2
PINEROLO	1926	Lazzari Alessandro	426	179	145	0	0	750	2
PINO TORINESE	1993	Doglione Giuseppe N.	115	57	20	0	0	192	1
RACCONIGI	1968	Rolando Carla	68	41	12	0	0	121	1
RIVAROLO CANAVESE	1964	Bettinsoli Agostino	258	92	16	0	0	366	2
RIVOLI	1983	Marcatto Dario	160	75	9	0	0	244	1
SALUZZO	1905	Bonavia Paola	839	304	103	0	0	1.246	3
SAVIGLIANO	1945	Gavatorta Gian Luca	397	176	78	0	0	651	2
S. SALVATORE MONFERRATO	1970	Amisano Carlo	108	42	45	0	0	195	1
STRESA	1947	Melon Sergio	155	97	76	0	0	328	2
SUSA	1872/1977*	Reynaud Emilio	245	158	34	0	0	437	2
TORINO**	1863	Marengo Osvaldo	2.573	732	233	11	0	3.549	8
TORRE PELLICE	1942	Pividori Giuseppe	452	280	66	0	0	798	3
TORTONA	1963	Carca Gianluigi	208	62	15	0	0	285	2
TRIVERO	1995	Strona Stefano	330	162	50	0	0	542	2
UGET TORINO	1913	Munegato Aldo	1.728	562	263	0	0	2.553	6
VAL DELLA TORRE	1979	Gascone Cesare	58	34	3	0	0	95	1
VALENZA	1974	Capra Fausto	304	118	47	0	0	469	2
VALGERMANASCA	1968	Vecchiato Antonio	208	132	41	0	0	381	2
VALLE VIGEZZO	1974	Maimone Tiziano	276	137	54	0	0	467	2
VALSESSERA	1946	Marchisio Adriano	282	150	76	0	0	508	2
VARALLO SESIA	1867	Erba Paolo	1.462	708	459	6	0	2.635	6
VARZO	1973	Mencarelli Massimo	108	43	18	0	0	169	1
VENARIA REALE	1964	Soldera Carlo	319	135	103	0	0	557	2
VERBANO	1874	Rossi Franco	413	204	36	4	1	658	2
VERCELLI	1927	Turco Simone	409	206	119	0	0	734	2
VIGONE	1985	Perasso Michele	205	135	112	0	0	452	2
VILLADOSSOLA	1945	Boschi Renato	718	451	134	0	0	1.303	4
VOLPIANO	1971	Gagliardi Paolo	106	50	21	0	0	177	1
Totale Gr PIEMONTE			30.541	13.719	5.796	46	1	50.103	180

* anno fondazione / rifondazione

** inclusi i Soci Onorari ai sensi art. 8 Regolamento Generale

VALLE D'AOSTA

SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
AOSTA	1866	Martini Mirco	510	200	65	0	0	775	3
CHATILLON	1994	Garin Fiorenzo	200	86	26	0	0	312	2
GRESSONEY	1948	De La Pierre Franz	60	33	7	0	0	100	1
VERRES	1956	Dallou Sandro	419	156	123	5	0	703	2
Totale Gr VALLE D'AOSTA			1.189	475	221	5	0	1.890	8

LOMBARDIA



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
ABBIATEGRASSO	1946	Passarella Alba	229	122	27	0	0	378	2
ALBIATE	1977	Nava Flavio	92	53	6	0	0	151	1
APRICA	1987	Marzaroli Giorgio	113	57	20	0	0	190	1
ASSO	1957	Bramani Franco	142	49	32	0	0	223	1
BARLASSINA	1972	De Nardi Fernanda	186	72	39	0	0	297	2
BARZANÒ	1983	Longoni Sergio	622	115	88	0	0	825	3
BELLANO	1977	Vitali Daniele	73	27	11	0	0	111	1
BERGAMO	1873	Marcolin Piermario	6.750	2.327	914	2	4	9.997	21
BESANA BRIANZA	1961	Pirovano Albina	212	73	37	0	0	322	2
BESOZZO SUPERIORE	1931	Bianchi Maurizio	159	79	19	0	0	257	2
BOFFALORA SOPRA TICINO	1982	Asperges Carlo	216	119	49	0	0	384	2
BOLLATE	1945	Vismara Angelo	166	78	90	0	0	334	2
BORMIO	1975	Schena Matteo	126	51	19	0	0	196	1
BORNO	1980	Sanzogni Davide	98	43	53	0	0	194	1
BOVEGNO	1996	Poli Attilio	131	61	16	0	0	208	1
BOVISIO MASCIAGO	1966	Mazzola Beniamino	267	123	80	0	0	470	2
BOZZOLO	1998	Monteverdi Alessio	350	116	72	0	0	538	2
BRENO	1989	Pedersoli Davide	391	151	70	0	0	612	2
BRESCIA	1875	Fasser Carlo	3.630	1.118	303	3	0	5.054	11
BRUGHERIO	1961	Ronchi Fausto	158	52	17	0	0	227	1
BUSTO ARSIZIO	1922	Bossi Emanuele	246	109	10	1	0	366	2
CABIATE	1953	Abbondi Italo Alberto	178	55	10	0	0	243	1
CALCO	1964	Toscani Alfredo	408	129	77	0	0	614	2
CALOLZIOCORTE	1945	Rocchi Giuseppe	521	209	87	2	0	819	3
CANTÙ	1945	Novati Marika	315	130	29	0	0	474	2
CANZO	1947	Caspani Attilio	222	109	107	3	0	441	2
CAPIAGO INTIMIANO	1972	Auguadro Eugenio	140	59	29	0	0	228	1
CARATE BRIANZA	1934	Meregalli Francesco	301	136	73	0	0	510	2
CARNAGO	1971	Broggini Maria Luigia	104	51	8	0	0	163	1
CASLINO D'ERBA	1947	Tantardini Paride	82	39	27	0	0	148	1
CASSANO D'ADDA	1971	Remonti Mauro	390	133	146	0	0	669	2
CASTELLANZA	1945	Girola Adelio	178	41	16	0	0	235	1
CASTIGLIONE STIVIERE	1973	Brigoni Franco	151	48	53	0	0	252	2
CEDEGOLO	1947	Turetti Paolo	546	207	115	0	0	868	3
CERMENATE	1982	Squatrito Romina	110	33	8	0	0	151	1
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	1946	Formenti Daniele	343	141	37	0	0	521	2
CESANO MADERNO	1945	Dell'orto Maria Luisa	60	41	33	0	0	134	1
CHIARI	1946	Massetti Bruno	319	147	54	0	0	520	2
CHIAVENNA	1948	Premerlani Mauro Germano	525	229	111	0	0	865	3
CINISELLO BALSAMO	1977	Gerelli Claudio	315	117	35	0	0	467	2
CLUSONE	1990	Calegari Guerino	592	219	123	0	0	934	3
COCCAGLIO	1997	Astori Attilio	105	31	11	0	0	147	1
CODOGNO	1960	Vischio Giovanni	272	115	20	0	0	407	2
COLICO	1986	Masa Valerio	337	166	116	0	0	619	2
COLOGNO MONZESE	1970	Barozzi Renato	160	94	23	0	0	277	2
COMO	1875	Sala Enrico	1.208	419	179	1	0	1.807	5
CONCOREZZO	1977	Gravellini Marco	275	112	63	0	0	450	2
CORNAREDO	2011	Caleffi Gianfranco	126	49	20	0	0	195	1
CORSICO**	1983	Burgazzi Roberto	265	85	32	0	0	382	2
CREMA	1931	Domaneschi Maurizio	549	184	98	0	0	831	3
CREMONA	1888	Generali Clara	591	168	120	0	0	879	3
DERVIO	1946	Rusconi Alessandro	135	76	24	0	0	235	1
DESENZANO	1995	Marcoli Celestino	258	96	86	0	0	440	2
DESIO	1920	Favarato Roberto	318	184	84	0	0	586	2
DONGO	1990	Pozzi Paola	279	99	60	0	0	438	2
EDOLO	1980	Mottironi Luca	276	112	62	0	0	450	2
ERBA	1977	Rizzardo Giuseppe	312	118	53	0	0	483	2
FINO MORNASCO	1971	Piatti Roberto	84	45	12	0	0	141	1
GALLARATE	1922	Scaltritti Pietro	649	207	61	7	0	924	3
GARBAGNATE MILANESE	1953	Madé Vincenzo	151	50	35	0	0	236	1
GARDONE VAL TROMPIA	1946	Guerini Pietro	422	171	35	0	0	628	2
GAVIRATE	1946	Jemoli Matteo	240	77	28	0	0	345	2
GAZZADA SCHIANNO	2011	Mai Renato	211	93	18	0	0	322	2
GERMIGNAGA	1934	Copelli Stefano	216	114	103	0	0	433	2
GIUSSANO	1945	Pozzi Giovanni	349	194	140	0	0	683	2
GORGONZOLA	1960	Castelli Giuseppe	87	49	5	0	0	141	1
GORLA MINORE	1961	Cerana Corrado	52	21	7	0	0	80	1
INTROBIO	1979	Spotti Fabio	171	63	15	0	0	249	1

LOMBARDIA



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
INVERIGO	1962	Cavalleri Marco	194	78	71	0	0	343	2
INVERUNO	1989	Frigerio Marco	131	65	13	0	0	209	1
INZAGO	1965	Facchinetti Marco Marino	184	67	101	0	0	352	2
LAVENO MOMBELLO	1936	Ielmini Paolo	186	75	74	0	0	335	2
LECCO	1874	Aldeghi Emilio	2.057	1.011	309	7	0	3.384	8
LEGNANO	1927	Bonari Silvia	406	168	72	0	0	646	2
LISSONE	1947	Colzani Maria Rosa	200	92	23	0	0	315	2
LIVIGNO	1985	Bormiolini Luca	86	41	15	0	0	142	1
LODI	1923	Bignamini Claudia	367	155	46	12	0	580	2
LOVERE	1946	Grifalconi Flavio	873	350	78	0	0	1.301	4
LUINO	1948	Bianchi Pierfrancesco	199	88	66	0	0	353	2
LUMEZZANE	2004	Piccaroletti Pietro	245	75	23	0	0	343	2
MACHERIO	1985	Zappa Carlo	128	56	12	0	1	197	1
MADESIMO	1977	Guanella Mara	146	72	21	0	0	239	1
MAGENTA	1945	Effuggi Corrado	146	45	11	0	0	202	1
MALNATE	1954	Lepore Enrico	174	75	47	1	0	297	2
MANDELLO LARIO	1924	Pomi Giancarlo	477	249	128	1	0	855	3
MANTOVA	1928	Savoia Alessandro	641	246	115	0	0	1.002	3
MARIANO COMENSE	1963	Tagliabue Vincenzo	298	126	60	0	0	484	2
MEDA	1945	Terraneo Mario	182	89	12	0	0	283	2
MELEGNANO	1978	Robbiati Claudio	319	124	68	0	0	511	2
MELZO	1966	Grigis Valerio	156	59	28	0	0	243	1
MENAGGIO	1947	Greco Giovanni	353	140	121	0	0	614	2
MERATE	1928	Riva Gianmario	294	118	56	0	0	468	2
MERONE	1975	Fusi Antonio	98	44	21	0	0	163	1
MILANO	1873	Zoia Giorgio	4.233	1.578	386	9	0	6.206	13
MISSAGLIA	2013	Brambilla Luigi	NUOVA SEZIONE						1
MOLTENO	1962	Galbusera Roberto	268	99	45	0	0	412	2
MOLTRASIO	1945	Bianchi Adalberto	152	75	14	0	0	241	1
MONTEVECCHIA	1975	Maggioni Luciano	152	39	24	0	0	215	1
MONZA	1899	Pessina Carlo Alfredo	622	258	67	0	0	947	3
MORBEGNO	1962	Caligari Alessandro	349	144	45	0	0	538	2
MORTARA	1946	Vantin Anna Teresa	133	67	17	0	0	217	1
MUGGIÒ	2002	Grandesso Marco	263	168	88	0	0	519	2
NERVIANO	1977	Bonzi Eugenio	166	82	26	0	0	274	2
NOVATE MEZZOLA	1977	Fumagalli Marcella	191	154	100	0	0	445	2
NOVATE MILANESE	1945	Gattico Bruno	108	78	8	0	0	194	1
OGGIONO	2002	Redaelli Giovanni	148	53	33	0	0	234	1
OLGIATE OLONA	1945	Codoro Franco	250	135	27	0	0	412	2
OSTIGLIA	1985	Andreani Marica	80	31	9	0	0	120	1
PADERNO DUGNANO	1946	Maggioni Luigi	219	118	38	0	0	375	2
PALAZZOLO SULL'OGLIO	1913	Sepati Gualtiero	216	105	42	5	0	368	2
PARABIAGO	1996	Ceriani Lucio	193	54	18	0	0	265	2
PAVIA	1921	Formaiani Roberto	422	159	62	0	0	643	2
PEZZO PONTEDILEGNO	1986	Solera Walter	234	125	65	0	0	424	2
PIAZZA BREMBANA	1995	Ronzoni Enzo	457	127	36	0	0	620	2
PREMANA	1972	Pomoni Adriano	169	92	58	0	0	319	2
RHO	1926	Baldin Aleardo	139	81	19	0	0	239	1
ROMANO DI LOMBARDIA	1970	Piavani Adriano	237	72	49	0	0	358	2
ROVAGNATE	1957	Brambilla Mario	206	54	90	0	0	350	2
ROVATO	1986	Pedrali Gianluigi	157	55	16	0	0	228	1
ROVELLASCA	2000	Golli Antonio	103	51	7	0	0	161	1
SALÒ	1905	Pelizzari Luca	250	63	12	0	0	325	2
SARONNO	1938	Renoldi Antonio	598	238	124	0	0	960	3
S.E.M.	1931	Posani Laura	699	214	107	2	0	1.022	3
SEREGNO	1922	Scaioli Leonardo	377	147	37	0	0	561	2
SESTO CALENDE	1945	Molinaro Pietro	261	96	22	0	0	379	2
SESTO S. GIOVANNI	1948	Vegetti Enrico	198	67	52	0	0	317	2
SEVESO S. PIETRO	1945	Sedini Mario	201	102	98	0	0	401	2
SOMMA LOMBARDO	1951	Taglioretti Luciano	229	107	24	0	0	360	2
SONDALO	1983	Villa Ernesto	71	31	50	0	0	152	1
SONDRIO VALTELLINESE	1872	Benetti Flaminio	1.016	430	151	0	0	1.597	4
SOVICO	1985	Vertemati Stefano	89	43	11	0	0	143	1
TRADATE	1991	Stefani Mario	202	80	7	0	0	289	2
TREVIGLIO	1945	Rivoltella Antonio	354	112	95	0	0	561	2
VALFURVA	1977	Bertolina Luciano	283	116	111	0	0	510	2
VALLE INTELVI	1989	Lanfranconi Mario	86	26	37	0	0	149	1
VALMADRERA	1966	Rusconi Gianfranco	270	109	69	0	0	448	2

LOMBARDIA



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
VALMALENCO	1980	Salvetti Francesco	197	88	55	0	0	340	2
VARESE	1906	Macchi Pietro	1.502	568	158	5	0	2.233	5
VEDANO AL LAMBRO	1962	Busnelli Alessandro	174	111	50	0	0	335	2
VEDANO OLONA	1963	Bellotto Giancarlo	58	33	24	0	0	115	1
VEDUGGIO	2010	Loria Nicolò	177	61	67	0	0	305	2
VIGEVANO	1921	Andreoni Marco	372	176	55	3	0	606	2
VILLA CARCINA	2008	Uberti Stefano	210	75	10	0	0	295	2
VILLASANTA	1986	Cambiaghi Enrico	305	177	77	0	0	559	2
VIMERCATE	1946	Villa Paolo	902	391	135	0	0	1.428	4
VITTUONE	2006	Lagarde Alain	147	63	14	0	0	224	1
VOGHERA	1928	Bensi Giancarlo	224	77	35	0	0	336	2
Totale Gr LOMBARDIA			56.114	22.023	9.327	64	5	87.533	319

**inclusi i Soci Onorari ai sensi art. 8 Regolamento Generale

VENETO



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
AGORDO	1868	Cibien Antonello	962	446	98	0	0	1.506	4
ALPAGO	2009	De Bortoli Gabriela	278	96	35	0	0	409	2
ARZIGNANO	1945	Groppo Celestino	475	190	123	0	0	788	3
ASIAGO	1968	Pivotto Franco	285	100	37	0	0	422	2
AURONZO DI CADORE	1874	Casagrande Massimo	257	183	92	0	0	532	2
BASSANO DEL GRAPPA	1919	Frigo Gianni	1.048	449	78	0	1	1.576	4
BELLUNO	1891	Farinazzo Alessandro	932	442	138	1	0	1.513	4
BOSCO CHIESANUOVA	1977	Morandini Enrico	186	76	43	0	0	305	2
CALALZO DI CADORE	1963	Carboni Alberto	258	164	62	0	0	484	2
CAMPOSAMPIERO	1967	Pierbon Antonella	383	151	70	0	0	604	2
CAPRILE	2013	Bellenzier Gabriella		N U O V A	S E Z I O N E				1
CASTELFRANCO VENETO	1924	Zanni Patrizia	505	217	90	2	0	814	3
CESARE BATTISTI	2006	Perolo Alberto	940	352	200	0	0	1.492	4
CHIOGGIA	1946	Salvagno Marco	178	77	48	0	0	303	2
CITTADELLA	1927	Tognana Lorenzo	620	241	140	0	0	1.001	3
CONEGLIANO	1925	Della Giustina Diego	874	436	177	0	1	1.488	4
CORTINA D'AMPEZZO	1882	Valle Paola	507	314	99	0	0	920	3
DOLO	1952	Trento Marzia	361	149	43	0	0	553	2
DOMEGGE DI CADORE	1968	Deppi Luisella	156	85	26	0	0	267	2
DUEVILLE	1988	Colpo Graziano	201	83	19	0	0	303	2
ESTE	1953	Pasin Osvaldo	284	112	13	0	0	409	2
FELTRE	1922	Rossi Carlo	1.475	752	191	0	0	2.418	6
FIAMME GIALLE	1968	Murari Stefano	35	4	3	0	0	42	1
FIUME*	1885	Silvano Sandro	161	98	28	0	0	287	2
LEGNAGO	2008	Rinaldi Francesco	174	46	7	0	0	227	1
LIVINALLONGO	1971	Grones Diego	62	27	4	0	0	93	1
LONGARONE	1968	Cesca Giacomo	305	126	21	0	0	452	2
LONIGO	1966	Rigo Roberto	216	79	42	0	0	337	2
LORENZAGO	1977	Fabbro Emilio	116	71	13	0	0	200	1
LOZZO DI CADORE	1971	De Meio Lorenzo	82	21	9	0	0	112	1
MALO	1972	Meneghello Gianfranco	435	167	44	0	0	646	2
MAROSTICA	1946	Torresan Michele	508	240	118	0	0	866	3
MESTRE	1927	Tramontini Claudio	1.054	488	186	0	0	1.728	4
MIRANO	1986	Padoan Marco	754	299	107	0	0	1.160	3
MONTEBELLO VICENTINO	1963	Peloso Cinzia	66	35	22	0	0	123	1
MONTEBELLUNA	1926	Rossi Leo	990	423	88	0	0	1.501	4
MONTECCHIO MAGGIORE	1947	Sinico Natalina	613	298	85	0	0	996	3
MOTTA DI LIVENZA	1962	Busenello Luciana	156	113	53	0	0	322	2
ODERZO	1980	Camilotto Giancarlo	324	153	38	0	0	515	2
PADOVA	1908	Soravia Angelo	1.983	751	253	1	0	2.988	7
PIEVE DI CADORE	1929	Vecellio Giovanni	260	134	69	0	0	463	2
PIEVE DI SOLIGO	1963	Soldan Sergio	248	107	40	0	0	395	2
PONTE PIAVE SALGAREDA	1990	Da Cortà Fumei Giovanni	271	135	55	0	0	461	2
PORTOGRUARO	1949	Desio Fabrizio	313	135	86	0	0	534	2
RECOARO TERME	1972	Pozza Enrico	301	119	41	0	0	461	2
ROVIGO	1932	Casoni Vittorio	262	98	20	0	0	380	2
SAPPADA	1954	Piller Hoffer Manuel	161	131	75	0	0	367	2
S. BONIFACIO	1994	Luciani Paolo	261	88	73	0	0	422	2
SCHIO	1896	Fontana Giovanni	1.143	515	142	4	0	1.804	5
S. DONÀ DI PIAVE	1965	Battistella Roberto	514	237	94	0	0	845	3
S. PIETRO IN CARIANO	1993	Fumaneri Luigi	559	214	77	0	0	850	3

VENETO



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
SPRESIANO	1974	Ragazzon Giovanni	255	129	45	0	0	429	2
S. VITO DI CADORE	1946	Belli Renato	120	68	22	0	0	210	1
THIENE	1923	Stella Diego	944	418	150	0	0	1.512	4
TRECENTA	1967	Furini Fabio	116	41	8	0	0	165	1
TREGNAGO	1998	Piccoli Roberto	294	112	54	0	0	460	2
TREVISO	1909	Mari Casoni Sergio	980	440	144	0	0	1.564	4
VAL DI ZOLDO	1966	Sagui Pascalin Domenico	298	142	32	0	0	472	2
VALCOMELICO	1970	Zonta Giancarlo	303	187	82	0	0	572	2
VALDAGNO	1922	Filotto Michele	793	314	133	1	0	1.241	3
VENEZIA**	1890	Gidoni Giulio	679	403	83	0	0	1.165	3
VERONA	1875	Camagna Alessandro	1.977	749	255	6	0	2.987	7
VICENZA	1875	De Gobbi Eugenio	1.477	618	204	0	0	2.299	6
VIGO DI CADORE	1973	De Nicolò Marco	60	22	5	0	0	87	1
VITTORIO VENETO	1925	Baldassini Mara	825	396	191	0	0	1.412	4
Totale Gr VENETO			32.613	14.506	5.123	15	2	52.259	172

* sezione particolare

** inclusi i Soci Onorari ai sensi art. 8 Regolamento Generale

FRIULI VENEZIA GIULIA



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
CERVIGNANO DEL FRIULI	1999	Boemo Cristian	280	86	48	0	0	414	2
CIMOLAIS	1971	Lorenzi Francesco	71	32	12	0	0	115	1
CIVIDALE DEL FRIULI	1964	Busolini Claudio	724	244	98	0	0	1.066	3
CLAUT	1969	Martini Claudio	160	59	46	0	0	265	1
CODROIPO	2001	Pressacco Enzo	255	94	29	0	0	378	2
FORNI AVOLTRI	1982	Scalet Giustino	172	106	71	0	0	349	2
FORNI DI SOPRA	1982	De Santa Nicolino	246	143	121	0	0	510	2
GEMONA DEL FRIULI	1927	Modesto Romeo	387	138	51	1	0	577	2
GORIZIA	1883	Quaglia Maurizio	635	310	94	0	0	1.039	3
MANIAGO	1947	Bulian Renzo	227	64	9	0	0	300	2
MANZANO	1993	Paviotti Sabina	186	95	28	0	0	309	2
MOGGIO UDINESE	1948	Gamberini Flavio	245	111	17	0	0	373	2
MONFALCONE	1947	Zernetti Gianpaolo	368	127	78	0	0	573	2
PONTEBBA	1983	Vuerich Gabriele	137	61	19	0	0	217	1
PORDENONE	1925	Pizzut Alleris	1.023	417	151	0	0	1.591	4
RAVASCLETTO	1980	Timeus Francesco	327	119	43	0	0	489	2
SACILE	1983	Spadotto Luigi	340	166	37	0	0	543	2
SPILIMBERGO	1972	Zavagno Angelo	391	107	28	0	0	526	2
S.VITO AL TAGLIAMENTO	1969	Rosalen Dora Lisa	320	128	40	0	0	488	2
TARVISIO	1946	Tonazzi Davide	174	80	11	0	0	265	1
TOLMEZZO	1967	Cella Alberto	444	212	59	0	0	715	2
TRIESTE SAG	1883	Privileggi Mario	1.314	468	155	0	0	1.937	5
UDINE SAF	1874	Parmegiani Sebastiano	1.554	591	193	0	0	2.338	6
XXX OTTOBRE	1940	Ranni Tullio	1.137	482	215	0	0	1.834	5
Totale Gr FRIULI VENEZIA GIULIA			11.117	4.440	1.653	1	0	17.211	58

TRENTINO



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
SAT	1872	Bassetti Claudio	14.625	8.467	3.800	4	0	26.896	53
Totale Gp TRENTINO			14.625	8.467	3.800	4	0	26.896	53

ALTO ADIGE



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
APPIANO CAI A.A.	1946	Pattaro Cristian	217	87	18	0	0	322	2
BOLZANO CAI A.A.	1921	Cristofoletti Riccardo	1.132	499	399	0	0	2.030	5
BRENNERO CAI A.A.	1981	Zanella Nicoletta	41	25	18	0	0	84	1
BRESSANONE CAI A.A.	1924	De Zolt Pietro	233	126	116	0	0	475	2
BRONZOLO CAI A.A.	1971	Tomaino Christian Pasquale	99	54	12	0	0	165	1
BRUNICO CAI A.A.	1924	Dellantonio Franco	176	95	58	0	0	329	2
CHIUSA CAI A.A.	1947	Costa Franco	152	101	12	0	0	265	2
EGNA CAI A.A.	1967	Faustini Silvano	97	56	32	0	0	185	1
FORTEZZA CAI A.A.	1953	Fontana Stefano	48	34	3	0	0	85	1
LAIVES CAI A.A.	1992	Ariu Arturo	165	102	28	0	0	295	2
MERANO CAI A.A.	1924	Canini Claudio	335	135	41	0	0	511	2
SALORNO CAI A.A.	1987	Girardi Giordano	72	41	22	0	0	135	1
VAL BADIA CAI A.A.	1954	Costa Oskar	275	175	55	0	0	505	2
VAL GARDENA CAI A.A.	1954	Demets Sybille	163	71	33	0	0	267	2
VIPITENO CAI A.A.	1946	Zanella Adriano	160	125	55	0	0	340	2
Totale Gp ALTO ADIGE			3.365	1.726	902	0	0	5.993	28

EMILIA ROMAGNA



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
ARGENTA	1988	Bolognesi Benedetta	127	65	28	0	0	220	1
BOLOGNA	1875	Benvenuti Maria B.	1.483	389	79	0	0	1.951	5
CARPI	1945	Rebecchi Maria Luisa	511	158	49	0	0	718	2
CASTELFRANCO EMILIA	1994	Scurani Antonella	209	63	13	0	0	285	2
CASTELNOVO NE' MONTI	1983	Magnani Giuseppe	181	39	9	0	0	229	1
CESENA	1965	Presepi Pasqua	532	145	41	0	0	718	2
FAENZA	1947	Fabbri Ettore	519	181	76	0	0	776	3
FERRARA	1927	Dall'occo Tiziano	911	436	108	0	0	1.455	4
FORLÌ	1927	Assirelli Giorgio	255	70	39	0	0	364	2
IMOLA	1927	Bonzi Davide	563	220	64	0	0	847	3
LUGO	2004	Minguzzi Enrico	186	72	10	0	0	268	2
MODENA	1875	Gasparini Andrea	874	233	124	0	0	1.231	3
PARMA	1875	Russo Fabrizio	1.220	346	105	0	0	1.671	4
PIACENZA	1931	Calderone Lucio	602	211	84	0	0	897	3
PORRETTA TERME	1995	Torri Renzo	230	50	4	0	0	284	2
RAVENNA	1983	Baldrati Elisabetta	365	104	55	0	0	524	2
REGGIO EMILIA	1875	Bizzarri Massimo	1.333	369	108	0	0	1.810	5
RIMINI	1959	Castaldi Imara	459	112	62	0	0	633	2
SASSUOLO	1985	Bettoli Roberto	236	53	11	0	0	300	2
Totale Gr EMILIA ROMAGNA			10.796	3.316	1.069	0	0	15.181	50

TOSCANA



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
AREZZO	1972	De Sanctis Raul	262	129	26	0	0	417	2
BARGA	1994	Di Riccio Franca	177	49	11	0	0	237	1
CARRARA	1936	Ribolini Pier Luigi	371	186	68	0	0	625	2
CASTELNUOVO GARFAGNANA	1986	Turri Gabriele	192	76	32	0	0	300	2
FIRENZE	1868	Masoni Roberto	1.525	631	133	11	0	2.300	6
FIVIZZANO	1978	Raffa Paolo	90	22	12	0	0	124	1
FORTE DEI MARMI	1938	Pierotti Maurizio	210	103	18	0	0	331	2
GROSSETO	1980	Profico Francesco	143	56	6	0	0	205	1
LIVORNO	1888	Banti Giacomo	239	88	17	0	0	344	2
LUCCA	1923	Soggiu Glauco	522	165	80	0	0	767	3
MARESCA	1946	Panichi Massimiliano	379	135	51	0	0	565	2
MASSA	1942	Manfredi Fabio	205	55	59	0	0	319	2
PIETRASANTA	1946	Trevisiol Giovanni	266	109	53	0	0	428	2
PISA	1926	Mariotti Gaudenzio	413	151	35	0	0	599	2
PISTOIA	1927	Tuci Franco	347	106	11	0	0	464	2
PONTEDERA	2006	Di Lupo Aldo	180	91	36	0	0	307	2
PONTREMOLI	1967	Rosa Antonio	208	82	9	0	0	299	2
PRATO E. BERTINI	1895	Gei Fiorenzo	1.108	442	70	0	0	1.620	4
SANSEPOLCRO	1987	Giavelli William	89	40	4	0	0	133	1
SESTO FIORENTINO	1938	Giorgetti Moreno	400	159	63	0	0	622	2
SIENA	1971	Vegni Massimo	423	177	78	0	0	678	2
VALDARNO INFERIORE	1974	Mantelli Francesco	109	34	11	0	0	154	1
VALDARNO SUPERIORE	1991	Brogi Mauro	329	159	31	0	0	519	2
VIAREGGIO	1935	Crespina Aurelio	296	119	33	0	0	448	2
Totale Gr TOSCANA			8.483	3.364	947	11	0	12.805	50

MARCHE



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
AMANDOLA	1988	Simoni Antonio	135	22	10	0	0	167	1
ANCONA	1932	Malatesta Renato	294	73	11	0	0	378	2
ASCOLI PICENO	1883	Laganà Franco	333	62	38	0	0	433	2
CAMERINO	1933	Pierantoni Pietro Paolo	101	14	11	0	0	126	1
FABRIANO	1951	Biondi Roberta	199	47	22	0	0	268	1
FERMO	1967	Scarfini Mario	265	73	83	0	0	421	2
JESI	1948	Romagnoli Paolo	200	66	15	0	0	281	2
MACERATA	1946	Olivieri Bruno	245	41	19	0	0	305	2
PESARO	1975	Stradini Giancarlo	329	89	17	0	0	435	2
POTENZA PICENA	2001	Cognini Simone	117	41	8	0	0	166	1
SARNANO	1990	Tiberi Paolo	164	33	18	0	0	215	1
S. BENEDETTO DEL TRONTO	1995	Mauloni Mario	139	34	20	0	0	193	1
SENIGALLIA	1993	Coppari Luca	153	42	26	0	0	221	1
S. SEVERINO MARCHE	1975	Tartuferi Stefano	84	20	13	0	0	117	1
Totale Gr MARCHE			2.758	657	311	0	0	3.726	20

UMBRIA



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
CITTÀ DI CASTELLO	1985	Venturucci Angelo	154	56	17	0	0	227	1
FOLIGNO	1982	Angeli Gianluca	177	73	23	0	0	273	2
GUALDO TADINO	1987	Palazzoni Carlo	88	36	3	0	0	127	1
GUBBIO	1986	Fiorucci Giulio	124	43	22	0	0	189	1
PERUGIA	1875	Menischi Pierluigi	660	209	59	0	0	928	3
SPOLETO	1975	Vandone Paolo	353	224	90	0	0	667	2
TERNI	1946	Costantini Claudio	519	179	77	0	0	775	2
Totale Gr UMBRIA			2.075	820	291	0	0	3.186	12

LAZIO



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
ALATRI	1980	Sabellico Walter	179	53	30	0	1	263	2
AMATRICE	1995	Bacigalupo Giuseppe	126	32	74	0	0	232	1
ANTRODOCO	2008	Boccacci Eligio	90	51	18	0	0	159	1
APRILIA	2011	Candian Mario	156	78	17	0	0	251	2
CASSINO	1975	Lena Bruno	184	45	35	0	0	264	2
COLLEFERRO	1995	Bernabei Umberto	98	41	17	0	0	156	1
ESPERIA	1988	Laracca Marco	113	9	3	0	0	125	1
FRASCATI	1988	Fanciullo Umberto	363	104	57	0	0	524	2
FROSINONE	1928	Antonucci Margherita	195	101	28	0	0	324	2
GALLINARO	1990	Coppola Gerardo	49	21	15	0	0	85	1
LATINA	1975	Di Tano Franco	170	45	17	0	0	232	1
LEONESSA	2012	Calandrella Pino	96	30	21	0	0	147	1
PALESTRINA	1986	Galli Luciano	134	39	17	0	0	190	1
RIETI	1933	Quadruccio Giuseppe	521	160	72	0	0	753	2
ROMA	1873	Niolu Roberto	2.269	594	374	3	0	3.240	7
SORA	1927	Farinelli Antonio	191	30	24	0	0	245	1
TIVOLI	1989	Conti Alberto	277	101	46	0	0	424	2
VITERBO	1966	Selbmann Alessandro	335	151	26	0	0	512	2
Totale Gr LAZIO			5.546	1.685	891	3	1	8.126	32

ABRUZZO



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
ATESSA	1978	Marchetti Franco	48	20	19	1	0	88	1
AVEZZANO	1980	Olivieri Giovanni	239	42	27	0	0	308	2
CARSOLI	2005	Felli Mario	207	56	35	0	0	298	2
CASTEL DI SANGRO	1985	Torrini Giovanni	47	13	6	0	0	66	1
CASTELLI	1976	Di Pietro Giancarlo	94	37	6	0	0	137	1
CHIETI	1888	Melena Ennio	132	105	32	0	0	269	2
FARA S. MARTINO	1980	Ricciuti Gianpaolo	141	30	21	0	0	192	1
FARINDOLA	1974	Borgheggiani Daniele	60	25	54	0	0	139	1
GUARDIAGRELE	1953	Di Crescenzo Gloria	180	135	22	0	0	337	2
ISOLA DEL GRAN SASSO	1987	Possenti Luigi	181	47	6	0	0	234	1
LANCIANO	1986	Cavasinni Gianfranco	143	30	4	0	0	177	1
L'AQUILA	1874	Perinetti Salvatore	517	167	63	0	0	747	2

ABRUZZO



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
LORETO APRUTINO	2006	Acciavatti Arturo	77	18	19	0	0	114	1
ORTONA	1991	Sulpizio Francesco	82	56	12	0	0	150	1
PENNE	1950	Crocetta Antonio	113	39	19	0	0	171	1
PESCARA	1932	Galli Alessandro	271	52	46	0	0	369	2
POPOLI	1985	Accurti Armeo	148	46	22	0	0	216	1
SULMONA	1952	Adeante Walter	152	76	24	0	0	252	1
TERAMO	1914/1945*	De Angelis Luigi	215	33	12	0	0	260	1
VALLE ROVETO	1988	Giovarruscio Anna	78	10	10	0	0	98	1
VASTO	1999	Celenza Giuseppe	180	78	19	0	0	277	2
Totale Gr ABRUZZO			3.305	1.115	478	1	0	4.899	28

*anno fondazione / rifondazione

MOLISE



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
CAMPOBASSO	1885/1978*	Struzzolino Claudio	228	56	19	0	0	303	2
ISERNIA	1990	Ciccorelli Pasquale	310	48	11	0	0	369	2
Totale Gr MOLISE			538	104	30	0	0	672	4

*anno fondazione ("Sannita") / rifondazione

CAMPANIA



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
AVELLINO	1994	Maiurano Giovanni	145	38	33	0	0	216	1
BENEVENTO	2007	Travaglione Angela	196	75	29	0	0	300	2
CASERTA	1998	Anniciello Gabriella	87	12	36	0	0	135	1
CASTELLAMMARE DI STABIA	2009	Liguori Liborio	149	30	26	0	0	205	1
CAVA DEI TIRRENI	1939	Della Rocca Ferdinando	141	44	12	0	0	197	1
NAPOLI	1871	Merola Simone	213	55	45	0	0	313	2
PIEDIMONTE MATESE	1998	Panella Franco	103	32	16	0	0	151	1
SALERNO	1986	Giannattasio Alessandro	274	66	46	0	0	386	2
Totale Gr CAMPANIA			1.308	352	243	0	0	1.903	11

PUGLIA



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
BARI	1982	Laragione Rosanna	155	27	7	0	0	189	1
FOGGIA	2010	Del Giudice Michele	127	25	5	0	0	157	1
GIOIA DEL COLLE	1975	Losito Raffaella	115	8	6	0	0	129	1
Totale Gr PUGLIA			397	60	18	0	0	475	3

BASILICATA



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
LAGONEGRO	1995	Ielpo Antonio	71	7	4	0	0	82	1
POTENZA	1990	Padula Rudi	183	55	7	0	0	245	1
Totale Gr BASILICATA			254	62	11	0	0	327	2

CALABRIA



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
CASTROVILLARI	1999	Iannelli Eugenio	118	25	8	0	0	151	1
CATANZARO	1990	Scotto Salvatore	114	28	5	0	0	147	1
COSENZA	1990	Belcastro Giuliano	342	147	22	0	0	511	2
REGGIO CALABRIA	1932	Falcomatà Antonino	166	43	21	0	0	230	1
VERBICARO	2013	Lucchese Felice	N U O V A S E Z I O N E						1
Totale Gr CALABRIA			740	243	56	0	0	1.039	6

SICILIA



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
ACIREALE	1993	Falsaperla Paolo	96	34	45	0	0	175	1
BELPASSO	1995	Sambataro Pietro	53	11	13	0	0	77	1
BRONTE	2007	Capace Lorenzo	28	23	25	0	0	76	1
CATANIA	1875	Pace Giorgio	348	87	37	3	0	475	2
CEFALÙ	2004	Valenziano Vincenzo	90	36	8	1	0	135	1
GIARRE	1974	Garozzo Giuseppe	80	12	9	0	0	101	1
LINGUAGLOSSA	1957	Mangano Carmelo	142	62	16	0	0	220	1
LONGI	1998	Carcione Salvatore	0	0	0	0	0	0	0
MESSINA	1982	Ragonese Vincenzo	148	53	5	0	0	206	1
NOVARA DI SICILIA	2012	Chillè Liliana	66	73	11	0	0	150	1
PALERMO	1877	Petronici Ermanno	206	68	23	0	0	297	2
PEDARA	2003	Faro Venero	82	19	7	0	0	108	1
PETRALIA SOTTANA	1928	Macaluso Vincenzo	86	11	5	0	0	102	1
POLIZZI GENEROSA	1988	Polizzotto Enzo	99	48	12	0	0	159	1
RAGUSA	1999	Battaglia Carlo	163	50	8	0	0	221	1
SIRACUSA	1998	Broussard Vittorio	71	25	3	0	0	99	1
Totale Gr SICILIA			1.758	612	227	4	0	2.601	17

SARDEGNA



SEZIONE	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
CAGLIARI	1932	Boy Pierfrancesco	329	50	19	0	0	398	2
NUORO	1997	Paba Giancarlo	292	94	18	0	0	404	2
SASSARI	2004	Porqueddu Pietro Paolo	136	43	3	0	0	182	1
Totale Gr SARDEGNA			757	187	40	0	0	984	5

EXTRA REGIONI

NOME	A. FOND	PRESIDENTE	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEG
SEZ. NAZ. A.G.A.I.**	1979	Cesa Bianchi Cesare	1.362	0	0	0	0	1.362	4
SEZ. NAZ. C.A.A.I.**	1904	Stefani Giacomo	293	0	0	0	0	293	2
SEZ. NAZ. C.N.S.A.S.**	2011	Baldracco Pier Giorgio	413	0	0	0	0	413	12
SEZ. LIMA	1973	Starin Majeta	9	4				13	1
Totale EXTRA REGIONI			2.077	4	0	0	0	2.081	19

** inclusi i Soci Onorari ai sensi art. 8 Regolamento Generale

Le Sezioni del Club Alpino Italiano

SEZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	CITTÀ	PROVINCIA
A				
ASSOC. GUIDE ALPINE ITAL.	Via Petrella 19		20124 Milano	MI
ABBIATEGRASSO	C.so San Pietro 19		20081 Abbiategrasso	MI
ACIREALE	Via Dafnica 26		95024 Acireale	CT
ACQUI TERME	Via Monteverde 44		15011 Acqui Terme	AL
AGORDO	P.le Marconi 13		32021 Agordo	BL
ALA DI STURA	P.za Centrale 22		10070 Ala di Stura	TO
ALATRI	Via dei Manni 10		03011 Alatri	FR
ALBA	C.so Michele Coppino 40/F		12051 Alba	CN
ALBENGA	Rione Risorgimento 22	C.P. 14	17031 Albenga	SV
ALBIATE	Via Viganò 12		20042 Albiate	MB
ALESSANDRIA	Via Venezia 9		15121 Alessandria	AL
ALMESE	Via Roma 4		10040 Almese	TO
ALPAGO	Via Don Ermolao Barattin 27	San Martino	32010 Chies d'Alpago	BL
ALPIGNANO	Via Matteotti 10	C.P. 40	10091 Alpignano	TO
ALTARE	Via Astigiano 5		17041 Altare	SV
AMANDOLA	Via Damiano Chiesa 4		63021 Amandola	AP
AMATRICE	Via Spinosi 46		02012 Amatrice	RI
ANCONA	Via Vittorio Veneto 10		60122 Ancona	AN
ANTRODOCO	Via Savelli 3		02013 Antrodoco	RI
AOSTA	C.so Battaglione Aosta 81		11100 Aosta	AO
APPIANO CAI A.A.	P.za Albertus Magnus 1		39057 Appiano Sulla Strada	BZ
APRICA	C.so Roma 150	c/o Uff. Turistico Aprica	23031 Aprica	SO
APRILIA	Via Carlo Cattaneo 2		04011 Aprilia	LT
AREZZO	Via Fabio Filzi 28/3		52100 Arezzo	AR
ARGENTA	Via Circonvallazione 21/A	c/o Casa del Volontariato	44011 Argenta	FE
ARONA	P.le Vittime di Bologna 2		28041 Arona	NO
ARZIGNANO	Via Cazzavillan 8		36071 Arzignano	VI
ASCOLI PICENO	Via S. Cellini 10		63100 Ascoli Piceno	AP
ASIAGO	Via Ceresara 1		36012 Asiago	VI
ASSO	P.za G. Mazzini 7		22033 Asso	CO
ASTI	C.so Palestro 11	C.P. 224	14100 Asti	AT
ATESSA	C.so Vittorio Emanuele Snc	C.P. 07	66041 Atessa	CH
AURONZO DI CADORE	Via Dante 12	C.P. 30	32041 Auronzo di Cadore	BL
AVELLINO	Via Torrette 4		83013 Mercogliano	AV
AVEZZANO	Via G. Mazzini 32	C.P. 284	67051 Avezzano	AQ
B				
BARDONECCHIA	Via Medail 75	c/o Scaglia Piero	10052 Bardonecchia	TO
BARGA	Via di Mezzo 49		55051 Barga	LU
BARGE	Via Bianco 2		12032 Barge	CN
BARI	Via Volpe 6		70125 Bari	BA
BARLASSINA	L.go A. Diaz 5		20030 Barlassina	MB
BARZANÒ	Via Gramsci 43	Fraz. Villanova	23891 Barzanò	LC
BASSANO DEL GRAPPA	Via Schiavonetti 26/O		36061 Bassano del Grappa	VI
BAVENO	Via Domo 2		28831 Baveno	VB
BELLANO	P.za S. Giorgio 1		23822 Bellano	LC
BELLUNO	P.za S. Giovanni Bosco 11		32100 Belluno	BL
BELPASSO	P.za Duomo 12		95032 Belpasso	CT
BENEVENTO	Via Nicola Ciletti 32	c/o Sc. S. Giuseppe Moscati	82100 Benevento	BN
BERGAMO	Via Pizzo della Presolana 15		24125 Bergamo	BG
BESANA BRIANZA	P.za Cuzzi 8		20842 Besana In Brianza	MB
BESOZZO SUPERIORE	Via Belvedere 7	C.P. 59	21023 Besozzo	VA
BIELLA	Via P. Micca 13		13900 Biella	BI
BOFFALORA SOPRA TICINO	Via Donatori di Sangue 5	C.P. 3	20010 Boffalora Sopra Ticino	MI
BOLLATE	Via Fermi 1		20021 Bollate	MI
BOLOGNA	Via Stalingrado 105		40123 Bologna	BO
BOLZANETO	Via Reta Costantino 16 R		16162 Genova	GE

SEZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	CITTÀ	PROVINCIA
BOLZANO CAI A.A.	P.za delle Erbe 46		39100 Bolzano	BZ
BORDIGHERA	C.so Europa 40		18012 Bordighera	IM
BORGOMANERO	C.so Mazzini 74		28021 Borgomanero	NO
BORMIO	P.za V Alpini 5	C.P. 40	23032 Bormio	SO
BORNO	P.za Caduti 2		25042 Borno	BS
BOSCO CHIESANUOVA	P.za della Chiesa 34		37021 Bosco Chiesanuova	VR
BOVEGNO	Via Provinciale		25061 Bovegno	BS
BOVISIO MASCIAGO	Via Venezia 33		20030 Bovisio Masciago	MB
BOZZOLO	Via Valcarenghi 106		46012 Bozzolo	MN
BRA	Via Barbacana 47	C.P. 27	12042 Bra	CN
BRENNERO CAI A.A.	Via S. Valentino 25		39041 Brennero	BZ
BRENO	Via Sammaione 8		25043 Breno	BS
BRESCIA	Via Villa Glori 13		25126 Brescia	BS
BRESSANONE CAI A.A.	Via Prà delle Suore 1		39042 Bressanone	BZ
BRONTE	Via Giudice A.Saetta	c/o Arc.Capace Lorenzo	95034 Bronte	CT
BRONZOLO CAI A.A.	Via Aquila Nera 18		39051 Bronzolo	BZ
BRUGHERIO	V.le Brianza 66		20861 Brugherio	MB
BRUNICO CAI A.A.	Via Hofer 32/A	C.P. 145	39031 Brunico	BZ
BUSSOLENO	Borgata Grange 20		10053 Bussoleno	TO
BUSTO ARSIZIO	Via Dante 5		21052 Busto Arsizio	VA
C				
CAAI	Via E. Petrella 19		20124 Milano	MI
CNSAS	Via E. Petrella 19		20124 Milano	MI
CABIATE	Via Padulli 79		22060 Cabiate	CO
CAGLIARI	Via Piccioni Giovanni Antonio 13		09124 Cagliari	CA
CALALZO DI CADORE	Via Giacomelli 6		32042 Calalzo di Cadore	BL
CALCO	Via Indipendenza 17		23885 Calco	LC
CALOLZIOCORTE	C.so Dante 43		23801 Calolziocorte	LC
CAMERINO	V.lo della Giudecca 10		62032 Camerino	MC
CAMPOBASSO	Poste Centrali	C.P. 73	86100 Campobasso	CB
CAMPOSAMPIERO	Contrà dei Nodari 27		35012 Camposampiero	PD
CANTÙ	Via Dante 18	C.P. 37	22063 Cantù	CO
CANZO	Via Meda 40		22035 Canzo	CO
CAPIAGO INTIMIANO	Via Mazzini 9		22070 Capiago Intimiano	CO
CAPRILE	Corso Veneto 1/A		32023 Caprile	BL
CARATE BRIANZA	Via Cusani 2	c/o Torre Civica	20048 Carate Brianza	MB
CARNAGO	Via Castiglioni 6		21040 Carnago	VA
CARPI	Via Cuneo 51	C.P. 34	41012 Carpi	MO
CARRARA	Via Apuana 3		54033 Carrara	MS
CARSOLI	Via Mario Galli	C.P. 19	67061 Carsoli	AQ
CASALE MONFERRATO	Via Rivetta 17	C.P. 83	15033 Casale Monferrato	AL
CASELLE TORINESE	Via Gonella 9		10072 Caselle Torinese	TO
CASERTA	P.za Cavour 1	c/o Rione Tescione	81100 Caserta	CE
CASLINO D'ERBA		c/o Centro Civico Bachelet	22030 Caslino d'Erba	CO
CASSANO D'ADDA	Via Papa Giovanni XXIII 3	Loc. Groppello	20062 Cassano d'Adda	MI
CASSINO	Via Leopardi 24		03043 Cassino	FR
CASTEL DI SANGRO	Via del Leone 20		67031 Castel di Sangro	AQ
CASTELFRANCO EMILIA	Via Solimei 19		41013 Castelfranco Emilia	MO
CASTELFRANCO VENETO	Via Lovara 6	C.P. 176	31033 Castelfranco Veneto	TV
CASTELLAMMARE DI STABIA	Via San Vincenzo 15	c/o CPS	80053 Castellammare di Stabia	NA
CASTELLANZA	Via Don Bosco 2		21053 Castellanza	VA
CASTELLI	Via Convento 2		64041 Castelli	TE
CASTELNOVO NE' MONTI	P.le Matteotti 7/B		42035 Castelnovo ne' Monti	RE
CASTELNUOVO GARFAGNANA	Via Vittorio Emanuele 3		55032 Castelnuovo di Garfagnana	LU
CASTIGLIONE STIVIERE	Via Cesare Battisti 25		46043 Castiglione delle Stiviere	MN
CASTROVILLARI	Via C. Pepe 74		87012 Castrovillari	CS
CATANIA	Via Messina 593/A		95126 Catania	CT
CATANZARO	Poste Catanzaro Centro	C.P. 3	88100 Catanzaro	CZ
CAVA DEI TIRRENI	C.so Mazzini 6	C.P. 111	84013 Cava De' Tirreni	SA
CAVOUR	Via Vittorio Veneto 27		10061 Cavour	TO
CEDEGOLO	Via Nazionale 103		25051 Cedegolo	BS
CEFALÙ	V.lo Alle Falde 4		90015 Cefalù	PA
CERMENATE	Via Garibaldi 5		22072 Cermenate	CO
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	P.za Matteotti 8		20063 Cernusco sul Naviglio	MI
CERVASCA	Via Roma 34		12010 Cervasca	CN
CERVIGNANO DEL FRIULI	Via Garibaldi 18		33052 Cervignano del Friuli	UD
CESANO MADERNO	Via De Gasperi 2	C.P. 127	20811 Cesano Maderno	MB

SEZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	CITTÀ	PROVINCIA
CESARE BATTISTI	Via San Nazaro 15		37129 Verona	VR
CESENA	Via Cesenatico 5735		47522 Cesena	FC
CEVA	Via XX Settembre 11		12073 Ceva	CN
CHATILLON	P.za Duc 3	Casa della musica	11024 Chatillon	AO
CHIARI	Via F. Cavalli 22	C.P. Aperta 170	25032 Chiari	BS
CHIAVARI	Via R. Orsi 29		16043 Chiavari	GE
CHIAVENNA	P.za S. Pietro Snc	Palazzo Pretorio	23022 Chiavenna	SO
CHIETI	P.za Templi Romani 3		66100 Chieti	CH
CHIOGGIA	Uff. Post. V.le Stazione 53	C.P. 174	30015 Chioggia	VE
CHIOMONTE	Via Vittorio Emanuele 36		10050 Chiomonte	TO
CHIUSA CAI A.A.	Via Roma		39043 Chiusa	BZ
CHIVASSO	Via del Castello 8		10034 Chivasso	TO
CIMOLAIS	Via Roma 13		33080 Cimolais	PN
CINISELLO BALSAMO	Via Marconi 50		20092 Cinisello Balsamo	MI
CIRIÈ	Via S. Ciriaco 36		10073 Ciriè	TO
CITTÀ DI CASTELLO	Via Gramsci		06012 Città di Castello	PG
CITTADELLA	Borgo Bassano 37		35013 Cittadella	PD
CIVIDALE DEL FRIULI	Via Carraria 99	C.P. 87	33043 Cividale del Friuli	UD
CLAUT	V.le Pietro Bortolotto 19		33080 Claut	PN
CLUSONE	Via Bonomo De Bernardi 11		24023 Clusone	BG
COAZZE	Via G. Matteotti 128		10050 Coazze	TO
COCCAGLIO	Via Paolo VI 6		25030 Coccaglio	BS
CODOGNO	Via Cesare Battisti 1	C.P. 69	26845 Codogno	LO
CODROIPO	Via Circonvallazione Sud 25		33033 Codroipo	UD
COLICO	Via Campione 9		23823 Colico	LC
COLLEFERRO		C.P. 47	00034 Colleferro	RM
COLOGNO MONZESE	Via Emilia 40	C.P. 31	20093 Cologno Monzese	MI
COMO	Via Volta 56/58	C.P. 250	22100 Como	CO
CONCOREZZO	Via Libertà 42		20049 Concorezzo	MB
CONEGLIANO	Via Rossini 2/B	C.P. 54	31015 Conegliano	TV
CORNAREDO	P.za dell'Olmo 2/A		20010 Cornaredo	MI
CORSICO	Via XXIV Maggio 51		20094 Corsico	MI
CORTINA D'AMPEZZO	Via G. Marconi 18/A	P. O. Box 239	32043 Cortina d'Ampezzo	BL
COSENZA	Via Casali	Staz. Ferr. della Cal.	87100 Cosenza	CS
CREMA	Via F. Donati 10		26013 Crema	CR
CREMONA	Via Palestro 32		26100 Cremona	CR
CUMIANA	Via Provinciale 11	C.P. 70	10040 Cumiana	TO
CUNEO	Via Porta Mondovì 5		12100 Cuneo	CN
CUORGNÈ	Via Signorelli 1		10082 Cuorgnè	TO
D				
DERVIO	Via Martiri Liberazione 6		23824 Dervio	LC
DESENZANO	Via Tobruch 11		25015 Desenzano del Garda	BS
DESIO	Via G.M. Lampugnani 78		20033 Desio	MB
DOLO		C.P. 87	30031 Dolo	VE
DOMEGGE DI CADORE	Via Don F. Barnabò 4		32040 Domegge di Cadore	BL
DOMODOSSOLA	Via Borgnis 10		28845 Domodossola	VB
DONGO	Via G. E. Falck 11		22014 Dongo	CO
DUEVILLE	Via Roma 24		36031 Dueville	VI
E				
EDOLO	Via Porro 27		25048 Edolo	BS
EGNA CAI A.A.	L.go Municipio 3		39044 Egna	BZ
ERBA	Via Riazzolo 26		22036 Erba	CO
ESPERIA	Via G.Marconi	C.P. 28	03045 Esperia	FR
ESTE	Via San Rocco 1	C.P. 34	35042 Este	PD
F				
FABRIANO	Via Alfieri 9		60044 Fabriano	AN
FAENZA	Via Campidori 28		48018 Faenza	RA
FARA S. MARTINO	Via Mazzini Snc		66015 Fara San Martino	CH
FARINDOLA	Via San Rocco 8		65010 Farindola	PE
FELTRE	Porta Imperiale 3		32032 Feltre	BL
FERMO	L.go Mora 5		63900 Fermo	FM
FERRARA	V.le Cavour 116		44100 Ferrara	FE
FIAMME GIALLE	Via Fiamme Gialle 8		38037 Predazzo	TN
FINALE LIGURE	P.za del Tribunale 11		17024 Finale Ligure	SV
FINO MORNASCO	Via Trieste 1		22073 Fino Mornasco	CO
FIRENZE	Via del Mezzetta 2/M		50135 Firenze	FI
FIUME	Via Ronchi Oliviero 5		35127 Padova	PD

SEZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	CITTÀ	PROVINCIA
FIVIZZANO	Via Vigna di Sotto 13		54013 Fivizzano	MS
FOGGIA	Via Ernesto Petrone 60		71121 Foggia	FG
FOLIGNO	V.le Firenze 110/A		06034 Foligno	PG
FORLÌ	V.le Roma 18		47121 Forlì	FO
FORMAZZA		Ponte	28863 Ponte Formazza	VB
FORNI AVOLTRI		c/o Romanin	33020 Forni Avoltri	UD
FORNI DI SOPRA	Via Nazionale 206		33024 Forni di Sopra	UD
FORNO CANAVESE	Via B. Truchetti 24	C.P. 33	10084 Forno Canavese	TO
FORTE DEI MARMI	Via Michelangelo 42B		55042 Forte dei Marmi	LU
FORTEZZA CAI A.A.	Via Villa 28	c/o Kurt Prossliner	39049 Vipiteno	BZ
FOSSANO	Via Giuseppina Falletti 28		12045 Fossano	CN
FRASCATI		C.P. 72	00044 Frascati	RM
FROSINONE	C.so della Repubblica 178	Palazzine Comunali	03100 Frosinone	FR
G				
GALLARATE	Via Olona 37		21013 Gallarate	VA
GALLINARO	P.za S. Maria 8	Valle Comino	03040 Gallinaro	FR
GARBAGNATE MILANESE	Via Villoresi 32		20024 Garbagnate Milanese	MI
GARDONE VAL TROMPIA	Via XX Settembre 25	C.P. 89	25063 Gardone Val Trompia	BS
GARESSIO	V.le Paolini 15		12075 Garessio	CN
GAVIRATE	Via IV Novembre 17		21026 Gavirate	VA
GAZZADA SCHIANNO	Via Roma 18		21045 Gazzada	VA
GEMONA DEL FRIULI	Via IV Novembre 38		33013 Gemona del Friuli	UD
GENOVA-LIGURE	Galleria Mazzini 7/3		16121 Genova	GE
GERMIGNAGA	Via A. Diaz 13	Palazzo Comunale	21010 Germignaga	VA
GIARRE	Via Alfieri 26		95014 Giarre	CT
GIAVENO	Via Colombatti 14		10094 Giaveno	TO
GIOIA DEL COLLE	Via Donato Boscia 17		70023 Gioia del Colle	BA
GIUSSANO	Via Garibaldi 57		20034 Giussano	MB
GORGONZOLA	P.za Giovanni XXIII 6/A		20064 Gorgonzola	MI
GORIZIA	Via Rossini 13	C.P. 89	34170 Gorizia	GO
GORLA MINORE	Via Grazia Deledda 35		21055 Gorla Minore	VA
GOZZANO	V.le Parona 53		28024 Gozzano	NO
GRAVELLONA TOCE	Via Molino 17		28883 Gravellona Toce	VB
GRESSONEY	Via Tache 14/D	c/o Agenzia Busca	11020 Gressoney La Trinitè	AO
GROSSETO		C.P. 123	58100 Grosseto	GR
GUALDO TADINO	Via della Rocchetta		06023 Gualdo Tadino	PG
GUARDIAGRELE	Via Roma 97	c/o Iacovella Carlo	66016 Guardiagrele	CH
GUBBIO	Via Mazzini 15/A	c/o Brunetti Luigino	06024 Gubbio	PG
I				
IMOLA	Via Conti della Bordella 18		40026 Imola	BO
IMPERIA	P.za Calvi 8	C.P. 519	18100 Imperia	IM
INTROBIO	Via Pretorio 14		23815 Introbio	LC
INVERIGO	Via Rocchina 8		22044 Inverigo	CO
INVERUNO	L.go Sandro Pertini 2	C.P. 5	20010 Inveruno	MI
INZAGO	Via Luigi Marchesi 18		20065 Inzago	MI
ISERNIA	C.so Marcelli 176	C.P. 53	86170 Isernia	IS
ISOLA DEL GRAN SASSO	Salita del Torrione 8		64045 Isola del Gran Sasso	TE
IVREA	Via Jervis 8	C.P. 50	10015 Ivrea	TO
J				
JESI	P.za della Repubblica 11/C		60035 Jesi	AN
L				
L'AQUILA	Piazzale Meridiana		67100 L'Aquila	AQ
LA SPEZIA	V.le Amendola Giovanni 196		19121 La Spezia	SP
LAGONEGRO	V.le Roma 9		85042 Lagonegro	PZ
LAIVES CAI A.A.	Via Pietralba 37		39055 Laives	BZ
LANCIANO	Via dei Frentani 43	C.P. 122	66034 Lanciano	CH
LANZO TORINESE	Via G. B. Savant 1		10074 Lanzo Torinese	TO
LATINA	Via Ofanto 2		04100 Latina	LT
LAVENO MOMBELLO	Via Alla Torre 1		21014 Laveno Mombello	VA
LECCO	Via Giovanni XXIII 11	C.P. 269	23900 Lecco	LC
LEGNAGO	V.le dei Tigli 42	c/o Rinaldi	37045 Legnago	VR
LEGNANO	Via Roma 11		20025 Legnano	MI
LEINÌ	Via Edmondo De Amicis 13		10040 Leini	TO
LEONESSA	C.so Sangiuseppe 46		02016 Leonessa	RI
LIMA	Borgata Prato 81		28845 Domodossola	VB
LINGUAGLOSSA	P.za Municipio 22		95015 Linguaglossa	CT
LISSONE	Via Statuto 12		20035 Lissone	MB

SEZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	CITTÀ	PROVINCIA
LIVIGNO	Plazal Dali Schola 25		23030 Livigno	SO
LIVINALLONGO	Via Colesel-Arabba 57		32020 Livinallongo del Col di Lana	BL
LIVORNO	Via Santa Fortunata 31		57123 Livorno	LI
LOANO	V.le Libia	Torre Pentagonale	17025 Loano	SV
LODI	V.le Pavia 28		26900 Lodi	LO
LONGARONE	Via Pirago 76		32013 Longarone	BL
LONGI	Via Vendipiano Sn		98070 Longi	ME
LONIGO	V.le della Repubblica 12	C.P. 43	36045 Lonigo	VI
LORENZAGO	V.le Faureana 119		32040 Lorenzago di Cadore	BL
LORETO APRUTINO	Via delle Monache 1		65014 Loreto Aprutino	PE
LOVERE	Via Matteotti 3		24065 Lovere	BG
LOZZO DI CADORE	Via D.Alighieri 5		32040 Lozzo di Cadore	BL
LUCCA	Cortile Carrara 18	Palazzo Provinciale	55100 Lucca	LU
LUGO	P.za Girolamo Savonarola 3		48022 Lugo	RA
LUINO	Via B. Luini 16	Fermo Posta C.P. 22	21016 Luino	VA
LUMEZZANE	Via Cavour 4		25065 Lumezzane	BS
M				
MACERATA	Via L. Bartolini 37		62100 Macerata	MC
MACHERIO	Via Milano 25		20050 Macherio	MB
MACUGNAGA	Via Monte Rosa 99	c/o Apt	28876 Macugnaga	VB
MADESIMO		C.P. 51	23024 Madesimo	SO
MAGENTA	Via Melzi 2	c/o Banda Civica	20013 Magenta	MI
MALNATE	Via Capri 3		21046 Malnate	VA
MALO	Via Cardinal De Lai 2	C.P. 30	36034 Malo	VI
MANDELLO LARIO	Via Riva Dell'Ospizio		23826 Mandello del Lario	LC
MANIAGO	Via Colvera 99/A		33085 Maniago	PN
MANTOVA	Via Luzio 9		46100 Mantova	MN
MANZANO	Via Zorutti 39/A	C.P. 39/A	33044 Manzano	UD
MARESCA	Villaggio Orlando 100		51023 Campo Tizzoro	PT
MARIANO COMENSE	Via Kennedy 1	c/o Oratorio S. Rocco	22066 Mariano Comense	CO
MAROSTICA		C.P. 19	36063 Marostica	VI
MASSA	Via della Posta 8	Loc. Canevara	54100 Massa	MS
MEDA	Via Udine 1/A		20821 Meda	MB
MELEGNANO	Via Edmondo De Amicis 25		20077 Melegnano	MI
MELZO	Via A. Manzoni 5		20066 Melzo	MI
MENAGGIO	Via F. Filzi 31	Fraz. Loveno	22017 Menaggio	CO
MERANO CAI A.A.	Via K. Wolf 15	C.P.	39012 Merano	BZ
MERATE	Via Matteotti 2	c/o C. T. Roseda	23807 Merate	LC
MERONE	Palazzo Zaffiro Isacco		22046 Merone	CO
MESSINA	Via Natoli Giuseppe 20		98122 Messina	ME
MESTRE	Via Fiume 47/A	C.P. 211	30170 Venezia Mestre	VE
MILANO	Via Duccio di Boninsegna 21/23		20145 Milano	MI
MIRANO	Via Belvedere 6	C.P. 56	30035 Mirano	VE
MISSAGLIA	Via I Maggio 41/A		23873 Missaglia	LC
MODENA	Via IV Novembre 40		41100 Modena	MO
MOGGIO UDINESE	Via Nadorie		33015 Moggio Udinese	UD
MOLTENO	Via Giancarlo Puecher Sn	Fraz. Pascolo	23847 Molteno	LC
MOLTRASIO	Via F.Lli Recchi 8/A		22010 Moltrasio	CO
MONCALIERI	P.za Marconi 1	Testona	10027 Moncalieri	TO
MONDOVÌ	Via Beccaria 26	C.P. 25	12084 Mondovì	CN
MONFALCONE	Via Marco Polo 7	C.P. 204 Posta Centrale	34074 Monfalcone	GO
MONTEBELLO VICENTINO	P.le Cenzi 5		36054 Montebello Vicentino	VI
MONTEBELLUNA	Via Aglaia Anassilide 5	Biadene	31044 Montebelluna	TV
MONTECCHIO MAGGIORE	Via Duomo 1		36075 Montecchio Maggiore	VI
MONTEVECCHIA	Via Fontanile 2		23874 Montevecchia	LC
MONZA	Monza Centro	C.P. 202	20052 Monza	MB
MORBEGNO	Via San Marco 186	c/o Palazzo Malacrida	23017 Morbegno	SO
MORTARA	P.za Trento 59	C.P. 7	27036 Mortara	PV
MOSSO S. MARIA	Fraz. Mongiachero 54		13822 Mosso Santa Maria	BI
MOTTA DI LIVENZA	Via A. De Gasperi 13	C.P. 65	31045 Motta di Livenza	TV
MUGGIÒ	Via De Amicis 3/A		20053 Muggiò	MB
N				
NAPOLI	Via Trinità Degli Spagnoli 41		80132 Napoli	NA
NERVIANO	Via Battisti Ang. Circonvall.		20014 Nerviano	MI
NOVARA	V.lo S. Spirito 4		28100 Novara	NO
NOVARA DI SICILIA	Via Nazionale 77		98058 Novara di Sicilia	ME
NOVATE MEZZOLA	Via Selva 32	c/o Fumagalli Marcella	23025 Novate Mezzola	SO

SEZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	CITTÀ	PROVINCIA
NOVATE MILANESE	Via XXV Aprile 46		20026 Novate Milanese	MI
NOVI LIGURE	Via Cavallotti 65A		15067 Novi Ligure	AL
NUORO	Via Campania 22		08100 Nuoro	NU
O				
ODERZO	Via Comunale di Fratta 35	C.P. 91	31046 Oderzo	TV
OGGIONO	Via Locatelli 15		23848 Oggiono	LC
OLGIATE OLONA	Via Piave 84		21057 Olgiate Olona	VA
OMEGNA	Via Comoli 63		28887 Omegna	VB
ORBASSANO	Via Dante di Nanni 20/B		10043 Orbassano	TO
ORMEA	Via Roma 3		12078 Ormea	CN
ORTONA	Via Civiltà del Lavoro		66026 Ortona	CH
OSTIGLIA	Via Canali 2	Correggioli	46035 Ostiglia	MN
OVADA	Via XXV Aprile 10		15076 Ovada	AL
P				
PADERNO DUGNANO	Via delle Rose 19		20030 Palazzolo Milanese	MI
PADOVA	Gall. S. Bernardino 5/10		35121 Padova	PD
PALAZZOLO SULL'OGLIO	Via M. Polo 5	c/o Sepati Gualtiero	25036 Palazzolo Sull'Oglio	BS
PALERMO	Via N. Garzilli 59		90141 Palermo	PA
PALESTRINA	Via Porta San Martino 5		00036 Palestrina	RM
PALLANZA	Via Cadorna Luigi 17	Pallanza	28922 Verbania	VB
PARABIAGO	Via De Amicis 3	c/o Centro Giovanile	20015 Parabiago	MI
PARMA	V.le Piacenza 40		43100 Parma	PR
PAVIA	Via Colesino 16		27100 Pavia	PV
PEDARA	Via Agrigento 11		95030 Pedara	CT
PENNE	P.za XX Settembre 10		65017 Penne	PE
PERUGIA	Via della Gabbia 9		06123 Perugia	PG
PESARO	L.go Aldo Moro 12		61100 Pesaro	PS
PESCARA	Via A. Moro 15/8		65129 Pescara	PE
PETRALIA SOTTANA	C.so P. Agliata 158		90027 Petralia Sottana	PA
PEVERAGNO	Via V. Bersezio 34	C.P. 64	12016 Peveragno	CN
PEZZO PONTEDILEGNO	Via Europa 64		25056 Ponte di Legno	BS
PIACENZA	Stradone Farnese 39	C.P. 188	29121 Piacenza	PC
PIANEZZA	Via Moncenisio 1		10044 Pianezza	TO
PIAZZA BREMBANA	Via Bortolo Bellotti 54 B		24014 Piazza Brembana	BG
PIEDIMONTE MATESE	L.go San Francesco 10		81016 Piedimonte Matese	CE
PIEDIMULERA	Via Boiti 2		28885 Piedimulera	VB
PIETRASANTA	Via Mazzini 105	C.P. 10	55045 Pietrasanta	LU
PIEVE DI CADORE	P.za Municipio 13	C.P.	32044 Pieve di Cadore	BL
PIEVE DI SOLIGO	Via G.Battistella 1		31053 Pieve di Soligo	TV
PINASCA	Via C. Bert 32		10060 Pinasca	TO
PINEROLO	Via Sommeiller 26		10064 Pinerolo	TO
PINO TORINESE	Strada Martini 16		10025 Pino Torinese	TO
PISA	Via Fiorentina 167		56121 Pisa	PI
PISTOIA	Via P. Antonini 7	C.P. 1	51100 Pistoia	PT
POLIZZI GENEROSA	L.go S. Martino 5		90028 Polizzi Generosa	PA
PONTE PIAVE SALGAREDA	Via Roma 121		31047 Ponte di Piave	TV
PONTEBBA	P.za del Popolo 13	C.P. 57	33016 Pontebba	UD
PONTEDERA	Via Saffi 47		56025 Pontedera	PI
PONTREMOLI	Via Malaspina 22		54027 Pontremoli	MS
POPOLI	V.le dei Tigli 35	c/o Accurti Armeo	65026 Popoli	PE
PORDENONE	P.za del Cristo 5/A	C.P. 112	33170 Pordenone	PN
PORRETTA TERME	P.za della Libertà 42		40046 Porretta Terme	BO
PORTOGRUARO	V.le Cadorna 34		30026 Portogruaro	VE
POTENZA	Via Anzio 24		85100 Potenza	PZ
POTENZA PICENA	Via Duca Degli Abruzzi 45		62018 Porto Potenza Picena	MC
PRATO EMILIO BERTINI	Via Banchelli 11		59100 Prato	PO
PREMANA	Via Vittorio Emanuele 15	C.P. 73	23834 Premana	LC
R				
RACCONIGI	Via Muzzone 6		12035 Racconigi	CN
RAGUSA	Via Umberto Giordano 65		97100 Ragusa	RG
RAPALLO	Via Marneli 8 Int 3		16035 Rapallo	GE
RAVASCLETTO	Via Val Calda 7	c/o Bar Pace Alpina	33020 Ravascletto	UD
RAVENNA	Via Castel San Pietro 26		48121 Ravenna	RA
RECOARO TERME	Via Casa del Parco	C.P. 81	36076 Recoaro Terme	VI
REGGIO CALABRIA	Via S. F. Da Paola 106		89127 Reggio Calabria	RC
REGGIO EMILIA	V.le dei Mille 32	C.P. 100	42100 Reggio Emilia	RE
RHO	Via Porta Ronca 11		20017 Rho	MI

SEZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	CITTÀ	PROVINCIA
RIETI	Via Silvio Picerli 59		02100 Rieti	RI
RIMINI	Via Lodovico De Warthema 26	C.P. 316	47922 Rimini	RN
RIVAROLO CANAVESE	Via L. Peila 1/10	C.P. 41	10086 Rivarolo Canavese	TO
RIVOLI	Via Fratelli Bandiera 1		10098 Rivoli	TO
ROMA	Via Galvani 10	c/o Ipsia	00153 Roma	RM
ROMANO DI LOMBARDIA	Via Giovanni Paolo II 37		24058 Romano di Lombardia	BG
ROVAGNATE	Villa Sacro Cuore		23888 Rovagnate	LC
ROVATO	Via E. Spalenza 8	C.P. 19	25038 Rovato	BS
ROVELLASCA	Via S. Giovanni Bosco 8		22069 Rovellasca	CO
ROVIGO	Via S. Donatoni 6	C.P. 92	45100 Rovigo	RO
S				
S.A.T.	Via Manci 57		38121 Trento	TN
S. BENEDETTO DEL TRONTO	Via Sabotino 54	C.P. 171 c/o Poste Centrali	63074 S. Benedetto del Tronto	AP
S. BONIFACIO	Via Gorizia 42		37047 San Bonifacio	VR
S. DONÀ DI PIAVE	Via Guerrato 3		30027 San Donà di Piave	VE
S.E.M.	C. P. Cordusio 1166		20101 Milano	MI
S. PIETRO IN CARIANO	Via Campostrini 56		37020 Pedemonte	VR
S. SALVATORE MONFERRATO	P.za Carmagnola 2		15046 San Salvatore Monferrato	AL
S. SEVERINO MARCHE	P.za del Popolo 39		62027 San Severino Marche	MC
S. VITO AL TAGLIAMENTO	Via Dello Sport 1		33078 San Vito al Tagliamento	PN
S. VITO DI CADORE	C.so Italia 92/94	c/o A.A.S.T.	32046 San Vito di Cadore	BL
SACILE	Via S. G. D/Tempio 45/1	C.P. 27	33077 Sacile	PN
SALERNO	Via Porta di Mare 26		84121 Salerno	SA
SALÒ	Via G.Pascoli 4		25087 Salò	BS
SALORNO CAI A.A.	P.za S. Giuseppe Snc		39040 Salorno	BZ
SALUZZO	P.za Cavour 12	Pal. Italia C.P. 9	12037 Saluzzo	CN
SAMPIERDARENA	Via Agnese Battista 1-Cancello		16151 Genova	GE
SANREMO	P.za Cassini 13		18038 San Remo	IM
SANSEPOLCRO	Via Luca Pacioli 7		52037 Sansepolcro	AR
SAPPADA	Via Bach 146		32047 Sappada	BL
SARNANO	P.za Perfetti 13		62028 Sarnano	MC
SARONNO	Via Giuseppe Parini 54		21047 Saronno	VA
SARZANA	P.za Firmafede 13	C.P. 1	19038 Sarzana	SP
SASSARI	Via Principessa Jolanda 62		07100 Sassari	SS
SASSUOLO	P.za Risorgimento 52		41049 Sassuolo	MO
SAVIGLIANO	Via Pylos 29/D		12038 Savigliano	CN
SAVONA	Casella Postale 232		17100 Savona	SV
SCHIO	Via Alessandro Rossi 8		36015 Schio	VI
SENIGALLIA	Str. Comunale Vallone 17	1° Piano Centro Sociale	60019 Vallone di Senigallia	AN
SEREGNO	Via S. Carlo	C.P. 27	20038 Seregno	MB
SESTO CALENDE	Via Piave 103	Loc. S. Giorgio	21018 Sesto Calende	VA
SESTO FIORENTINO	Via G. Veronelli 1/3	c/o Casa del Guidi	50019 Sesto Fiorentino	FI
SESTO S. GIOVANNI	Via Giardini 8		20099 Sesto San Giovanni	MI
SEVESO S. PIETRO	Via Silvio Pellico 16	C.P. 74	20822 Seveso	MB
SIENA	V.le Mazzini 95		53100 Siena	SI
SIRACUSA	Via Maestranza 33		96100 Siracusa	SR
SOMMA LOMBARDO	Via Luigi Briante 23		21019 Somma Lombardo	VA
SONDALO	Via Vanoni Snc		23035 Sondalo	SO
SONDRIO VALTELLINESE	Via Trieste 27		23100 Sondrio	SO
SORA	Via Mancinelli 21		03039 Sora	FR
SOVICO	V.le Brianza Snc	Ex Serra Tagliabue	20050 Sovico	MB
SPILIMBERGO	Via Ciriani 6	C.P. 83	33097 Spilimbergo	PN
SPOLETO		C.P. 52 Spoleto Centro	06049 Spoleto	PG
SPRESIANO	Via dei Giuseppini 24		31027 Spresiano	TV
STRESA	P.za S. Carlo 17	Carciano	28834 Stresa	VB
SULMONA	Via G. A. Angeloni (Pal. Sardi) 11	c/o Comunità Montana Peligna	67039 Sulmona	AQ
SUSA	C.so Unione Sovietica 8		10059 Susa	TO
T				
TARVISIO		C.P. 102	33018 Tarvisio	UD
TERAMO	Via Cona 180		64100 Teramo	TE
TERNI	Via F. Lli Cervi 31		05100 Terni	TR
THIENE	Via S. Gaetano 94	Palazzo Comaggia	36016 Thiene	VI
TIVOLI	V.lo Palatini 11		00019 Tivoli	RM
TOLMEZZO	Via Val di Gorto 19		33028 Tolmezzo	UD
TORINO	Via Barbaroux 1		10122 Torino	TO
TORRE PELLICE	P.za Gianavello 30		10066 Torre Pellice	TO
TORTONA	Via Trento 31	C.P. 53	15057 Tortona	AL

SEZIONE	INDIRIZZO	FRAZIONE	CITTÀ	PROVINCIA
TRADATE	L.go Ai Paracadutisti d'Italia		21049 Tradate	VA
TRECENTA	P.za S. Giorgio 30		45027 Trecenta	RO
TREGNAGO	V.lo Carlo Cipolla 20		37039 Tregnago	VR
TREVIGLIO	Via dei Mille 23 Interno		24047 Treviglio	BG
TREVISO	Via del Mozzato 9		31100 Treviso	TV
TRIESTE SAG	Via di Donota 2	C.P. 1382 Ts3	34121 Trieste	TS
TRIVERO	Civico 5	Fraz. Guala	13835 Trivero	BI
U				
U.L.E. GENOVA	Vico Carmagnola 7/5		16123 Genova	GE
UDINE SAF	Via B. Odorico 3		33100 Udine	UD
UGET TORINO	C.so Francia 192		10145 Torino	TO
V				
VAL BADIA CAI A.A.		c/o Pensione Camoscio	39030 La Villa	BZ
VAL DELLA TORRE	Via Roma 54		10040 Val Della Torre	TO
VAL DI ZOLDO	Via Roma 10		32012 Forno di Zoldo	BL
VAL GARDENA CAIA.A.	Via J. Skasa 72		39047 S. Cristina Valgardena	BZ
VALCOMELICO	P.za della Salute 8		32040 Casamazzagno	BL
VALDAGNO	C.so Italia 9/C		36078 Valdagno	VI
VALDARNO INFERIORE	P.za Vittorio Veneto 4	C.P. 251	50054 Fucecchio	FI
VALDARNO SUPERIORE	Via Cennano 105		52025 Montevarchi	AR
VALENZA	Via Giardini Aldo Moro		15048 Valenza Po	AL
VALFURVA	P.za Cap. Arnaldo Berni Snc		23030 Valfurva	SO
VALGERMANASCA	Via Carlo Alberto 59		10063 Pomaretto	TO
VALLE INTELVI	Via Fratelli Ferrari 9		22028 San Fedele Intelvi	CO
VALLE ROVETO	Via Porta Maggiore		67054 Civitella Roveto	AQ
VALLE VIGEZZO	Via Pittor Fornara 49		28852 Craveggia	VB
VALMADRERA	Via Fatebenefratelli 8	C.P. 47	23868 Valmadrera	LC
VALMALENCO	Via Roma 120		23023 Chiesa In Valmalenco	SO
VALSESSERA	Civico 101	Fraz. Granero	13833 Portula	BI
VARALLO SESIA	Via C. Durio 14		13019 Varallo	VC
VARAZZE	C.so Colombo 12	C.P. Chiusa 20	17019 Varazze	SV
VARESE	Via Speri della Chiesa Jemoli 12		21100 Varese	VA
VARZO	P.za Bono	c/o Mencarelli M.	28868 Varzo	VB
VASTO	Via delle Cisterne 4		66054 Vasto	CH
VEDANO AL LAMBRO	Via S. Stefano 89		20057 Vedano al Lambro	MB
VEDANO OLONA	Via dei Martiri 9	Villa Spech	21040 Vedano Olona	VA
VEDUGGIO	Via Valletta 4		20837 Veduggio con Colzano	MB
VENARIA REALE	Via A. Picco 24		10078 Venaria	TO
VENEZIA	Sestiere di Cannaregio 883/C		30121 Venezia	VE
VENTIMIGLIA	Via Roma 63	c/o Centro Studi	18039 Ventimiglia	IM
VERBANO	V.lo del Moretto 7		28921 Verbania	VB
VERBICARO	Corso Umberto		87020 Verbicaro	CS
VERCELLI	Via Stara 1		13100 Vercelli	VC
VERONA	Via S. Toscana 11		37129 Verona	VR
VERRES	Via Martorey 55		11029 Verres	AO
VIAREGGIO	Via Leonida Repaci 1/B		55049 Viareggio	LU
VICENZA	Contrà Porta S. Lucia 95		36100 Vicenza	VI
VIGEVANO	Via Bolsena 6/8		27029 Vigevano	PV
VIGO DI CADORE	Via IV Novembre 3		32040 Vigo di Cadore	BL
VIGONE	Via Vittorio Veneto 10		10067 Vigone	TO
VILLA CARCINA	Via Bernocchi 69		25069 Villa Carcina	BS
VILLADOSSOLA	Via Boccaccio 6		28844 Villadossola	VB
VILLASANTA	Via Leonardo Da Vinci 68/A		20058 Villasanta	MB
VIMERCATE	Via Terraggio Pace 7		20059 Vimercate	MB
VIPITENO CAI A.A.	Via Passo Pennes 18/B		39049 Vipiteno	BZ
VITERBO	Via S. Pietro 70/A		01100 Viterbo	VT
VITTORIO VENETO	Via della Seta 55	C.P. 138	31029 Vittorio Veneto	TV
VITTUONE		C.P. 91	20010 Vittuone	MI
VOGHERA	Via Dante 7/9		27058 Voghera	PV
VOLPIANO	P.za A. di Savoia 1/A		10088 Volpiano	TO
X				
XXX OTTOBRE	Via C. Battisti 22		34125 Trieste	TS

Glossario

AAG	Accompagnatore di Alpinismo Giovanile
ARD	Assemblea Regionale dei Delegati
AE	Accompagnatore di Escursionismo
AG	Alpinismo Giovanile
AGAI	Associazione Guide Alpine Italiane
AINEVA	Associazione interregionale Neve e Valanghe
aiuto AAG	Aiuto accompagnatore di Alpinismo Giovanile
aiuto IA	Aiuto istruttore di Alpinismo
aiuto IAL	Aiuto istruttore di Arrampicata libera
aiuto IS	Aiuto istruttore di Speleologia
aiuto ISA	Aiuto istruttore di Scialpinismo
aiuto ISBA	Aiuto istruttore di Snowboard alpinismo
aiuto ISFE	Aiuto istruttore Sci Fondo Escursionismo
ANAG	Accompagnatore nazionale di Alpinismo Giovanile
area	Area interregionale
area CMI	Area interregionale Centro, Meridione e Isole
area LOM	Area regionale Lombardia
area LPV	Area interregionale Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta
area TAA	Area regionale Trentino e Alto Adige
area TER	Area interregionale Toscana ed Emilia Romagna
area VFG	Area interregionale Veneto, Friuli Venezia Giulia
AVS	Alpenverein Südtirol
CAA	Club Arc Alpin
CAAI	Club Alpino Accademico Italiano
CAF	Club Alpin Français
CC	Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo
CCAG	Commissione Centrale Alpinismo Giovanile
CCE	Commissione Centrale per l'Escursionismo
CCM	Commissione Centrale Medica
CSMT	Centro Studi Materiali e Tecniche
CCP	Commissione Centrale per le Pubblicazioni
CCTAM	Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano
CCS	Commissione Centrale per la Speleologia
CDC	Comitato Direttivo Centrale
CDR	Comitato Direttivo Regionale
CEN	Comitato Europeo per la Normazione
CIPRA	Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi
CISDAE	Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
CNSAS	Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
CNSASA	Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera
CONSFE	Commissione Nazionale Sci Fondo Escursionismo
CSC	Comitato Scientifico Centrale
DAV	Deutscher Alpenverein
EAI	Escursionismo in ambiente innevato
ENN CSC	Esperto nazionale naturalistico del Comitato Scientifico Centrale
ENV	Esperto nazionale Valanghe
FEDME	Federaciòn Española de Deportes de Montaña y Escalada
FISI	Federazione Italiana Sport Invernali
GAL	Groupe Alpin Luxembourgeois
GR	Gruppo Regionale
IA	Istruttore di Alpinismo
IAL	Istruttore di Arrampicata libera
ICS	Istituto per il Credito Sportivo
INA	Istruttore nazionale di Alpinismo
INAL	Istruttore nazionale di Arrampicata libera
INS	Istruttore nazionale di Speleologia
INSA	Istruttore nazionale di Scialpinismo
INSFE	Istruttore nazionale Sci Fondo Escursionismo
INV	Istruttore Neve e Valanghe
IS	Istruttore di Speleologia
ISA	Istruttore di Scialpinismo
ISBA	Istruttore di Snowboard alpinismo
ISFE	Istruttore Sci Fondo Escursionismo
OEAV	Oesterreichischer Alpenverein
MDE	Ministero Difesa Esercito
NKBV	Koninklijke Nederlandse Klim -en Bergsport Vereniging
OG CSC	Operatore glaciologico del Comitato Scientifico Centrale
ON CSC	Operatore naturalistico del Comitato Scientifico Centrale
ONTAM	Operatore nazionale Tutela Ambiente Montano
ONV	Osservatore Neve e Valanghe
OTAM	Operatore Tutela Ambiente Montano
OTC	Organo Tecnico Centrale
OTP	Organo Tecnico Periferico
OTCO	Organo Tecnico Centrale Operativo
OTPO	Organo Tecnico Periferico Operativo
PG	Presidente Generale
PZS	Planinska Zveza Slovenije
SAC	Schwizer Alpen-Club
SAT	Società degli Alpinisti Tridentini
SC SFE	Scuola Centrale Sci Fondo Escursionismo
SC SVI	Scuola Centrale del Servizio Valanghe Italiano
SCA	Scuola Centrale di Alpinismo
SCAG	Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile
SCE	Scuola Centrale Escursionismo
SCSA	Scuola Centrale di Scialpinismo
SEM	Società Escursionisti Milanesi
SNS	Scuola Nazionale di Speleologia
SVI	Servizio Valanghe Italiano
SSI	Società Speleologica Italiana
TAM	Tutela Ambiente Montano
TCI	Touring Club Italiano
TDA	Tecnico del Distacco Artificiale
TN	Tecnico della Neve
UIAA	Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo
UNICAI	Unità formativa di base delle strutture didattiche del CAI
UGET	Unione Giovani Escursionisti Torinesi

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012
A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
- parte richiamata		
- parte non richiamata		
	0	***0***
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere di ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	362.925	246.184
7) Altre	34.662	32.022
	397.587	***278.206***
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	3.072.443	3.201.798
2) Impianti e macchinario	0	0
3) Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) Altri beni	129.227	140.225
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
	3.201.670	***3.342.023***
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese		
	0	*0*
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	0	0
d) verso altri		
- entro 12 mesi	3.800	3.800
- oltre 12 mesi	12.299	16.099
	16.099	19.899
	16.099	*19.899*
3) Altri titoli	0	0
4) Azioni proprie (valore nominale complessivo)	0	0
	16.099	***19.899***
Totale immobilizzazioni	***3.615.356***	***3.640.128***

C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo				
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati				
3) Lavori in corso su ordinazione				
4) Prodotti finiti e merci		309.163		204.171
5) Acconti				
		309.163		***204.171***
II. Crediti				
1) Verso clienti				
- entro 12 mesi	1.465.385		1.866.584	
- oltre 12 mesi	114.675		95.766	
		1.580.060		1.962.350
2) Verso imprese controllate				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
		0		0
3) Verso imprese collegate				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
		0		0
4) Verso controllanti				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
		0		0
4-bis) Crediti tributari				
- entro 12 mesi	40.587		3.216	
- oltre 12 mesi	0		0	
		40.587		3.216
4-ter) Imposte anticipate				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
		0		0
5) Verso altri				
- entro 12 mesi	1.086.256		153.835	
- oltre 12 mesi	0		0	
		1.086.256		153.835
		2.706.903		***2.119.401***
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1) Partecipazioni in imprese controllate				
2) Partecipazioni in imprese collegate				
3) Partecipazioni in imprese controllanti				
4) Altre partecipazioni				
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)				
6) Altri titoli				
		0		***0***
IV. Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		5.282.326		5.681.938
2) Assegni		0		0
3) Denaro e valori in cassa		5.085		6.155
		5.287.411		***5.688.093***
Totale attivo circolante		**8.303.477**		**8.011.665**
D) RATEI E RISCONTI				
- disaggio su prestiti		0		0
- vari		121.599		114.283
Totale ratei e risconti		**121.599**		**114.283**
TOTALE ATTIVO		**12.040.432**		**11.766.076**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2013		31/12/2012	
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale				
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni				
III. Riserva di rivalutazione				
IV. Riserva legale				
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio				
VI. Riserve statutarie				
VII. Altre riserve				
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	5.505.167		5.528.998	
IX. Utile (perdita) d'esercizio	4.550		13.386	
Acconti su dividendi				
Copertura parziale perdita d'esercizio				
Totale patrimonio netto		**5.509.717**		**5.542.384**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili				
2) Fondi per imposte, anche differite				
3) Altri	1.722.157		1.429.903	
Totale fondo per rischi e oneri		**1.722.157**		**1.429.903**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		**546.830**		**508.249**
D) DEBITI				
1) Obbligazioni				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
		0		0
2) Obbligazioni convertibili				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
		0		0
3) Debiti verso soci per finanziamenti				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
		0		0
4) Debiti verso banche				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
		0		0
5) Debiti verso altri finanziatori				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
		0		0
6) Acconti				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
		0		0
7) Debiti verso fornitori				
- entro 12 mesi	2.196.115		1.908.690	
- oltre 12 mesi	0		0	
		2.196.115		1.908.690
8) Debiti rappresentati da titoli di credito				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
		0		0

9) Debiti verso imprese controllate				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
		0		0
10) Debiti verso imprese collegate				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
		0		0
11) Debiti verso controllanti				
- entro 12 mesi				
- oltre 12 mesi				
		0		0
12) Debiti tributari				
- entro 12 mesi	333		1.928	
- oltre 12 mesi	0		0	
		333		1.928
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale				
- entro 12 mesi	202		513	
- oltre 12 mesi	0	202	0	513
				0
14) Altri debiti				
- entro 12 mesi	2.049.786		2.374.366	
- oltre 12 mesi	0		0	
		2.049.786		2.374.366
Totale debiti		***4.246.436***		***4.285.497***
E) RATEI E RISCONTI				
- aggio sui prestiti	0		0	
- vari	15.292		43	
		15.292		43
TOTALE PASSIVO		**12.040.432**		**11.766.076**

CONTI D'ORDINE	**31/12/2013**		**31/12/2012**	
1) Garanzie prestate:				
- fidejussioni	0		0	
- avalli	0		0	
- altre	0		0	
		0		***0***
2) Altri conti d'ordine		***3.849.858***		***3.849.858***
TOTALE CONTI D'ORDINE		**3.849.858**		**3.849.858**

Conto Economico

CONTO ECONOMICO	2013		2012	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		8.762.310		8.445.753
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		119.414		(21.185)
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi:				
- contributi in conto esercizio	2.166.733		1.721.500	
- altri ricavi e proventi	901.269		758.066	
		3.068.002		2.479.566
Totale valore della produzione		**11.949.726**		**10.904.134**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		236.025		226.409
7) Per servizi		10.271.294		9.404.923
8) Per godimento di beni di terzi		28.056		15.942
9) Per il personale:				
a) Salari e stipendi	523.586		493.278	
b) Oneri sociali	128.692		119.207	
c) Trattamento di fine rapporto	39.156		36.680	
d) Trattamento di quiescenza e simili				
e) Altri costi				
		691.434		649.165
10) Ammortamenti e svalutazioni:				
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.999		21.115	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	207.021		229.573	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.322		2.928	
		227.342		253.616
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		14.422		12.808
12) Accantonamento per rischi		303.254		155.608
13) Altri accantonamenti		0		0
14) Oneri diversi di gestione		140.700		142.580
Totale costi della produzione		**11.912.527**		**10.861.051**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		**37.199**		**43.083**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- altri				
		0		*0*
16) Altri proventi finanziari:				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da controllanti				
- altri	128		112 (*)	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante				

e) proventi diversi dai precedenti:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da controllanti				
- altri	6.789		8.635 (*)	
		6.917		*8.747*
17) Interessi e altri oneri finanziari:				
- da imprese controllate				
- da imprese collegate				
- da controllanti				
- altri	6.428		5.869	
		6.428		*5.869*
17-bis) Utili (perdite) su cambi		*0*		*0*
Totale proventi e oneri finanziari		**489**		***2.878***
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
		0		*0*
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
		0		*0*
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**0**		**0**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi:				
- plusvalenze da alienazioni				
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui				
- varie				
		0		*0*
21) Oneri:				
- minusvalenze da alienazioni				
- imposte esercizi precedenti				
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui				
- varie				
		0		*0*
Totale delle partite straordinarie		**0**		**0**
Risultato prima delle imposte		**37.688**		**45.961**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:				
a) Imposte correnti	33.138		32.575	
b) Imposte differite (anticipate)				
		33.138		*32.575*
23) **Utile (Perdita) dell'esercizio**		***4.550***		***13.386***

** Riclassificato per omogeneità di confronto*

Nota Integrativa

Contenuto e forma del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Il bilancio chiuso al 31/12/2013, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto secondo i criteri previsti dal Codice Civile, anche in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 6/2003 e successive modificazioni. Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 quarto comma e 2423-bis secondo comma del Codice Civile.

Criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio rispecchiano la normativa in vigore, trovano costante riferimento ai principi previsti dal Codice Civile, integrati ed interpretati dai principi contabili nazionali e risultano immutati rispetto al precedente esercizio. I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati sono di seguito esposti.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo ed esposte al netto delle quote di ammortamento calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, rettificato dai rispettivi ammortamenti accumulati. Si precisa che non sono state effettuate rivalutazioni economiche o monetarie di tali immobilizzazioni. Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti; le principali aliquote applicate sono le seguenti:

• immobili	3%
• mobili e arredi	12-15%
• macchine ufficio elettroniche e computer	20%
• attrezzatura varia (impianti, macchinari, ecc.)	12-20%

Nel primo anno di entrata in funzione dei beni le aliquote sono ridotte al 50%.
I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti qualora di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura straordinaria.

Rimanenze

Sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di realizzo.

Crediti

Sono esposti al loro valore di presunto realizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È calcolato in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e copre tutte le competenze maturate a tale titolo dai singoli dipendenti soggetti a tale trattamento in forza alla data di bilancio, secondo le norme in vigore ed al contratto di lavoro vigente.
La quota maturata nell'esercizio è imputata al conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Ratei risconti

Rappresentano la contropartita di costi e proventi comuni a due o più esercizi e sono iscritti secondo il criterio della competenza economica e temporale.

Ricavi e proventi, costi ed oneri

Sono iscritti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, al netto dei resi, sconti ed abbuoni.

Contributi in conto esercizio

I trasferimenti di denaro da parte dello Stato e delle Regioni sono imputati al conto economico in base al principio della competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito vengono stanziate sulla base del reddito fiscalmente imponibile. Non sono state stanziate le imposte differite passive in quanto non risultano componenti reddituali a tassazione posticipata; non sono state iscritte le imposte differite attive in quanto non risultano componenti negativi di reddito differiti fiscalmente.

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni Immateriali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31/12/2013 a € 397.587,55 (al 31/12/2012 € 278.205,75) e sono dettagliate nel prospetto Allegato n° 1. In particolare "la voce acconti per immobilizzazioni immateriali" pari a € 362.925,43 (al 31/12/2012 € 246.184,15) è costituita dai costi inerenti l'attività di analisi, progettazione, coordinamento e supervisione del progetto di riorganizzazione della struttura informativa dell'Ente finalizzato al potenziamento dei principali servizi informatici e di comunicazione del Club Alpino Italiano. Tale progetto - avviato nell'autunno 2010 e che giungerà a conclusione nel 2014 - è proseguito con lo sviluppo di altri ulteriori tre moduli della nuova piattaforma di tesseramento, ovvero quelli relativi alla gestione deleghe per la privacy, alla normalizzazione del database dei soci e alla esportazione di informazioni contabili ed assicurative da tale nuova piattaforma verso le altre applicazioni attualmente utilizzate.

Immobilizzazioni Materiali

Ammontano, al netto degli ammortamenti accumulati, al 31/12/2013 a € 3.201.669,78 (al 31/12/2012 € 3.342.023,31); nel prospetto Allegato n° 2 è evidenziata la movimentazione della voce in esame. In particolare si rileva quanto segue:

• Attrezzature industriali e commerciali

- *Biblioteca Nazionale.* Nel corso del 2003 l'Ente ha provveduto a fare eseguire una valutazione patrimoniale dei beni librari e archivistici della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano che assommavano a € 1.255.020,00. Tale valutazione è stata oggetto di aggiornamenti in esercizi successivi, come documentato dai registri inventariali su cui viene riportata ogni nuova acquisizione libraria, per un importo complessivo di € 240.150,37; i suddetti aggiornamenti risultano dettagliati come segue:

Valutazione originaria	1.255.020,00
Aggiornamento dell'esercizio 2007	66.326,80
Aggiornamento dell'esercizio 2009	56.063,00
Valore al 31/12/2009	*1.377.409,80*
Aggiornamento dell'esercizio 2010	30.759,00
Valore al 31/12/2010	*1.408.168,80*
Valore al 31/12/2011	*1.408.168,80*
Aggiornamento dell'esercizio 2012	41.931,42
Valore al 31/12/2012	*1.450.100,22*
Aggiornamento dell'esercizio 2013	45.070,15
Valore al 31/12/2013	*1.495.170,37*

L'importo al 31/12/2013 pari a € 1.495.170,37 trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.

- *Cineteca Centrale.* Nel 2003 l'Ente ha provveduto ad inventariare e di conseguenza a valutare le pellicole e le attrezzature di proprietà dell'Ente al costo storico che assommavano a € 77.208,51. Tale importo è stato oggetto di aggiornamento nel corso dell'esercizio 2009 per un importo pari a € 7.968,17, nell'esercizio 2010 per un importo pari a € 11.764,70, nell'esercizio 2012 per un importo pari a € 17.410,35 e nell'esercizio 2013 per un importo pari a € 15.779,41; pertanto la valutazione, adeguata al 31/12/2013, assomma a € 130.131,14. Tale valutazione al 31/12/2013 pari a € 130.131,14 trova contropartita in un corrispondente fondo ammortamento di pari importo.

• Altri beni

Ammontano al 31/12/2013, al netto degli ammortamenti accumulati, a € 129.226,93 (al 31/12/2012 € 140.225,65) e sono costituiti da mobili e arredi per € 41.097,80 (al 31/12/2012 € 42.795,78), da macchine ufficio elettroniche e computer per € 22.122,27 (al 31/12/2012 € 24.621,66), da sistemi telefonici per € 362,50 (al 31/12/2012 € 507,50), da autoveicoli per € 0,00 (al 31/12/2012 € 1.646,41) e da attrezzatura varia per € 65.644,36 (al 31/12/2012 € 70.654,30).

In particolare:

- l'incremento di € 19.666,30 relativo alla categoria "attrezzatura varia" include principalmente i costi sostenuti per l'acquisto di una parete di arrampicata per € 4.840,00, un estrattore per il Laboratorio del Centro Studi Materiali e Tecniche di Taggì per € 2.135,00 nonché costi per la realizzazione di piastre e distanziali su misura per la macchina Doderò e la macchina a trazione lenta (€ 2.913,68) situate presso il medesimo Laboratorio.

Immobilizzazioni Finanziarie

• Crediti verso altri (entro 12 mesi)

Ammontano al 31/12/2013 a € 3.800,04 (al 31/12/2012 € 3.800,04) e sono interamente costituiti dalle quote di prestiti al personale scadenti nell'esercizio successivo.

• *Crediti verso altri (oltre 12 mesi)*
Ammontano al 31/12/2013 a € 12.299,18 (al 31/12/2012 € 16.099,22) e sono così costituiti

	31/12/2013	31/12/2012
- Deposito cauzionale AEM	5.582,67	5.582,67
- Prestiti al personale	6.716,51	10.516,55
Totale	**12.299,22**	**16.099,22**

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Ammontano al 31/12/2013 a € 309.162,56 (al 31/12/2012 € 204.170,64) e risultano così costituite:

	31/12/2013	31/12/2012
Prodotti finiti		
- Edizioni CAI	207.852,00	88.438,47
	207.852,00	*88.438,47*
Merci		
- Edizioni CAI\Touring	44.707,77	59.272,11
- Materiale attività istituzionale	56.602,79	56.460,06
	101.310,56	*115.732,17*
Totale	**309.162,56**	**204.170,64**

Il valore di costo dei libri non risulta al di sotto dei limiti della R.M. 9/995 dell'11/08/1977 - Direzione Generale Imposte Dirette - a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa Risoluzione Ministeriale.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante ammontano complessivamente al 31/12/2013 a € 2.706.903,48 (al 31/12/2012 a € 2.119.401,48) e sono analizzabili come segue:

• *Crediti verso clienti (entro 12 mesi)*
Ammontano al 31/12/2013 a € 1.465.384,87 (al 31/12/2012 € 1.866.583,69) e risultano così costituiti:

	31/12/2013	31/12/2012
- Crediti verso Gruppi Regionali Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	5.180,00	33.180,00
- Crediti verso Sezioni	949.620,52	1.221.149,96
- Crediti verso librerie\biblioteche	33.533,14	35.396,64
- Crediti verso clienti diversi	425.789,25	544.300,66
- Crediti per fatture da emettere	74.465,92	53.438,61
- Fondo svalutazione crediti	(23.203,96)	(20.882,18)
Totale	**1.465.384,87**	**1.866.583,69**

Il **fondo svalutazione crediti** al 31/12/2013 è pari a € 23.203,96 (al 31/12/2012 € 20.882,18) ha registrato la seguente movimentazione:

	31/12/2013	31/12/2012
Saldo iniziale al 01/01	*20.882,18*	*17.954,47*
- Utilizzo per crediti inesigibili anni precedenti	-	-
- Utilizzo per crediti verso clienti falliti	-	-
- Accantonamento dell'esercizio	2.321,78	2.927,71
Saldo finale al 31/12	**23.203,96**	**20.882,18**

Il fondo svalutazione crediti, che consente di adeguare il valore nominale dei crediti a quello di presumibile realizzo, è da ritenersi congruo a fronte dei presumibili rischi di insolvenza e di inesigibilità.

• *Crediti verso clienti (oltre 12 mesi)*

La voce "Crediti verso clienti - oltre 12 mesi" al 31/12/2013 risulta pari a € 114.675,13 (al 31/12/2012 pari a € 95.766,64) ed è interamente costituita dall'ammontare dei crediti vantati verso sette sezioni (Chieti, Colleferro, L'Aquila, Merone, Novara, Uget Torino e Valdagno) per le quali è stato concordato e definito un piano di rientro (al 31/12/2012 € 95.766,64 relativamente a sei sezioni). Si precisa che l'ammontare dei crediti verso clienti di durata residua superiore ai cinque anni ammonta al 31/12/2013 a € 50.102,12 (al 31/12/2012 € 39.009,99).

• *Crediti tributari (entro 12 mesi)*

Ammontano al 31/12/2013 a € 40.587,32 (al 31/12/2012 € 3.215,68) e risultano così costituiti:

	31/12/2013	31/12/2012
- Credito IVA	36.994,02	-
- Credito IRAP	251,38	-
- Credito per imposta sostitutiva	142,78	16,54
- Credito IRPEF compensabile	3.199,14	3.199,14
Totale	**40.587,32**	**3.215,68**

• *Crediti verso altri (entro 12 mesi)*

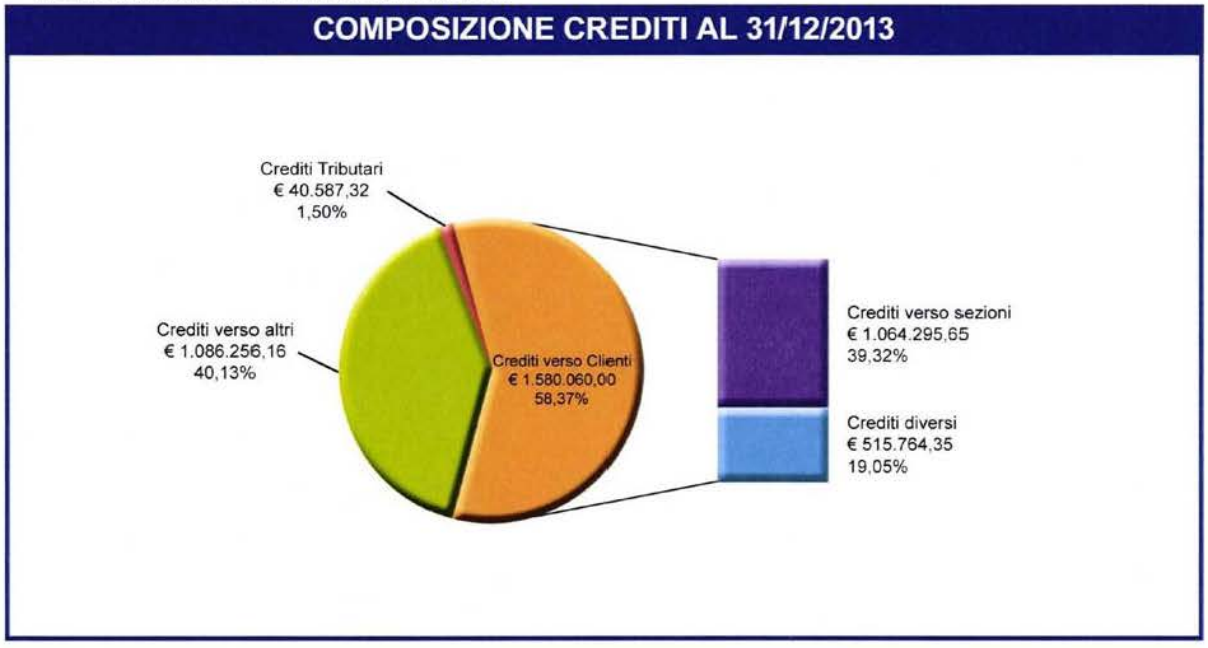
Ammontano al 31/12/2013 a € 1.086.256,16 (al 31/12/2012 € 153.835,47) e risultano così costituiti:

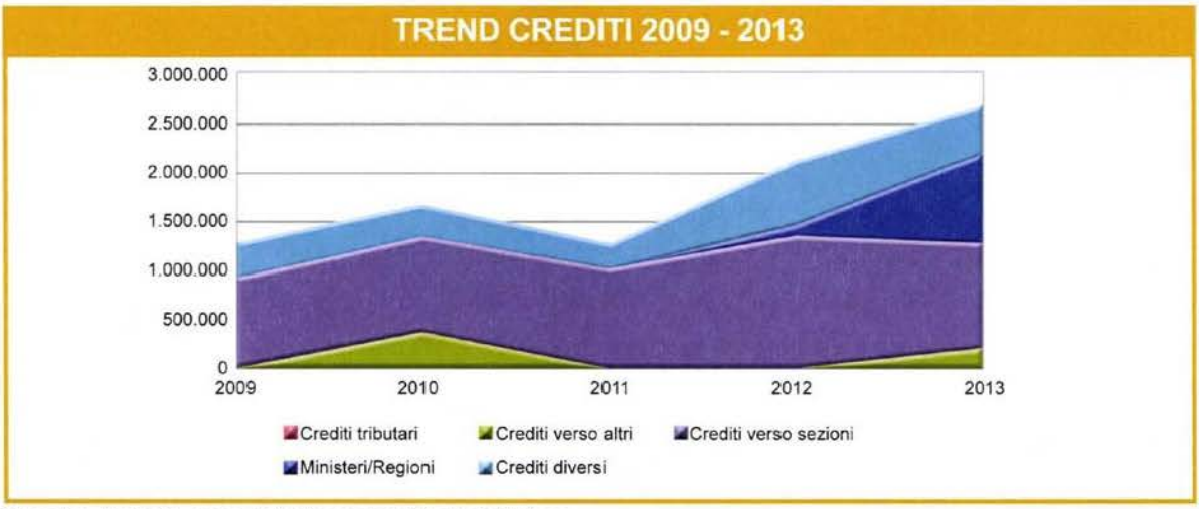
	31/12/2013	31/12/2012
- Crediti verso Amministrazione dello Stato	910.140,00	125.000,00
- Crediti verso terzi	165.197,85	9.649,68
- Fornitori c\anticipi	10.838,03	19.185,79
- Credito INAIL	80,28	-
Totale	**1.086.256,16**	**153.835,47**

In particolare:

- la voce "crediti verso Amministrazione dello Stato" pari a € 910.140,00 è costituita dalla terza e quarta rata del contributo annuale concesso per le attività istituzionali dell'Ente per € 282.586,50 e per le attività istituzionali, nonché per le assicurazioni del CNSAS per € 627.553,50.
- la voce "crediti verso terzi" pari a € 165.197,85 (al 31/12/2012 € 9.649,68), che evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di € 155.548,17, è costituita principalmente da interessi attivi su conti correnti per € 5.431,25 (al 31/12/2012 € 6.907,74), da crediti verso assicurazioni per € 451,00 (al 31/12/2012 € 2.587,53) e dal credito di € 159.315,60 relativo alla Quota Reciprocità Rifugi, riscossa in data 2 gennaio 2014.

COMPOSIZIONE CREDITI AL 31/12/2013





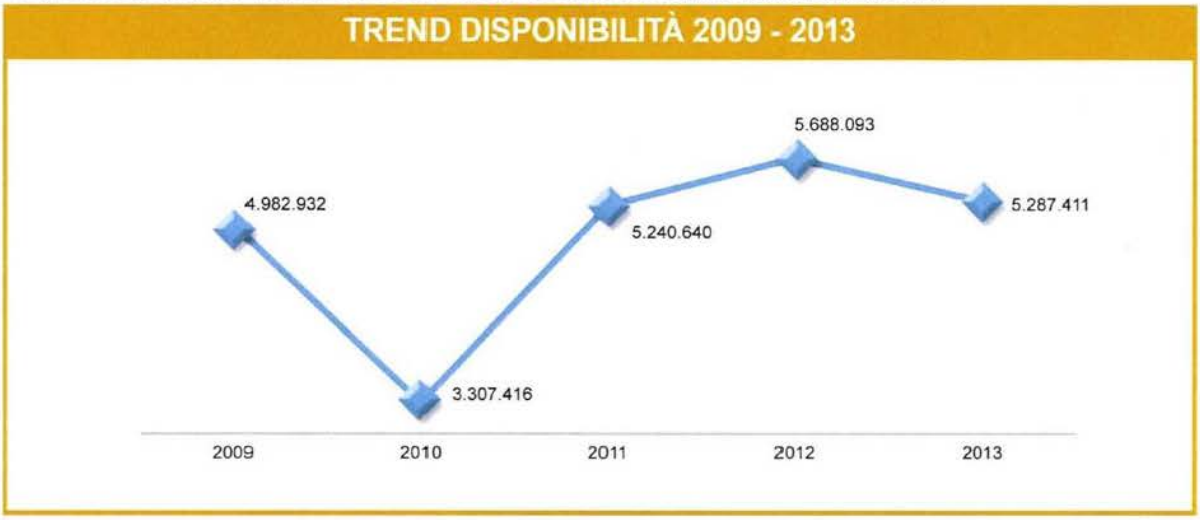
Si precisa che l'Ente opera esclusivamente sul territorio italiano.

Disponibilità Liquide

Sono costituite dalle disponibilità liquide presso banche, dalla giacenza del conto corrente postale e dall'esistenza di numerario e di valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio; ammontano al 31/12/2013 a € 5.287.411,63 (al 31/12/2012 € 5.688.093,26) e risultano dettagliate come segue:

	31/12/2013	31/12/2012
Depositi bancari e postali		
- Banca D'Italia	5.260.956,57	5.664.392,00
- Conto Corrente Postale	21.369,57	17.545,76
	5.282.326,14	*5.681.937,76*
Denaro e valori in cassa		
- Cassa Sede	4.397,98	5.152,66
- Cassa Biblioteca Nazionale	687,51	1.002,84
	5.085,49	*6.155,50*
Totale	**5.287.411,63**	**5.688.093,26**

Nel grafico sotto riportato è illustrato il trend delle disponibilità liquide del Sodalizio negli ultimi cinque anni:



La voce disponibilità liquide ha registrato un decremento rispetto al precedente esercizio dovuto principalmente alla non avvenuta, entro l'esercizio, riscossione della terza e quarta rata del contributo statale e al conseguente mancato trasferimento dei fondi spettanti al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano al 31/12/2013 a € 121.598,51 (al 31/12/2012 € 114.282,63) e sono costituiti interamente dai risconti attivi relativi alle quote di costi già sostenuti, ma di competenza degli esercizi successivi; in particolare tale voce include costi assicurativi non di competenza dell'esercizio pari a € 53.521,50 (al 31/12/2012 € 41.340,50), costi per la spedizione di Montagne360 per € 34.690,73 (al 31/12/2012 € 34.431,43).

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Ammonta al 31/12/2013 a € 5.509.716,46 (al 31/12/2012 € 5.542.383,97) ed evidenzia un decremento netto rispetto al precedente esercizio pari a € 32.667,51 costituito come segue:

- € 4.549,94 quale incremento relativo all'avanzo dell'esercizio;
- € 37.217,45 quale decremento relativo alle somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'articolo 8 comma 3 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95; tale somma è riferita all'anno 2012 come risulta dall'atto CDC n. 150 del 20 dicembre 2013.

Il Club Alpino Italiano è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sancita dalla Legge 91/1963; tutte le sue strutture periferiche sono soggetti di diritto privato. L'Ente sin dalla sua costituzione non ha mai avuto un proprio fondo di dotazione o capitale sociale. Pertanto le somme risultanti nella voce "Patrimonio netto" sono costituite esclusivamente dagli avanzi degli esercizi precedenti. I Soci non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, le riserve patrimoniali risultano utilizzabili esclusivamente per il conseguimento delle finalità istituzionali. L'Ente non può emettere azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni o titoli o valori simili.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce "Fondi per rischi ed oneri" rileva la seguente movimentazione:

	31/12/2013	**31/12/2012**
Saldo 01/01	1.429.902,89	1.274.295,12
- Accantonamento dell'esercizio	303.254,47	155.607,77
- Utilizzo dell'esercizio	(11.000,00)	-
Saldo al 31/12	**1.722.157,36**	**1.429.902,89**

L'accantonamento dell'esercizio complessivamente pari a € 303.254,47 risulta costituito come segue:

- € 200.000,00 quale accantonamento a garanzia delle eventuali franchigie che dovessero rimanere a carico dell'Ente in quanto previste dalla Polizza RC Soci;
- € 103.254,47 derivante dalle somme resesi disponibili tramite la compartecipazione agli utili della Polizza di Responsabilità Civile Soci e Sezioni relativa all'anno 2012.

Nel corso dell'anno sono stati rimborsati alla Compagnia tre sinistri di responsabilità civile in franchigia per un importo complessivo di € 11.000,00.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Ammonta al 31/12/2013 a € 546.830,30 (al 31/12/2012 € 508.249,16) e registra la seguente movimentazione:

	Fondo INPS		**Fondo INPDAP**		**Fondo Totale**	
	31/12/2013	**31/12/2012**	**31/12/2013**	**31/12/2012**	**31/12/2013**	**31/12/2012**
Saldo al 01/01	398.604,94	381.656,49	109.644,22	89.658,95	508.249,16	471.315,44
Incremento	-	-	-	581,56	-	581,56
Accantonamento:						
- dell'esercizio	18.086,99	16.948,45	21.069,01	19.403,71	39.156,00	36.352,16
- utilizzo dell'esercizio	-	-	(574,86)	-	(574,86)	-
Saldo al 31/12	**416.691,93**	**398.604,94**	**130.138,37**	**109.644,22**	**546.830,30**	**508.249,16**

Il Fondo INPS copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato, in base alle normative in vigore, a favore di n. 7 unità del personale, iscritto a tale Istituto previdenziale, in forza a fine esercizio.

Il Fondo INPDAP copre interamente il trattamento di fine rapporto maturato, in base alle normative in vigore, a favore di n. 11 unità del personale, iscritto a tale Istituto previdenziale, in forza a fine esercizio.

Complessivamente il personale in forza al 31/12/2013 è costituito da 17 unità, 1 dirigente e 16 impiegati (al 31/12/2012 n° 18 unità, 1 dirigente e 17 impiegati).La movimentazione della forza lavoro dell'esercizio risulta dettagliata nel prospetto Allegato n° 3.

DEBITI

Ammontano complessivamente al 31/12/2013 a € 4.246.436,32 (al 31/12/2012 a € 4.285.497,47) e risultano così analizzati:

• Debiti verso fornitori (entro 12 mesi)

Ammontano al 31/12/2013 a € 2.196.114,97 (al 31/12/2012 € 1.908.689,65) e risultano così costituiti:

	31/12/2013	31/12/2012
- Debiti verso fornitori	1.688.935,91	1.410.861,41
- Debiti verso Sezioni	60.976,99	48.517,26
- Fatture da ricevere	446.202,07	449.310,98
Totale	**2.196.114,97**	**1.908.689,65**

I debiti verso fornitori includono il debito verso Assicurazioni pari a € 763.249,90 (al 31/12/2012 € 1.014.761,33) inerente il saldo premi delle polizze Soccorso alpino soci e non soci, Infortuni istruttori, Infortuni soci e non soci, Volontari CNSAS, RC soci ed istruttori, Spedizioni Extra europee e Tutela legale sezioni; il debito verso il CNSAS pari a € 655.170,00 (al 31/12/2012 € 473.391,76) quale saldo del contributo per le attività svolte dal medesimo nel 2013 per € 505.170,00 e per il progetto GeoResq per € 150.000,00.
I debiti verso sezioni riguardano principalmente quanto dovuto a saldo alla Sezione Amatrice per il progetto, non ancora concluso, di rilevamento ed analisi multidisciplinare dei "segni dell'uomo" sui Monti della Laga finanziato dal Ministero dell'Ambiente nell'esercizio 2009 e quanto ancora da erogare alle Sezioni per la manutenzione ordinaria dei rifugi.

• Debiti tributari (entro 12 mesi)

Ammontano al 31/12/2013 a € 333,33 (al 31/12/2012 € 1.928.42) e risultano così costituiti:

	31/12/2013	31/12/2012
- Debito IVA	-	1.086,42
- Debito IRPEF	333,33	-
- Debito IRAP	-	842,00
Totale	**333,33**	**1.928,42**

• Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (entro 12 mesi)

Ammontano al 31/12/2013 a € 201,78 (al 31/12/2012 € 513,10) e risultano così costituiti:

	31/12/2013	31/12/2012
- Debito INAIL	-	207,85
- Debito quote sindacali	201,78	305,25
Totale	**201,78**	**513,10**

• Altri debiti (entro 12 mesi)

Gli altri debiti entro 12 mesi ammontano al 31/12/2013 a € 2.049.786,24 (al 31/12/2012 € 2.374.366,30) e risultano così costituiti:

	31/12/2013	31/12/2012
- Note di credito da emettere	349,75	1.848,92
- Clienti c\anticipi	1.141,90	2.713,99
- Debiti diversi	553.774,66	1.174.644,92
- Note spese da rimborsare	46.228,65	48.280,29
- Debiti verso il personale	51.929,49	58.741,49
- Debiti per Fondo "Il CAI per l'Abruzzo"	31.968,90	31.968,90
- Debiti per Fondo stabile pro rifugi	1.364.392,89	1.056.167,79
Totale	**2.049.786,24**	**2.374.366,30**

In particolare:
la voce "Debiti diversi" include principalmente:
- il saldo del 50% pari a € 42.500,00 (al 31/12/2012 € 42.500,00) del contributo annuale per il Museo Nazionale della Montagna;
- i contributi verso i Gruppi Regionali e provinciali del CAI per le attività svolte dai medesimi e per gli interventi di informatizzazione in favore delle Sezioni per € 122.844,14 (al 31/12/2012 € 77.763,01);
- i contributi al Gruppo Regionale Marche pari a € 56.000,00 (al 31/12/2012 € 56.000,00) per la realizzazione del laboratorio ambientale sui Monti Sibillini, interamente finanziato dal Ministero dell'Ambiente;
- i contributi per attività istituzionali a favore di Sezioni ed altri enti pari a € 35.835,76 (al 31/12/2012 € 25.275,00);

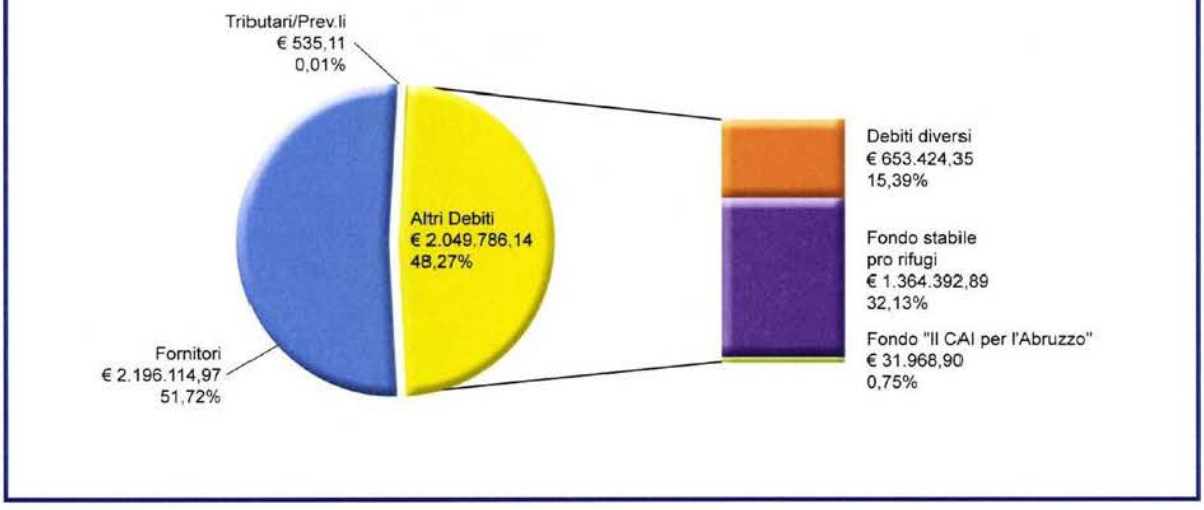
- i contributi a sostegno delle iniziative legate al 150° anniversario di Fondazione del Sodalizio per € 89.741,53 (al 31/12/2012 € 302.500,00);
- il debito pari a € 111.652,35 è riferito a quanto previsto dall'articolo 8 comma 3 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 norma che a fronte del contenimento della spesa da parte degli enti ha previsto per gli esercizi 2012 e 2013 che le somme derivanti da tale riduzione vengano versate dagli enti annualmente in apposito capitolo delle entrate del bilancio dello Stato;
- la voce "Fondo "Il CAI per l'Abruzzo" pari al 31/12/2012 a € 31.968,90, invariata rispetto al precedente esercizio, rappresenta le somme residue da corrispondere al Gruppo Regionale Abruzzo per la realizzazione del Progetto "Lo Sport è Vita" in collaborazione con il Comune di Villa Sant'Angelo;
- il "Fondo stabile pro rifugi" pari a € 1.364.392,89 (al 31/12/2012 € 1.056.167,79) rappresenta il debito verso le Sezioni per il funzionamento del Fondo medesimo istituito dall'Assemblea dei Delegati di Varese del 20 - 21 maggio 2006 avente come obiettivi il mantenimento del patrimonio dei rifugi di proprietà delle sezioni del Club Alpino Italiano, il sostegno rivolto in particolare alle sezioni fortemente impegnate per i rifugi nonché il supporto ad interventi finalizzati all'adeguamento, alla messa a norma ed alla manutenzione straordinaria dei rifugi.

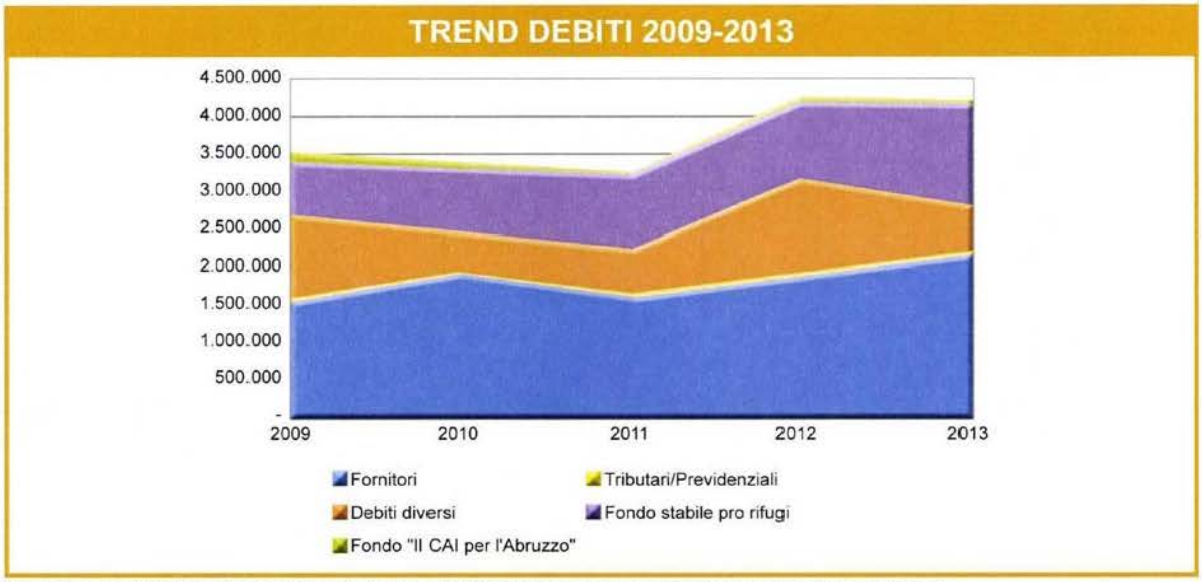
Il Fondo registra la seguente movimentazione:

	31/12/2013	**31/12/2012**
Saldo 01/01	*1.056.167,79*	*997.388,62*
- Utilizzo dell'esercizio	(504.945,90)	(496.460,62)
- Quota accantonamento dell'esercizio	813.171,00	555.239,79
Saldo 31/12	**1.364.392,89**	**1.056.167,79**

L'accantonamento dell'esercizio, complessivamente pari a € 813.171,00 (nel 2012 € 555.239,79), è costituito da Quota soci per € 317.009,30 (nel 2012 € 321.112,41), Quota Reciprocità rifugi per € 159.315,60 (nel 2012 € 171.449,90), Quota Royalties per € 3.138,65 (nel 2012 € 3.388,64) e da quote aggiuntive stanziate a favore dei rifugi per € 333.707,45 (nel 2012 € 59.288,84).
Il "Fondo stabile pro rifugi anno 2011", è stato regolato, come per i sei anni precedenti, da un Bando approvato dal CDC con atto n° 68 del 21 giugno 2013. Il CDC ha ritenuto con proprio atto n. 13 del 14 febbraio 2014, viste le numerose domande pervenute e ammontanti complessivamente a € 1.281.538,50, di destinare a tale Bando le risorse resesi disponibili nel corso dell'esercizio 2013 e più precisamente la somma pari a € 333.707,45.

COMPOSIZIONE DEBITI AL 31/12/2013





Si precisa che tutti i debiti in essere alla data del 31/12/2013 sono circoscritti all'area geografica nazionale.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Tale voce al 31/12/2013 ammonta a € 15.292,29 (al 31/12/2012 € 42,84) ed è costituita interamente da risconti passivi (al 31/12/2012 € 26,10); tale voce al 31/12/2012 includeva ratei passivi per € 16,74. I risconti passivi pari a € 15.292,29 sono relativi alle quote di ricavi non di competenza dell'esercizio.

CONTI D'ORDINE

I Conti d'Ordine ammontano al 31/12/2013 a € 3.849.858,33 e risultano invariati rispetto al precedente esercizio; sono costituiti come segue:

	31/12/2013	31/12/2012
Altri conti d'ordine:		
Titoli di Stato di proprietà di terzi	3.253,68	3.253,68
Impianti Progetto CAI Energia 2000	3.846.604,65	3.846.604,65
Totale	***3.849.858,33***	***3.849.858,33***
Totale conti d'ordine	**3.849.858,33**	**3.849.858,33**

In particolare la voce "Impianti Progetto CAI Energia 2000" pari ad € 3.846.604,65 è costituita dal valore dei lavori eseguiti per la realizzazione degli impianti, i cui collaudi si sono conclusi nel 2009, finanziati dalla Regione Veneto, Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta e concessi in uso alle Sezioni proprietarie dei Rifugi presso cui sono stati installati:

Soggetto Finanziatore	Rifugi interessati	Tipologia finanziamento	Importo 31/12/2013
Regione Veneto	10	Fondi comunitari - Docup Ob.2	2.706.634,03
Regione Veneto	6	Legge Regionale n.25/2000	373.086,33
Regione Piemonte	10	Fondi comunitari - Legge Carbon Tax	442.274,29
Regione Valle d'Aosta	10	Fondi comunitari - Legge Carbon Tax	324.610,00
Totale			**3.846.604,65**

L'iscrizione di tale voce a bilancio deriva dall'obbligo, conseguente ai finanziamenti comunitari ricevuti, di mantenere la destinazione d'uso di tali impianti per un periodo di 10 anni dalla data di approvazione del certificato di collaudo dei lavori.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

• *Ricavi delle vendite e delle prestazioni*
Ammontano a € 8.762.310,29 (nel 2012 € 8.445.753,06) e risultano così dettagliati:

	2013	2012
- Quote associative	7.046.973,74	7.144.291,32
- Ricavi per servizi diversi	911.181,03	646.147,00
- Ricavi da pubblicazioni	161.048,38	198.244,34
- Ricavi da attività di promozione	389.772,04	203.105,56
- Ricavi da Rifugi	169.795,60	182.539,90
- Altri ricavi	83.539,50	71.424,94
Totale	**8.762.310,29**	**8.445.753,06**

• *Quote Associative*
Risultano così ripartite:

	2013	2012
- Quota organizzazione centrale	2.399.350,80	2.433.030,74
- Quota pubblicazioni	1.455.417,92	1.473.170,24
- Quota assicurazioni	2.845.090,60	2.884.121,35
- Quota Fondo pro-rifugi	317.009,30	321.112,41
- Quote associative dell'esercizio	**7.016.868,62**	**7.111.434,74**
- Recupero quote anni precedenti	30.105,42	32.856,57
Totale	**7.046.973,74**	**7.144.291,31**

Le quote associative dell'esercizio 2013 hanno registrato un decremento rispetto al precedente esercizio pari complessivamente a € 67.640,43 dovuto principalmente alla riduzione della base associativa.
Il 2013 registra un numero di soci iscritti al Sodalizio pari a 311.641, con un decremento di soci rispetto al 2012 (pari a n. 315.914) di 4.273 unità.
Nel dettaglio le variazioni rilevate sono le seguenti:
- i soci ordinari - inclusi i soci delle Sezioni nazionali - sono n. 197.580 (n. 199.982 nel 2012) con un decremento di n. 2.402 soci;
- i soci famigliari sono n. 81.342 (n. 82.355 nel 2012) con un decremento di n. 1.013 soci;
- i soci giovani sono n. 32.531 (n. 33.381 nel 2012) con un decremento di n. 850 soci;
- i soci ordinari vitalizi sono n. 164 (n. 177 nel 2012) con un decremento di n. 13 soci

oltre a n. 9 soci benemeriti (n. 7 nel 2012) e n. 15 soci onorari (n. 12 nel 2012).
Si precisa che i minori ricavi derivanti dall'applicazione delle agevolazioni alle quote associative per le famiglie numerose, decisa dal CC nella propria riunione del 23-24 ottobre 2009, ammontano a € 29.676,84 (nel 2012 € 26.077,62) e riguardano 4.436 soci giovani.
Nel grafico seguente viene illustrato l'andamento delle iscrizioni, comprensive di soci benemeriti ed onorari, al Sodalizio.



• Ricavi per servizi diversi

Ammontano complessivamente a € 911.181,03 (nel 2012 € 646.147,00) ed includono i ricavi per introiti pubblicitari pari ad € 188.545,27 (nel 2012 € 241.467,61), i ricavi per abbonamenti pari a € 8.819,16 (nel 2012 € 8.806,89) ed il recupero dei costi di veicolazione degli inserti pubblicitari pari a € 5.703,35 (nel 2012 € 900,00).
Tale voce include inoltre i ricavi derivanti dalla distribuzione in edicola (dal mese di ottobre 2012) del mensile Montagne360 ammontanti a € 708.113,25 (nel 2012 € 394.972,50); da tale valore devono essere dedotti i costi di resa delle copie invendute ed indicati alla voce Stampa sociale nei Costi della Produzione.

• Ricavi da pubblicazioni

Ammontano complessivamente nel 2013 a € 161.048,38 (nel 2012 € 198.244,34) con un decremento di circa il 18,7 % attribuibile principalmente alla realizzazione di alcuni volumi negli ultimi due mesi dell'esercizio e alla conseguente non immissione sul mercato.
Nell'anno 2013 sono stati pubblicati i seguenti volumi: "I materiali per l'alpinismo e le relative norme", "Manuale di Arrampicata 3", "Montagna da vivere, montagna da conoscere", "Agenda 2014", "Altopiano di Asiago in mountain bike" oltre alla ristampa anastatica di "Cime delle Alpi Apuane" di Bertini e Triglia.
In occasione del 150° anniversario di Fondazione del Sodalizio è stato pubblicato il volume "CAI150. Il libro".
È stato inoltre pubblicato "Alpi biellesi e valsesiane", ultimo volume nell'ambito della collana "Guida dei Monti d'Italia" in coedizione con il Touring Club Italiano.
Prosegue l'accordo commerciale, sottoscritto nel 2009, con Dehoniana Libri SPA di distribuzione e promozione in via esclusiva delle edizioni CAI per la vendita a librerie e grossisti in tutto il territorio nazionale e nel Canton Ticino.

• Ricavi da attività di promozione

Ammontano complessivamente a € 389.772,04 (nel 2012 € 203.105,56). Risultano comprensivi principalmente della vendita di gadgets, distintivi e tessere per € 288.020,26 (nel 2012 € 192.221,02) e delle royalties per € 40.106,98 (nel 2012 € 10.884,54) nonché dalle sponsorizzazioni per l'evento CAI150 per € 60.300,00.

• Ricavi da Rifugi

Ammontano complessivamente a € 169.795,60 (nel 2012 € 182.539,90). Sono composti dalla quota per la reciprocità rifugi pari a € 159.315,60 (nel 2012 € 171.449,90), dai ricavi dall'affitto della attrezzatura del Laboratorio del Centro Studi Materiali e Tecniche presso il Capannone di Taggì (PD) per € 1.980,00 (nel 2012 € 2.590,00) nonché da ricavi derivanti dai rifugi della Sede centrale per € 8.500,00 (nel 2012 € 8.500,00).

• Altri ricavi

Ammontano complessivamente a € 83.539,50 (nel 2012 € 71.424,94). Comprendono principalmente le quote di partecipazione a corsi e congressi organizzati dagli Organi tecnici centrali operativi per € 33.650,57 (nel 2012 € 25.890,00), il recupero di spese postali per spedizioni alle Sezioni per € 25.404,61 (nel 2012 € 14.258,95), omaggi a clienti per € 5.956,24 (nel 2012 € 14.611,45) nonché i contributi solari in conto energia derivanti dalla vendita al gestore A2A dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico della Sede centrale pari a € 4.520,05 (nel 2012 € 5.329,88).

• Variazione delle rimanenze di prodotti finiti

Ammonta a € 119.413,53 (nel 2012 € (21.185,05)), e rappresenta la somma algebrica dei valori delle rimanenze finali ed iniziali di prodotti finiti esposte nell'attivo circolante.

• Altri ricavi e proventi

I ***contributi in conto esercizio*** ammontano a € 2.166.733,10 (nel 2012 € 1.721.500,28) e sono così costituiti:

	2013	**2012**
- Amministrazione dello Stato	1.745.833,10	1.701.500,28
€ 565.169,00 (nel 2012 € 568.108,52) finalizzati all'attività istituzionale dell'Ente e € 1.255.099,00 (nel 2012 € 1.133.391,76) per le attività del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico		
- altri enti	420.900,00	20.000,00
€ 20.000,00 contributo da parte di Banca Popolare di Sondrio, € 25.900,00 dall'Università degli Studi di Bologna per il progetto SHERPA oltre a € 375.000,00 dal CNSAS quale supporto al sostenimento degli oneri assicurativi dei volontari del medesimo Soccorso		
Totale	**2.166.733,10**	**1.721.500,28**

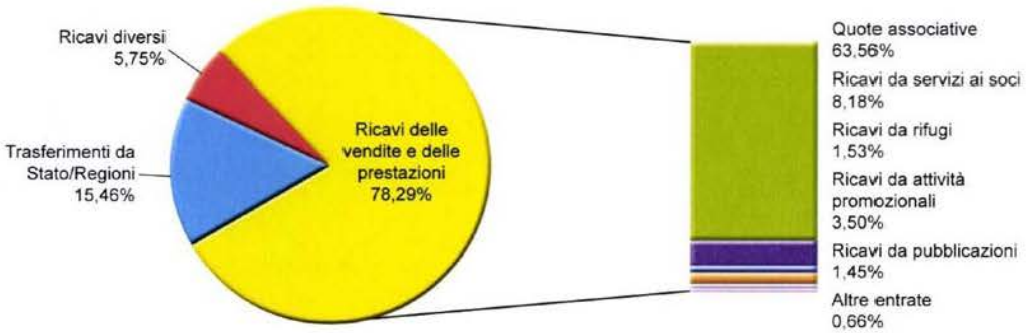
Si segnala che il contributo dell'Amministrazione dello Stato erogato nell'anno 2013 è esposto al netto di euro 74.434,90 importo riferito all'anno 2013 quale decremento relativo alle somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'articolo 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95.

*Gli **altri ricavi e proventi*** ammontano a € 901.268,58 (nel 2012 € 758.066,34) e sono così costituiti:

	2013	2012
- Proventi da assicurati	646.487,81	641.404,81
relativamente ai premi addebitati alle Sezioni per l'integrazione dei massimali infortuni per n°28.504 soci, infortuni e soccorso alpino non soci, spedizioni extraeuropee e quota parte infortuni titolati		
- Ricavi utilizzo locali di proprietà da parte di terzi	13.869,49	16.726,42
- Altri proventi	240.911,28	99.935,11
principalmente dovute a sopravvenienze attive per € 132.711,91 (nel 2012 € 55.774,89) e rimborsi da assicurazioni per danni al Centro per € 103.254,47 (nel 2012 pari a € 44.050,00)		
Totale	**901.268,58**	**758.066,34**

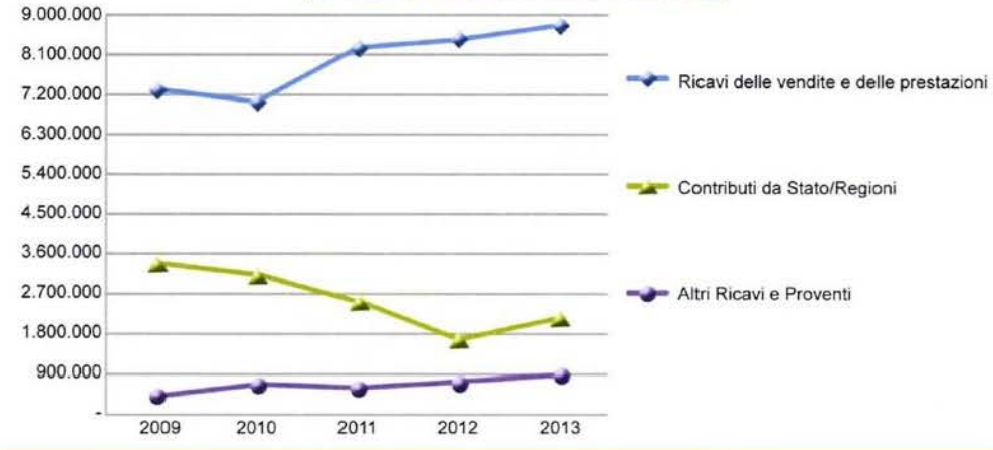
Si segnala che il rapporto tra le fonti proprie di finanziamento del Sodalizio - quote associative e altri proventi - e quelle provenienti dallo Stato, si evolve sempre più favorevolmente alle prime, determinando nell'anno 2013 un tasso di autonomia finanziaria dell'Ente pari al 85,40% (84,49% nel 2012). Si conferma, pertanto, la costante e crescente capacità di autofinanziamento del Sodalizio.

VALORE DELLA PRODUZIONE AL 31/12/2013



TREND VALORE DELLA PRODUZIONE 2009 - 2013

(escluso la Variazione delle rimanenze)



COSTI DELLA PRODUZIONE

• Costi per acquisto merci e materiale di consumo

Ammontano a € 236.024,52 (nel 2012 € 226.408,78) e sono costituiti dai costi di acquisto di distintivi e gadgets per € 217.024,96 (nel 2012 € 188.258,89) e dal costo del volume "Alpi Biellesi e Valsesiane" della collana "Guida dei Monti d'Italia" edita in coedizione con TCI per € 18.999,56 (nel 2012 € 38.149,89).

• Costi per servizi

Ammontano nel 2013 a € 10.574.548,72 (nel 2012 € 9.404.922,89) e risultano così dettagliati:

	2013	2012
Spese generali	715.138,37	599.017,07
Eventi istituzionali	35.068,66	349.425,46
Spese collaborazioni /consulenze professionali	73.536,99	76.824,38
Stampa sociale	2.176.294,07	1.684.557,59
Assicurazioni	3.704.552,16	3.702.245,47
Costi per pubblicazioni	232.831,40	122.651,04
UNICAI	8.473,16	11.477,28
Attività OTCO e contributi OTTO	618.621,61	613.490,59
Attività di comunicazione	100.161,89	141.155,21
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	1.405.170,00	833.391,76
Contributi attività istituzionali	576.782,02	585.745,94
Immobili e rifugi	868.593,01	621.163,70
Altri costi per il personale	59.325,38	63.777,40
Totale	**10.574.548,72**	**9.404.922,89**

Spese generali

Ammontano complessivamente a € 715.138,37 (nel 2012 € 599.017,07). Si registra un incremento complessivo medio di circa il 19,38 %. In particolare si segnalano i rimborsi delle spese viaggio per le attività degli Organi istituzionali pari a € 150.318,53 (nel 2012 € 147.554,23), i costi di gestione della piattaforma del tesseramento e del portale pari a € 63.481,95 (nel 2012 € 65.650,06) nonché i costi per il progetto di riorganizzazione del sistema informativo dell'Ente pari a € 42.800,40 (nel 2012 € 7.024,43), i costi di manutenzione della Sede di Via Petrella pari a € 105.510,43 (nel 2012 € 70.949,73) oltre ai costi di organizzazione e partecipazione ad assemblee e congressi pari a € 73.000,97 (nel 2012 € 31.583,34). Si precisa che gli incrementi dei costi sostenuti per la manutenzione della Sede di Via Petrella sono dovuti a lavori di manutenzione ordinaria dei locali della Sede centrale, mentre l'incremento dei costi di organizzazione e partecipazione ad assemblee sono inerenti il 99° Congresso nazionale svoltosi ad Udine.

Eventi istituzionali

Ammontano complessivamente a € 35.276,78 (nel 2012 € 349.425,46) e si riferiscono a costi per le iniziative legate al 150° anniversario di Fondazione del Sodalizio. Tali costi si riferiscono prevalentemente all'attività di fund raising € 22.033,12 (nel 2012 € 11.688,60) ed alla stampa di manifesti, locandine e vele per € 12.895,74.

Spese per collaborazioni/consulenze professionali

Ammontano al 31/12/2013 a € 73.536,99 (nel 2012 € 76.824,38): si precisa che trattasi di prestazioni professionali svolte da esperti di provata competenza ed attinenti a professionalità non reperibili in ambito interno all'Ente. Tali incarichi sono stati conferiti in osservanza di quanto previsto dall'art.7, comma 6, del D.Lgs. 30.03.2001, n.165 nonché dall'art.1, comma 11, della Legge 30/12/2004, n.311.
Tali prestazioni consistono principalmente in consulenze di tipo fiscale-amministrativa, legale, tecnico-specialistiche in particolare per quanto riguarda gli incarichi di Responsabile della Sicurezza, Protezione e Prevenzione sui luoghi di lavoro (RSPP) e di Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informatici (RSSI) nonché in materia di lavoro.

Stampa sociale

Ammontano complessivamente a € 2.176.294,07 (nel 2012 € 1.684.557,59) e comprendono le spese sostenute per la pubblicazione della stampa sociale, Montagne360 e Lo Scarpone on-line. Nella tabella seguente ne vengono disaggregati i costi:

	2013	2012
carta, stampa fascettario, bancalatura, celophanatura e postalizzazione	830.744,60	780.070,96
redazione/articolisti	197.531,78	220.936,15
spedizione in abbonamento postale	417.604,45	413.683,10
varie	181,50	657,20
Totale parziale	**1.446.062,33**	**1.415.347,41**
costi per resi di vendita edicola M360	730.231,74	269.210,18
Totale	**2.176.294,07**	**1.684.557,59**

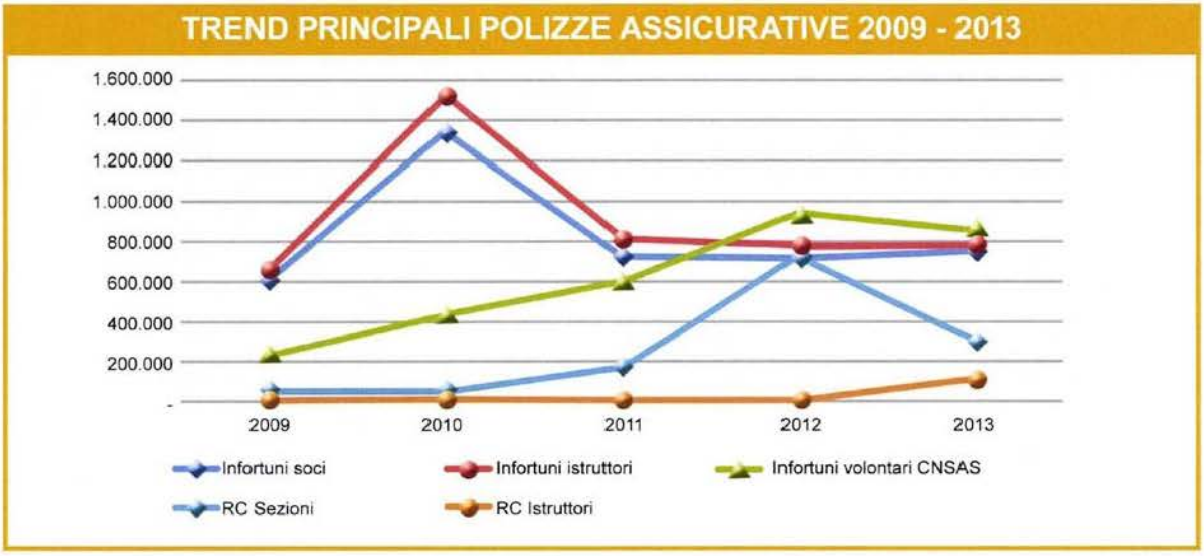
La voce "costi per resi di vendita edicola M360" è determinata dalla modalità di gestione del contratto di distribuzione e deve essere esaminata unitamente ai ricavi indicati alla voce "Ricavi per servizi diversi" nel Valore della Produzione. Si segnala che, tenuto conto dei dati di vendita stimati dell'ultimo trimestre 2013, l'operazione di vendita in edicola di M360 raggiunge il punto di pareggio costi/ricavi.

Assicurazioni

Ammontano nel 2013 a € 3.704.552,16 (nel 2012 € 3.857.853,24). Tali costi possono essere dettagliati come segue:

	2013	2012
infortuni soci e non soci	759.740,00	721.310,18
infortuni/RC istruttori	913.293,63	797.235,36
soccorso alpino soci e non soci	381.490,00	346.031,18
RC sezioni	311.632,00	739.222,38
spedizioni Extra Europee	44.731,50	57.796,75
tutela legale sezioni	29.085,65	25.272,56
infortuni volontari CNSAS	874.306,41	947.586,29

Sono stati inoltre sostenuti i seguenti costi: polizze immobili di proprietà € 14.337,00 (nel 2012 € 11.000,01), polizze per la Sede Legale € 10.583,50 (nel 2012 € 15.224,87), supporto specialistico € 35.868,00 (nel 2012 € 35.574,00).



Costi per pubblicazioni

Assommano a € 232.831,40 (nel 2012 € 122.651,04); comprendono i costi di realizzazione e stampa dei seguenti volumi: "I materiali per l'alpinismo e le relative norme", "Manuale di Arrampicata 3", "Montagna da vivere, montagna da conoscere", "Agenda 2014", "Altopiano di Asiago in mountain bike" oltre alla ristampa anastatica di "Cime delle Alpi Apuane" di Bertini e Triglia. In occasione del 150° anniversario di Fondazione del Sodalizio è stato pubblicato il volume "CAI150. Il libro". È stato inoltre realizzato il volume "Prealpi biellesi e valsesiane" ultimo della collana "Guida dei Monti d'Italia" pubblicata in coedizione con il Touring Club Italiano. I costi di gestione del magazzino esterno ammontano a € 25.541,24 (nel 2012 € 25.550,00).

UNICAI e Progetti MIUR

Sono stati sostenuti costi per € 8.473,16 (nel 2012 € 11.477,28), di cui € 2.240,23 (nel 2012 € 6.486,85) per spese di funzionamento UNICAI e € 6.232,93 (nel 2012 € 5.223,41) per lo svolgimento di corsi nazionali di formazione per docenti riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione tenutisi a Verano (BZ), nel Parco Regionale del Matese (Bojano - CB) e a Belluno.

Costi per le attività OTCO e Strutture Operative

I costi per le attività OTCO - afferenti ai costi per servizi - pari a € 618.621,61 (nel 2012 pari a € 613.490,59), sono relativi all'attività svolta dagli Organi tecnici centrali operativi, per le quali si rimanda alle specifiche relazioni dei medesimi pubblicate nel "Rapporto sull'Attività dell'anno 2013".

Tra le voci più significative si segnalano: i contributi agli Organi Tecnici Territoriali Operativi per l'attività di formazione, corsi ed aggiornamenti per € 90.150,00 (nel 2012 pari a € 101.535,24), le attività di studi e ricerca su freni, discensori ed usura delle corde svolte dal Centro Studi Materiale e Tecniche per € 29.979,34 (nel 2012 pari a € 27.176,60) e l'acquisto, restauro e rilegatura opere per la Biblioteca Nazionale per € 12.793,11 (nel 2012 pari a € 20.130,74) oltre a € 29.516,59 per l'organizzazione del

Congresso per accompagnatori di Alpinismo Giovanile, tenutosi a Firenze nel marzo 2013, per il quale sono state incassate quote di partecipazione pari a € 19.915,00.
I rimborsi spese di viaggio, vitto ed alloggio per l'attività di funzionamento degli OTCO ammontano a € 89.931,35 (nel 2012 € 104.494,42) mentre i rimborsi viaggi e pernottamento per l'attività di formazione svolta dagli OTCO ammontano a € 44.077,58 (nel 2012 € 54.395,37).
Tale voce include altresì i contributi destinati, secondo i criteri definiti dall'OTCO Rifugi, alle Sezioni proprietarie di rifugi e finalizzati alla manutenzione ordinaria degli stessi nella misura di € 152.849,89 (nel 2012 pari a € 152.850,00).

Costi per l'attività di comunicazione
Assommano a € 100.161,89 (nel 2012 € 141.155,21). Comprendono, principalmente, i costi per la realizzazione del "Rapporto sull'Attività dell'anno 2012" per € 25.066,71 (€ 19.343,35 per il Rapporto sull'Attività dell'anno 2011), per l'organizzazione dell'Ufficio Stampa per € 66.141,90 (nel 2012 € 65.340,00), per i costi di funzionamento della Commissione per il 150° anniversario di fondazione del Sodalizio per € 2.838,85 (nel 2012 € 16.466,08).
È proseguita, inoltre, l'attività di monitoraggio dell'utilizzo da parte di terzi dei marchi registrati (CAI - AGAI - CAAI - CAI 150) che ha consentito di intraprendere efficaci azioni a tutela di tali marchi contro pratiche lesive dei diritti di privativa sui marchi stessi.

Spese per le attività del CNSAS
È stato complessivamente assegnato un contributo pari a € 1.405.170,00 (nel 2012 € 833.391,76) finalizzato per € 1.255.170,00 all'attività istituzionale del CNSAS così come definita dalle leggi 18 febbraio 1992, n.162 e 21 gennaio 2001, n.74 nonché dalle successive modificazioni ed integrazioni.
È stato inoltre assegnato un contributo di € 150.000,00 finalizzato a "GeoResq", progetto illustrato all'Assemblea dei Delegati 2013 di Torino.

Contributi attività istituzionali
Risultano dettagliati come segue:
I contributi per le attività istituzionali vengono deliberati dal CDC con apposito atto.

	2013	**2012**
Attività dei Gruppi regionali	203.234,89	204.594,33
Attività AGAI	36.200,00	36.200,00
Attività CAAI	25.000,00	25.000,00
Attività istit.li a favore di Sezioni ed altri Enti	63.121,05	60.550,00
Attività Sezione SAT-Trento	76.759,08	76.934,61
Festival di Trento	77.467,00	87.467,00
Museo Nazionale della Montagna/CISDAE	85.000,00	85.000,00
ASSOMIDOP	10.000,00	10.000,00
Totale	**576.782,02**	**585.745,94**

Immobili e rifugi
Ammontano a € 868.593,01 (nel 2012 € 621.163,70) e sono costituiti come segue:
- i costi di manutenzione per la struttura di proprietà a Villafranca Padovana per € 4.011,07 (nel 2012 € 3.301,19), per il Rifugio Capanna Regina Margherita per € 640,50 e per il Centro di Formazione B. Crepaz al Pordoi per € 26.494,67 (nel 2012 € 22.520,65);
- i costi di manutenzione effettuati presso la Sede centrale per € 3.484,80;
- i costi per la manutenzione degli impianti di cui al Progetto CAI Energia 2000 per € 8.351,14 (nel 2012 € 18.757,44);
- la quota annuale di adesione all'UIAA per € 12.439,83 (nel 2012 € 12.694,34);
- l'accantonamento al Fondo stabile pro-rifugi pari a € 813.171,00 (nel 2012 € 555.239,79). Il "Fondo stabile pro rifugi" istituito dall'Assemblea dei Delegati 2006, è stato utilizzato (vedi Allegato n° 4) individuandone i beneficiari (vedi alla voce Debiti verso Sezioni) attraverso specifico Bando, rivolto a tutte le Sezioni del Sodalizio.

Altri costi per il personale
Assommano a € 59.325,38 (nel 2012 € 63.777,40). Corrispondono a costi non riconducibili alle retribuzioni quali principalmente: i costi per il servizio sostitutivo di mensa pari a € 25.646,22 (nel 2012 € 17.251,50), la formazione pari a € 15.077,05 (nel 2012 € 18.944,94), il rimborso di spese viaggio per trasferte pari a € 13.844,84 (nel 2012 € 6.883,38) nonché le borse di studio per i figli dei dipendenti per € 3.200,00 (nel 2012 € 1.850,00). Nel corrente anno non si è fatto ricorso a contratti di lavoro flessibile (nel 2012 € 17.300,62) a causa delle restrizioni sulle assunzioni disposte dal Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con Legge 14 settembre 2011, n. 148.
Si segnala che il Comitato Direttivo Centrale ha adottato, con atto n. 29 del 30/03/2012, ai sensi dell'art.16 del D.L. 98/2011 un piano triennale di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento suddiviso per ambiti di intervento. In relazione a tali piani, le eventuali economie effettivamente realizzate possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa del personale dell'Ente.

• Costi per il godimento beni di terzi
Sono di seguito analizzati:

	2013	2012
Diritti, licenze, brevetti	15.928,43	9.521,37
Noleggi attrezzature di terzi	12.127,64	6.421,22
Totale	***28.056,07***	***15.942,59***

I costi relativi a diritti, licenze e brevetti afferiscono principalmente all'acquisizione dei diritti non commerciali di film; in particolare "Il diritto e il rovescio" per € 823,53, "I core, my climbing family" per € 823,53, "Verso dove?" per € 6.050,00, "Patabang" per € 1.850,00, "Il cielo in me - vita irrimediabile di una poetessa" per € 5.882,35 e "True de Fer" per € 350,00. Il noleggio di attrezzature di terzi include il noleggio di attrezzatura informatica per € 4.553,23 (nel 2012 € 3.388,00) e di attrezzature per fiere, congressi e convegni pari a € 7.574,41 (nel 2012 € 2.659,00).

• Costi per il personale
I costi per il personale dipendente risultano così suddivisi:

	2013	2012
Retribuzioni	523.585,61	493.278,34
Oneri sociali	128.691,80	119.206,54
Quota TFR	39.156,00	36.680,02
Totale	**691.433,41**	**649.164,90**

I costi inerenti le retribuzioni e gli oneri sociali per il personale hanno subito un incremento di € 42.268,51 (pari a circa il 6,5 %). Tale incremento è dovuto principalmente agli oneri retributivi per la copertura di n. 2 posti vacanti avvenuta nel mese di settembre 2012 nonché all'incremento - pari a € 9.099,00 - del Fondo unico di Ente per la contrattazione integrativa a seguito delle economie effettivamente realizzate con il Piano triennale di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa adottato, ai sensi dell'art.16 del D.L. 98/2011, dal CDC con atto n. 29 del 30 marzo 2012. Si rammenta che l'art. 1, comma 3 e 4, del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con Legge 14 settembre 2011, n. 148, aveva disposto anche per gli enti pubblici non economici la rideterminazione, entro il 31 marzo 2012, delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando un ulteriore taglio non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico nonché il divieto, fino all'emanazione dei relativi provvedimenti, di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto. A causa della mancata adozione di tali provvedimenti, l'Ente non ha potuto completare la copertura dei posti vacanti. Si segnala, che a seguito della conversione in Legge del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, è stata disposta, con decorrenza 31 dicembre 2013, l'esclusione degli Enti aventi natura associativa che si trovino in equilibrio economico e finanziario dalle prescrizioni di cui al citato Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138.

Per quanto riguarda la movimentazione dell'organico in forza all'Ente si rimanda a quanto dettagliato nell'Allegato n° 3. Si ricorda che nel 2010 è stato costituito uno specifico Fondo TFR per i dipendenti iscritti all'INPDAP; la quota TFR dell'anno comprende quanto maturato da 7 dipendenti iscritti all'INPS e da 11 dipendenti iscritti all'INPDAP. I costi del personale incidono nella misura del 5,8 % (nel 2012 del 5,9 %) sul costo totale della produzione. Non sono stati corrisposti nell'esercizio 2013 compensi agli Amministratori ed ai Revisori.

• Variazione delle rimanenze di merci
Ammonta al 31/12/2013 a € 14.421,61(nel 2012 € 12.807,84), e rappresenta la somma algebrica dei valori delle rimanenze finali ed iniziali delle merci esposte nell'attivo circolante.

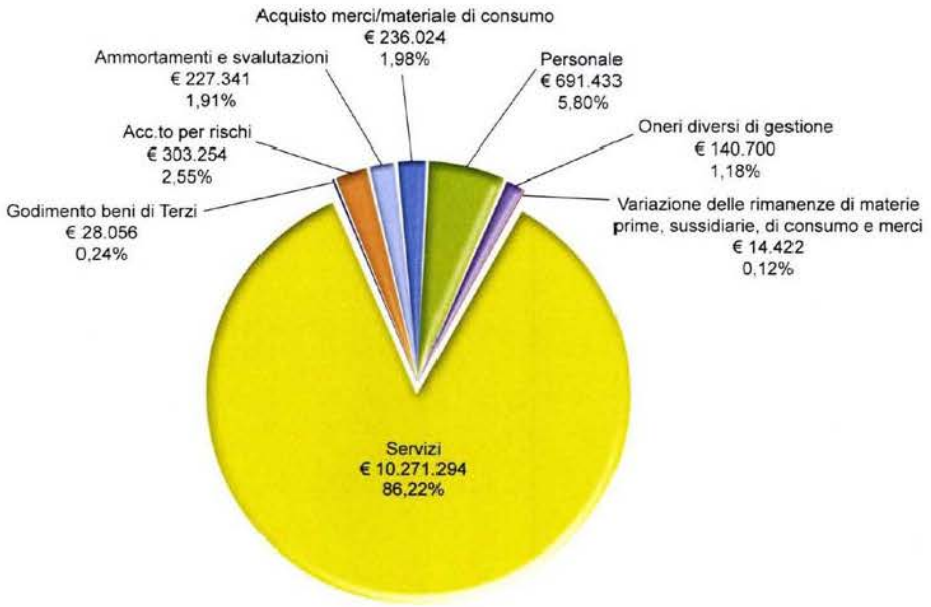
• Accantonamenti per rischi
Tale voce ammonta a € 303.254,47 (nel 2012 € 155.607,77) ed è costituita dall'accantonamento dell'esercizio al fondo rischi assicurativo, ampiamente commentato alla voce "fondi per rischi ed oneri" della stato patrimoniale.

• Oneri diversi di gestione
Gli oneri diversi di gestione ammontano nel 2013 a € 140.700,16 (nel 2012 € 142.580,16) e risultano così suddivisi:

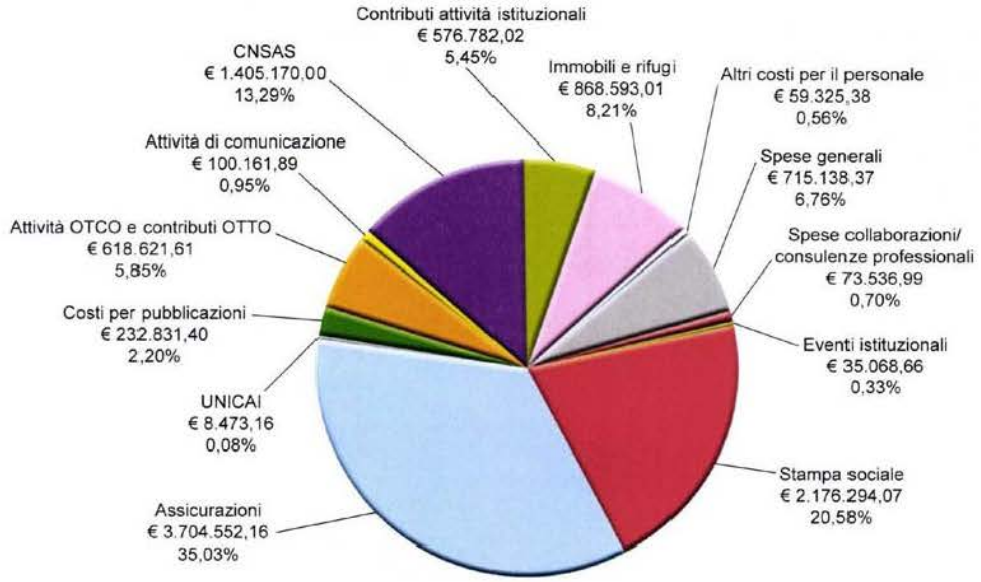
	2013	2012
Imposte, tasse e tributi vari	46.462,49	46.035,61
Cancelleria, stampati, materiale di consumo	38.137,82	35.303,95
Omaggi	5.956,24	16.236,45
Sopravvenienze passive	49.958,86	42.582,40
Altri oneri	184,75	2.421,75
Totale	***140.700,16***	***142.580,16***

Nella voce Imposte, tasse e tributi vari, si rileva la maggiore incidenza gravata sull'Ente a seguito del pagamento dell'IMU per € 32.618,00 (nel 2012 € 30.233,00). La voce Sopravvenienze passive include principalmente € 37.600,73 (nel 2012 € 14.851,96) per costi di competenza dell'esercizio precedente e € 1.953,13 (nel 2012 € 7.956,92) per rimborsi spese viaggio pervenuti dopo la chiusura dell'esercizio precedente.

COSTI DELLA PRODUZIONE AL 31/12/2013



COSTI PER SERVIZI 2013



PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I **proventi finanziari** ammontano a € 6.916,63 (nel 2012 € 8.746,97) e sono così dettagliati:

	2013	2012
Interessi attivi su prestiti al personale	127,56	112,24
Interessi attivi c\c bancario	6.760,14	8.622,76
Interessi attivi c\c postale	28,93	11,97
Totale	***6.916,63***	***8.746,97***

Gli **oneri finanziari** ammontano a € 6.428,00 (nel 2012 € 5.869,34) e sono così dettagliati:

	2013	2012
Spese bancarie	6.428,00	5.828,88
Interessi passivi su altri debiti	-	40,46
Totale	***6.428,00***	***5.869,34***

INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 2427 DEL CODICE CIVILE

In merito alle informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile si precisa quanto segue:
- Non sono stati capitalizzati "Costi di impianto e di ampliamento" e "Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità", quali immobilizzazioni immateriali
- Non vi sono immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata
- L'Ente non possiede partecipazioni né direttamente né tramite società fiduciaria o per interposta persona
- Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali sui beni societari
- Non vi sono operazioni e saldi denominati in valuta estera in essere al 31 dicembre 2013
- Non vi sono crediti e debiti derivanti da contratti con retrocessione
- Non vi sono proventi da partecipazioni
- Non risultano attribuiti a singoli Soci particolari diritti riguardanti l'amministrazione dell'Ente o la distribuzione di utili
- L'Ente non può costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare
- L'Ente non può contrarre finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- L'Ente non ha in essere contratti di locazione finanziaria
- L'Ente non ha realizzato operazioni rilevanti con parti correlate che non siano state concluse a normali condizioni di mercato
- Non risultano significativi rischi e benefici derivanti da accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

PROPOSTA DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Consiglieri, Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 nei documenti che lo compongono così come presentatoVi.
Vi proponiamo inoltre di destinare l'avanzo dell'esercizio pari a € 4.549,94 così come previsto dalla tipologia dell'Ente, agli avanzi degli esercizi precedenti, che pertanto ammontano ad € 5.509.716,46.

Milano, 29 marzo 2014

IL DIRETTORE
(f.to d.ssa Andreina Maggiore)

IL PRESIDENTE GENERALE
(f.to Umberto Martini)

Nota Integrativa Allegati

Allegato 1

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti accumulati

	Costo storico				Ammortamenti accumulati				
	Saldo 01/01/2013	*Incrementi*	*Decrementi*	*Saldo 31/12/2012*	*Saldo 01/01/2013*	*Ammortamenti dell'esercizio*	*Utilizzo dell'esercizio*	*Saldo 31/12/2013*	*Immobilizzazioni immateriali nette al 31/12/2013*
Software e programmi	88.356,79	12.063,27		100.420,06	74.751,50	6.551,99		81.303,49	19.116,57
Oneri pluriennali portale WEB	89.440,00	8.576,50		98.016,50	78.248,00	10.988,90		89.236,90	8.779,60
Spese di impianto (costi notarili)	2.800,00			2.800,00	2.800,00			2.800,00	-
Marchio	8.243,99			8.243,99	1.019,68	458,36		1.478,04	6.765,95
Immobilizzazioni immateriali in corso	246.184,15	116.741,28		362.925,43				-	362.925,43
Totale	**435.024,93**	**137.381,05**	**-**	**572.405,98**	**156.819,18**	**17.999,25**	**-**	**174.818,43**	**397.587,55**

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti accumulati

	Costo storico				Ammortamenti accumulati				
	Saldo 01/01/2012	*Incrementi*	*Decrementi*	*Saldo 31/12/2012*	*Saldo 01/01/2012*	*Ammortamenti dell'esercizio*	*Utilizzo dell'esercizio*	*Saldo 31/12/2012*	*Immobilizzazioni immateriali nette al 31/12/2012*
Software e programmi	82.073,69	6.974,78	691,68	88.356,79	69.205,86	6.237,32	691,68	74.751,50	13.605,29
Oneri pluriennali portale WEB	84.600,00	4.840,00		89.440,00	63.828,00	14.420,00		78.248,00	11.192,00
Spese di impianto (costi notarili)	2.800,00			2.800,00	2.800,00			2.800,00	-
Marchio	2.523,99	5.720,00		8.243,99	561,32	458,36		1.019,68	7.224,31
Immobilizzazioni immateriali in corso	139.589,20	106.594,95		246.184,15				-	246.184,15
Totale	**311.586,88**	**124.129,73**	**691,68**	**435.024,93**	**136.395,18**	**21.115,68**	**691,68**	**156.819,18**	**278.205,75**

Allegato 2

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti accumulati

	Costo storico				Ammortamenti accumulati					
	Saldo 01/01/2013	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2013	Saldo 01/01/2013	Incremento dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31/12/2013	Immobilizzazioni materiali nette al 31/12/2013
Terreni e fabbricati:										
Sede legale	2.990.911,47	29.829,10		3.020.740,57	1.353.650,93		90.174,77		1.443.825,70	1.576.914,87
Rifugio Sella	622.034,82			622.034,82	242.841,19		16.575,44		259.416,63	362.618,19
Rifugio Regina Margherita	465.876,62			465.876,62	326.809,96		6.270,57		333.080,53	132.796,09
Centro Scuole Pordoi	1.683.342,40			1.683.342,40	874.932,55		38.843,86		913.776,41	769.565,99
Villafranca-Padova	294.431,02	1.536,70		295.967,72	56.564,04		8.855,97		65.420,01	230.547,71
	6.056.596,33	***31.365,80***	***-***	***6.087.962,13***	***2.854.798,67***		***160.720,61***	***-***	***3.015.519,28***	***3.072.442,85***
Attrezzature industriali e commerciali:										
Biblioteca Nazionale	1.450.100,22	45.070,15		1.495.170,37	1.450.100,22	45.070,15			1.495.170,37	-
Cineteca Centrale	114.351,73	15.779,41		130.131,14	114.351,73	15.779,41			130.131,14	-
	1.564.451,95	***60.849,56***	***-***	***1.625.301,51***	***1.564.451,95***	***60.849,56***	***-***	***-***	***1.625.301,51***	***-***
Altri beni:										
Mobili e arredi	483.495,22	6.031,85		489.527,07	440.699,44		7.729,83		448.429,27	41.097,80
Macchine uff. elettron. e computer	422.174,42	7.679,17	19.597,03	410.256,56	397.552,76		10.178,56	19.597,03	388.134,29	22.122,27
Sistemi telefonici e telef.	2.897,36	549,95		3.447,31	2.389,86		694,95		3.084,81	362,50
Autoveicoli	13.171,31			13.171,31	11.524,90		1.646,41		13.171,31	-
Attrezzatura varia	835.800,49	19.666,39	1.958,50	853.508,38	765.146,19		24.494,83	1.777,00	787.864,02	65.644,36
Beni strumentali	7.556,79	1.555,56	369,05	8.743,30	7.556,79		1.555,56	369,05	8.743,30	-
	1.765.095,59	***35.482,92***	***21.924,58***	***1.778.653,93***	***1.624.869,94***		***46.300,14***	***21.743,08***	***1.649.427,00***	***129.226,93***
Immobilizzazioni materiali in corso				-					-	-
Totale	**9.386.143,87**	**127.698,28**	**21.924,58**	**9.491.917,57**	**6.044.120,56**	**60.849,56**	**207.020,75**	**21.743,08**	**6.290.247,79**	**3.201.669,78**

Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi ammortamenti accumulati

	Costo storico				Ammortamenti accumulati					
	Saldo 01/01/2012	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2012	Saldo 01/01/2012	Incremento dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Saldo 31/12/2012	Immobilizzazioni materiali nette al 31/12/2012
Terreni e fabbricati:										
Sede legale	2.990.911,47			2.990.911,47	1.263.923,59		89.727,34		1.353.650,93	1.637.260,54
Rifugio Sella	622.034,82			622.034,82	226.265,75		16.575,44		242.841,19	379.193,63
Rifugio Regina Margherita	465.876,62			465.876,62	320.539,39		6.270,57		326.809,96	139.066,66
Centro Scuole Pordoi	1.683.342,40			1.683.342,40	836.088,69		38.843,86		874.932,55	808.409,85
Villafranca-Padova	294.431,02			294.431,02	47.731,12		8.832,92		56.564,04	237.866,98
	6.056.596,33	***-***	***-***	***6.056.596,33***	***2.694.548,54***		***160.250,13***	***-***	***2.854.798,67***	***3.201.797,66***
Attrezzature industriali e commerciali:										
Biblioteca Nazionale	1.408.168,80	41.931,42		1.450.100,22	1.408.168,80	41.931,42			1.450.100,22	-
Cineteca Centrale	96.941,38	17.410,35		114.351,73	96.941,38	17.410,35			114.351,73	-
	1.505.110,18	***59.341,77***	***-***	***1.564.451,95***	***1.505.110,18***	***59.341,77***	***-***	***-***	***1.564.451,95***	***-***
Altri beni:										
Mobili e arredi	479.344,92	4.150,30		483.495,22	433.295,54		7.403,90		440.699,44	42.795,78
Macchine uff. elettron. e computer	443.747,87	6.104,67	27.678,12	422.174,42	408.555,97		14.334,91	25.338,12	397.552,76	24.621,66
Sistemi telefonici e telef.	2.897,36			2.897,36	2.244,86		145,00		2.389,86	507,50
Autoveicoli	13.171,31			13.171,31	8.232,07		3.292,83		11.524,90	1.646,41
Attrezzatura varia	817.650,92	18.149,57		835.800,49	721.523,62		43.622,57		765.146,19	70.654,30
Beni strumentali	7.033,39	523,40		7.556,79	7.033,39		523,40		7.556,79	-
	1.763.845,77	***28.927,94***	***27.678,12***	***1.765.095,59***	***1.580.885,45***		***69.322,61***	***25.338,12***	***1.624.869,94***	***140.225,65***
Immobilizzazioni materiali in corso				-					-	-
Totale	**9.325.552,28**	**88.269,71**	**27.678,12**	**9.386.143,87**	**5.780.544,17**	**59.341,77**	**229.572,74**	**25.338,12**	**6.044.120,56**	**3.342.023,31**

Allegato 3

PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE

Livello	Dotazione organica al 31/12/2013	In servizio al 31/12/12		Cessati nell'anno		Assunti nell'anno		In servizio al 31/12/13		In servizio al 31/12/2013 TOTALE
		tempo indeter.	tempo deter.	tempo indeter.	tempo deter.	tempo indeter.	tempo deter.	tempo indeter.	tempo deter.	
DIRIGENTE	1	-	1	-	-	-	-	-	1	1
AREA C	10	9 (**)	-	-	-	-	-	8 (***)	-	8 (***)
AREA B	10 (*)	8 (*)	-	-	-	-	-	8 (*)	-	8 (*)
AREA A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**21 (*)**	**17 (*) (**)**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16 (*) (***)**	**1**	**17 (*) (***)**

(*) di cui 1 ad esaurimento *(**) di cui 1 in aspettativa senza assegni* *(***) oltre a 2 in aspettativa senza assegni*

Allegato 4

FONDO STABILE PRO RIFUGI 2013 - GRADUATORIA DEFINITIVA

N. ORDINE	SEZIONE	REGIONE	NOME RIFUGIO	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE	QUOTA (slm)	POSTI LETTO	CAT. RIFUGIO	SPESA TOTALE €	IMPORTO SPONSOR €	IMPORTO AUTO FINANZIAMENTO €	QUOTA SCOPERTA €	INDICE M	CONTRIBUTO CONCESSO €	PROGRESSIVO CONTRIBUTI CONCESSI TOTALE €
1	Ligure Genova	Piemonte	Federici Marchesini al Pagarì	impianto fotovoltaico	2650	24	E	32.100,00	16.050,00	-	16.050,00	10,40	11.235,00	**11.235,00**
2	Auronzo di Cadore	Veneto	Carducci	impianto fotovoltaico, con accumulatore, gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	2297	55	D	43.554,00	21.777,00	-	21.777,00	9,36	15.243,90	**26.478,90**
3	Milano	Lombardia	Cesare Ponti	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno	2559	70	D	68.488,00	34.244,00	-	34.244,00	9,28	23.970,80	**50.449,70**
4	Verona	Veneto	G. Barana Telegrafo	rifacimento impianto antincendio, impianto fognarie e ristrutturazione	2147	47	C	73.021,60	-	7.500,00	65.521,60	9,14	45.865,12	**96.314,82**
5	Belluno	Veneto	VII Alpini	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	1502	60	C	29.646,00	14.823,00	-	14.823,00	9,00	10.376,10	**106.690,92**
6	Ligure Genova	Piemonte	Emilio Questa	impianto fotovoltaico	2388	16	C	32.800,00	16.400,00	-	16.400,00	9,00	11.480,00	**118.170,92**
7	UGET Valpellice	Piemonte	Willy Jervis	locale invernale e manutenzione straordinaria Dependance Bartolomeo Peyrot (ex casermetta Mirabones)	1732	90	C	129.706,33	-	25.706,33	104.000,00	9,00	70.000,00	**188.170,92**
8	Coazze	Piemonte	Coazze al Ciargiur	ristrutturazione involucro edilizio, adeguamento normativo e installazione impianti fonti rinnovabili	1338	10	C	128.898,00	-	12.890,00	116.008,00	9,00	70.000,00	**258.170,92**
9	Venezia	Veneto	Vandelli	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	1926	43	C	35.890,00	17.945,00	-	17.945,00	8,98	12.561,50	**270.732,42**
10	Venezia	Veneto	Chiggiato	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	1911	53	C	46.224,00	23.112,00	-	23.112,00	8,94	16.178,40	**286.910,82**
11	Schio	Veneto	Papa	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	1929	58	C	46.409,00	23.204,50	-	23.204,50	8,94	16.243,15	**303.153,97**
12	Venezia	Veneto	Sonino	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	2132	88	C	48.400,00	24.200,00	-	24.200,00	8,94	16.940,00	**320.093,97**
13	Venezia	Veneto	Venezia	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	1947	55	C	50.789,00	25.394,50	-	25.394,50	8,94	17.776,15	**337.870,12**
14	Venezia	Veneto	Volpi al Mulaz	impianto fotovoltaico, con accumulatore e gruppo elettrogeno e sistema di monitoraggio	2571	51	C	51.284,00	25.642,00	-	25.642,00	8,94	17.949,40	**355.819,52**
15	Brescia	Lombardia	Angelino Bozzi	sostituzione pannelli fotovoltaici	2478	24	C	40.000,00	20.000,00	-	18.000,00	8,90	12.600,00	**368.419,52**
16	SAT	Trentino Alto Adige	Antermoia	ristrutturazone e adeguamento	2496	44	D	1.551.132,99	1.526.234,91	-	24.898,08	8,90	70.000,00	**438.419,52**
17	Vipiteno	Trentino Alto Adige	Cesare Calcinati al Tribulaun	ristrutturazione ed ampliamento	2368	41	C	139.059,91	80.000,00	-	59.059,91	8,76	41.341,94	**479.761,46**
18	Venaria Reale	Piemonte	Paolo Daviso	rifacimento impianti idroelettrico	2280	24	D	41.700,00	-	4.170,00	37.530,00	8,54	26.271,00	**506.032,46**
19	SAT	Trentino Alto Adige	Bocca di Trat "Nino Pernici"	ristrutturazione e adeguamento	1600	30	C	158.338,36	102.919,93	-	55.418,43	8,46	38.792,90	**544.825,36**
20	Saluzzo	Piemonte	Vallanta	adeguamento normativa antincendio e opere ecotecnologiche	2450	75	C	37.500,00	-	3.750,00	33.750,00	8,10	23.625,00	**568.450,36**
21	Val Vigezzo	Piemonte	Al Cedo	manutenzione straordinaria per miglioramento e adeguamento alla normativa	1565	22	C	54.811,97	1.000,00	4.681,19	49.130,78	8,10	34.391,55	**602.841,90**
22	Cuneo	Piemonte	Franco Remondino	adeguamento normative antincendio, igienico sanitarie e sicurezza, efficientamento energetico e impiantistico	2430	46	C	125.000,00	-	25.000,00	100.000,00	7,90	70.000,00	**672.841,90**
23	Parma	Emilia Romagna	G. Mariotti	interventi di manutenzione straordinaria, opere igienico sanitarie, adeguamento antincendio, sicurezza e impianti	1507	46	C	87.547,20	-	8.800,00	78.747,20	7,88	55.123,04	**727.964,94**
24	Torino	Piemonte	Dalmazzi	rifacimento e adeguamento normativo impianto trattamento reflui	2584	32	D	61.500,00	-	6.150,00	55.350,00	7,26	38.745,00	**766.709,94**
25	CAAI GR Occident.	Piemonte	Ferreri-Rivero	risanamento e manutenzione straordinaria	2235	8	Bivacco	19.250,00	-	2.250,00	17.000,00	7,10	11.900,00	**778.609,94**
26	SAF-Udine	Friuli Venezia Giulia	Di Brazzà	impianto fotovoltaico e balconata	1660	24	C	30.000,00	12.000,00	-	18.000,00	6,98	12.600,00	**791.209,94**
27	SEM	Lombardia	Zamboni Zappa	adeguamento normativo locale cucina e dei servizi P.T. rifacimento tetto	2070	68	C	84.325,00	-	8.500,00	75.825,00	6,80	21.961,06 31.116,44	**813.171,00** **844.287,44**

28	Bergamo	Lombardia	Antonio Curò	locale invernale	1895	92	C	86.825,00	0,00	8.682,50	78.142,50	6,78	54.699,75	**898.987,19**
29	Arona	Piemonte	Città di Arona Alpe Veglia	risanamento conservativo per messa a norma rifugio per CPI	1750	86	C	225.763,84	0,00	22.576,38	203.187,46	6,70	70.000,00	**968.987,19**
30	Agordina	Veneto	Bruto Carestiato	installazione pannelli fotovoltaici e rifacimento parziale parapetto terrazza con pannelli	1842	28	C	25.165,14	0,00	2.516,51	22.648,63	6,66	15.854,04	**984.841,24**
31	Torino	Piemonte	Teodulo	rifacimento e adeguamento normativo impianto trattamento reflui	3317	60	C	94.900,00	0,00	9.490,00	85.410,00	6,56	59.787,00	**1.044.628,24**
32	Milano	Lombardia	Cesare Branca	adeguamento: isolamento/ rete distribuzione acqua calda/impuianto elettrico/ impianto sanitario	2493	102	C	64.116,00	0,00	6.411,60	57.704,40	6,46	40.393,08	**1.085.021,32**
33	Varallo	Piemonte	F. Pastrore all'Alpe Pile	ampliamento sala ristorante e realizzazione laboratorio didattico	1575	60	C	338.142,00	0,00	238.142,00	100.000,00	6,30	70.000,00	**1.155.021,32**
34	Torino	Piemonte	P.G. Toesca	manutenzione straordinaria	1710	31	C	31.827,60	0,00	3.182,76	28.644,84	5,70	20.051,39	**1.175.072,70**
35	Clusone	Lombardia	Rino Olmo	isolamento termico coperture e rifacimento coperture	1819	20	C	29.862,21		4.862,21	25.000,00	5,54	17.500,00	**1.192.572,70**
36	SAF-Udine	Friuli Venezia Giulia	Gilberti	ricovero invernale e camino est	1850	42	C	30.000,00	0,00	3.000,00	27.000,00	5,52	18.900,00	**1.211.472,70**
37	Cortina d'Ampezzo	Veneto	Giussani alla Tofana	risparmio energetico e miglioramento rifugio	2400	55	C	37.774,57	0,00	3.777,40	33.997,17	5,48	23.798,02	**1.235.270,72**
38	Mortara	Piemonte	Città di Mortara	manutenzione straordinaria e rifacimento pavimento pian terreno	2000	25	C	25.650,92	0,00	2.565,10	23.085,82	5,44	16.160,07	**1.251.430,80**
39	Ligure Genova	Piemonte	Lorenzo Bozano	pavimentazione esterna in pietra locale	2450	42	C	27.160,00	0,00	2.716,00	24.444,00	4,34	17.110,80	**1.268.541,60**
40	Cividale del Friuli	Friuli Venezia Giulia	Sen. G. Pelizzo	manutenzione straordinaria locale invernale	1300	25	A	20.630,00	0,00	2.063,00	18.567,00	2,78	12.996,90	**1.281.538,50**
41	Mondovì	Piemonte	P. Garelli	lavori già eseguiti										

Collocate utilmente in graduatoria e da finanziare con risorse 2014

Non Collocate utilmente in graduatoria per lavori già effettuati

Non Collocate utilmente in graduatoria per categoria del Rifugio

€ 12,80